

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	26/08/2016	18	<a href="#">Terremoto, dalla giunta 1,5 milioni Assessori e consiglieri Pd si tassano</a> <i>Federica Buroni</i>	13
CORRIERE ADRIATICO	26/08/2016	19	<a href="#">Strade e chiese sorvegliate</a> <i>Remo Quadri</i>	14
CORRIERE ADRIATICO	26/08/2016	41	<a href="#">Due trapianti nelle ore del sisma</a> <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO	26/08/2016	43	<a href="#">La generosità di cittadini e associazioni per le vittime</a> <i>Giorgio Fabri</i>	17
CORRIERE ADRIATICO	26/08/2016	44	<a href="#">Uscita a Ovest il terremoto fa slittare il summit</a> <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ADRIATICO FERMO	26/08/2016	42	<a href="#">Aiuti, i cittadini si mobilitano</a> <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/08/2016	41	<a href="#">Sono arrivati a seicento gli sfollati</a> <i>Alessandra Bruno</i>	21
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/08/2016	42	<a href="#">Inagibili il Cup e tre ambulatori medici</a> <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/08/2016	44	<a href="#">Il sisma risparmia i monumenti Lesionato il palazzo comunale</a> <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/08/2016	5	<a href="#">E promuove tra i suoi lettori una sottoscrizione a favore della croce rossa italiana destinata a dare un aiuto concreto = Gruppo corriere srl è vicino alle popolazioni colpite dal terremoto e promuove tra i suoi lettori una sottoscrizione a favore della</a> <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/08/2016	6	<a href="#">Lo sciame sismico non si è esaurito "Incubo senza fine"</a> <i>Leonardo Ranalli</i>	25
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/08/2016	14	<a href="#">Foligno - Lavorano ininterrottamente e a pieno ritmo Sono le donne e gli uomini della Protezione civile</a> <i>Maria Tripepi</i>	27
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/08/2016	14	<a href="#">Norcia - Gravi danni a chiese e monasteri Una tensostruttura ospiterà le celebrazioni delle messe</a> <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/08/2016	15	<a href="#">Norcia - Intervista a Catuscia Marini - Ricostruzione efficace, catastrofe evitata</a> <i>Alfredo Doni</i>	29
CORRIERE DELL'UMBRIA	26/08/2016	15	<a href="#">Norcia - Spoleto, verifiche al ponte delle Torri: intanto il Comune lo chiude</a> <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/08/2016	8	<a href="#">Sisma : i volontari ad Amatrice = Scatta la gara di solidarietà l' hotel Diana sommerso dalle donazioni spontanee</a> <i>Chiara Bissi</i>	31
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/08/2016	31	<a href="#">Silvano e Gilberto volontari nelle zone colpite dal sisma</a> <i>L.b.</i>	32
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/08/2016	31	<a href="#">Aiuti ai terremotati: istituito un comitato</a> <i>Redazione</i>	33
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/08/2016	33	<a href="#">Sisma: volontari in partenza per le zone colpite</a> <i>M.p.</i>	34
LIBERTÀ	26/08/2016	53	<a href="#">Il direttore risponde - Non è il terremoto che uccide ma gli edifici che crollano</a> <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO RIETI	26/08/2016	2	<a href="#">Terremoto : i morti salgono a 219 = Ricostruire Amatrice sul modello del Friuli I morti salgono a 219</a> <i>Alessandra Lancia</i>	36
MESSAGGERO RIETI	26/08/2016	3	<a href="#">Ristorante Roma, il simbolo dei maghi degli spaghetti che non vuole morire</a> <i>Redazione</i>	38
MESSAGGERO RIETI	26/08/2016	4	<a href="#">Freddo di notte nelle tendopoli Si cercano soluzioni = Appello da Accumoli: Il paese deve tornare al vecchio splendore</a> <i>Luca Brugnara</i>	39
MESSAGGERO RIETI	26/08/2016	4	<a href="#">Notte al freddo nelle tendopoli ma il problema verrà risolto</a> <i>L.bru.</i>	40
MESSAGGERO UMBRIA	26/08/2016	39	<a href="#">Perugia - Intervista a Gianpiero Bocci - Bocci: Terremoto, il modello Umbria funziona = Bocci: " Il modello Umbria Funziona"</a> <i>Redazione</i>	41
MESSAGGERO UMBRIA	26/08/2016	41	<a href="#">Perugia - La generosità della gente comune Ad Amatrice a togliere macerie</a> <i>Vanna Ugolini</i>	43
MESSAGGERO UMBRIA	26/08/2016	43	<a href="#">Norcia - I turisti scappano dalla regione Federalberghi: Sforzo per recuperare</a> <i>Redazione</i>	44
NAZIONE	26/08/2016	20	<a href="#">Oltre la paura tra macerie e frane Il cuore toscano batte con gli sfollati</a> <i>Fabrizio Morviducci</i>	45

NAZIONE	26/08/2016	21	<a href="#">Terremoto, edifici a rischio Solo il dieci per cento a norma</a> <i>Elettra Gullè</i>	46
NAZIONE PISTOIA	26/08/2016	47	<a href="#">In duecento con ottanta mezzi Ecco chi sono gli angeli pistoiesi Grande sforzo per aiutare</a> <i>Davide Andrea Costa Nannini</i>	47
NAZIONE VIAREGGIO	26/08/2016	47	<a href="#">I geologi e l'allarme per le scuole La Provincia: 'Da noi è tutto a posto'</a> <i>Daniele Mannocchi</i>	49
PRIMA PAGINA MODENA	26/08/2016	3	<a href="#">Sisma , ecco le tende modenesi = Ed è di nuovo tenda: Modena a Uscerno</a> <i>Redazione</i>	50
PRIMA PAGINA MODENA	26/08/2016	5	<a href="#">Punti di raccolta ovunque, ma si parte soltanto quando ce ne sarà richiesta</a> <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/08/2016	46	<a href="#">La protezione civile si organizza Ecco come aiutare i terremotati</a> <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/08/2016	47	<a href="#">Avis, boom di donazioni: settanta in una mattina proposte anche da anziani</a> <i>Federico Malavasi</i>	54
RESTO DEL CARLINO IMOLA	26/08/2016	46	<a href="#">Boom nel territorio di centri raccolta Tutti i volti della solidarietà</a> <i>Enrico Agnessi</i>	55
RESTO DEL CARLINO IMOLA	26/08/2016	47	<a href="#">Un report dalle zone del sisma = Un ingegnere fra le macerie Farò un report per la California</a> <i>Enrico Agnessi</i>	56
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	26/08/2016	48	<a href="#">Dalla Caritas ai quartieri E c'è l'amatriciana solidale</a> <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/08/2016	47	<a href="#">Trovato morto sotto le macerie Famiglia distrutta dal sisma</a> <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/08/2016	49	<a href="#">Manca pure il pane. Dichiarata inagibile la scuola materna</a> <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/08/2016	49	<a href="#">Una tendopoli per cento sfollati Ma non c'è ancora l'acqua potabile</a> <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/08/2016	50	<a href="#">Crepe sui pavimenti, chiuso il municipio</a> <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/08/2016	50	<a href="#">Sgomberi all'ospedale Danni anche a un castello</a> <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/08/2016	50	<a href="#">Duecento richieste di aiuto, 14 abitazioni inagibili</a> <i>Eleonora Conforti</i>	63
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/08/2016	47	<a href="#">Centri storici fragili, l'esperto: Norme urbanistiche da rifare = I nostri volontari a Uscerno e Balzo per allestire i campi tendati</a> <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/08/2016	46	<a href="#">Coppia pesarese all'Hotel Roma Noi sopravvissuti al crollo Ci ha salvato un vero angelo</a> <i>Pierfrancesco Curzi</i>	65
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/08/2016	49	<a href="#">Beni di prima necessità per Caritas e Croce Rossa</a> <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/08/2016	64	<a href="#">Raccolte fondi e generi per i terremotati. Ecco dove e come</a> <i>Lara Ottaviani</i>	67
RESTO DEL CARLINO RIMINI	26/08/2016	47	<a href="#">Case e alberghi, la mappa del rischio In queste zone sarebbe un disastro</a> <i>Andrea Oliva</i>	68
RESTO DEL CARLINO RIMINI	26/08/2016	49	<a href="#">Dal centro storico a Marina La mappa delle zone a rischio = Io e Oxy cerchiamo la vita sotto le macerie di Amatrice</a> <i>Manuel Spadazzi</i>	69
RESTO DEL CARLINO RIMINI	26/08/2016	62	<a href="#">Le nostre scuole sono tutte sicure: gli allarmi sono ingiustificati</a> <i>Rita Celli</i>	70
RESTO DEL CARLINO RIMINI	26/08/2016	65	<a href="#">Donazioni e raccolte: parte la macchina della solidarietà</a> <i>Redazione</i>	71
TIRRENO MASSA CARRARA	26/08/2016	16	<a href="#">Massa invia i suoi tecnici nelle zone colpite</a> <i>M.d.a.</i>	72
TIRRENO PONTEDERA	26/08/2016	33	<a href="#">Sangue e conti correnti, ecco come aiutare</a> <i>Redazione</i>	73
TIRRENO PONTEDERA	26/08/2016	33	<a href="#">Qui rischio minore Ma il piano antisismico va a passo di lumaca</a> <i>Marco Pagli</i>	74
VOCE DI ROMAGNA	26/08/2016	23	<a href="#">Raccolta di generi alimentari e vestiti</a> <i>Redazione</i>	76
VOCE DI ROMAGNA	26/08/2016	26	<a href="#">Partite dalla bassa cinque unità cinofile</a> <i>Redazione</i>	77
CENTRO	26/08/2016	10	<a href="#">Tendopoli a Montereale Viene giù un altro edificio</a> <i>Enrico Nardecchia</i>	78
CENTRO	26/08/2016	13	<a href="#">Ricostruire sì ma attenti al modello = Futuro a rischio La ricostruzione è tutta da creare</a> <i>Giustino Parisse</i>	79

# Rassegna Stampa

26-08-2016

CENTRO	26/08/2016	16	<a href="#">La paura continua, si dorme in macchina</a> <i>Redazione</i>	81
CENTRO	26/08/2016	16	<a href="#">Rischio crolli, chiusa la cattedrale di Atri</a> <i>Redazione</i>	82
CENTRO	26/08/2016	18	<a href="#">Quei cinque corpi estratti dalle macerie</a> <i>Redazione</i>	84
CENTRO	26/08/2016	19	<a href="#">Scampati al crollo del piano dell'hotel</a> <i>Lalla D'ignazio</i>	85
CENTRO	26/08/2016	28	<a href="#">Partiti i primi due carichi di materiali per Amatrice</a> <i>Redazione</i>	87
CENTRO	26/08/2016	29	<a href="#">La città si mobilita per aiutare gli sfollati</a> <i>Rosa Anna Buonomo</i>	88
CENTRO TERAMO	26/08/2016	27	<a href="#">Passeggiata notturna al mare per aiutare i terremotati</a> <i>Redazione</i>	89
CENTRO TERAMO	26/08/2016	29	<a href="#">La città si mobilita per aiutare gli sfollati</a> <i>Rosa Anna Buonomo</i>	90
CIOCIARIA OGGI	26/08/2016	5	<a href="#">Raccolte di beni Prosegue il lavoro delle associazioni</a> <i>Veronica Conti</i>	91
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/08/2016	41	<a href="#">Notti in auto con l'incubo che la terra torni a tremare</a> <i>Redazione</i>	92
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/08/2016	42	<a href="#">Una valanga di indumenti La Protezione civile frena</a> <i>Daniela Santoni</i>	93
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	26/08/2016	43	<a href="#">I municipi lesionati dal sisma trovano un riparo nelle scuole</a> <i>Daniela Santoni</i>	94
CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/08/2016	2	<a href="#">La felicità per i primi bimbi rimandati a casa = Negli ospedali romani pieni di feriti la gioia per i bambini rimandati a casa</a> <i>Erica Dellapasqua</i>	95
CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/08/2016	3	<a href="#">Zingaretti stanZIA 5 milioni per l'emergenza = La Regione stanZIA altri cinque milioni per gli interventi più urgenti nel reatino</a> <i>Man.pel.</i>	96
CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/08/2016	3	<a href="#">Terremoti, centro più a rischio = Dall'Eur ai Parioli, la mappa del rischio sismico</a> <i>Manuela Pelati</i>	97
CORRIERE DI AREZZO	26/08/2016	11	<a href="#">Aretini, tocca a voi Inizia la raccolta al teatro Tenda</a> <i>Francesca Muzzi</i>	98
CORRIERE DI AREZZO	26/08/2016	13	<a href="#">Oggi l'addio a Marco Sepolto a Passignano ma tornerà ad Amatrice</a> <i>Luca Serafini</i>	99
CORRIERE DI SIENA	26/08/2016	4	<a href="#">Prevenire ci costerebbe di meno = Prevenire ci costerebbe meno</a> <i>Michele Cucuzza</i>	100
CORRIERE DI SIENA	26/08/2016	11	<a href="#">"I vigili del fuoco di Siena sono impegnati senza sosta"</a> <i>Redazione</i>	101
CORRIERE DI SIENA	26/08/2016	11	<a href="#">La protezione civile toscana già ieri ha montato le prime tende: 96 posti</a> <i>Redazione</i>	102
CORRIERE DI SIENA	26/08/2016	11	<a href="#">Chiusi si attiva per aiutare Amatrice "Faremo tutto quello che possiamo"</a> <i>Redazione</i>	103
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	3	<a href="#">L'imam: "Pronti a donare sangue e soldi"</a> <i>Laura Carcano</i>	104
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	4	<a href="#">La Coop Centro Italia fornisce derrate e annuncia una raccolta di aiuti economici</a> <i>Redazione</i>	105
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	5	<a href="#">Dal panificio Menchetti 2 euro per ogni piatto di amatriciana</a> <i>A.I.</i>	106
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	5	<a href="#">"Il fischio del merlo": una pasta speciale per aiutare la raccolta</a> <i>S.m.</i>	107
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	8	<a href="#">"Nessuna strage all'Hotel Roma" Ma si scava ancora</a> <i>Redazione</i>	108
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	9	<a href="#">L'angoscia di un genitore per la figlia di cui non si hanno più notizie</a> <i>Redazione</i>	110
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	15	<a href="#">A Cesa Ventre pochi danni ma la gente ha dovuto lasciare casa per sicurezza e vive in roulotte o altrove</a> <i>Redazione</i>	111
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	15	<a href="#">Dall'altra parte del "fronte di faglia" del sisma paesi con pochissimi danni o addirittura intatti</a> <i>Pa-gio-</i>	112
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	16	<a href="#">Nelle zone terremotate generi alimentari da tutti i produttori laziali</a> <i>Redazione</i>	113
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	16	<a href="#">Confartigianato manderà elettricisti idraulici, imprese edili e movimento terra</a> <i>Redazione</i>	114

# Rassegna Stampa

26-08-2016

CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	17	L'inferno di due anziani viterbesi salvati dalla bombola d'ossigeno <i>M.c.</i>	115
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	18	Gravi danni a chiese e monasteri Una tensostruttura ospiterà le celebrazioni delle messe <i>Redazione</i>	116
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	18	Lavorano ininterrottamente e a pieno ritmo Sono le donne e gli uomini della Protezione civile <i>Maria Tripepi</i>	117
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	19	Intervista Fabrizio Curcio - In Umbria ricostruzione efficace, catastrofe evitata <i>Alfredo Doni</i>	118
CORRIERE DI RIETI	26/08/2016	19	Spoletto, verifiche al ponte delle Torri: intanto il comune lo chiude <i>Redazione</i>	119
CORRIERE DI VITERBO	26/08/2016	6	Lo sciame sismico non si è esaurito "Incubo senza fine" <i>Leonardo Ranalli</i>	120
CORRIERE DI VITERBO	26/08/2016	8	"Nessuna strage all'Hotel Roma" si scava ancora <i>Redazione</i>	122
CORRIERE DI VITERBO	26/08/2016	21	In tre giorni raccolte sessantadue donazioni di sangue e plasma <i>Nicola Piermartini</i>	124
CORRIERE DI VITERBO	26/08/2016	21	Volontari subito in prima linea ad Amatrice <i>Sergio Nasetti</i>	125
CORRIERE FIORENTINO	26/08/2016	2	La notte coi volontari Quel piccolo piumino stretto tra le mani = Notte e giorno a scavare con i cani Troppi bimbi, non ne posso più <i>Giulio Gori</i>	126
CORRIERE FIORENTINO	26/08/2016	4	Sangue, vestiti, pasta Sommersi dagli aiuti: Stop, siete troppi = Sommersi dalla solidarietà. Siete troppi <i>Redazione</i>	128
CORRIERE FIORENTINO	26/08/2016	5	Case antisismiche, Rossi rilancia = Patente antisismica e sgravi <i>Mauro Bonciani</i>	129
CORRIERE FIORENTINO	26/08/2016	5	Dopo il '95 l'esempio della Garfagnana Tutti gli edifici si possono adeguare <i>Redazione</i>	131
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/08/2016	5	Montate le tende e allestiti i campi <i>Lucia Paci</i>	132
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	26/08/2016	33	Italia colpita dal sisma Si attiva il cuore del Titano <i>Redazione</i>	133
GAZZETTA DI PARMA	26/08/2016	6	Parma si attiva: in partenza una raccolta di materiali <i>R.c.</i>	134
GAZZETTA DI PARMA	26/08/2016	7	Si scava in piena notte tra le scosse continue <i>Rob.Ion.</i>	135
GAZZETTA DI PARMA	26/08/2016	7	Parmigiano: un euro ai terremotati per ogni kg venduto <i>Redazione</i>	136
GAZZETTA DI PARMA	26/08/2016	7	Fontevivo: raccolta fondi e cena benefica <i>Redazione</i>	137
INCHIESTA	26/08/2016	4	Stop all'emergenza viveri Ora si punta a ripartire <i>Cristina Palazzo</i>	138
INCHIESTA	26/08/2016	6	Adesso la prevenzione parte da un piano di protezione civile <i>Tarcisio Tarquini</i>	140
INCHIESTA	26/08/2016	7	Cari amministratori, adesso copiate Norcia <i>Marco Belli</i>	142
LATINA OGGI	26/08/2016	3	Il terremoto distrugge la famiglia Dell'Otto <i>Simone Di Giulio</i>	143
LATINA OGGI	26/08/2016	4	Il bilancio delle vittime sale: 250 morti <i>Redazione</i>	144
MANIFESTO	26/08/2016	2	Degli antichi borghi non resta più niente = Peggio che a L'Aquila nel 2009 <i>Carlo Lania</i>	145
MANIFESTO	26/08/2016	3	Terra nuda = Prima notte tra scosse infinite, ma noi vogliamo restare qua <i>Mario Di Vito</i>	147
MANIFESTO	26/08/2016	3	Richiedenti asilo tra i soccorritori <i>M.d.v.</i>	149
MANIFESTO	26/08/2016	4	La Procura di Rieti indaga per disastro colposo <i>Redazione</i>	150
MANIFESTO	26/08/2016	5	Come accaduto nel 1997, ce la faremo anche ora <i>Al.pi.</i>	151
MANIFESTO	26/08/2016	6	Renzi: subito 50 milioni, poi Casa Italia. Ma senza soldi = Subito 50 milioni. E poi la promessa di Casa Italia <i>Antonio Sciotto</i>	152
MESSAGGERO	26/08/2016	2	Crolli senza fine tornano le scosse Oltre 250 morti <i>M.ev.</i>	154

# Rassegna Stampa

26-08-2016

MESSAGGERO	26/08/2016	3	La scuola sotto una tenda la gente vuole ripartire = Un ospedale in tenda e scuole così Amatrice non si rassegna <i>Mauro Evangelisti</i>	156
MESSAGGERO	26/08/2016	4	Ansia e paura nelle tende la lunga notte degli sfollati <i>Renato Pezzini</i>	158
MESSAGGERO	26/08/2016	5	L'impresa dei soccorsi: 215 salvati = La battaglia dei soccorritori Salvate più di 200 persone <i>Sara Menafra</i>	159
MESSAGGERO	26/08/2016	5	Norcia, regge la casa di San Benedetto e arrivano i "caschi blu" della cultura <i>Fra.gia.</i>	161
MESSAGGERO	26/08/2016	5	AGGIORNATO L'impresa dei soccorsi: 215 salvati = La battaglia dei soccorritori Salvate più di 200 persone <i>Sara Menafra</i>	162
MESSAGGERO	26/08/2016	6	Sergio, Caterina, Pietro: lo strazio di genitori e nonni Non viviamo più <i>R.tro.</i>	164
MESSAGGERO	26/08/2016	7	Il fiuto dei cani, un "radar" per cercare i corpi sotto le macerie <i>Luca Brugnara</i>	166
MESSAGGERO	26/08/2016	10	Amatrice come Aleppo il prato fa da obitorio = Amatrice come Aleppo l'obitorio in un prato <i>Mario Ajello</i>	167
MESSAGGERO	26/08/2016	10	L'esperto: sotto le macerie si può resistere anche una settimana <i>R.in.</i>	169
MESSAGGERO	26/08/2016	11	Frazione Saletta, 13 abitanti e 22 morti = Tredici abitanti e 22 morti Saletta, tomba dei romani <i>Renato Pezzini</i>	170
MESSAGGERO	26/08/2016	13	L'Aquila e Amatrice, fabbrica di terremoti Ma il numero dei morti ha cause diverse <i>Stefano Ardito</i>	172
MESSAGGERO	26/08/2016	15	Svolta di Renzi: concertazione per unire il Paese = Renzi lancia "Casa Italia" Coinvolgere subito tutti <i>Diodato Pirone</i>	174
MESSAGGERO	26/08/2016	15	Terremotati e migranti, scontro Sala-Maroni <i>Redazione</i>	176
MESSAGGERO	26/08/2016	16	Norme antisisma 1.759 comuni sono fuorilegge = Piani per le emergenze, 1.759 comuni fuori legge <i>Michele Valentina Di Branco Errante</i>	177
MESSAGGERO	26/08/2016	17	Sono almeno 500 gli ospedali a rischio la maggior parte si trova al Centro Sud <i>M.d.b.</i>	179
MESSAGGERO	26/08/2016	17	Ue: i costi esclusi dal Patto aiuti fino al 5% dei danni <i>David Carretta</i>	180
MESSAGGERO ABRUZZO	26/08/2016	2	La Capranica di Amatrice come la Casa dello studente il recente restauro della scuola che indigna i familiari <i>Redazione</i>	182
MESSAGGERO ABRUZZO	26/08/2016	4	Il cuore degli aquilani tra le macerie di Amatrice <i>Antonella Calcagni</i>	183
MESSAGGERO ABRUZZO	26/08/2016	5	L'emergenza al confine: servono tendopoli per i borghi dell'alta valle dell'Aterno <i>Stefano Dascoli</i>	184
MESSAGGERO ABRUZZO	26/08/2016	5	Ok le dighe, ma una frana crea disagi alla viabilità <i>Redazione</i>	185
MESSAGGERO ABRUZZO	26/08/2016	7	Intervista - Alessandrini Ho fatto tutto quello che potevo = Alessandrini: Di più non potevo fare <i>Redazione</i>	186
MESSAGGERO ABRUZZO	26/08/2016	15	Danni post terremoto Ispezionate tutte le scuole <i>Redazione</i>	188
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	26/08/2016	3	Sisma , lo strazio dei volontari = Amatrice? È peggio dell'Aquila <i>Giulia Amato</i>	189
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	26/08/2016	3	File per donare il sangue e assalto ai punti raccolta = Assalto al Centro trasfusionale e i punti di raccolta fanno il pieno <i>G.am.</i>	191
MESSAGGERO FROSINONE	26/08/2016	1	Smaltimento fai da te Denunciate due persone <i>Redazione</i>	192
MESSAGGERO FROSINONE	26/08/2016	3	Terremoto , l'addio a Marco = Terremoto , l'ultimo saluto a Marco <i>Marina Mingarelli</i>	193
MESSAGGERO FROSINONE	26/08/2016	4	Scuola elementare in centro, ipotesi demolizione di un'ala <i>Gianpaolo Russo</i>	194
MESSAGGERO FROSINONE	26/08/2016	4	Pericolosità sismica La mappa del rischio in provincia <i>Pierfederico Pernarella</i>	195
MESSAGGERO FROSINONE	26/08/2016	7	Terremoto, il grande cuore dei tifosi <i>Redazione</i>	196

# Rassegna Stampa

26-08-2016

MESSAGGERO LATINA	26/08/2016	2	<a href="#">La solidarietà di Coletta al sindaco-allenatore</a> <i>Redazione</i>	197
MESSAGGERO LATINA	26/08/2016	3	<a href="#">Sangue, vestiti e altre donazioni = In fila per donare il sangue Aiuti anche dai ristoratori</a> <i>Francesca Balestrieri</i>	198
MESSAGGERO OSTIA	26/08/2016	3	<a href="#">Nettuno, il cordoglio di Gabrielli per Ezio Tulli = L'abbraccio di Gabrielli ai familiari di Ezio Tulli</a> <i>Ivo Iannozzi</i>	199
MESSAGGERO ROMA	26/08/2016	1	<a href="#">Senza Rete - Notti romane nei giorni del terremoto</a> <i>Maria Lombardi</i>	200
MESSAGGERO ROMA	26/08/2016	3	<a href="#">Pomezia in lutto: 10 vittime sotto le macerie = Erano di Pomezia dieci delle vittime città sconvolta, oggi le prime esequie</a> <i>Maira Di Mario</i>	201
MESSAGGERO ROMA	26/08/2016	5	<a href="#">Sisma., boom di aiuti: Stop alla raccolta</a> <i>Valeria Amaldi</i>	202
MESSAGGERO ROMA	26/08/2016	7	<a href="#">Il sindaco apre un conto per Amatrice L'Anci: Meglio un'iniziativa comune = L'Anci invita i Comuni a usare solo il suo Iban Ma per gli aiuti la Raggi vara un nuovo conto</a> <i>Fa.ro.</i>	203
MESSAGGERO ROMA	26/08/2016	7	<a href="#">Gara di solidarietà, dalla Regione Lazio aiuti per 5 milioni = Regione: Subito 5 milioni poi manovra d'emergenza</a> <i>Lorenzo De Cicco</i>	204
MESSAGGERO VITERBO	26/08/2016	3	<a href="#">Migliaia di prodotti ai punti di raccolta = Nel capoluogo e in provincia una maxi gara di solidarietà</a> <i>F.lup.</i>	206
MESSAGGERO VITERBO	26/08/2016	3	<a href="#">Tre viterbesi morti nel sisma = Per madre e figlio vacanza fatale</a> <i>Federica Lupino</i>	207
MESSAGGERO VITERBO	26/08/2016	3	<a href="#">Unitus subito al fianco degli studenti di Rieti</a> <i>Redazione</i>	209
MESSAGGERO VITERBO	26/08/2016	3	<a href="#">Il destino di Manuel, travolto nella casa della nonna</a> <i>Ugo Baldi</i>	210
NAZIONE AREZZO	26/08/2016	49	<a href="#">Nuova Bpel, al via serie di agevolazioni per i colpiti dal sisma</a> <i>Redazione</i>	211
NAZIONE EMPOLI	26/08/2016	46	<a href="#">Lievi scosse, allarmi e batticuori Il circondario trema dal 2012</a> <i>L.p.</i>	212
NAZIONE EMPOLI	26/08/2016	47	<a href="#">Volontari empolesi in prima linea Barnini commossa: Un esempio</a> <i>Samanta Panelli</i>	213
NAZIONE GROSSETO	26/08/2016	57	<a href="#">Vietato accendere fuochi fino al 15 settembre. Anche di notte</a> <i>Redazione</i>	214
NAZIONE LIVORNO	26/08/2016	56	<a href="#">Alluvione del 2014: ecco i link per i moduli</a> <i>Redazione</i>	215
NAZIONE LUCCA	26/08/2016	47	<a href="#">Pronti all'assalto del centro storico Domani torna la Notte Bianca</a> <i>Laura Sartini</i>	216
NAZIONE LUCCA	26/08/2016	48	<a href="#">Aiutiamoli! = Al lavoro notte e giorno tra scosse di terremoto</a> <i>Cris.cons.</i>	217
NAZIONE LUCCA	26/08/2016	49	<a href="#">Si allunga la lista di aiuti e raccolta materiale I ristoranti lanciano l'iniziativa amatriciana</a> <i>Redazione</i>	218
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/08/2016	45	<a href="#">E noi siamo al sicuro? = Lunigiana, centri storici a rischio Moltissime le case non anti-sismiche</a> <i>Redazione</i>	219
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/08/2016	46	<a href="#">Nuovo appello per le donazioni di sangue</a> <i>Laura Andrea Sacchetti Luparia</i>	220
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/08/2016	47	<a href="#">Il sindaco: Edifici pubblici sicuri, criticità maggiori in strutture private</a> <i>Stefano Guidoni</i>	221
NAZIONE MASSA E CARRARA	26/08/2016	47	<a href="#">Anche il Vespa Club si dà da fare per i terremotati</a> <i>Redazione</i>	222
NAZIONE PISA	26/08/2016	50	<a href="#">Poche scuole sono a prova di scossa La mappa dei rischi in provincia</a> <i>Ilaria Pistolesi</i>	223
NAZIONE PISA	26/08/2016	51	<a href="#">Montagna di aiuti pronta a partire Anche le feste raccolgono fondi</a> <i>Sarah Esposito</i>	224
NAZIONE PRATO	26/08/2016	46	<a href="#">Beni e professionalità, così si aiutano le vittime del sisma</a> <i>Redazione</i>	225
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/08/2016	2	<a href="#">La Tre Valli Umbra resta ancora chiusa</a> <i>Redazione</i>	226
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/08/2016	2	<a href="#">Norcia - Ecco la lunga notte degli sfollati Lontano da casa, ma siamo vivi</a> <i>Patrizia Peppoloni</i>	227



NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/08/2016	4	Orvieto - Padre disperato Vorrei poterlo riabbracciare = Cuori tra le macerie cuori tra le macerie <i>Susi Felceti</i>	228
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/08/2016	6	Spoletto - Chiuso al pubblico il Ponte delle Torri <i>Redazione</i>	229
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/08/2016	7	Perugia - Viaggio nel cuore della solidarietà Tanto altruismo, ecco cosa serve <i>Daniele Cervino</i>	230
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/08/2016	20	Norcia - Sotto le tende paure e speranze Ma c'è chi dorme ancora nelle auto <i>Patrizia Peppoloni</i>	231
PROVINCIA ED. FROSINONE	26/08/2016	12	Consolidamento delle case, proposta per tutti i Comuni <i>Redazione</i>	232
REPUBBLICA FIRENZE	26/08/2016	2	Terremoto : Toscana mobilitata raccolte di soldi, viveri e vestiti = Centinaia di fiorentini donano coperte e vestiti la Regione frena: aspettate <i>Redazione</i>	233
REPUBBLICA FIRENZE	26/08/2016	3	Rossi: un conto per interventi mirati = Sangue per i feriti 2mila donazioni un conto per i soldi <i>Redazione</i>	234
REPUBBLICA BOLOGNA	26/08/2016	2	In regione 500 edifici pubblici a rischio = Capannoni industriali ancora da censire quelli a rischio sismico <i>Eleonora Capelli</i>	236
REPUBBLICA BOLOGNA	26/08/2016	3	La gara di solidarietà di Lâbas e Social Log <i>Redazione</i>	237
REPUBBLICA BOLOGNA	26/08/2016	3	Dal piatto di amatriciana alle coop e ai sindacati la mano tesa di tutta la città <i>Redazione</i>	238
REPUBBLICA ROMA	26/08/2016	2	Sisma , a rischio 1,8 milioni di peisone Regione, iter più veloce peri fondi = Rischio sisma a Roma "In pericolo il 60 % di palazzi e scuole" <i>Viola Salvatore</i>	239
REPUBBLICA ROMA	26/08/2016	2	E la Regione stanZIA 5 milioni per l'emergenza <i>Maurofavale</i>	241
REPUBBLICA ROMA	26/08/2016	3	Tutti in fila per donare il sangue la corsa della solidarietà = I Giovani nella gara della solidarietà "Migliata in fila per donare il sangue" <i>Marco Valenti Èrcole Nalupia</i>	242
REPUBBLICA ROMA	26/08/2016	3	"Per gli aiuti agli sfollati abiti nuovi ma meglio i soldi" <i>Redazione</i>	243
REPUBBLICA ROMA	26/08/2016	5	Da Fabio ad Arianna quelle vite perdute nell'estate del sisma <i>Lorenzo D'albergo</i>	244
REPUBBLICA ROMA	26/08/2016	7	"Credevo di morire salvato dai migranti" = "Salvato da due migranti" "Io dalla partita di calcio" Le storie dei sopravvissuti <i>Cecilia Anna Gentile Serafini</i>	246
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2016	45	Vite Travolte = Inferno infinito, altri morti: ricerche disperate tra le macerie <i>Redazione</i>	247
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2016	50	L'ascolano Giulio Celani muore tra le braccia dei soccorritori <i>Emidio Premici</i>	249
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2016	54	Mamma e figlia sotto le macerie Chiavi dimenticate, potevano salvarsi <i>Maria Grazia Lappa</i>	251
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2016	58	Coperte, omogeneizzati e pannolini Servono aiuti per i più piccoli <i>Emidio Premici</i>	252
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2016	59	Novanta i feriti trasportati in ospedale Operativo tutto il personale medico <i>Lorenza Cappelli</i>	253
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2016	59	Raccolta prodotti di prima necessità in tutti i Comuni <i>Redazione</i>	254
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2016	62	Noi Piceni - Nel 1997 il mio primo terremoto <i>Domenico Cantalamessa</i>	255
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	26/08/2016	63	Terremoto, partiti tre camion di aiuti per Amatrice <i>Redazione</i>	256
RESTO DEL CARLINO CESENA	26/08/2016	46	Intervista - Gara di solidarietà = L'Agip pronta a ospitare ospitare ospitare nella colonia di Cesenatico Cesenatico Cesenatico <i>Giacomo Mascellani</i>	257
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	26/08/2016	48	Le scosse all'osservatorio di Bendandi <i>Redazione</i>	258
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	26/08/2016	48	Croce Rossa, pronti i volontari In sessanta dalla provincia <i>Sara Servadei</i>	259
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	26/08/2016	16	Pasta, olio, biscotti ma anche pannolini per i centri raccolta <i>Redazione</i>	260
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	26/08/2016	16	Sissi e Merlini tra morte e macerie <i>Redazione</i>	261
TIRRENO LUCCA	26/08/2016	12	I migranti pronti a partire per dare una mano <i>Gianni Parrini</i>	262

# Rassegna Stampa

26-08-2016

TIRRENO LUCCA	26/08/2016	13	<a href="#">Offre la sua casa di Foligno agli sfollati per il sisma</a> <i>Flavia Barsotti</i>	263
TIRRENO LUCCA	26/08/2016	13	<a href="#">La speranza: salvare vite = Soldi, alimenti, abiti: ecco come dare il proprio contributo</a> <i>Alfredo Faetti</i>	264
TIRRENO LUCCA	26/08/2016	15	<a href="#">Cento borse di studio per i giovani richiedenti asilo</a> <i>Redazione</i>	266
ansa.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sisma, pilota 118: `Era buio, gente faceva sos con torce` - Politica</a> <i>Redazione</i>	267
askanews.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, alle 6.28 nuova forte scossa: magnitudo 4.8</a> <i>Redazione</i>	268
firenze.repubblica.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: alle 6,28 nuova forte scossa di magnitudo 4.8</a> <i>Redazione</i>	269
tiscali.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoti: quegli angeli a 4 zampe che scavano fra le macerie</a> <i>Redazione</i>	270
abruzzopopolare.it	26/08/2016	1	<a href="#">SISMA. CAMPO ABRUZZO</a> <i>Redazione</i>	272
abruzzopopolare.it	26/08/2016	1	<a href="#">UN FUTURO PER AMATRICE</a> <i>Redazione</i>	273
corrieredibologna.corriere.it	26/08/2016	1	<a href="#">Aiuti, confusione sulle raccolte Un freno al boom di collette fai da te</a> <i>Redazione</i>	274
ilgiornaledirieti.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Renzi: ?Il pi? alto numero di estratti vivi della storia?</a> <i>Redazione</i>	276
ilgiornaledirieti.it	26/08/2016	1	<a href="#">cronaca: Accumoli, Petrucci: ?Non c?? stata imperizia nei lavori di restauro del campanile?</a> <i>Redazione</i>	277
ilgiornaledirieti.it	26/08/2016	1	<a href="#">attualita: Terremoto, Renzi: ?Lutto nazionale per i funerali delle vittime?</a> <i>Redazione</i>	278
ilgiornaledirieti.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sisma: Consiglio dei ministri differisce tributi per popolazione dei 16 comuni colpiti</a> <i>Redazione</i>	279
ilgiornaledirieti.it	26/08/2016	1	<a href="#">cronaca: Zingaretti: ?La scuola di Amatrice ? crollata e bisogner? fare chiarezza?</a> <i>Redazione</i>	280
ilgiornaledirieti.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, ad Amatrice scossa di magnitudo 4.8</a> <i>Redazione</i>	281
modena2000.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sisma: aggiornamenti sulle operazioni dei volontari modenesi attualmente operativi nel paese di Usceni</a> <i>Redazione</i>	282
modena2000.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sisma in Italia centrale. Concluso l'allestimento di tre campi della Protezione civile Emilia Romagna</a> <i>Redazione</i>	283
modena2000.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sisma centro Italia, i volontari modenesi a Uscerno</a> <i>Redazione</i>	284
modena2000.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sisma in Italia centrale. Operativi i tre campi assegnati alla Regione Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	285
modena2000.it	26/08/2016	1	<a href="#">Tre volontari sassolesi partiti per le zone terremotate. Iniziative di Sassuolo per le zone colpite dal sisma</a> <i>Redazione</i>	286
modenatoday.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, nasce ad Uscerno il campo dei volontari modenesi</a> <i>Redazione</i>	287
newsrimini.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: allestiti campi protezione civile. 247 le vittime, numero verde per informazioni &amp;bull;</a> <i>Redazione</i>	288
newsrimini.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto. Terminato il lavoro dei volontari riminesi della protezione civile &amp;bull;</a> <i>Redazione</i>	289
newsrimini.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto. Tanta solidarietà ma da coordinare. Per ora meglio contributi sui conti correnti &amp;bull;</a> <i>Redazione</i>	290
newsrimini.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto. Allestito primo campo della protezione civile, si aggrava bilancio vittime &amp;bull;</a> <i>Redazione</i>	291
nove.firenze.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: come dare soccorsi, sangue, soldi e solidarietà</a> <i>Redazione</i>	292
nove.firenze.it	26/08/2016	1	<a href="#">Amare considerazioni su rischio sismico e italiani</a> <i>Redazione</i>	294
occhioviterbese.it	26/08/2016	1	<a href="#">Viterbo: Secondo giorno di mobilitazione per la Coldiretti del Lazio</a> <i>Redazione</i>	298



occhioviterbese.it	26/08/2016	1	Viterbo: Terremoto: Poste Italiane e Croce Rossa Italiana attivano conto corrente per le donazioni a favore delle comunit? colpite dal sisma Redazione	299
occhioviterbese.it	26/08/2016	1	Viterbo: ?La Torre di Bagnaia": colletta alimentare per aiutare le persone colpite dal terremoto Redazione	300
occhioviterbese.it	26/08/2016	1	Viterbo: Terremoto: nella Tuscia attivati da Arci 4 centri di raccolta Redazione	301
occhioviterbese.it	26/08/2016	1	Viterbo: Banchetto informativo USB venerd? 26 agosto Redazione	302
occhioviterbese.it	26/08/2016	1	Viterbo: Solidariet? per i terremotati dall' Universit? della Tuscia Redazione	303
occhioviterbese.it	26/08/2016	1	Bassano Romano: Istituito un coordinamento per la raccolta fondi e beni a Bassano Romano Redazione	304
occhioviterbese.it	26/08/2016	1	Viterbo: Prefettura di Viterbo, terremoto: attivata unit? di crisi per informazioni Redazione	305
pagineabruzzo.it	26/08/2016	1	L'Aquila. Acqua dalla Gran Guizza di Popoli ed auto dalla Bmw... Redazione	306
pagineabruzzo.it	26/08/2016	1	Sisma. Poste Italiane attiva un conto corrente per le donazioni Redazione	307
pagineabruzzo.it	26/08/2016	1	Terremoto. La Protezione Civile Abruzzese ad Accumoli Redazione	308
pagineabruzzo.it	26/08/2016	1	Pescara. Avviata la macchina organizzativa per la donazione del sangue... Redazione	309
parma.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto, allestiti dai volontari dell' Emilia-Romagna i campi di accoglienza Redazione	310
parma.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto, l'aiuto di Parma: salvate due persone Redazione	311
parma.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto: Protezione civile, 250 vittime accertate Redazione	312
parmaquotidiano.info	26/08/2016	1	Terremoto. Allestiti tre campi dell' Emilia-Romagna per i sopravvissuti Redazione	313
parmaquotidiano.info	26/08/2016	1	Terremoto. Caseifici doneranno 1 per ogni kg di Parmigiano venduto Redazione	314
parmatoday.it	26/08/2016	1	Terremoto, per ogni chilo di Parmigiano venduto un euro agli sfollati Redazione	315
parmatoday.it	26/08/2016	1	Attivata la procedura di assistenza ai cittadini per i risarcimenti dell' alluvione Redazione	316
piacenzasera.it	26/08/2016	1	Terremoto, soccorritori di Piacenza impegnati ad Amatrice e Montegalfo Redazione	318
piacenzasera.it	26/08/2016	1	Terremoto, Dosi "Pronti a intervenire non appena la Protezione Civile ci chiamerà" Redazione	319
press.comune.fi.it	26/08/2016	1	Sisma, l' assessore Vannucci ringrazia I Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti e i tantissimi fiorentini che hanno risposto all' appello Redazione	320
press.comune.fi.it	26/08/2016	1	Sisma, protezioni civili Firenze nelle frazioni di Amatrice Redazione	321
press.comune.fi.it	26/08/2016	1	Sisma, l' assessore Vannucci ringrazia I Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti e i tantissimi fiorentini che hanno risposto all' appello Redazione	322
press.comune.fi.it	26/08/2016	1	Sisma, anche il presidente del Q2 Pierguidi ringrazia le società sportive del quartiere per la raccolta al Padovani Redazione	323
provincia.modena.it	26/08/2016	1	SISMA CENTRO ITALIA, I VOLONTARI MODENESI A USCERNO CON LA COLONNA DELLA REGIONE PER ALLESTIRE I CAMPI Redazione	324
ravennaedintorni.it	26/08/2016	1	Il Comune: ?Per aiuti ai terremotati utilizzate solo i canali ufficiali? Redazione	325
ravennanotizie.it	26/08/2016	1	Terremoto, ecco le modalit? ufficiali per fornire aiuto alle popolazioni del centro Italia Redazione	326
ravennanotizie.it	26/08/2016	1	Terremoto: gara di solidariet? dei ravennati nel centro raccolta spontaneo dell' Hotel Diana Redazione	327
ravennatoday.it	26/08/2016	1	Terremoto, è caos sulle collette. "Non servono ancora beni di prima necessità" Redazione	328

# Rassegna Stampa

26-08-2016

ravennatoday.it	26/08/2016	1	Alluvione a Cervia del 2015, fondi danni: ecco come ottenere i risarcimenti <i>Redazione</i>	330
ravennatoday.it	26/08/2016	1	Terremoto, Ravenna si mobilita per la raccolta sangue: "Programmare le donazioni" <i>Redazione</i>	331
ravennawebtv.it	26/08/2016	1	Modalità ufficiali per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. A Ravenna il punto di raccolta è alla Mistral &#124; Ravennawebtv <i>Redazione</i>	332
ravennawebtv.it	26/08/2016	1	#terremotocentroitalia. Concluso l&#8217;allestimento di tre campi della Protezione civile dell&#8217;Emilia-Romagna &#124; Ravennawebtv <i>Redazione</i>	333
ravennawebtv.it	26/08/2016	1	Terremoto: Unione della Bassa Romagna pronti a sostenere l&#8217;aiuto &#124; Ravennawebtv <i>Redazione</i>	334
reggio2000.it	26/08/2016	1	Sisma in Italia centrale. Concluso l&#8217;allestimento di tre campi della Protezione civile Emilia Romagna <i>Redazione</i>	335
reggio2000.it	26/08/2016	1	Sisma in Italia centrale. Operativi i tre campi assegnati alla Regione Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	336
rietinvetrina.it	26/08/2016	1	Terremoto, ad Accumoli fermati gli scavi <i>Redazione</i>	337
rietinvetrina.it	26/08/2016	1	Terremoto, iniziativa di solidarietà dell'Ordine degli Avvocati di Rieti <i>Redazione</i>	338
rietinvetrina.it	26/08/2016	1	Amatrice, stop a raccolta beni prima necessità e donazioni sangue <i>Redazione</i>	339
rietinvetrina.it	26/08/2016	1	Emergenza terremoto &#8211; Dona un farmaco <i>Redazione</i>	340
rietinvetrina.it	26/08/2016	1	Terremoto Amatrice &#8211; Accumoli, le vittime salgono a 190 <i>Redazione</i>	341
rietinvetrina.it	26/08/2016	1	Terremoto, attivato centro di raccolta in piazzale Adolfo Leoni <i>Redazione</i>	342
rietinvetrina.it	26/08/2016	1	Terremoto Amatrice-Accumoli, la Procura di Rieti apre inchiesta sui crolli <i>Redazione</i>	343
rietinvetrina.it	26/08/2016	1	Aggiornamento vittime terremoto Centro Italia. Si teme di superare quota 309 <i>Redazione</i>	344
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	TERREMOTO, CHIUSI ACCESSI A VIA PRINCIPALE AMATRICE PER FAVORIRE SCAVI <i>Redazione</i>	345
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto centro Italia, le studentesse e i pensionati: si allunga l'elenco delle vittime romane <i>Redazione</i>	346
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	TERREMOTO, AVVERTITA NUOVA SCOSSA AD AMATRICE <i>Redazione</i>	347
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: 250 IN TOTALE I MORTI <i>Redazione</i>	348
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto, ecco i punti di raccolta a Roma. La Protezione civile&#x3a; "Donare solo nei centri autorizzati" <i>Redazione</i>	349
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: 241 MORTI, 195 AD AMATRICE E ACCUMOLI <i>Redazione</i>	351
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	TERREMOTO, ZINGARETTI: REGIONE STANZIA 5 MILIONI PER SOSTENERE EMERGENZA <i>Redazione</i>	352
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto centro Italia, l&#x27;Avis&#x3a; "Emergenza sangue rientrata" <i>Redazione</i>	353
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	TERREMOTO, ZINGARETTI: REGIONE STANZIA 5 MILIONI PER SOSTENERE EMERGENZA <i>Redazione</i>	354
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	Terremoto, il pericolo al top dal Reatino al Frusinate: la mappa delle zone a rischio <i>Redazione</i>	355
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	TERREMOTO, RAGGI: 'ROMA ADOTTA AMATRICE', APERTO CONTO CORRENTE PER DONAZIONI <i>Redazione</i>	356
roma.repubblica.it	26/08/2016	1	TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: FINORA 247 MORTI E 264 FERITI, 460 SCOSSE <i>Redazione</i>	357

# Rassegna Stampa

26-08-2016

roma.repubblica.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, sale a 267 morti il bilancio delle vittime. Nuova violenta scossa all'alba</a> <i>Redazione</i>	358
romagnaoggi.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la Protezione Civile di Forlì? a Montegallo: "Portiamo un briciolo di serenità?"</a> <i>Redazione</i>	359
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto: Poste Italiane e Croce Rossa Italiana attivano conto corrente per le donazioni a favore delle comunità colpite dal sisma</a> <i>Redazione</i>	360
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Il Comune di Chiusi si attiva per l'emergenza terremoto in centro Italia</a> <i>Redazione</i>	361
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">In sostegno alle popolazioni ed ai territori colpiti dal sisma: da Torrita di Siena anche la disponibilità di appartamenti per quattro famiglie</a> <i>Redazione</i>	362
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, i Comuni dell'Amiata Val d'Orcia a sostegno dei soccorsi con la Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	363
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, la Toscana allestirà due campi a Musicchio e Cornillo</a> <i>Redazione</i>	364
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sindaco di Siena Valentini: interventi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto</a> <i>Redazione</i>	365
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, comunicazione della Pubblica Assistenza di Poggibonsi</a> <i>Redazione</i>	366
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, la attività della Pubblica Assistenza di Siena</a> <i>Redazione</i>	367
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, un conto corrente per le donazioni di tutta la Toscana</a> <i>Redazione</i>	368
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, il Comune di Sinalunga attiva conto corrente per aiutare le popolazioni colpite</a> <i>Redazione</i>	369
sienafree.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, sangue: eccezionale la risposta dei donatori toscani</a> <i>Redazione</i>	370
TEMPO ROMA	26/08/2016	19	<a href="#">Anche la Capitale adotta Amatrice</a> <i>Vincenzo Bisbiglia</i>	371
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, a Musicchio e Cornillo in allestimento le prime 12 tende</a> <i>Redazione</i>	372
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, la Toscana allestirà due campi a Musicchio e Cornillo</a> <i>Redazione</i>	373
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, la Colonna mobile è ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	374
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, sopralluogo dei tecnici ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	375
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, la Toscana allestirà due campi a Musicchio e Cornillo</a> <i>Redazione</i>	376
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, un conto corrente per le donazioni di tutta la Toscana</a> <i>Redazione</i>	377
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, conferenza stampa alle 15.30 sulle iniziative di solidarietà</a> <i>Redazione</i>	378
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, a Musicchio e Cornillo in allestimento le prime 12 tende</a> <i>Redazione</i>	379
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sangue per popolazioni terremotate, eccezionale la risposta dei toscani</a> <i>Redazione</i>	380
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, la Colonna mobile è ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	381
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Sangue, eccezionale la risposta dei donatori toscani</a> <i>Redazione</i>	382
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, a Musicchio e Cornillo in allestimento le prime 12 tende</a> <i>Redazione</i>	383
toscana-notizie.it	26/08/2016	1	<a href="#">Il presidente Rossi ospite di Agorà Estate - speciale terremoto</a> <i>Redazione</i>	384
umbria24.it	26/08/2016	1	<a href="#">Tre zone rosse e 540 sfollati</a> <i>Redazione</i>	385
umbria24.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, misure di sostegno per le imprese dei comuni colpiti. Regione a Parlamentari: Sosteneteci</a> <i>Redazione</i>	387

# Rassegna Stampa

26-08-2016

umbria24.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, Regione: Non portate altro materiale nei centri, ora servono soldi. I numeri utili</a> <i>Redazione</i>	389
umbria24.it	26/08/2016	1	<a href="#">Notte di dolore e paura nelle tende</a> <i>Redazione</i>	391
umbriaon.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto, c'è una narnese fra i dispersi</a> <i>Redazione</i>	393
viterbonews24.it	26/08/2016	1	<a href="#">Emergenza terremoto, la prefettura di Viterbo ha attivato l'unità di crisi</a> <i>Redazione</i>	395
viterbonews24.it	26/08/2016	1	<a href="#">L'Arci attiva quattro punti di raccolta</a> <i>Redazione</i>	396
viterbopost.it	26/08/2016	1	<a href="#">Nella Tuscia continua la corsa agli aiuti</a> <i>Redazione</i>	397
corrierecesenate.com	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia, sale il numero delle vittime</a> <i>Redazione</i>	400
corrierecesenate.com	26/08/2016	1	<a href="#">Gatteo per le popolazioni terremotate</a> <i>Redazione</i>	401
latinaquotidiano.it	26/08/2016	1	<a href="#">Terremoto nel reatino, l'appello della Protezione Civile: servono soldi non cibo</a> <i>Redazione</i>	402
comune.pesaro.pu.it	26/08/2016	1	<a href="#">Mobilitazione in aiuto delle popolazioni colpite dal sisma.</a> <i>Redazione</i>	403
comune.pesaro.pu.it	26/08/2016	1	<a href="#">Pronti a partire in aiuto delle popolazioni colpite dal sisma</a> <i>Redazione</i>	404

## **Terremoto, dalla giunta 1,5 milioni Assessori e consiglieri Pd si tassano**

[Federica Buroni]

A giorni scatterà la nomina di un commissario straordinario ad hoc ANCONA La giunta regionale destina subito un milione e mezzo per il sisma mentre si attende la nomina del commissario straordinario per l'emergenza da parte del Governo, nomina che sarà effettuata al massimo tra una decina di giorni. Sempre ieri, assessori e consiglieri Pd hanno deciso di devolvere 500 euro ciascuno per le popolazioni colpite dal terremoto. Decisione che, con ogni probabilità, sarà seguita anche dalla minoranza. Parte così la prima tranche di fondi destinata a far fronte alle esigenze immediate degli abitanti delle zone colpite dal terremoto. Lo ha stabilito lo stesso esecutivo regionale, convocato ieri in sessione straordinaria. Inoltre, assessori e consiglieri del Pd, dopo un'indicazione da parte del gruppo regionale, hanno deciso di devolvere 500 euro ciascuno a favore di quanti sono stati colpiti dagli eventi tragici di questi giorni: per il momento, hanno dichiarato di farlo gli assessori al Bilancio, Fabrizio Cesetti, e all'Ambiente, Angelo Sciapichetti. Proprio l'assessore al Bilancio, Cesetti, sottolinea: Gli eventi sismici che hanno duramente colpito il territorio delle Marche e, in particolare, le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata richiedono, nell'ambito del bilancio regionale, uno stanziamento straordinario per far fronte ai bisogni immediati legati alla prima emergenza. Il tutto, in attesa di interventi più strutturati che saranno assunti successivamente in relazione agli ingenti danni alle persone e al patrimonio immobiliare. Interventi legati anche a fondi da parte del Governo stesso. Dunque, la cifra messa a disposizione servirà per coprire, come fa sapere Cesetti, i primi interventi come quelli per l'assistenza sanitaria e per la Protezione civile di questi giorni. Questa prima somma stanziata dalla giunta regionale fa seguito all'istituzione del conto corrente postale, realizzato dalla stessa Regione, per la raccolta delle donazioni dei privati. Il numero di conto corrente è il seguente: 1034116044 Iban: IT17Y076010260000. Federica Buroni RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Fabrizio Cesetti -tit\_org-

## Strade e chiese sorvegliate

*Dichiarata inagibile la cattedrale di Macerata. Per caduta massi sulla Salaria scatta il senso unico I coniugi pesaresi salvi per miracolo ad Amatrice. L'orologio cristallizzato a Castelleone di Suasa*

[Remo Quadri]

Strade e chiese sorvegliate Dichiarata inagibile la cattedrale di Macerata. Per caduta massi sulla Salaria scatta il senso unii I coniugi pesaresi salvi per miracolo ad Amatrice. L'orologio cristallizzato a Castelleone di Suasa: LE STORIE ANCONA Le case schiacciate, le estratto il corpo privo di vita di vite spezzate, le strade che sono un disperso da un ammasso di solo cumuli di rovine. Quell'an- dettiti che sovrasta una scarpagolo di Marche che aveva schi- ta, a Pescara del Tronío, semvato la furia del terremoto che pre Đ dove la piccola Giorgia è 1997 colpì a morte tra Fabriano tornata alla vita dopo essere rie Foligno e che nel 2009 deva- masta sepolta per 15 ore. sto L'Aquila stavolta non sfugge alla terra che si rivolta. Tra Allarme infrastritture Arquata e Pescara del Tronto la La casa di pietra che va giù, i distruzione accartoccia tutto, centro storici che si sgretolano le esistenze e le cose. Ma la vita i volti più cari ingoiatiun cerca sempre una via di fuga: la tempo che neanche t'accorgi. piccola Giorgia che resiste per Tutto spazzato via. E per quel 15 ore al peso delle macerie e la che resiste alla furia del sisma coppia di pensionati pesaresi, inizia il percorso a ostacoli di tra i pochi sopravvissuti al croi- controlli e verifiche. Le strade lo dell'Hotel Roma ad Amatti- della regione diventano così ce, lo urlano chiaro. Storie e fé- delle sorvegliate molto speciali. rite che legano forte le Marche. Della serie: dalle 8 di oggi e fino Tutte, a domani ci saranno alcune limitazioni sulla Salaria, nei coSalvi per miracolo muni di Acquasanta Terme e È stata come un'esplosione. Arquata del Tronto. Morale: saUna bomba. Sembrava di stare rà istituito il senso unico alterin guerra. Prima ho sentito lo nato, regolato da semaforo. Un spostamento d'aria, poi è venu- provvedimento - comunica to giù tutto. Siamo vivi, non so l'Anas - per scongiurare la cacóme sia possibile. Antonietta duta massi generata dal terreTola e Francesco Micacchi, cop- moto di mercoledì scorso. Ed è pia di pensionati pesaresi, sono tra i pochi sopravvissuti al crollo dell'Hotel Roma, un tempo vanto di Amatrice, oggi gigantesco sepolcro. Erano arrivati \_\_\_\_\_ martedì, dovevano restare un giorno solo nel paese di cui il signor Micacchi è originario. Sono scampati al terremoto, e neanche loro sanno come. Il rovescio, tragico, della medesima vicenda: i volontari ieri hanno solo l'inizio. Il simbolo È l'omaggio silenzioso alle vittime del sisma: l'orologio della torre civica fermo, alle 3.37, a Castelleone di Suasa. Il sindaco ha deciso che il meccanismo sarà recuperato tra qualche giorno: intanto l'orologio sarà lasciato con le lancette ferme lì dove il sisma ne ha, di fatto, cristallizzato il movimento. Sos al Duomo Dopo il duomo di Urbino tocca alla cattedrale di Macerata, quella di San Giuliano. Lesio ni importanti bolla la Diocesi, dopo l'ultimo sopralluogo condotto insieme ai tecnici del Comune. Gli ennesimi graffi inflitti dal terremoto di Arquata del Tronto-Amatrice che ha fatto danni anche a oltre 50 chilometri di distanza. Non c'è storia, anche quel monumento di chiesa - con le fondamenta del x secolo - è inagibile. I danni sono strutturali, e non consentono di rendere agibile l'edificio in tempi brevi dice una nota. Il 31 agosto in Duomo si sarebbe dovuta celebrare la Festa del patrono, che verrà invece spostata altrove. Ancora un giù. A Lo- reto, la scuola elementare Marconi, è stata dichiarata parzialmente out. La struttura, che risale al 1932, è l'unica del territorio comunale ad aver risentite delle scosse telluriche. E intanto la terra continua a tremare È ogni giorno di più è corsa contro il tempo per estrarre gente viva dalle macerie. Storie e ferite che legano forte. Remo Quadri RIPRODUZIONE RISERVATA/ I volontari ieri hanno estratto il corpo privo di vita di un disperso a Pescara del Tronto A Loreto La scuola elementare Marconi è stata dichiarata parzialmente out Dove sono i feriti Sono 75 i feriti del sisma attualmente ricoverati negli ospedali delle Marche.. Trentaquattro pazienti si trovano al "Mazzoni" di Ascoli, che dall'inizio dell'emergenza ha trattato un centinaio di feriti. Diciannove sono nell'ospedale di San Benedetto, altri 11 sono stati trasferiti in case di cura private accreditate dell'Area vasta 5. Undici feriti sono affidati agli Ospedali Riuniti di Ancona. L'ospedale di Fermo ha invece garantito la presa in carico dei 19 degenti dell'ospedale di Amandola, evacuato per



crolli. All'Inrca di Fermo sono invece ricoverati, in uno spazio allestito d'urgenza, i pazienti della Rsa di Amandola. I Punti medici avanzati, allestiti ad Arquata, epicentro marchigiano del sisma, e a Pescara del Tronto dovrebbero chiudere domani, quando si prevede che non ci siano più emergenze acute, La tendopoli allestita sulla strada Salaria: sulla statale La circolazione è stata limitata FOTOSPOT -tit\_org-

## Due trapianti nelle ore del sisma

[Redazione]

Donatrice di Ascoli prelievo a San Benedetto e intervento ad Ancona ANCONA Una storia di speranza, nell'emergenza del terremoto, viene dal Centro regionale dei trapianti delle Marche. E' una speranza che nasce nel segno del dolore, come quello che sta vivendo la comunità marchigiana, e che vira verso la vita, che è l'auspicio che tiene uniti i soccorritori impegnati sul campo, tra bare e macerie. E' una storia che coinvolge scelte individuali di cittadini solidali e responsabili e istituzioni pubbliche, in questo caso della sanità. La storia nasce ad Ascoli Piceno dove, martedì, viene avviata la procedura per il prelievo degli organi di una donna. L'intervento viene effettuato all'ospedale di San Benedetto e gli organi trasferiti ad Ancona per il trapianto. Che inizia nella notte tra martedì e mercoledì. Quella della scossa dell'Apocalisse. L'equipe del centro trapianti è in sala operatoria quando la terra comincia a tremare. Si va avanti. Arriva la seconda scossa, quando l'intervento sta per finire. Finisce e finisce bene, il paziente trapiantato viene subito estubato: è un buon segno. L'alba fa scattare all'ospedale di Torrette il piano di emergenza per un eventuale afflusso massiccio di pazienti. E nonostante questo impegno, viene effettuato anche il trapianto di un rene, proveniente sempre dalla stessa donatrice. La vita va avanti, sempre. e. da RIPRODUZIONE RISERVATA / -tit\_org-

## La generosità di cittadini e associazioni per le vittime

[Giorgio Fabri]

Raccolte di generi di prima necessità Anche dalle banche aiuti concreti ANCONA La gara di solidarietà un plafond di 10 milioni di euro per le popolazioni vittime del terremoto cresce e accomuna tutte le tipologie di attività ecoistituzioni pubbliche, aziende, nomiche che hanno subito danassociazioni e singoli cittadini, ni. Il plafond è destinato a socie- Nuova Banca Marche so- tà di capitali e di persone, ditte spenderà fino a 12 mesi, a chi ne individuali e titolari di partite farà richiesta, il pagamento di Iva localizzati nei Comuni che mutui, prestiti personali e chi- hanno subito danni. rografari relativi a immobili Anche le amministrazioni danneggiate dal terremoto, comunali sono mobilitate. L'asNbm promuove anche una rac- sessorato comunale alla Protecolta fondi sul conto corrente zione civile di Ancona ha indivi(Iban: IT95 Y060 5521 2050 duato uno spazio nei locali del0000 0023 000) intestato a "N. la ex seconda Circoscrizione Banca Marche sisma 2016" a via Scruna 19, dove si raccogliecui contribuisce con diecimila ranno i beni di prima necessità. euro. E' stato inoltre deciso lo Questo l'elenco che è stato costanziamento di un plafond di 20 milioni di euro destinato agli interventi di prima ricostruzione. Ubi Banca Popolare di Anco na, dal canto suo, ha stanziato municato al Comune: detersivi, tovaglie, piatti e tovaglioli di carta, posate usa e getta, bicchieri di carta, acqua minerale, cibo in scatola (tonno, fagioli, ecc.) pasta, biscotti, zucchero, latte a lunga conservazione, maglioni, pantaloni, giacconi (materiale di vestiario pulito). Oggi il materiale potrà essere consegnato dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30 in via Scrma 19. Anche Senigallia si mobilita con un conto corrente, aperto dall'amministrazione, su cui versare il contributo: Banca Marche IT 3806055 21372 000000017960, causale "Senigallia per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto". Sono poi molte le raccolte di fondi previste da singoli e associazioni. A Jesi un punto di raccolta, è stato promosso da imprenditori e cittadini della Vallesina allo Sbarello di Matteo Montesi dentro ai giardini pubblici lato monumento, il primo carico di mercé partirà questa mattina. Anche lo Spazio Comune Heval ha avviato una raccolta e spedito due camion di aiuti a Colli del Tronío dove si trovano i locali di smistamento messi a disposizione dalle Brigate della solidarietà attiva. Giorgio Fabri RIPRODUZIONE RISERVATA/ La sospensione Awiata ieri sera, si è già fermata la raccolta promossa dal Gruppo comunale di Protezione civile di Falconara. I rifornimenti finora collezionati sono più che sufficienti e si è deciso di sospendere momentaneamente la proficua raccolta. La raccolta per le popolazioni terremotate al centro Heval - tit\_org-

## Uscita a Ovest il terremoto fa slittare il summit

*Rinviato l'incontro con il ministro Deirio*

[Redazione]

ANCONA L'emergenza sisma scombussola l'agenda politica. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Deirio, è tra i membri del governo più strettamente impegnati nella messa in campo delle misure per il sisma. E così è stata rinviata a data da destinarsi, come reso noto ieri dalla Regione, la firma della nuova convenzione fra ministero, Anas, Regione e Province sulla gestione delle ex strade statali. L'incontro era in programma per questa mattina con il ministro Deirio e il presidente dell'Anas Gianni Vittorio Armani. La firma della convenzione Rinviato l'incontro con il ministro Deirio era attesa dagli enti, in particolare Regione Comune di Ancona, anche per fare il punto sull'Uscita a Ovest. Il collegamento tra il porto e l'autostrada è infatti in stand by dopo la richiesta di fondi da parte della Passante Dorico, il concessionario che si era aggiudicato la possibilità di realizzare l'opera da 480 milioni con un project a costo zero. Ma le nuove previsioni di traffico post crisi hanno spinto la Passante Dorico ad avanzare al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti la richiesta di un contributo di un centinaio di milioni. Ma da circa un anno la pratica è al palo, l'incontro con Deirio sarebbe stata l'occasione per capire se e come l'Uscita a Ovest avrà un futuro. Agli enti non resta ora che attendere la nuova data della firma della convenzione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Aiuti, i cittadini si mobilitano

[Redazione]

Aiuti, i cittadini si mobilitano A Fermo regolamentata la rincorsa a fornire abiti e alimenti, super lavoro in piazza Dani Il municipio tempestato di telefonate da parte di chi vuole offrire ospitalità ai senzatetto FERMO Sarà che siamo così vicini, che è la nostra gente, sono le nostre montagne, che la mobilitazione d'affetto e solidarietà per le popolazioni colpite dal sisma è stata sorprendente e imminente. Il sindaco Paolo Calcinaro parla di un grande abbraccio corale che è arrivato nella giornata di ieri da tutto il Fermano e che lo ha spinto insieme all'assessore Ingrid Luciani, a Francesco Lusek della Protezione Civile e a Ludovica Lignite a predisporre un piano unitario di aiuti e raccolta beni di prima necessità per le comunità colpite dal terremoto. Le richieste Tantissime sono state le richieste di voler prestare aiuto, per evitare una dispersione di energie e di intasare la macchina dei soccorsi, in accordo con la Croce Rossa, che ha una comprovata esperienza nel campo, abbiamo voluto attivare un terminale unico per la raccolta di vestiario e generi alimentari, presso piazza Dante (ex mercato coperto) aperto dalle 8 alle 20. Le spinte spontanee pur essendo meritevoli, hanno il rischio di disperdersi in rivoli e di non essere efficaci. Oltre ai beni di prima necessità quali cibi a lunga scadenza e vestiario non usato, per chi volesse contribuire economicamente può farlo versando il suo contributo sul conto corrente aperto dall'amministrazione comunale e dalla Croce Rossa IT 83 Q0615069450CC0010071751 (causale "Emergenza terremoto centro Italia" ). I fondi raccolti verranno usati per acquisti mirati, qualora uscissero fuori emergenze che ora non siamo in grado di prevedere o anche per un intervento di ricostruzione. Fermo è un centro strategico, perché è una delle città più vicine ai territori colpiti che non si trova in difficoltà - spiega Calcinaro -. Sono stato tempestato dalle telefonate di operatori che volevano dare ospitalità, ma al momento sembra non esserci questa necessità, perché a differenza dell'Aquila per la maggior parte si tratta di persone che in quei paesi avevano la seconda casa. I sodalizi Tantissime le associazioni che hanno voluto esprimere la loro solidarietà con una raccolta fondi dalla Cavalcata dell'Assunta, al Mercatino dell'Antiquariato, a Confindustria, alla Provincia di Fermo, a Spazio Insieme, all'associazione Turns e tante altre che verseranno quanto raccolto sul conto della Croce Rossa. Insomma, un impegno a tutto campo. IL sindaco Calcinaro tira le fila Un grande coinvolgimento sorprendente e tempestivo Si muovono le associazioni L'iniziativa Gli orari Ristoratori in campo a Porto San Giorgio L'eco del terremoto ha investito anche Porto San Giorgio. Varie Le iniziative pensate per un aiuto concreto. Anche i locaLi si stanno organizzando per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. Un caso è quello dello cha let Stella Adriatica: stasera, già programmata da tempo, è in calendario la cena spettacolo con il noto attore romano Maurizio Mattioli spalleggiato dal comico Marco Tana. La famiglia Cardinali, inizialmente, era propensa ad annullare la serata poi ha deciso di rispettare gli impegni destinando gli incassi della cena al Comune di Amatrice. Sulla stessa lunghezza d'onda il giovane chef Nikita Sergeev del ristorante L'Arcade: oggi, domani e domenica l'intero ricavato di pranzi e cene sarà donato a tutti coloro che sono stati colpiti dal terremoto, con una formula nuova. Cosa mangiate lo decidiamo noi, quanto pagate lo decidete voi è lo slogan. Consigliata la prenotazione. Vincisgrassi, mezzo pacchero all'amatriciana, arista melanzana e aglio nero, pannacotta, passion fruit meringa e vino è il menù. Contributi per i terremotati, infine, anche al ristorante e pizzeria Altamarea, Un centro di raccolta da Officina Trenino Basta davvero poco a volte per innescare un circuito virtuoso. Così è successo a Porto San Giorgio dove presso la sede del Csoa Officina Trenino in viale della Vittoria è stato allestito un centro raccolta beni di prima necessità. Ho subito pensato a come poter fornire aiuto - racconta Leopoldo Nepi, promotore dell'apertura del centro raccolta -: insieme a Paolo Pennente abbiamo contattato i ragazzi dell'Officina Trenino per chiedergli lo spazio a disposizione e abbiamo dato comunicazione degli orari su Facebook. Fino a oggi (ieri, ndr) abbiamo raccolto 2 quintali di alimenti e tanti vestiti. Gli orari per chi volesse aiutare sono il mattino dalle 11 alle 13 e il pomeriggio dalle 15 e 30 alle 23 e 30. I vestiti usati devono essere in buono stato di qualunque taglia ed età così come giocattoli - precisa Nepi -: la

Protezione civile ci ha informato che i beni di cui si ha più carenza sono per l'igiene intima: spazzolini, dentifrici, assorbenti, pannolini, shampoo, balsamo, sapone, carta igienica, detersivi. Sono apprezzati torce, fogli e colori per bambini, libri, tende, medicine da banco, cerotti e garze. -tit\_org-



## Sono arrivati a seicento gli sfollati

[Alessandra Bruno]

Sono arrivati a seicento gli sfollati. Cresce in maniera esponenziale il numero di chi ha avuto la casa lesionata o inagibile. In un giorno 400 chiamate ai vigili del fuoco. Imponente la catena della solidarietà. I CONTROLLI MACERATA. All'indomani del sisma che alle 3.36 di mercoledì mattina ha spezzato vite e seminato il terrore nelle Marche e nel Lazio, la situazione in provincia è ancora di grande emergenza. La richiesta al Governo. Per questo il presidente Antonio Pettinari ha inoltrato al Governo e alla Regione la richiesta di stato di calamità. Di sopralluogo in sopralluogo il quadro appare sempre più preoccupante, in particolar modo nelle zone più vicine all'epicentro nel Rietino. Ingenti i danni agli edifici pubblici e privati, altrettanti i disagi alla viabilità e gli interventi di messa in sicurezza. In un giorno 400 chiamate. Il centralino del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, che ha implementato l'organico toccando le 70 unità, continua ad essere sommerso di chiamate: oltre 400 le richieste da espletare solo nella prima giornata di ieri, per la maggior parte verifiche di stabilità alle costruzioni lesionate. Impossibile, al momento, comporre una lista degli edifici inagibili: le segnalazioni su tutto il territorio arrivano a centinaia. Ogni Comune sta raccogliendo informazioni per stilare le schede tecniche di valutazione danno e agibilità post-sisma, anche in relazione ad eventuali richieste di risarcimento. Il numero degli sfollati, secondo i dati della Protezione civile, è salito a quota 600. L'accoglienza. Solo a Camerino sono stati evacuati quattro condomini e realizzati due campi - accoglienza, uno nella sede Contram e l'altro nel Palazzetto Comunale. Già parzialmente operativa la tendopoli allestita a Castel-santangelo sul Nera, vicina allo stabilimento della Nerea. La Protezione civile ha messo a disposizione delle amministrazioni dieci tende "spot", da utilizzare a seconda delle necessità. Acqua vietata. Non è stata ancora revocata l'ordinanza di divieto di acqua potabile che interessa Visso e Ussita. Ieri mattina l'Arpam ha effettuato una prima campionatura dell'acqua: gli esiti saranno resi noti oggi. Dopo alcuni interventi di manutenzione all'acquedotto, il problema potrebbe rientrare lunedì. A Gualdo si è provveduto alla rimozione del campanile pericolante danneggiato dal sisma. A rischio inagibilità anche il palazzo comunale di Tolentino e quello di Visso. La viabilità. Sul fronte viabilità i tecnici hanno avuto un bel da fare. Sulla provinciale 145 Costa e Corte di Colmurano sono state posizionate delle barriere per allertare gli automobilisti: ai lati della strada due i fabbricati. LA PROVINCIA. Chiesto il rinvio delle elezioni. Una delibera adottata dall'altro ieri dalla Provincia, per iniziativa del presidente Antonio Pettinari, per chiedere al Consiglio dei Ministri il rinvio delle elezioni provinciali. L'iniziativa è stata sostenuta anche dalla candidata dei Democratici alla presidenza Omelia Formica. a rischio crollo. Semaforo sulla provinciale 502 a Cessapalombo per regolare il transito, vista la presenza di una casa pericolante in prossimità. Da monitorare la situazione delle frane: si è aggravata quella sulla provinciale Pian Perduto in direzione Castelluccio. Proseguono anche i sopralluoghi nelle scuole: la criticità più importante si registra al Professionale di San Ginesio. La solidarietà. L'altro volto della tragedia racconta di una catena spontanea di solidarietà. In provincia sono stati allestiti diversi punti di raccolta di beni. A Macerata davanti alla libreria Feltrinelli a Porto Recanati nell'ex Scuola Diaz, a Civitanova davanti all'Ufficio Turismo in piazza XX Settembre e a Porto Potenza nei pressi della scuola elementare. Sono 80 gli operatori del Gusc scesi in campo per dare supporto alla popolazione colpita dal terremoto. Alessandra Bruno. RIPRODUZIONE RISERVATA / Sono 80 gli operatori del Gusc scesi in campo per dare supporto a chi è in difficoltà. L'allestimento di un punto di accoglienza a Camerino -tit\_org-

## Inagibili il Cup e tre ambulatori medici

*L'Asur ha segnalato la questione, ordinanza del sindaco di San Severino Piermattei*

[Redazione]

Inagibili il Cup e tre ambulatori medici L'Asur ha segnalato la questione, ordinanza del sindaco di San Severino Piermattei. Il giorno del rilancio della candidatura a ospedale unico della provincia non è stato decisamente fortunato per la struttura settempedana. La scossa di terremoto, forse meglio il ripetersi delle scosse, ha lasciato il segno sulla struttura di San Severino che pure ha qualche decennio di storia. I locali interessati I danni sono emersi al piano terra dell'ospedale dove ci sono il Centro Unico di Prenotazione ed alcuni ambulatori: evidente che chi opera in quegli ambienti è anche, come dire, più attento alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla salute ed ha così segnalato il caso alla direzione ospedaliera. Ne è nato un confronto con il Comune: il sindaco è andato in ospedale e ha esposto perplessità e richieste non trovando però sponda nella direzione sanitaria che ha evidenziato l'inagibilità dei locali. Sulla questione ecco la posizione del Comune: Il sindaco del Comune di San Severino Marche, Rosa Piermattei, ha firmato un'ordinanza di sgombero, a seguito delle scosse di terremoto, dell'ufficio Cup e di tre stanze adibite ad ambulatori siti al piano terra dell'ospedale "Bartolomeo Eustachio". provvedimento si è reso necessario a seguito del parere dei tecnici incaricati dall'Amministrazione, l'ingegner Giorgio Giorgetti e il geometra Luigi Ranaldi, e dall'Asur, il geometra Gianluca Gubinelli, che hanno effettuato un sopralluogo congiuntamente al sindaco e al direttore sanitario, Giovanna Faccenda. Le stanze si trovano sul lato ovest dell'edificio che non presenta comunque ulteriori danni. La direzione dell'ospedale "Eustachio" ha immediatamente messo a disposizione altri ambienti nei quali sono state trasferite le attività ambulatoriali dando continuità ai servizi ed evitando così disagi all'utenza. I.pat. RIPRODUZIONE RISERVATA L'emergenza 10 Dieci i posti letto che L'Area Vasta 3 ha pronti nelle strutture ospedaliere per rispondere ad eventuali richieste dalle aree teatro in questi giorni del susseguirsi di scosse sismiche. Un piano appunto preventivo nell'ipotesi si rendano necessari ricoveri di feriti. L'Asur, guidata nell'area vasta 3 da Alessandro Maccioni, ha organizzato subito dopo il tragico evento un tavolo operativo coordinato dal dottor Ermanno Zamponi, responsabile del servizio di emergenze dell'Av3 dell'Asur. 23 Sono stati 23 gli ospiti della casa di riposo di Castelsantangelo sul Nera trasferiti in altre strutture pubbliche della provincia: nel particolare a Tolentino, Treia, Recanati e a Pieve Torina. La struttura assistenziale maceratese è stata evacuata per effetto dei gravi danni subiti dalle ripetute scosse di terremoto dei giorni scorsi. IL sindaco di San Severino Rosa Piermattei protagonista di un confronto con la direzione sanitaria dell'area vasta dell'Asur -tit\_org-

## Il sisma risparmia i monumenti Lesionato il palazzo comunale

*Summit in municipio dopo i sopralluoghi dei tecnici a 24 ore dalle scosse*

[Redazione]

n sisma risparmia i monumenti Lesionato il palazzo comunale Summit in municipio dopo i sopralluoghi dei tecnici a 24 ore dalle scosse MACERATA Nuova riunione operativa ieri mattina in Comune per fare il punto sugli effetti del terremoto sugli edifici di competenza comunale. All'incontro, presieduto dal vicesindaco Stefania Monteverde, hanno partecipato gli assessori Alferio Canesin, per il settore della Protezione civile, Paola Casoni, competente per l'edilizia scolastica e patrimonio, Mario lesari, assessore alla sicurezza pubblica, Narciso Ricotta, lavori pubblici, il dirigente del servizio tecnico Tristano Luchetti, della polizia municipale Roberta Pallonari e i tecnici del Comune. L'incontro è servito per un confronto sul risultato dei moltissimi sopralluoghi effettuati ininterrottamente dalla prima mattinata di ieri dagli ingegneri e tecnici del comune e per concordare indirizzi e metodologia nel prosieguo dei lavori. Scuole e palazzi ai raggi x Dalla riunione è emerso che al momento, nelle scuole visitate, non ci sono problemi di stabilità ma sono presenti alcune criticità legate intonaci danneggiati, per le quali si è stabilito di poter intervenire al più presto. Per il settore dei Beni culturali, il palazzo della Biblioteca comunale e il Buonaccorsi, chiusi martedì per essere controllati minuziosamente dai tecnici, ieri sono stati riaperti al pubblico e possono quindi accogliere nuovamente i turisti. Allo stato attuale nessun problema neanche per lo Sferisterio, la cui struttura non è stata interessata dal sisma ed è stato sempre visitabile, ne per la Torre civica e per il Teatro Lauro Rossi. Necessita invece di qualche intervento il palazzo del Comune di piazza della Libertà Scatta la solidarietà che ha riportato danni che comunque non ne compromettono l'agibilità e presenta alcune criticità anche la parte monumentale del cimitero. Altri sopralluoghi, che non hanno rilevato particolari problemi, sono già stati effettuati alla Stazione al palazzo Trevi Senigallia, ad alcuni impianti sportivi, ai viadotti di via Tucci e via Braccialarghe ma il lavoro dei tecnici prosegue incessantemente per poter giungere ad avere un quadro completo della situazione. Questa mattina, un nuovo aggiornamento operativo con i tecnici. RIPRODUZIONE RISERVATA/ Gli edifici scolastici e lo Sferisterio non hanno evidenziato problemi Durante l'incontro di ieri mattina si è anche parlato delle prossime festività di san Giuliano. L'amministrazione comunale ha espresso l'intenzione di dare un volto sobrio alla festa del patrono e sta valutando una serie di iniziative per valorizzare l'aspetto solidale, una caratteristica insita anche nella storia del santo. Il summit di ieri mattina in municipio tra tecnici e assessori sullo stato degli edifici -tit\_org-

**E promuove tra i suoi lettori una sottoscrizione a favore della croce rossa italiana destinata a dare un aiuto concreto = Gruppo corriere srl è vicino alle popolazioni colpite dal terremoto e promuove tra i suoi lettori una sottoscrizione a favore della**

[Redazione]

E PROMUOVE TRA I SUOI LETTORI UNA SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA DESTINATA A DARE UN AIUTO CONCRETO I versamenti potranno essere effettuati sul conto aperto presso Monte dei Paschi di Siena - Agenzia di Gubbio Via della Repubblica, 6 - Gubbio (PG) intestato a GRUPPO CORRIERE srl - Raccolta (ondi per le zone terremotate Per eventuali versamenti dall'estero bisogna anche indicare il codice BIG IBAN IT 26 O 01030 000001825774 BIG PASCITMMGUB a pagina 5 ip Mfrl i% Ové; ss Kalianatlestin a I versamenti potranno essere effettuati sul conto aperto presso Monte dei Paschi di Siena Agenzia di Gubbio Via Repubblica, 6 (P6) Intestato a srl fondi per le Per eventuali versamenti dall'estero bisogna anche indicare il codice BIG IBAN BIG Beneficiaria della raccolta fondi sarà la Croce Rossa Italiana -tit\_org- E promuove tra i suoi lettori una sottoscrizione a favore della croce rossa italiana destinata a dare un aiuto concreto - Gruppo corriere srl è vicino alle popolazioni colpite dal terremoto e promuove tra i suoi lettori una sottoscrizione a favore del

## Lo sciame sismico non si è esaurito "Incubo senza fine"

[Leonardo Ranalli]

Ad Amatrice panico alle 14.36 di ieri per la scossa di 4.7 gradi con nuovi crolli. Si è temuto che fosse stato travolto qualche soccorritore ma è stato un falso allarme. di Leonardo Ranalli

I AMATRICE - Nel luogo della tragedia e della paura tornano i brividi e non solo per il freddo di queste due prime notti, o per la paura di quanto accaduto, ma per il dramma che accresce di ora in ora. La terra ha continuato a tremare e nelle ultime 48 ore sono state registrate oltre 500 scosse, 240 delle quali nella notte tra mercoledì e ieri, fino a quando il cuore di chi si trovava nella zona si è fermato per due volte: alle 4 e 33 della mattina con una scossa di magnitudo 4.3 e poi, sempre ieri, alle 14 e 33 con una scossa di stessa intensità. La percezione della "botta" del pomeriggio è stata particolarmente forte e il clima generale è precipitato in un contesto di isteria collettiva, più che motivata, e di nuovi crolli. Con il personale specializzato impiegato negli scavi e nei recuperi e i volontari a correre da una parte all'altra è arrivata all'improvviso una scossa tremenda che è stata percepita con enorme violenza anche dalle strade piene. Di qui a poco lacrime, urla e nuovi crolli con polveroni intensi che si sono alzati da varie parti dell'abitato e che hanno generato una situazione di grande difficoltà. Di sfondo una colonna sonora amara e roboante con vetri rotti e sassi rotolanti. "Non è possibile che continui in questo modo e con questa forza", hanno ripetuto alcuni, "e basta, non ce la facciamo più", è stato il grido di altri. "Non capiamo cosa gli amatriciani abbiano fatto per meritarsi questo - urla una ragazza - perché così non si riesce ad andare avanti, viviamo nel terrore".

11 tutto mentre il personale spedito si è riversato nelle strade correndo a destra e sinistra per capire dove fosse peggiorata la situazione perché la sensazione che dopo quella scossa fosse accaduto qualcosa di nuovo era certa. E così puntualmente è stato anche se alla fine, almeno questo, non sembrano esserci stati nuovi morti o feriti. La paura è stata comunque molta e molte sono state le scene che prendono al cuore e che farebbero venire voglia di gridare anche se il nemico non ha un volto. Ragazze che piangono sulle spalle di un amico o di un parente, genitori e figli abbracciati che guardano nuove macerie cadere sulle altre già stratificate. Uno strazio umano senza limiti. Ma poi serve ripartire in fretta e, trovata la calma, bisogna lasciare da parte, almeno apparentemente, quella voglia che ci sarebbe di lasciar perdere tutto. Dopo poco il nuovo terremoto e le prime paure, alle quali sono seguiti controlli statici degli edifici adibiti a magazzini e ricoveri, i chiarimenti sulla situazione e le smentite di nuovi drammi: "Nessuna persona, tanto meno volontari della protezione civile - hanno fatto sapere dal dipartimento centrale - è rimasta coinvolta nel crollo di un edificio di Amatrice già in parte danneggiato dal terremoto. Il crollo è avvenuto dopo una nuova scossa di magnitudo 4.3 registrata poco dopo le 14. Inizialmente si era parlato del coinvolgimento di diverse persone, tra cui appunto volontari che erano al lavoro in un edificio che è stato adibito a ricovero di generi alimentari e altro materiale di primo soccorso alle popolazioni". Un cessato allarme che ha dato solo tranquillità apparente perché la tensione è fitta e forte considerando anche che trova conferma nei fenomeni sismici che non lasciano in pace il luogo della tragedia con uno sciame particolarmente intenso. "E' un andamento che rispecchia questo tipo di sismicità e non possiamo dire quanto proseguirà - ha detto il sismologo Andrea Tertulliani dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) -. Non esiste una normalità in eventi di questo tipo, ma possiamo dire - ha aggiunto - che al momento l'andamento delle repliche rientra in un comportamento consueto, comprese le anche le 2 scosse più forti registrate a partire dalla mezzanotte. Adesso - ha concluso il sismologo - stiamo dispiegando squadre sul territorio, con l'installazione di stazioni mobili intorno all'area colpita". Intanto ieri è arrivata la seconda notte per gli sfollati e nel Reatino installate stazioni mobili di rilevamento sismico nelle zone più colpite per i soccorritori che hanno dato anima e corpo al proprio lavoro nella possibilità di estrarre ancora qualche superstite in un clima che però, ora dopo ora, e scossa dopo scossa, sembra però lasciare sempre più spazio al dramma generale. Con il tempo che passa e le speranze che si affievoliscono rimane il pensiero del cosa succederà e se a questo si somma il panico generale il risultato è facile da trovare. La terra continua a

tremare e i cuori tremano ancora di più con l'angoscia che sembra pronta a diventare protagonista assoluta di questo panorama desolante che offre Amatrice dove è pericoloso anche camminare per strada considerando il rischio dei crolli dovuti da nuovi spostamenti della terra. Ma c'è ancora tempo utile e prima di mettersi lucidamente seduti e capire da dove ripartire bisogna finire un lavoro importante per il quale serve l'aiuto di tutti. 4 Durante le operazioni di rimozione delle macerie, ieri pomeriggio, una nuova, forte scossa ha creato il panico Foto Emiliano Grillotti Centro Halb ferito al cuore -tit\_org- Lo sciame sismico non si è esaurito Incubo senza fine



## Foligno - Lavorano ininterrottamente e a pieno ritmo Sono le donne e gli uomini della Protezione civile

[Maria Tripepi]

Nel Centro regionale di Foligno c'è il cervello della macchina dei soccorsi che si è messa subito in moto. Lavorano ininterrottamente e a pieno ritmo. Sono le donne e gli uomini della Protezione civile FOLIGNO. Sono 50 tra impiegati e funzionari e 89 volontari per far fronte all'emergenza che sta interessando l'Umbria nel sisma che ha colpito il Centro Italia. Questi i numeri del Centro funzionale di protezione civile che lavora ininterrottamente per dare innanzitutto supporto alle popolazioni di quella parte di Valnerina in cui si sono verificati i maggiori danni. L'area di riferimento è com'è ormai noto - quella in cui si trovano i Comuni più colpiti, e cioè Norcia, Cascia, Monteleone e Preci, dove sono stati allestiti tre campi dotati di tende e cucine per accogliere quei cittadini che non hanno potuto far ritorno nelle loro abitazioni. A questi, si aggiungono poi i ricoveri coperti, ossia palestre e centri polifunzionali. In tutto settanta tende per 866 posti letto, in numero maggiore rispetto a quelli effettivamente utilizzati, che si attestano sui 600. Nel complesso, però, le persone per così dire sfollate si aggirano sul migliaio. A snocciolare dati e numeri l'architetto Filippo Battoni del Servizio beni culturali in emergenza della protezione civile regionale. Tornando alle forze in campo, 4 le unità della prociv che a rotazione presidiano la Valnerina, affiancate da 35 volontari a Norcia, 12 a Cascia, 15 a Scheggino e 37 a Preci. Uomini e donne provenienti da tutta l'Umbria e il cui compito, dopo l'allestimento, è quello della gestione dei campi. "In questa fase - spiega Battoni - si stanno occupando dell'assistenza alla popolazione. I volontari sono una presenza e un aiuto psicologico importante per le persone che subiscono questi traumi - prosegue - ma sono fondamentali anche per il funzionamento del sistema di protezione civile. Sono il nostro braccio armato". Guardando ai mezzi, invece, risulta impiegata l'intera colonna mobile della protezione civile, la segreteria, un camion da trasporto con rimorchio e due cucine. Intanto, nella giornata di oggi dovrebbero prendere il via i sopralluoghi con i vigili del fuoco sugli edifici cosiddetti strategici. Dopodiché toccherà alle abitazioni ed infine ai beni culturali. Maria Tripepi -tit\_org-

## Norcia - Gravi danni a chiese e monasteri Una tensostruttura ospiterà le celebrazioni delle messe

[Redazione]

In Valnerina oggi una delegazione della Caritas Gravi danni a chiese e monasteri Una tensostruttura ospiterà le celebrazioni delle messe NORCIA Oggi una delegazione della Caritas regionale dell'Umbria, guidata dall'avvocato Giorgio Pallucco direttore della Caritas di Spoleto-Norda e della delegazione regionale del medesimo organismo pastorale, sarà a Norcia per organizzare, come annunciato dall'arcivescovo Renato Boccardo, una presenza di vicinanza e aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto. Ieri mattina monsignor Boccardo, approfittando di una riunione pastorale già programmata, ha illustrato ai collaboratori della curia la situazione delle zone della Valnerina colpite dal terremoto ed ha annunciato per domenica alle ore 17 che celebrerà una messa per tutta la popolazione duramente provata. Il personale dell'ufficio tecnico della curia, intanto, sta proseguendo i sopralluoghi nei vari paesi della montagna. Molte chiese della zona pastorale di Norcia sono inagibili. Caritas italiana allestirà, in uno spazio di proprietà del Comune appena fuori le mura di Norcia, una tensostruttura che fungerà da centro pastorale (celebrazione delle Messe, incontri con i giovani, catechesi ecc.). Situazione critica anche per le chiese di Frascaro, Nottoria, Castelluccio e di altri piccoli centri. A Norcia sono presenti due monasteri di clausura: qualche piccola crepa dalle Clarisse di Santa Pace ma nulla di preoccupante; seriamente danneggiato, invece, quello delle Benedettine di S. Antonio. Non va meglio a Preci, Cascia e Poggiodomo. Le tre chiese di Agriano, quella parrocchiale di Avendita e quella di Fogliano sono seriamente danneggiate; per precauzione è stata chiusa anche la parrocchiale di S. Maria della Visitazione a Cascia, dove sono caduti dei calcinacci e sono apparse delle crepe sui muri; chiuse al culto le chiese di Mucciafora e Roccatamburo nel comune di Poggiodomo, anch'esse seriamente lesionate; anche nella splendida abbazia di S. Eutizio in Val Castoriana, inagibile, si contano i danni, così come in molte chiese della vallata. Non presentano problemi i due Santuari di Santa Rita, quello di Cascia e quello di Roccaporena. -tit\_org-

## Norcia - Intervista a Catuscia Marini - Ricostruzione efficace, catastrofe evitata

[Alfredo Doni]

La governatrice dell'Umbria, Catuscia Marini, ieri era a Norcia dove è arrivato Fabrizio Curdo, capo del Dipartimento di Protezione e Ricostruzione efficace, catastrofe evitata di Alfredo Doni NORCIA - Basta prendere una qualsiasi carta geografica per rendersi conto di quanto vicina sia Norcia ad Arquata del Tronto. Pochi, pochissimi chilometri in linea d'aria. Solo che lì, nel piccolo paesino delle Marche, ora c'è un cumulo di macerie che ha seppellito tante vite umane, mentre da quest'altra parte dell'Appennino le case hanno retto l'urto violento provocato dal sisma. I danni ci sono, si fa la conta anche in Valnerina, ma è ben poco rispetto all'apocalisse che si sono trovati di fronte i soccorritori arrivati ad Arquata e negli altri paesi marchigiani e dell'alto Lazio. Ieri pomeriggio la governatrice dell'Umbria, Catuscia Marini, era a Norcia ad attendere l'arrivo di Fabrizio Curdo, capo del Dipartimento di protezione civile. "Stiamo gestendo l'emergenza qui in Valnerina dice la presidente - ma il mio primo pensiero è rivolto alle famiglie di chi ha perso la vita nei paesi delle Marche e del Lazio, ai sindaci dei Comuni martoriati dal terremoto, a loro va la mia comprensione e il cordoglio per quanto accaduto, un sentimento di forte vicinanza che esprimo anche a nome di tutti i cittadini dell'Umbria". E' presto per fare una stima dei danni, ma qua! è la situazione in Valnerina? "Siamo nella prima fase, quella dell'emergenza e dell'assistenza; ci sono alcune zone con maggiori criticità e mi riferisco in particolare a Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto e Preci dove abbiamo edifici lesionati ma che comunque non hanno collassato nonostante la violenza delle scosse". Una tragedia che ha sfiorato l'Umbria e che è stata evitata grazie alle ricostruzioni seguite ai terremoti del 1979 e del 1997. "Certo, ma non solo: la nostra regione, alla luce di quelle esperienze, ha adottato una normativa in materia sismica che ha imposto regole molto precise e rigide nel settore dell'edilizia; una legge, la prima in Italia in questo ambito, che riguarda sia le nuove costruzioni che le ristrutturazioni: alla base c'è un dato di fatto oggettivo, quello di vivere in una terra ad alto rischio sismico, i risultati li vediamo adesso, ci sono lesioni ma le strutture portanti hanno retto il colpo evitando conseguenze ben peggiori". Il modello Umbria, dopo il sisma del '97, si è dimostrato efficace. "Senza dubbio, e vorrei ricordare che al tempo venne introdotta anche una novità molto importante, quella della ricostruzione integrata, i cosiddetti Pir. Zone messe in sicurezza non tenendo solo in considerazione il singolo edificio lesionato o crollato, ma l'intera area in cui si trovava. Fu una lungimiranza che a distanza di anni ha evitato altre tragedie. Il rischio zero non esiste, questo intendo chiarirlo, ma renderlo minimo è senz'altro possibile". Presidente, in queste ore stiamo assistendo ad una commovente gara di solidarietà. "E' vero, ma il mio messaggio preciso è quello di indirizzare ogni tipo di aiuto a chi adesso sta vivendo momenti di difficoltà ben peggiori rispetto all'Umbria". Come ha risposto la macchina dell'emergenza? "Molto bene, il protocollo integrato sottoscritto da Regione e prefettura si sta dimostrando efficace, così come il sistema di Protezione civile che nell'immediato ha pienamente fatto fronte alle esigenze primarie della popolazione totale autonomia rispetto al Dipartimento nazionale". Una grossa mano arriva anche dai volontari. "Ce ne sono più di 3500 che formano una rete gestita dalla Protezione civile: è un volontariato organizzato che sa cosa fare e che si muove in perfetta armonia. Li voglio ringraziare per la generosità che dimostrano". Renzi è stato nel Lazio e nelle Marche, verrà anche qui? "Con il premier siamo in costante contatto, ci siamo sentiti diverse volte in queste ore. Ieri (mercoledì, ndr) mi ha telefonato anche il presidente della Repubblica testimoniando la propria vicinanza. In casi del genere è importante avere accanto le massime cariche dello Stato". In Valnerina ci sono le tende piazzate dalla Proci e c'è chi teme che sia una sistemazione a lungo termine. "Non è così, le tende sono la prima risposta a chi ha paura e che non può o non vuole rientrare nella propria casa; sarà una fase molto breve, dopo di che passeremo a quella dell'autonoma sistemazione". -tit\_org-

## Norcia - Spoleto, verifiche al ponte delle Torri: intanto il Comune lo chiude

[Redazione]

Da questa mattina il N° di Norcia si è in Corn (Centro operativo misto). Chi deve recuperare i propri beni nelle case inagibili sarà accompagnato dai vigili del fuoco di Spoleto, verifiche al ponte delle Torri: intanto il Comune lo chiude.

NORCIA "Notte relativamente tranquilla a Norcia ma resta la preoccupazione per lo sisma sismico". E' quanto riferisce una nota del Comune di Norcia dove si precisa che, il Coc (Centro operativo comunale) diventerà da questa mattina Corn, Centro operativo misto di protezione civile per garantire processi decisionali collaborativi tra le varie funzioni (sanità, sociale, volontariato, telecomunicazioni...) ancora più immediati e rispondenti alle esigenze manifestate". In questo modo sarà possibile ridefinire le "zone rosse", le zone più colpite dal sisma che saranno presidiate di giorno e notte per impedire l'accesso nelle aree considerate pericolose per la pubblica incolumità alcune vie del capoluogo, a Castelluccio e San Pellegrino, le due frazioni più colpite dal sisma. A questo proposito il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, per evitare inutili pericoli, invita tutti i cittadini che devono recuperare nelle abitazioni le Sopralluoghi per valutare i danni provocati dal terremoto: particolare attenzione alle scuole e agli edifici pubblici oltre che alle abitazioni sionate effetti personali ed elementi di prima necessità "a segnalare questa esigenza al Centro operativo comunale perché saranno accompagnati dai vigili del fuoco e potranno effettuare questa operazione in piena sicurezza. La situazione è molto complessa: a Norcia, per fortuna, non ci sono vittime ma sono crolli, danni gravi agli immobili, ai beni culturali come la basilica di San Benedetto, la cattedrale di Santa Maria, la chiesa della Madonna Addolorata, le chiese di San Pellegrino, Castelluccio e Frascaro. In ogni caso è a tutti evidente - sottolinea il sindaco - che se non si piangono vittime questo è dovuto alla ricostruzione post-sisma del 1979 e del 1997 che ha fatto sì che le case non siano crollate sulla testa delle persone ma abbiano permesso loro di mettersi in salvo. Sono gli esperti a dire che non è il terremoto ad uccidere, ma il crollo dei fabbricati. Insomma, la ricostruzione effettuata a Norda e in Valnerina dopo il terremoto di San Pellegrino Il campanile crollato nella frazione di Norcia, uno dei paesi più segnati dal terremoto che ha devastato alcuni centri delle Marche e dell'alto Lazio dopo il terremoto del 1979 e quello che colpì l'Umbria e le Marche nel 1997 è una lezione da prendere in considerazione nella prossima ricostruzione che questo territorio dovrà affrontare". Spoleto Il Comune ha deciso di chiudere temporaneamente il Ponte delle Torri. La chiusura del monumento si rende necessaria - si legge nell'ordinanza - per realizzare le opportune verifiche in seguito all'evento sismico in atto. Il Ponte delle Torri è stato oggetto, negli anni 2006-2008, della parziale messa in sicurezza di un'arcata e di vari analisi per valutarne la vulnerabilità sismica. Intanto proseguono i sopralluoghi da parte della Protezione civile e dei tecnici del Comune per verificare i danni causati dal terremoto ad edifici scolastici, edifici di interesse culturale aperti al pubblico e abitazioni private. I cittadini che intendono richiedere sopralluoghi per verificare l'agibilità dei loro immobili possono chiamare il numero 0743 222450. 4 -tit\_org-

RAVENNA

## **Sisma : i volontari ad Amatrice = Scatta la gara di solidarietà l' hotel Diana sommerso dalle donazioni spontanee**

*I Risposta oltre le aspettative all ' iniziativa dell ' albergatore Filippo Donati*

[Chiara Bissi]

Scatta la gara di solidarietà L'hotel Diana sommerso dalle donazioni spontanee Risposta oltre le aspettative all'iniziativa dell'albergatore Filippo Donati E persino i turisti italiani ezati - racconta Donati, mentre stranieri che alloggiano nell'ho-non si ferma il fiume di persone tei del centro storico, per nullache lascia scatoloni e grandi sac- impressionati dalla mole di benichetti con generi di prima neces- depositati, hanno aderito all'ini-sita -: subito abbiamo contattato ziativa spontanea lasciando illa protezione civile cittadina e proprio contributo,poi quella del Lazio per raggiun- Siamo volontari ma organiz-gère il centro di smistamento nel palazzo dello sport di Rieti. Ciò che rimane verrà consegnato alla protezione civile per essere inviato in seguito. D'ora in poi non ci sarà più accesso per i convogli privati. Non mi aspettavo una risposta così, da non credere. Il punto di raccolta dell'hotel rimarrà attivo. Tré furgoni e tré autisti verranno forniti dalla Compagnia portuale, uno dei quali trasporterà 400 chili di zucchero. I volontari che hanno lavorato a fianco di Donati hanno suddiviso, contato e inscatolato ciascun pezzo per ore, alle prese con alimenti confezionati, pasta, scatolame, prodotti per neonati, per l'igiene personale. Un flusso continuo di persone di ogni età, pronte a regalare anche il proprio tempo o ad attivare contatti utili. Qualcuno ha pensato di lascia re fra i beni primari anche peluche e libri per i più piccoli, altri non si sono dimenticati degli amici a quattro zampe. Una famiglia ha raggiunto il punto di raccolta da Alfonsine e per le strade del centro ieri pomeriggio non era strano incrociare gente alle prese con il trasporto a mano di scatoloni in direzione di via Girolamo Rossi. Una volta alla meta tutti hanno lasciato il peso di tanti involucri portando via la leggerezza di un sorriso. Chiara Bissi RAVENNA. In città la macchina degli aiuti per le zone terremotate di Lazio e Marche non si ferma e crescono le iniziative di solidarietà. Alla fine saranno con ogni probabilità nove i mezzi che oggi pomeriggio lasceranno la città alla volta di Rieti con un carico di oltre 200 quintali di beni di prima necessità, portati a tempo di record dai ravennati nel punto di raccolta dell'hotel Diana. Il passa parola fulminante innescato sui social network dall'albergatore Filippo Donati ha prodotto una risposta incredibile da parte dei cittadini. Nella pagina accanto i generi alimentari e per l'igiene personale portati eri all'hotel Diana da centinaia di ravennati (Foto Massimo Fiorentini). In questa pagina i volontari lughesi impegnati in queste ore ad Amatrice. Sopra un cane in forza alle unità cinofile della Bassa Romagna rimasto ferito nelle operazioni di soccorso -tit\_org- Sisma: i volontari ad Amatrice - Scatta la gara di solidarietàhotel Diana sommerso dalle donazioni spontanee

## **Silvano e Gilberto volontari nelle zone colpite dal sisma**

[L.b.]

Silvano e Gilberto volontari nelle zone colpite dal sisma IMOLA. Ci sono anche un volontario di Imola, Silvano Donattini, e uno di Castel San Pietro, Gilberto Ughi, specialisti delle telecomunicazioni, al lavoro nelle zone colpite dal terremoto già da mercoledì pomeriggio. L'agenzia di Protezione civile dell'Emilia-Romagna, in accordo con il Dipartimento nazionale, ha immediatamente inviato sul posto la propria Colonna mobile del volontariato. E con l'obiettivo di ottimizzare il coordinamento dei soccorsi, la Communications Emergency Rescue di Donattini e Ughi ha attivato sia il collegamento con il Centro operativo regionale sia i contatti locali. Nella tarda serata di mercoledì, inoltre, la Colonna mobile ha cominciato gli allestimenti per l'assistenza alla popolazione nelle località di Montegallo e Uscerno, in provincia di Ascoli Piceno, (l.b.) -tit\_org-



## Aiuti ai terremotati: istituito un comitato

[Redazione]

Ecco a chi fare un'offerta in denaro o dove portare generi di prima necessità I MOLA. Davanti alla tragedia delle popolazioni colpite dal sisma della scorsa notte sono stati tantissimi gli imolesi che hanno espresso la volontà di dare una mano. Per evitare di rallentare la macchina degli aiuti, con iniziative autonome non coordinate a livello centrale, si è deciso, in comune accordo fra i soggetti coinvolti, di costituire un primo "Comitato mola per aiuti al Centro Italia" in modo da dare indicazioni il più chiare possibili agli imolesi che intendono contribuire. Fanno parte per ora del Comitato il Comune di Imola. Croce rossa, Oratorio di San Giacomo, Avis e Mario Peppi (consigliere delegato associazionismo), che ne sarà il coordinatore. E' aperto ai soggetti promotori di altre iniziative di solidarietà: basta contattare il Servizio politiche sociali del Comune (tel. 0542 602580 dal lunedì al venerdì ore 8,30-13 e martedì e giovedì anche 15-18; email: [promozionesociale@comune.imola.bo.it](mailto:promozionesociale@comune.imola.bo.it)). Sulla base delle informazioni raccolte, il Comitato fornisce agli imolesi due indicazioni di base. Per quanto riguarda la raccolta fondi, considerata al momento prioritaria, vengono segnalati tre conti correnti: la Regione Emilia - Romagna ha attivato il conto corrente con Iban IT69G 02008 02435 000104428964 (causale: Emilia Romagna per sisma Centro Italia, intestato a: Agenzia Protezione civile Emilia-Romagna); l'Anci ha attivato il conto con Iban IT27A 06230 03202 000056748129 (causale Emergenza sisma centro Italia); la Croce rossa italiana ha attivato il conto con Iban: IT40F 06230 03204 000030631681 (causale: Terremoto Centro Italia). Per le donazioni telefoniche, tramite sms solidali, il Dipartimento della Protezione civile nazionale ha attivato il numero unico 45500. I beni di prima necessità da raccogliere sono invece piatti, bicchieri e posate di plastica, tovaglioli, acqua, alimenti a lunga conservazione (scadenza oltre 6 mesi), prodotti per l'igiene personale, indumenti nuovi, batterie per i cellulari (power bank). L'invito è di consegnarli alla Croce rossa Comitato di Imola, al magazzino di via Serraglio 12 (giorni e orari di apertura saranno resi noti oggi dalla stessa Cri). I componenti del "Comitato Imola per aiuti al Centro Italia" si terranno costantemente in contatto e in aggiornamento per segnalare ai cittadini imolesi le esigenze che man mano emergeranno. L'indicazione che arriva in queste ore dalla Protezione civile nazionale e dalle principali associazioni impegnate nei soccorsi è che in questa fase la solidarietà si esprima attraverso donazioni in denaro. Raccolta promossa dal Comitato della valle del Santerno IMOLA. Il Comitato spontaneo e volontario della valle del Santerno, con la collaborazione dei Comuni, ha organizzato punti di raccolta di materiale a favore delle popolazioni colpite dal sisma. A Imola in via 1 Maggio 72 presso il pastificio Carletti, dalle 7 alle 12.30 (info: tel. 392 5483566). In municipio a Casalfiumanese, in piazza Cavalli 14, tutte le mattine dalle 9 alle 12 (info: tel. 334 3869187). Alla sede Coclea (centro commerciale "La Marteluzza" di Casalfiumanese) in via 1 Maggio 10 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (info: tel. 347 9923718, 388 0437763, 348 3433719). Verrà raccolto: cibo in scatola (legumi, carne, tonno, ecc.), pasta e riso, sale, zucchero, olio (non vetro), latte a lunga conservazione, caffè, tè solubile, acqua, passata, biscotti, marmellata, dadi, omogeneizzati, prodotti per la pulizia personale (fazzoletti di carta, scottex, bagno schiuma, shampoo, carta igienica, assorbenti, disinfettante detersivo, pannolini, ecc.), piatti, bicchieri e posate di plastica. Sono preferibili confezioni piccole perché rendono più facile la distribuzione alle famiglie. La consegna verrà effettuata personalmente dai volontari tra 15/20 giorni. -tit\_org-

## **Sisma: volontari in partenza per le zone colpite**

*Il sindaco: Siamo in contatto con il dipartimento regionale. Aiuti: ecco cosa fare*

[M.p.]

Sisma: volontari in partenza per le zone colpite Il sindaco: Siamo in contatto con il dipartimento regionale. Aiuti: ecco cosa fare CERVIA. Dopo il terremoto che ha devastato il centro Italia, e la tragedia di queste popolazioni, la Protezione civile chiede per il momento di non inviare nelle zone colpite dal sisma vestiario e altro materiale. La macchina dei soccorsi, infatti, è attualmente in grado di garantire il sostentamento delle popolazioni. Nei prossimi giorni il dipartimento fornirà l'elenco dei beni eventualmente necessari, ma sconsiglia di mettersi in viaggio in quanto le vie devono essere mantenute sgombre e sono anguste. Al momento è maggiormente utile raccogliere risorse finanziarie, attraverso le campagne ufficiali con Sms solidale o bonifico a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Occorre però diffidare di informazioni o canali non ufficiali, mentre si invita a seguire solo le direttive del dipartimento di Protezione civile. Il Comune di Cervia è attivo e siamo in contatto con il dipartimento regionale che coordina gli aiuti da convogliare nelle zone colpite dal sisma - annuncia intanto il sindaco Luca Coffari -. Sono già disponibili alcuni volontari della Protezione civile comunale cervese che, appena richiesto dal dipartimento stesso, andranno a portare aiuto alle popolazioni. Tutta la città è vicina a queste persone, alle quali mandiamo a distanza un forte abbraccio. Cervia è con voi. Per la raccolta fondi si possono donare 2 euro, inviando un Sms o chiamando da rete fissa, al 45500. La Regione Emilia Romagna ha inoltre aperto un conto corrente unico, intestato a "Agenzia protezione civile Emilia- Romagna IBAN IT69G0200802435 000104428964. Causale: Emilia Romagna per sisma Centro Italia". (m.p.) s.;; à! 1 à è - tit\_org-

## Il direttore risponde - Non è il terremoto che uccide ma gli edifici che crollano

[Redazione]

Non è il terremoto che uccide ma gli edifici che crollano, dice Gentile direttore, in Italia le aree ad altissimo rischio sismico, come quasi tutti gli appennini, sono ben note e classificate. Pertanto, non è il terremoto che uccide le persone, ma gli edifici che crollano. Manca, quindi, una vera politica, una vera cultura della prevenzione. La prevenzione totale forse non sarà mai possibile raggiungerla, ma la minimizzazione del rischio, certamente sì. Ezio Trasciatti Nel doloroso rosario di testimonianze che le televisioni hanno snocciolato in questi due giorni pieni di dolore, di paura, di domande, ieri mi ha colpito quella di un sopravvissuto in uno dei paesi colpiti dal terremoto. Descrivendo quell'incubo iniziato con la prima scossa ha detto: qui da noi siamo abituati alle scosse di terremoto, ondulatorie e sussultorie, ma come questa non ne avevamo mai viste. Quindi, in questa zona d'Italia il terremoto era ormai diventato un compagno di viaggio per i residenti, conosciuto al punto di etichettarlo anche tecnicamente. Allora io dico: non si può prevedere quando e come il terremoto arriverà, gli esperti ce l'hanno ribadito in questi giorni, al momento è tecnicamente impossibile. Ma Ã©, tra Rieti ed Ascoli, il terremoto c'era già ed era inevitabile che prima o poi facesse un disastro. E chissà quali altre "bombe ad orologeria" sono pronte ad esplodere, prima o poi. E lo Stato che fa? Sta alla finestra e paga vite umane e costi di ricostruzione. Il cammino della normativa antisismica è lungo 40 anni. Se leggete questa storia c'è da ridere amaramente. L'iter, evidentemente sempre superato da problemi più urgenti (peccato che l'Italia sia uno dei paesi a più forte rischio sismico), ha accelerazioni soltanto dopo grandi tragedie (Irpina, Puglia, L'Aquila), giusto per soddisfare l'ondata emotiva. Finalmente nel 2009 siamo arrivati al traguardo, ma intanto ci ritroviamo con un sacco di case vulnerabili da mettere in sicurezza. Serve un piano. Ora Renzi ci propone Casa Italia, speriamo non sia come per gli altri terremoti una promessa a perdere. Stefano Carini -tit\_org-

## **Terremoto : i morti salgono a 219 = Ricostruire Amatrice sul modello del Friuli I morti salgono a 219**

[Alessandra Lancia]

Terremoto: i morti salgono a 219 Ma tra le macerie si scava ancora alla ricerca dei dispersi. La procura intanto apre un'inchiesta per il reato di disastro colposo Nel mirino il campanile di Accumoli e la scuola di Amatrice distrutti nonostante i soldi pubblici spesi per interventi antisismici E' salito a 219 il totale delle vittime del terremoto nel Reatino, tanti però ancora i dispersi, soprattutto tra le macerie dell'Hotel Roma. E nel frattempo si apre un'inchiesta della procura su crolli considerati anomali, nonostante la violenza delle scosse di terremoto. Il fascicolo, al momento senza indagati, ipotizza il disastro colposo e punta a chiarire se altri fattori, diversi dal sisma, hanno contribuito a far crollare il campanile di Accumoli e la scuola elementare di Amatrice. Entrambi erano stati ristrutturati usando finanziamenti pubblici destinati a renderli più antisismici ma, evidentemente, non è bastato. Comunque la procura, che ha disposto dei sequestri preventivi, vuole andare fino in fondo e verificare il corretto impiego dei soldi. La scuola, in particolare, era stata inaugurata restaurata nel 2012 dopo una spesa di 700 mila euro. Per il campanile di Accumoli erano stati usati fondi provenienti da quelli stanziati per il sisma del 1997. Il procuratore Saieva e i suoi sostituti procederanno a effettuare dei sopralluoghi nei prossimi giorni e ad acquisire elementi per poter disporre le perizie tecniche. Il sindaco di Amatrice ha annunciato l'intenzione del Comune di costituirsi parte civile nel caso di accertate responsabilità. Servizi da pag. 40 a 43 La scuola elementare semi distrutta: nel 2012 si conclusero gli ultimi lavori antisismici Ricostruire Amatrice sul modello del Friuli I morti salgono a 219 >\l sindaco Pirozzi indica le priorità per una rapida ripartenza: la scuola resterà qui e serve ospedale non solo per emergenze LA TRAGEDIA Amatrice dovrà tornare ad essere quella che ha disegnato Cola Filotesio, mi seguite? - scandisce il sindaco Sergio Pirozzi nella spianata verde davanti al Don Minozzi, dove la gente fa la fila per riconoscere i morti sistemati nei sotterranei dell'istituto. Ci sono modelli e modelli di ricostruzione: per Amatrice deve valere quello del Friuli del '76 e quello della Valnerina del '79 e di Colfiorito del '97 chiaro? Questo significa che in una prima fase a noi va benissimo l'accoglienza in tendopoli, perché la nostra gente deve poter rimanere qui. E questo significa container per le scuole, perché a settembre anche qui deve suonare la campanella e gli alunni devono avere la loro classe, okay?. Non è tutto. Il sopralluogo volante del sindaco con il presidente della Regione, Nicola Zingaretti e con il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, serve in realtà a piantare un altro paletto nella strategia della ricostruzione di Pirozzi: l'ospedale. La nostra lunga battaglia per il Grifoni non era sbagliata, il dramma di questi giorni ci dà la misura di quanto servisse alla nostra gente un ospedale - dice l'assessore Patrizia Catenacci. - In nome di quella battaglia abbiamo chiesto di avere un ospedale da campo, allestito con tutti i crismi e con i medici e tutto il personale che serve. LE PREROGATIVE Un ospedale che non deve servire solo a fronteggiare l'emergenza del momento, ma un ospedale che garantisca stabilmente l'assistenza sanitaria alla popolazione di Amatrice. E la Regione ce lo darà. Il tentativo, che col numero dei morti che aumenta di ora in ora (215 alle 9 di ieri sera) può apparire disperato, è quello di riportare quanto prima una parvenza di normalità in paese, cominciando dalla raccolta dei rifiuti, quanto di più ordinario in una situazione che davvero ordinaria non è. Con le scosse che si susseguono - impressionante quella del grado 4.2 della scala Richter delle 14.36 - ad un certo punto del pomeriggio bisogna rifare da capo i controlli nelle grandi infrastrutture di servizio - a cominciare dalla palestra che funziona da cucina da campo - e soprattutto delle strade. C'è il problema della provinciale che reimmette sulla Salaria passando per Retrosi e per la sequenza di frazioni più esposte al terremoto. Con la scossa di oggi ci sono stati altri crolli in quei paesi: i vigili del fuoco stanno mettendo in sicurezza i palazzi per riaprire la strada, dice la vice comandante della Polizia municipale di Roma Capitale Raffaella Modafferi, che guida un contingente di 20 uomini. Delle strade libere c'è bisogno più del pane: col paese diviso in due dalla zona rossa che delimita Corso Umberto e le vie parallele, il grosso dei soccorsi muove verso Retrosi per salire ad Amatrice, ma è un

saliscendi tra i vicoli di paesi distrutti che fa spavento. Ieri l'Anas ha garantito il ripristino della normalità sulla Salaria e non è poco. Altro problema logistico da risolvere e in fretta: dove portare le macerie, via via che verranno rimosse. L'Arpa Lazio, convocata al Coc, ha presentato una lista di siti autorizzati allo smaltimento vicini ad Amatrice, ma non è stata ancora fatta una scelta. Ma bisognerà farlo quando le macerie saranno solo rifiuti speciali e non una terra affatto lieve che restituisce solo morti. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA ULTERIORI CROLLI OPO UNA SCOSSA NEL POMERIGGIO VERIFICHE SULLA PALESTRA E PER LE STRAOE La scuola di Amatrice crollata per il terremoto di mercoledì e le successive scosse -tit\_org- Terremoto: i morti salgono a 219 - Ricostruire Amatrice sul modello del Friuli I morti salgono a 219

## **Ristorante Roma, il simbolo dei maghi degli spaghetti che non vuole morire**

[Redazione]

LA STORIA Simboleggiava, più di tutti, l'amatridana, e i suoi titolari, Arnaldo (nella foto) e Aleandro Bucci, erano diventati famosi come i maghi degli spaghetti. Chef corteggiati, avevano cucinato anche per Papa Giovanni Paolo II quando venne in visita ufficiale a Rieti, allestendo il pranzo Vescovado, ma adesso di quel simbolo creatodecenni di sacrifici, restano solo le macerie. E la disperazione di Arnaldo, rimasto a dirigere l'albergo ristorante Roma dopo la scomparsa del fratello Aleandro. In questi giorni drammatici, viene visto, disperato, seguire le squadre di soccorso all'opera attorno a quell'edificio di ventato negli anni mèta prediletta per i buongustai che salivano ad Amatrice. E anche domenica scorsa era pieno di clienti, come pure lo sarebbe stato il 27 e il 28 in occasione della cinquantesima sagra degli spaghetti all'amatriciana, piatto del quale Arnaldo Bucci è (giustamente) considerato un mago insieme al fratello scomparso. Ma la preoccupazione del ristoratore, adesso, è soprattutto per le condizioni del figlio Alessio, tra i feriti più gravi del terremoto ricoverati in ospedale, che lo aiutava nella conduzione del locale. Una gestione familiare, che aveva poi finito per ampliarsi distinguendosi per la grande mobilità di idee e soprattutto di mezzi. Infatti, i due fratelli avevano investito anche in un settore particolare della ristorazione come il catering, riuscendo ad imporsi a livello nazionale ed arrivando ad annoverare tra i loro clienti personalità di spicco quali RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI IL FIGLIO DI ARNALDO BUCCI ministri, presidenti del Consiglio e - nel 1983 - addirittura il Pontefice. Risuonano le parole del sindaco Pirozzi quando dice di essere certo che Amatrice risorgerà: è la speranza di Arnaldo e di un simbolo che ha contribuito a rendere famosa nel mondo la patria dell'amatriciana. -tit\_org-

## **Freddo di notte nelle tendopoli Si cercano soluzioni = Appello da Accumoli: Il paese deve tornare al vecchio splendore**

*Servizio a pag. 42*

[Luca Brugnara]

Appello da Accumoli: Il paese deve tornare al vecchio splendore 11 bilancio definitivo delle vittime si attesta a quota undici Centro storico devastato, case lesionate sull'intero territorio LE FRAZIONI Il centro storico trasformato in un paese fantasma, forti danni nelle frazioni e, purtroppo, undici vittime. Accumoli e le sue frazioni sono stati duramente colpiti dal terremoto: proprio qui è stato localizzato l'epicentro della scossa più forte, quella di magnitudo di 6.0 gradi sulla scala Richter delle 3.36 di mercoledì notte, a soli quattro chilometri di profondità. La popolazione, con il sindaco Stefano Petrucci in testa, vuole ripartire al più presto. Accumoli non deve essere dimenticata - dicono, all'unisono, coloro che sono alloggiati nella tendopoli di Fonte del Campo. - Prima del patrimonio artistico e culturale bisogna pensare ai morti sotto le macerie, ai feriti, a chi è sopravvissuto. LA SITUAZIONE Il bilancio delle vittime ad Accumoli è definitivo già dalle prime ore della mattina di ieri, quando si è smesso di scavare. I morti sono stati undici - spiegava il sindaco, Stefano Petrucci - tra cui la famiglia nel centro, a Illica e una vittima a Grisciano. In quest'ultimo caso, si tratta di un'anziana donna. Solo la sera prima, nel paese, c'era stata una festa tradizionale in piazza. Poche ore dopo, la tragedia. Un'ordinanza prefettizia ha vietato l'accesso al centro storico; gli abitanti che vogliono recuperare oggetti nelle proprie case vengono accompagnati. Misura necessaria per garantire sicurezza contro possibili nuovi crolli. E anche qui sono iniziate misure antisciacallaggio. Qui sotto c'è la mia casa - racconta un uomo, insieme alla moglie - il terremoto ha portato via una parete, siamo finiti sotto le macerie, ma ce l'abbiamo fatta. E proprio nel centro c'era l'abitazione in cui sono morti Andrea Tuccio, Graziella Torrone e i giovanissimi figli Riccardo e Stefano: il campanile della chiesa è crollato sulla casa. Davanti all'ingresso, una bicicletta e dei giochi. Adiacente, la caserma dei carabinieri è in parte crollata e fortemente lesionata, così come altri edifici in piazza San Francesco e nelle strade adiacenti. Nel ristorante della piazza, fortemente lesionato, ieri si cercava di salvare alcuni prodotti. La piazza ora ospita le tende in cui c'è il centro operativo del Comune: ieri pomeriggio, pochissimi gli abitanti, molto più numerosi volontari, forze dell'ordine che controllano che nessuno raggiunga strade e scalinate a rischio di crolli. Nessuna delle abitazioni del centro storico è stata dichiarata agibile. La notte di mercoledì è stata terribile - ricorda Silvia insieme a un'amica. - Abbiamo salvato gli anziani, bambini piccoli. Ora non ci debbono abbandonare: i riflettori sulla situazione e sulla ricostruzione non dovranno spegnersi in pochi giorni. LE FRAZIONI Il quadro è difficile anche nelle frazioni, ben 17, colpite in modo diverso. Praticamente rasa al suolo Illica, dove si conta il maggior numero di vittime, forti danni con case lesionate a Poggio Casoli, Poggio d'Api, Cesaventre, San Giovanni, Libertino e Grisciano. Sulla Salaria, quasi all'altezza di quest'ultima frazione, l'Anas è subito intervenuta per risolvere alcune criticità provocate dal sisma. LucaBrugnara NESSUN EDIFICIO DEL BORGO E' STATO DICHIARATO AGIBILE AREA ACCESSIBILE AI SOLI RESIDENTI ACCOMPAGNATI L'abitazione dove è morta una famiglia e la caserma dei carabinieri La tendopoli allestita a Grisciano a ridosso della Salaria Nel Comune ne sono presenti anche altre Una delle case crollate nel centro di Accumoli -tit\_org- Freddo di notte nelle tendopoli Si cercano soluzioni - Appello da Accumoli: Il paese deve tornare al vecchio splendore

## **Notte al freddo nelle tendopoli ma il problema verrà risolto**

[L.bru.]

**IL DISAGIO** Le tendopoli sono state allestite dalla giornata di mercoledì, ma, dopo la prima notte, gli ospiti hanno lamentato il disagio del freddo. Ad Accumoli, in questo periodo, l'escursione termica è elevata e, al caldo delle ore diurne, fa da contraltare una notte con temperature molto basse. Nella prima sono state intorno ai 5 gradi. E le tende non erano riscaldate. Dalla Protezione civile - ha ricordato ieri, intervistato su Radio Uno, il sindaco Stefano Petrucci - ci hanno assicurato che il problema verrà risolto, probabilmente fin da ora. Il campo sportivo ospita il maggior numero di tende, ma i residenti sono stati dislocati in diverse aree, tra cui nelle frazioni di Fonte del Campo e di Grisciano. Tutto è in evoluzione - spiega un volontario della Protezione civile - in base alle esigenze. Ieri mattina, a Fonte del Campo, veniva aggiunta una nuova tenda. La giornata viene passata in gran parte nel campo e nelle aree adiacenti, cercando, quando possibile, di raggiungere per alcuni minuti le proprie abitazioni per recuperare alcuni oggetti. Intorno, infatti, c'è un via vai di auto cariche di ciò che può essere salvato. Anche ad Accumoli, come ad Amatrice, per il momento, le tendopoli non ospitano un numero elevato di persone: chi ha potuto ha cercato ospitalità presso parenti e amici o si è trasferito altrove. Tutti sperano, ovviamente, che questa soluzione possa durare il minor tempo possibile, anche in vista dell'inverno. **GLI INTERVENTI** E, problema nel problema, il terremoto ha reso inagibile, con danni estesi, anche la farmacia. Immediata la mobilitazione di Federfarma Rieti che si sta adoperando per assicurare il servizio alle popolazioni colpite. Ad Accumoli, come nelle altre tendopoli, in azione anche Enel. La società del gruppo Enel che gestisce la rete elettrica - si spiega in una nota - è impegnata in particolare per garantire l'alimentazione di tendopoli ed altre strutture adibite all'accoglienza delle persone sfollate in stretto coordinamento con la Protezione civile e le autorità locali. L.Bru. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Perugia - Intervista a Gianpiero Bocci - Bocci: Terremoto, il modello Umbria funziona = Bocci: " Il modello Umbria Funziona"

[Redazione]

Bocci: Terremoto, il modello Umbria funziona Costruire seguendo con rigore le norme: si è iniziato a Norcia nel '79 e migliorato nel '97 Bocci: Il modello Umbria funziona >Il sottosegretario agli Interni: Qui abbiamo imparato la lezione La sola strada giusta è seguire le regole con rigore. Si è visto del sisma: si è iniziato a Norcia nel '79 e poi migliorato nel '97 che la ricostruzione è stata esemplare. Ora stare vicini alla Valnerina Mw Kmfcct SeCttB Bocd dlconodie ' ita yÜÜ, i iitipii Ã, Â la lßtioite èò iè die. ip ' e. - INte - tan- teöðÃãã - e se iirit te rnM e ertbnei è gliBtodirlo pe - ' Untori. Qui s.lene. Nonl.Itobrt questa le-ã ñÿ à Tha. bene e tanto che può, ãã^ÿãôï øãÿ. ã, essere conyéãòà va che ò à. Sarà elle kite è eomti.elatti COBI tai toiq fa-l8%.3.7annJor 90 ÿi-Êã, a. ' Koitla. -. à.. Era il 19 settembre, epicentro Norcia, 5.9, appena meno di oggi, ma 15 chilometri di profondità. Una sera fredda e un'aria strana. Tetti caduti, misere case lesionate, tanti danni. Madonna delle Neve quasi distrutta, ma le vittime si fermarono a 5 e nelle più povere cascine dei crinali. Fu la prima severa lezione. Si prese atto che in Valnerina anche i nostri nonni avevano costruito con cura, ma bisognava mettere in sicurezza la gente, così legata al proprio territorio. Gli interventi furono mirati. Vennero seguite le leggi che già c'erano, con rigore, attenzione, senso di responsabilità. Nessuno approfittò della situazione? Non era quello l'atteggiamento. Era chiaro a tutti che si difendeva la propria famiglia e la comunità in cui si viveva. Ero ancora un ragazzo, ma da lì si parte e si arriva al sisma del 1997 con strutture idonee, con case costruite come si deve. E il lungo, terribile terremoto del '97 non si trasformò in tragedia collettiva, con la sola eccezione di Sellano, perché erano state seguite le procedure corrette con serietà. E così si imparò la seconda lezione, utile a migliorare le tecniche di ricostruzione e di costruzione. E dopo questa ulteriore, terribile prova di Norcia e della Valnerina, possiamo dirlo. Una ricostruzione esemplare, lo scrupolo di tutti, l'atteggiamento positivo in favore della comunità permette oggi di dire che il modello Umbria funziona. Gianpiero Bocci, oggi sottosegretario agli Interni, è stato amministratore in Valnerina, poi assessore nella giunta del lungo terremoto del '97, con Bracalente presidente, ma vuoi tornare a oggi per dire due cose. Prima di tutto la tragedia di martedì notte ci permette di dire che una lezione l'Italia intera l'ha imparata dal terremoto. Si sa che non c'è alternativa all'essere solidali, insieme. Quello che noi mostriamo al mondo è una macchina dei soccorsi e del volontariato che funziona. È questa l'immagine più bella che dà il Paese. Sappiamo salvare vite umane. Ho parlato con vigili del fuoco, donne e uomini della protezione civile, tutti coloro che hanno prestato servizio. Sono instancabili, straordinari. E i volontari dietro di loro. La seconda cosa? Nella grande tragedia non ci sono stati ritardi. Prefetti e uomini del soccorso mi hanno chiamato un minuto dopo la scossa di 6.0. Tutto si è mosso nei tempi e nei modi dovuti. Ma le difficoltà erano enormi. Arrivare ad Accumoli è stato oggettivamente difficile. Come mai tante vite perse? Il sisma è stato molto superficiale, il più tremendo. E forse in quelle zone non ci sono stati tutti i controlli necessari. Ma ora è il momento del dolore e della solidarietà. E qui l'Italia dà lezioni. Il modello Umbria poteva funzionare? Il modello Umbria ha dato un bel risultato in Umbria. Norcia ha retto bene. Tanta paura, ma pochi danni. Ricordo nel '97 il lavoro fatto col presidente della Giunta regionale Bracalente, con la presidente di Commissione lavori pubblici Rita Lorenzetti, con Barberi alla Protezione civile. Abbiamo fatto nostre regole più moderne, più stringenti, ma con lo stesso spirito del '79. Un ulteriore salto di qualità, serio, rigoroso, nella normativa antisismica. Oggi possiamo dire che abbiamo ascoltato la lezione e l'abbiamo imparata. L'Umbria ha retto, ma la paura del sisma è comunque una belva difficile da domare. Ha visto quanta gente lascia gli alberghi. Che si fa? La politica deve porre la massima attenzione, Valnerina tanti hanno fatto investimenti, si sono impegnati, si sono battuti per superare l'impatto e poi l'onda lunga dell'episodio del '97. Ora devono ricominciare. Non vanno lasciati soli. Marco Brunacci Il sottosegretario Gianpiero Bocci col prefetto Cannizzaro -tit\_org- Perugia - Intervista a Gianpiero Bocci -

Bocci: Terremoto, il modello Umbria funziona - Bocci: " Il modello Umbria Funziona"

## **Perugia - La generosità della gente comune Ad Amatrice a togliere macerie**

[Vanna Ugolini]

La generosità della gente comune Ad Amatrice a togliere macerie E' così che ci rende conto, mano a mano di cosa vuole dire avere perso tutto. Non poter più allungare la mano e trovare, nel posto dove lo avevamo messo, quello che ci serve. Le piccole cose, quello che diamo per scontato. Lo spazzolino, il dentifricio, gli assorbenti. E' di questo che hanno bisogno, in queste ore, i sopravvissuti delle zone terremotate. Generi alimentari ne sono arrivati e tanti. Ora ci vogliono gli oggetti che servono nella vita quotidiana. E giocattoli piccoli, per i bambini, perché li possano tenere in braccio. Ci sono ancora alcuni punti di raccolta per questo tipo di oggetti da reperire mentre la Protezione civile fa sapere di fermare, almeno per qualche giorno, la raccolta di beni materiali e di fare versamenti ai conti correnti dedicati. C'è anche chi ha fatto di più, come Dawit Addisu, 33 anni, un medico di origini etiope che ha vissuto per vent'anni a Terni. Ora abita a Roma, ma nei giorni del sisma era proprio in Umbria da alcuni amici. Così ha deciso di andare ad Amatrice, dando una mano ai primi soccorritori. L'ho fatto anche per gratitudine nei confronti dell'Italia. Ed è stato un semplice gesto di generosità quello della pasticceria Carletti. L'altro ieri ha raccolto nei suoi locali prodotti LA SOLIDARIETÀ alimentari, vestiti e altri beni di prima necessità ed è partita per Amatrice con tre mezzi. Si sono fermati in una frazione prima di Amatrice - spiega una dipendente - c'erano già i primi sfollati, gente in pigiama che non aveva più mente e hanno consegnato a loro i prodotti. Intanto arrivano le richieste per far giocare i bambini. Chi vuole andare a far l'animatore può contattare Emanuela Carocca al numero 3934137960. L'associazione Stella Maris, invece, effettua raccolte mirate di prodotti a lunga conservazione, farmaci, materiale monouso. Per info 3911615153, mail: stellamaris.terni@outlook.it Chi volesse offrire ospitalità (strutture alberghiere e privati) può contattare la prefettura di Rieti allo 07462991 e-mail: prefettura.rieti@interno.it La protezione civile umbra fa sapere che in questa fase di emergenza post-sisma, ancora una volta gli umbri hanno dimostrato tutta la loro generosità facendo pervenire, in poche ore, ai centri di raccolta allestiti dai Comuni e dalla Protezione Civile una grande quantità di materiale da inviare nelle zone colpite dal sisma. Ringraziamo di cuore tutti i cittadini che hanno manifestato in modo concreto solidarietà. La Protezione civile invita a donare, per chi vuole, al conto ufficiale: Iban del C/C: IT32R0200803033000104429137, causale "Regione Umbria\_Sisma agosto 2016". Dall'ospedale di Rieti, invece, fanno sapere che servono dei pigiami, perché i feriti arrivano senza nulla. Chiedono di consegnarli alla mensa di Santa Chiara e ai gazebo di piazza Mazzini specificando che sono per l'ospedale. Il conto corrente attivato dalla Croce rossa per la raccolta fondi, invece, è il seguente: Iban IT38R076010300000000900050 Beneficiario: Associazione italiana della Croce Rossa Causale: "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Terremoto Centro Italia". Vanna Ugolini LA PREFETTURA DI RIETI RACCOGLIE LA DISPONIBILITÀ DI CHI PUÒ DARE OSPITALITÀ I CONTI CORRENTI UFFICIALI Dawit Addisu, è partito per aiutare i primi soccorritori -tit\_org-

## **Norcia - I turisti scappano dalla regione Federalberghi: Sforzo per recuperare**

[Redazione]

I turisti scappano dalla regione Federalberghi: Sforzo per recuperare La cartina con i cerchi concentrici che coprono il centro Italia, sulla mappa segnate Perugia, Ancona e Roma. L'immagine fa il giro del mondo e porta con sé parecchie conseguenze. Ad Assisi, Todi, Perugia e pure al Trasimeno i turisti fuggono. Chi è in albergo rifa le valigie, chiede il conto e se ne va. E non è soltanto la paura del momento: Purtroppo stanno arrivando disdette per le prenotazioni dei prossimi giorni e delle prossime settimane - racconta Rolando Fioriti, direttore di Federalberghi Umbria - è preoccupante il fatto che il fenomeno interessi quasi l'intera regione. La tragedia del terremoto, purtroppo, porta dietro di sé anche questo. Il problema c'è, tanto che la sindaco di Assisi Stefania Proietti ha scelto di ricorrere a Facebook per lanciare il suo appello: Tanti albergatori ci segnalano le preoccupazioni dei clienti - spiega - L'EFFETTO Assisi non ha subito danni né a persone né a cose, invitiamo tutti i turisti a verificare con la situazione reale collegandosi alle webcam installate in città. La diffusione di qualche immagine di repertorio datata 1997 evidentemente ha avuto un effetto di suggestione. Ci auguriamo - continua il sindaco Proietti - che i turisti possano trasmettere un messaggio rassicurante a chi aveva programmato un viaggio nella nostra città e che aderiscano, ad esempio, all'iniziativa "AMAtricia" dei nostri ristoratori. L'idea è stata lanciata dal grafico e food blogger Paolo Campana, Confcommercio si occuperà dell'organizzazione: con un piatto di pasta si devolvono 2 euro alla città di Amatrice. Ora sarà necessario uno sforzo di tutti: istituzioni, operatori e associazioni di categoria per far capire che il terremoto ha interessato un'area circoscritta - prosegue Fioriti - e che una cosa è l'area colpita dal sisma, altro è l'Umbria. Servirà un lavoro di comunicazione e immagino che non sarà semplice, soprattutto sarà difficile convincere gli stranieri. Già nella giornata di oggi è prevista una prima riunione ad hoc per affrontare la questione. Federico Fabrizi federico.fabrizi@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA NORdA Ospiti lasciano la zona -tit\_org-

## Oltre la paura tra macerie e frane Il cuore toscano batte con gli sfollati

*I volontari in azione nelle frazioni di Mosaicchio e Cornillo Nuovo*

[Fabrizio Morviducci]

L'APOCALISSE LA GRANDE MOBILITAZIONE Oltre la paura tra macerie e frane Il cuore toscano batte con gli sfollati I volontari in azione nelle frazioni di Mosaicchio e Cornillo Nuovo Fabrizio Morviducci itAMATRICE (Rieti) UNA NOTTE di attesa quella dei volontari toscani. Hanno dormito sui camion, sui mezzi fuoristrada, a terra dentro la palazzina dell'Asm, azienda municipalizzata dei servizi (trasporto pubblico e rifiuti) di Rieti, dove il coordinamento istituzionale dell'emergenza li ha sistemati in attesa di essere impiegati nella zona di Amatrice. In tutto 250 volontari di Pubbliche Assistenze, Misericordie, Vab e Croce Rossa. I primi mezzi della colonna mobile di protezione civile della Toscana, sono arrivati intorno alle 22 di mercoledì; i veicoli rimanenti, autoarticolati con cucine da campo e container con il necessario per allestire il campo, mezzi fuoristrada e ambulanze, hanno varcato il cancello del complesso nella zona industriale di Rieti intorno alle 5 di ieri mattina. LE MAXI emergenze, per le forze chiamate a intervenire, sono fatte anche di attese. Molti di questi uomini e queste donne ne sono consapevoli. Erano presenti all'Aquila o in Emilia, hanno chiare le dinamiche di intervento in caso di sisma. Nel sistema di protezione civile, il volontariato è una forza utilizzata per garantire un tetto sulla testa e un pasto caldo a chi è rimasto senza casa. E così la task force toscana è rimasta al campo in attesa di istruzioni per tutta la mattinata di ieri. Pubbliche assistenze, Misericordie, Vab e Croce Rossa hanno ricevuto il via libera a partire intorno alle due del pomeriggio. Destinazione Cornillo Nuovo e Mosaicchio, due frazioni del Comune di Amatrice. La colonna mobile è composta da otto operatori della Protezione civile toscana, 230 volontari e 79 mezzi, compresa la componente sanitaria. Le tende messe a disposizione sono in tutto 65: una da 100 posti e 64 da otto posti ciascuna, per un totale di 512 sistemazioni. C'è il necessario per allestire moduli ristoro e cucine da campo, bagni di cui uno per disabili oltre a un nucleo di documentazione e un modulo segreteria. Lo spostamento della colonna toscana è stato davvero complicato. Le strade di accesso alle frazioni continuamente interrotte per la caduta di macerie sull'asfalto. Strade antiche, che passano mezzo ai centri abitati fatti di case altrettanto antiche. Un paio di scosse ben avvertibili durante il trasbordo a metà pomeriggio hanno complicato ulteriormente la situazione rendendo ancor più difficile il transito dei mezzi. LA MOBILITÀ è forse l'aspetto più difficile di questa emergenza. Nelle strade di montagna transitano residenti, mezzi di soccorso, a volte anche curiosi. Ogni tragitto presenta insidie e ha tempi lunghi. I volontari toscani, sotto il coordinamento dei tecnici della Regione e dell'assessore alla Protezione civile, Federica Fratoni che è stata in costante contatto con la struttura, stanno lavorando per garantire la loro presenza in queste frazioni, fatte principalmente di anziani, alcuni anche con disabilità. Con impegno e dedizione i volontari tentano di alleviare le loro sofferenze, venire incontro alle tante dignitose richieste di aiuto. 2 CAMPI E 50 POSTI LETTO Ad Amatrice Nel comune di Amatrice i soccorritori toscani mobilitati dalla Regione hanno allestito due campi da 50 posti letto l'uno IL Sono ben 65 le tende Poi diversi punti di ristoro una cucina e i bagni Serviranno ricoveri caldi perché le tende non basteranno a riparare dal freddo. Mercoledì notte la temperatura era di soli 8 gradi 209 UOMINI E 77 MEZZI La colonna La Regione ha coordinato la colonna dei soccorritori, forte di 209 volontari e 15 dirigenti, più 77 mezzi tra ambulanze, carri e auto 1.815 DONATORI DI SANGUE L'appello recepito Enerôme la risposta dei toscani all'appello a donare il sangue. Mercoledì le donazioni sono state 642; ieri quasi il doppio, 1.173. 1 MILIONE DI EURO DI CONTRIBUTI L'aiuto della Regione Un milione dalla Toscana. Lo ha annunciato Enrico Rossi. Il conto corrente 8888.32 (agenzi a 17 di Mps a Firenze) è aperto a tutti. Per le vittime l'incasso della Giostra del Saracino Arezzo devolgerà alle vittime del terremoto parte dell'incasso della Giostra del Saracino straordinaria, sabato sera con inizio alle 21,30 -tit\_org-

## **Terremoto, edifici a rischio Solo il dieci per cento a norma**

*Toscana choc: troppe strutture pubbliche non sicure*

[Elettra Gullè]

Terremoto, edifici a rischio Solo il dieci per cento anomia Toscana choc: troppe strutture pubbliche non sicure Elettra Gullè FIRENZE APPENA il 10% degli edifici toscani è stato adeguato alle norme antisismiche. Lo racconta il dossier con l'elenco delle strutture sotto la lente d'ingrandimento. Ieri su La Nazione, il professor Andrea Vignoli - ordinario di Scienze delle costruzioni all'Ateneo fiorentino e membro della commissione tecnico-scientifica della Regione per il rischio sismico - ha lanciato l'allarme: Bisogna mettere in sicurezza almeno gli ospedali e le scuole. La Regione ha una lista delle priorità. Il dato positivo che emerge ora dall'elenco delle priorità è che tutti gli ospedali sono in sicurezza sismica. Ma in quello di Borgo San Lorenzo, zona altamente sismica del Mugello, è ancora in corso il consolidamento statico dei solai per 700mila euro. Dopo il 2003, con l'ordinanza della Protezione civile che imponeva la valutazione della sicurezza sismica degli edifici pubblici strategici, sono state censite ornila strutture (ospedali, scuole, sedi istituzionali, caserme, palestre). Di queste, 1.100 sono Osservate speciali', altre 1.600 sono in attesa di essere esaminate (dati 2013). Poco è stato fatto (come la messa a norma del palazzo comunale di Anghiari e dell'elementare Campana a Palazzuolo sul Senio), moltissimo resta da fare. Vanno completati i lavori al municipio di Barga, e anche la palestra di Fivizzano rischia. Ma la cosa che più preoccupa è la presenza nell'elenco di tante scuole. Che corrono il rischio potenziale di crollare come castelli di carta. Le scuole, anche per il fatto di avere molte finestre, sono particolarmente a rischio, le parole di Vignoli. DaU'ltis di Borgo a Mozzano all'elementare di Serricciolo di Aulla, dalla primaria di via Da Vinci a Borgo San Lorenzo alla Pascoli di Barga: che si aspetta a intervenire? PER non parlare dei cantieri ancora da progettare: il palazzo comunale di Barberino di Mugello, la materna Mercarelli di Bibbiena, il comune di Villafranca. Mancano risorse per materna e nido di Abbadia San Salvatore, per la Don Minzoni di Borgo San Lorenzo. Presto - assicura la Regione - sarà emesso un bando da 22 milioni per la messa in sicurezza sismica degli edifici. Il 20% sarà destinato ai privati, il resto sarà utilizzato per gli edifici pubblici e prioritariamente nelle zone più a rischio (Garfagnana e Appennino). Negli ultimi trent'anni la Toscana ha speso 161 milioni per la sicurezza sismica - afferma il governatore Rossi -. L'abbiamo fatto fino al 2012, quando i vincoli del patto di stabilità si sono fatti stretti. Dopo il 2012 dal governo sono arrivati 22 milioni ma anche spendere quei soldi, poca cosa rispetto al fabbisogno - rimarca Rossi - diventa un problema con i vincoli del patto di stabilità. Il-CASO All'ospedale di Borgo San Lorenzo è da ultimare il consolidamento statico IL camion della Coldiretti e Le Çlò à imprese Confesercenti Parte oggi verso le zone disastrose il camion MAI PIÙ' COME A SAN GIULIANO Il sisma del Molise del 2002 distrasse la scuola. In Toscana 22 milioni per la sicurezza in stand by Bandiere a mezz'asta e ombrelloni gratis ai senza casa Bandiere a mezz'asta e raccolta fondi negli stabilimenti balneari della Versilia, pronti a offrire ombrelloni gratis alle famiglie sfollate eventualmente ospitate in zona -tit\_org-

**LA COLONNA TOSCANA UN RECORD DI DONAZIONI DI SANGUE****In duecento con ottanta mezzi Ecco chi sono gli angeli pistoiesi Grande sforzo per aiutare***[Davide Andrea Costa Nannini]*

LA COLONNA TOSCANA UN RECORD DI DONAZIONI DI SANGUE ha duecento con ottanta mezzi Ecco chi sono gli angeli pistoiesi Grande sforzo per aiutare di DAVIDE COSTA e ANDREA NANNINI NON STA FACENDO mancare il suo apporto nemmeno in occasione del terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale il mondo delle associazioni pistoiesi. Volontari della Croce Verde di Pistoia, Misericordia di Gello, Croce d'Oro di Ponte Buggianese, Croce d'Oro di Montale e Soccorso Pubblico di Montecatini sono stati allertati fin dalle prime ore di mercoledì e si sono messi in moto alla volta del centro di ammassamento di Rieti insieme al resto della Colonna mobile della Regione Toscana, accompagnati anche dall'assessore regionale alla Protezione Civile Federica Frattoni. Camion carichi di brandine, tende, cucine da campo, ambulanze, torri faro: ottanta mezzi e duecento volontari provenienti da tutta la Toscana radunati nel piazzale dell'azienda municipalizzata di Rieti che hanno trascorso la notte in attesa di sapere le destinazioni dove montare i campi: Musicchio e Comillo Nuovo. DALLA CROCE VERDE di Pistoia sono partiti Chiara Girasoli, Alberto Zoppi, Stefania Cesarmi e Lorenza Ghiselli; da Montale Vincenzo Corrente, Gabriele Cappellini, Nunzio Guarro, Francesco Curra e Antonio Ciardi. E ancora si sono mossi da Ponte Buggianese Alessandro Suzzi, Silvia Menicucci e Alessandro Pilati, da Montecatini Nicolo Venuti e dalla Misericordia di Gello Massimiliano Buracchi e Matteo Urati e Chiara Pellegrini. Per quanto riguarda le specializzazioni, i volontari di Montale hanno raggiunto il Lazio in ambulanza e si occupano del soccorso sanitario, la Misericordia di Gello gestisce la cucina da campo mentre tutti gli altri sono stati impegnati prima nel montaggio e poi nella gestione dei campi. NELLA NOTTE tra mercoledì e giovedì è arrivata a Rieti anche la componente sanitaria della Colonna mobile, composta da ambulanze e fuoristrada di Anpas, Misericordie e Croce Rossa Italiana, un medico e due infermieri, una tenda del 118 di Pistoia e una della Misericordia di Empoli. LA PROTEZIONE civile ha chiesto infatti alla sanità toscana di organizzare sul luogo del terremoto un presidio sanitario che avrà la funzione di posto medico avanzato-punto di primo soccorso all'interno del campo della Protezione civile della Regione Toscana. IL PRESIDIO sanitario avrà la funzione di assistere gli stessi operatori della Protezione civile e anche dare assistenza alle persone che verranno accolte nel campo. Intanto la risposta dei donatori toscani all'appello a donare il sangue per i feriti del terremoto è stata davvero eccezionale. Ieri le donazioni sono state 642, oggi quasi il doppio, 1.173. A quanti si sono fatti avanti per donare il sangue va il ringraziamento del presidente Enrico Rossi e dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi. Ora è necessario però incanalare questa grande disponibilità e generosità in una corretta programmazione, per garantire questo supporto anche nelle prossime settimane. Va ricordato che il sangue ha una scadenza di 42 giorni, poi non è più utilizzabile. Arrivate anche una tenda del 118 di Pistoia e una della Misericordia di Empoli Subito sul posto IL primo equipaggio della Misericordia di Pistoia ha lasciato la città mercoledì all'alba ed ha organizzato il primo punto di accoglienza in un campo di Sant'Angelo, a 5 chilometri da Amatrice. Lì il paese è stato completamente distrutto dal sisma. Sono state gestite circa 150 persone Operazioni delicate I ragazzi arrivati per primi nella zona si sono occupati anche delle salme che venivano trovate dai Vigili del fuoco. In due occasioni sull'ambulanza della Misericordia i corpi senza vita di giovanissimi rinvenuti nelle macerie che sono stati trasportati in una sorta di garage rimediati Dalle cure alla cucina I volontari di Montale hanno raggiunto il Lazio in ambulanza e si occupano del soccorso sanitario, la Misericordia di Gello gestisce la cucina da campo mentre tutti gli altri sono stati impegnati prima nel montaggio e poi nella gestione dei campi

pi I presidi nel campo Sul posto anche la componente sanitaria della Colonna mobile. Il presidio allestito avrà la funzione di assistere gli stessi operatori della Protezione civile e anche dare assistenza alle persone che verranno man mano accolte nel campo I volti della speranza Luca Puliera Insieme ai ragazzi della Misericordia ha portato conforto a Sant'Angelo Lorenza Ghiselli Una delle volontarie della Croce Verde di Pistoia che ha raggiunto Rieti

Alessandra Biagini Per lei, sempre della Misericordia, è la seconda missione tra i terremotati Francesco Curra Tra i volontari anche tanti giovani, come Francesco Curra, partito da Montale NICCOLO' VENUTI IN MISSIONE CON IL SOCCORSO PUBBLICO DI MONTECATINI PER ASSISTERE LE FAMIGLIE ALESSANDRO PILATI PARTITO CON LA SQUADRA DI PONTE BUGGIÂNESE PER DARE SOCCORSO AI TERREMOTATI Da sinistra, Vincenzo Corrente e Gabriele Cappellini, partiti con I Croce D'Oro di Montale (foto Andrea Nannini) -tit\_org-



## **I geologi e l'allarme per le scuole La Provincia: `Da noi è tutto a posto`**

*Gragnani: Adeguamenti fatti, l'ultimo ha riguardato il Piaggia*

[Daniele Mannocchi]

I geologi e l'allarme per le scuole La Provincia: Oa noi è tutto a poste Grugnani: Adeguamentifatti, Ã ultimo ha riguardato UPiaggù di DANIELE MANNOCCHI MENTRE l'Italia si mobilita con collette, raccolte di beni di prima necessità e squadre di volontari per prestare soccorso ai terremotati, l'Ordine dei Geologi della Toscana invita a tenere alta la guardia per evitare che scene drammatiche come quelle a cui stiamo assistendo in Lazio e Marche possano ripetersi sul nostro territorio. In particolare, la presidente Maria Teresa Fagioli si sofferma sulla situazione delle scuole: Negli ultimi anni - le sue parole - per gli edifici scolastici si è detto tanto. Quanti sono in sicurezza? Pochi. Il ritornello è che non ci sono soldi. La maggioranza dei sindaci, per far fronte all'esigenza di avere aule scolastiche a norma spendendo il poco disponibile, finiscono giocoforza per preoccuparsi più del risparmio che della qualità del lavoro. E le accuse non finiscono qui: Quanti bandi per lo studio della vulnerabilità e messa in sicurezza di edifici scolastici sono stati effettuati col solo o prevalente criterio del massimo ribasso, affidati per cifre irrisorie, senza valutare se il vincitore fosse in grado di ottemperare o meno al servizio richiesto? Manca la cultura della prevenzione. PAROLE DURE, quelle di Fagioli, che inducono a riflettere sulla situazione in cui versano gli edifici scolastici a Viareggio e in Versilia. Dove, fortunatamente, gli studenti possono stare più tranquilli che altrove: l'ultimo aggiornamento della classificazione sismica della Regione Toscana, datato maggio 2014, colloca Viareggio e quasi tutta la Versilia nella "Zona 3", dove possono verificarsi forti terremoti, ma rari, si legge sul sito della Protezione Civile. Soltanto Stazzema è classificata nella "Zona 2", dove possono verificarsi forti terremoti. LE POSSIBILITÀ' che un sisma di una certa forza colpisca la città e la Versilia, dunque, sono piuttosto rare. Inoltre, la Provincia di Lucca ha messo in campo una serie di interventi preventivi: La zona sismicamente più attiva nella Lucchesia è la Garfagnana spiega Raffaella Gragnani, che coordina l'attività di manutenzione degli edifici pubblici - dove gli adeguamenti sono stati effettuati negli anni passati. E la Versilia? L'ultimo edificio scolastico su cui è stato fatto un intervento di miglioramento è il "Piaggia" di Viareggio che ha beneficiato di un finanziamento ministeriale insieme ad altre tre strutture di Lucca. Gragnani sottolinea come si sia trattato di un miglioramento, e non di un adeguamento, a testimonianza di come la struttura già rispettasse le norme in vigore. Che, spiega ancora la funzionaria: Cambiano a seconda della classificazione di rischio. E' chiaro che, quando si fa l'analisi del fabbricato, ci sarà una sollecitazione conforme ai rischi potenziali. E in futuro sono previste altre operazioni di prevenzione: Attualmente sono in corso o in procinto di partire diversi interventi - spiega Renato Bonturi, consigliere delegato della Provincia alle scuole - sia sugli istituti scolastici che sulle palestre. Naturalmente, laddove ci siano interventi di rilievo più strutturale, ci sono sempre obblighi di messa in sicurezza antisismica. La denuncia Maria Teresa Fagioli, presidente dei geologi toscani, ha rilanciato: Nella nostra regione poche scuole antisismiche e lavori al massimo ribasso E VERO CHE GLI STANZIAMENTI SONO SEMPRE PIÙ RIDOTTI MA IL RISPARMIO NON DEVE INCIDERE SULLA QUALITÀ- DEL LAVORO PERCHÉ DEVE ESSERE GARANTITA L'INCOLUMITÀ REPERTORIO Un sopralluogo e un intervento per la messa in sicurezza di un edificio scolastico La risposta Raffaella Gragnani (manutenzione della Provincia): Abbiamo fatto miglioramenti di strutture che già rispondevano al rispetto delle norme in vigore. Interventi Sono in corso o in procinto di partire sia negli istituti scolastici che nelle palestre. Vengono effettuate sollecitazioni conformi ai rischi potenziali. In zona 3 Viareggio e quasi tutta la Versilia è in questa fascia dove la possibilità di un forte terremoto è considerata rara. L'unico in zona 2 è il territorio di Stazzema -tit\_org- I geologi eallarme per le scuole La Provincia: Da noi è tutto a posto

## Sisma , ecco le tende modenesi = Ed è di nuovo tenda: Modena a Uscerno

[Redazione]

EMERGENZA CENTRO ITALIA La Protezione civile regionale assiste 250 persone Sisma, ecco le tende modenesi. Pioggia di sofferenza: oggi raccolte fondi alla preghiera islamica. Hanno lavorato notte, giorno e ancora notte per allestire tre campi in provincia di Ascoli Piceno, nel cuore del centro Italia devastato dal terremoto. I volontari della Protezione civile dell'Emilia Romagna, con un gruppo di modenesi operativi tra loro, si occupano dell'assistenza a 250 sfollati nelle tendopoli preparate per superare la prima fase drammatica. E intanto dalla provincia parte una gara di solidarietà per raccogliere fondi (decine i conti correnti) e materiali di vario genere. Anche gli islamici dell'associazione di Sassuolo oggi pregano e devolvono somme alle vittime italiane.

TERREMOTO CENTRO ITALIA La colonna mobile regionale di Protezione civile è operativa in tre campi. Noi ci siamo. Ed è di nuovo tenda: Modena a Uscerno. La piccola frazione di Ascoli Piceno è distrutta. Assistete 250 persone. Hanno lavorato tutta la notte, tutto il giorno e di nuovo tutta la notte: perché la vita di emergenza è così. Ne hanno viste tante, di situazioni drammatiche, ma sanno che la forza che si portano addosso deriva dall'aver vissuto una situazione analoga nel loro paese. I 192 volontari dell'Emilia Romagna della colonna mobile, coordinata dalla Protezione civile regionale, hanno allestito tre campi per l'accoglienza in alcune frazioni di Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, nell'epicentro del sisma che ha devastato larghe zone dell'Italia centrale facendo più di 250 morti. E' stato necessario realizzare tre campi per la mancanza di uno spazio utile a contenere tutte le tende e strutture messe a disposizione, data la complessa morfologia del territorio e l'abbondanza di macerie. A Uscerno (frazione di Montegallo) il primo campo ospita 85 persone, mentre il secondo è stato reso disponibile per l'accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell'associazione nazionale alpini e 14 dell'Anpas. Il terzo campo, il più grande, è a Balzo di Montegallo, atto alla ricezione di 160 persone. In totale nei campi vengono erogati pasti per 250 persone. Per la realizzazione di questo sistema hanno collaborato squadre di Hera. La Protezione civile regionale, inoltre, sta aiutando attivamente l'amministrazione comunale di Montegallo per la realizzazione del Ccc, il Centro operativo comunale, struttura tecnico-amministrativa indispensabile a coordinare le varie fasi successive alla prima emergenza. E proprio oggi il presidente Bonaccini sarà nelle zone colpite dal terremoto. Lo accompagneranno l'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, il sottosegretario alla presidenza Andrea Rossi e tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione civile e dell'Anci regionale. Qui Modena. Gli otto volontari modenesi della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile che sono sul posto appartengono a diverse associazioni e gruppi tra cui il gruppo comunale di Finale Emilia, Cavezzo e di Modena e dell'Avis; gestiscono tre mezzi mobili: un mezzo pesante con moduli bagno e doccia, un camper da adibire a segreteria e un mezzo con una officina mobile. Le prime impressioni dei volontari sul posto sono positive, per quanto riguarda l'operatività del campo spiega il presidente della Consulta provinciale di Protezione civile Roberto Ferrari. Qui Fiorano e Castelvetro. Alpini protagonisti da Fiorano (Sergio Pederzini in prima posizione): sono sei i volontari che fanno parte del gruppo regionale (150 gli Alpini in totale sul posto). E sono in partenza in queste ore anche i volontari Ana di Castelvetro che saranno impegnati nella gestione dei centri di accoglienza. La Provincia ha attivato un tavolo istituzionale tra tutti i Comuni modenesi per coordinare le prossime azioni e interventi di solidarietà: oggi in prefettura l'incontro. Torna Qui prefetto. Oggi il presidente della Regione Stefano Bonaccini arriva nel reatino, intanto i mezzi dell'Emilia Romagna permettono di gestire l'emergenza e la distribuzione dei pasti. Montaggio completato a tempo di record voi onta? Siamo tutti con loro -tit\_org- Sisma, ecco le tende modenesi - Ed è di nuovo tenda: Modena a Uscerno

**La Protezione civile fa sapere che non serve nulla ma le associazioni sono libere di stoccare prodotti**

## **Punti di raccolta ovunque, ma si parte soltanto quando ce ne sarà richiesta**

[Redazione]

INIZIATIVE La Protezione civile fa sapere che non serve nulla ma le associazioni sono libere di stoccare prodotti: di SARÀ ZUCCOLIartiamo da un dato: il caos. I primi giorni dei soccorsi, nel centro Italia devastato (Pescara del Tronío, provincia di Ascoli Piceno - Marche, è un paese spazzato via dalle scosse; Amatrice, provincia di Rieti - Lazio, non è molto diversa), sono decisivi per la conta dei morti. Si scava senza sosta perché più passano i giorni, meno possibilità ci sono di estrarre persone ancora vive. Un'inversione proporzionale che impone di scavare notte e giorno, con lo sciame sismico sotto i piedi e il pericolo contiuo. Ecco, in questi giorni è difficile pensare ad altro che non sia l'emergenza dei soccorsi. Ma altrove, il resto d'Italia vuole collaborare: con questo spirito di aiuto immediato, da Modena sono partite decine di raccolte spontanee di beni di prima necessità, vestiario, scatolame e pannolini. La Protezione civile, però, interviene per fare chiarezza e da indicazioni precise: A seguito delle numerose richieste - scrive la Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile di Modena -, comunichiamo che per il nostro coordinamento (allo stato attuale) è prematura qualsiasi raccolta di materiale di prima necessità a causa della impraticabilità di alcune strade ma soprattutto della mancanza di strutture idonee allo stoccaggio nelle zone colpite. I singoli cittadini o associazioni, autonomamente, sono però liberi di raccogliere beni di prima necessità per poi contattare organizzazioni locali umanitarie e verificare la possibilità di invio di materiale. Si consiglia comunque di limitare la raccolta a igiene personale, alimentazione a lunga conservazione, materiale in plastica per somministrazione pasti. Insomma, per il momento non ci sarebbe bisogno di niente: ma le associazioni locali (e a dire il vero un po' tutti, nel modenese, hanno fatto esperienza di emergenza) sanno bene che bisogna essere pronti, e che quando ci sarà la richiesta occorrerà avere materiale stoccato pronto per essere consegnato. Ecco allora un primo elenco dei punti in cui si può consegnare qualcosa. Del resto l'emergenza sarà lunghissima e anche se non adesso, un pacco di pannolini in tendopoli farà comodo anche tra qualche mese. A Modena Si raccoglie materiale alla sede della Lega nord tutti i giorni (escluso domenica) per 10 giorni dalle 17 alle 20 in viale CadutiGuerra 188. Non c'è politica che tenga, in questa emergenza, perché allo stesso modo anche Rifondazione comunista attraverso le proprie feste raccoglierà analoghi materiali. Attivo per una raccolta spontanea il laboratorio Scossa. Aperto fino a domenica dalle 16 alle 20, raccoglie lenzuola e biancheria pulita, alimentari non deperibili e prodotti per l'igiene. Non poteva mancare alla lista l'associazione Time 4 life international, che alla sede di Modena in via Jacopo Cantelli 15 raccoglie dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 tende, torce, sacchi a pelo, alimenti non deperibili, prodotti per l'igiene. Castelfranco Aperto in città un punto al nuovo comando di polizia municipale: domani e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 22 si raccolgono alimenti a lunga conservazione, indumenti nuovi, coperte, prodotti per l'igiene personale, giochi per bambini che verranno trasferiti nei luoghi del sisma grazie al contributo della Croce Blu. Analogo lavoro va avanti anche grazie al comitato piemontese No alle Cave che, con la lista Frazioni e Castelfranco, raccoglie generi alimentari non deperibili nella sede di via Ugo Bassi 6 a Piumazzo: oggi e domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Negli stessi giorni (oggi e domani) dalle 10 alle 18 la Lega nord di Cristina Girotti Zirotti sarà in Corso Martiri in centro per analoga raccolta. Tra pianura e Bassa Il Covale, nei paesi alluvionati, se lo ricordano tutti: ha aiutato a coordinare i soccorsi post alluvione quando servivano davvero, e cioè a emergenza finita. Da quell'esperienza e dall'analogo lavoro nel terremoto è nata l'associazione 'Un cuore per la vita': due strumenti oggi di vitale importanza che hanno attivato magazzini di raccolta e stoccaggio per materiali che verranno consegnati solo quando, davvero, ce ne sarà necessità. Garantiscono, in questo senso, le azioni condotte dalla presidente Sonia Novi insieme a Donatella Miotto in tante parti dell'Italia in pericolo. Si raccolgono alimenti a lunga conservazione anche per celiaci e diabetici, bicchieri e stoviglie in plastica, pannolini e alimenti per l'infanzia, igiene intima, carta igienica, pastelli e pennarelli con carta da disegno. Magazzini aperti da domani a Carpi (via Stoccolma 20/c e via Torino 48; San

Prospero, via Alighieri 4/a; Nonantola, Asd Equilandia club via Brascaglia 41. -tit\_org-

## La protezione civile si organizza Ecco come aiutare i terremotati

[Redazione]

La protezione civile si organizza Ecco come aiutare i terremotati A SEGUITO del terremoto che ha colpito il Centro Italia anche a Ferrara è scattata la macchina della solidarietà. Per le donazioni in denaro è attivo, in base a un protocollo tra dipartimento della protezione civile e operatori di telefonia, il numero solidale 45500 che permette di donare due euro inviando un sms o effettuando una chiamata da rete fissa. La Regione, inoltre, ha aperto un conto corrente per la raccolta fondi. Il codice Iban è: IT 69G0200802435000104428964. Intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia. L'urp della Regione ha attivato da questa mattina un numero verde per dare informazioni (800407407). Gli orari sono dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30. Nella giornata di ieri moltissimi cittadini hanno chiesto informazioni su come effettuare la raccolta di beni: questo genere di raccolta ha una sua efficacia in una seconda fase. Nei prossimi giorni verrà allestito un centro di raccolta in Via Marconi 35 ( sede della Protezione Civile). Macerie a San Pellegrino -tit\_org-

## **Avis, boom di donazioni: settanta in una mattina proposte anche da anziani**

[Federico Malavasi]

Avis, boom di donazioni: Settanta in una mattina ProDoste anche da anziani Ghinelli: Non tutti ora. L'emergenza sarà lunga di FEDERICO MALAVASI L'EMERGENZA chiama e Ferrara risponde. Tra le necessità più impellenti tra le popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia, c'è quella di sangue. L'appello lanciato nelle scorse ore dall'Avis è stato raccolto da tantissimi donatori, che ieri mattina si sono presentati alla sede dell'associazione di volontariato per fare la propria parte. Un'ondata di solidarietà inattesa, forse anche dagli stessi responsabili dell'ente che nel giro di poche ore hanno visto le donazioni raddoppiare rispetto alla media. SOLO QUESTA mattina (ieri, ndr) ci sono state settanta donazioni - spiega il presidente provinciale dell'Avis, Florio Ghinelli -. Di solito in questo periodo non superiamo le 30, massimo 35. A un certo punto abbiamo dovuto chiudere, altrimenti non saremmo riusciti a finire. Non sono mancate nemmeno le telefonate di chi si proponeva per dare una mano, pur non essendo donatore abituale. In poche ore abbiamo ricevuto cento telefonate - aggiunge Ghinelli -. Tra queste, anche quella di una donna di 75 anni che insisteva per donare. Purtroppo però, superati i 70 non è più possibile farlo. Testimonianza di un sentimento di solidarietà cementato dalla condivisione di quella paura senza nome, scolpita nei cuori dei ferraresi dal 20 maggio del 2012. È AMMIREVOLE che in tanti abbiano risposto alla chiamata prosegue il presidente dell'Avis estense -. Dimostra la grande generosità dei ferraresi. Una sana volontà di dare una mano che però deve essere organizzata. Già, perché, inutile nascondere, l'emergenza sarà lunga e il sangue non servirà soltanto in queste prime ore. Per questo l'Avis invita a non correre tutti nello stesso momento a donare. Questo lodevole desiderio di fare qualcosa di utile per la gente in difficoltà deve essere disciplinato - chiarisce Ghinelli -, Avremo bisogno di sangue anche nelle prossime settimane. Se tutti donano adesso rischiamo di riempire i frigoriferi per poi doverne buttare via. Il sangue donato infatti, può essere conservato fino ad un massimo di 45 giorni. Dopo non può più essere utilizzato. Dobbiamo cercare di governare l'entusiasmo e la generosità dei donatori, altrimenti rischiamo di dover buttare via il sangue - puntualizza il presidente dell'Avis provinciale -. Non dobbiamo sprecare una risorsa così preziosa, soprattutto in un momento di bisogno come questo. SONO tanti i modi in cui Ferrara si sta mobilitando per aiutare i paesi colpiti dal sisma. Numerosi i volontari che in queste ore stanno partendo da Ferrara per dare una mano. Tra questi anche gli operatori di Croce Rossa Yasmin, Marco, Claudio, Michele e Fausto (foto sopra). Una goccia nel mare del bisogno in questi momenti tragici, che unisce due terre segnate profondamente dalla medesima tragedia. OLTRE CENTO TELEFONATE a GOVERNIAMO L'ENTUSIASMO Incassi alle vittime SOLIDARIETÀ alle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma. Ascom si prepara a un'azione concreta in favore dei terremotati. Stiamo mettendo in campo per domani una giornata per devolvere, in maniera del tutto libera, il 5% degli incassi a sostegno delle persone e delle attività colpite dal sisma. Encomiabile la voglia di dare una mano dimostrata dai ferraresi. In poche ore abbiamo ricevuto cento chiamate Il sangue può essere conservato solo per 45 giorni e ne avremo ancora bisogno. Venite anche nelle prossime settimane DEVASTAZIONE Un gruppo di volontari in partenza. Sotto, Florio Ghinelli (Avis) -tit\_org-

## Boom nel territorio di centri raccolta Tutti i volti della solidarietà

[Enrico Agnessi]

Bnel territorio di centri raccolti Tutti i volti della solidarietà Dai singoli negozi alle attività dei Comuni: ecco la rete d'aiuto di ENRICO AGNESSI UNA GRANDE RETE solidale che si è messa in moto subito dopo il terremoto. Una lunga serie di centri di raccolta beni di prima necessità da destinare alle popolazioni dell'Italia centrale che, seppure nati sotto le migliori intenzioni, hanno spinto il Comune a correre ai ripari creando un comitato ufficiale per coordinare le donazioni in modo da evitare di rallentare la macchina degli aiuti con iniziative autonome. Davanti alla tragedia che ha sconvolto una vasta area tra Marche, Umbria e Lazio, Imola non si tira indietro. Lo studio Cherry Tattoo di via Orsini, punto di riferimento sotto l'Orologio per gli amanti di tatuaggi e piercing, è stato tra i primi a partire con la raccolta portata avanti in collaborazione con altre associazioni di volontariato e rispettando i suggerimenti della Protezione civile, ricordano dal negozio. A Cherry Tattoo è arrivato anche l'aiuto della lavanderia del Centro Leonardo, che si è offerta di pulire gratuitamente i capi di vestiario donati dagli imolesi e in partenza (questa sera, sabato e domenica mattina) per il Centro Italia. MA RACCOLTE analoghe sono state organizzate anche da Rifondazione Comunista, nell'ambito della festa del partito in programma in questi giorni al centro sociale La Stalla di via Serraglio, e nell'ambulatorio del dottor Marco Remo Ruggi, in via Digione 1 l/a, dove vengono accettate medicine, coperte e cibo a lunga conservazione. Tra le tante di iniziative di solidarietà, invece, da sottolineare quella della birreria e cucineria Gut di via Togliatti: fino a questa sera, per ogni birra venduta nel locale verranno devoluti 0,50 e 1 euro (birra piccola e media) alle vittime del terremoto. IN VALLATA i centri di raccolta organizzati dalle amministrazioni locali sono due, entrambi a Casalfiumanese: cibo, posate, bicchieri di plastica e prodotti per l'igiene personale possono essere portati in Municipio tutte le mattine dalle 9 alle 12 e nella sede Coclea all'interno del centro commerciale la Marteluzza (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19,30). La raccolta andrà avanti per circa 15 giorni, poi i volontari consegneranno tutto recandosi direttamente sul posto. TORNANDO a Imola, la priorità è la raccolta di fondi economici, ribadisce il Comune, che indica nei tre conti correnti aperti da Regione Emilia-Romagna, Protezione civile e Croce Rossa, oltre che nel numero 45500 per gli sms solidali, la strada da seguire. Quanto agli aiuti materiali, l'invito è quello di consegnarli al magazzino del comitato imolese della Croce Rossa in via Serraglio 12. I giorni e gli orari di apertura dello stabile saranno resi noti in giornata. ALLA BIRRERIA GUT PARTE DELL'INCASSO DELLE 'BIONDE' SARÀ DEVOLUTO ALLE VITTIME O Una mano col satellitare Ci sono anche due imolesi, Silvano Donattini e Gilberto Ughi, nei luoghi del sisma. Attraverso la Communications emergency rescue, della quale fa parte anche un bolognese sono operativi con sistemi satellitari e hanno attivato sia il collegamento con il Centro operativo regionale sia i contatti locali. Si tratta di un'esperienza analoga a quella portata avanti nel 2012 in Emilia. Già iniziati anche gli allestimenti per l'assistenza alla popolazione nelle località di Montegallo e Uscerno (Ascoli Piceno). -tit\_org-



## Un report dalle zone del sisma = Un ingegnere fra le macerie Farò un report per la California

[Enrico Agnessi]

Un report dalle zone del sisma Pollini, ingegnere, preparerà una relazione sui danni AGNESSI A pagina 3 Un ingegnere fra le macerie Farò un report per la California) La missione di Pollini, in centro Italia anche per San Giacomo di ENRICO AGNESSI FORNIRE un report dei danni alla Commissione antisismica della California, ma anche supportare 'da addetto ai lavori' la popolazione e, infine, scoprire i bisogni dei più giovani per aiutarli. Sono tre, e molto diversi tra di loro, gli obiettivi del viaggio di Andrea Vittorio Pollini, giovane ingegnere strutturista specializzato in antisismica, nelle zone colpite dal terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale. L'imolese, che lavora per conto della Miyamoto Italia, prestigiosa società internazionale specializzata in interventi di messa in sicurezza e miglioramento sismico degli edifici esistenti, partirà domani mattina assieme a un suo collega alla volta delle Marche. Anche se non sa ancora fino a che punto potrà spingersi, prima di diventare un intralcio per i soccorsi. Su quello deciderà la Protezione civile con la quale siamo in contatto - spiega Pollini -. Ma l'approccio degli americani, e anche dei giapponesi, prevede che si vada nei territori colpiti da terremoti nell'immediato. Serve un'attività di report, ovviamente svolta con occhio tecnico, per migliorare gli edifici che verranno dopo. Sono i dettagli a svelare cosa non ha funzionato in una costruzione: ciò che fa la differenza non è la progettazione antisismica nell'insieme, bensì elementi non strutturali come il controsoffitto o un muro di tamponamento. MA IL WEEKEND sul campo di Pollini, che si è formato a due passi da casa grazie a un dottorato di ricerca sulle tecnologie innovative per la protezione sismica delle strutture all'Università di Bologna, ha come visto anche altri due risvolti. Il primo: parlare, con cognizione di causa, alla popolazione colpita dal sisma. Non da psicologo, è chiaro. Ma per l'appunto da ingegnere, anche se dotato di una buona dose di empatia. In Emilia, prima ancora all'Aquila e, per quello che riguarda i miei colleghi, anche ad Haiti e in Nepal, abbiamo avuto prova di quanto sia importante il contributo di persone riconosciute dalla gente del posto come esperti - rivela Pollini -. Le parole dette da un tecnico a una persona in ansia per il futuro della propria abitazione, possono essere fondamentali. Infine c'è la questione più marcatamente umanitaria, svolta in collaborazione con l'Oratorio di San Giacomo. BISOGNA CAPIRE i bisogni e le necessità della popolazione, in particolare della fascia giovanile, contattando le diocesi e le parrocchie per individuare le forme di aiuto migliori ai terremotati conclude Pollini -. I campi scuola organizzati dai ragazzi imolesi a Crevalcore per il sisma del 2012, e ai quali ho partecipato, sono stati preziosi. Resta da vedere se vanno replicati o se sarà meglio puntare su altro. POLLINI LAVORA PER LA MIYAMOTO ITALIA, SOCIETÀ SPECIALIZZATA IN INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI LE PAROLE DETTE DA UN TECNICO A CHI E' IN ANSIA PER IL FUTURO DELLA PROPRIA CASA, POSSONO ESSERE FONDAMENTALI L'APPROCCIO USA NEL 2012 I CAMPI-SCUOLAA CUI HO PARTECIPATO A CREVALCORE SONO STATI PREZIOSI: BISOGNA VEDERE SE SARANNO REPLICATI Serve un'attività di report, per migliorare gli edifici che verranno dopo. I dettagli svelano cosa non ha funzionato Sopra, Andrea Vittorio Pollini, specializzato in antisismica -tit\_org- Un report dalle zone del sisma - Un ingegnere fra le macerie Farò un report per la California



LE ALTRE INIZIATIVE SI MOBILITA ANCHE RAIUNO

## Dalla Caritas ai quartieri E c'è l'amatriciana solidale

[Redazione]

LE ALTRE INIZIATIVE SI MOBILITA ANCHE RAIUNO Dalla Caritas ai quartieri E c'è l'amatriciana solidale SONO tantissime le iniziative che stanno nascendo in città per i terremotati. Il comitato di quartiere di Villafranca ha attivato una raccolta di beni il 29 e 30 agosto dalle 17 alle 20 all'ex istituto agrario di via Lughese 262. L'associazione sportiva 'Delio Fulgori' raccoglie materiale pomeriggio e sera al polisportivo 'Cimatti' in via Pasqualini a Roncadello. L'Ugl Forlì-Cesena promuove una raccolta nella sede del sindacato, in via Bruni 20, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18; il materiale sarà poi inviato ai Romiti (ne parliamo a fianco). Tanti forlivesi e organizzazioni si stanno attivando per raccogliere denaro. Alessandro Rondoni aderirà domenica 18 settembre alla colletta promossa dalla Cei, che si svolgerà pure nelle chiese di Forlì. Al Rondo Point saranno indicate le modalità dell'iniziativa, promossa dalla Caritas diocesana (IBAN: IT37X0855613200000000077081, versamenti sul conto presso la Banca di Forlì in corso della Repubblica 4) e di quella segnalata dal Comune di Forlì e attivata dalla Regione a favore della Protezione Civile (IBAN: IT69G0200802435000104428964, conto intestato a 'Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna', causale 'Emilia-Romagna per sisma Centro Italia'). I volontari della festa del Pd di Borgo Sisa devolveranno parte del ricavato a progetti sui tenitori colpiti dal terremoto. Le giovanili della squadra di basket dell'Unieuro, OneTeam, devolveranno lo 0,50% della quota annuale degli atleti per la stagione 2016-2017. E ancora il festival 'Caratteri d'autore' devolverà il ricavato del conto vendita dei libri e il festival di Castrocaro sosterrà sabato sera in diretta tv su Rail la raccolta fondi attivata dalla Protezione Civile attraverso il numero 45500, invitando i telespettatori a donare 2 euro (con un sms da cellulare o chiamando da rete fissa). Sempre a Castrocaro, in via Marconi, si trova la pizzeria del Viale, uno dei ristoranti del territorio che ha aderito all'iniziativa nazionale 'Amatriciana solidale'. Per ogni piatto di pasta all'amatriciana acquistata saranno devoluti 2 euro (1 lo devolverà il cliente e 1 il ristorante). -tit\_org- Dalla Caritas ai quartieri E è amatriciana solidale

## Trovato morto sotto le macerie Famiglia distrutta dal sisma

*Il parrucchiere di Civitanova, tragico destino anche per i genitori*

[Redazione]

Trovato morto sotto le macerie Famiglia distrutta dal sisma Il parrucchiere di Civitanova, tragico destino anche per i genitori NON CE l'ha fatta Alessandro Neroni. Non ce l'hanno fatta i suoi genitori, Benito e Maria. Una famiglia quasi cancellata dal terremoto. Il parrucchiere civitanovese di 42 anni, originario di Amatrice, è stato trovato morto l'altra notte verso le 3 sotto le macerie della casa di famiglia nell'epicentro della tragedia, Amatrice. Dopo di lui i suoi, Benito e Maria Neroni: lo stesso, tragico destino ieri pomeriggio è toccato a loro. Della famiglia resta solo la sorella di Alessandro, che vive altrove. Dall'Apocalisse di una notte si è salvato invece un amico di Alessandro. Juri Fiordomo, 35 anni, operaio, originario di Camerano (anche se viveva a Civitanova), l'altroieri verso le 13 è stato estratto vivo dalle macerie, stremato ma ancora cosciente, dopo avere gridato con le ultime forze perché i soccorritori potessero sentirlo. È ricoverato all'ospedale San Camillo di Roma, ha lesioni a un braccio e una gamba fratturata. Alessandro, da più di dieci anni residente a Montecosaro Scalo, amava il suo paese d'origine, Amatrice, e quando poteva tornava a trovare i genitori. Lo aveva fatto anche lui nedì insieme all'amico. Lavorava a Civitanova, in via Castelfidardo, nella parrucchieria Sei Diva. Ieri, sulla vetrina, un cartello annunciava la chiusura per lutto. Dentro c'era qualcuno, ma soltanto per informare che gli appuntamenti di giornata erano stati forzatamente rimandati ad altra data. Atmosfera triste e dimessa dei residenti della via, che lo conoscevano. Non era di Civitanova, Alessandro Neroni, ma era come se lo fosse. Lo conoscevano in tantissimi, e non soltanto nel suo ambiente di lavoro, ma anche altrove. E OVUNQUE si segnalava per la sua eleganza nel comportamento, la sua discrezione e i modi garbati. Frequentava la palestra Corallo. Veniva qui per stare bene, dice Giordano Campoli, che insieme a Gianluca Berdini era uno dei suoi istruttori. Faceva aerobica, in genere un'ora al giorno, preferibilmente al mattino o quando aveva un po' di tempo libero - aggiunge -. Era un tipo tranquillo, parlava poco ma era cortese con tutti. Dall'abbronzatura accentuata, di sicuro amava il mare e anche la musica, visto che faceva palestra indossando sempre le cuffie. Siamo tutti sconvolti. Ad Amatrice mi risulta sia andato per la festa annuale del paese e per trovare i suoi. Un amore che gli è stato fatale. LA CASA di famiglia, una delle più recenti nel centro storico, si trovava a un centinaio di metri dal corso principale. È stata rasa al suolo dalla prima scossa, alle 3.36 della notte tra martedì e mercoledì. La vicinanza ad Alessandro viaggia molto anche su Facebook. Sono felice di averlo rivisto prima che tu partissi per questo viaggio senza ritorno - scrive Laura -. La tua bontà e dolcezza colpivano chi ti conosceva. Ciao, riposa in pace. LA NELLA ALESSANDRO NERONI LAVORAVA DA SEI DIVA IN VIA CASTELFIDARDO È STATO ESTRATTO ATTORNO ALLE TRÉ L'AMICO RICOVERATO ALL'OSPEDALE È IN SALVO IL 35ENNE JURI FIORDOMO, ORIGINARIO DI CAMERANO (ANCONA) MA RESIDENTE A MONTECOSARO SCALO IL DELLA IERI A CALDAROLA L'ULTIMO SALUTO A MILENA NARDI: LA 49ENNE È MORTA PER UN MALORE DURANTE IL TERREMOTO -tit\_org-

**VISSO ORDINANZA DEL SINDACO: CASE POPOLARI AGLI SFOLLATI. EDIFICIO A RISCHIO CROLLO, LE STRADE POTREBBERO RIMANERE BLOCCATE**

## **Manca pure il pane. Dichiarata inagibile la scuola materna**

[Redazione]

ORDINANZA DEL SINDACO: CASE POPOLARI AGLI SFOLLATI. EDIFICIO A RISCHIO CROLLO, LE STRADE POTREBBERO RIMANERE BLOCCATE SCUOLA materna inagibile, edifici a rischio crollo, calcinacci e transenne ovunque. Mentre ancora si contano i danni, i cittadini di Visso provano a ripartire. Ma la paura ancora si fa sentire e la vita non può tornare alla normalità. Ieri ad esempio non si trovava il pane, dato che non c'era acqua potabile a sufficienza per farlo. L'importante, intanto, è pensare alla sicurezza dei cittadini, oltre a quantificare la gravità delle lesioni al palazzo dei governatori, la chiesa di Santa Maria, la chiesa di Sant'Agostino (dove è custodito l'Infinito di Leopardi), giusto per dirla alcuni. Stiamo cercando di capire i margini di intervento - spiega il sindaco Giuliano Pazzaglini -. Molti edifici si stanno dimostrando più danneggiati di quello che sembravano. Prendiamo, ad esempio, la Banca dell'Adriatico, che ha serie lesioni. Se dovesse crollare o danneggiarsi ulteriormente, verrebbe a chiudersi la strada principale. Garantire la viabilità è una delle priorità. La scuola materna Capuzzi, che è anche nido, ospita una ventina di bambini, ma da settembre tutti, da 0 a 14 anni, frequenteranno l'istituto accanto (scuole elementari e medie) che non ha subito danni. C'è la casa sulla Valnerina che, se dovesse crollare, bloccherebbe completamente la principale via d'accesso, essendo situata su un tratto in cui la carreggiata è molto stretta. Ci sono diversi edifici per cui è possibile il rischio crollo, prosegue il primo cittadino. E intanto, gli sfollati di Visso dove vanno a dormire? Per i pernottamenti, mettiamo a disposizione, attraverso un'ordinanza, le case popolari. Poi c'è l'ostello delle suore, l'ex casa di riposo, risistemata. Mettiamo anche brande nella palestra, per essere pronti, se la situazione dovesse peggiorare. In via precauzionale, facciamo montare due tende nella frazione di Cupi. Il vitto lo forniamo nei ristoranti della zona e attraverso il servizio della Croce Rossa. C'è da sottolineare, comunque, che molti dormono fuori per paura di stare a casa, una parte non lo fa per necessità effettiva. Ieri mattina, ingegneri della protezione civile di Roma hanno fatto un sopralluogo nella scuola inagibile, dove è installato un sistema per il rilevamento dei sismi. c.g. PERICOLO Le crepe sui muri della scuola (foto Calmita) -tit\_org-

## Una tendopoli per cento sfollati Ma non c'è ancora l'acqua potabile

*Paura a Castelsantangelo e Visso, i residenti dormono in auto*

[Redazione]

Una tendopoli per cento sfollati Ma non c'è ancora l'acqua potabile Paura a Castelsantangelo e Visso, i residenti dormono in auto di CHIARA GABRIELI LA GENTE per scappare si buttava dalle finestre, le porte non si aprivano più. La montagna di fronte sembrava venire giù, le pietre si staccavano, gli alberi cadevano e un fumo denso, polvere, saliva imopaese. Tremava tutto. E stato un inferno. Giacomo Subrizi, residente di Gualdo (Castelsant'Angelo Sul Nera), ha ancora negli occhi le immagini e il frastuono del terremoto. È proprietario di diverse abitazioni a Gualdo, e tutte, all'interno, sono andate quasi completamente distrutte. Sono stati momenti di panico. Eppure Subrizi dopo il crollo è voluto tornare indietro per liberare dalle macerie i due cagnolini e l'oca, intrappolati tra le pietre del cortile. Li ho salvati per miracolo, ma non potevo lasciarli B. HO TRASCORSO la notte in casa, ma su una sedia e con la porta aperta, pronto a scappare nel caso ci fosse stata una nuova scossa - spiega Fabrizio Saltamacchia, residente -. A dormire non pensavo neanche, la preoccupazione era troppa. A un altro residente, originario di Viterbo e a Gualdo proprietario di una seconda casa, non è andata meglio. Sono uscito dalla finestra - racconta - la porta era bloccata. Devo tentare di riprendere le cose che sono rimaste all'interno, poi me ne andrò. Quella casa è stata costruita nel 1932, apparteneva ai miei nonni. L'ho già ristrutturata di tasca mia dopo il terremoto del 1997, 15 milioni delle vecchie lire. Non posso permettermi di metterla a posto di nuovo. A Castelsantangelo, sulla piccola piazza, c'è una bimba che piange. Stava guardando i Simpson alla televisione, quando una nuova scossa, ieri alle 14, l'ha costretta a scappare fuori. La paura e l'esasperazione, qui, sono alle stelle. Anche tra gli adulti. Intere famiglie hanno passato la notte in auto, come quella di Pietro Bianchi, dipendente della Nerea. Allo stabilimento, accanto al quale hanno allestito una tendopoli per i circa 100 residenti che non possono rientrare a casa, stanno liberando il piano superiore di un capannone, nel caso il numero degli sfollati dovesse aumentare, sottolinea Bianchi. Ho aiutato gli altri volontari a montare le tende, sono andato a dormire verso le sette della mattina. Mia moglie e le mie due figlie hanno dormito in auto. Le tende, infatti, inizialmente attese al campo per le 20, non sono arrivate prima delle 23.30. Intanto, oggi alle 15, è previsto anche l'arrivo di un camion di generi alimentari (pasta, cibo in scatola e altro materiale non deperibile) organizzato dall'Unpli (Unione Pro Loco), in particolare dalle Pro Loco di Porto Recanati e di Castelsantangelo. L'ACQUA ancora non è potabile e il pane fresco, ieri, era introvabile in tutta la zona. A Visso non hanno potuto farlo proprio per mancanza di acqua, nonostante le autobotti disposte qua e là nelle varie frazioni. Ho dormito in montagna nella zona di Castelluccio - racconta Pietro Pazzaglini, 82 anni, residente -. Nonostante retta, ho preferito l'auto alla tenda, dove non riuscirei a dormire tra le grida e i pianti per la paura a ogni scossa. Ne ho approfittato per non abbandonare i miei animali, pecore e cavalli. In un'auto accanto alla mia hanno dormito un operaio e la moglie. Nelle tende al campo d'emergenza gli uomini e le donne dormono divisi. Alexander e Maria Anna Wagerer, tedeschi, vengono ogni estate da vent'anni: Perché dovremmo partire? Dormiamo in auto, si balla un po', ma nessun problema. Basta stare lontani dai palazzi. HO TRASCORSO LA NOTTE IN CASA, MA SU UNA SEDIA E CON LA PORTA APERTA PRONTO A SCAPPARE IN CASO DI PERICOLO HO DORMITO IN MONTAGNA NELLA ZONA DI CASTELLUCCIO: NONOSTANTE L'ETÀ, HO PREFERITO LA MACCHINA ALLA TENDA Giacomo Subrizi mostra i danni; sopra, la tendopoli. Sotto, Pietro Bianchi e Fabrizio Saltamacchia. a destra Maria Anna Wagerer (foto PierDaoh Calavita),.....\_-. ', \_.-tit\_org- Una tendopoli per cento sfollati Ma non è ancora acqua potabile

## Crepe sui pavimenti, chiuso il municipio

[Redazione]

**TOLENTINO VERIFICHE AGIBILITÀ: 500 RICHIESTE SONO 500** per ora le richieste pervenute al centro operativo comunale di Tolentino per verificare i danni nelle abitazioni e stabilire se sono agibili o meno. Dieci persone, rimaste senza tetto, dormono strutture ricettive a prezzi convenzionati pagati dal Comune, e da ieri sera la palestra dello Sticchi è a disposizione di tutti coloro che non se la sentono di dormire incasa per paura di nuove scosse. Il sindaco Pezzanesi e il gruppo comunale di Protezione civile hanno provveduto ad attrezzarla con brandine, garantendo anche l'assistenza per la notte. Ieri il primo cittadino ha riunito i capigruppo per fare il punto della situazione. Il palazzo comunale, presentando spaccature sul pavimento, sarà chiuso e gli uffici trasferiti tra la palazzina di via Roma, sede dell'ufficio tecnico, e l'edificio di palazzo Europa. La Protezione civile da oggi organizza una raccolta di beni da destinare ai terremotati. Si richiedono prodotti per l'igiene della persona, per la casa, palmolini, pannoloni, biancheria intima nuova, assorbenti, coperte. I punti di raccolta sono: la Pro Loco in piazza della Libertà dal martedì al sabato (10-13 e 16-19), all'area di ammassamento della Protezione civile in zona Sticchi (vicino alla piscina) dal lunedì al sabato (16-19). Il sindaco ha ricordato che tutte le segnalazioni di danno devono pervenire solo al Coc allestito nell'ufficio della polizia locale in piazza (0733.901263), invitando a diffidare da tecnici o presunti tali, non autorizzati, che già cominciano a girare, senza titolo, per le abitazioni. Il capogruppo 5 Stelle Mercorelli ha invitato il sindaco a sacrificare manifestazioni inutili sul piano economico, feste e fuochi d'artificio, per un'austerità adesso necessaria. Lucia Gentili **DISTRUTTO** Il laboratorio della Premiata Apicoltura Sileoni -tit\_org-

**SAN SEVERINO SPOSTATI CUP E TRE AMBULATORI**

## **Sgomberi all'ospedale Danni anche a un castello**

[Redazione]

**SAN SEVERINO SPOSTATI CUP E TRÉ AMBULATORI** Sgomben all'ospedale Danni anche a un castello A SAN SEVERINO l'ospedale ha risentito del sisma e anche alcuni edifici storici come il castello di Carpignano e la relativa chiesa, la chiesa di Sant'Eustachio, il castello di Colleluce e la chiesa di Santa Lucia al Terrone. Proprio ieri mattina il sindaco Rosa Piermattei ha firmato un'ordinanza di sgombero dell'ufficio del Cup e di tre stanze adibite ad ambulatori, tutte al piano terra dell'ospedale settempedano. LA DECISIONE è avvenuta in seguito al parere dei tecnici incaricati dall'amministrazione e dall'Asur. Insieme a loro, al sopralluogo erano presenti il primo cittadino e il direttore sanitario Giavanna Faccenda che ha immediatamente messo a disposizione altri ambienti nei quali sono state trasferite le attività ambulatoriali. In questo modo è stato possibile evitare l'interruzione dei servizi e disagi agli utenti. Danni anche agli edifici storici. Luca Maria Cristini, responsabile ufficio beni culturali della diocesi San Severino-Camerino, si è premurato di controllarne alcuni: Il magnifico castello di Carpignano ha riportato gravi danni. Sia il basamento pentagonale della torre che le mura - spiega - sono stati interessati da crolli rilevanti. Il quadro fessurativo poi, non lascia tante speranze a meno che non si proceda ad un tempestivo intervento per la messa in sicurezza. All'interno della chiesa di Carpignano invece, il terremoto ha causato danni importanti all'affresco che si sta sbriciolando. Gaia Gennaretti CROLLO Cedimenti sulle mura del castello di Carpignano -tit\_org- Sgomberi all'ospedale Danni anche a un castello

**CAMERINO FUORI USO L'UFFICIO POSTALE DI PIAZZA UMBERTO. ALLESTITI PUNTI DI ACCOGLIENZA**  
**Duecento richieste di aiuto, 14 abitazioni inagibili**

[Eleonora Conforti]

CAMERINO FUORI USO L'UFFICIO POSTALE DI PIAZZA UMBERTO. ALLESTITI PUNTI DI ACCOGLIENZA  
Duecento richieste di aiuto, 14 abitazioni inagibili TANTI danni, ma siamo stati estremamente fortunati. Il pensiero va a chi non lo è stato come noi. E questo in sintesi l'animo dei camerinesi, colpiti, ma non con gli stessi effetti di altre zone, dal terremoto di due notti fa. Le scosse a Camerino si sono avvertite con intensità e accompagnate da un gran boato e sono durate oltre venti secondi, un'infinità che ha riportato alla mente i mesi pieni di terrore vissuti nel 1997. Il Centro operativo comunale è stato attivato alle sei del 24 mattina presso la sede di Contram. Da lì, e grazie al numero messo a disposizione dei cittadini per segnalazioni ed informazioni (366.6582674) si continua a gestire l'emergenza 24 ore su 24. Sono state infatti oltre duecento le richieste di sopralluogo giunte al C.O.C., di cui il Comune, con le sole forze dei tecnici in organico, ne ha evase circa 70. Di queste ultime, 14 sono state le inagibilità dichiarate, mentre due quelle parziali, con provvedimento. Tante anche le richieste per passare la notte nei punti di accoglienza messi in piedi dall'amministrazione grazie ai volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e di tanti cittadini, oltreché degli operai del Comune che lavorano senza sosta da due giorni, allestiti alla sede della Contram e al palazzetto comunale Livio Luzzi alle Calvie. Evacuato un palazzo in via Leopardi. Danni significativi sono stati registrati nella chiesa di Santa Maria in Via, le cui celebrazioni sono spostate in quella di San Giacomo. Chiuse anche la cattedrale del Duomo (celebrazioni in Cripta) e la basilica di San Venanzio per danni meno gravi. Dichiarati inagibili anche la chiesa, il coro e casa d'accoglienza del monastero di Santa Chiara, dove coesistono danni strutturali in fase di valutazione. Registrati danni anche per il campanile della ex chiesa di San Carlo e per i divisori interni della Biblioteca Valentiniana. Inagibile anche l'edificio che ospita l'ufficio postale, in piazza Umberto I. Per questo, è stato potenziato con uno sportello aggiuntivo l'ufficio in viale Giacomo Leopardi, mentre quello di Mercignano sarà aperto dal lunedì al sabato. Eleonora Conforti SANTA MARIA IN VIA Don Mariano indica i danni -tit\_org-

## **Centri storici fragili, l'esperto: Norme urbanistiche da rifare = I nostri volontari a Uscerno e Balzo per allestire i campi tendati**

[Redazione]

Terremoto, gara di solidarietà per la popolazione. Tende in allestimento Centri storici fragili, l'esperto: Norme urbanistiche da rifare i In Nazionale e a pagina 3 GLI ANGELI DEL SISMA I nostri volontari a Uscerno e Balzo per allestire i campi tendati I VOLONTARI modenesi nelle zone colpite dal sisma nell'Italia centrale, nell'ambito della colonna mobile regionale formata dalla Protezione civile della Regione Emilia Romagna, hanno lavorato all'allestimento dei campi con cucina mobile per gli sfollati nelle frazioni di Uscerno e Balzo nel comune di Montegallo in provincia di Ascoli Piceno. Gli otto volontari (sono 192 da tutta la regione) modenesi della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile, appartengono a diverse associazioni e gruppi tra cui il gruppo comunale di Finale Emilia, Cavezzo e di Modena e dell'Avis; gestiscono tre mezzi mobili: un mezzo pesante con moduli bagno e doccia, un camper da adibire a segreteria e un mezzo con una officina mobile. La Provincia ha attivato un tavolo istituzionale tra tutti i Comuni modenesi per coordinare le prossime azioni e interventi di solidarietà in accordo con la Regione e ha aperto con i Comuni un conto corrente di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma ( IT 5202008 12930 000003398693). Intanto si è messa in moto la macchina della solidarietà. Mirandola (gravemente danneggiata dal sisma del 2012) destinerà l'intero ricavato di due manifestazioni in programma nel fine settimana (la festa del prosciutto di Langhirano e la festa del galletto alla brace) ai terremotati. Il Comune, che oggi espone le bandiere a mezz'asta nelle varie sedi in segno di lutto, ha deciso di non annullare le iniziative in programma nel week end e il sindaco ha chiesto a tutti coloro (aziende, associazioni, sin goli cittadini) che si stanno mobilitando in queste ore con raccolte fondi, di versare il ricavato sul conto della Provincia di Modena. Anche Legacoop lancia una sottoscrizione nazionale fra tutte le cooperative aderenti e i loro soci e lo stesso fanno il Comune di Sassuolo, FArci Modena, i consorzi e i caseifici del Parmigiano Reggiano che oltre ad aver inviato molte forme in Centro Italia hanno deciso di destinare ai terremotati un euro per ogni chilogrammo di Parmigiano venduto negli spacci aziendali. Si mobilita anche il Sassuolo calcio con una raccolta fondi che si è tenuto ieri sera in occasione della partita. -tit\_org- Centri storici fragili,esperto: Norme urbanistiche da rifare - I nostri volontari a Uscerno e Balzo per allestire i campi tendati



TESTIMONIANZA ERANO NEL LUOGO SIMBOLO DELLA TRAGEDIA

## Coppia pesarese all'Hotel Roma Noi sopravvissuti al crollo Ci ha salvato un vero angelo

[Pierfrancesco Curzi]

TESTIMONIANZA ERANO NEL LUOGO SIMBOLO DELLA TRAGEDIA Coppia pesarese all'Hotel Roma Noi sopravvissuti al crollo Ci ha salvato un vero angelo di PIERFRANCESCO CURZI ESTRATTI vivi dalle macerie dello storico Hotel Roma di Amatrice, stanno bene e raccontano i particolari di quel dramma. Francesco Micacchi e Antonietta Tola, pesaresi - sebbene Micacchi sia originario proprio di Amatrice - stavano trascorrendo un breve periodo di vacanza nel reatino e mercoledì mattina avrebbero lasciato l'hotel più noto di Amatrice. La loro stanza al secondo dei tre piani della struttura alberghiera, si è aperta come una scatola, lasciando pavimento e travi portanti, le pareti crollate. Le macerie sono piombate addosso, ma travi e mobilia, cadendo in maniera irrazionale, hanno finito col proteggerli dai detriti, contribuendo a salvare loro la vita, Micacchi e Tola sono due dei pochissimi sopravvissuti dell'hotel Roma, autentici miracolati: La nostra breve vacanza terminava quel mattino - raccontano i coniugi Micacchi, lui ancora ricoverato all'ospedale regionale di Torrette di Ancona -. Veniamo spesso ad Amatrice e in questi giorni c'era una mostra mercato, prima del gran finale estivo della celebre sagra dello spaghetti di Amatrice, fissata per il fine settimana. Appena svegli saremmo tornati a casa. NEL CUORE della notte il terrore. Il letto ha iniziato a tremare, ma ciò che non dimenticheremo mai è stato il boato, incredibile. Un frastuono infinito, tutto intorno le pareti che crollavano. Inizialmente abbiamo pensato - proseguono i coniugi - ad un incubo, poi alla scena di un film d'azione, noi sul letto, inermi, incapaci di compiere qualsiasi azione. Quando la scossa è finita (non ricordiamo neppure quanto possa essere durata in realtà), ci siamo ritrovati tra le macerie. AGGIUNGE ANTONIETTA: Mio marito non riusciva a rialzarsi, a camminare bene e io sono rimasta con lui. Non potevamo quasi muoverci. Il tempo passava, attorno a noi solo macerie, silenzio e l'oscurità. Siamo rimasti così per almeno tre ore, fino a quando un vero e proprio 'angelo', all'improvviso, ci ha soccorso e ci ha letteralmente tirati fuori. Era un ragazzo forte, stava cercando la sorella e si era imbattuto in noi. Prima di proseguire le sue ricerche personali ci ha recuperati e fatti uscire all'esterno, poi è tornato dentro per rovistare tra le macerie, nella speranza di trovare la ragazza. Erano quasi le 7 del mattino e il sole era sorto. Una volta fuori, siamo stati accolti dal personale vario dei soccorsi, tra protezione civile, sanitari e portati in uno dei campi di emergenza allestiti nella parte sana della cittadina. Eravamo al sicuro. I due pesaresi, in realtà, sono stati curati all'ospedale di Torrette: entrambi, Micacchi in particolare, hanno riportato delle conseguenze a livello sanitario, ma non sono mai stati in pericolo di vita. Accolti e visitati all'ospedale di Torrette, Micacchi è stato ricoverato in Osservazione, mentre la moglie mercoledì sera è stata subito dimessa: Devo fare dei controlli per escludere qualche complicazione, ma penso - dice Francesco - che sia tutto a posto. Se ripenso alle vittime e ai feriti, quanto è successo a me fa quasi ridere. Sono infatti arrivati all'ospedale di Ancona in maniera autonoma: Noi eravamo a Pesaro e il terremoto di mercoledì mattina ha svegliato anche noi - raccontano le figlie della coppia p-. Quando abbiamo visto, all'alba, che l'epicentro era la zona di Amatrice siamo andate nel panico. I nostri genitori non rispondevano al telefono, quello di mia madre suonava libero (la signora Tola non riusciva a trovarlo e solo più tardi è stato recuperato e a rispondere è stato un agente, ndr.). Così abbiamo deciso di partire. Siamo arrivate in zona e dopo aver lasciato l'auto, ci siamo fatte il resto della strada a piedi fino al paese, visto che era tutto bloccato. Nel frattempo, per fortuna, mia madre ci aveva avvisate usando il telefono di un soccorritore. Viste le loro condizioni, li abbiamo caricati in auto e portati all'ospedale di Ancona, dove, come al solito, ci hanno accolto con estrema professionalità. MOGLIE E MARITO NELL'INFERNO Eravamo al secondo piano, dovevamo partire la mattina. Un boato terribile, è venuto giù di tutto. Siamo rimasti ore nel buio, poi la salvezza. LUI È ORIGINARIO DI AMATRICE FRANCESCO MICACCHI È RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI TORRETTE: MA RISPETTO A QUELLO CHE HO VISTO NON È NULLA. LA PAURA DELLE FIGLIE A PESARO -tit\_org- Coppia pesarese all'Hotel Roma Noi sopravvissuti al crollo Ci ha salvato un vero angelo

## **Beni di prima necessità per Caritas e Croce Rossa**

*Il Comune mobilita anche le contrade del Palio*

[Redazione]

Il Comune mobilita anche le contrade del Palio DOPO il terremoto, scatta la raccolta di beni di prima necessità che è stata avviata dalla Caritas Diocesana di Pesaro. Chi ha disponibilità di generi alimentari a lunga conservazione, coperte e sacchi a pelo può consegnarli nella giornata di oggi, dalle 9,30 alle 11,30, al magazzino di via Serra 164, a Villa Fastiggi. Si mobilita anche la Croce Rossa Italiana con uomini e mezzi pronti a partire in coordinamento con il comitato nazionale di Roma. Nel frattempo è attiva da ieri nella sede di via Saffi 8, tutti i pomeriggi dal lunedì al sabato, dalle ore 15 alle 19, una raccolta di generi alimentari a lunga conservazione (per il latte scadenza non inferiore a 2 mesi), di prodotti per l'igiene personale (dentifrici, shampoo, bagno-schiuma) e di altri generi di prima necessità. Per informazioni è possibile contattare la sede al numero 0721/410842 o tramite la pagina facebook del Comitato. Anche le Pro Loco sono pronte a qualsiasi tipo di aiuto: Dopo aver sentito i presidenti delle pro loco marchigiane delle zone colpite - dice il presidente provinciale Damiano Bartocetti - ci mettiamo a disposizione per collaborare. ANCHE il Comune si mobilita in aiuto delle popolazioni terremotate. Sono attivi centri di raccolta per reperire materiale: punto di raccordo, il vecchio palasport (aperto dalle 16 alle 19). Scendono in campo - prosegue la nota del Comune - le contrade del Palio dei Bracieri, e vanno a unirsi a Comune, Protezione Civile, Croce Rossa e volontari. Ecco i punti di raccolta operativi: circolo Morselli (referente: Thomas Moneti), con orario 17-24; circolo Santa Veneranda (Lucia Giada), con orario 14-20; circolo Porto (Alberto Rossi); circolo Loreto (referente: Michele Gaudenzi) con orario 14-24; Bar Ghiotto (Francesco Piermattei), con orario 7-20; Bar Eigei Caie (Melanie e Jade Alberoni), 6-13 e 17-23; Circolo Caprilino (Luca Tornati); Box Crossfit Fano (Ignazio Pavetto). INTANTO il gruppo Protezione civile 'La Salamandra' ha già distribuito il materiale raccolto in due giorni: Grazie alla vostra generosità - si legge in una nota - abbiamo raccolto 3 furgoni e 4 auto di generi di conforto che da domani, grazie ai volontari della Salamandra che si incaricheranno di portarli direttamente nei luoghi del disastro, arriveranno alla popolazione stremata. Tra istituzioni, Croce Rossa, Protezione civile e contrade, si è creato un bello spirito di gruppo, dice invece l'assessore Enzo Betloni. Protezione civile: Info 800 42 33 37, con orario 9.30-11 e 17.30-19. Il gruppo 'La Salamandra' ha già consegnato quanto raccolto direttamente alle popolazioni UNA PER IL COMUNE HA ATTIVATO DEI LUOGHI DI RACCOLTA IN CORRISPONDENZA CON BAR E CIRCOLI. LA BASE E IL VECCHIO PALASPORT NON C'È AFFATTO BISOGNO DI INDUMENTI E ANCHE DI VIVERI DI PRIMA NECESSITÀ INSOMMA MAI ESAGERARE, ANCHE NEL BENE -tit\_org-

## Raccolte fondi e generi per i terremotati. Ecco dove e come

[Lara Ottaviani]

LA PROTEZIONE CIVILE IN QUESTA FASE DELLA TRAGEDIA INVITA A FARE DI PIÙ LE OFFERTE CHE A INVIARE I MATERIALI. Raccolte fondi e generi per i terremotati. Ecco dove e come SONO partite in molti Comuni della nostra provincia le raccolte di generi alimentari e di prima necessità da destinare alle persone colpite dal terremoto del 24 agosto, ma, secondo gli esperti, e come ha detto anche il capo della Protezione Civile Curcio, meglio una raccolta fondi anche modesta, piuttosto che inviare cibo inutile. LA GENEROSITÀ del territorio e il cuore della gente sono già dilaganti: a Mombaroccio sono stati creati due punti raccolta per generi alimentari, sanitari, vestiario e coperte, uno nella casa parrocchiale e uno a Villagrande, nel bar Baricentro, grazie all'associazione "Il mondo delle donne", volontari e amici con l'amministrazione comunale; a Fermignano, la raccolta viene effettuata tramite Comune, Protezione Civile, Cri, Caritas, alla sala bramante e nei negozi ed esercizi, oggi e domani; a Limano, il gruppo locale di Protezione Civile effettua una raccolta nella sede della ex farmacia oggi e domani dalle 9 alle 13; a Sassocorvaro, la Protezione Civile con il Comune promuove la raccolta nella sala consiliare oggi dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, domani dalle 8 alle 12; Pro loco. Protezione Civile e Comune di Macerata Feltria, invece, sono attivi per la raccolta oggi dalle 9 alle 12, domani dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 nell'Ufficio del Turismo. Chi si trovasse in posizione più pratica per raggiungere Pesaro, può anche fare riferimento alla Confcommercio (strada delle Marche, 58) che in collaborazione con "Terziario Donna" e "Protezione Civile" di Pesaro, allestiscono un punto di raccolta di beni di prima necessità (vestiario ed alimenti) per aiutare le popolazioni. La raccolta inizia però domani, dalle ore 9 fino alle 19 senza interruzione. Gli orari della prossima settimana saranno da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 19. I riferimenti sono Davide Ippaso e Agnese Trufelli. A URBINO, domani, sabato, in via Oddi 11, l'Anpi con alcuni volontari e cittadini raccoglie generi alimentari che porterà con un camion in un magazzino di Colli del Tronto; anche l'associazione sportiva Titans Rugby Valmetauro e l'associazione studentesca Agorà di Urbino hanno dato il via alle raccolte. Grande generosità, grande onore al nostro territorio, ma in questo momento le organizzazioni coinvolte nella macchina degli aiuti consigliano di destinare anche pochi euro alla raccolta fondi per la ricostruzione: l'Anpi, Associazione nazionale dei Comuni Italiani rende noto che è stato aperto un conto corrente denominato Anpi - Emergenza terremoto centro Italia con Iban IT27A0623003202000056748129 LA PROTEZIONE Civile nazionale sollecita di donare attraverso sms al numero 45500 e a Urbino, le donne delle contrade, che stavano effettuando una raccolta fondi per sostenere progetti dell'ospedale di Urbino legati ai tumori, destineranno i soldi raccolti con i "barattoli rosa" alle persone colpite dal terremoto; il bar il Cortegiano, fino al 1 settembre, per ogni caffè venduto destinerà 50 centesimi alla Croce Rossa; l'Ordine degli Avvocati di Urbino ha stanziato ed elargito un significativo contributo economico a favore delle comunità colpite per il tramite della Croce Rossa Italiana e organizzato una raccolta fondi fra tutti i suoi iscritti. I GENERI alimentari, le coperte ci sono, ne stanno arrivando tantissimi e quasi ci sono problemi di stoccaggio - spiega Gilberto Ugoccioni, presidente della Cri di Urbino -: la situazione non è come quella del terremoto di L'Aquila, perché la popolazione presente ora è poca e, anche se il gesto di buon cuore è apprezzatissimo, l'arrivo di scatolette di tonno o altri alimenti, le coperte o i vestiti non catalogati, divisi, nuovi e puliti come necessario, possono essere quasi d'intralcio per chi opera. In questo momento, come spiegato anche dal nostro consigliere regionale Cri Gabriele Lani, ci vuole efficienza e una raccolta di questo tipo può rallentare, quindi di meglio anche pochi euro donati con le associazioni per la ricostruzione. Noi di Urbino abbiamo 6 volontari a Pescara del Tronto: una nostra ambulanza è già rientrata perché la prima emergenza è già terminata e il personale resta per i soccorritori che si possono fare male nelle operazioni. Tre volontari della Protezione civile di Urbino hanno dato disponibilità a partire - spiega Emanuela Gessaroli coordinatrice del gruppo urbinato -. Attendiamo di sapere la destinazione e l'incarico. Lara Ottaviani -tit\_org-

## Case e alberghi, la mappa del rischio In queste zone sarebbe un disastro

[Andrea Oliva]

Case e alberghi, la mappa del rischio in queste zone sarebbe un disastro. La Protezione civile stila la classifica delle aree più colpite caso di sisma. VIVIAMO in un territorio a rischio sismico. Di secondo livello, usando la classificazione dei tecnici. Da Cattolica a Bellaria, dalla Valmarecchia alla Valconca non fa differenza. L'unico modo per proteggersi è prevenire, dice l'assessore alla Programmazione e gestione del territorio del Comune di Rimini, Roberta Frisoni. Tradotto: intervenire per migliorare casa e renderla più sicura. La gran parte degli edifici del Riminese è stata realizzata nel dopoguerra. Dal 1938 al 1983 non ci sono stati vincoli sismici. Si è costruito senza pensare ai terremoti. Buona parte degli alberghi sulla costa è stato realizzato tra anni '50 e i '70, e anche in questo caso senza badare troppo alle scosse. Non è questione di allarmismi, ma nel riminese siamo a rischio. A Rimini la Protezione civile ha classificato le zone con un rischio maggiore. Parte del centro storico, arrivando fino alla statale, e a sud la zona a ridosso della ferrovia sono le più esposte. A influire sulla valutazione sono diversi aspetti. Non solo la condizione geologica, simile in tutta la provincia. Nella classificazione vanno tenuti in conto altri aspetti, conferma Luciano Bagli, presidente del Coordinamento provinciale di Protezione civile. La densità della popolazione, la qualità degli edifici, la presenza e concentrazione di attività umane e la previsione di danni in una determinata area sono elementi che incidono sulla valutazione. Il rischio di crolli è ovunque sul territorio - dice Bagli - ma in alcune zone è logico aspettarsi maggiori danni. Da anni Comuni e Protezione civile si preparano con piani di intervento, ma la prevenzione non può passare solo dall'organizzazione dei soccorsi. Non serve costruire ancora - riprende l'assessore Frisoni -. Servono interventi qualificativi, centrati sul tema della sicurezza degli edifici pubblici e privati. E' l'unica strada percorribile per un paese che ha già accumulato troppi ritardi e imboccato troppe scorciatoie. Adeguare sismicamente un vecchio fabbricato può risultare difficile economicamente e tecnicamente. Tuttavia interventi di miglioramento sismico sono fattibili. Abbiamo previsto un pacchetto di agevolazioni e deroghe per incentivare le riqualificazioni e gli interventi di messa in sicurezza degli immobili, con una particolare attenzione alle misure antisismiche. Chi migliora sismicamente casa viene premiato e può allargare l'immobile. Ma prima di tutto va incentivata la cultura della sicurezza. Andrea Oliva FOCUS Secondo Livello E' la classificazione del rischio sismico nella nostra provincia. L'ultimo terremoto con epicentro a Rimini risale al 16 agosto: ta. y. ' L'esperto Il presidente della Protezione civile Bagli: Il rischio crolli è ovunque nel nostro territorio. Ma in alcune zone è logico aspettarsi. ' danni ' IL COMUNE DI RIMINI HA PREVISTO AGEVOLAZIONI PER INCENTIVARE LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMMOBILI IL RISCHIO SISMICO Una veduta panoramica di Rimini: fino al 1983 non erano previsti vincoli sismici per la costruzioni degli edifici -tit\_org-

**Terremoti: La Protezione civile indica Le aree dove si prevedono maggiori danni**

## **Dal centro storico a Marina La mappa delle zone a rischio = lo e Oxy cerchiamo la vita sotto le macerie di Amatrice**

[Manuel Spadazzi]

Terremoti: la Protezione civile indica le aree dove si prevedono maggiori danni Dal centro storico a Marina La mappa delle zone a rischio i In Nazionale e alle pagine 3 e 5 Volontari riminesi già attivi nelle Marche lo e Oxy cerchiamo la vita sotto le macene di Amatrice Rumina Morri e il suo pastore tedesco impiegato nelle ricerch L'HA FATTO tante volte, come esercitazione. Ma stavolta invece è tutto drammaticamente reale. Romina Moiri da mercoledì è ad Amatrice con la sua Oxy, pastore tedesco di 7 anni, per cercare i dispersi tra le macerie del paese devastato dal sisma. La riminese, che nella vita fa l'odontotecnico, è partita con il gruppo della Protezione civile di Cesena, di cui è volontaria da anni. Un compito straziante, quello affidato al cane di Romina, che ha aiutato i soccorritori nelle operazioni. Siamo qui a rischiare la nostra vita, per salvare quella di altre persone. Oxy ha cercato di individuare la presenza dei dispersi sotto le macerie. Purtroppo in alcuni casi si trattava di persone senza vita. Fatica a raccontare Romina quello che ha visto ad Amatrice: è qualcosa di agghiacciante, non lo dimenticherò mai. La riminese e il suo cane dovrebbero tornare a casa tra oggi e domani. SONO già rientrati a casa invece i 36 volontari della Protezione civile riminese partiti mercoledì. La terra ieri mattina ha tremato ancora proprio mentre stavamo montando le tende. Un brivido ha attraversato la schiena dei riminesi all'opera tra i paesi di Montegallo e Arquata del Tronto, uno dei comuni più devastati dal sisma. Ma siamo andati avanti col nostro lavoro. Dovevamo sbrigarci per permettere agli sfollati di poter entrare in tempo nella tendopoli per la serata - racconta Renato Donati Il nostro compito era esclusivamente quello. Restiamo allertati per le prossime ore: appena ci sarà bisogno noi siamo pronti a ripartire. La situazione che i volontari riminesi hanno trovato al loro arrivo era drammatica. Mentre i soccorritori continuavano a scavare tra le macerie, abbiamo visto tante persone sfollate dormire in auto, soprattutto gli anziani. Hanno paura a vivere nella tendopoli. I riminesi hanno passato la notte in bianco per allestire due campi per l'emergenza, capad di accogliere in totale 240 persone. Non abbiamo chiuso occhio, ci siamo riposati soltanto per un'ora, tra le 5 e le 6 di ieri, racconta Marco Corbelli, agente della polizia municipale di Piccione, tra i volontari della spedizione riminese. Manuel Spadazzi NOTTE IN BIANCO I 36 RIMINESI SONO STATI IMPEGNATI A MONTESALLO E AD ARQUATO SUL TRONTO DOVE HANNO ALLESTITO I DUE CAMPI IN GRADO DI ACCOGLIERE 240 SFOLLATI Sono 36 i volontari riminesi che hanno prestato servizio nei comuni di Montegallo e Arquata del Tronto A destra Romina Morri con pastore tedesco di 7 anni Oxy -tit\_org- Dal centro storico a Marina La mappa delle zone a rischio - lo e Oxy cerchiamo la vita sotto le macerie di Amatrice

**BELLARIA-IGEA LA MAGGIORANZA TRANQUILLIZZA I GENITORI****Le nostre scuole sono tutte sicure: gli allarmi sono ingiustificati***Illustrati gli interventi di riqualificazione effettuati negli ultimi sette anni**[Rita Celli]*

LA MAGGIORANZA TRANQUILLIZZA I GENITORI Illustrati gli interventi di riqualificazione effettuati negli ultimi sette anni LE nostre scuole sono sicure. Quello lanciato da Orzelleca è un allarme ingiustificato in un momento in cui l'opinione pubblica è scossa da quanto avvenuto tra Lazio e Umbria. La maggioranza di Bellaria Igea Marina (Forza Italia, Ned, Obiettivo Comune e Udc) punta il dito contro il consigliere del Pd, Vincenzo Orzelleca, che è intervenuto su Il Resto del Carlino dopo aver chiesto chiarimenti sulla sicurezza dei solai di tutti gli edifici scolastici della città. Il consigliere dell'opposizione è intervenuto sulle nostre pagine due giorni fa, all'alba del terremoto avvenuto nel centro Italia. Riaffermiamo con forza lo stato di sicurezza delle strutture scolastiche di Bellaria Igea Marina \_ dicono tutti i consiglieri di maggioranza, uniti - che è stata seguita sin dall'insediamento della prima giunta Ceccarelli, nel 2009. In questi sette anni, infatti, tanto è stato fatto in tema di riqualifica- L'ATTACCO Vincenzo Orzelleca spaventa le persone proprio nel momento del terremoto e edilizia scolastica. Dall'ampio intervento condotto presso la Ternana e la Tré Ponti, all'importante opera di rimozione dell'amianto con sostituzione del tetto alla scuola media Fanzini, passando attraverso la messa in sicurezza impiantistica e sotto il profilo delle certificazioni in tutte le strutture, ma anche la costante attenzione in tema di arredi, imbiancature e restyling. Sul tema del rischio sfondellamento (cioè cedimento di parti di intonaco o pezzi di solaio, ndr) Orzelleca aveva chiesto i primi di agosto agli uffici comunali una relazione sul controllo di tutti gli edifici scolastici. A fine giugno qualche genitore aveva segnalato al consigliere della caduta di piccoli pezzi di intonaco dal soffitto in una scuola locale. La maggioranza, oggi, ribadisce: Ribadiamo il grado di sicurezza delle nostre scuole. Già nel 2010 con un intenso lavoro di sistemazione dei solai della scuola Fanzini e di recente avviando ancora nella scorsa primavera una serie controlli ad ampio raggio, effettuando approfondite analisi e pianificando gli interventi. L'attività è proseguita con un successivo finanziamento sovra comunale espressamente rivolto allo scopo. Con questo approccio serio e preventivo, già da un paio di settimane ben sette squadre di operai stanno lavorando nelle scuole della città per garantire ai ragazzi strutture accoglienti e confortevoli per l'inizio del prossimo anno scolastico. L'Amministrazione rassicura così alunni e famiglie e condanna una poco nobile ricerca di visibilità politica che fa leva sui drammatici eventi che hanno colpito il centro Italia. Rita Celli La maggioranza: Ribadiamo il grado di sicurezza delle nostre scuole Dalla scorsa primavera controlli e monitoraggio sulle strutture - tit\_org-

TERREMOTO CROCE ROSSA, BANCHE E SINDACATI ORGANIZZANO GLI AIUTI

**Donazioni e raccolte: parte la macchina della solidarietà**

[Redazione]

CROCE ROSSA, BANCHE E SINDACATI ORGANIZZANO GLI AIUTI Donazioni e raccolte: parte la macchina della solidarietà CENTRI raccolta di beni di prima necessità, donazioni, distributori di farmaci. La macchina della solidarietà si è messa in moto anche a San Marino per dare un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto nel centro Italia. La segreteria di Stato agli Esteri ha espresso profonda vicinanza e cordoglio all'amica nazione italiana. La Protezione Civile sammarinese si è prontamente raccordata con l'Agenzia regionale dell'Emilia Romagna offrendo disponibilità a collaborare attraverso gli strumenti di cui dispone e d'intesa con altre forze presenti in Repubblica, sta valutando come convogliare le differenti disponibilità offerte per prestare soccorso nei luoghi colpiti. La Croce Rossa sammarinese ha promosso una raccolta di fondi, che saranno utilizzati - spiegano dalla Repubblica - in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Confidiamo nella generosità dei cittadini per realizzare progetti tangibili. Nelle agenzie bancarie della Repubblica è possibile effettuare il versamento sui conti correnti della Crs con la motivazione: 'Pro terremotati Italia Centrale'. Nelle ultime ore si sono mobilitate anche Csu, Banca di San Marino ed Ente Cassa di Faetano e la Cassa di Risparmio di San Marino. Queste le coordinate per dare un aiuto. Iban conto corrente intestato alla Csu: SM24E0606709814000140103268 Cassa di Risparmio di San Marino. Iban Conto Corrente Ecfe Bsm per emergenza terremoto: SM52Y0854009800000060178766. Iban fondo di solidarietà Cassa di Risparmio: SM82S0606709800000120860781. Una tragica immagine di Amatrice, uno dei paesi distrutti dalla furia del sisma -tit\_org-



## **Massa invia i suoi tecnici nelle zone colpite**

*Sono stati richiesti per il censimento dei danni. Della Pina: Anche il nostro un Comune a rischio*

[M.d.a.]

Massa invia i suoi tecnici nelle zone colpite Sono stati richiesti per il censimento dei danni. Della Pina: Anche il nostro un Comune a rischio Partono anche da Massa gli aiuti richiesti dalla protezione civile. Tecnici esperti e professionisti del settore saranno attesi dalla prossima settimana nelle zone colpite dal terremoto, per iniziare la seconda fase delle operazioni. Dopo l'emergenza, infatti, adesso è il momento del censimento dei danni e poi sarà la volta della ricostruzione dei paesi: fasi per le quali la Protezione Civile nazionale ha richiesto, a tutti i comuni d'Italia, un aiuto in materia di uomini e professionalità. Quella che tecnicamente viene definita "solidarietà istituzionale". Dal comune di Massa, il sindaco Alessandro Volpi e il dirigente del settore Protezione Civile Fernando Della Pina si appellano alla cittadinanza: In questo momento non servono vestiti-spiegano- ne altri beni di prima necessità, ne cibo, ne acqua, ne scatole. Hanno tutto quello che gli serve, fornito dalle grandi ditte dei fornitori circostanti. Adesso occorrono donazioni in denaro. Iban per le donazioni. IT 27 0623003202000056748129. Sul sito della Protezione Civile è possibile trovare tutte le informazioni anche per donare 2 euro via sms, al numero 45500. Da lunedì prossimo i tecnici di Massa, una squadra di quattro persone a rotazione, dovranno assistere i colleghi nell'organizzazione dei campi per gli sfollati, e coordinare le operazioni di supporto per chi è rimasto senza casa; successivamente i nostri tecnici aiuteranno nella fase di censimento dei danni, alle strutture, alle case dei privati, le scuole e gli edifici pubblici, mettendosi a disposizione laggiù, diretti dalla ProCiv. È possibile che più avanti le popolazioni colpite dal terremoto tornino a necessitare di cibo e vestiario e allora sarà il comune di Massa ad informare le famiglie locali per far partire la solidarietà della sua cittadinanza. Purtroppo qui a Massa abbiamo avuto bisogno della Protezione Civile più occasioni- dichiara il sindaco Volpi- e sappiamo cosa vuoi dire aver a che fare con famiglie sfollate, case inagibili, persone che hanno perso tutto. Il dirigente Della Pina ricorda che Massa rimane un "comune sismico" anche se la presenza del mare lo rende più al sicuro da violente scosse superficiali; il comune ha inoltre consegnato da poco alla Regione le nuove carte del rischio sismico, che presentano una panoramica del territorio aggiornata e completa, che permette un più attento utilizzo del suolo pubblico e con più accortezze. Operiamo verifiche costanti soprattutto sulle 50 scuole del comune- aggiunge il sindaco nella sua riflessione -il che non ci rende completamente al sicuro, perché parliamo comunque di edifici in alcuni casi molto vecchi. Massa rimane zona calda, ma l'ultimo grande terremoto risale ormai al 1920: Siamo sempre stati dichiarati un comune sismico- spiega Della Pina- e abbiamo quindi sempre costruito secondo le normative, tranne che dagli anni 60 agli anni 80, quando stranamente non fummo più classificati sismici e purtroppo si costruì molto, senza dover sottostare a certe prescrizioni. Come avvenne in tante parti d'Italia: il buco normativo di venti anni ha permesso di costruire molti edifici in larga parte non sicuri ed è su questi che le amministrazioni devono mettere mano al portafogli, cercando soluzioni di messa in sicurezza straordinaria. (m.d.a) - tit\_org-



## **Sangue e conti correnti, ecco come aiutare**

*Sconsigliate (per ora) le raccolte di beni e vestiti, parrucchiere devolve l'incasso di una giornata di lavoro*

[Redazione]

Sangue e conti correnti, ecco come aiutar Sconsigliate (per ora) le raccolte di beni e vestiti, parrucchiere devolve l'incasso di una giornata di lavo > EMPOLI La tragedia del terremoto ha fatto scattare un moto di solidarietà nell'Empolese Valdelsa. Oltre alle squadre di soccorso (in partenza o già giunte a destinazione), si sono mobilitate anche istituzioni, associazioni e singoli cittadini, per aiutare la popolazione colpita dal sisma. Attraverso donazioni di soldi, ma anche di sangue. E c'è anche chi raccoglie abiti o beni di prima necessità, anche se, almeno per ora, questa strada viene sconsigliata dalla protezione civile: Nelle prossime ore giorni se dovessimo registrare esigenze puntuali in questo senso lo comunicheremo. Il conto corrente. L'Unione dei Comuni, ad esempio, ha attivato un conto corrente dove destinare risorse (il Comune di Montaione ha già versato 5.500 euro). Ecco tutti i dettagli. "Emergenza Terremoto Centro Italia 2016" la causale per effettuare il versamento dell'offerta, il bonifico va effettuato su conto corrente bancario del servizio di tesoreria: Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, codice IBAN IT9705034 37831 000000000135, codice bic/ swift BAPPIT21T63, Cassa di risparmio di Lucca Pisa Livorno - Gruppo Banco Popolare - Filiale di Empoli - via F.Ui Rosselli. Ma la solidarietà non si ferma qui: al Beat Festival - iniziato ieri sera e che durerà fino al 29 al parco di Serravalle - è stato un punto di raccolta attivato dall'organizzazione Beat 15 che ha voluto immediatamente aderire alla campagna dell' Unione dei Comuni per sensibilizzare tutti i frequentatori del parco in quei giorni affinché contribuiscano con una offerta agli aiuti che saranno attivati per le comunità colpite. E sempre al Beat Festival - in occasione della Beat Color Sense 5ks - ci si potrà iscrivere alla corsa e - senza costi aggiuntivi - due euro (parte del costo dell' iscrizione) andranno a sostegno dei luoghi colpiti dal terremoto. Un conto corrente è stato attivato anche dall'Arci Empolese Valdelsa, presso la Ban ca Etica Scarl (Iban: IT 36 A 05018 03200 000000000041), causale Terremoto centro Italia). Serve sangue. Nelle zone c'è anche bisogno di sangue e le altre regioni d'Italia - oltre a quelle colpite - hanno invitato le rispettive popolazioni a mobilitarsi. Nel territorio dell'ex Asl 11 in due giorni ci sono state 180 donazioni in più e tanti nuovi iscritti. A disposizione ci sono i tré centri trasfusionali di Empoli (al San Giuseppe), di Fucecchio (al San Pietro Igneo) e di Castelfiorentino (al Santa Verdiana), contattando i centri. L'iniziativa. Ma c'è anche chi decide di devolvere ai terremotati un'intera giornata di lavoro. È l'iniziativa del parrucchiere Antonio Grivo di via della Repubblica: Avrei voluto andare lì, ma non è possibile. E allora ho deciso di dare una mano in questo modo: l'intero incasso del 29 agosto andrà in beneficenza. Per contatti: 338 39 58527. (m.s.) Antonio Grivo -tit\_org-

## **Qui rischio minore Ma il piano antisismico va a passo di lumaca**

*Quattro anni per mappatura e pochi interventi sugli edifici Masetti: Protezione civile ok, per il resto servono fondi statali*

[Marco Pagli]

Qui rischio minore Ma il piano antisismico va a passo di lumaca Quattro anni per mappatura e pochi interventi sugli edifici Masetti: Protezione civile ok, per il resto servono fondi statali di Marco Pagli

Difficile sentirsi al sicuro con le immagini di Amatrice e Accumoli negli occhi. Tuttavia, il delegato alla protezione civile per l'Unione dei Comuni, Paolo Masetti, prova a frenare gli allarmismi. Prima di tutto ringrazio di cuore tutti i tecnici e i volontari della nostra zona che in queste ore stanno intervenendo nella zona del disastro. Per quanto riguarda l'Empolese Valdelsa, storicamente non è sottoposta a terremoti di magnitudo alta spiega il sindaco di Montelupo e appunto delegato alla protezione civile di area - il nostro è un territorio diverso rispetto a quello dell'Appennino centro-meridionale, dove ci sono faglie in movimento ancora attive (il circondario è stato declassato nel 2002 dal Servizio sismico nazionale da zona a rischio alto a zona a rischio intermedio, ndr). È ovvio che ciò non può esimere da un lavoro di prevenzione necessario per tutti. Anche perché un terremoto in Mugello, ad esempio, potrebbe provocare danni anche negli undici comuni. D'altronde tutto il nostro Paese è a rischio sismico, dove più e dove meno, e purtroppo non ci sono garanzie urbanistiche così elevate come in altri Paesi altrettanto interessati dal medesimo rischio, come ad esempio il Giappone o il Cile. Là con un terremoto di magnitudo 6.0 probabilmente non si avrebbe avuto un effetto così drammatico. Ma è anche vero che nei territori dell'Umbria, dove si è ricostruito secondo le norme dopo il sisma del 1997, con la scossa dell'altra notte non ci sono stati crolli. Quindi è necessario investire in programmazione. Un intento che, però, nel circondario si è finora perseguito con molti ritardi e non poche lacune. Quattro anni fa con la legge 12 del 2012 si era imposto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di avviare una mappatura dei rischi negli edifici pubblici. L'inizio dell'operazione di rilevazione, da affidare ad un tecnico, avrebbe addirittura dovuto concludersi entro la fine di quell'anno. Ma i termini slittarono. L'Unione nel corso del 2013 stipulò una convenzione con l'Università di Firenze, che avrebbe dovuto facilitare il compito delle varie amministrazioni nell'affidare gli incarichi. Gli unici comuni che, però, svolsero la mappatura in tempi relativamente brevi furono Fucecchio e Castelfiorentino. Altri, come ad esempio Empoli, la rilevazione dei rischi l'hanno fatta, ma in ritardo. Altri ancora, invece, ancora non hanno aderito a quel piano antisismico che avrebbe dovuto passare in rassegna la staticità di oltre 200 edifici pubblici. E che - uno dei veri problemi sta anche qui - avrebbe comportato una spesa di non meno di un milione di euro per gli interventi. Sappiamo che molti edifici pubblici nel circondario sono costruiti prima della normativa antisismica (la prima risale al 1974, ndr) - continua Masetti tuttavia per gli interventi serve un piano a lungo termine e delle risorse certe. Le amministrazioni non hanno i margini per poter investire i soldi necessari. Sul territorio in questi anni abbiamo approvato il piano di protezione civile, che non fa prevenzione strutturale ma che è ugualmente importante in caso di evento, sismico o idrogeologico che sia. Speriamo che il piano annunciato da Mauro Braschi, capo della struttura Italia sicura, porti i fondi necessari. Mi sembra una cosa davvero importante. A Fucecchio e a Castelfiorentino, dove la mappatura si concluse nel 2013, i rilievi hanno indicato le priorità e su quelle si è intervenuto nei limiti del possibile. Nel primo comune il sindaco Spinelli ha lanciato le prime operazioni su tettoie e grondaie di edifici pubblici. Così come nel secondo. La verifica non ha mostrato situazioni di criticità particolarmente elevate - spiega Alessio Falomi, sindaco di Castelfiorentino - e anche le strutture più vecchie hanno fornito risposte positive. Tuttavia, sugli edifici strategici alcuni ritocchi li stiamo pensando e siamo attenti a tutte le opportunità economiche che vengono da Stato e Regione. A Empoli la mappatura, affidata alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze, ha portato i risultati solo due mesi e mezzo fa. La priorità era la scuola Pascoli, su cui c'è già il progetto di demolizione e rifacimento. Sulle altre, invece, le soluzioni sono al

vaglio tenendo ancora una volta ben presente l'impatto economico. A Empoli, ormai, c'è da una vita, ma italiano non è. Eppure l'attaccante azzurro Levan Mchedlidze rimasto molto toccato dal terremoto che ha sconvolto Amatrice e non solo. Tanto da lanciare un appello alle donazioni, quella via sms, direttamente dai suoi profili social. Un bei gesto. Sul posto anche i vigili del fuoco del Terrafino i volontari della Pubblica Assistenza di Empoli -tit\_org-

## Raccolta di generi alimentari e vestiti

[Redazione]

**AIUTI AI TERREMOTATI** L'Amministrazione comunale di Gatteo sostiene le locali associazioni che hanno programmato iniziative a sostegno delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Le associazioni Gatteo che Vorrei, Uniti per Gatteo, Telemaco, Centro Auser Gatteo Mare, Var, Don Ghinelli e Amigos Para Siempre hanno organizzato per domani dalle 9 alle 14 una raccolta di generi alimentari e vestiario nei seguenti luoghi: Svelto A&O di Gatteo, A&O di Sant'Angelo, Conad di Gatteo Mare, sede dell'associazione Gatteo che Vorrei, in via Garibaldi a Gatteo. Verranno raccolti generi alimentari non deperibili e vestiario nuovo. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Protezione Civile e con la Croce Rossa di Cesenatico che si occuperanno poi della raccolta e del trasporto di tutto il materiale nelle zone terremotate. "Il fatto che tante associazioni di Gatteo abbiano unito le forze mi rende molto orgoglioso - commenta il sindaco Gianluca Vincenzi - e come sempre accade in queste drammatiche situazioni Gatteo è in prima linea per aiutare chi vive momenti di difficoltà". Anche il Gruppo comunale di Protezione civile di Gambettola ha organizzato una raccolta di beni di prima necessità, vestiario/coperte. La raccolta è partita in piazza Pertini fino al 28 agosto durante la manifestazione di Giochi Idea. Il Comune di San Mauro Pascoli ha già dato disponibilità dei tecnici comunali e della Polizia Municipale in supporto alla sicurezza dei territori colpiti. Tramite l'associazione Marefuturo attivato un call center (800193753) attraverso il quale mettere a disposizione camere per ospitare chi ne ha bisogno. -tit\_org-

## **Partite dalla bassa cinque unità cinofile**

[Redazione]

TERREMOTO PARTITE DALLA BASSA CINQUE UNITÀ CINOFILIE Anche i gruppi specializzati di Protezione civile V.A.B. e Le Aquile - Unità cinofile da soccorso, sono impegnati a cercare le persone ancora vive, su richiesta del Coordinamento nazionale della Protezione Civile. Dalla Bassa Romagna sono così partite cinque unità cinofile, un "drone" e un "geofono" (capace di percepire il battito cardiaco tra le macerie) con il relativo personale specializzato alla volta di Amatrice, uno dei paesi più colpiti dal sisma. Il gruppo si è messo al lavoro nella giornata di ieri, nonostante il passare delle ore riducano le speranze di trovare sopravvissuti. I volontari della Protezione civile, quando gli strumenti e i cani lo segnalano, chiedono silenzio assoluto per cercare di percepire eventuali voci dalle macerie. -tit\_org-

## **Tendopoli a Montereale Viene giù un altro edificio**

*Apprensione nei centri dell'Alta Valle dell'Aterno contigui all'area colpita Il sindaco prepara le verifiche sugli edifici e chiede interventi per le frazioni*

[Enrico Nardecchia]

..... Estratto da pa Apprensione nei centri dell'Alta Valle dell'Aterno contigui all'area colpita Il sindaco prepara le verifiche sugli edifici e chiede interventi per le frazioni di Enrico Nardecchia L'AQUILA\_\_\_\_\_ Tornano le tendopoli. A sette anni dal terremoto, il sisma di Amatrice è destinato a riportare le tende blu della Protezione civile nel territorio aquilano, Il cedimento parziale di un edificio nella frazione di Santa Lucia, proprio all'ingresso del paese, con aggravamento della già precaria situazione della chiesa parrocchiale e di alcune abitazioni, unito al crollo, avvenuto nella giornata di ieri, di un altro edificio rurale nell'altra frazione montana di Castiglione, hanno spinto il sindaco Massimiliano Giorgi ad attivare il Centro operativo comunale e a chiedere un incontro con i vertici di Regione e Provincia. Atti, questi, che di fatto hanno aperto un fronte aquilano sul terremoto di Amatrice, Accumoli e Arquata delTronto. TENDOPOLI. Nella frazione di Santa Lucia, in via dei Fiori, nella casa di Paolo D'Alfonsi, allevatore, unico residente fisso, anche nei mesi invernali, ci sono crepe evidenti, anche nei muri portanti. Ecco com'è ridotta la mia casa, dice l'uomo mentre mostra i danni causati dal terremoto. Al momento della scossa la casa ha tremato fortemente, si sono aperti gli armadi ed è venuto giù tutto dai ripostigli. Anche il pagliaio è ridotto male, ma io non posso allontanarmi da qui perché non posso abbandonare gli animali. Sono in contatto con il sindaco per sapere dove potrò dormire nei prossimi giorni. L'abitazione di Paolo è a un tiro di schioppo dal confine regionale: poche curve più avanti c'è Roccapassa. Più in là, ad appena sei chilometri, c'è la frazione di Cornelle dove, nella notte del terremoto, sono intervenuti gli abitanti di Aringo per scavare tra le macerie delle abitazioni crollate. Per il momento a Santa Lucia arriveranno le prime tende. Una soluzione temporanea per circa 12 persone, dice il sindaco Giorgi. Fortunatamente gli altri si sono messi in salvo e sono tornati nelle proprie abitazioni, dunque non possiamo considerarli sfolla ti, I DANNI. Il sindaco di Montereale ha effettuato numerosi sopralluoghi nelle principali frazioni (il comune ne conta 36) e sta raccogliendo in queste ore le segnalazioni dei cittadini. Il quadro della situazione non è rassicurante. Le lesioni nelle abitazioni già colpite dal terremoto del 2009 sono aumentate, sostiene Giorgi. In certi casi il peggioramento è di carattere sostanziale, essendo passato dal 30-40% fino all'80%. Molti comignoli e tegole sono precipitati a terra e ci sono stati interventi per la rimozione. Seguiranno quelli sull'agibilità delle abitazioni che al momento non è stata ancora dichiarata in forma ufficiale. Per tutti questi motivi ho chiesto la convocazione del vertice in Comune affinché la Regione porti avanti le nostre istanze nei confronti del governo nell'ambito degli interventi per Amatrice. Visto il perdurare delle scosse ho richiesto le tende per Montereale, Cesaproba, Maraña, Ville di Fano e altre frazioni. Sono in contatto con altri Comuni, come Capitignano, per mettere a frutto iniziative comuni di prevenzione e primo intervento. -tit\_org-

## Ricostruire sì ma attenti al modello = Futuro a rischio La ricostruzione è tutta da creare

[Giustino Parisse]

RICOSTRUIRE SÌ ÎÁÁ ÔÁÍ AL MODELLO diGIUSTINOPARISSE possibile ricostruire Amatrice e gli altri comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto con il modello L'Aquila? In teoria è possibile, in pratica è meglio andarci piano. Nel modello L'Aquila ci sono cose efficaci ma anche intrecci politici-co-burocratici che hanno fatto sì che dopo quasi otto anni è stato ricostruito circa la metà del centro storico dell'Aquila. A PAGINA 13 TERREMOTO IL DOPO Futuro a rischio La ricostruzione è tutta da creare Il modello L'Aquila? Possibile ma pericoloso In Abruzzo dopo sette anni è stato fatto poco diGIUSTINOPARISSE è possibile ricostruire Amatrice e gli altri comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto con il modello L'Aquila? In teoria è possibile, in pratica è meglio andarci piano. Nel modello L'Aquila ci sono cose efficaci ma anche intrecci politico-burocratici che hanno fatto sì che dopo quasi otto anni è stato ricostruito circa la metà del centro storico dell'Aquila (fra lavori finiti e cantieri ben avviati) mentre i centri storici delle frazioni sono praticamente all'anno zero (solo da pochi mesi sono spuntate le prime gru ma il percorso si annuncia molto lungo). Sono ancora no vernili gli sfollati (coloro cioè che non sono ancora rientrati nelle case pre terremoto). Ma che cosa è il modello L'Aquila? Per la verità per il post sisma Abruzzese dovremmo parlare di tre modelli diversi che si sono esplicitati negli anni: la gestione dell'emergenza in mano alla potentissima (allora) Protezione civile, dal 6 aprile 2009 al 31 gennaio 2010; il periodo del commissario di governo (ruolo affidato da Berlusconi all'allora presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, e, come vice, al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente che però si dimise da quell'incarico nell'ottobre 2010); infine il cosiddetto passaggio "condizionato" dei poteri agli enti locali che oggi si servono di due uffici speciali per la ricostruzione, diretti da funzionari nominati da Roma. Il primo periodo non si limitò alla semplice gestione dell'emergenza, cioè scavare fra le macerie, cercare di salvare vite umane, fornire la prima assistenza agli sfollati. No, ci fu molto di più. La protezione civile diventò strumento politico del governo di allora con i sindaci ridotti praticamente al silenzio. La decisione di costruire alloggi belli e sicuri (che piacque molto al novanta per cento degli aquilani, anche a quelli che oggi rinnegano quella scelta) da contrapporre alle "baracche" significò mettere un timbro indelebile sulla città. Oggi i Piani Case sono un debito enorme sulle spalle degli aquilani (per i costi di gestione e manutenzione) e molti alloggi sono ormai inagibili (in particolare quelli con i famosi balconi cadenti). Applicare ad Amatrice e agli altri comuni colpiti questo primo modello sarebbe deleterio. La Protezione civile dovrebbe limitarsi alla prima emergenza. I poteri della ricostruzione fisica e sociale dovrebbero andare a Regioni e Comuni con un coordinamento, nella prima fase, del governo nazionale. Questo escluderebbe anche l'ipotesi del commissariamento che all'Aquila è stato il buco nero della ricostruzione: in due anni e mezzo si sono consumati scontri all'arma bianca fra centrodestra e centrosinistra con l'unico obiettivo di mettere le mani sui soldi della ricostruzione che significavano e significano potere e garanzia di mantenimento delle poltrone. Dunque le prime due parti del modello L'Aquila (Protezione civile con compiti extra e poi commissario di governo) rischiano di fare danni come li hanno fatti all'Aquila, C'è poi la terza parte del modello, quello che nasce dalla cosiddetta legge Barca (agosto 2012) che prevede questo: una task force a Palazzo Chigi, organismo che decide come e quando aprire la borsa in base al cosiddetto tiraggio (ti do una parte dei soldi stanziati, quando li hai assegnati tutti ti do gli altri). I progetti (fatti per aggregati: cioè non si ricostruisce la singola casa ma un insieme di edifici vicini e omogenei all'interno dei centri storici) vengono esaminati dagli uffici speciali (si presenta prima la cosiddetta scheda parametrica con la quale si stabilisce quanti soldi spettano al singolo aggregato, e poi si passa al progetto "esecutivo"). Gli uffici speciali sono due, uno per il Comune dell'Aquila e uno per gli altri 57 comuni del cratere i cui dipendenti sono stati scelti attraverso un concorso pubblico. Quando l'ufficio speciale dà il via libera, il Comune competente per territorio liquida i soldi all'impresa, non tutti insieme, ma in base agli stati di avanzamento. Questo è - più o meno - lo schema che potrebbe funzionare anche

per Amatrice e gli altri Comuni che non hanno dipartimenti tecnici in grado di reggere un grosso carico di lavoro e per i quali un "ufficio speciale" sul modello dell'Aquila sarebbe utile. La "legge Barca" pecca però non poco dal punto di vista dei controlli sui lavori e nel tempo ha finito per creare una sorta di disparità di trattamento fra il centro storico dell'Aquila e quelli delle frazioni: molti soldi al capoluogo, le briciole ai piccoli paesi. Ma la vera sfida di ogni modello di ricostruzione è quella economico sociale. Se non si crea lavoro in loco, se non si danno gli imput giusti per la rinascita c'è il rischio che molti borghi, ricostruiti, diventeranno delle cattedrali nel deserto. E all'Aquila per ora siamo ai buoni propositi nonostante che in vista ci sono un bel pacchetto di milioni. Altra questione non secondaria: come ricostruire? All'Aquila si è scelta - più o meno consapevolmente - la formula del "dov'era, com'era" con innovazioni spaziali e architettoniche casuali, senza un'idea forte sul futuro urbanistico della città. E poi, non certo ultima, la questione della sicurezza. La scossa che ha distrutto Amatrice e gli altri paesi del centro Italia ha riportato la paura anche all'Aquila. E non solo quella. In alcune abitazioni ristrutturate sono ricomparse crepe anche molto evidenti. Siamo sicuri che stiamo ricostruendo bene? La risposta al prossimo terremoto. Quando sarà, come sempre, troppo tardi.

eniPRODUZIONEEKISERVATA -tit\_org- Ricostruire sì ma attenti al modello - Futuro a rischio La ricostruzione è tutta da creare



## La paura continua, si dorme in macchina

[Redazione]

Chi ha case al mare è tornatomassa a utilizzarle di notte anche se ha concluso le vacanze > TERAMO È tornata la grande paura, quella che nell'aprile 2009 stravolse per settimane la vita anche dei teramani. Sono migliaia le persone, in provincia, che hanno dormito nelle macchine anche ieri notte e la notte appena trascorsa. A Teramo, in particolare, piazzale San Francesco e gli altri spazi pubblici aperti sono diventati, dalle 23 in poi, i punti di ritrovo del "popolo delle macchine". Maogni comune, e soprattutto nell'entroterra, il fenomeno è presente. Così come si registra una migrazione verso la costa di chi possiede case al mare, e che le ha riaperte per dormirci anche se aveva concluso le vacanze. La paura non è solo dei residenti in provincia, ma anche di chi viene come turista. I danni economici e d'immagine sono già evidenti e gli operatori cercano di mettere una pezza. Esprimiamo tutta la solidarietà della nostra associazione di categoria alle popolazioni colpite dal sisma e siamo pronti ad accogliere gli sfollati, come facemmo con gli amici aquilani nel 2009, quando sistemammo 33mila persone negli alberghi della provincia di Teramo. Ma dobbiamo pure dare un messaggio di rassicurazione ai turisti che hanno lasciato o stanno lasciando anche le zone non colpite dal sisma: nel Centro Italia non è tutto devastato, nella nostra zona non c'è niente di devastato. E' l'appello che lancia, con Labitalia, Daniele Zimica, presidente regionale di Assoturismo-Confesercenti Abruzzo e titolare del 'Gourmet Hotel Zunica 1880', da quattro generazioni albergo di Civitella del Tronto. Abbiamo avuto disdette fino a fine mese, anche sulla costa, in piena stagione estiva che per noi dura fino a ottobre, riferisce l'albergatore. Zunica, quindi, avverte: Oltre alla tragedia del terremoto, si rischia così un danno di immagine incalcolabile per tutto il Centro Italia, con un colpo durissimo per il nostro sistema economico. Mi corre l'obbligo - prosegue il presidente di Assoturismo Abruzzo - di assicurare i turisti, che soggiornano o che devono soggiornare nelle nostre strutture, che l'Abruzzo, e soprattutto la provincia di Teramo, pur avendo percepito il sisma, non ha subito nessun danno strutturale sia sulla costa sia nell'interno. La viabilità è regolare e le strutture turistiche - sottolinea - svolgono normalmente le attività di accoglienza. Il bacino interessato dallo sciame sismico dista oltre 50 chilometri dalle prime località turistiche teramane, conclude Zunica. Appello di Zimica (Assoturismo) ai visitatori: Qui non c'è alcuna devastazione, potete venire tranquilli. L'albergatore Daniele Zunica Piazzale San Francesco è diventato un gigantesco dormitorio -tit\_org-

## TERREMOTO NEL TERAMANO

### Rischio crolli, chiusa la cattedrale di Atri

[Redazione]

TERREMOTO NEL TERAMANO Rischio crolli, chiusi la cattedrale di Atri La Provincia vieta l'utilizzo di parte degli istituti Alessandrini e Pasca mentre nelle altre scuole controllate le lesioni non sono gravi i TERAMO Il secondo giorno dopo il terremoto aggrava il bilancio dei danni in provincia di Teramo, compiici anche le nuove forti scosse di assestamento. ATRI. Piovono calcinacci, chiude la cattedrale di Atri. Lo sciame sismico ha intaccato anche uno dei monumenti- simbolo dell'Abruzzo, la concattedrale della diocesi di Teramo. Nella notte del sisma dei calcinacci si sono staccati dall'intonaco della campata laterale interna finendo sulle sedie riservate ai fedeli. In via cautelativa ieri la basilica di Santa Maria Assunta è stata così chiusa al pubblico. Il sindaco Gabriele Astolfi ha emanato un'ordinanza che recita: Verificato che la scossa tellurica ha comportato caduta di calcinacci diversi punti della chiesa, considerando che il Comune non possiede i mezzi tecnici per poter verificare da vicino le lesioni provocate e che lo sciame sismico potrebbe continuare, si ordina la chiusura della chiesa fino a nuova disposizione e si invita l'autorità ecclesiastica competente a disporre accertamenti tecnici. Don Giuseppe Bonomo, parroco della cattedrale, dichiara: La notte del terremoto il campanile è oscillato allargando delle piccole crepe che c'erano dal 2009, ora bisogna mettere tutto in sicurezza perché un'altra scossa può determinare la caduta di altri calcinacci a terra, al momento comunque non sono stati constatati danni al campanile. Bonomo conclude: L'ingegnere che ha fatto il restauro nel 2008 mi ha consigliato di non suonare le campane, che comporterebbero una sollecitazione in più oltre lo sciame sismico. Al momento le celebrazioni religiose nei giorni feriali si svolgeranno nelle chiese di San Domenico e Santa Reparata. Gli orari delle messe rimarranno identici a quelli stabiliti nel duomo. LE SCUOLE. L'ufficio tecnico della Provincia in seguito alle attività di monitoraggio e sopralluogo svolte sulle strutture scolastiche insieme ai vigili del fuoco ha deciso di interdire l'uso del secondo piano dell'Istituto Alessandrini e dell'auditorium e dei laboratori dell'Istituto Pascal di Teramo; nei due edifici sono state riscontrate lesioni che ad un primo esame, recita una nota della Provincia, paiono a carico delle sole strutture secondarie. A ieri risultano essere stati verificati i seguenti edifici: liceo d'arte Grue, liceo artistico Montauti, liceo classico Delfico, istituto geometri Forti, istituto magistrale Muli, liceo scientifico Einstein, istituto professionale Marino Teramo, istituto alberghiero Di Poppa, istituto tecnico Alessandrini, istituto programmatori Pascal Teramo, compresa la sede staccata di Montorio al Vomano. In molte strutture non sono stati riscontrati danni, fa sapere la Provincia, in alcune sono state verificate lesioni diffuse ma non strutturali che richiederanno interventi di manutenzione, ma che non ne pregiudicano l'agibilità. Ad oggi le uniche criticità riscontrate sono le seguenti: Istituto Alessandrini di Teramo, distacco di una porzione di intonaco del tetto; è stato interdetto l'uso del secondo piano. Istituto programmatori Pascal di Teramo: lesioni nell'auditorium e nei laboratori (distacco tramezzi ed intonaco ed effetti di martellamento). Ad un primo esame le suddette lesioni sembrerebbero a carico delle sole strutture secondarie, ma sono in corso verifiche approfondite. In via precauzionale è stato comunque interdetto l'uso dei laboratori e dell'auditorium. E' in programma per stamattina un tavolo tecnico che si svolgerà con la partecipazione del presidente Renzo Di Sabatino per valutare l'entità e la portata dei danni già accertati e per pianificare gli interventi che saranno comunque svolti con la massima rapidità. L'ENTROTERRA. Continuano i sopralluoghi e la conta dei danni nei comuni del Gran Sasso e della Valle Siciliana. Il sisma ha colpito diverse chiese dell'entroterra. A Crognaleto e a Cortina tutti gli edifici religiosi, già lesionati dal sisma del 2009, hanno aggravato la loro situazione e ci sono state ieri le ordinanze di inagibilità per le chiese di Frattoli e di Cesacastina a Crognaleto e per quelle di Agnova e Vernesca a Cortina, transennate e da puntellare. Ordinanze di inagibilità per quattro abitazioni a Tossicia, due a Cortina nelle frazioni di Elea e Agnova, due a Isola già sgombrata. Nel capoluogo finora non sono stati riscontrati problemi di rilievo negli edifici di proprietà del Comune compreso il tribunale. Oggi un vertice tecnico con Di Sabatino rate. Continuano senza sosta i sopralluoghi. Richiesta di

sopralluogo al Genio civile per il municipio di Cortino, già danneggiato nel 2009 e in condizione di pericolo. A Castelli l'amministrazione comunale ha deciso di interrompere tutte le attività rientranti nel calendario dell'Agosto castellano. IL CAPOLUOGO. Le verifiche sugli edifici di proprietà del Comune di Teramo sono cominciate dai nidi (che riapriranno il prossimo 1 settembre), per proseguire con le scuole elementari e medie e poi passare al resto del patrimonio comunale. Ieri, assieme ad una squadra di vigili del fuoco, è stato anche controllato il Tribunale. Ad oggi, non sono riscontrati problemi, scrive il Comune in una nota. Quanto alle segnalazioni di danni alle abitazioni private e alle richieste di sopralluoghi, vanno fatte al numero 0861-3234464. (df-adf-red.te) Â Nuove ordinanze di inagibilità nella zona pedemontana per chiese (due a Cortino e due a Crognaleto) e abitazioni private (quattro a Tossicia, due a Cortino e due a Isola) sinistra danni nel duo őéĩ di Atri. Sotto vigili del fuoco in città e un crollo a valle Castellana - tit\_org-

## **Quei cinque corpi estratti dalle macerie**

*Nella frazione di Illica i pompieri di Chieti danno l'anima, ma dai calcinacci escono solo morti*

[Redazione]

Quei cinque corpi estratti dalle macerie Nella frazione di Illica i pompieri di Chieti danno l'anima, ma dai calcinacci escono solo morti CHIETI Alle 3.36 svegliati nelle loro case dalla scossa, i Vigili del Fuoco di Chieti e delle sedi distaccate di Lanciano, Ortona, Casoli e Vasto, hanno capito che di lì a poco il telefono di servizio avrebbe squillato, così come fu per L'Aquila.. In casi come questi sanno che la loro, si chiama "soccorso tecnico", è un'azione delicata e urgente, alla quale sono istruiti e preparati; la speranza è strappare dalle macerie quante più vite, questa volta però è andata diversamente: le due sezioni operative, una di Chieti e l'altra delle sedi distaccate, sono riuscite solo a estrarre cinque salme dalle rovine. Il coordinamento, otto mezzi e venti uomini, che fa capo ad Alessandro Marchione, ha operato nelle frazioni di Illica e Poggio Casoli, del comune di Accumuli. Ed è stato a Illica, un grumo sfatto di quelle che dovevano essere delle abitazioni, che i Vigili del Fuoco del coordinamento teatino hanno iniziato a scavare con le mani, a liberare metro su metro, nella speranza di ascoltare un lamento, seppur flebile. Alcuni familiari, di chi era ancora sotto le macerie, erano poco lontano, a seguire con gli occhi gonfi di lacrime ogni mattone e trave che era allontanata. I cani dell'Unità cinofila annusano, danno speranza; le autoambulanze sono poco lontane, pronte per prendere due direzioni secondo l'esito: un ospedale o il centro di prima raccolta dei cadaveri. C'è qualcosa c'è qualcosa, dice un Vigile del Fuoco infilato in un cunicolo; il silenzio è rotto solo dal "ciack ciack ciack", rumore originato dai calcinacci gettati via per liberare un corpo. No!, scuote la testa, rivolto ai suoi colleghi. Poi si passa a scavare un altro cumulo di macerie: ciò che rimane di una casa nella quale dovevano esserci due persone. Per cinque volte le ambulanze sono andate via da Illica con le sirene spente e chi resta capisce e si abbraccia e si dispera. Dopo Illica i Vigili del Fuoco teatini sono passati a Poggio Casoli, un'altra frazione di Accumuli. Sono istruiti e preparati i Vigili del Fuoco per fronteggiare queste emergenze ma lo spessore umano la dà un'immagine: al crepuscolo di ieri, uno di loro si è seduto sfranto su alcune macerie, si è tolto il casco e il suo sguardo si è perso su un cumulo di macerie, sotto le quali stato estratto il cadavere di una ragazza, (m.d.n.) I vecchi del fuoco di Chieti mentre estraggono un corno dalle macerie -tit\_org-

TERREMOTO NEL PESCARRESE

## Scampati al crollo del piano dell'hotel

*[Lalla D'ignazio]*

TERREMOTO NEL PESCARRESE Scampati al crollo del piano dell'hotel Un maestro di Città Sant'Angelo e la moglie sono tra i sopravvissuti dell'albergo dove sono morte dieci persone di Lalla D'ignazio CITTA' SANT'ANGELO Sono vivo, io e mia moglie siamo usciti vivi dall'inferno, da una guerra, non so dire... Non so ancora crederci. Siamo vivi perché la sorte ci ha riservato la stanza 203 dell'hotel Roma, al piano che con la scossa è piombato su quello sottostante schiacciando tutti. Parla piano e lentamente Valter Nobilio, insegnante elementare di Città Sant'Angelo, 58 anni, quasi a voler così controllare il tumulto che ha dentro e che comunque non riesce a celare. Con la moglie Caterina è tra gli scampati al crollo dell'albergo di Amatrice, ridotto a un ammasso di macene dalla scossa delle 3.36: si contano 10 morti al momento in quello schianto, una ventina di ospiti sono riusciti a fuggire. Come Valter e Caterina, che nel farlo ne hanno trascinati con sé più d'uno. Per poi scavare e scavare tra i ruderi guidati da gemiti e richieste di aiuto. Ero lì di passaggio, racconta l'insegnante riordinando cronologicamente il ricordo, io e mia moglie stavamo andando verso Norcia dal lago di Campotosto in macchina, una breve vacanza senza i figli. Abiamo visto che c'era una sagra, poi sapevo che Amatrice era un bel paese, rinomato per il suo piatto tipico, non ci eravamo mai stati e abbiamo deciso di fermarci. La ragazza della prò loco ci ha indicato l'hotel, abbiamo preso una camera e siamo usciti. Siamo rientrati verso mezzanotte, forse era l'una non ricordo più... Ci siamo svegliati qualche ora dopo che sembrava di essere in un frullatore. Era la scossa. Non finiva più. Calcinacci che piovevano, tutto si muoveva, la polvere che non faceva respirare. Mai visto niente del genere. Sono riuscito ad aprire porta a fatica, non vedevo nulla ma avevo una forza incredibile. Fuori le scale non c'erano più. Sentivo urla. Mi sono ricordato che c'era l'uscita di sicurezza, l'avevo notata salendo. Ci siamo avviati a tentoni, ma abbiamo udito una voce di donna che chiedeva aiuto, era una signora che gridava perché era rimasta chiusa nella camera. Siamo riusciti ad aprire anche quella porta e con mia moglie e un'altra coppia siamo andati verso l'uscita di sicurezza dunque. Ma la scala di ferro era caduta giù, nel piano di sotto. Allora ho preso un pezzo cemento e con questo ho cercato di rompere il vetro sopra una porta che era crollata alla nostra altezza, non ci sono riuscito. Ho cominciato a scardinare tutto il telaio, tirato fuori il vetro, un primo pezzo e poi il resto e siamo passati da sotto, riafferrando una rampetta della scala antincendio, da lì siamo arrivati sul terrazzo e quindi in strada. Con lui e Caterina c'erano la coppia e un signora anziana. Ci siamo fermati nella piazzetta di fronte all'hotel, era buio, le macerie circondavano la mia macchina parcheggiata lì. Assurdo: era intatta, osserva Nobilio. Un momento per riprendere fiato, ma solo un momento. Si sentiva una donna che urlava, la voce veniva da sopra, continua l'insegnante, allora sono "rientrato" nell'albergo, insomma ho rifatto la strada a ritroso e l'ho aiutata a venire fuori. Il primo piano del Roma era una "scatola": dal soffitto al pavimento non c'erano più di 80 centimetri. Non finisce qui. Dopo poco sono arrivati due ragazzi che cercavano dei loro amici che erano nell'albergo, prosegue, ma erano nel piano "schiacciato". Loro chiamavano e si sentivano voci tra le macerie. Così ci siamo messi a scavare come potevamo in direzione delle urla di una ragazza, finalmente abbiamo visto la luce del telefonino che lei teneva accesa e ci siamo creati un varco tra i calcinacci fino a raggiungerla e tirarla fuori. Ma il marito, che credo fosse figlio o comunque parente dei proprietari dell'hotel, Alessio, era intrappolato, steso sul letto con la parete del bagno addosso che lo schiacciava e non si riusciva a tirarlo fuori. Non so come uno dei ragazzi ha trovato un martello, e con quello e delle pietre ci siamo messi a sbriciolare il muro. Siamo stati due ore a battere, si era fatto giorno quando lo abbiamo liberato. Era vivo. Non sapevamo dove allungarlo e lo abbiamo sistemato nella mia auto. Intorno lamenti e gemiti. Li sentivamo, ma non potevamo fare nulla. Intanto sono arrivati i primi soccorsi, la protezione civile. Ho chiesto di fare una telefonata e ho chiamato mio cognato che è venuto a prenderci. E ora come sta? Ora è difficile dormire. CRIPRODUZIONE RISERVATA VALTER NOBILIO Eravamo in un frullatore di polvere e calcinacci. Con dei ragazzi abbiamo sbriciolato una parete e tirato fuori

un uomo: era ancora vivo L'ingresso dell'hotel Roma ad Aliiatrice distrutto dalterremoto esotto ValterNobilio -tit\_org-  
Scampati al crollo del piano dell hotel

## **Partiti i primi due carichi di materiali per Amatrice**

[Redazione]

Partiti i primi due carichi di materiali per Amatrice. La macchina della solidarietà si è messa in moto, e da Francavilla sono partiti due carichi di materiali di prima necessità alla volta di Amatrice. A curare l'invio delle donazioni è stato il gruppo comunale dei volontari della protezione civile, coordinato da Salvatore Fontana. Il primo carico di merci è partito tramite il terzo nucleo aereo della guardia costiera, il secondo con un elicottero della guardia di finanza di Pescara. Per il momento, la raccolta si ferma. Il gruppo di Francavilla è in contatto con le zone colpite dal sisma, e l'indicazione è quella di uno stop alla raccolta di generi di prima necessità. I cittadini sono stati talmente generosi da conferire un enorme quantitativo di materiale alle popolazioni colpite dal terremoto. I due centri di raccolta sono dislocati al civico 100 di via Adriatica sud e a Pretaro. Nelle prossime ore, a seconda delle esigenze, si valuterà la prosecuzione o meno dell'iniziativa. Anche a Spoltore, il comitato Croce Rossa, la protezione civile Modavi, associazioni e cittadini si sono attivati per aiutare i centri delle Marche e del Lazio colpiti dal sisma. La Croce Rossa ha attivato due centri di raccolta: nella sede di via Mare Adriatico, a Santa Teresa, e in via Fellini, all'Arca, dalle 8 alle 14 e dalle 15.30 alle 20. Si accettano vestiti nuovi o usati, purché in ottime condizioni e puliti; biancheria intima, solo nuova; prodotti per l'igiene personale; pannolini e viveri a lunga scadenza (pasta, riso, cibi in scatola). Le donazioni saranno inviate alle sezioni Cri delle zone terremotate. La protezione civile Modavi ha avviato una colletta alimentare in via Basilea, a Villa Raspa. È possibile donare generi alimentari non deteriorabili, prodotti per l'igiene personale e pannolini, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Un altro punto di raccolta è all'IperSimply, all'Arca, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. A San Giovanni Teatino, la protezione civile sta raccogliendo beni di prima necessità e denaro. Un banchetto sarà presente questa sera e domani, dalle ore 21, al Bocciodromo, in occasione dell'evento "Parcodanza". La raccolta a Francavilla -tit\_org-

## La città si mobilita per aiutare gli sfollati

[Rosa Anna Buonomo]

Allestiti molti punti di raccolta di materiale di prima necessità. E l'Avis lancia l'appello per il sangi MONTESILVANO Uniti nel segno della solidarietà, a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Sono diverse le iniziative partite in città. Un invito ai montesilvanesi, ma anche ai turisti, a donare sangue è arrivato dall' Avis di Montesilvano. A causa del terremoto, è aumentato enormemente il bisogno di sangue di tutti i gruppi ematici spiega il presidente Roberto Chiavaroli. Chiediamo a quanti possano e vogliano donare di contattare il centro raccolta di Pescara (085.4221129), al civico 10 di corso Emanuele, per una raccolta di sangue straordinaria. L'invito è rivolto anche ai non donatori. Alla raccolta potrà partecipare anche chi normalmente non dona sangue ricorda Chiavaroli. I requisiti principali sono: età compresa tra i 18 e i 65 anni; peso superiore a 50 kg; pressione massima compresa tra i 110 e i 170 e minima tra i 60 e i 100. Ci sarà un medico che certificherà se la donazione è possibile. Solitamente, l'estate è un periodo in cui si dona meno, ma in cui c'è, statisticamente, più bisogno. Negli ospedali c'è meno scorta. Con il terremoto, le necessità sono aumentate ancora di più. Invitiamo a fare questo piccolo, grande, gesto d'amore. Un centro di raccolta è stato attivato nella sede dell'associazione Cuore nazionale Abruzzo, in via Trentino 40/7. Richiesti alimenti in scatola, indumenti, coperte, siringhe, garze, cerotti, latte a lunga conservazione, carta igienica, tovaglioli di carta, bicchieri e posate di plastica. I prodotti potranno essere consegnati fino a stasera, rispettando questi orari: dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 22.30. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 392.4238050. Punti raccolta anche nei negozi Il Bosco Incantato e Senza Glutine di via D'Annunzio. Sono richiesti omogeneizzati, latte in polvere e pannolini. Al ristorante Sapo, sul lungomare, sarà possibile partecipare a una spaghetтата alTamatriciana solidale. Fino a domenica, si potrà acquistare un piatto di pasta con offerta libera. Il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana, per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Una raccolta fondi per l'acquisto di giocattoli è stata organizzata per questa sera nell'ambito del mercatino dei bambini, su corso Strasburgo, Rosa Anna Buonomo Raccolta di materlall di prima necessità con Cuore nazionale Abruzzo -tit\_org-



**hotel baltic****Passeggiata notturna al mare per aiutare i terremotati***[Redazione]*

HOTEL BALTIC i GIULIANOVA Mercoledì scorso l'hotel Baltic ha organizzato camminata notturna in riva al mare, il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto: sono stati raccolti 1250 euro, che verranno consegnati, questa sera, ai responsabili della Croce Rossa di Giulianova che opera nei centri maggiormente colpiti dal terremoto. Tutti i gadget e le maglie che erano state messe a disposizione per la passeggiata notturna sono state acquistate dagli ospiti e dai dipendenti del Baltic; inoltre altri amici dell'hotel giuliese, da casa, hanno voluto partecipare inviando le loro offerte. Stasera, quando verrà consegnato l'assegno, ci sarà una testimonianza in diretta di chi sta aiutando tante persone nei centri maggiormente colpiti dal recente sisma, Amatrice, Arquata ed Accumoli. Inizialmente, la raccolta fondi della camminata notturna in riva al mare era destinata a sovvenzionare il progetto del parco naturale deU'Annunziata e Tordino. Essendo però sopraggiunto il tragico evento, la direzione dell'hotel ha pensato di modificare i destinatari della somma, (mt) -tit\_org-

## La città si mobilita per aiutare gli sfollati

[Rosa Anna Buonomo]

Allestiti molti punti di raccolta di materiale di prima necessità. E l'Avis lancia l'appello per il sangi MONTESILVANO Uniti nel segno della solidarietà, a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Sono diverse le iniziative partite in città. Un invito ai montesilvanesi, ma anche ai turisti, a donare sangue è arrivato dall' Avis di Montesilvano. A causa del terremoto, è aumentato enormemente il bisogno di sangue di tutti i gruppi ematici spiega il presidente Roberto Chiavaroli. Chiediamo a quanti possano e vogliano donare di contattare il centro raccolta di Pescara (085.4221129), al civico 10 di corso Emanuele, per una raccolta di sangue straordinaria. L'invito è rivolto anche ai non donatori. Alla raccolta potrà partecipare anche chi normalmente non dona sangue ricorda Chiavaroli. I requisiti principali sono: età compresa tra i 18 e i 65 anni; peso superiore a 50 kg; pressione massima compresa tra i 110 e i 170 e minima tra i 60 e i 100. Ci sarà un medico che certificherà se la donazione è possibile. Solitamente, l'estate è un periodo in cui si dona meno, ma in cui c'è, statisticamente, più bisogno. Negli ospedali c'è meno scorta. Con il terremoto, le necessità sono aumentate ancora di più. Invitiamo a fare questo piccolo, grande, gesto d'amore. Un centro di raccolta è stato attivato nella sede dell'associazione Cuore nazionale Abruzzo, in via Trentino 40/7. Richiesti alimenti in scatola, indumenti, coperte, siringhe, garze, cerotti, latte a lunga conservazione, carta igienica, tovaglioli di carta, bicchieri e posate di plastica. I prodotti potranno essere consegnati fino a stasera, rispettando questi orari: dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 22.30. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 392.4238050. Punti raccolta anche nei negozi Il Bosco Incantato e Senza Glutine di via D'Annunzio. Sono richiesti omogeneizzati, latte in polvere e pannolini. Al ristorante Sapo, sul lungomare, sarà possibile partecipare a una spaghetтата alTamatriciana solidale. Fino a domenica, si potrà acquistare un piatto di pasta con offerta libera. Il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana, per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Una raccolta fondi per l'acquisto di giocattoli è stata organizzata per questa sera nell'ambito del mercatino dei bambini, su corso Strasburgo, Rosa Anna Buonomo Raccolta di materlall di prima necessità con Cuore nazionale Abruzzo -tit\_org-

## Raccolte di beni Prosegue il lavoro delle associazioni

[Veronica Conti]

Raccolte di beni Prosegue il lavoro delle associazioni Volontariato Tanti i centri organizzati provincia Nelle zone del sisma sono già stati inviati tre furgoni VERONICA CONTI Il lavoro alacre dei volontari ha fatto sì che negli ultimi due giorni si riuscisse a raccogliere un numero di prodotti non deperibili tale da poter cominciare a inviare in Sabina alcuni furgoni. La Protezione civile sta raccogliendoci rifornimenti dei diversi centri. È il caso dell'associazione "Vivi Prosinone" (via Garibaldi, 10), che dal capoluogo ha già inviato tre mezzi carichi di beni di prima necessità e prodotti per l'igiene. A breve partirà un altro carico. Si segnala la necessità di latte in polvere, omogenizzati, salviettine umide, pannolini e prodotti per l'igiene personale. Dalla Coldiretti Lazio due camion, tre furgoni e una colonna di dieci autovetture di beni da donare alle popolazioni colpite dal sisma. Nel capoluogo sono operative le sedi della Protezione civile di via Fabi e delle associazioni "Sei di Prosinone se..." (via Cesare Terranova, 22) che ha accolto i volontari del "Milan Club Prosinone" presieduta da Felice Fiacco, "Codici" (piazza VI dicembre, 2), Pd (viale Kennedy), Cisl (via Cicerone, 70) e Croce rossa italiana (via Po, 11). A Supino Proloco e Croce rossa si sono organizzate in via Marconi, mentre a Ferentino in via Ierone, si svolge una raccolta alimentare e vestiario della Croce Rossa e a piazza Vascello è attivo il comitato spontaneo dei giovani. Solidarietà anche ad Amaseno, Villa Santo Stefano e Vallecorsa: Ec-Amasenus, protezione civile di Amaseno è attiva sui tre territori raccogliendo provviste. A Vallecorsa Villa Santo Stefano il centro di raccolta è allestito in Comune, ad Amaseno. Ad Anagni l'amministrazione comunale, in collaborazione con la locale Croce Rossa, organizza per domani una raccolta di aiuti. Dalle ore 9 alle ore 19 saranno attivati punti di raccolta nei supermercati Conad (Osteria della Fontana), Coop (via Anticolana), Eurospin (Osteria della Fontana) e in piazza Cavour. Si richiedono beni di necessità: acqua in bottiglia, zucchero, biscotti e fette biscottate, latte a lunga conservazione, prodotti per l'infanzia, cibi in scatola, pasta e riso sottovuoto, coperte pulite e incellophanate, prodotti igienizzanti per le mani. Partirà stamattina, per le zone colpite dal sisma, la colonna mobile della Protezione Civile di Fresinone sotto la guida della XV Comunità Montana Valle del Liri. Collaboreranno: la Guardia ambientale ecozoofila di Sora, la Misericordia di Roccasecca, il club Aquilotti di Arpino, l'associazione Foresta di Cervaro, la Protezione Civile di Arpino, Broccostella, Colfelice e Castelliri. Al fine si mobilita anche il comune di San Vittore del Lazio che è nella giunta dell'ente montano. Mentre il Comune, tramite la sindaca Nadia Bucci, informa di essersi attivato per portare aiuto alle popolazioni colpite. A Ceccano il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana utilizza i locali della scuola media Sindici, messi a disposizione dal Comune, per la raccolta di beni di prima necessità non deperibili da inviare alle popolazioni colpite dal terremoto. L'Avis fa sapere che non serve più sangue. A Trevi nel Lazio ha avuto grande successo la raccolta di sangue. Mentre a Fiuggi ieri e mercoledì molti cittadini si sono recati nei punti di raccolta a donare beni di prima necessità per i terremotati. A Sora la giunta De Donatis ha votato una delibera di giunta che istituisce una raccolta di fondi per l'acquisto di un modulo abitativo prefabbricato di 70 metri quadrati, fornito di tutte le certificazioni da donare ad Amatrice. Ristoranti e alberghi A Prosinone l'Osteria Fanzini ha aderito all'iniziativa promossa dal Gambero Rosso di devolvere due euro alle vittime per ogni piatto di amatriciana. Infine, l'agriturismo "Il Casino Rosso" di Settefrati ha messo a disposizione le sue stanze per dare ospitalità agli sfollati. Servono latte in polvere, omogenizzati e prodotti per l'igiene personale -tit\_org-

Raccolte di beni Prosegue il lavoro delle associazioni

azioni

## Notti in auto con l'incubo che la terra torni a tremare

[Redazione]

Notti in auto con l'incubo che la terra torni a tremare. Piazzali affollati. Chi ha potuto si è trasferito lungo la costa ASCOLI. Quell'immagine della propria abitazione che ondeggia e sembra poter cedere da un momento all'altro, quasi sentendo scricchiolare, tuttattorno, quanto costruito in un'intera esistenza in qualche manciata di secondi, non si cancellerà più agli occhi delle famiglie ascolane. Una paura forte, col fiato che sale in gola e quell'effetto, sotto forma di psicosi, che non ti lascia più. L'incubo del terremoto convive inevitabilmente con tutti gli ascolani che risiedono nel capoluogo, laddove le strutture hanno retto l'urto dell'implacabile scossa che ha frantumato vite ed interi paesi poco distanti, ed a prevalere è proprio il timore di rivivere da un momento all'altro quei secondi di terrore. La ricerca di qualche istante di tranquillità sta spingendo ancora gli ascolani ad evitare di tornare a dormire in casa, sentendosi sul collo il fiato di questo terremoto insaziabile di vite umane. Ed ecco, allora, che il primo, immediato rifugio diventano le auto. Anche nelle ultime due nottate sono stati centinaia, se non qualche migliaio, coloro che hanno scelto l'auto per provare a dormire. Ed ecco che si sono riempiti tutti quei piazzali o quegli spazi aperti che danno un maggior senso di sicurezza: dallo straripante piazzale dello stadio ad altri luoghi come il piazzale del cimitero, le aree di quartiere come quella che si trova tra la circonvallazione e l'inizio di Borgo Solestà, ma anche l'ex tirassegno a Porta Romana, o il piccolo piazzale nella zona di San Marcello. In tanti alla ricerca di una tranquillità che, in realtà, non si riesce a catturare neanche per notte, causa le insistenti e continue scosse. Altro fenomeno che sta caratterizzando le scelte degli ascolani, dopo le scene di panico della prima nottata col terremoto, è quello Muore Mito slh.ccllnlr]B;lio ^ della fuga in riviera. Approfittando del fatto di poter contare sulla maggiore sicurezza, dal punto di vista geologico, dei sabbiosi fondali su cui si ergono gli edifici lungo la costa, sono decine e decine le famiglie ascolane che nelle ultime ore si sono lanciate alla disperata ricerca di appartamenti provvisorio di fortuna. 1. marc. RIPRODUZIONE RISERVATA Muore Mito slh.ccllnlr]B;lio:..3~Î ^ -tit\_org- Notti in auto conincubo che la terra torni a tremare

La raccolta di indumenti e vivere da parte di privati cittadini

## Una valanga di indumenti La Protezione civile frena

*I trattori degli agricoltori per ripulire le strade dai detriti*

[Daniela Santoni]

I trattori degli agricoltori per ripulire le strade dai detriti ASCOLI Il dramma unisce, anziché dividere i cittadini donatori in nulla i confini, le diversità. È sinergia con la Protezione Civile così quasi ovunque, lo è parte del posto. D'ora in avanti particolarmente in Italia ed è così, serviranno in modo partecipe più nelle Marche, Regionale soldi, sia per continuare ne fatta di piccoli borghi dove a fronteggiare la situazione quel sentimento di comunità emergenziale che per poter riesce ancora a prevalere pensare ad una futura ricostruzione sull'egoismo dei tempi post costruzione. Dunque la Protezione civile moderna. A due giorni dal sisma la Protezione civile frena rispetto agli aiuti ma addirittura si devono restituire materiali e invita chiunque spingere le richieste di tanti cittadini che vogliono impegnarsi ma attraverso l' sms solidale si in prima persona nelle zone al numero 45500. Anche dal colpito, mondo dell'impresa sono arrivati i primi contributi. È stato donazioni stanziato dal Gruppo Intesa È scattata immediatamente la San Paolo un plafond di 250 solidarietà verso le popolazioni milioni di euro per i finanziati colpiti, per approvvigionamenti finalizzati al ripristino le di beni di prima necessità: delle strutture danneggiate all'inizio anche viveri e coperture (abitazioni, negozi, uffici, laboratori in modo particolare e poi artigiani, aziende). La stoviglie e prodotti per l'igiene banca si è attivata per predipersonale. Due i centri di raccolta: sporre una serie di misure a soccorsi attivati nella provincia di Ascoli Stegno della popolazione, relazioni Ascoli: L'Emporio della Carità vive a mutui e prestiti per imbandire Largo Cattaneo e lo Spazio prese, piccoli artigiani, come "Fuoriluogo" nel centro commerciale e famiglie che hanno commerciale "Città delle Stelle", no subito danni a causa del terremoto Contributi importanti sono arrivati anche dagli enti locali (Grottammare, San Benedetto, Castorano, Folignano) che in molti casi hanno istituito propri centri di raccolta per far arrivare. Dal gruppo Gabrielli sono state inviate circa 23.000 bottiglie d'acqua nelle zone colpite dal sisma. Un aiuto importante è arrivato anche dal Gus, Gruppo Umana Solidarietà, che ha inviato gli operatori sui luoghi del terremoto, mettendo base ad Arquata del Tronto, per dare supporto alla popolazione. La gente è stremata - dicono dal Gus. - Stiamo cercando di dare sostegno a quante più persone possibili. Sono 80 gli operatori e volontari del Gus che sono scesi immediatamente in campo nei Comuni colpiti dalla catastrofe per fornire aiuto e assistenza. Centri di raccolta all'Emporio della Carità e al centro commerciale Città delle Stelle senza alle comunità. E proprio il Gus ha anche lanciato la campagna di raccolta fondi "Emergenza Terremoto Centro Italia" attraverso donazioni sul seguente Iban: IT66Y03359016001000001315 59. Questo invece l'Iban attivato dalla diocesi di Ascoli: IT13E0306913506100000004 924. Gli aiuti Non solo denaro, non solo beni. Gli agricoltori della Coldiretti Marche infatti hanno messo a disposizione della Protezione civile i propri trattori e altri mezzi agricoli per supportare le attività di rimozione delle macerie e liberare le strade Il presidente regionale della Coldiretti, Tommaso Di Sante e il direttore Enzo Bottos hanno contattato l'unità di crisi per offrire il sostegno degli imprenditori agricoli al lavoro per far fronte ai gravissimi danni causati dal terremoto Le strutture aderenti alla Cia-Agricoltori e Turismo Verde Marche hanno messo a disposizione le loro stanze per ospitare chi è rimasto senza casa. Daniela Santoni RIPRODUZIONE RISERVATA/ La raccolta di indumenti e vivere da parte di privati cittadini -tit\_org-

## **I municipi lesionati dal sisma trovano un riparo nelle scuole**

*Trasferiti gli uffici di Folignano, Rotella e Force. Evacuato il rifugio di Montegallo*

[Daniela Santoni]

I municipi lesionati dal sisma trovano un riparo nelle scuole (Trasferiti gli uffici di Folignano, Rotella e Force. Evacuato il rifugio di Montegallo). I DANNI ASCOLI. Quell'orologio della torre Pigna fino a quando non si corre civica di Amatrice rimasto nosceranno le sorti della struttura alle 3.36 segnerà per tura danneggiata. sempre lo spezzarsi di una normalità. Anche a Rotella il sindaco Bormalià fatta di lavoro, di casa e raccini deve fare i conti con un famiglia e di tutte le cose sem- palazzo municipale seriamente dei luoghi epicentro del terremoto è compromesso. Danneggiate terremoto. Ma la normalità si inoltre diverse abitazioni primate frantumata anche in molti altri. Un bilancio pesante per i tre Comuni del Piceno che separa il caratteristico borgo alle pendici non coinvolti dallo sisma. ci dell'Ascensione. Anche Aunarsi dell'onda, a due giorni gusto Curri ha dovuto provvedere al sisma, continuano a fare la parte allo spostamento degli uffici dei danni, ma soprattutto uffici comunali nella scuola meteo a fronteggiare un difficile rifugio. Ed anche in questo caso si torna alla vita. tratta di una decisione provvisoria in vista di pronuncia i palazzi comunali menti più puntuali sullo stato. A Folignano, Rotella e Force le della struttura. amministrazioni hanno perso la casa. Una ferita terribile per La tendopoli queste realtà: i palazzi municipali Montegallo continua a contare seriamente compromessi re i danni del sisma. Il crollo dal sisma restano per il momento dell'eremo di San Francesco amento chiusi. Angelo Flaiani Corbara non è l'unica ferita ha emanato un'ordinanza che per il territorio. È stato chiuso prevede l'interdizione dall'edilizia per motivi di sicurezza anche l'ufficio di via Roma fino a lunedì, il rifugio di Colle, meta estiva. In queste ore il primo cittadino di turisti e abitanti del posto. sta cercando un posto per ubi- Nel territorio comunale sono care sino alle verifiche di agibilità ufficiali, gli uffici comunali affinché possano proseguire la loro attività. Probabilmente verranno attrezzate delle stanze della scuola media di Villa state inoltre allestite due tendopoli (a Balzo e ad Uscerno) per ospitare gli abitanti delle frazioni che non possono fare rientro nelle proprie abitazioni. Le chiese Ad Orrida danni a molte strutture antiche, in particolare religiose. Chiusa in via precauzionale la chiesa di Sant'Agostino mentre l'assessore Butteri parla di decine e decine di richieste di verifica da parte dei privati. Lesionate alcune case a Comunanza sia in frazione Polverina che in via Sarti. Problemi anche alla chiesa di Santa Maria. Dal Comune arrivano invece assicurazioni sullo stato della diga di Gerosa, costantemente monitorata. Danni a due chiese e in diverse abitazioni private a Venarotta. Tutto sotto controllo a Castorano per quanto concerne gli edifici pubblici, qualche segnalazione invece arriva dai privati. Nel pomeriggio di ieri tutti i sindaci del Piceno e il presidente della Provincia Paolo D'Erasmo si sono riuniti a Trisungo per confrontarsi dopo i primi sopralluoghi avviati nei vari territori. Ogni primo cittadino ha rappresentato le proprie criticità al presidente della Camera Laura Boldrini. Daniela Santoni RIPRODUZIONE RISERVATA/ Chiusa la chiesa di Sant'Agostino a Offida Summit fra i sindaci a Trisungo La viabilità Traffico Limitato sulla Salaria L'Anas comunica che per lavori dalle 8 di oggi e fino a sabato saranno presenti alcune limitazioni sulla strada statale Salaria, all'interno dei territori comunali di Acquasanta Terme e Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Nel dettaglio sarà istituito il senso unico alternato, regolato da semaforo 158,500 a 158,800. Il provvedimento si rende necessario per consentire i lavori di protezione del piano viabile dalla caduta massi provenienti dalla pendice del monte sconnessa al km 158,650, a seguito dell'evento sismico del 24 agosto. Infine alle 11.30, il presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni di Italia Piero Passino sarà ad Ascoli per poi recarsi, accompagnato dal sindaco Guido Castelli e dal vicepresidente dell'Anci Matteo Ricci, ad Arquata. La riunione operativa con alcuni sindaci che si tenuta a Trisungo con la partecipazione di Boldrini -tit\_org-

**POLICLINICO GEMELLI****La felicità per i primi bimbi rimandati a casa = Negli ospedali romani pieni di feriti la gioia per i bambini rimandati a casa***Lo strazio dei parenti all'arrivo delle salme. Tra i donatori di sangue, l'ambasciatore del Qatar**[Erica Dellapasqua]*

POLICLINICO GEMELLI La felicità per i primi bimbi rimandati a casa di Erica Dellapasqua | ra lo strazio dei parenti, in 1 fila negli ospedali romani dove sono arrivate le prime salme dai luoghi colpiti dal terremoto. C'è però la gioia per le condizioni dei bambini ricoverati che migliorano: alcuni sono stati dimessi. a pagina 2 Negli ospedali romani pieni di feriti la gioia per i bambini rimandati a casa; Lo strazio dei parenti all'arrivo delle salme. Tra i donatori di sangue, l'ambasciatore del Qat Sono arrivate a Roma ieri mattina le prime salme delle vittime del terremoto, all'obitorio del cimitero del Verano precisano prime quindici perché davanti a questi numeri, un bilancio di morte sempre più pesante, le prefetture stanno già sondando - tra Gemelli, Casilino e policlinico Tor Vergata - la disponibilità di altre celle. La verità - dice abbattuto l'addetto della camera mortuaria ripiombato nell'incubo di una seconda L'Aquila è che non ci aspettavamo che i morti crescessero così tanto nella notte, giù non hanno più posto così li stanno mandando qua, anche se non sono romani, con tutte le difficoltà del caso. Per esempio le strade distrutte: Tutto è più difficile, ci hanno messo quattro ore ad arrivare. Tra le quindici salme trasferite ieri c'è anche quella di Marco, figlio unico del questore di Frosinone Filippo Santarelli, già capo di gabinetto a Roma. Marco, 28 anni, chef, aspettava il fine settimana per l'ormai tristemente famosa cinquantesima edizione della festa degli spaghetti all'amatriciana, dopo la scossa ha smesso di rispondere al cellulare e così il padre si è preoccupato: pensa, ripensa, alla fine - nel dubbio - si è messo in macchina, quand'è arrivato ad Amatrice era ancora buio ma per suo figlio - schiacciato sotto il tetto di casa - era tardi. I funerali si terranno questa mattina, alle 11,30, a Santa Croce in Gerusalemme. All'obitorio del Verano entra il questore mentre escono composti, sembra rassegnati, sicuramente molto tristi - i parenti di Edda Norcini e Enzo di Cesare. Per lui la cugina consegna un completo blu: Erano anziani, 65 anni, ma sono vittime anche loro. Tutte le vittime, bambini e anziani, erano in vacanza: Erano originari di Latina, ma d'estate si trasferivano ad Amatrice, purtroppo. Dolore ma anche speranza. Dagli ospedali arriva qualche buona notizia. Al Gemelli la paziente più piccola (sette anni) e più grave, è stata dimessa dal reparto di terapia intensiva pediatrica, adesso sia lei sia la sorella appena maggiorenne, ricoverata sempre al Gemelli, possono confermare con un sorriso di essere fuori pericolo. Meglio anche al pronto soccorso dell'Umberto I: entrambi i bambini di due e sei anni trasferiti per precauzione in codice giallo sono stati dimessi, resta sotto osservazione in ginecologia ma fuori pericolo la giovane futura mamma - vent'anni, alla sedicesima settimana di gravidanza - caduta da un'altezza di tre metri, mentre si incrociano le dita per il paziente più grave, un ragazzo turco, colpito da un'importante sindrome da schiacciamento. La mobilitazione resta comunque ai massimi livelli, più di cento donatori si sono presentati solo al centro trasfusionale del Gemelli e presidi allertati. Tra i donatori, anche l'Ambasciatore del Qatar in Italia, Abdulaziz Ahmed Almalki Aljehani. Erica Dellapasqua Troppi morti, a Ridi non ci sono più posti. Così li mandano qui, nei nosocomi romani Verano A destra, l'abbraccio al questore di Frosinone che ha perso il figlio nel terremoto, a sinistra, (foto Jpeg) il dolore all'esterno dell'obitorio -tit\_org- La felicità per i primi bimbi rimandati a casa - Negli ospedali romani pieni di feriti la gioia per i bambini rimandati a casa

## **Zingaretti stanZIA 5 milioni per l'emergenza = La Regione stanZIA altri cinque milioni per gli interventi più urgenti nel reatino**

[Man.pel.]

TUTTO IL LAZIO È IN LUTTO Zingaretti stanZIA 5 milioni per l'emergenza Temo che le vittime aumenteranno e non di poco, siamo ancora nella fase delicata dei soccorsi. Il governatore Zingaretti ieri è tornato a Roma solo per qualche ora, per decidere in giunta regionale lo stanziamento di cinque milioni di euro per gli interventi immediati. Il Lazio è una regione in lutto, a pagina 3 La Regione stanZIA altri cinque milioni per gli interventi più urgenti nel reatino Il Lazio è una regione in lutto. Il presidente Nicola Zingaretti ha la voce rotta quando parla delle macerie e del dolore di Amatrice, il primo dei comuni che ha visitato mercoledì. Temo che le vittime aumenteranno e non di poco, siamo ancora nella fase delicata dei soccorsi e della gestione delle salme. Il governatore ieri è tornato a Roma solo per qualche ora, per decidere in giunta regionale lo stanziamento di cinque milioni di euro per gli interventi immediati come le linee bus, il rifacimenti delle strade e le strutture di assistenza. La somma stabilita dalla Regione si aggiunge al primo milione e duecentomila euro che immediatamente dopo il sisma il presidente dell'Assemblea Daniele Leodori aveva varato sospendendo i bandi sul turismo e cultura. In queste ore la presenza fisica con gli uomini della Protezione civile che hanno scavato con le mani e la gestione dell'emergenza sanitaria sono stati gli interventi più importanti, ha detto Zingaretti. Abbiamo ospitato 372 feriti negli ospedali romani utilizzando 8 elicotteri e 70 ambulanze. Sono stati attivati 12 Pronto soccorso, anche l'Abruzzo ci ha aiutato. Intanto la corsa alla donazione del sangue dei romani è stata talmente intensa che nel pomeriggio di ieri è cessata l'emergenza. Abbiamo raccolto duemila sacche di plasma, ha sottolineato Zingaretti. Che ha aggiunto: Adesso comincia il lavoro duro del riconoscimento delle salme. Stiamo mandando psicologi e volontari per distogliere le persone dal dolore e dalla disperazione. Finora sotto la direzione della Protezione civile hanno operato 370 volontari di 140 associazioni (di tutti i comuni regionali). E se la prima notte hanno dormito in tenda 1.500 persone, molti sfollati hanno preferito andare da familiari o amici. Le temperature invernali hanno richiesto un invio ulteriore di impianti autonomi di riscaldamento. Sono stati preziosi gli cani per individuare i sopravvissuti e i morti. L'impegno della Regione continuerà in accordo con il Governo, che già da ieri ha stanziato i primi 50 milioni, continuando a lavorare sulle questioni legate alla sanità, protezione civile e viabilità ha detto il vice presidente Massimiliano Smeriglio. Non servono raccolte di abiti e cibo, servono fondi, ha aggiunto Zingaretti. E intanto con Save the Children la Regione sta allestendo aree per bambini per le attività psico-educative come disegni giochi di ruolo. Per le scuole, dai licei alle elementari, non faremo perdere un minuto di lezione, ha assicurato Zingaretti. E mentre si contano un totale di più di 640 scosse, una delle quali ha reso inagibile la strada da Amatrice a Pesce e Cascello, da oggi si comincia a pensare anche alla ricostruzione. Man. Pel. Zingaretti Le vittime aumenteranno -tit\_org- Zingaretti stanZIA 5 milioni per emergenza - La Regione stanZIA altri cinque milioni per gli interventi più urgenti nel reatino



## Terremoti, centro più a rischio = Dall'Eur ai Parioli, la mappa del rischio sismico

[Manuela Pelati]

La terra trema Le scosse di ieri awertite anchecittà. L'esperto: applicare le norme antisismiche a ospedali e scu  
Terremoti, centro più a rischi L'ultima mappa della Protezione civile sui quartieri di Roma con le maggiori criticit A  
Roma è più a rischio il centro storico rispetto a Ostia, sostiene Antonio Colombi, geólogo della Protezione Civile,  
autore della mappa sismica della Regione. Ci sono edifici storici con case arroccate e vicine e vicoli stretti.  
Pericolosità più alta al Tuscolano, Tiburtino e Nomentano mentre il litorale, da Terracina all'Argentario, è asismico.  
Nella classifica del rischio, Roma è classificata medio-bassa (Amatrice, per esempio è alta). Ma la normativa  
antisismica sugli edifici, obbligatoria per ospedali e scuole, non è stata applicata. apaglna3 Manuela Pelati Santa  
Maria in Trastevere La preghiera per le vittime del sisma: così la Comunità di Sant'Egidio ha espresso I suo profondo  
dolore per la tragedia che ha colpito l'Italia centrale DalTEur ai Parioli, la mappa del rischio sismici L'Appio-Tuscolano,  
il Tiburtino e la Nomentana sono tra i quartieri che nel 2009 hanno aumentato la pericolosità sismica di un punto,  
mentre l'Eur, la Storta e la piana del Tevere sono zone meno soggette alle onde del terremoto. La mappa della  
Regione che pone Roma nella zona sismica 2 e 3 ossia con una pericolosità medio-bassa, divide la Capitale in due  
grandi aree, con il Tevere che fa da spartiacque. La scala da 1 a 4 (da molto bassa ad alta sismicità) si riferisce  
all'onda tellurica, non all'urbanistica. A Roma è più a rischio il centro storico rispetto a Ostia dichiara Antonio Colombi,  
geólogo della Protezione Civile, uno degli autori della mappa, che si trova in questi giorni ad Amatrice perché ci sono  
edifici storici con case arroccate e vicine con vicoli stretti. Cercando di individuare differenze tra quartieri non si può  
generalizzare tra le colline come i Parioli, Monteverde e Monte Mario, si può solo dire che dove ci sono spazi aperti,  
c'è meno rischio. E inoltre: Il Gianicolo sulla circonvallazione non è a rischio: anche se Áé si creano le voragini, non è  
per un vuoto che crolla tutto, le voragini non si collegano ai terremoti. A Roma ci sono case come ad Amatrice? Prima  
di tutto facciamo una distinzione: Amatrice è una zona ad alta pericolosità per i terremoti. E poi possiamo dire che per  
gli edifici non è da escludere perché le normative antisismiche sono partite nel 1974 e le case costruite prima non  
sono sotto questa normativa. Ma questo non vuole dire che crollano. La cartina più ampia del Lazio mostra come la  
provincia di Latina sia asismica e a zona costiera e la provincia di Viterbo poco sismica. Dalla costa all'Appennino  
aumenta la probabilità di intensità, mentre la pericolosità è dovuta alla tenuta degli edifici aggiunge Colombi. Il  
presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armano Zambrano precisa: Roma non ha costruzioni povere nel  
centro storico come ad Amatrice dove molte case sono con materiali scadenti. Ci sono invece edifici di valore che  
garantiscono la resistenza con buone qualità delle murature e dei solai. E se l'ultimo terremoto con epicentro a Roma  
che risale ali' 800 abbassa la probabilità che se ne verifichino altri, la prevenzione del rischio è comunque assente:  
Bisognerebbe fare una manutenzione programmata degli edifici. La normativa messa a punto nel 2009 riguarda tutte  
le nuove costruzioni che devono seguire le direttive antisismiche, ma anche le ristrutturazioni degli edifici già esistenti.  
E per gli ospedali e le scuole? C'è obbligo di legge: sono definiti edifici "strategici" anche nelle zone a sismicità bassa.  
Bisognerebbe fare una verifica per vedere se rispettano la nonnativa. Manuela Pelati mpelati@corriere.it L'esperto  
Con gli spazi aperti ci sono meno criticità Tevere Il fiume fa da spartiac que tra le due zone della città Centro Più  
esposto per palazzi vecchi e le strade strette La classificazione sismica O Asismica 1 Mol  
to bassa 2 Bassa 3 Medio bassa A Alta Tevere I Bassa Medio bassa -tit\_org- Terremoti, centro più a rischio - Dall Eur  
ai Parioli, la mappa del rischio sismico

## Aretini, tocca a voi Inizia la raccolta al teatro Tenda

[Francesca Muzzi]

Oggi e domani si possono portare viveri di prima necessità Saranno destinati al campo di Acquasanta Terme di

Francesca Muzzi AREZZO-"La prima raccomandazione è quella di attenersi alla lista e di mandare solo dò che è richiesto. Sappiamo quanto la generosità spinga oltre, ma in questo momento dobbiamo inviare ciò di cui hanno veramente bisogno". L'assessore Lucia Tanti è appena usata dalla riunione operativa per coordinare gli aiuti alle popolazioni terremotate. Il campo individuato sarà quello di Acquasanta Terme che si trova tra Amatrice ed Ascoli Piceno. A prendere contatti è stato Lorenzo Roggi, attualmente vice presidente di Arezzo Casa e soprattutto volontario che da oltre vent'anni raggiunge i luoghi colpiti dai disastri per aiutare le popolazioni. "Lorenzo - dice ancora l'assessore Tanti - ci ha messo in contatto con il capo campo, Emanuele Rosati. Attualmente ci sono 70 famiglie sfollate. Anche se la situazione è destinata ad aumentare". Dal campo sono state date precise indicazioni su ciò che serve e anche con urgenza, tanto che il primo camion partirà domani pomeriggio. Generi alimentari e non alimentari. Per quanto riguarda il cibo: tonno, sughi pronti, funghi, fagioli, verdure in scatola, riso, pasta, olio, caffè, sale, zucchero, biscotti secchi, merendine, succhi di frutta e thè. Per quanto riguarda i generi non alimentari: sapone, carta igienica, scottex e tovaglioli di carta, assorbenti, salviette umide, dentifricio, spazzolini da denti, buste, posate, piatti e bicchieri di plastica, scope, palette, sgrassatori, disinfettanti spray, pannolini per bambini e un modulo doccia. La raccolta dalle 10 alle 22 e domani dalle 8 alle 10. "Andremo avanti per step - spiega l'assessore Tanti - Prima di tutto l'aiuto a que sto campo. Poi vedremo se possiamo allargare il nostro raggio d'azione". Alle operazioni che sono coordinate oltre che dall'assessore Tanti anche dall'assessore Barbara Magi e dal sindaco Ghinelli partecipano Croce Rossa, Croce Bianca, Misericordia, Cesvot, Caritas, consulta del volontariato di protezione civile. U camion dovrebbe raggiungere le zone colpite dal terremoto intorno alle 17 di domani. "Il primo viaggio è d'urgenza - dice l'assessore Tanti - A questo ne seguiranno degli altri". E poi ripete, ancora una volta: "Non portate cose che non servono. C'è bisogno assolutamente di attenersi a ciò che viene richiesto dal campo. Occorre raccogliere tutto in maniera razionale". Ha aderito all'iniziativa anche la Provincia tramite il vice presidente Eleonora Ducei. Domani mattina si terrà una nuova riunione di tut te le parti coinvolte presso il Teatro Tenda per stabilire i successivi passaggi da intraprendere nella raccolta di beni. L'assessore Tanti: "Attenetevi analista" 11 primo carico partirà domani pomeriggio

Raccolta al Teatro Tenda Oggi e domani nella struttura aretina si raccolgono generi di prima necessità I - TONNO I - CAFFÈ > SUGHI PRONTI SALE FUNGHI FAGIOLI I-VERDURE IN SCATOLA IRRISO APASTA I-OLIO > ZUCCHERO BISCOTTI SECCHI MERENDINE SUCCHI ' DI FRUTTA > THÈ NON SAPONE CARTEIGIENICA It SCOTTEX TOVAGLIOLIDI CARTA ASSORBENTI SALVIEEUMIDE DENTIFRICIO SPAZZOLINIDA DENTI BUSTE POSATE I PIATTI BICCHIERI ' DI PLASTICA SCOPE ^ PALETTE I - SGRASSATORI DISINFETTANTI SPRAY PANNOLINI PER BAMBINI MODULO DOCCIA -tit\_org-

**A Roma i funerali del figlio 27enne del questore Santarelli ancora sconvolto Nel dolore mamma e fratello. L'abbraccio del Capo della Polizia Gabrielli**

## **Oggi l'addio a Marco Sepolto a Passignano ma tornerà ad Amatrice**

[Luca Serafini]

A Roma i funerali del figlio 27enne del questore Santarelli ancora sconvolto Nel dolore mamma e fratello. L'abbraccio del Capo della Polizia Gabrielli i l'addio a Marco Sepolto a Passignano ma tornerà ad Amatrice di Luca Serafini ^ AREZZO - Marco sarà sepolto questo pomeriggio al cimitero di Passignano sul Trasimeno, dopo i funerali celebrati a Roma. Ma non appena sarà possibile riposerà ad Amatrice, il paese dei Santarelli, il centro del Reatino azzerato dallo spaventoso terremoto che alle 3.36 del 24 agosto non ha dato scampo al giovane. Morto nella casa dei nonni nel centralissimo Corso Umberto primo, ridotta ad un cumulo di detriti. Oggi è il giorno dei funerali per il figlio di Filippo Santarelli, questore di Prosinone, per dodici anni alla questura di Arezzo, e di Maria Mancini, funzionaria di polizia anche lei in passato in servizio nella nostra città. Il rito funebre è in programma alle 11.30 nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, a Roma. Poi il feretro partirà alla volta del Trasimeno. Ieri il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, ha abbracciato Filippo Santarelli in un breve ma intenso incontro alla Questura di Prosinone dove il dottor Santarelli viene sorretto dai colleghi e del personale in questo momento così terribile. L'altra notte era corso ad Amatrice sperando di trovare il figlio salvo, magari ferito ma vivo. Non rispondeva al telefono. Si è pure gettato sulle macerie per scavare. Poi ha visto il corpo inanimato riaffiorare tra polvere, mattoni e pietre. Marco, 27 anni, viveva con lui nella città della Ciociaria dopo essere stato a Roma e anche al Trasimeno, la terra della mamma. L'infanzia l'ha trascorsa ad Arezzo, le scuole le ha frequentate qui, dove "il dottor Santarelli" è ancora ricordato e apprezzato per l'impeccabile attività svolta alla Digos, alla Volante e all'ufficio di Capo di Gabinetto del questore dal 1988 al 2000. La tragedia di Marco Santarelli, una delle tante storie di questa catastrofe, ha colpito tutti. Gli amici romani che erano con lui ad Amatrice per la festa di paese, hanno riportato solo contusioni e choc. Lui è stato investito dall'architrave venuto giù di schianto e non c'è stato nulla da fare. Nel paese che non c'è più sono subito accorsi da Castiglione del Lago, la mamma Maria e il fratello Matteo, 22 anni. La salma, inizialmente composta nel giardino della chiesa, arriverà stamani nella capitale, dove Filippo Santarelli ha lavorato alla Dia, al commissariato di San Giovanni e in questura. Da Arezzo partiranno amici e colleghi per stringersi intorno al dolore dell'ex capo di gabinetto. U figlio Marco coltivava il sogno di diventare chef Si stava specializzando. Gli piaceva la cucina. La festa annuale dell'Amatridana, era un momento spedale da condividere con gli amid nella terra delle radici paterne. E in quella terra che ha iniziato a tremare e gli ha rovesciato la casa addosso, un giorno Marco tornerà per il suo eterno riposo. Quando sarà di nuovo possibile fare sepolture ad Amatrice, il paese che oggi non c'è. Drama Il questore di Prosinone Filippo Santarelli ha visto estrarre il figlio morto dalle macerie (foto di infodifesa.it) Da Arezzo alla cerimonia gli ex col l egi del babbo, Filippo, che ha lavorato qui per quindici anni -tit\_org- Oggiaddio a Marco Sepolto a Passignano ma tornerà ad Amatrice

**Prevenire ci costerebbe di meno = Prevenire ci costerebbe meno***[Michele Cucuzza]*

DAL Prevenire ci costerebbe di meno di Michele Cucuzza i i Si è trattato di un terremoto tipico dell'Appennino, una catena interamente sismica dalla Liguria fino alla Calabria. Dentro la crosta terrestre, a 5-10 km di chilometri di profondità, si è determinata una frattura larga una decina. (...) [continua a pagina 4] FUORI DAI. VIDEO dalla prima paginay Prevenire ci costerebbe meno E' quella ad aver provocato il disastro di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto". Il professii" Enzo Boschi, per molti anni presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ci aiuta a trasformare paura e sconcerto in voglia di capire: "L'Italia è stretta in una morsa tra la placca africana e quella europea, due enormi unità geologiche che si scontrano, naturalmente molto lentamente nel tempo. L'energia che le placche in collisione scatenano rimane per qualche tempo come immagazzinata, appena però lo stress dell'urto genera una frattura, quell'energia affiora in superficie come forza distruttrice, causando le sciagure che abbiamo di fronte agli occhi ". Eventi drammatici che chi analizza l'evoluzione geologica del nostro pianeta non considera come eccezionali: "Sono un centinaio i terremoti di questa entità e anche maggiore che si verificano ogni anno sulla terra". Purtroppo dalle nostre parti gli eventi disastrosi si susseguono negli anni: "Questo terremoto certamente assomiglia a quello dell'Aquila del 2009. Ma è simile anche al sisma che, sempre nell' Umbria e nelle Marche, nel '97 provocò 11 morti, 100 feriti e danneggiò oltre 80 mila abitazioni, tra Foligno, Mocera Umbra, Assisi (dove crollò la basilica superiore di san Francesco), Fabriano e Camerino. E ancora più in là nel tempo, ricorda il terremoto di Norcia del '79". Perché tante vittime e insediamenti distrutti? La statistica che riassume le catastrofi che periodicamente si ripetono, oltre alla natura profonda del territorio, chiama inevitabilmente in causa l'operato dell'uomo: "Le conseguenze di un terremoto dipendono prevalentemente dalla qualità degli edifici. Le vittime sono causate quasi esclusivamente dal crollo delle case: in quelle zone, come peraltro in molte altre aree in Italia, le costruzioni sono purtroppo di pessima qualità e non reggono alla forte sollecitazione dei terremoti. Le normative per la prevenzione sismica ci sono ma non vengono rispettate. Anzi, generalmente le si mette in pratica dopo che il terremoto è avvenuto. A Norcia, per esempio, dopo il sisma di cui parlavo, si è ricostruito bene: infatti il terremoto di mercoledì ha avuto effetti praticamente trascurabili". Il professor Boschi fa riferimento alle leggi che impongono ormai al 70% degli edifici del nostro paese, vecchi e nuovi, di essere - oltre che robusti - adeguatamente flessibili e dotati di protezioni che scarichino l'energia sismica impedendo il crollo: "Norme ben note che non si applicano per risparmiare. Da noi per lungo tempo l'edilizia è stata vista come uno strumento per guadagnare velocemente". Intanto all'estero la prevenzione del rischio sismico è ormai un obbligo di routine: "Sono tutti più avanti di noi, dal Giappone i suoi scienziati sono venuti a studiare in Italia dopo il disastroso terremoto di Messina del 1908), alla Nuova Zelanda, alla California e più recentemente anche alla Turchia. Il guaio è che i paesi economicamente più forti in Europa, Germania e Francia, non essendo a rischio sismico sono poco interessati all'argomento. Ma anche da sola l'Italia, il paese europeo più esposto ai terremoti oltre che al rischio vulcanico, deve affrontare il problema della prevenzione seriamente, una volta per tutte. Pensare che se ne parla dal '68, da dopo il Belice. La flessibilità che il governo chiede in questi giorni a Berlino e Parigi dovrebbe consentire prima di tutto la messa in sicurezza degli edifici: bisogna varare un piano di ristrutturazione in tutto il territorio nazionale, in particolare nelle zone ad alta pericolosità sismica. I costi? Sarebbero comunque 7-8 volte inferiori a quelli della ricostruzione post sisma, senza parlare delle vite umane". Michele Cucuzza -tit\_org- Prevenire ci costerebbe di meno - Prevenire ci costerebbe meno

Il comandante provinciale Luca Nassi in contatto diretto con la squadra

## "I vigili del fuoco di Siena sono impegnati senza sosta"

[Redazione]

Il comandante provinciale Luca Nassi in contatto diretto con la squadra Ø del fuoco di Siena sono impegnati senza sosta" SIENA Sono nove al momento i vigili del fuoco di Siena che sono impegnati nei territori colpiti dal terremoto. Sono partiti pochi minuti dopo l'evento sismico. E saranno impegnati fino a domenica quando riceveranno il cambio da altri colleghi, pronti a mettere a disposizione la loro competenza per affrontare l'emergenza soprattutto nella zona di Accumuli, comune fra i più colpiti dalla furia del terremoto. Il comandante provinciale dei vigili del fuoco Luca Nassi coordina gli aiuti dalla sede centrale e si tiene in contatto diretto con i suoi uomini guidati dal caposquadra Donato Lavella. "Abbiamo raddoppiato i turni perché l'emergenza del terremoto deve andare di pari passo con il controllo sul territorio di riferimento - spiega il comandante - Non dobbiamo mai abbassare la guardia, considerando che esiste il rischio di repliche e la possibilità che possa spostarsi l'epicentro del sisma. La tensione in questo momento è sempre alta. I vigili del fuoco di Siena sono concentrati sulla rimozione delle macerie, poi arriverà il momento del recupero e della bonifica, poi ancora effettueremo il controllo sui rischi sanitari e infine passeremo al recupero dei beni culturali. Sono percorsi lunghi che devono essere rispettati per agire al meglio. Negli anni abbiamo incamerato molta esperienza. Questo terremoto per tipologia ed effetti sul territorio è molto simile a quello che colpì nel 1997 Umbria e Marche. Al momento sono impegnati cento vigili del fuoco toscani e siamo pronti ai rinforzi qualora ce ne dovesse essere bisogno. La situazione è difficile ma viene gestita bene e i miei uomini mi dicono che c'è una grande collaborazione da parte degli abitanti di questi paesi, alcuni dei quali sono stati letteralmente cancellati". Gli angeli infaticabili I vigili del fuoco lavorano ininterrottamente da ore. Sono nove i senesi sul posto, finito il turno di 72 ore saranno sostituiti da altri colleghi (Foto Stefano Principi) -tit\_org- I vigili del fuoco di Siena sono impegnati senza sosta

Difficoltoso arrivo della colonna di aiuti. La Regione ha stanziato un milione

## La protezione civile toscana già ieri ha montato le prime tende: 96 posti

[Redazione]

Difficoltoso arrivo della colonna di aiuti. La Regione ha stanziato un milione La protezione civile toscana già ieri ha montato le prime tende: % posti SIENA Un conto corrente, un milione di euro già destinato ai territori terremotati ma anche altro. La Regione Toscana ha offerto il proprio aiuto per allestire due campi dove dare ospitalità fino a 250 sfollati. La colonna mobile toscana composta da 15 operatori del sistema pubblico (della Regione, ma anche di Province e Comuni), 30 tecnici certificatori e 77 mezzi fra ambulanze, carri e auto si è messa in movimento mercoledì pomeriggio. Ieri sono stati individuati i due siti - a Mosicchio e Comillo, due frazioni di Amatrice nel Reatino - dove allestire i campi e sono state allestite le prime tende, sei e sei, per novantasei posti a disposizione. Le altre sono pronte ad essere montate appena ce ne sarà bisogno. Da Rieti la colonna era ripartita attorno alle 14, dopo aver trasferito i materiali dai mezzi più pesanti e grossi a camion più adatti alle strade strette e in parte ostruite. Per un'ora e mezzo, fino alle 16.30, è stata però costretta a fermarsi, a causa di una nuova scossa che ha provocato frane. Rimossi i detriti, la colonna ha ripreso il cammino verso Amatrice. La Toscana è una delle sole 5 Regioni presenti in questo momento con la propria protezione civile: le altre sono il Friuli e il Molise, che hanno allestito campi anche loro ad Amatrice, l'Abruzzo che si trova nella frazione di Grisciano ad Accumuli e l'Emilia Romagna, che ha diretto la propria colonna verso le Marche. L'incubo notte Già allestiti i primi campi. Nonostante sia ancora estate nelle ore notturne la temperatura è molto rigida (Foto Stefano Principi -tit\_org-

Aperto un conto per raccogliere contributi. Partiranno quattro dipendenti comunali

## Chiusi si attiva per aiutare Amatrice "Faremo tutto quello che possiamo"

[Redazione]

Aperto un conto per raccogliere contributi. Partiranno quattro dipendenti comunali CHIUSI Il comune di Chiusi ha deciso di attivarsi in varie forme per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Ieri nella sala del consiglio comunale si è svolta una riunione operativa. Allo scopo di offrire un primo aiuto concreto il Comune ha aperto un conto corrente presso Banca Valdichiana Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano (Iban IT61E 0848971852000000373969) nel quale ogni cittadino potrà versare una somma che sarà destinata alla città di Amatrice per un preciso scopo che le istituzioni, dunque i due sindaci, concorderanno secondo le necessità che saranno indicate direttamente dal primo cittadino di Amatrice. "C'è bisogno di tanto aiuto, vicinanza e solidarietà - dichiara il sindaco Bettolini - C'è bisogno di un passo in avanti per la solidarietà e da Chiusi proveremo a fare, nel nostro piccolo, tutto quello che possiamo". Nel frattempo le associazioni di volontariato (Pubblica Assistenza, Misericordia, Volto Amico, Auser - Chiusi Scalo, Chiusi Città, Macciano -, Croce Rossa Italiana, La Goccia, Tavola di Rene, Ada, Aniep) hanno dato piena disponibilità ad organizzarsi per una raccolta di beni di prima necessità nel caso ci sia bisogno. A questo scopo il Comune invita a seguire le indicazioni della protezione civile che al momento sconsiglia di raccogliere beni di qualunque genere perché il fabbisogno attuale è garantito e la logistica locale non potrebbe gestire altri arrivi. Se la raccolta dovesse avere inizio tutto il materiale, che la Protezione Civile chiederà per avere rifornimenti, dovrà essere portato nelle varie sedi delle associazioni le quali si occuperanno di stoccare il materiale mentre il Comune si occuperà della spedizione con propri mezzi. Nel frattempo il Comune ha dato piena disponibilità ad offrire il proprio personale sia tecnico sia di operatori (quattro persone) come richiesto dalla Regione Toscana e dalla Protezione Civile per effettuare i primi interventi sul campo. I cittadini sono invitati pertanto a rivolgersi alle associazioni di volontariato per ottenere tutte le informazioni. -tit\_org- Chiusi si attiva per aiutare Amatrice Faremo tutto quello che possiamo

"Abbiamo una proposta da sottoporre alle istituzioni per aiutare chi ha bisogno nelle zone terremotate"

## **L'imam: "Pronti a donare sangue e soldi"**

[Laura Carcano]

"Abbiamo una proposta da sottoporre alle istituzioni per aiutare chi ha bisogno nelle zone terremotate" L'imam: "Pronti a donare sangue e soldi" di Elisabetta Graziarli e Laura Carcano AMATRICE - Fra i tanti che offrono aiuto alla popolazione colpita dal sisma c'è anche l'imam Mohammed di Thai del Comune di Antrodoto, intercettato da LaPresse al bivio per Amatrice, mentre cercava di raggiungere il comune distrutto. Sto cercando di raggiungere un gruppo di musulmani, marocchini, afgani e di altre nazionalità, che si trovano in un campo sfollati di Amatrice, spiega l'imam. E annuncia: Noi abbiamo una proposta da sottoporre alle istituzioni e alla protezione civile: siamo pronti a offrire soldi, sangue, mano- dopera per aiutare chi ha bisogno nelle zone terremotate. L'imam precisa inoltre che l'Ambasciata del Marocco mi ha chiesto di essere informata sulla sorte dei suoi connazionali, perché nel caso ci sia bisogno di fornire loro aiuto vuole intervenire. Siamo in contatto con la Federazione islamica del Lazio. -tit\_org-imam: Pronti a donare sangue e soldi



**Attivato un conto corrente e urne alle casse**

## **La Coop Centro Italia fornisce derrate e annuncia una raccolta di aiuti economici**

[Redazione]

Attivato un conto corrente e urne alle casse I PERUGIA Dopo essersi attivata sin dalle prime ore al fine di contribuire a fornire derrate alimentari atte a soddisfare le prime necessità. Coop Centro Italia ha deciso di impegnarsi in prima persona a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma costituendo da oggi un Fondo di Solidarietà. Il Fondo sarà alimentato da ogni possibile contributo che sod, lavoratori e clienti vorranno esprimere attraverso versamenti sul conto corrente intestato a: Coop Centro Italia Emergenza Terremoto - presso Unicredit Spa IBAN IT 73 A 020)8 02854000104429141 causale "Raccolta fondi per terremoto". Da domani inoltre sarà possibile lasciare contributi in denaro alle casse su apposite lime. A -tit\_org-

## Dal panificio Menchetti 2 euro per ogni piatto di amatriciana

[A.L.]

Dal panificio Menchetti 2 euro per ogni piatto di amatricianaAREZZO (A.L.) Da un'azienda aretina, che tra i propri punti di forza ha proprio quello di essere prima di tutto una famiglia, non poteva che nascere un'iniziativa di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto. Menchetti, panificio fondato nel 1948 a Cesa, ha avviato da giovedì scorso la raccolta fondi "Un'amatriciana per Amatrice". Fino al 31 agosto nei punti vendita di Arezzo, Cesa (Marciano della Chiana), San Giovanni Valdarno e Perugia per ogni piatto di amatriciana ordinato verranno devoluti 2 euro - attraverso la raccolta del Gruppo Corriere - alle popolazioni delle zone colpite dal sisma. Un euro sarà devoluto da Menchetti, l'altro lo aggiungerà il cliente. Una iniziativa, che è stata lanciata da tante attività di ristorazione in queste ore a livello nazionale. Ma che Menchetti affiancherà ad un altro progetto, che si concretizzerà nei prossimi giorni. Appena le condizioni lo permetteranno, infatti, l'azienda aretina spedisce nelle zone del sisma un tu- carico di acqua potabile. Saranno migliaia di bottigliette da mezzo litro dell'acqua Santa Fiora di Monte San Savino. Un altro gesto, che testimonia le continue attenzioni e azioni di solidarietà che Menchetti attua di fatto ogni giorno e, da sempre, in situazioni di emergenza. Dal terremoto dell'Irpinia, quando il panificio aretino per diversi giorni mandò nelle zone terremotate quintali di pane per gli sfollati, alle donazioni che ogni sera vengono fatte alle mense Caritas o, settimanalmente, nelle carceri della propria zona di attività. -tit\_org-

Le prime adesioni

## **"Il fischio del merlo": una pasta speciale per aiutare la raccolta**

[S.m.]

Le prime adesioni "Il fischio del merlo": una pasta speciale per aiutare la raccolta PASSIGNANO SUL TRASIMENO (S.M.) Tra le tante forme di solidarietà scattate in queste ore c'è quella legata al piatto simbolo di uno dei territori più colpiti. La pasta all'amatriciana diviene il modo dunque per sostenere le popolazioni dei territori devastati dal sisma. Nei menù di tanti ristoranti si potrà dunque ordinare il piatto di pasta e una parte del ricavato verrà devoluto ad azioni di intervento del dopo terremoto. Ma sulle rive del lago Trasimeno l'iniziativa prende una connotazione tutta particolare perché un ristorante che cucina quasi esclusivamente prodotti di mare ha deciso che non poteva astenersi da tale progetto solo perché non aveva quel particolare piatto nel menù e allora, visto che da tempo lo chef si era inventato una "amatriciana di pesce", tonno affumicato, pomodorini e peperoncino sostituiranno il guanciale nell'azione umanitaria. Bruno, il titolare del "Fischio del Merlo" l'ha spiegato in poche parole, "l'iniziativa durerà due mesi e sono già in contatto con il presidente della Croce Rossa regionale per poi consegnare - attraverso l'iniziativa promossa dal Gruppo Corriere - la somma ricavata con questo piatto - racconta-. All'interno del menù abbiamo inserito un volantino che spiega a tutti i nostri clienti lo scopo del progetto e tutti quelli che verranno a mangiare da noi sapranno di poter fare qualcosa di buono e solidale". Ben venga dunque la creatività se questa significa trovare un modo per raccogliere quanti più fondi possibili. 4 -tit\_org-

## "Nessuna strage all'Hotel Roma" Ma si scava ancora

[Redazione]

Incerto il numero degli ospiti al momento del sisma I vigili del fuoco rassicurano: "Molti sono jùggiti" "Nessuna strage all'Hotel Roma" Ma si scava ancora I AMATRICE Diventerà in ogni caso un simbolo del violentissimo terremoto che martedì notte ha devastato il Centro Italia, così come la casa dello studente lo fu per l'altrettanto devastante sisma dell'Aquila. Parliamo dell'Hotel Roma di Amatrice, dove ormai dall'alba di mercoledì si scava ininterrottamente per trovare le persone sepolte sotto i detriti, vive o, a questo punto, molto più probabilmente morte. La parola fine alla ridda di voci sulla temuta ecatombe nascosta sotto le macerie è arrivata ieri in serata. Niente strage, per fortuna: i morti non sono 70 come aveva erroneamente affermato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ma solo sei. Lo hanno confermato i vigili del fuoco: il margine di errore, hanno spiegato, può semmai aumentare di qualche unità per via della confusione delle festività, ma non sono 70, né 30, come era stato ipotizzato in ultima analisi. Perché, e lo aveva rivelato già nella mattinata di ieri il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, gli ospiti sono riusciti a sfuggire miracolosamente prima del crollo definitivo. In attesa di una ricostruzione ufficiale, se mai avverrà, è andata così: c'erano effettivamente una trentina di persone tra villeggianti e personale nello storico hotel considerato il tempio degli spaghetti all'amatriciana. Ma la struttura, prima di crollare sotto i ripetuti, terribili colpi del sisma, ha dato il tempo evidentemente alla maggior parte degli ospiti di sfuggire alla morte. E le conferme vengono anche da una testimonianza, come dire, involontaria: un dipendente di un supermercato ha raccontato all'Ansa come una donna romana ieri mattina gli avesse chiesto dei cibi per i figli celiaci, visto che quelli che aveva con sé li aveva perduti nel crollo dell'albergo, dal quale era fuggita tutta la famiglia. Il funzionario dei vigili del fuoco Carlo Cardinali ha poi spiegato che le squadre di soccorso Usar hanno individuato in queste ore quattro ñô, in attesa di essere recuperati; inoltre, sono stati ritrovati tra le macerie anche i documenti di due giovani proprietari di un furgone ospiti dell'hotel. E se ci sono i documenti, si ipotizza, devono essere anche i proprietari e bisogna trovarli. Potrebbero essere ritrovate salme non previste dai calcoli ufficiali, ma i vigili del fuoco non hanno al momento nessuna altra richiesta di ricerca per persone mancanti all'appello, che fossero all'interno dell'albergo. Mercoledì, come detto, si era parlato invece di circa 70 persone, un numero da far tremare le vene e i polsi, che però il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, aveva successivamente ridimensionato. "Pensiamo vi fossero 32 persone, ma resta una tragedia immensa", ha detto il primo cittadino. Il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curdo, mercoledì sera, in diretta allo speciale di Porta a Porta su Raiuno, aveva fatto il punto della situazione proprio sulle operazioni di recupero sotto quel che resta dell'albergo. "Stanno lavorando 25 unità - ha detto Curcio -. Abbiamo notizia della presenza nella struttura di una trentina di persone. Due sono state estratte vive, due decedute. Qualcuno è riuscito a mettersi in salvo, ma non abbiamo riferimenti precisi. Abbiamo notizie di altre persone sotto le macerie". L'albergo, come ogni estate di questo periodo, si era riempito all'inizio della sagra dell'amatriciana, che avrebbe dovuto svolgersi questo fine settimana. Del piatto tipico di Amatrice l'Hotel Roma, il più noto del paese, era infatti il simbolo. Una tappa obbligata per tutti gli amanti del celeberrimo sugo. Una parte dell'edificio si è praticamente sgretolata, mentre l'altra si è pericolosamente inclinata. Si temono nuovi crolli, anche a causa delle scosse, l'ultima ieri alle 14.36 è stata di magnitudo 4.3 ed è stata sentita fino a Roma. L'albergo si trova all'interno della "zona rossa", nella via parallela a Corso Umberto, che ora praticamente non esiste più. L'area è off limits, accessibile solo ai soccorritori. L'hotel e il ristorante Roma, una quarantina di stanze in totale, per Amatrice erano, come detto, un'autentica istituzione. L'inaugurazione risale alla fine del diciannovesimo secolo. Al 1897 per l'esattezza. Dapprima solo come ristorante, guidato da Antonio Bucci e Maria Gianni, nell'ultimo mezzo secolo il Roma si era trasformato anche in albergo, sempre a gestione familiare. Attraverso le vetrate interne, così come dalle camere, gli ospiti potevano ammirare lo splendido panorama della valle, dei monti della Laga e dei monti

Sibillini. Proprio le camere con vista sui monti della Laga sono state le prime a crollare. Lo chef dell'Hotel Roma in passato aveva cucinato per papa Giovanni Paolo II. In quell'occasione, nel menu, oltre alle tradizionali gricia e amatriciana, alla carne alla brace e ai salumi, fu introdotto il "risotto papale", a base di formaggio dei pastori dei monti della Laga. Ma i clienti vip del Roma erano innumerevoli, a cominciare dal presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, e le loro foto campeggiavano tutte nelle sale del ristorante. I tecnici dell'Ingv, l'istituto nazionale di vulcanologia e geofisica, hanno effettuato i rilievi per verificare la stabilità del terreno franato. Il proprietario, Alfonso Buca, al momento della scossa, così come nella giornata precedente, non era sul posto: "C era mio cugino Alessio che è stato estratto dalle macerie e ora è ricoverato in ospedale - ha dichiarato Bucci -. Fortunatamente è ancora vivo come il resto della mia famiglia che aiuta nella gestione un po' casalinga del locale: mia madre, mio zio, mia zia. Ci ho parlato stamattina ma è molto provato". Il telefono di Alessio, contattato dal Corriere, ieri squillava a vuoto. Impossibile quindi avere il numero esatto degli ospiti al momento del sisma. Qualcuno aveva detto che, quando i soccorritori avranno finito di scavare e di tirare fuori cadaveri, l'hotel Roma sarebbe diventato la tomba più grande del mondo, anche in considerazione del fatto che le speranze di trovare qualcuno in vita sotto le macerie diminuiscono con il passare delle ore. Un'ipotesi che fortunatamente, come assicuratosi dai vigili del fuoco, si è rivelata poi infondata. Di sicuro c'è solo che 100 anni di storia, alle 3.36 di mercoledì, sono venuti giù come un castello di carte. Sopra e a sinistra' esterno di quel che resta dello storico Hotel Roma, autentica istituzione di Amatrice. I vigili del fuoco nella serata di ieri hanno messo fine alla ridda di voci sul numero di morti sepolti sotto le macerie dell'albergo. Il numero sarebbe inferiore a 10 -tit\_org- Nessuna strage all Hotel Roma Ma si scava ancora

"Mia moglie piange ininterrottamente da due giorni"

## L'angoscia di un genitore per la figlia di cui non si hanno più notizie

[Redazione]

"Mia moglie piange ininterrottamente da due giorni" L'angoscia di un genitore per la figlia di cui non si hanno più notizie AMATRICE "Mia figlia abita ad Amatrice in un vicolo vicino a corso Umberto primo, nel centro distrutto del paese e dalla notte della prima terribile scossa non abbiamo più notizie di lei. Noi siamo di Accumoli ma Rosella che ha 37 anni si è trasferita ad Amatrice per lavorare in una ferramenta. Noi con mio figlio ad Accumoli abbiamo la casa distrutta. Ieri siamo venuti qua come siamo scappati in pigiama da casa nostra l'altra notte. Stanotte abbiamo dormito nel campo sfollati di Accumoli. Oggi siamo tornati ad attendere mentre la cercano: mia moglie è disperata e piange da quella notte". A parlare Giovanni Adduci che aspetta nella tenaglia della angoscia di un padre che sta da ore ad Amatrice fuori dalla zona rossa, in attesa di notizie sulle ricerche per sua figlia dispersa. "Mia figlia abita in una casa nel centro vicino a un forno di panetteria", aggiunge il padre. Proprio in corso Umberto Primo che a tratti non esiste più un edificio che ospitava un forno è crollato. Nella stessa situazione di Giovanni Adduci, in tutte le aree colpite martedì notte dal devastante terremoto di magnitudo 6,0, ci sono decine e decine di persone. Tutte in spasmodica attesa di notizia sulla sorte dei loro congiunti dispersi. Inraimiiindifinfrffi -tit\_org-angoscia di un genitore per la figlia di cui non si hanno più notizie

La testimonianza di uno dei residenti

## **A Cesa Ventre pochi danni ma la gente ha dovuto lasciare casa per sicurezza e vive in roulotte o altrove**

[Redazione]

La testimonianza di uno dei residenti ACCUMOLI C'è anche chi si dice pronto a tornare a casa, ma pur volendolo fare non può, per ragioni di sicurezza. E allora si arrangia come può, dormendo in macchina o in alloggi trovati privatamente. E' un mix di paura e determinazione il racconto di uno dei residenti di Cesa Ventre, paesino poco sopra Accumoli, uno di quei borghi dove il terremoto si è appena manifestato, buttando giù qualche comignolo e niente più. Ciò nonostante, però, il personale di pronto intervento ha esortato i residenti a restare fuori dalle rispettive abitazioni, per motivi di sicurezza. "Ci hanno detto di restare fuori dalle nostre case - dice l'uomo - anche se nel paese nostro il terremoto non ha provocato particolari danni. Così arrangiamo come possiamo, dormendo in macchina o trovando soluzioni per conto nostro". Come ad esempio una roulotte, che l'abitante di Cesa Ventre si è fatto portare da un conoscente e che ora sistemerà nella piazzetta del paese. "Ho portato la mia famiglia a Roma da parenti - racconta ancora - e sono tornato qui, qui è casa nostra". Perché allora non recarsi presso i punti di accoglienza che anche ad Accumoli Protezione civile, Nã Rossa e volontari hanno allestito per le persone del posto? La risposta a questa domanda è la testimonianza di quanto cuore è racchiuso nelle popolazioni di questi piccoli paesini di montagna: "È meglio che le forze e le strutture di soccorso siano dirottate su chi ha veramente bisogno. Parole alle quali non bisogna aggiungere altro. In questa immagine tutta la forza distruttiva del sisma di mercoledì mattina -tit\_org-

Chi ha retto all'urto

## **Dall'altra parte del "fronte di faglia" del sisma paesi con pochissimi danni o addirittura intatti**

[Pa-gio-]

Chi ha retto all'urto Dall'altra parte del "fronte di faglia" del sisma paesi con pochissimi danni o addirittura intatti I AMATRICE Dove non c'è distruzione c'è inagibilità e il successivo obbligo di abbandonare comunque le case, anche in quei centri nei quali, quasi miracolosamente, il terremoto ha lasciato semplici "graffi". Questione di tettonica: i centri maggiormente danneggiati, quando non completamente distrutti, sono quelli situati lungo il "fronte di faglia", e cioè la dorsale attraverso la quale il sisma ha sprigionato la sua massima potenza. Tutto intorno è questione di come i paesi abbiano retto all'onda d'urto, edificio per edificio. Così, se una parte di Amatrice racconta uno scenario di Apocalisse, un'altra parte è rimasta quasi totalmente in piedi. Alcune frazioni, come ad esempio Rio, o ancor di più Comillo Nuovo, il più alto dei borghi amatriciani prima di arrampicarsi verso il lago di Campotosto, sono stati danneggiati solo parzialmente, quando non marginata-lente, dalle tremende scosse che si susseguono senza sosta da 48 ore (l'ultima, come detto, quella di magnitudo 4.3 delle 14 e 36 di ieri, percepita nitidamente fino a Rieti capoluogo). Qui le operazioni procedono lungo un binario diverso, seguendo dei controlli alle strutture che, seppure visivamente integre, potrebbero aver subito comunque dei danni strutturali, tanto da richiedere lo stesso l'evacuazione. E' il caso di diversi borghi dell'hinterland amatriciano e accumolano, dove le persone sono state invitate a recarsi nei campi di accoglienza allestiti nella zona nord del paese, e in altre frazioni vicine. Alcuni dei residenti hanno accettato, altri preferiscono dormire in macchina, o essere ospitati da amici, parenti o conoscenti nei paesi limitrofi. In pochi, per non dire quasi nessuno, è tornato a dormire a casa propria, troppo grande la paura di rivivere quei momenti terribili, troppo vicina e "fresca" la cronaca di morte che ha devastato un intero territorio. Territorio dove ora giacciono dei paesi fantasma, che di notte si spengono in un'atmosfera quasi surreale. pa. gio. -tit\_org- Dall'altra parte del fronte di faglia del sisma paesi con pochissimi danni o addirittura intatti



**Coldiretti impegnata in prima linea**

## **Nelle zone terremotate generi alimentari da tutti i produttori laziali**

[Redazione]

Coldiretti impegnata in prima linea RIETI Come il primo giorno dopo il sisma, anche ieri Coldiretti ha invato 2 camion, 3 furgoni e una colonna di 10 autovetture per consegnare alle popolazioni colpite dal terremoto quintali di derrate e beni alimentari donati dai produttori di tutta la regione. Nel palazzetto dello sport di Amatrice, base operativa della Protezione Civile, la Coldiretti ha scaricato quintali di frutta, verdure, ortaggi arrivati da Fondi grazie all'iniziativa promossa dal segretario di zona Lino Conti, ma anche olio di oliva, pane, pizza, prodotti da forno, salumi, formaggi, mozzarelle spediti al punto di raccolta di via Fundania, a Rieti, dalle federazioni provinciali della Coldiretti di Roma, Fresinone, Viterbo e Latina. Una parte delle derrate è stata consegnata ad Accumoli da una delegazione guidata dal direttore regionale Aldo Mattia e dal delegato Ivano Capannini. La restante è stata scaricata nel campo della Protezione Civile di Amatrice, dove c'erano il presidente regionale David Granieri e il direttore provinciale Roberto Scano. -tit\_org-

## **Confartigianato manderà elettricisti idraulici, imprese edili e movimento terra**

[Redazione]

Le realtà produttive si mettono a disposizione Confartigianato manderà elettricisti idraulici, imprese edili e movimento terra I RIETI Le imprese reatine si mettono a disposizione di istituzioni e soccorsi nelle zone colpite dal sisma. Attestati di solidarietà e proposte di aiuto sono arrivate, presso la sede di Confartigianato Imprese Rieti, fin dalle prime ore seguenti al grave sisma che ha colpito le zone di Amatrice e Accumoli. Associazioni e piccoli imprenditori del Lazio e di tutta Italia, da Cuneo a Lecce, dall' Aquila a Salerno, fino a Reggio Emilia, Temi, Verona e Prato, solo per fare alcuni esempi, hanno immediatamente offerto al nostro territorio aiuti in termini di risorse e mezzi e di questo non possiamo che essere fieri. "Ancora una volta il mondo dell'artigianato e della piccola impresa ha dimostrato l'umanità, lo spirito di iniziativa e di sacrificio che contraddistingue il tessuto produttivo del nostro Paese", ha commentato il presidente di Confartigianato Imprese Rieti, Franco Lodovici. Dopo le prime ore di dolore e sgomento, l'associazione e gli imprenditori non hanno perso tempo. Diversi associati del settore edile e movimento terra sono già all'opera tra Amatrice e Accumoli. In queste ore è inoltre in atto una raccolta delle manifestazioni di disponibilità da parte di imprese di tutta la provincia di Rieti (e non solo) per assicurare, nelle prossime settimane, aiuto costante nelle zone colpite dal terremoto in termini di attrezzature, mezzi pesanti, materiale e personale qualificato per le prime opere necessarie. In particolare sono richieste imprese edili, movimento terra, elettricisti, idraulici e quanti potranno dare un aiuto mettendo a disposizione la propria professionalità. Le operazioni di aiuto saranno successivamente coordinate da Camera di commercio. Prefettura e Protezione civile. Per manifestare la propria disponibilità è possibile contattare Confartigianato presso la sede di Rieti, tel. 0746 218131 - 491434 o scrivere una email agli indirizzi [clara.odorici@confartigianatorieti.com](mailto:clara.odorici@confartigianatorieti.com) oppure [elisa.depaola@confartigianatorieti.com](mailto:elisa.depaola@confartigianatorieti.com). L'associazione fungerà da raccordo tra imprese e istituzioni. Nei territori di Accumoli e Amatrice si concentrano 438 imprese, per la maggior parte imprese individuali (circa 72%) operanti nel settore agricolo, dell'edilizia e del commercio. -tit\_org-

## L'inferno di due anziani viterbesi salvati dalla bombola d'ossigeno

[M.c.]

La loro casa ad Amatrice non esiste più. "Abbiamo visto i cadaveri dei bambini portati via nelle sacche" L'inferno di due anziani viterbesi salvati dalla bombola d'ossigeno VITERBO Li ha salvati la bombola di ossigeno di lui. Ha impedito che il grosso armadio nella camera da letto gli crollasse addosso. L'armadio a sua volta ha fermato a pochi centimetri dalle loro teste una porzione del soffitto crollato. E' grazie a questa incredibile coincidenza di fattori se Enzo Desideri e Lina Meucci, due coniugi viterbesi di 73 anni, sono scampati al terremoto che ha completamente distrutto la loro casa di Amatrice, paese di origine dell'anziano. La coppia è tornata ieri a Viterbo sana e salva, ma l'esperienza vissuta nella notte tra martedì e mercoledì è di quelle che segnano. Desideri ripercorre quei drammatici momenti. "Siamo stati svegliati da un boato mostruoso. Se ci penso lo sento ancora nelle orecchie. Così come sento il vento caldo e il rumore dei travi di legno che si spaccano. In un secondo ci è crollato il soffitto e il mondo addosso. Ci ha salvato la mia bombola d'ossigeno". Se i coniugi sono vivi è dunque grazie ai problemi respiratori di lui. Della palazzina a due piani nella strada parallela al corso di Amatrice sono rimaste solo le macerie, così come della maggior parte degli edifici del centro. La coppia abitava al primo piano, quello superiore, di proprietà della cugina, era vuoto. La cugina, residente a Roma, dormiva invece nella stanza a fianco. Si è salvata anche lei. Un'altra cugina è invece morta sotto le macerie. "Sia io che mia moglie siamo tutt'ora sotto choc: a ogni minimo rumore sobbalziamo", continua Enzo, che ad Amatrice, come ogni anno, era arrivato i primi di agosto per le vacanze. Sarebbero dovuti tornare a fine mese. se il sisma non avesse interrotto la loro villeggiatura nel più feroce dei modi. A tirarli fuori dall'appartamento distrutto, prima che la macchina dei soccorsi si mettesse ancora in moto, sono stati altri cittadini. Un poliziotto, il figlio, un altro ragazzo e una volontaria. "Non saprò mai come ringraziarli", dice Enzo, che per alcuni minuti è rimasto privo di sensi. "Quando mi sono ripreso è stato un incubo. Avevo difficoltà a respirare, la bocca piena di polvere. In strada ho visto l'inferno racconta piangendo - ho visto i cadaveri dei bambini di amici portati via nelle sacche". Sul posto si è precipitata subito la figlia Chiara, che l'altra notte ha riportato a casa i coniugi. I quali hanno subito ricevuto la visita dell'amico don Emanuele Germani. "Enzo e Lina sono due instancabili collaboratori della parrocchia di Villanova - dice -. E' un miracolo che si siano salvati".

ò.. Sopravvissuti Enzo Desideri e Una Meucci - tit\_org-inferno di due anziani viterbesi salvati dalla bombola d'ossigeno

Valnerina

**Gravi danni a chiese e monasteri Una tensostruttura ospiterà le celebrazioni delle messe**

[Redazione]

Valnerina Oggi una delegazione della Caritas I NORCIA Oggi una delegazione della Caritas regionale dell'Umbria, guidata dall'avvocato Giorgio Pallucco direttore della Caritas di Spoleto-Norcia e della delegazione regionale del medesimo organismo pastorale, sarà a Norcia per organizzare, come annunciato dall'arcivescovo Renato Boccardo, una presenza di vicinanza e aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto. Ieri mattina monsignor Boccardo, approfittando di una riunione pastorale già programmata, ha illustrato ai collaboratori della curia la situazione delle zone della Valnerina colpite dal terremoto ed ha annunciato per domenica alle ore 17 che celebrerà una messa per tutta la popolazione duramente provata. Il personale dell'ufficio tecnico della curia, intanto, sta proseguendo i sopralluoghi nei vari paesi della montagna. Molte chiese della zona pastorale di Morda sono inagibili. Caritas italiana allestirà, in uno spazio di proprietà del Comune appena fuori le mura di Norcia, una tensostruttura che fungerà da centro pastorale (celebrazione delle Messe, incontri con i giovani, catechesi ecc.). Situazione critica anche per le chiese di Frascaro, Nottoria, Castelluccio e di altri piccoli centri. A Norcia sono presenti due monasteri di clausura: qualche piccola crepa dalle Clarisse di Santa Pace ma nulla di preoccupante; seriamente danneggiato, invece, quello delle Benedettine di S. Antonio. Non va meglio a Preci, Cascia e Poggiodomo. Le tre chiese di Agriano, quella parrocchiale di Avendita e quella di Fogliano sono seriamente danneggiate; per precauzione è stata chiusa anche la parrocchiale di S. Maria della Visitazione a Cascia, dove sono caduti dei calcinacci e sono apparse delle crepe sui muri; chiuse al culto le chiese di Mucdafora e Roccatamburo nel comune di Poggiodomo, anch'esse seriamente lesionate; anche nella splendida abbazia di S. Eutizio in Val Castoriana, inagibile, si contano i danni, così come in molte chiese della vallata. Non presentano problemi i due Santuari di Santa Rita, quello di Cascia e quello di Roccaporena. -tit\_org-

Umbria

**Lavorano ininterrottamente e a pieno ritmo Sono le donne e gli uomini della Protezione civile***[Maria Tripepi]*

Umbria Nel Centro regionale di Foligno c'è il cervello della macchina dei soccorsi che si è messa subito in moto. Lavorano ininterrottamente e a pieno ritmo. Sono le donne e gli uomini della Protezione civile. A Foligno sono 50 tra impiegati e funzionari e 89 volontari per far fronte all'emergenza che sta interessando l'Umbria nel sisma che ha colpito il Centro Italia. Questi i numeri del Centro funzionale di protezione civile che lavora ininterrottamente per dare innanzitutto supporto alle popolazioni di quella parte di Valnerina in cui si sono verificati i maggiori danni. L'area di riferimento è com'è ormai noto - quella cui si trovano i Comuni più colpiti, e cioè Norcia, Cascia, Monteleone e Preci, dove sono stati allestiti tre campi dotati di tende e cucine per accogliere quei cittadini che non hanno potuto far ritorno nelle loro abitazioni. A questi, si aggiungono poi i ricoveri coperti, ossia palestre e centri polifunzionali. In tutto settanta tende per 866 posti letto, numero maggiore rispetto a quelli effettivamente utilizzati, che si attestano sui 600. Nel complesso, però, le persone per così dire sfollate si aggirano sul migliaio. A snocciolare dati e numeri l'architetto Filippo Battoni del Servizio beni culturali in emergenza della protezione civile regionale. Tomando alle forze in campo, 4 le unità della prociv che a rotazione presidiano la Valnerina, affiancate da 35 volontari a Norcia, 12 a Cascia, 15 a Scheggino e 37 a Preci. Uomini e donne provenienti da tutta l'Umbria e il cui compito, dopo l'allestimento, è quello della gestione dei campi. "In questa fase - spiega Battoni - si stanno occupando dell'assistenza alla popolazione. I volontari sono una presenza e un aiuto psicologico importante per le persone che subiscono questi traumi - prosegue - ma sono fondamentali anche per il funzionamento del sistema di protezione civile. Sono il nostro braccio armato". Guardando ai mezzi, invece, risulta impiegata l'intera colonna mobile della protezione civile, la segreteria, un camion da trasporto con rimorchio e due cucine. Intanto, nella giornata di oggi dovrebbero prendere il via i sopralluoghi con i vigili del fuoco sugli edifici cosiddetti strategici. Dopodiché toccherà alle abitazioni ed infine ai culturali. Maria Tripepi - tit\_org-

## Intervista a Fabrizio Curcio - In Umbria ricostruzione efficace, catastrofe evitata

[Alfredo Doni]

La governatrice, Catiuscia Marini, ieri era a Norcia dove è arrivato Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento di Protezione Civile. In Umbria ricostruzione efficace, catastrofe evitata di Alfredo Doni NORCIA - Basta prendere una qualsiasi carta geografica per rendersi conto di quanto vicina sia Norcia ad Arquata del Tronto. Pochi, pochissimi chilometri in linea d'aria. Solo che lì, nel piccolo paesino delle Marche, ora c'è un cumulo di macerie che ha seppellito tante vite umane, mentre da quest'altra parte dell'Appennino le case hanno retto l'urto violento provocato dal sisma. 1 danno ci sono, si fa la conta anche in Valnerina, ma è ben poco rispetto all'apocalisse che si sono trovati di fronte i soccorritori arrivati ad Arquata e negli altri paesi marchigiani e dell'alto Lazio. Ieri pomeriggio la governatrice dell'Umbria, Catiuscia Marini, era a Norcia ad attendere l'arrivo di Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento di protezione civile. "Stiamo gestendo l'emergenza qui in Valnerina dice la presidente - ma il mio primo pensiero è rivolto alle famiglie di chi ha perso la vita nei paesi delle Marche e del Lazio, ai sindaci dei Comuni martoriati dal terremoto, a loro va la mia comprensione e il cordoglio per quanto accaduto, un sentimento di forte vicinanza che esprimo anche a nome di tutti i cittadini dell'Umbria". E' presto per fare una stima dei danni, ma qual è la situazione in Valnerina? "Siamo nella prima fase, quella dell'emergenza e dell'assistenza; ci sono alcune zone con maggiori criticità e mi riferisco in particolare a Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto e Preci dove abbiamo edifici lesionati ma che comunque non hanno collassato nonostante la violenza delle scosse". Una tragedia che ha sfiorato l'Umbria e che è stata evitata grazie alle ricostruzioni seguite ai terremoti del 1979 e del 1997. "Certo, ma non solo: la nostra regione, alla luce di quelle esperienze, ha adottato una normativa in materia sismica che ha imposto regole molto precise e rigide nel settore dell'edilizia; una legge, la prima in Italia in questo ambito, che riguarda sia le nuove costruzioni che le ristrutturazioni: alla base c'è un dato di fatto oggettivo, quello di vivere in una terra ad alto rischio sismico, i risultati li vediamo adesso, ci sono lesioni ma le strutture portanti hanno retto il colpo evitando conseguenze ben peggiori". Il modello Umbria, dopo il sisma del '97, si è dimostrato efficace. "Senza dubbio, e vorrei ricordare che al tempo venne introdotta anche una novità molto importante, quella della ricostruzione integrata, i cosiddetti Pir. Zone messe in sicurezza non tenendo solo in considerazione il singolo edificio lesionato o crollato, ma l'intera area in cui si trovava. Fu una lungimiranza che a distanza di anni ha evitato altre tragedie. Il rischio zero non esiste, questo intendo chiarirlo, ma renderlo minimo è senz'altro possibile". Presidente, in queste ore stiamo assistendo ad una commovente gara di solidarietà. "E' vero, ma il mio messaggio preciso è quello di indirizzare ogni tipo di aiuto a chi adesso sta vivendo momenti di difficoltà ben peggiori rispetto all'Umbria". Come ha risposto la macchina dell'emergenza? "Molto bene, il protocollo integrato sottoscritto da Regione e prefettura si sta dimostrando efficace, così come il sistema di Protezione civile che nell'immediato ha pienamente fatto fronte alle esigenze primarie della popolazione in totale autonomia rispetto al Dipartimento nazionale". Una grossa mano arriva anche dai volontari. "Ce ne sono più di 3500 che formano una rete gestita dalla Protezione civile: è un volontariato organizzato che sa cosa fare e che si muove in perfetta armonia. Li voglio ringraziare per la generosità che dimostrano". Renzi è stato nel Lazio e nelle Marche, verrà anche qui? "Con il premier siamo in costante contatto, ci siamo sentiti diverse volte in queste ore. Ieri (mercoledì, ndr) mi ha telefonato anche il presidente della Repubblica testimoniando la propria vicinanza. In casi del genere è importante avere accanto le massime cariche dello Stato". In Valnerina ci sono le tende piazzate dalla ProCiv e c'è chi teme che sia una sistemazione a lungo termine. "Non è così, le tende sono la prima risposta a chi ha paura e che non può o non vuole rientrare nella propria casa; sarà una fase molto breve, dopo di che passeremo a quella dell'autonoma sistemazione". -tit\_org-

## Spoletto, verifiche al ponte delle Torri: intanto il comune lo chiude

[Redazione]

Da manina I Cric di Norcia si t.rasjorma il Corn (Centro operativo misto). Chi deve recuperare i propri beni nelle ñ&ñ inagibili sarà dai vigili del fu Spoletto, verifiche al ponte delle Torri: intanto il comune lo chine NORCIA "Notte relativamente tranquilla a Norcia ma resta la preoccupazione per lo sciame sismico". E' quanto riferisce una nota del Comune di Norcia dove si precisa che, il Coc (Centro operativo comunale) diventerà da questa mattina Corn, Centro operativo misto di protezione civile per garantire processi decisionali collaborativi tra le varie funzioni (sanità, sociale, volontariato, telecomunicazioni...) ancora più immediati e rispondenti alle esigenze manifestate". In questo modo sarà possibile ridefinire le "zone rosse", le zone più colpite dal sisma che saranno presidiate di giorno e notte per impedire l'accesso nelle aree considerate pericolose per la pubblica incolumità in alcune vie del capoluogo, a Castelluccio e San Pellegrino, le due frazioni più colpite dal sisma. A questo proposito il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, per evitare inutili pericoli, invita tutti i cittadini che devono recuperare nelle abitazioni le- Sopralluoghi per valutare i danni provocati dal terremoto: particolare attenzione alle scuole e agli edifici pubblici oltre che alle abitazioni sionate enetti personali ed elementi di prima necessità "a segnalare questa esigenza al Centro operativo comunale perché saranno accompagnati dai vigili del fuoco e potranno effettuare questa operazione in piena sicurezza. La situazione è molto complessa: a Norcia, per fortuna, non ci sono vittime ma ci sono crolli, danni gravi agli immobili, ai beni culturali come la basilica di San Benedetto, la cattedrale di Santa Maria, la chiesa della Madonna Addolorata, le chiese di San Pellegrino, Castellucdo e Frascaro. In ogni caso è a tutti evidente - sottolinea il sindaco - che se non si piangono vittime questo è dovuto alla ricostruzione post-sismadel 1979edel 1997 che ha fatto sì che le case non siano crollate sulla testa delle persone ma abbiano permesso loro di mettersi in salvo. Sono gli esperti a dire che non è il terremoto ad uccidere, ma il crollo dei fabbricati. Insomma, la ricostruzione effettuata a Norcia e in Valnerina dopo il terre moto del 1979 e quello che colpì l'Umbria e le Marche nel 1997 è una lezione da prendere in considerazione nella ennesima ricostruzione che questo territorio dovrà affrontare". Spoletto Il Comune ha deciso di chiudere temporaneamente il Ponte delle Torri. La chiusura del monumento si rende necessaria - si legge nell'ordinanza - per realizzare le opportune verifiche in seguito all'evento sismico in atto. Il Ponte delle Torri è stato oggetto, negli anni 2006-2008, della parziale messa in sicurezza di un'arcata e di vari analisi per valutarne la vulnerabilità sismica. Intanto proseguono i sopralluoghi da parte della Protezione civile e dei tecnia del Comune per verificare i danni causati dal terremoto ad edifici scolastici, edifici di interesse culturale aperti al pubblico e abitazioni private. I cittadini che intendono richiedere sopralluoghi per verificare l'agibilità dei loro immobili possono chiamare il numero 0743 222450. San Pellegrino Il campanile crollato nella frazione di Norcia, uno dei paesi più segnati dal terremoto che ha devastato alcuni centri delle Marche e dell'alto Lazio -tit\_org-

## Lo sciame sismico non si è esaurito "Incubo senza fine"

[Leonardo Ranalli]

Primo Piano Panico alle 14.36 di ieri per una scossa di 4.7 gradi con molti crolli. Si è temuto che fosse stato travolto qualche soccorritore: falso allarme. di Leonardo Ranalli AMATRICE - Nel luogo della tragedia e della paura tornano i brividi e non solo per il freddo di queste due prime notti, o per la paura di quanto accaduto, ma per il dramma che accresce di ora in ora. La terra ha continuato a tremare e nelle ultime 48 ore sono state registrate oltre 500 scosse, 240 delle quali nella notte tra mercoledì e ieri, fino a quando il cuore di chi si trovava nella zona si è fermato per due volte: alle 4 e 33 della mattina con una scossa di magnitudo 4.3 e poi, sempre ieri, alle 14 e 33 con una scossa di stessa intensità. La percezione della "botta" del pomeriggio è stata particolarmente forte e il clima generale è precipitato in un contesto di isteria collettiva, più che motivata, e di nuovi crolli. Con il personale specializzato impiegato negli scavi e nei recuperi e i volontari a correre da una parte all'altra è arrivata all'improvviso una scossa tremenda che è stata percepita con enorme violenza anche dalle strade piene. Di qui a poco lacrime, urla e nuovi crolli con polveroni intensi che si sono alzati da varie parti dell'abitato e che hanno generato una situazione di grande difficoltà. Di sfondo una colonna sonora amara e roboante con vetri rotti e sassi rotolanti. "Non è possibile che continui in questo modo e con questa forza", hanno ripetuto alcuni, "e basta, non ce la facciamo più", è stato il grido di altri. "Non capiamo cosa gli amatriciani abbiano fatto per meritarsi questo - urla una ragazza - perché così non si riesce ad andare avanti, viviamo nel terrore". Il tutto mentre il personale specializzato si è riversato nelle strade correndo a destra e sinistra per capire dove fosse peggiorata la situazione perché la sensazione che dopo quella scossa fosse accaduto qualcosa di nuovo era certa. E così puntualmente è stato anche se alla fine, almeno questo, non sembrano esserci stati nuovi morti o feriti. La paura è stata comunque molta e molte sono state le scene che prendono al cuore e che farebbero venire voglia di gridare anche se il nemico non ha un volto. Ragazze che piangono sulle spalle di un amico o di un parente, genitori e figli abbracciati che guardano nuove macerie cadere sulle altre già stratificate. Uno strazio umano senza limiti. Ma poi serve ripartire in fretta e, trovata la calma, bisogna lasciare da parte, almeno apparentemente, quella voglia chesarebbe di lasciar perdere tutto. Dopo poco il nuovo terremoto e le prime paure, alle quali sono seguiti controlli statici degli edifici adibiti a magazzini e ricoveri, i chiarimenti sulla situazione e le smentite di nuovi drammi: "Nessuna persona, tanto meno volontari della protezione civile - hanno fatto sapere dal dipartimento centrale - è rimasta coinvolta nel crollo di un edificio di Amatrice già in parte danneggiato dal terremoto. U crollo è avvenuto dopo una nuova scossa di magnitudo 4.3 registrata poco dopo le 14. Inizialmente si era parlato del coinvolgimento di diverse persone, tra cui appunto volontari che erano al lavoro in un edificio che è stato adibito a ricovero di generi alimentari e altro materiale di primo soccorso alle popolazioni". Un cessato allarme che ha dato solo tranquillità apparente perché la tensione è fitta e forte considerando anche che trova conferma nei fenomeni sismici che non lasciano in pace il luogo della tragedia con uno sciame particolarmente intenso. un andamento che rispecchia questo tipo di sismicità e non possiamo dire quanto proseguirà - ha detto il sismologo Andrea Tertulliani dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) -. Non esiste una normalità in eventi di questo tipo, ma possiamo dire - ha aggiunto - che al momento l'andamento delle repliche rientra in un comportamento consueto, comprese le anche le 2 scosse più forti registrate a partire dalla mezzanotte. Adesso - ha concluso il sismologo - stiamo dispiegando squadre sul territorio, con l'installazione di stazioni mobili intorno all'area colpita". Intanto ieri è arrivata la seconda notte per gli sfollati e per i soccorritori che hanno dato anima e corpo al proprio lavoro nella possibilità di estrarre ancora qualche superstite in un clima che però, ora dopo ora, e scossa dopo scossa, sembra però lasciare sempre più spazio al dramma generale. Con il tempo che passa e le speranze che si affievoliscono rimane il pensiero del cosa succederà e se a questo si somma il panico generale il risultato è facile da trovare. La terra continua a tremare e i cuori tremano ancora di più con l'angoscia che sembra pronta a diventare



protagonista assoluta di questo panorama desolante che offre Amatrice dove è pericoloso anche camminare per strada considerando il rischio dei crolli dovuti da nuovi spostamenti della terra. Ma c'è ancora tempo utile e prima di mettersi lucidamente seduti e capire da dove ripartire bisogna finire un lavoro importante per il quale serve l'aiuto di tutti. 4 L'esperto: "L'andamento delle repliche rientra nella norma". Installate stazioni mobili di rilevamento nell'area colpita Durante le operazioni di rimozione delle macerie, ieri pomeriggio, una nuova, forte scossa ha creato Il panico Foto Emiliano Grillotti -tit\_org- Lo sciame sismico non si è esaurito Incubo senza fine

**Primo Piano Incerto il numero degli ospiti al momento del sisma I vigili del fuoco rassicurano: "Molti sono fuggiti"**  
**"Nessuna strage all'Hotel Roma" si scava ancora**

[Redazione]

Primo Piano Incerto il numero degli ospiti al momento del sisma I vigili del fuoco rassicurano: "Molti sono fuggiti"

"Nessuna strage all'Hotel Roma" scava ancora I AMATRICE Diventerà in ogni caso un simbolo del violentissimo terremoto che martedì notte ha devastato il Centro Italia, così come la casa dello studente lo fu per l'altrettanto devastante sisma dell'Aquila. Parliamo dell'Hotel Roma di Amatrice, dove ormai dall'alba di mercoledì si scava ininterrottamente per trovare le persone sepolte sotto i detriti, vive o, a questo punto, molto più probabilmente morte. La parola fine alla ridda di voci sulla temuta ecatombe nascosta sotto le macerie è arrivata ieri in serata. Niente strage, per fortuna: i morti non sono 70 come aveva erroneamente affermato il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ma solo sei. Lo hanno confermato i vigili del fuoco: il margine di errore, hanno spiegato, può semmai aumentare di qualche unità per via della confusione delle festività, ma non sono 70, né 30, come era stato ipotizzato in ultima analisi. Perché, e lo aveva rivelato già nella mattinata di ieri il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, gli ospiti sono riusciti a sfuggire miracolosamente prima del crollo definitivo. In attesa di una ricostruzione ufficiale, se mai avverrà, è andata così: c'erano effettivamente una trentina di persone tra villeggianti e personale nello storico hotel considerato il tempio degli spaghetti all'amatriciana. Ma la struttura, prima di crollare sotto i ripetuti, terribili colpi del sisma, ha dato il tempo evidentemente alla maggior parte degli ospiti di sfuggire alla morte. E le conferme vengono anche da una testimonianza, come dire, involontaria: un dipendente di un supermercato ha raccontato all'Ansa come una donna romana ieri mattina gli avesse chiesto dei cibi per i figli celiaci, visto che quelli che aveva con sé li aveva perduti nel crollo dell'albergo, dal quale era fuggita tutta la famiglia. Il funzionario dei vigili del fuoco Carlo Cardinali ha poi spiegato che le squadre di soccorso Usar hanno individuato in queste ore quattro corpi, in attesa di essere recuperati; inoltre, sono stati ritrovati tra le macerie anche i documenti di due giovani proprietari di un furgone ospiti dell'hotel. E se ci sono i documenti, si ipotizza, devono essere anche i proprietari e bisogna trovarli. Potrebbero essere ritrovate salme non previste dai calcoli ufficiali, ma i vigili del fuoco non hanno al momento nessuna altra richiesta di ricerca per persone mancanti all'appello, che fossero all'interno dell'albergo. Mercoledì, come detto, si era parlato invece di circa 70 persone, un numero da far tremare le vene e i polsi, che però il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, aveva successivamente ridimensionato. "Pensiamo vi fossero 32 persone, ma resta una tragedia immensa", ha detto il primo cittadino. Il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curdo, mercoledì sera, in diretta allo speciale di Porta a Porta su Raiuno, aveva fatto il punto della situazione proprio sulle operazioni di recupero sotto quel che resta dell'albergo. "Stanno lavorando 25 unità - ha detto Curcio -. Abbiamo notizia della presenza nella struttura di una trentina di persone. Due sono state estratte vive, due decedute. Qualcuno è riuscito a mettersi in salvo, ma non abbiamo riferimenti precisi. Abbiamo notizie di altre persone sotto le macerie". L'albergo, come ogni estate di questo periodo, si era riempito in vista dell'inizio della sagra dell'amatriciana, che avrebbe dovuto svolgersi questo fine settimana. Del piatto tipico di Amatrice l'Hotel Roma, il più noto del paese, era infatti il simbolo. Una tappa obbligata per tutti gli amanti del celeberrimo sugo. Una parte dell'edificio si è praticamente sgretolata, mentre l'altra si è pericolosamente inclinata. Si temono nuovi crolli, anche a causa delle scosse, l'ultima ieri alle 14.36 è stata di magnitudo 4.3 ed è stata sentita fino a Roma. L'albergo si trova all'interno della "zona rossa", nella via parallela a Corso Umberto, che ora praticamente non esiste più. L'area è off limits, accessibile solo ai soccorritori. L'hotel e il ristorante Roma, una quarantina di stanze in totale, per Amatrice erano, come detto, un'autentica istituzione. L'inaugurazione risale alla fine del diciannovesimo secolo. Al 1897 per l'esattezza. Dapprima solo come ristorante, guidato da Antonio Bucci e Maria Gianni, nell'ultimo mezzo secolo il Roma si era trasformato anche in albergo, sempre a gestione familiare. Attraverso le vetrate interne, così come dalle camere, gli ospiti potevano ammirare lo splendido panorama della valle, dei monti della Laga e dei

monti Sibillini. Proprio le camere con vista sui monti della Laga sono state le prime a crollare. Lo chef dell'Hotel Roma in passato aveva cucinato per papa Giovanni Paolo II. In quell'occasione, nel menu, oltre alle tradizionali gricia e amatriciana, alla carne alla brace e ai salumi, fu introdotto il "risotto papale", a base di formaggio dei pastori dei monti della Laga. Ma i clienti vip del Roma erano innumerevoli, a cominciare dal presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, e le loro foto campeggiavano tutte nelle sale del ristorante. I tecnici dell'Ingv, l'istituto nazionale di vulcanologia e geofisica, hanno effettuato i rilievi per verificare la stabilità del terreno franato. Il proprietario, Alfonso Bucci, al momento della scossa, così come nella giornata precedente, non era sul posto: "C era mio cugino Alessio che è stato estratto dalle macerie e ora è ricoverato in ospedale - ha dichiarato Bucci -. Fortunatamente è ancora vivo come il resto della mia famiglia che aiuta nella gestione un po' casalinga del locale: mia madre, mio zio, mia zia. Ci ho parlato stamattina ma è molto provato". Il telefono di Alessio, contattato dal Corriere, ieri squillava a vuoto. Impossibile quindi avere il numero esatto degli ospiti al momento del sisma. Qualcuno aveva detto che, quando i soccorritori avranno finito di scavare e di tirare fuori cadaveri, l'hotel Roma sarebbe diventato la tomba più grande del mondo, anche in considerazione del fatto che le speranze di trovare qualcuno in vita sotto le macerie diminuiscono con il passare delle ore. Un'ipotesi che fortunatamente, come assicurato in serata dai vigili del fuoco, si è rivelata poi infondata. Di sicuro c'è solo che ITO anni di storia, alle 3.36 di mercoledì, sono venuti giù come un castello di carte. Centro Italia ferito al cuore -tit\_org- Nessuna strage all Hotel Roma si scava ancora

Vallerano

**In tre giorni raccolte sessantadue donazioni di sangue e plasma***[Nicola Piermartini]*

Vallerano Mobilitazione dell'Avis locale ha in tre giorni raccolte sessantadue donazioni di sangue e plasma > VALLERANO Unanime in paese il cordoglio per le vittime e per le popolazioni martorate dal terremoto, che martedì scorso ha devastato Amatrice, Accumoli ed altre località del Reatino e delle regioni limitrofe. Il popolo italiano ha un cuore immenso: non esistono aggettivi idonei a connotare l'abnegazione dei volontari, dei vigili del fuoco, delle associazioni umanitarie, delle Forze dell'ordine. E dei donatori di sangue. L'altruismo e la sollecitudine dei donatori: commoventi. Negli occhi i corridoi affollati di vari ospedali: cittadini impazienti di donare il proprio sangue per "donare" la vita a persone sconosciute. E il miracolo umano, che le associazioni di donatori compiono ogni giorno. Sabato, domenica e lunedì scorsi, la sezione Avis "Forliti" ha effettuato 62 donazioni. Non è casuale sottolineare il legame ideale con la corsa virtuosa alla donazione nelle terre disastrose. Dopo l'evento sismico è stato rilanciato l'invito soprattutto ai giovani per soccorrere i feriti del Reatino strati dal terremoto. Il sangue donato è impiegato per affrontare emergenze di vario tipo. Oltre che per ribadire l'ammirazione per la solidarietà sollecitata dai cittadini delle zone terremotate, l'occasione è propizia per rivolgere, a giovani e non, l'invito a rispondere all'appello disinteressato e di valore sociale altissimo dell'Avis. Ogni giorno tante vite dipendono da disponibilità di sangue immediata. 4 Nicola Piermartini Una delle passate edizioni della festa Avis -tit\_org-

Orte

**Volontari subito in prima linea ad Amatrice***[Sergio Nasetti]*

Orte Colonne mobili Protezione civile e della Cri partite per i luoghi del sisma ORTE A seguito del drammatico terremoto che ha colpito il centro Italia anche Orte si è mobilitata con i propri mezzi con il gruppo comunale di Protezione civile locale e dei VdS della Croce Rossa Italiana. Alcuni volontari sono partiti alla volta di Amatrice e Sant'Angelo di Amatrice poche ore dopo la scossa principale di mercoledì notte per le prime emergenze con i mezzi comunali di Pro-civ per portare a destinazione beni di prima necessità e una fornitura di 150 coperte da distribuire nei vari campi dove sono state allestite le tendopoli. Intanto, per chi non volesse rimanere inerme di fronte ad una tale catastrofe può effettuare delle donazioni presso vari punti della città dove è stata attivata una raccolta di generi di prima necessità attraverso le varie associazioni del territorio. Serve veramente di tutto. Ci si può rivolgere dunque all'Avis tei. 0761401121. La Cri in via del Campo sportivo tei. 0761403335. L'Unitalsi e la Caritas diocesana in via Roscio tei. 0761403180. Anche il locale Partito Democratico, profondamente addolorato per le vittime del sisma, nell'esprimere vicinanza a tutte le famiglie colpite dai danni del terremoto, nell'ambito della campagna del Pd regionale e provinciale, ha deciso di attivare un punto di raccolta generi di prima necessità presso i locali del Circolo Pd in corso Garibaldi ad Orte Scalo. Il punto di raccolta che è già attivo da giovedì, sarà aperto anche oggi venerdì 26 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. E' possibile contribuire con: acqua, torce, pile, coperte, felpe, maglioni, latte in polvere, pannolini, omogeneizzati, carta igienica. Più in generale con materiale che non scade e che non deperisce. Il sindaco Angelo Un'immagine della devastazione provocata dal terremoto nella celebre cittadina reatina Giuliani, in costante contatto con le autorità provinciali fin dai primi minuti successivi alla tremenda scossa sismica, continua a seguire l'evolversi della situazione monitorando l'eventuale invio di ulteriori soccorsi e di aiuti attraverso la Protezione Civile, aderendo, in modo organizzato, alla macchina di solidarietà. Giuliani invita poi la popolazione a seguire le indicazioni fornite dalle autorità, senza prendere iniziative autonome. 4 Sergio Nasetti -tit\_org-

## **La notte coi volontari Quel piccolo piumino stretto tra le mani = Notte e giorno a scavare con i cani Troppi bimbi, non ne posso più**

*I soccorritori toscani ad Amatrice. Tra le macerie una donna stringe al petto il piumino della figlia*

[Giulio Gori]

IL RACCONTO La notte coi volontari Quel piccolo piumino stretto tra le mani di Giulio Gori AMATRICE (RIETI) Troviamo troppi bambini. Non ne posso più, dice un vigile del fuoco livornese. È uno dei tanti toscani soprattutto volontari al lavoro tra le macerie. Notte e giorno a scavare con i can Troppi bimbi, non ne posso più> I soccorritori toscani ad Amatrice. Tra le macerie una donna stringe al petto il piumino della fig] AMATRICE (RIETI) Un piumino bianco, piccolo, di una taglia da bambino, che tiene stretto al petto quasi che qualcuno glielo voglia strappare. Lo ha appena trovato davanti alla casa in cui sono morti i suoi figli: è l'unica cosa che una mamma ha potuto tirar fuori dalle macerie. Non ne posso più, mi si stringe la gola sbotta un vigile del fuoco livornese Bambini, troviamo bambini dappertutto. Amatrice era piena di nipoti in vacanza a casa dei nonni. Amatrice è una distesa di macerie, di montagne di sabbia e ghiaia che si appoggiano a una parete rimasta su per caso, magari con un quadro ancora appeso mentre il soggiorno non esiste più. Fatemi passare! grida un camionista al fuoristrada dell'unità cinofila della Misericordia di Firenze siamo carichi di salme. Le strade di Amatrice sono nel caos, agli incroci i mezzi di soccorso litigano. La squadra fiorentina guidata da Emanuele Galioto è costretta di continuo a spostare i mezzi parcheggiati. Siamo davanti alla zona rossa, illuminate dai gruppi elettrogeni ci sono decine di specialisti cinofili in attesa delle mansioni: Mai visti così tanti cani, neppure a L'Aquila, dice Emanuele, che nel 2009 fu vo lontario in Abruzzo. Oggi, al suo fianco ci sono Alessio Borchì, Massimo Saccenti e Nicola Ferretti, accompagnati da Lucky e Aria. Il bravo volontario è chi accetta di fare il proprio compito senza strafare spiega ancora Emanuele Chi vuoi fare l'eroe e non ascolta gli ordini fa un danno a tutti. Non si entra in zona rossa senza che il compito sia stato assegnato. E appena finito il lavoro si torna fuori. Dentro la zona rossa gli alpini rompono le pietre con i picconi, i vigili del fuoco sono molti tra loro i toscani le rimuovono con le ruspe. Quando un'area sembra sicura arrivano i cani. Devono fiutare tra le pietre, sono allenati a individuare l'odore delle persone vive. Il conduttore alza la mano, chiama, fischia; così fa Emanuele, che ha 13 anni di esperienza. Dietro di lui tutti aspettano col flato sospeso sperando di sentire abbaiare. Sarebbe il segno che qualcosa sotto c'è e che bisogna scavare. Ma i cani tacciono. Va bene così, dicono i quattro ragazzi di Firenze in tuta rossa: Compito del cane è anche fare "bonifica", escludere le zone dove non vai la pena di scavare subito. Ma a Amatrice la bonifica ormai si fa su tutti i monti di macerie: Ormai vivo non ne troviamo più neanche uno, esclama al team fiorentino un vigile del fuoco dalla cima di una casa sbriciolata in sabbia: C'è troppa polvere. La polvere che non fa respirare chi resta sotto e che fiacca i cani, li asseta. I vigili del fuoco chiamano via radio; l'unità cinofila della Croce Rossa scatta di nuovo. Ma in una delle missioni, una montagna di macerie ostruisce la strada e costringe i 4, accompagnati da Aria, a iniziare una gimkana camminando su e giù, a cavallo dei secondi piani dei palazzi. Di notte, corso Umberto sembra una trincea scavata a quattro metri di profondità. I quattro della Misericordia di Firenze si fanno luce con i fari in testa. Emanuele guida i suoi cani sulle macerie, Alessio, Massimo e Nicola controllano che non ci siano rischi e a supervisionare tutto o c'è il vigile del fuoco livornese Massimo Bacci: poche parole, chiare, mai la voce alta. Sono i pompieri a decidere che a metà nottata è meglio smettere con i cani, per mettere in sicurezza la zona. Ma la notte dura poco: alle 5.17 una scossa di magnitudo 4.5 sveglia i campeggi e la palestra dove dormono vo- lontari e sfollati. E l'alba arriva a svelare uno scenario ancora più devastato: la chiesa di Sant'Agostino distrutta, l'hotel Roma dove do

rmivano decine di ospiti, una strage deformato, quasi sciolto, mentre il municipio è diviso in due. La trincea di corso Umberto, almeno, è finalmente larga. Il nucleo cinofilo fiorentino ora può inanellare un servizio dietro l'altro. Mentre passano sotto una casa distrutta, una donna scoppia in lacrime, dall'alto hanno appena smesso di scavare: Mandateci

una coperta. Nelle ricerche, Lucky e Aria continuano a non dare segni, nessuno di loro abbaia. Se la situazione è questa, si torna a casa presto, mastica amaro Massimo. È peggio che all'Aquila gli fa eco il caposquadra Lì ci furono più morti perché era una città, ma crollò un palazzo ogni tre, quattro, cinque, rimasti in piedi; qui è il contrario, è un miracolo se non sono venuti giù tutti. E quelli che sono ancora in piedi non ci resteranno per molto. A Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto la conta dei morti non si ferma. Piccole realtà, solo quattromila residenti tra i tre Comuni, ma un universo che d'estate si popola di vacanzieri e arriva a toccare le 40 mila presenze. Chi non è di qui e si è salvato, se n'è andato il prima possibile. Così, la palestra gestita da tanti toscani dell'Ordine di Malta, che hanno pensato all'approvvigionamento di cibo, brande e medicine e la tendopoli gestita dalla toscana Anpas non vivono un'invasione, non ci sono le masse da assistere. Mentre a Musicchio e Cornillo la Regione Toscana sta allestendo due campi. È facile capire perché dice un volontario pisano A Amatrice ci vivevano in pochi e ora non ci vive più nessuno. Ma alle 3 e 36 del pomeriggio un altro botto forte, muri e case pericolanti vengono giù, in cielo si alza una nube gialla, con Amatrice che per una frana resta isolata per qualche ora. Durante la scossa, un volontario impegnato sulle macerie resta (sembra lievemente) ferito. La tensione cresce. Le operazioni di ricerca si fermano per tre ore. Quando le ruspe tornano a muoversi, i vigili del fuoco avvertono i quattro fiorentini della Misericordia: vostro compito è finito, potete tornare a casa. Giulio Gori Lucky e Aria abbaiano se c'è qualcuno vivo, ma ho poche speranze: è peggio dell'Aquila. In aiuto Corriere della Sera e Tgla7 promuovono una raccolta fondi per la ricostruzione post terremoto. Per effettuare i versamenti l'Iban dall'Italia è IT17E033 59016001 00000145 551 UN AIUTO SUBITO, VWmSBE ÄÄÛÄ SESA " " ÈÇ-7 Regione ed Anci hanno attivato un conto corrente, aperto anche ai contributi dei cittadini. La Regione vi ha già versato 1 milione: il conto corrente 8888.32 aperto all'agenzia 17 di MPS Firenze, ha Iban IT 4301030 02818 00000088883 2 -tit\_org- La notte coi volontari Quel piccolo piumino stretto tra le mani - Notte e giorno a scavare con i cani Troppi bimbi, non ne posso più

## Sangue, vestiti, pasta Sommersi dagli aiuti: Stop, siete troppi = Sommersi dalla solidarietà. Siete troppi

*Affluenza record nei tanti centri raccolta. Negli ospedali boom di donatori di sangue e liste d'attesa*

[Redazione]

LASOLIDABIETA Sangue, vestiti, pasta Sommersi dagli aiuti: Stop, siete troppi di Carmela Adinolfi Una catena di solidarietà, alimentata dal passaparola in Rete, quella che si è mobilitata ieri a Firenze. In tanti hanno donato vestiti, scarpe e generi di prima necessità. da pagina 2 a pagina 4 Sommersi dalla solidarietà. Siete troppi) Affluenza record nei tanti centri raccolta. Negli ospedali boom di donatori di sangue e liste d'attesa di Carmela Adinolfi Barbara è arrivata poco dopo le io allo stadio Padovani di Firenze per portare un po' di vestiti e una valigia. Lavora al caffè Paszkowski come cassiera ma ieri era libera: ha deciso di restare a dare una mano perché c'è tanto da fare nel punto di raccolta allestito dalle associazioni fiorentine di rugby (I medicei, Firenze Rugby 1931 e i Ribolliti) per raccogliere generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia. Da più di tre ore sono quasi le 13 seleziona, piega e mette in scatola magliette e vestiti da donna. Poco più in là Francesco, educatore in una scuola, invece sistema le scarpe. Nel frattempo la coda all'ingresso si allunga: sono già 1.500 i fiorentini che dal primo mattino hanno portato vestiti, coperte, pacchi di pasta e omogeneizzati. Talmente tanti che alle 17 la raccolta verrà sospesa. Al campo di viale Paoli è una processione continua: All'Esselunga in via De Amicis le scorte di acqua e pannolini erano quasi esaurite, raccontano Lorenzo e Vanessa che hanno appena lasciato detersivi e scatolame. Intanto la catasta d'acqua all'ingresso cresce sempre di più: un commerciante ne ha scaricato un intero furgone. Poco prima un saponificio di Scandicci ha lasciato 48 scatole di saponette. All'interno i ragazzi del rugby lavorano senza sosta: c'è Giulio, 26 anni, che prepara i pacchi e Matteo, 12 anni di riccioli rossi, che cerca una scatola per sistemare gli spazzolini: Non ne abbiamo più, gli risponde un altro Matteo. Si sono conosciuti poco prima ma lavorano insieme: giovani e anziani, donne e uomini. Sono i fiorentini corsi sotto il tendone verde del Padovani dopo aver visto l'appello lanciato su Facebook. Una catena di solidarietà, alimentata dai social network, che ieri si è trasformata in un fiume di donazioni. Una piena inarrestabile, che ha spinto la Protezione Civile e il presidente della Regione, Enrico Rossi, a dare un momentaneo stop. Una locomotiva solidale composta da tanti piccoli gesti: come quello di Andrea Di Salvo, il benziendolo di piazza Alberti che ieri ha trasformato il suo distributore in un centro di raccolta: Ho scritto solo un post su Facebook, non mi aspettavo questa risposta, dice mentre aiuta una signora a sistemare le casse di latte nello stanzino messo a disposizione dal Quartiere due: oggi, tramite la Fondazione Bacciotti, arriveranno 4 mila confezioni, tra acqua e biscotti, dono di una ditta di proprietari cinesi. E cinesi sono anche gli imprenditori che oggi all'Osmannoro faranno una loro raccolta che poi partirà per i paesi colpiti. Ma non ci si ingolfano solo al Padovani, simile l'appello dagli ospedali, dove c'è stata una raccolta eccezionale di sangue: 1815 donatori in due giorni. Vedere tutta questa generosità ci ha rigenerati, spiega Isio Masini direttore di immunoematologia dell'Asl Centro, dove la lista dei donatori è così lunga che un gruppo è stato rinviato al 6 settembre. Stesso problema a Ponte a Niccheri. Qui di solito i donatori sono una quindicina al giorno: ieri, però, si sono presentati in 43. Mentre il telefono di Angela, all'accettazione, continuava a squillare. (ha collaborato Antonio Passanese) Effetto social Tanti contributi anche dal benziendolo di piazza Alberti dopo il post su Facebook La folla di donatori e volontari sotto al tendone del Padovani a Campo di Marte A sinistra, una donatrice di sangue al centro dell'ospedale di Ponte a Niccheri -tit\_org- Sangue, vestiti, pasta Sommersi dagli aiuti: Stop, siete troppi - Sommersi dalla solidarietà. Siete troppi



## **Case antisismiche, Rossi rilancia = Patente antisismica e sgravi**

per

[Mauro Bonciani]

La tragedia di Amatrice riapre il dossier sicurezza. La Regione chiede 500 milioni per un piano di interventi sugli immobili pubblici. Case antisismiche. Rossi rilancia. Il presidente: patente obbligatoria per gli edifici privati e sgravi per chi li adegua. Il governo apre. Il governatore Rossi rilancia l'idea del certificato per gli edifici privati. L'apertura del viceministro Nencini. Gli architetti: è un investimento (Patente antisismica e sgravi). Si alla patente antisismica per le case ed i condomini, accanto ad un piano straordinario di intervento sugli edifici pubblici con finanziamenti al di fuori dei vincoli europei e del patto di stabilità. Allargando anche la platea degli sgravi fiscali per i privati. Il giorno dopo l'appello di Elvezio Galanti, ex direttore generale della Protezione Civile, sulle pagine del Corriere Fiorentino per l'introduzione dell'obbligo di una patente con la valutazione del rischio sismico per ogni edificio privato, il presidente della Regione Enrico Rossi rilancia l'iniziativa. E dal governo, a cui Rossi chiede molti più soldi per la prevenzione, arriva un'apertura. Il governatore ieri, assieme all'assessore all'ambiente Federica Frattini, appena tornata da Rieti dove aveva accompagnato la colonna mobile della Toscana, al sindaco di Carrara Angelo Zubbani in rappresentanza dell'Anci, l'associazione dei Comuni, e all'assessore al bilancio Vittorio Bugli, ha fatto il punto sugli interventi e sulla grande solidarietà spontanea dei cittadini toscani, ma è andato anche al nocciolo politico della questione. La necessità della patente antisismica per ogni edificio privato è stata sostenuta anche dal sindaco di L'Aquila Massimo Cialente durante Porta a Porta di mercoledì e Rossi spiega: Sono d'accordissimo sulla necessità del "patentino" ed è bene si prenda prima possibile una misura del genere, perché è una misura giusta. Ma questo intervento deve essere accompagnato da un robusto piano per gli edifici pubblici e dal forte sostegno ai privati, anche per evitare il rischio che vedano i loro immobili perdere di valore perché hanno una situazione antisismica non ottimale. Come c'è la certificazione energetica ci deve essere quella antiterremoti, un fatto che non solo salverebbe vite ma darebbe anche lavoro. All'ipotesi patente antisismica apre anche Riccardo Nencini, vice ministro alle infrastrutture che già mercoledì è andato a Rieti per un sopralluogo. Ho letto la proposta della patente antisismica e va tenuta in considerazione. La ritengo utile afferma ma come tassello finale di un processo. È una questione che abbiamo ben presente. Come esecutivo stiamo lavorando da più di un mese per allargare nella finanziaria anche ai condomini gli eco-bonus (cioè lo sgravio fiscale del 65% su Irpef o Ires, ripartito in 10 anni su una spesa massima di 100 mila euro) per gli interventi antisismici e per ridurre o togliere l'Iva a chi fa lavori di recupero antisismico. E non solo, c'è un piano da 500 milioni per interventi su 25 mila alloggi di edilizia pubblica a condizione che si facciano interventi per il risparmio energetico e adeguamento sismico. Roberto Masini, presidente dell'Ordine degli architetti di Firenze, sottolinea: Il certificato di valutazione del grado di vulnerabilità sismica, quello che voi definite "patente", serve e non è vero che abbasserebbe il valore di un immobile ma anzi alzerebbe il valore di quelli in fascia alta di protezione, come è accaduto per la certificazione energetica, nonostante analoghi timori: i valori immobiliari non hanno penalizzato le classi basse. Simili interventi non sono un costo, ma un investimento. Il problema è che manca questa sensibilità. E per velocizzare gli adeguamenti si potrebbe iniziare dall'obbligo per tutti gli edifici ante 1974, cioè la prima normativa antisismica. Rossi ha premuto anche su un altro tasto. I costi della prevenzione devono stare fuori dal patto di stabilità e se Merkel non è contenta chi se ne frega! Su 1.300 edifici pubblici censiti siamo intervenuti negli ultimi 30 anni su 257 e ce ne sono altri 650 per i quali servirebbero 500 milioni: chiedo al governo che ci dia 50 milioni ogni anno per dieci anni e al di fuori del patto di stabilità, altrimenti non li potremmo spendere. Occorre sottolineare il governatore uno scatto avanti della politica, anche per rispondere a chi rassegnato dice "non cambia niente" o a chi spara cretinerie su Facebook. E una sfida per un'intera generazione politica ed è una questione che in Europa va messa bene in chiaro. E con un piano da 10 miliardi l'anno per tutta l'Italia si creerebbero 100 mila posti di lavoro. Altro tassello, per Rossi, misure come

quelle del bonus fiscale sulle ristrutturazioni vanno proseguite e rese stabili, allargando la platea di chi può usufruirne. Intanto si useranno i 22 milioni disponibili e la Regione presto emanerà un bando per la messa in sicurezza si smica degli edifici toscani: il 20% dei fondi saranno destinato ai privati, il resto sarà utilizzato per gli edifici pubblici nelle zone a più alto rischio, Garfagnana e l'Appennino. Mauro Bonclani Đ presidente Chiedo al governo 500 milioni fuori dal patto di stabilità per un piano sugli edifici pubblici ÷ Æ'ÿ1 Ø)1 éÿ à ) Ív n& 'İW'il'www.ia ÁÉ ÚÊÊ wrhAw La proposta di Elvezio Galanti sul Corriere Fiorentino di ieri -tit\_org- Case antisismiche, Rossi rilancia - Patente antisismica e sgravi

L'esperto

**Dopo il '95 l'esempio della Garfagnana Tutti gli edifici si possono adeguare**

[Redazione]

L'esperto è. - - I 'Dopo il '95 l'esempio della Garfagnana Tutti gli edifici si possono adeguare Certo che si può intervenire anche sulla edilizia residenziale privata e farlotempi non lunghi e con costi accettabili. La vicenda della Garfagnana lo dimostra: dopo il terremoto del 1995, grazie a contributi regionali e statali è stato fatto l'adeguamento antisismico ad oltre mille case e il terremoto del 2013 nella stessa zona non causò praticamente danni. Maurizio Ferrini, architetto, membro della commissione sismica dell'Ordine di Firenze e del comitato di ricostruzione de L'Aquila, esperto di problemi sismici purtroppo ho fatto il mio primo terremoto in Irpinia nel 1980, ero giovane, poi tutti gli altri racconta un esempio virtuoso e concreto di prevenzione attuta a riuscita. Tutto iniziò dopo il sisma del '95: grazie al buon rapporto con Franco Barberi, allora direttore della Protezione Civile nazionale ed a quanto aveva già fatto sugli edifici pubblici, ottenemmo che lo Stato finanziasse al 50% interventi sulla edilizia privata se le Regioni ci mettevano l'altro 50%. Racconta Ferrini: La Toscana fu l'unica che lo fece, con 3,5 miliardi di lire a fianco dei 35,5 miliardi della Stato. Fu possibile così dare contributi ai privati per la realizzazione interventi di miglioramento sismico sul patrimonio edilizio residenziale e dal 1997 al 2001 furono fatti circa mille interventi nei 33 Comuni interessati dal sisma e poi gli interventi proseguirono senza più contributi pubblici. E quando si è verificato in Garfagnana il terremoto del 2013, di magnitudo 5.2, non ci fu alcun dannoquei mille edifici. Che tipo di interventi sono stati fatti? Di tipo "leggero", cioè con catene o collegamento dei solai alle pareti, qualche rifacimento di solai, in case che avevano il tetto in legno ed erano di tipo mono o bifamiliare, tutte prime case. L'architetto spiega che gli interventi riguardarono anche i borghi storici dove gli edifici sono collegati l'uno con altro e magari tu avevi in salotto le catene della casa del vicino solo perché questo era indispensabile per la sicurezza dell'altro alloggio. Ma lì è gente abituata a darsi una mano l'uno con l'altro, non fu difficile convincerli come sarebbeun condominio a Firenze... E questi adeguamenti leggeri ma efficaci conclude Ferrini costano 150-200 euro al metro quadro al massimo. -tit\_org- Dopo il 95esempio della Garfagnana Tutti gli edifici si possono adeguare

## Montate le tende e allestiti i campi

[Lucia Paci]

Lavorando tutta la notte tra mercoledì e giovedì i volontari dell'Emilia Romagna sono in grado di fornire pasti ad almeno 250 persone. Montate le tende e allestiti i campi. I volontari riminesi hanno già portato a termine la missione. Edifici tutti da controllare di LUCIA PACI. In quest'area - racconta Rizio Santi, esponente della Protezione civile e sindaco del Comune di Gemmano - non ci sono stati morti né crolli. Tuttavia gli edifici devono essere controllati per verificarne la stabilità. Solo a quel punto gli abitanti potranno tornare nelle loro abitazioni. Nessuno vuole lasciare il proprio paese. La gente preferisce dormire in tenda pur di non allontanarsi. Dall'Emilia Romagna sono molti i volontari partiti nelle ultime ore. Hanno lavorato tutta la notte i 192 uomini e donne della colonna mobile coordinata dalla Protezione civile regionale, finendo ieri mattina verso le 10 il montaggio dell'ultimo dei tre campi per l'accoglienza che sono stati realizzati in alcune frazioni di Montegallo, provincia di Ascoli Piceno, nell'epicentro del sisma che ha devastato larghe zone dell'Italia centrale. È stato necessario realizzare tre campi per la mancanza di uno spazio utile a contenere tutte le tende e strutture messe a disposizione, data la complessa morfologia del territorio e l'abbondanza di macerie in alcune zone. Verso le 4 del mattino sono stati completati il primo e il secondo campo, a Uscerno (frazione di Montegallo- lo): nel primo sono state ospitate 85 persone, mentre il secondo è stato reso disponibile per l'accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell'Associazione nazionale alpini e 14 dell'Anpas. In mattinata è stato infine completato il campo più capiente, nella frazione di Balzo di Montegallo, capace di accogliere 160 persone. In totale nei campi vengono erogati pasti per 250 persone. Nel campo è compreso anche un posto medico avanzato, che ospita una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. L'Urp della Regione Emilia Romagna ha attivato da ieri mattina un numero verde per dare informazioni sul sisma in Italia centrale. Il numero è 800.407407 e gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30. RIMINI. Trentaquattro volontari della Protezione civile provinciale sono rientrati ieri sera dalle zone terremotate in provincia di Ascoli Piceno. Uniti alla colonna mobile di Protezione civile regionale hanno portato il loro aiuto alle popolazioni colpite dal sisma allestendo una quarantina di tende che provvisoriamente ospiteranno alcuni residenti di Montegallo (un comune di circa 700 abitanti) e delle frazioni limitrofe. Grazie agli alloggi temporanei possono dormire vicino alle loro case: è questo che desiderano. In alto la Protezione civile di Rimini in azione per l'allestimento delle tende. A fianco gli uomini del Corpo forestale dello stato impegnati tra le macerie -tit\_org-

## Italia colpita dal sisma Si attiva il cuore del Titano

[Redazione]

Tutte le iniziative di solidarietà Italia colpita dal sisma Si attivail cuore del Titano SAN MARINO. La Protezione civile del Titano fa sapere di avere attivato i contatti con le strutture di Protezione civile italiana che stanno coordinando le operazioni di intervento sul territorio, al fine di offrire aiuti da parte sammarinese alle vittime del terremoto. Rispetto a iniziative solidali dei singoli cittadini, la Protezione civile da alcune indicazioni: sono privilegiate le donazioni che possono essere effettuate sui conti correnti della Croce Rossa Sammarinese con la causale "Pro terremotati Italia Centrale". È inoltre attivo il numero 45500 istituito dal Dipartimento della della Protezione civile italiana, tramite cui è possibile donare due euro a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto, inviando un sms o da rete fissa. Non sono al momento pervenute richieste per l'inoltro di materiale e di generi di prima necessità - spiega la nota - attendiamo indicazioni specifiche nei prossimi giorni. Tuttavia, per chi volesse procedere in tal senso, si consiglia di rivolgersi alle principali associazioni umanitarie italiane che fanno la raccolta di tali generi come Caritas, Croce Rossa o altre, mentre si sconsigliano iniziative private. Anche il sistema del volontariato sia nazionale che regionale è stato mobilitato e sono giunte sul posto numerose colonne mobili, gestite esclusivamente dalla sala operativa della Protezione civile italiana. Si invitano volontari e cittadini a non intervenire autonomamente con i soccorsi. Infine, all'elenco dei conti correnti solidali attivati a San Marino si aggiunge quello della fondazione Asset Banca "Valori Tattili", iban SM27B0326209800000000307576. -tit\_org-

**INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMUNE****Parma si attiva: in partenza una raccolta di materiali***[R.c.]*

INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMUNE Il Comune di Parma ha convocato in Municipio un incontro preliminare finalizzato a coordinare, in modo tempestivo ed efficiente le raccolte di materiali e aiuti per le popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto in centro Italia. All'incontro erano presenti le istituzioni pubbliche, con Comune di Parma e Provincia, i rappresentanti delle associazioni di categoria del mondo dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato, dei principali consorzi di tutela del territorio e di alcuni dei principali gruppi della grande distribuzione. Presente anche la Protezione civile di Parma con l'ispettore capo Claudio Pattini che ha fornito le prime indicazioni fondamentali per evitare sprechi di prodotti (alimentari e non) e per razionalizzare, nel tempo e nelle varie fasi dell'emergenza, l'invio di aiuti alle popolazioni colpite dal sisma. La volontà condivisa da tutti è che Parma sia in prima linea nel sostegno e nell'aiuto delle popolazioni terremotate con iniziative efficaci ed utili sia in questa prima fase di emergenza che in quella successiva. Nel prossimi giorni il Comune di Parma comunicherà alle realtà presenti all'incontro un elenco, stilato dalla Protezione Civile, dei beni di prima necessità che risultano essere necessari nelle zone colpite, così che si possa svolgere una raccolta puntuale ed efficace presso le imprese del nostro territorio, senza dispersione di materiali. Si ricorda a tutti i cittadini che volessero contribuire con proprie offerte di generi di prima necessità, di rivolgersi direttamente al Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato (0521-957342) o all'Ufficio Protezione Civile in Municipio con i responsabili Civile Comunale (0521-218642; 0521-218678; 0521-218591), dove, al fine di evitare spreco di risorse, riceveranno informazioni sulle effettive necessità provenienti dalle zone colpite e le eventuali modalità di conferimento. Si ricorda inoltre che eventuali donazioni in denaro potranno essere effettuate secondo le seguenti modalità: conto corrente dedicato attivato da Regione Emilia Romagna: IT69G0200802435000104428964 (causale: "Emilia Romagna per sisma Centro Italia", intestato a: Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna) e SMS Solidale per donazioni telefoniche attivato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Numero Unico 45500. r.c. della Protezione civile -tit\_org-

**SOCCORSI IL FEBBRILE LAVORO NONOSTANTE IL RISCHIO DI CROLLI  
Si scava in piena notte tra le scosse continue***[Rob.Ion.]*

SOCCORSI IL FEBBRILE LAVORO NONOSTANTE IL RISCHIO DI CROLLI MONTEGALLO DAL NOSTRO INVIATO Il Tra Montegallo e l'ecatombe c'è di mezzo il Vettore. Oltre quei 2.478 metri di monte scabro e imponente, sono i comuni della tragedia. La salvezza in dodici chilometri di curve e un niente in linea d'aria. Arquata, Accumoli (il luogo dell'epicentro del grande colpo di maglio) e Amatrice, oltre a decine di frazioni sparse lungo le stradine sono appena al di là. Il Vettore ci ha protetti dal disastro: ha fatto da diga alle onde sismiche. Anche se ha ospitato l'epicentro della grande scossa di questa notte (la scorsa per chi legge, ndr), dice Sergio Fabiani. Un sindaco dall'aria patema, di vecchio stampo. La sua gente si prepara alla prima notte in tenda. C'è chi sembra preoccupato di ritrovarsi sotto lo stesso tetto, pur se di tela, con la suocera. Chi ringrazia i volontari. Chi qualche cosa da ridire la trova sempre e comunque. Chi labutta in ridere, perché il morale della truppa va sempre tenuto alto. Intanto, centro, una donna alla guida di un Ape 50 insegue un'autoscala dei vigili del fuoco. Ho i coppisospeso sul bordo del tetto, grida. Il barista le urla dietro. E io che devo tener chiuso il locale per quel camino pericolante proprio sopra l'ingresso?. La frase si conclude con una discreta serie di gentilezze verbali. Scusi, siamo po' tutti tesi sorride al cronista la nonnina motorizzata, prima di sgasare dietro il camion del 115, quasi in un'impennata. Ma oltre quei dodici chilometri i problemi sono ben altri. Arrivando ad Arquata a metà pomeriggio, si fa in tempo a leggere lo scoramento sul volto dei finanzieri al posto di blocco. Giusto un paio d'ore fa hanno estratto altri due corpi dalle macerie. Alto su una rupe a picco sul Tronto, il paese sembra centrato dalle cannonate. Le case sono sventrate su un fianco: le schegge, più che rotolate, sono volate via, a metri e metri di distanza lungo la strada che sale verso il centro. I vigili del fuoco continuano a lavorare tra le macerie, nonostante le scosse continue, nonostante il rischio crolli. Viavi di 1027 uomini giunti da tutta la Penisola su 400 mezzi d'ogni tipo (con sei elicotteri e 32 unità cinofile, tra gli altri) sulle stradine di quest'Italia colpita al cuore forma un fiume rosso. La speranza e il desiderio di riscatto questifrangenti hanno soprattutto questo colore. In provincia di Ascoli, a ieri pomeriggio, erano 15 i salvataggi compiuti dai vigili del fuoco; 200 in provincia di Eieti. Cifre che sarà sempre più difficile far crescere, con lo scorrere delle ore, anche se si scava pure in piena notte, e la polvere che sale illuminata dalle fotocellule dall'idea di un incendio in un mondo di spettri. Il tempo non gioca dalla parte dei soccorritori. Semmai, aumenta la speranza che, a furia di scosse, la furia della terra si plachi. Tanti, troppi, sono i muri rimasti appesi come per sfidare le leggi della gravità. Presto se ne perde il conto, quando si varca il confine del disastro, il passo del Galluccio. Poco dopo aver scollinato, si trova Pretare. Il paese delle fate sembra vittima di un perfido incantesimo. Grossi sassi rotolati lungo la strada, calcinacci sparsi ovunque, mura sbriciolate. Anche i vecchi seduti sotto i comodi delle case inagibili a osservare il passaggio dei convogli sembrano di pietra. Immobili e in silenzio. Non hanno paura di nuove scosse? Hanno già dimenticato? O pensano di non aver più nulla da perdersi? E' così anche ad Accumoli, dove la strada passa in mezzo al centro sgretolato, accanto al bar della piazza che ha tirato fuori le bottiglie più preziose (che almeno se le beva la gente, non il terremoto con una nuova scossa) tra finestre dagli stipiti di sasso tenute su da cavi della luce e mura tenute su dall'inerzia, dall'abitudine dei secoli. A Piedilama, giusto nella strettoia tra due case quasi senza segni, si trova una trasestruttura trasparente e deserta, eretta per una delle tante sagre di questo periodo. simbolo di una festa che ora richiama la grande tendopoli appena oltre, ad Arquata. Tende blu della Protezione civile, accanto al campo dei vigili del fuoco e sotto lo scheletro del paese. La strada qui è un imbuto. Quasi non c'è modo di fermarsi, per il traffico di camion, fuoristrada e furgoni. E' l'Italia alla guerra: contro un nemico troppo forte e difetti troppo insuperabili. Ora si parla di prevenzione. Presto, si ritroverà di nuovo come quei vecchi, seduti sotto il cornicione. rob. Ion. -tit\_org-

## **Parmigiano: un euro ai terremotati per ogni kg venduto**

[Redazione]

Iniziativa Al via l'iniziativa Un euro per rinascere promosso dal Consorzio e dai caseifici del Parmigiano Reggiano, che si mobilitano a favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto. Per ogni chilogrammo di formaggio venduto negli spacci aziendali fino al 31 dicembre 2016, un euro sarà destinato ai paesi colpiti dal sisma. Si tratta di un'operazione solidale che partirà la settimana prossima, simile a quella del 2012, quando il terremoto colpì anche 37 caseifici dell'Emilia e del mantovano con oltre 100 milioni di euro di danni. Pensando alle vittime e alle loro famiglie - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Alessandro Bezzi - ci sentiamo colpiti come quattro anni fa, quando il sisma devastò tanta parte del nostro territorio, 37 caseifici, con danni economici per oltre 100 milioni di euro, spezzando vite, distruggendo case e storie di lavoro. Bezzi ricorda "che grazie all'aiuto di milioni di persone e alla solidarietà di ogni caseificio nei confronti di chi era stato colpito siamo rinati. Il Consorzio ha già aperto anche un conto corrente sul quale tutti i caseifici possono effettuare versamenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. -tit\_org-



**Fontevivo: raccolta fondi e cena benefica***[Redazione]*

Anche l'amministrazione di Fontevivo scende in campo accanto alle popolazioni terremotate con una raccolta fondi e una cena di beneficenza in collaborazione con volontari del territorio. Ho parlato con Stefano Camin, presidente del comitato delle associazioni di Protezione Civile di Parma, che è sul posto e aggiornatissimo sulla situazione - racconta il sindaco, Tommaso Piazza - e mi ha spiegato che non vi è alcuna necessità di cibo, né di generi di prima necessità: stanno già arrivando in grosse quantità. Mi ha detto che ciò che serve, e servirà, è denaro, per sopravvivere, per ricominciare. Per questo via ad una raccolta fondi e a una cena benefica. Abbiamo aperto un conto corrente, intestato al Comune di Fontevivo, dedicato proprio alla raccolta fondi a favore dei paesi terremotati. Il codice IBAN è IT38S0200865750000 104429843. -tit\_org-

## Stop all'emergenza viveri Ora si punta a ripartire

[Cristina Palazzo]

Sto ) a.... emergenza viveri Ora si punta a ripartire CRISTINA PALAZZO Prosinone Le notizie che arrivano a chi è lontano dai luoghi del terremoto sono contrastanti. Anche in Provincia di Frosinone, dove i tanti cittadini, volontari ed associazioni che vogliono dare una mano concreta alle famiglie terremotate non sanno come muoversi. Se fino a ieri mattina i beni di prima necessità erano la priorità assoluta, da allora i messaggi rimbalzati sui social network, piattaforme rivelatesi indispensabili negli aiuti, le parole del sindaco di Rieti, Simone Pietrangeli e le dichiarazioni di Immacolata "Titti" Postiglione, a capo dell'Ufficio Emergenze della Protezione Civile andavano tutt'altra direzione finché ieri sera è stato posto un freno deciso alle numerose e straordinarie raccolte di beni lanciando invece un appello a prediligere aiuti economici, in primis, o mettere a disposizione alloggi per gli sfollati (inviare una mail all'indirizzo [sismarieti@regione.lazio.it](mailto:sismarieti@regione.lazio.it)). Chiamata alla quale ha risposto a Settefrati l'agriturismo Il Casino Rosso che ha dato disponibilità ad accogliere sfollati. Arrivano anche altre richieste, come la necessità di cuochi o di enduristi autosufficienti. Dalla Fic, Federazione Italiana Cuochi, ed in particolare dalla Federcuochi Rieti, è giunto l'appello ai cuochi a mettersi a disposizione, in contemporanea è partita l'iniziativa "Cuore Amatriciano" (box a lato), piatto simbolo del paese distrutto, che nel pranzo di ieri è stato servito agli sfollati. La Caritas Diocesana di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, diretta da don Aquino Toma Teofilo, invece, che ha aderito come altre alla colletta della Conferenza Episcopale Italiana nelle chiese il 18 settembre (dal Cei anche lo stanziamento di 1 mln di euro dai fondi dell'8 per mille) ha deciso di concentrare il suo intervento immediato nella raccolta di fondi più che nei generi alimentari avendo riscontrato, occasioni precedenti, il danno seguito a interventi di ottime intenzioni ma di scarsa organizzazione, che hanno avuto come esito la distruzione di molti beni di prima necessità che non erano stati richiesti e/o non si era stati in grado di distribuire. Si raccomanda a tutti - ha sottolineato il direttore - di coordinarsi con le istituzioni attive nel proprio territorio. Su quest'onda, la Misericordia di Roccasecca, ieri mattina ha informato di sospendere la consegna viveri fino a nuova comunicazione. Indispensabile, in questo momento, infatti, è attendere disposizioni e non partire con iniziative volontarie che potrebbero creare intralcio. A Cassino, il sindaco Carlo Maria D'Alessandro ha spiegato di attendere disposizioni e che nei due centri di raccolta ufficiali con la Protezione Civile (Via Ausonia e Sant'Antonino) sono stati raccolti beni in abbondanza. Abbiamo dato la disponibilità ad inviare mezzi, uomini e beni. Attendiamo disposizioni dalla sala operativa della Protezione Civile per sapere quando partire e cosa portare. Diversamente hanno fatto i tanti centri di raccolta in Provincia di Frosinone, e in tutta Italia, dimostrando tutta la loro vicinanza, lanciando appelli a partecipare. Protezione Civile, Anwf e amministrazioni comunali continuano a dare il massimo nella raccolta dei beni. A San Donato Val di Comino, il presidente Anwf Silvano De Carolis ha comunicato che la raccolta è terminata e si preparava alla consegna: Avendo altre esperienze in caso di terremoto, conosciamo bene il materiale che può essere utile. Il responsabile provinciale della Croce Rossa Pietro Parinone, ha fatto sapere che prosegue la raccolta dando priorità a latte in polvere, biscotti, pastine, omogeneizzati, pannolini: Probabilmente partiremo questa sera (ieri per chi legge, ndr). I colleghi dalle zone colpite dal sisma sono stravolti, abbiamo coordinato i cambi turno delle ambulanze per l'assistenza alla popolazione e soccorso. A San Vittore del Lazio, si è mobilitata l'amministrazione con una nota inviata dal vicesindaco Roberto Buca all'agenzia regionale di Protezione Civile per la raccolta, intanto oggi partirà la Colonna mobile di Protezione civile sotto l'egida della XV Comunità Montana in collaborazione con l'associazione di Sora di Guardia Eco zoofila, la Protezione civile di Arpino e il Club Aquilotti con mezzi, personale ed ambulanza attrezzata, aprendo alle associazioni che vorranno aderire (info 3334877949). Ad Anagni, l'amministrazione, in collaborazione con la locale Cri, ha fatto sapere che dalle 9 alle 19 sono attivi i punti di raccolta nei supermercati Conad (Osteria della Fontana), Coop (via Anticolana), Eurospin (via Casflina ad Osteria della Fontana e in piazza Cavour,) per la donazione di sangue, invece, contattare il 349-1878469.

A Pontecorvo, il Comune, Aipe e Protezione Civile hanno avviato una raccolta di beni (dalle 8 alle 18 presso la biblioteca) sottolineando che occorrono con urgenza prodotti per bimbi ed anziani APiedimonte San Germano, il parroco don Tonino Martini ha proposto una gara di solidarietà per il sostegno economico ai terremotati, saranno devolute alla Cantas anche le offerte delle Messe. A Cervam, il Centro medico di via Vaioli in prima linea: mercoledì sono stati raccolti medicinali e giocattoli ed inviati tramite Metro con soddisfazione dei referenti del centro le dottoresse Fasulo e Santini e del sindaco Angelo D'Allesio. Il Consorzio di Bonifica Valle del Liri, come dichiarato dal presidente Pasquale Ciacciarelli, è disponibile a mettere uomini e mezzi per contribuire al soccorso. Dalla politica, il consigliere regionale Mario Abbruzzese ha lanciato l'appello a mettere da parte inutili individualismi e fare squadra. La Coldiretti Lazio nel secondo giorno di mobilitazione è partita con due camion, tre furgoni e dieci autovetture per consegnare quintali di derrate e beni alimentari donati dai produttori della regione. Ad Amatrice arriverà una postazione mobile della Coldiretti, avviato il censimento delle aziende agricole danneggiate. Molte, quindi, le iniziative che proseguono ma l'appello della Protezione Civile è chiaro: aiutare sì, ma coordinati e rispondendo alle necessità reali che saranno illustrate. -tit\_org- Stop all'emergenza viveri Ora si punta a ripartire

## Adesso la prevenzione parte da un piano di protezione civile

[Tarcisio Tarquini]

Alain - Bisogna fare tanto e tutti Hanno qualcosa in cui impegnarsi per creare le condizioni perché terremoti e calamità non lascino tanta distruzione. Adesso la prevenzione avrà un'attività di protezione civile TARCISIO TARQUINI Gruppo consiliare "Alatri in Comune". Adesso è il tempo della solidarietà. Le immagini dei paesi distrutti a qualche centinaio di chilometri da noi, il racconto di chi vede la sua vita sconvolta dal terremoto, le voci di chi con generosità non ha perso un minuto per accorrere nelle zone colpite e si è messo a disposizione per salvare quanto è ancora possibile salvare e per prestare soccorso alle migliaia di persone sconvolte dal cataclisma ci danno la misura di quello che si deve fare subito, in queste ore, per portare il nostro contributo, nelle forme possibili e coordinandosi con chi istituzionalmente - end, associazioni di protezione civile. Croce Rossa - sta organizzando, anche nella nostra città, le risposte all'emergenza. Dopo, viene un'altra fase alla quale dovremo essere presenti con la stessa convinzione e partecipazione di oggi. Da una parte, dovremo dare continuità al nostro aiuto con altre iniziative, perché come ammonisce la storia del nostro paese, mai smentita anche se auguriamo ogni volta, e oggi più che mai, che possa esserlo la fase della ricostruzione è sempre la più difficile, quando le emozioni si spengono e ciò che è sembrato possibile alle buone intenzioni delle prime ore successive al disastro viene ricaduto nella morta gora dell'incomprensibile e insormontabile routine di sempre: L'Aquila solo adesso, dopo sette anni, sembra avere imboccato sul serio la via della rinascita, altre zone del paese, e da tempi più lunghi, sembrano esserne ancora lontani. Dall'altra parte dovremo dimostrare tutti, finalmente, che la lezione l'abbiamo capita e che non c'è da perdere un minuto per avviare quell'opera oscura e continua di prevenzione che porti se non ad eliminare del tutto a creare almeno le condizioni perché terremoti e calamità naturali non lascino dietro di sé tanta distruzione e tante vittime. Tutti abbiamo qualcosa da fare, tutti abbiamo il dovere di essere esigenti e pretendere dalle autorità pubbliche che ciò che non è stato fatto finora lo sia nel futuro. Anche ad Alatri abbiamo da fare, anche il nostro territorio ha bisogno di un'attenzione particolare. Non abbiamo, tanto per dirne una, un piano aggiornato di protezione civile; sappiamo solo che nei mesi passati il comando della Polizia Municipale ha intrapreso una sorta di sondaggio con le associazioni della protezione civile per averne pareri, informazioni, suggerimenti in vista della redazione di un nuovo documento della sicurezza cittadina. Non sappiamo, però, a che punto siamo arrivati e se sia davvero chiaro che questo lavoro non è da intendersi come un puro e semplice espletamento di un obbligo normativo, quello che ne prevede la revisione entro il prossimo mese di ottobre. Ma che, invece, per poter avere una reale efficacia abbisogna del coinvolgimento di tutti i cittadini, singoli e associati, perché ognuno di noi conosca gli obiettivi del Piano, sappia come comportarsi in caso di necessità, chi chiamare e dove recarsi nei momenti condotti del pericolo. Non si è mai proposti, nelle innumerevoli occasioni in cui si sono pronunciati e ascoltati discorsi sull'organizzazione e il funzionamento della macchina comunale, di individuare una professionalità (anche esterna e anche da acquisire, magari in concorso con gli altri comuni del nostro comprensorio, con contratto specifico di collaborazione, se non se ne trova una adatta all'interno) cui affidare esclusivamente il compito di coordinare la politica della protezione civile della città ed eventualmente dell'ambito territoriale ad essa più vicino, un tecnico che ogni giorno e ogni ora della giornata, con strumenti adeguati, sia preposto a un ruolo di "diagnosi e cura" per sottrarre alla responsabilità (e all'alibi) della fatalità quanto, invece, è più spesso colpa e demerito nostro. È mancata, finora, un'azione sistematica di ricognizione delle critic

ità presenti nella nostra città: c'è da pochi mesi l'importante aggiornamento dello studio della microzonazione sismica, ma non abbiamo una mappa puntuale delle abitazioni più a rischio, e soprattutto un programma, necessariamente di lungo tempo e consistenti investimenti, per rimuovere i pericoli là dove sono più elevati. Succede, quando l'unica politica edilizia portata avanti è quella dei condoni, come accade da decenni e come non sarebbe accaduto nemmeno

per un momento se pianificazione urbanistica e controlli preventivi fossero stati, evitandone l' esplodere (dati comunicati dagli uffici comunali certificano giacenti circa 7.000 pratiche di condono). C'è bisogno di una protezione civile che sia prevenzione e che, perciò, si eserciti più nella ordinarietà quotidiana che nell'emergenza. È così che potremo dare un senso a questa nuova "in sensata" disgrazia, abbattutasi tra persone e in terre a noi tanto vicine e conosciute da farcelle avvertire parte intima di un destino cui non siamo estranei. -tit\_org-

**MONTE S. GIOVANNI C.**

## **Cari amministratori, adesso copiate Norcia**

[Marco Belli]

MARCO BELLI Fare Verde - Monte San Giovanni Campano Fare Verde Monte San Giovanni Campano risponde alle benedizioni lanciate da un assessore comunale ai volantón. Caro Assessore questo non è il tempo per le benedizioni sui Network. C'è un tempo per ogni cosa e questo è il tempo di rimboccarsi e maniche per tutelare ßá popò/azione e è territorio. Il sisma che ha colpito il Lazio, le Marche e l'Umbria è un avviso a scadenza per Monte San Giovanni Campano che si deve tener pronto a qualsiasi evenienza per il futuro. Questo è il tempo per mettere in pratica il Piano di Protezione Civile, è il tempo delle esercitazioni, è il tempo dell'informazione alla popolazione...è il tempo di creare una "macchina" efficiente per i primi soccorsi in caso di calamità. Il tempo per le benedizioni ci sarà sempre ma questa Associazione le lascia a chi è di competenza e precisamente all'Autorità Morale e quindi non le può accettare dall'Autorità Civile che con il suo fare ci porterà iãé'tabilmente ad essere una Necropoli in attesa d'essere scoperta in caso di calanuta. Monte San Giovanni Campano ha estremo bisogno del Piano di Protezione Civile che deve prevenire le catastrofi naturali e quelle procurate scientemente dall'uomo per creare le condizioni migliori al minor numero di vittime possibile e tutto questo passa per fa cura certosina del nostro territorio, per la cura dell'Ambiente e con la creazione di infrastrutture sicure per la popolazione e dove la Protezione Civile possa coordinare e organizzare soccorsi immediati. Monte San Giovanni Campano ha bisogno di luoghi che non abaiano bisogno di chiavi per permettere l'accesso al personale dell'elisoccorso, di depositi per l'acqua potabile, per il cibo, per i medicinali di primo soccorso, di ambulanze sempre pronte all'intervento e di piazzale per montare le tende come ha bisogno di qualsiasi strumento fornito dalla tecnologia adatto a lenire le sofferenzecaso di calamità. Come vede non bastano le benedizioni e il Comune non può affidarsi solo all'azione del volontariato e ci deve mettere del suo per prevenire magari copiando a chi ha saputo fare di meglio. Fare Verde non copia ma in questo caso esorta l'Amministrazione Comunale a copiare chi ha fatto di meglio e che è passato attraverso lutti e sofferenze e quindi esorta l'Amministrazione Comunale a copiare bene il modello Friulano di Protezione Civile o le modalità per costruire e ristrutturare adottato a Norcia (già colpita da evento sismico nel 1979) e nel caso si voglia fare di meglio c'è l'esortazione a copiare il modello Giapponese dove un sisma della potenza che ha colpito l'Italia Centrale avrebbe solo creato paura senza alcun danno. Gli strumenti per copiare esistono da sempre ed è compito degli Amministratori trovare il denaro per realizzare i progetti di lunga durata magari rivolgendosi direttamente all'Europa se il Governo Italiano non ha le possibilità economiche. Le benedizioni urbi et orbi sui network lasciatele a chi le ha di competenza perché mai come questo caso alle benedizioni si deve preferire l'aiutati che Dio a aiuta. -tit\_org-

## Il terremoto distrugge la famiglia Dell'Otto

[Simone Di Giulio]

Amaro ritrovamento Giacomo, Paolo, Aura e Angela identificati ieri ad Amatrice Il terremoto distrugge la famiglia Dell'Otto SIMONE DI GIULIO Nessun sopravvissuto. La famiglia Dell'Otto letteralmente falciata dal terremoto che ha investito l'alto Lazio, concentrandosi sulle cittadine di Accumoli e Amatrice. Proprio ad Amatrice si trovava la famiglia di Giacomo Dell'Otto, 52enne agente immobiliare che da diversi anni si era trasferito dal reatino a Sezze, dove lavorava ed era stimato e apprezzato da chi aveva avuto la fortuna di conoscerlo per lavoro o per semplice amicizia. Proprio Giacomo, capofamiglia che si trovava in vacanza nei luoghi della sua infanzia con sua moglie Aura e sua figlia tredicenne Angela, è stato il primo a essere estratto privo di vita dalle macerie di quello che era rimasto dell'abitazione di via Luigi Spinosi, qualche metro distante dal campanile di Amatrice che è finito su tutte le foto e tutti i servizi che hanno narrato la tragedia iniziata alle 3:36 della notte tra martedì e mercoledì. Giacomo, dopo un'intera giornata nella quale diversi amici avevano cercato in tutti i modi di mettersi in contatto con lui, arrivando perfino a raggiungere La ragazza aveva messaggiato con le amiche fino a qualche ora prima della tragedia Amatrice per cercare di trovarlo, è stato il primo della famiglia a essere trovato, intorno alle 3:30 di ieri mattina, 24 ore dopo il crollo nel piccolo paese del reatino. Da quel momento un tann tann incredibile sui social network, con persone che chiedevano a una coppia di fratelli setini presenti ad Amatrice notizie del resto della famiglia, suo fratello Paolo, 50enne residente a Pomezia e in vacanza insieme ai congiunti, sua moglie Aura e, soprattutto, sua figlia Angela, 13 anni. Intorno alle 18 la prima notizia che molti temevano di ricevere, quella della scoperta dei cadaveri di Paolo e di Aura. Da lì un senso di smarrimento unito a sgomento, con momenti di negazione dell'evidenza, nella speranza estrema che Angela fosse viva, magari in qualche ospedale della zona senza aver la possibilità di contattare altre persone. Ma le flebili speranze della gente in attesa di notizie si sono spente definitivamente intorno alle 19.30, quando la ragazza, con in dosso un pigiama giallo e un orologio Casio al polso, è stata rinvenuta tra le vittime adagiate in uno dei campi ad Amatrice diventato una sorta di obitorio. Sulla ragazza, 13 anni in attesa di frequentare il suo ultimo anno di medie all'Istituto Comprensivo "Pacifici Sezze-Bassiano" e giocatrice di pallavolo (numero 20 della STS Volley Sezze), si erano concentrate le attenzioni di tutti, con la speranza che non essendo ancora stata trovata potesse essere viva. Speranze vane, che hanno messo un punto sulla storia di questa famiglia, molto rispettata e stimata in città nonostante origini diverse. Per un momento Sezze, che dalla tragedia di Amatrice paga il prezzo di tre vittime, è stata al centro delle attenzioni di tutta Italia, con notizie che si rincorrevano e conferme che puntualmente venivano smentite. Fino all'epilogo, tragico, che cancella tre vite in un istante. Le attenzioni rivolte alla famiglia Dell'Otto non hanno comunque fatto fermare la macchina della solidarietà, particolarmente attiva in città. Anche l'amministrazione ha fatto sapere che si occuperà del ritorno a casa della famiglia e della sua sepoltura. -tit\_org- Il terremoto distrugge la famiglia Dell'Otto

## Il bilancio delle vittime sale: 250 morti

[Redazione]

Il bilancio delle vittime sale: 250 morti. Imponente pure il numero dei soccorritori. Sono oltre 5 mila. Il bilancio con il passare delle ore sale: adesso sono 250 i morti del devastante terremoto di magnitudo 6 che ha colpito alle 3,36 del 24 agosto il Centro Italia e in particolare le province di Rieti e Ascoli. I feriti ricoverati in ospedale sono 365 ma sono moltissimi ancora i dispersi mentre gli sfollati sono 2500. Dopo la prima scossa la terra ha tremato altre 460 volte. Anche ieri ci sono state nuove scosse, la più forte è stata registrata alle 14,37 per una magnitudo pari a 4,3. Ieri sono stati registrati altri crolli: ad Amatrice è venuta giù la torre civica e poi anche alcuni edifici, tra cui la scuola elementare che era stata seriamente danneggiata. Intanto si continua a scavare anche all'Albergo Roma, la storica struttura ricettiva simbolo di Amatrice. Ieri sono stati ritrovati quattro cadaveri ancora da identificare e il funzionario dei vigili del fuoco Carlo Cardinali ha confermato che almeno 20 clienti dell'hotel sono riusciti a fuggire. Anche una parte dell'hotel si è sbriciolata mentre un'altra si è inclinata. E' imponente anche il numero del personale impegnato nei soccorsi, in tutto sono 5400 unità, di cui 1000 gli uomini delle forze di polizia in campo e più di 1000 le unità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e inoltre ci sono 400 unità delle forze armate e più di 3 mila persone che fanno parte del volontariato. A fornire questi dati la Protezione civile nel corso di una conferenza stampa. Impegnati nelle operazioni oltre 5400 soccorritori. All'Albergo Roma si continua a scavare -tit\_org-



## IL RACCONTO

### Degli antichi borghi non resta più niente = Peggio che a L'Aquila nel 2009

[Carlo Lania]

IL RACCONTO Degli antichi borghi non resta più niente Carlo Lania INVIATO AD AMATRICE (RIETI) (T; Temiamo un bilan// do peggiore " dell'Aquila, sospira il capo della protezione civile Fabrizio Curcio. Per ora i soccorritori hanno raccolto più di 250 vittime, 205 delle quali solo ad Amatrice e nelle sue frazioni. Oltre 300 scosse che saranno anche di assestamento, come spiegano gli esperti, ma non per questo fanno meno paura e meno danni.ultime, di magnitudo 4.5 e 4.3 si sono avute nella notte e verso le 2.30 del pomeriggio, la prima ancora con epicentro ad Accumoli, il piccolo centro diventato suo malgrado il cuore triste di questo terremoto. E tutte hanno provocato nuovi crolli e nuova angoscia tra gli oltre mille sfollati. Il palazzetto dello sport di Amatrice, punto di ritrovo per chi non ha più una casa, è stato evacuato per permettere ai tecnici del genio di effettuare i controlli. La buona notizia, si fa per dire, è che all'Hotel Roma, dove si temevano decine di vittime, i morti sarebbero Peggio che DALLA PRIMA Carlo Lania (da Amatrice) Un Ordinanza del prefetto di Rieti ha dichiarato zona rossa, e quindi impraticabili, le aree colpite dal sisma. Spetta adesso ai sindaci perimetrare le zone interdette a tutti, anche a chi le abitava fino a tre giorni fa a meno che non sia accompagnato. Amatrice ha decine di frazioni che la circondano. Con molte di esse il terremoto è stato più generoso. Quelle dove invece si è abbattuto con violenza, i tecnici della protezione civile le hanno riunite in quella che hanno chiamato Zona 1. Piccoli centri ognuno dei quali abitato lutto l'anno da poche famiglie, ma che d'estate, specie a agosto, si riempiono di centinaia e centinaia di persone. Sono i vecchi abitanti emigrati a Roma o in altri centri della regione in cerca di lavoro, ma che non rinunciano a tornare nel proprio paese per passare le vacanze insieme alla famiglia. Morti che, come un rosario, si sgranano frazione dopo frazione. 22 a Saletta, 12 a Casale (uno solo era residente). 8 a San Lorenzo, 10, tra cui un bambino di 10 anni, a Sant'Angelo. A Saletta, d'inverno ci vivono appena venti persone che d'estate diventano più di duecento. È stato così anche quest'anno, nessuno è voluto mancare e anche se chi è partito aveva promesso di tornare domenica prossima, giorno in cui era previsto l'evento clou, come lo chiama il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, vale a dire il cinquantesimo anniversario della sagra dell'amatriciana. Chi ha promesso di tornare, senza saperlo si è salvato la vita. Almeno cinquanta di loro aveva invece scelto di restare e quasi la metà adesso non c'è più. Per capire come sono morti basta un'occhiata a quello che è rimasto della frazione. Per arrivare alla piazza della Chiesa dovevi percorrere una ventina di metri in salita lungo una stradina che costeggia le case. La piccola parrocchia era lassù, nella piazzetta con il monumento ai caduti della seconda guerra mondiale. Adesso devi letteralmente scalare una montagna di detriti, farti largo tra materassi sventrati, sedie rotte e vecchi dvd che testimoniano la passione per il cinema di chi abitava quelle case. Della chiesa è rimasto solo un povero Cristo in ferro appeso all'unico muro rimasto in piedi. Un disastro commenta il gestore del B&B Margherita che si trova lungo la strada. Lui e la moglie si sono salvati - sei mentre la maggioranza degli ospiti mercoledì notte avrebbe fatto in tempo a mettersi in salvo. Nel frattempo si avviano i primi atti amministrativi. CONTINUA PAGINA 2 ti uscendo da una finestra ma hanno pagato il loro prezzo al sisma. Quando, con la prima scossa, la casa si è afflosciata su se stessa come un budino riuscito male, sotto le macerie è rimasta una famiglia romana di tre persone. Per fortuna c'è anche qualcuno che si è salvato quasi miracolosamente, prosegue Francesco. E racconta di quella signora che si è salvata infilandosi nella canna fumaria del camino ( qui da noi i camini sono grandi, sa? ), oppure dei ragazzi che al momento della scossa si trovavano dentro la scuola. D'estate diventa un punto di ritrovo per i giovani che vengono in vacanza. Mercoledì notte erano una decina e stavano giocando a carte. Si sono salvati perché la scuola, al contrario delle loro case, ha retto la scossa del sisma. Uno di loro era tornato a casa per farsi un panino - prosegue Francesco - si è salvato, ma è rimasto quattro ore sotto un'intercapedine con il cane in braccio. Frazioni che oggi sono vuote, se non proprio abbandonate. Strade deserte nelle quali quando non ci sono soccorritori all'opera - senti il rumore dei passi, vecchi cascine diroccate,

macerie ovunque che però non riescono a nascondere quella che doveva essere la bellezza di questi centri, molti dei quali sono antichi borghi medioevali. A Sant'Angelo ora stanno montando una nuova tendopoli. Ospiterà i cento sfollati del paese, più altri duecento da Amatrice e le frazioni intorno. \ protezione civile l'ha montata in un campo messo a disposizione da un'associazione locale. Quindi ci tende, una mensa, un punto di raccolta comune a tutti. \ diocesi ha anche deciso che ogni tendopoli dovrà avere una tenda da adibire a chiesa. Inoltre già ieri sera dovrebbero essere arrivate le prime stufe elettriche, perché sarà anche estate ma la notte da queste parti fa già freddo. Ma anche qualcosa in più. Come le altalene e gli scivoli per i bambini. Tutto per provare a rendere un po' più normale ciò che non lo è. Dobbiamo creare dei luoghi che non intristiscano le persone, non dobbiamo perderci d'animo, non si stanca di ripetere il sindaco Pirozzi. Ce la faranno, se il terremoto lo permetterà. I morti accertati finora sono 250, ma il bilancio è provvisorio. Delle/razioni di Amatrice popolate da turisti restano solo montagne di detriti e oggetti domestici. I paesi interdetti agli abitanti e dichiarati zona rossa Frazione dopo frazione, si sgrana un rosario di morti. Famiglie in vacanza o ospiti da parenti IL PALAZZETTO DEU-0 SPORT DI AMATRICE PRIMO PUNTO DI MAGAZZINO E RICOVERO FOTO AP -tit\_org- Degli antichi borghi non resta più niente - Peggio che aAquila nel 2009

**ARQUATA Il sindaco Petrucci: La gente vuole che le case vengano ricostruite dov'erano prima**

## **Terra nuda = Prima notte tra scosse infinite, ma noi vogliamo restare qua**

[Mario Di Vito]

La terra non smette di tremare, si continua a scavare e il numero dei morti arriva a 250 nell'ultimo bollettino della sera. Sulle colline comincia il freddo, è la prima notte nelle tendopoli. Drammatico anche il bilancio dei beni culturali colpiti. Mentre la magistratura apre tre inchieste sulle responsabilità dei crolli di alcuni edifici pubblici, il governo dichiara lo stato di emergenza e stanZIA i primi/ondi PAGINE 2 6 ARQUATA Il sindaco Petrucci: La gente vuole che le case vengano ricostruite dov'erano prima Prima notte tra scosse infinite, ma noi vogliamo restare qua Mario DI Vito ARQUATA DEL TRONTO (AP) Il conto dei morti sale di ora in ora: sono 46 quelli dichiarati dalle autorità, ma ancora è impossibile capire quando si potrà avere un dato definitivo. Il censimento, ad Arquata del Tronó e dintorni, è complicato: non c'è solo la popolazione residente da prendere in considerazione, ma anche i turisti che d'estate vengono da queste parti a godersi la montagna e i boschi, tra seconde case e affitti. Il dispiegamento di forze è ingente: 300 vigili del fuoco, 120 carabinieri, 50 agenti della Forestale, 50 unità della protezione civile e 350 volontari specializzati. La ricerca dei dispersi va avanti, anche se le speranze diminuiscono con il passare del tempo, perché è impossibile pensare che qualcuno possa riuscire a sopravvivere più di un giorno sotto le macerie. Il sindaco di Arquata, Alessandro Petrucci, osserva il suo ex paese e si rende conto di essere l'amministratore di un pugno di calcinacci e di qualche centinaio di sfollati in svariate tendopoli allestite tra le province di Ascoli e Macerata, per un totale di 920 posti nelle tende e 480 in branda. Ad Arquata - dove si contano 30 tende, 100 letti, 2 torri faro, 2 ambulatori da campo e una cucina - di notte fa freddo, e le scosse di assestamento sembrano non finire mai. Tutti tremano, tornano indietro alle 3 e 36 del giorno prima, quando un boato ha ribaltato tutto ciò che ha trovato davanti a sé. Non c'è più niente qui, solo distruzione e il poco che è rimasto in piedi è difficilmente raggiungibile. Nessuna casa è più agibile, tutto quello che fino a martedì scorso era vita adesso è polvere e calcinacci. Le abitazioni rimaste in piedi, sventrate, aprono squarci su interni casalinghi che testimoniano un'esistenza scomparsa in un lampo: salotti, camere, sanitari, sedie, scrivanie, soprammobili. Oggetti a cui di solito non si dà grande peso ma che oggi sono totem di un tempo da coniugare soltanto al passato. Lo sguardo di Petrucci è comunque rivolto verso il futuro, perché dopo la tragedia e il cordoglio arriverà il tempo di rinascere. O almeno così si spera. «La gente vuole che le case vengano ricostruite dov'erano prima - dice -. Arquata è un monumento storico con le case del Cinquecento la Rocca che sarà il simbolo della nostra rinascita. Anche Pescara del Tronó ha una sua storia: i cittadini vogliono restare qua. La questione è complessa: prima bisognerà ragionare sulla sistemazione provvisoria degli sfollati, poi si rifletterà su come ricostruire Arquata e le sue frazioni. L'ipotesi delle 'new town' per ora non circola, ma il commento più eloquente è quello del presidente della Provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi: Il terremoto rischia di essere il colpo di grazia per dei paesi già in difficoltà. Fuori dai giri che contano davvero, la zona della montagna La questione della ricostruzione è complessa. E prima bisogna pensare a sistemare gli sfollati a cavallo tra Marche, Lazio e Umbria è ricordata soprattutto per i suoi paesaggi suggestivi i borghi di pietra e le chiese pittoresche (ad Arquata c'è quella di San Francesco, in cui tra le altre cose è custodita una copia della Sindone), ma gli interventi strutturali sugli edifici e sulle strade latitano da anni, i pullman passano di rado, i servizi sono ridotti al minimo e bisogna prendere la macchina per fare qualsiasi cosa. I tempi in cui le istituzioni locali avevano soldi da investire sono finiti e i primi a farne le spese sono stati i centri del Trentroter

ra, nelle Marche come altrove. Infatti molte persone negli anni si sono spostate verso le città, abbandonando il territorio o relegandolo a luogo per le ferie. Mentre si continua a scavare e nelle tendopoli si cerca di sopravvivere in maniera dignitosa, ad Arquata è tornata a farsi vedere la presidente della Camera Laura Boldrini, che ha cancellato tutti i suoi impegni istituzionali (Compreso quello a Ventotene con quattro altri presidenti di parlamento europei) per stare vicina alla popolazione. Era già venuta qui mercoledì, la presidente, accompagnata dal governatore marchigiano Luca

Ceriscioli, dalla sua vice Anna Casini e dal deputato Luciano Agostini del Pd. Credo che il mio posto oggi sia qui - ha detto ai cronisti -, tra la gente che soffre. Mi tratterrò e raccoglierò quello che le persone e le istituzioni locali chiedono, anche perché il Parlamento dovrà occuparsi di questo e dovrà farlo nel modo migliore. Boldrini sabato sarà anche ad Ascoli per un incontro con i presidenti delle regioni colpite dal sisma: Credo nella sinergia istituzionale e poi i provvedimenti arriveranno alla Camera: è bene avere un quadro chiaro della situazione. La partita vera si giocherà nelle prossime settimane, infatti, quando si avrà un quadro chiaro dei fondi che verranno stanziati - in arrivo una prima tranche da 50 milioni di euro per le spese più urgenti - e, soprattutto, della loro distribuzione: il fatto che siano state coinvolte tre regioni (oltre alle Marche, il Lazio e, in misura minore, l'Umbria) vuol dire che i soldi verranno divisi e sarà molto importante riuscire a farlo in maniera equa. La Nuova Banca delle Marche, intanto, ha stanziato venti milioni di euro per gli interventi di prima ricostruzione e ha aderito all'appello lanciato dall'Abi: le famiglie residenti nelle zone distrutte dal terremoto hanno diritto alla sospensione delle rate dei propri mutui per dodici mesi. -tit\_org- Terra nuda - Prima notte tra scosse infinite, ma noi vogliamo restare qua

## **GUS I ragazzi africani: Vogliamo aiutare la regione che ci ospita** **Richiedenti asilo tra i soccorritori**

[M.d.v.]

GUS I ragazzi africani: Vogliamo aiutare la regione che ci ospita ARQUATA DEL TRONÍO (AP) Sono stati loro a proporsi per andare a dare una mano: una trentina di richiedenti asilo del Gus (Gruppo di Umana Solidarietà) è partita alla volta di Arquata del Tronto da Montepreandone, un paese di collina che si affaccia sul mare, poco dietro a San Benedetto del Tronto. I ragazzi - provenienti per lo più da Senegal, Costa d'Avorio e Benin - sono arrivati nelle zone terremotate alle otto del mattino, a supportare gli operatori della Protezione Civile e hanno contribuito a sgomberare un'area per installare lì il Centro Operativo Comunale di Arquata, dove si coordinano le varie attività. Hanno chiesto se potevano aiutare - spiega Paolo Bernabucci, presidente del Gus -, perché in questo momento tragico vogliono essere utili alla regione che li sta ospitando. Con loro c'era anche il giovane sindaco di Montepreandone, Stefano Stracci (Pd): Sono molto contento che i ragazzi abbiano voluto dimostrare senso di solidarietà verso le comunità che li ospitano. Li abbiamo accompagnati su loro richiesta e adesso speriamo che questo contributo aiuti l'organizzazione. Letizia Bellabarba, ex consigliere regionale del Pd e ora al lavoro con il Gus, vuole anche re spingere tutte le polemiche da social network sul presunto trattamento riservato ai migranti in Italia ( Ospitati in hotel a cinque stelle, come da vulgata razzista corrente) da contrapporre alle tendopoli dei terremotati: Sono discorsi avvilenti, soprattutto in questo momento in cui stiamo vivendo una tragedia e dei lutti terribili. È un paragone inaccettabile. Questi ragazzi stanno dimostrando di appartenere a una comunità, si sentono cittadini e vogliono dare una mano. Intanto, sul fronte della solidarietà, tra Marche e Abruzzo i centri di raccolta di beni di prima necessità si contano a decine. Gli organizzatori fanno sapere che di cibo ne è stato raccolto in abbondanza (d'altra parte stiamo parlando di un territorio che ospita non più di sei-settemila persone), mentre c'è maggiore bisogno di prodotti per l'igiene personale (dentifrici, sapone, assorbenti, pannolini) e di vestiti, possibilmente nuovi, (m.d.v.) -tit\_org-

**TRE INCHIESTE****La Procura di Rieti indaga per disastro colposo***[Redazione]*

La procura di Rieti ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di disastro colposo sul terremoto che ha devastato Amatrice e Accumoli. A coordinarla è il procuratore capo Giuseppe Saieva. Era indispensabile aprire il fascicolo - ha detto lo stesso procuratore - dovendo provvedere all'identificazione delle salme e al rilascio dei nulla osta per i seppellimenti. Al momento, precisa Saieva, non sono stati eseguiti sequestri e chiaramente non è stato possibile ancora fare sopralluoghi perché in questo momento sarebbe difficile visto l'andirivieni di mezzi e soccorsi. Da indiscrezioni risulterebbe però che altre inchieste siano pronte a partire, una riguarda l'utilizzo dei fondi per la ristrutturazione e la messa a norma della scuola Romolo Capranica di Amatrice dopo il sisma del 2009 in Abruzzo: 700 mila euro sarebbero stati stanziati solo per l'adeguamento alle normative antisismiche. La ristrutturazione è finita nel 2012. Una terza inchiesta riguarderà il crollo del campanile di Accumoli che ha sterminato una famiglia. -tit\_org-

## Come accaduto nel 1997, ce la faremo anche ora

[Al.pi.]

Ì ÂÀÑÒ Molte le iniziative in campo e le strategie in seguito all'Unità di crisi nazionale ; Al. Pl. -T ì

## Renzi: subito 50 milioni, poi Casa Italia. Ma senza soldi = Subito 50 milioni. E poi la promessa di Casa Italia

[Antonio Sciotto]

ill PAGINA 6 Renzi: subito 50 milioni, poi Casa Italia. Ma senza soldi ANTONIO SCIOTÔ IL GOVERNO Renzi annuncia un piano di prevenzione. Ma con quali fondi? Subito 50 milioni. E poi la promessa di Casa Italia Antonio Sciotto ROMA Consiglio dei ministri dedicato principalmente al sisma che ha devastato il Centro Italia, ieri sera: il governo ha deciso di sospendere la riscossione delle tasse nella zona interessata dall'evento. Padoan si accinge a firmare il blocco delle tasse dopo la proclamazione dello stato di emergenza nelle zone colpite, ha annunciato il premier Mattco Renzi, al termine della seduta. Can. lo stato di emergenza, sono stati stanziati i primi 50 milioni di euro, ha aggiunto subito dopo. Sono parte del Fondo nazionale emergenze, che ha una attuale dotazione di 234 milioni. Una straordinaria reazione, ha spiegato il premier: davanti a un enorme bilancio di morti, 250 persone, c'è un numero di estratti vivi, che è il più alto della storia degli ultimi terremoti, con 215 persone. Renzi ha quindi ringraziato i volontari che si spendono nei soccorsi, la professionalità dei vigili del fuoco e poi ha citato la bravura del cane Leo, che ha aiutato i soccorritori. Credo - ha poi aggiunto il presidente del consiglio - che l'Italia debba avere non solo una visione emergenziale. Ora è il momento in cui tutti insieme, senza divisioni politiche, possiamo provare a fare un salto di qualità con un progetto che non sia limitato alle emergenze. C'è bisogno del progetto "Casa Ita lia", dove vogliamo coinvolgere tutti: per affermare la cultura della prevenzione, dobbiamo riuscire a essere seri con noi stessi sulle bonifiche, sul dissesto idrogeologico, sulle questioni infrastrutturali e su altri temi, dall'efficienza energetica alla diffusione della banda larga. Finora, però, i fatti hanno purtroppo detto il contrario: investito solo l'1% del fabbisogno sull'adeguamento antisismico (965 milioni in 7 anni, a fronte dei 100 miliardi necessari secondo la stessa Protezione civile), mentre dopo le ricostruzioni spesso si rimuove il problema, si tende a dimenticare. Dove sono le risorse per il nuovo eventuale piano? Bisognerà vigilare sull'uso dei fondi, ha aggiunto il premier, e in questo senso il modello dell'Anac di Raffaele Cantone servirà. Dall'opposizione, Luigi Di Maio dei Cinque- stelle ha annunciato che il movimento vigilerà a sua volta. La priorità è fare il più veloce possibile, non non vogliamo decidere per le popolazioni, e non vogliamo abbandonare i territori - ha concluso il premier - Decideremo insieme ai sindaci, per cercare di tenere le persone il più possibile nei loro luoghi. E se all'Aquila c'è stato il blocco, ora i lavori saranno spediti. Il consiglio dei ministri ha anche dato il via libera a diversi altri provvedimenti, tra cui tre decreti targati Madia: il taglia partecipale, il nuo vo Codice dell'amministrazione digitale e il Testo sul processo contabile. Rinvio il nodo dirigenti. Il ministero dei Beni culturali si è mobilitato per tutelare le opere artistiche, con un nucleo di carabinieri specialiTxati. Inoltre il ministro Dario Franceschini ha annunciato che tutti gli incassi dei musei statali di domenica prossima, 28 agosto, verranno devoluti alle popolazioni colpite dal sisma. Dal mondo delle banche si sono aggiunti ieri altri gruppi che hanno accolto l'appello dell'Associazione bancaria italiana (Abi) a sospendere le rate dei mutui per gli edifici danneggiati dal sisma: hanno attivato la moratoria sia i grossi istituti nazionali che le banche presenti sui territori colpiti. Alarne hanno anche attivato dei plafond di finanziamento dedicato a chi dovrà fare le ricostruzioni: da Unicredit a Intesa (250 milioni ciascuna) fino alle diverse decine di milioni attivati dalle nuove Banca Etruria ñ Banca Marche. Tim ha sospeso le bollette e ha caricato 10 euro di traffico e Internet a tutti i suoi clienti. Enel ha attivato i servizi elettrici per le tendopoli e ripristinato quelli per le case agibili. L'Ania ha proposto alle associate la proroga dei termini di pagamento dei premi assicurativi e la sospensione delle azioni di recupero crediti. Ance e Confedilizia hanno chie sto un piano per la prevenzione e in cenavi per la ricostruzione. Cgil, Ci si e Uil hanno messo a disposizioni le loro sedi e mobilitato i propri iscritti per gli aiuti. Molti lavoratori hanno deciso di donare la rctribuzio ne di alcune ore del proprio lavoro. Stato di emergenza e tasse sospese per le zone colpite dal sisma. Solidarietà de aziende e sindacati SERGIO PIROZZI, SINDACO DI AMATRICE, CON IL PREMIER ÎÀÎÂ RENZI /FOTO 1APRESSE -tit\_org- Renzi: subito 50 milioni, poi



Casa Italia. Ma senza soldi - Subito 50 milioni. E poi la promessa di Casa Italia

## Crolli senza fine tornano le scosse Oltre 250 morti

[M.ev.]

^Continuano le ricerche dei dispersi Lo scandalo della scuola di Amatrice ma si temono più vittime che all'Aquila distrutta nonostante fosse antisismica LAB10RNATÄ dal nostro inviato AHATRICE La procura di Rieti apre una inchiesta giudiziaria per disastro colposo, nel mirino anche la storia della scuola Capranica di Amatrice crollata malgrado i lavori di messa in sicurezza effettuati con i fondi post sisma 2009. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ribatte: mi costituirò parte lesa per quella scuola, voglio capire come sia potuto succedere, spero solo di recuperare tutti i progetti tra le macerie del municipio crollato. AL CENTRO DELLA PIAZZA Ma ieri è tornata la paura, perché la terra ha tremato ancora. Siamo a piazza Sagnotti, dove tre case sono state sventrate e un palazzo è pericolante, alle 14.36, i muri ancora in piedi oscillano, chi sta facendo le riprese scappa verso il centro della piazza, tra gli alberi e le panchine dove ci sono alcuni degli abitanti di Amatrice che hanno perso tutto. Si sente il rumore di una parte del balcone del palazzo che cede, a poche centinaia di metri crolli anche a corso Umberto, dove va giù un edificio di fronte alla chiesa di Sant'Agostino. Per pochi minuti viene evacuato anche il palasport, vicino al centro operativo della protezione civile, usato per dare assistenza agli sfollati. Magnitudo 4,3. Amatrice e gli altri comuni colpiti dal terremoto rivivono ciò che è successo alle 3.36 del 24 agosto. L'ultimo bilancio sulle vittime è drammatico, rischia di superare quello spaventoso del sisma dell'Aquila: in totale 253 morti. È un dato però che non registra tutte le vittime, visto che solo ad Amatrice ieri sera ne erano state contate 205, ad Accumoli 11 e nei paesi delle Marche 46. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, tornato ad Amatrice, spiega: Temo che le vittime aumenteranno e non di poco. Si ridimensiona il dato che riguarda l'Hotel Roma, uno dei simboli di Amatrice: inizialmente si era parlato di 70 dispersi, poi il numero degli ospiti è stato ridimensionato a 30, molti però sono riusciti a fuggire in tempo: i cadaveri trovati sono dieci; gli ultimi tre estratti ieri sera. Uno dei proprietari, età 38 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'Aquila. In tutta Amatrice i dispersi sono ancora una dozzina, mentre anche ieri, fino a tardi, sono continuate le ricerche disperate, con i cani. nella speranza di ritrovare ancora persone vive sotto le macerie. Da quando si è messa in moto la macchina dei soccorsi, ci sono stati 215 salvataggi. Il sindaco di Amatrice aveva espresso preoccupazione sulla tenuta della diga di Scandarello, ma il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha rassicurato: L'Enel ha svolto i controlli, sarà solo abbassato il livello dell'acqua. I SOLDI DEL 2009 Ma se gli abitanti di Amatrice ripetono che i soccorsi sono stati tempestivi, che in una tragedia del genere di più non si poteva fare, se Curcio avverte che ora bisogna razionalizzare le forze in campo perché una risposta tanto generosa da tutto il Paese rischia di ingolfare la macchina degli aiuti nelle zone colpite dal terremoto, ora ci si chiede come sia stato possibile che una scuola - la Capranica - ristrutturata con i fondi stanziati dopo il terremoto del 2009, che dovevano servire a renderla sicura anche in caso di sisma, sia crollata. Furono spesi 700mila euro per i lavori. La stessa domanda che viene rilanciata ad Accumoli, dove ha ceduto il campanile. Il reato ipotizzato contro ignoti è di disastro colposo, l'inchiesta è guidata dal procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva, che l'altro giorno aveva svolto un primo sopralluogo ad Amatrice, dove c'era anche da velocizzare, per quanto possibile, le operazioni di riconoscimento delle salme, ospitate in alcune tende refrigerate vicino a un istituto religioso, in modo da poterle trasportare in un hangar a Rieti. Ma anche abitazioni private, in cui erano stati realizzati interventi per rispettare le norme anti sismiche dopo il terremoto d

el 2009, sono crollate, ad esempio in piazza Sagnotti. Ma sul caso della scuola Capranica io mi presenterò come parte lesa avverte il sindaco Pirozzi. C'è poi il tema dei fondi che erano stati messi a disposizione dallo Stato, nel 2011, proprio per l'edilizia privata, sempre dopo il terremoto dell'Aquila. Nella zona di Amatrice si potevano spendere fino a 4 milioni di euro, ma Fabio Refrigeri, assessore alla Casa della Regione, non si sente di indicare responsabilità all'amministrazione comunale: Era un meccanismo complesso e spesso i privati hanno prima fatto richiesta, ma poi, poiché dovevano usare risorse proprie per una parte consistente degli interventi, si sono tirati indietro.

M.EV.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## La scuola sotto una tenda la gente vuole ripartire = Un ospedale in tenda e scuole così Amatrice non si rassegna

[Mauro Evangelisti]

Volontà e speranza La scuola sotto una tenda la gente vuole ripartire da; nostro inviato Mauro Evangelisti AMATRICE Oui realizziamo l'ospedale, qui a settembre apriamo le scuole... Ad Amatrice vogliono provare a pensare a un futuro. Apag.3 Un ospedale in tenda e scuole così Amatrice non si rassegna ^Nessuna casa agibile, ma tra venti giorni È1 ritorno alla normalità serve subito si riprende a studiare: nei prefabbricati perché i giovani non debbano scappare IL FOCUS dal nostro inviato AMATRICE Qui realizziamo l'ospedale, qui a settembre apriamo le scuole... Ad Amatrice hanno guardato anche troppo a lungo l'intero corso principale della città che sembra l'immagine degli effetti di un bombardamento della seconda guerra mondiale. Vogliono provare a pensare a un futuro. Eppure, è una cittadina che non ha più una casa agibile, fino a quando non saranno svolti i controlli e le messe in sicurezza. Sono donne e uomini che si mettono in fila, ordinati ed educati, di fronte alle tende-obitorio dove sono conservate 200 salme e, una alla volta, osservano al computer le foto, per capire se il loro caro sia tra le vittime. INTERVENTI IMMEDIATI È un paese che piange, ma si lamenta meno di quanto ti aspetteresti e non vuole arrendersi. Servono segnali, subito, chi l'ha detto che non ci riprenderemo? Certo, oggi posso solo dire che ho perso tutto, la casa, il negozio ripete Fabrizio, un commerciante. Ieri il sindaco Sergio Pirozzi ha trascinato Nicola Zingaretti, il governatore del Lazio, in un'area vicina a un istituto religioso, insieme hanno deciso che lì sarà allestito nel giro di due giorni una tenda ospedale. Con i medici che prima erano nell'ospedale di Amatrice oggi inagibile per il sisma, ma anche con altri che arriveranno da Roma dice Alessio D'Amato, direttore della cabina di regia della sanità del Lazio. Per capire: non è un ospedale per i feriti del terremoto, ma per i cittadini che continueranno ad abitare ad Amatrice. Ma Pirozzi vuole anche riaprire le scuole, in alcuni prefabbricati, e lo vuole fare tra tre settimane, perché se vanno via anche i giovani è finita, devono restare qui, andare a lezione, mantenere viva Amatrice, negare ciò che tutti vedono, cioè che la speranza sembra fuggire via. Nessuna casa è agibile, salvo rare eccezioni lontane dal centro. Lo dice anche un documento firmato dal sindaco: dobbiamo fare un censimento certosino, in nome della sicurezza, casa per casa, per capire quali sono pericolanti e quali possono essere ancora abitate. Nel frattempo nelle abitazioni non si entra, non possiamo rischiare. LE RUSPE AL LAVORO Tutti fuori, sono state allestite otto tendopoli, anche ieri le ruspe erano al lavoro non solo per scavare o demolire ciò che è pericolante, ma anche per ripartire, per spianare i campi dove sono state montate le tende. Ci sono duemila posti e in fondo tanti sono gli sfollati, anche se nelle prime due notti in molti hanno scelto di dormire davanti alle loro case, perché hanno paura che qualcuno vada a rubare, come lo sciacallo che è stato arrestato ieri. Io di qui non me ne vado - ripete un signore anziano - almeno fino a quando non riesco ad entrare dentro a casa mia, anche se è proibito, e recuperare i soldi e l'oro che sono ancora dentro, voi non potete capire come sia perdere tutto in un attimo. Ma dobbiamo stare anche vicino a queste famiglie dal punto di vista spirituale e morale, non solo materiale, perché parliamo di persone che hanno perso i loro cari, i figli, i genitori, i fratelli, sono poche le famiglie che non hanno un dramma da raccontare dice il parroco, Savino D'Amelio. Alle 18 viene celebrata una messa, con il vescovo di Rieti, ma ancora non si sa come saranno officiati i funerali, se con un'unica, triste e affollata celebrazione, difficile da organizzare anche dal punto di vista logistico. Eppure, di fronte a questi drammi che appaiono superiori alle forze di qualsiasi essere umano, ad Amatrice, vogliono lottare ancora, come Carlo, l'operatore del 118, che con il terremoto ha perso due figli, ma è ancora in servizio, per aiutare gli altri. O come il carabiniere in servizio ad Amatrice: in una casa in corso Umberto sono stati ritrovati i cadaveri dei suoceri e della moglie in cinta di quattro mesi. Ancora, come l'assessore Bruno Porro, che ha per-

IL SINDACO: FARE PRESTO, I SOCCORSI HANNO FUNZIONATO IL PARROCO: TUTTI HANNO UN DRAMMA DA RACCONTARE so i genitori, ma che in queste ore è in prima linea al fianco del sindaco Pirozzi. UN PIANO PER IL

FUTURO Ecco lui, allenatore del Trastevere calcio, eletto con Fratelli d'Italia, magari a volte arrischia qualche imprudenza di troppo nelle dichiarazioni, però non si può dire che si stia tirando indietro. Ha evitato la scontata polemica politica sui soccorsi ( no, il Paese ha funzionato bene, diciamo la verità ) e ora insiste perché ci sia un piano vero per Amatrice, che guardi a Norcia, all'Emilia, al Friuli, perché non è vero che in passato le ricostruzioni in Italia siano andate tutte male. Sindaco, però lo vede corso Umberto: le chiese sono crollate, i palazzi del 1500 non ci sono più, come pensa che sia possibile rimettere in piedi tutto? L'idea è di salvaguardare l'identità della città e di farlo in fretta, dandosi obiettivi precisi. I primi finanziamenti, per l'emergenza, sono arrivati oltre che dal Governo (50 milioni) anche dalla Regione Lazio (5) e dal Consiglio regionale (1,5). Ma Amatrice è il fulcro di una economia che puntava molto sul turismo, in estate vedeva decuplicare la popolazione. Sarà davvero possibile ripartire? Noi faremo la nostra parte - dice una signora - ma lo Stato non si dimentichi di noi. Mauro Evangelisti â RIPRODUZIONE RISERVATA DUEMILA SFOLLATI E MOLTI DI LORO PER DUE NOTTI HANNO SCELTO DI DORMIRE DAVANTI ALLE CASE DISTRUTTE%. RICERCA Momenti di attesa e dolore per i familiari dei dispersi -tit\_org- La scuola sotto una tenda la gente vuole ripartire - Un ospedale in tenda e scuole così Amatrice non si rassegna

## Ansia e paura nelle tende la lunga notte degli sfollati

[Renato Pezzini]

^Nessuno dorme, le urla per le nuove scosse ^Molti posti letto vuoti, i timori del futur Non so se resto, questa terra ci vuole male Siamo pochi, dunque conteremo poco... IL REPORTAGE dal nostro inviato PESCARA DEL TRONTO La prima notte è una notte ad occhi spalancati. Il buio impedisce di vedere lo spettacolo rivoltante di quell'ammasso di sassi che fino a ventiquattro fa si chiamava Pescara del Tronío. Dal paese che non c'è più arrivano solo le luci vaghe delle cellule fotoelettriche e i rumori lontani dei generatori. Su si continua a scavare. Giù a valle la Protezione Civile ha alzato una ventina di tende, tutte blu, ben allineate una vicina all'altra in un ordine che stride con lo sconvolgimento imposto dal terremoto. GLI AIUTI Hanno distribuito un pasto caldo, hanno dato coperte e vestiti, hanno dato la buonanotte agli sfollati. Ma nessuno dorme. Dalle tende arrivano bisbigli e lamenti, e qualche urlo quando le scosse di assestamento battono più forte del solito. Quella delle 5.17 del mattino è potente, c'è perfino chi esce di corsa dalle tende come scappando da un pericolo che non c'è, come se quel tetto di telo blu sopra la testa potesse avere la forza devastatrice e assassina dei tetti crollati la notte precedente. Fabio è alla sua millesima sigaretta, cammina avanti e indietro in mezzo alla tendopoli. Butta la >; cicca e dopo un po' ne accende un'altra. La notte porta ansia e cattivi presagi. E poi - dopo una giornata frenetica, isterica, dolente e disperata - è il primo momento in cui ci si ferma a pensare, a immaginare un futuro che adesso è inimmaginabile: Cosa faremo? E chi lo sa. Non abbiamo più niente. Io non so neanche se rimarremo qui. Perché continuare a vivere in una terra che ci vuole male?. Ma andare via vorrebbe dire cominciare una nuova vita, un nuovo lavoro: E chi lo fa da ora un nuovo lavoro? Ho 55 anni, faccio l'impiegato, non so fare altro. Fossi un elettricista o un idraulico potrei provare a cambiare, ma così... L'unica cosa che so è che tutto è cambiato. Ma in peggio. Ogni tenda ha sei posti letto e la Protezione Civile immaginava che fossero almeno un centinaio i senzateo. Quelli che affollavano le giornate estive di Pescara del Tronto, però, erano per lo più parenti in visita estiva. Chi si è salvato è già ripartito per casa, Roma, o Napoli, o Ancona. Gli altri, quelli che non sono morti e non hanno un posto dove stare, sono qualche decina. Campi simili sono stati allestiti a Grisciano, cinque chilometri più su, e a Arquata del Tronto, cinque chilometri più giù. Molte tende dunque sono vuote e, paradossalmente, questo spopolamento rende ancora più cupa la notte, quasi un presagio di abbandono: Siamo pochi, conteremo poco. IL RACCONTO Tiziana Paci a Pescara del Tronto gestisce una macelleria. O meglio, gestiva: perché la macelleria non c'è più, e probabilmente non ci saranno più clienti per mandarla avanti. Ma lei per ora non ci pensa. Pensa alla sua fortuna: La mia casa è una delle poche rimaste in piedi, per quanto inagibile. Pensa alla fortuna dei figli: Erano andati in una discoteca all'aperto di Spelonga, con gli amici, e quando è arrivato il terremoto erano in piazza a ballare. Pensa alla sfortuna del marito, Antonio. Lui si è salvato, ma proprio mentre sulla tendopoli scendeva la notte il padre, ottantenne, ha avuto un'ischemia, l'hanno portato d'urgenza all'ospedale di Ancona, ed è gravissimo: Quello che non ha fatto il terremoto lo ha fatto il destino. Renato Pezzini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## L'impresa dei soccorsi: 215 salvati = La battaglia dei soccorritori Salvate più di 200 persone

[Sara Menafra]

L'impresa dei soccorsi: 215 salvati -Terremoto, almeno 250 vittime. Ancora scosse e crolli. Ma mai così tanti estratti vivi dalle macerie Primi fondi di Palazzo Chigi e piano nazionale per la prevenzione. L'Europa: i costi sono fuori dal Patti Brugnara, Carretta, Cavoli, Di Branco, Giansoldati, Marani, Massi, Pezzini e Pirone da pag. 2 a pag. 17 Amatrice, il centro di raccolta e assistenza [foto LAPRESSE). Qui sotto, un crocefisso spezzato. In basso, una bimba estratta dalle macerie [foto ANSA La battaglia dei soccorritori > Salvate più di 200 persone ^Altruismo e poche ore di sormo ^Operai, imprenditori e insegnanti tra i volontari impegnati a scavare tra le macerie per portare un aiuto LE VOCI dal nostro inviato AMATRICE Operai, imprenditori, disoccupati, insegnanti, infermieri, mamme in licenza maternità. Ep - poi professionisti del soccorso, agenti e militari formati per fare qualcosa di molto specifico che poi si trovano a scavare tra le macerie a mani nude. L'esercito che ogni volta salva l'Italia ferita è composto da persone diverse in tutto ma che davanti alle calamità si scoprono improvvisamente capaci di andare d'accordo. Pure il premier Matteo Renzi ieri ha sottolineato il loro nuovo record: davanti a un enorme bilancio di morti, 250 persone, c'è un numero di estratti vivi, che è il più alto della storia degli ultimi terremoti, con 215 persone, ha detto. L'ENIGMA Difficile sciogliere l'enigma su cosa li spinga quando incontri uno come Giuseppe Leone che nella vita fa l'imprenditore, con 20 dipendenti in uno stabilimento a Bari e per di più è vedovo e ha tre figlie femmine. Eppure ieri mattina era qui che si aggirava tra le frazioni di Saletta e Sant'Angelo, alle spalle di Amatrice, mentre le case continuavano a crollare. È presidente dell'associazione Sass di Bari, supporto all'assistenza stradale, ma in queste ore ha fatto di tutto: Al momento della scossa ho fatto un giro di telefonate e sono partito. In fabbrica ci sono iiei operai, gli ho so - lo detto di far conto che restavo in ferie un po' di più. Quando siamo arrivati ad Amatrice, alle cinque, abbiamo scavato tra le macerie aiutando i vigili del fuoco. Poi quando gli aiuti aumentavano abbiamo cercato di mettere in sicurezza la zona. Alle figlie ci pensa, ma non si ferma: Credo che più della vita conti aver dato loro l'esempio. Sanno che il padre fa tutto per gli altri. Per Giuseppe come per gli altri, il trauma peggiore è trovare un corpo morto, specie se si tratta di bambini. Michela Santoprete, direttore di un supermercato a Borgo Velino, non lontano da Rieti, conta vivi e morti: Quando siamo arrivati non dovrei dirlo ma non eravamo titolari a intervenire. Ma non potevamo fermarci, abbiamo cominciato a scavare. All'arrivo dei vigili del fuoco, ci siamo spostati. Il suo gruppo della Protezione civile è tra quelli che tra mercoledì pomeriggio e ieri hanno preso a girare le 49 frazioni attorno ad Amatrice. Paesi piccoli ma che in queste ore erano pieni di villeggianti che aspettavano la sagra dell'Amatriciana. Casale, dieci case, conta sette morti: In quella casa Áé abbiamo trovato moglie e marito vivi ma la bambina di un anno e mezzo era morta - conta Michela - Gabriele, invece, che ha otto anni, lo abbiamo visto che vagava sul tetto della casa vicino alla sua. La sorellina di dieci anni. Elena, non c'è più. Abbiamo scavato per sette ore senza fermarci, ma è stato inutile. Nemmeno Michela, sa spiegare il proprio coraggio: Quando sei 1 ti viene, riesci a farlo, raccontarlo dopo è molto più difficile. Fino a qualche anno fa non mi piacevano i volontari, pensavo che lo facessero per opportunismo, magari per soldi. Poi ho conosciuto questa associazione e piano piano ho capito che la realtà può essere diversa, migliore, e che volevo fame parte. Di soldi, anche un piccolo rimborso, non vogliono sentir parlare. Walter Buccioli, insegnante di informatica e pure lui della protezione civile di Rieti, alza la voce: Io ho già detto a tutti che se me li danno me ne vado. Se mi pagano, allora faccio altro. LE PAROLE Ma anche chi del soccorso ha fatto un lavoro non riesce ad abituarsi. I vigili del fuoco istruttori della scuola emergenza di Monte Libretti sono rimasti a scavare fino alle 4.30 di mattina di ieri ad Amatrice. Quindi, hanno dormito - due ore e mezza, sorridono all'unisono - e si sono spostati nella frazione di Sant'Angelo per recuperare altri corpi. Il comandante Giorgio Pacelli e Carlo Pagliacci erano già stati a San Giuliano e all'Aquila: Non c'è niente da fare, la maggior parte del lavoro lo dobbiamo fare con le mani. I mezzi meccanici servono per tirar su le

travi, ma quando senti una voce che chiama dalle macerie, quando un vicino di casa ti dice che 11 ha dormito qualcuno, come fai a fermarti?. Ho dovuto tirar via i miei dal turno, racconta pure Luca Iobbi dirigente della Polizia stradale di Rieti: Siamo stati tra i primi ad arrivare ad Amatrice. Non c'erano neppure i vigili del fuoco e ci siamo messi a scavare con le luci dei cellulari. Solo dopo qualche ora abbiamo preso servizio sulla sicurezza stradale. Purtroppo un collega ha salvato una donna ma ha trovato due bambini morti. Il primo era accartocciato su se stesso e lui non riusciva a riprendersi. Turno di lavoro di mercoledì? Dalle 4 di mattina alle 11 di sera: In quei momenti non puoi fermarti. Sara Menafra RIPRODUZIONE RISERVATA ALCUNI GRUPPI DELLA PROTEZIONE CIVILE HANNO OATO ASSISTENZA A 49 FRAZIONI IN POCO TEMPO MVIGILI DEL FUOCO ÓØ^ Zìl ft DI MONTE LIBRETTI ^lfJ SONO RIMASTI IIMolKAUA PER OLTRE 24 ORE CONSECUTIVE il nel di mi Tra i gruppi impegnati nelle zone terremotate anche i volontari del soccorso alpino e speleologico -tit\_org-impresa dei soccorsi: 215 salvati - La battaglia dei soccorritori Salvate più di 200 persone



## Norcia, regge la casa di San Benedetto e arrivano i "caschi blu" della cultura

[Fra.gia.]

Norcia, regge la casa di San Benedetto e arrivano i "caschi blu" della cultura ILCASO NORCIA I benedettini non hanno dubbi. Si tratta di un miracolo. Il terremoto a Norcia ha risparmiato uno dei simboli europei, la casa natale di san Benedetto, patrono d'Europa. Forse è di buon auspicio per una Unione scossa da spinte secessioniste, dalla Brexit e dal vento antieuropeista. Chissà. Purtroppo l'omonima basilica soprastante, invece, è gravemente lesionata, ci sono crepe dappertutto, nella cupola come nel monastero attiguo in cui, fino a due giorni fa, vivevano 13 monaci benedettini intenti a pregare e lavorare. Ora et labora, secondo l'antica regola. E' un miracolo che il terremoto abbia risparmiato la cripta. Sì, perché nonostante la scossa violentissima che ha fatto estesi danni in tutto il complesso, nella cripta, il luogo in cui nacquero san Benedetto e santa Scolastica, non ci sono tracce di lesioni. Tutto è al suo posto, integro, senza danni, mentre la sovrastante struttura - la basilica - mostra inconfondibili segni di pericoli. In attesa che i Vigili del Fuoco facciano un sopralluogo a chiunque è vietato avvicinarsi all'area. I rischi sono altissimi per chiunque. Nel 1997, quando ci fu un altro brutto terremoto, due monaci entrarono per verificare i danni e furono colti da un crollo dovuto ad una scossa successiva. Morirono sul colpo. RISCHIA DI SPARIRE UN PATRIMONIO DI GRANDE VALORE E DOMENICA L'INCASSO DEI MUSEI SARÀ DEVOLUTO AL RECUPERO BILANCI La basilica situata nel centro del paese è stata edificata su quella che secondo la tradizione era la casa natale dei santi Benedetto e Scolastica, nati nel 480 da una nobile famiglia, come riferisce anche san Gregorio Magno nei Dialoghi. Anche oggi le scosse sono state forti. Una di 4,7. Speriamo non peggiorino la situazione dice padre benedetto Nivakoff, uno dei due frati rimasti ancora a Norcia. Per il momento dorme in tenda, fuori dalle mura, con un suo confratello. Gli altri 11 monaci sono stati trasferiti a Roma, a Sant'Anselmo all'Aventino. Più sicuro. E' lui che spiega che nella basilica gli altari laterali risultano, ad un primo bilancio rovinati. La cosa triste è che erano appena stati restaurati con una notevole spesa. Si tratta di comici barocche e fregi di gesso che sono caduti. Peccato. L'altare è dedicato a San Benedetto. La cupola sicuramente è messa peggio. Ha tante lesioni ma per capirne la gravità attendiamo il sopralluogo degli ingegneri della Protezione civile e gli esperti delle soprintendenze. E' pericoloso entrare. Con il sisma di Rieti rischia di sparire per sempre un patrimonio artistico di notevole valore. Castelluccio, Norcia, Amatrice, Arquata del Tronto, Macerata Camerino sono i centri colpiti. Ad Amatrice è persa la Chiesa di San Francesco, risalente alla seconda metà del Trecento e anche quella di Santa Maria di Porta Ferrata. Poi la torre campanaria della chiesa di Sant'Agostino con il suo portale tardo gotico e gli affreschi dell'Annunciazione e la Madonna con Bambino e Angeli risalenti al quattrocento. Crollata anche la Torre civica, risalente al XIII secolo, simbolo di Amatrice. A Castelluccio di Norcia è crollato un antico campanile di una chiesa sconsacrata. Ad Accumoli si sono sbriciolati la chiesa di San Francesco e Palazzo Cappello, infine, un edificio a cinque piani del XVII secolo usato come caserma dei carabinieri. Ad Arquata del Tronto e la sua frazione Pescara del Tronto ci sono chiese inagibili, così come la cattedrale di Macerata. Dall'alba di ieri è scattata una rete di controlli, gestita dal Comando dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, per presidiare le chiese sventrate e impedire furti e atti di vandalismo. In parallelo sono entrati in azione i caschi blu della cultura, inviati dal ministero dei Beni Culturali per fare un primo bilancio e procedere ad un piano. Nel frattempo il ministro Franceschini ha annunciato che tutti i musei statali devolveranno gli incassi di domenica al restauro e al recupero dei tesori danneggiati. Fra.Gia. SERIAMENTE LESIONATA INVECE LA BASILICA SOPRASTANTE DUE MONACI DORMONO IN TENDA, GLI ALTRI 11 TRASFERITI A ROMA -tit\_org-

Norcia, regge la casa di San Benedetto e arrivano i caschi blu della cultura

## AGGIORNATO L'impresa dei soccorsi: 215 salvati = La battaglia dei soccorritori Salvate più di 200 persone

[Sara Menafra]

L'impresa dei soccorsi: 215 salvati -Terremoto, almeno 250 vittime. Ancora scosse e crolli. Ma mai così tanti estratti vivi dalle macerie. Primi fondi di Palazzo Chigi e piano nazionale per la prevenzione. L'Europa: i costi sono fuori dal Patt Brugnara, Carretta, Cavoli, Di Branco, Giansoldati, Marani, Massi, Pezzini e Pirone da pag. 2 a pag. 17 Amatrice, il centro di raccolta e assistenza foto LAPRESSE). Qui sotto, un crocifisso spezzato. In basso, una bimba estratta dalle macerie foto AN La battaglia dei soccorritori Salvate più di 200 persone ^Altruismo e poche ore di sonno ^Operai, imprenditori e insegnanti tra i volontari impegnati a scavare tra le macerie per portare un aiuto LE VOCI dal nostro inviato AMATRICE Operai, imprenditori, disoccupati, insegnanti, infermieri, mamme in licenza maternità. Ep - poi professionisti del soccorso, agenti e militari formati per fare qualcosa di molto specifico che poi si trovano a scavare tra le macerie a mani nude. L'esercito che ogni volta salva l'Italia ferita è composto da persone diverse in tutto ma che davanti alle calamità si scoprono improvvisamente capaci di andare d'accordo. Pure il premier Matteo Renzi ieri ha sottolineato il loro nuovo record: davanti a un enorme bilancio di morti, 250 persone, c'è un numero di estratti vivi, che è il più alto della storia degli ultimi terremoti, con 215 persone, ha detto. L'ENIBMA Difficile sciogliere l'enigma su cosa li spinga quando incontri uno come Giuseppe Leone che nella vita fa l'imprenditore, con 20 dipendenti in uno stabilimento a Bari e per di più è vedovo e ha tre figlie femmine. Eppure ieri mattina era qui che si aggirava tra le frazioni di Saletta e Sant'Angelo, alle spalle di Amatrice, mentre le case continuavano a crollare. E presidente dell'associazione Sass di Bari, supporto all'assistenza stradale, ma in queste ore ha fatto di tutto: Al momento della scossa ho fatto un giro di telefonate e sono partito. In fabbrica ci sono i miei operai, gli ho solo detto di far conto che restavo in ferie un po' di più. Quando siamo arrivati ad Amatrice, alle cinque, abbiamo scavato tra le macerie aiutando i vigili del fuoco. Poi quando gli aiuti aumentavano abbiamo cercato di mettere in sicurezza la zona. Alle figlie ci pensa, ma non si ferma: Credo che più della vita conti aver dato loro l'esempio. Sanno che il padre fa tutto per gli altri. Per Giuseppe come per gli altri, il trauma peggiore è trovare un corpo morto, specie se si tratta di bambini. Michela Santoprete, direttore di un supermercato a Borgo Velino, non lontano da Rieti, conta vivi e morti: Quando siamo arrivati non dovevo dirlo ma non eravamo titolari a intervenire. Ma non potevamo fermarci, abbiamo cominciato a scavare. All'arrivo dei vigili del fuoco, ci siamo spostati. Il suo gruppo della Protezione civile è tra quelli che tra mercoledì pomeriggio e ieri hanno preso a girare le 49 frazioni attorno ad Amatrice. Paesi piccoli ma che in queste ore erano pieni di villeggianti che aspettavano la sagra dell'Amatriciana. Casale, dieci case, conta sette morti: In quella casa li abbiamo trovati moglie e marito vivi ma la bambina di un anno e mezzo era morta - conta Michela - Gabriele, invece, che ha otto anni, lo abbiamo visto che vagava sul tetto della casa vicino alla sua. La sorellina di dieci anni, Elena, non c'è più. Abbiamo scavato per sette ore senza fermarci, ma è stato inutile. Nemmeno Michela, sa spiegare il proprio coraggio: Quando sei lì ti viene, riesci a farlo, raccontarlo dopo è molto più difficile. Fino a qualche anno fa non mi piacevano i volontari, pensavo che lo facessero per opportunismo, magari per soldi. Poi ho conosciuto questa associazione e piano piano ho capito che la realtà può essere diversa, migliore, e che volevo farne parte. Di soldi, anche un piccolo rimborso, non vogliono sentir parlare. Walter Buccioli, insegnante di informatica e pure lui della protezione civile di Rieti, alza la voce: Io ho già detto a tutti che se me li danno me ne vado. Se mi pagano, allora faccio altro. LE PAROLE Ma anche chi del soccorso ha fatto un lavoro non riesce ad abituarsi. I vigili del fuoco istruttori della scuola emergenza di Monte Libretti so no rimasti a scavare fino alle 4.30 di mattina di ieri ad Amatrice. Quindi, hanno dormito - due ore e mezza, sorridono all'unisono - e si sono spostati nella frazione di Sant'Angelo per recuperare altri corpi. Il comandante Giorgio Pacelli e Carlo Pagliacci erano già stati a San Giuliano e all'Aquila: Non c'è niente da fare, la maggior parte del lavoro lo dobbiamo fare con le mani. I mezzi meccanici servono per tirar su le

travi, ma quando senti una voce che chiama dalle macerie, quando un vicino di casa ti dice che c'è ha dormito qualcuno, come fai a fermarti?. Ho dovuto tirar via i miei dal turno, racconta pure Luca Iobbi dirigente della Polizia stradale di Rieti: Siamo stati tra i primi ad arrivare ad Amatrice. Non c'erano neppure i vigili del fuoco e ci siamo messi a scavare con le luci dei cellulari. Solo dopo qualche ora abbiamo preso servizio sulla sicurezza stradale. Purtroppo un collega ha salvato una donna ma ha trovato due bambini morti. Il primo era accartocciato su se stesso e lui non riusciva a riprendersi. Turno di lavoro di mercoledì? Dalle 4 di mattina alle 11 di sera: In quei momenti non puoi fermarti. Sarà Menafra Ci RIPRODUZIONE RISERVATA ALCUNI GRUPPI DELLA PROTEZIONE CIVILE HANNO OATO ASSISTENZA A 49 FRAZIONI IN POCO TEMPO 215 Il di il di mi 5.400 Il di il nel centro dell'Italia I VIGILI DEL FUOCO DI MONTE LIBRETTI SONO RIMASTI IN STRADA PER OLTRE 24 ORE CONSECUTIVE -tit\_org- AGGIORNATOimpresa dei soccorsi: 215 salvati - La battaglia dei soccorritori Salvate più di 200 persone

## Sergio, Caterina, Pietro: lo strazio di genitori e nonni Non viviamo più

[R.tro.]

Don Savino: Li conoscevo tutti, chi aveva appena fatto la cresima chi era venuto dai parenti. Straziante riconoscere quei corpicini> LE FAMIGLIE dal nostro inviato AMATRICE La natura che fa strage di bambini fa paura anche ai soccorritori, incrina fedi, lacera e gonfia di lacrime gli occhi di chi è abituato a ingoiare dolore, a stare da tempoprima linea. Don Savino D'Amelie, per esempio, ieri faceva su e giù tra l'obitorio allestito all'aperto e il viale che portava al centro operativo allestito ad Amatrice e lungo la strada un po' respirava e un po' lasciava libera di scendere una lacrima. Ma non aveva scampo, il parroco di Amatrice, lungo la strada c'era un paese da consolare, tanti genitori e nonni senza più una ragione di vita. I figli, i nipoti. Li conosceva tutti don Savino. C'era Sergio, di 13 anni, viveva a Rocchetta, una piccola frazione, anche lui inghiottito dal boato che devastato un paese. Era vivace, splendido, pensava alla vita, al futuro. Era appassionato di animali, dava una mano al papa in campagna. Don Savino deve dar pace ma non ne ha. IL PELLEGRINAGGIO Ha fatto la cresima quest'anno ricorda - ho parlato con il padre Eugenio, la fede viene a crollare, mi ha detto: "un mese fa l'ho portato al Santuario di Loreto, questa è la grazia che mi ha fatto la Madonna. Don Savino si ferma, affaticato a pensare, poi riprende: Però hanno Sarà l'altra figlia. Il tempo di fare pochi metri ed ecco una donna più avanti negli anni, avrebbe voluto veder crescere la nipote, sono i nonni di solito ad andarsene e pure lei non si dà pace. Per ricordare tutti i piccoli morti che ha visto ha bisogno di toccarsi le dita, premerle nervosamente. Orietta e suo figlio Pietro, 7 anni o poco più, sono rimasti sotto le macerie. Salvi il marito e un'altra figlia. Bambini di Amatrice che abitavano a Roma. Ogni ragazzina ha un volto e un nome per lui. Non quello, straziato, irriconoscibile che rimandano le immagini del pc ai piedi di un albero nell'obitorio allestito in quella che era una casa di cura, un secolo fa un alloggio per bambini orfani. IL PAESE FANTASMA C'era Caterina, la figlia del macellaio di Amatrice, anche lei ha fatto la cresima quest'anno, don Savino snocciola ricordi, alla fine comincia a confondere famiglie, cognomi, ha visto troppi morti, ha benedetto una dozzina di bambini, tanti giovani, una piccola di 18 mesi. I volti sfregiati, troppo straziante riconoscere così le salme e torna a guardare da un'altra parte, perché c'è da fare e consolare. Abbracciare e sostenere. Chi ha perso i propri cari, specie se piccoli. Perché c'erano tutti per questo scorcio di fine estate nelle case dei nonni, per la festa degli spaghetti l'Amatriciana, perché era bello ritrovarsi a fine stagione. Famiglie straziate, in un paese fantasma, dove ieri si raccoglievano ancora vittime e il sisma faceva crollare un altro pezzo della scuola elementare. Daniela, seduta su una panchina, ripeteva: Abbiamo perso tutto, c'è solo da ricominciare da zero, non qui. SPERANZE INFRANTE Suo cugino ancora non sa che i suoi dueellini di 7 anni non ci sono più. E' ricoverato in ospedale assieme alla moglie. Avevamo sperato, perché uno dei due non si trovava, ma non è vero; sull'elisoccorso non hanno caricato nessuno, non c'è speranza, è solo che i genitori non ci sono e noi abbiamo poche notizie. Nel parco giochi all'inizio della città, invaso dalle tende dei volontari si affacciano papà imbarazzati con bambini per mano, in cerca di briciole di normalità, quando ancora la terra trema, i mezzi pesanti non passano in stradine di paese un tempo incantate. Per un bambino salvato tra gli applausi, ce ne sono altri per cui i genitori hanno smesso di sperare. Il sindaco Pirozzi punta a far partire regolarmente la scuola, parla di container, ma tutto intorno non c'è traccia di vita. Le scosse ancora continuano, le persone sono stanche e percepiscono in modo sempre più drammatico ogni evento, spiega Loretta Gaspar

ri, medico Cisom dell'Ordine di Malta. Ha la "pellaccia", è stata ovunque prova a calmare chi va nel panico quando una nuova scossa fa tremare quel che resta di Amatrice e dintorni. Save the Childre allestirà uno spazio-bambini ad Amatrice a breve. Intanto una psicoioga della Protezione civile nazionale allarga le braccia. I bambini? Come aiutarli?. Ancora è presto per le distinzioni, qui siamo ancora nel girone più basso. Siamo con tutti, ancora arrivano i corpi e le risorse sono quelle che sono. Per ora siamo tutti impegnati a stare a fianco di chi ha perso i propri cari. I punti caldi ora sono gli obitori. E' Á che gli psicologi si chinano ad accudire adulti piccoli come bambini. R.Tro. IL PARROCO;

UN PADRE MI HA DETTO MA È QUESTA LA GRAZIA CHE MI HA FATTO LA MADONNA? LA FEDE COSÌ VIENE A CROLLARE DANIELA: NON ABBIAMO PIÙ NULLA, C'È SOLO DA RICOMINCIARE DA ZERO, MA NON QUI E IL CUGINO HA PERSO I SUOI GEMELLINI Un bambino nelle braccia di una poliziotta dopo essere stato messo in salvo e in attesa di ritrovare i suoi familiari. In alto un altro bimbo appena estratto vivo dalle macerie (foto LAPRESSE) - tit\_org-

## Il fiuto dei cani, un "radar" per cercare i corpi sotto le macerie

[Luca Brugnara]

Il fiuto dei cani, un "radar" per cercare i corpi sotto le macerie( I RIETI Protagonisti spesso silenziosi, tra le macerie, ci sono anche loro: i cani addestrati al soccorso dopo un terremoto e, in generale, in seguito a un'emergenza. Un percorso che parte dal fiuto notoriamente sviluppato dall'animale, ma che viene potenziato attraverso un addestramento ad hoc. Tra le case cadute di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, quando entrano in azione le unità cinofile, la scena è sempre la stessa: l'animale si aggira tra pietre e calcinacci crollati, annusa e quando (e se) la ricerca ha esito positivo, comincia ad abbaiare per richiamare l'attenzione. Purtroppo, questo segnale non corrisponde necessariamente al ritrovamento di una persona in vita. A volte, il segnale significa che sotto le macerie potrebbe esserci una vittima. Ma qualunque sia il ritrovamento, il fiuto difficilmente sbaglia. La Centrale di coordinamento nazionale della Protezione civile ha chiesto all'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) l'invio di due unità cinofile di ricerca persone con addestratori e sanitari per prestare soccorso. IL PERCORSO I cani delle unità in azione nelle aree terremotate operano dopo corsi specifici. Ci sono razze più indicate - spiega l'istruttore cinofilo Riccardo Maccaferri - come Labrador, Golden Retriever, Pastori tedeschi, a volte Border Collie o magari meticci, ma questo fattore non è determinante. Lo sono di più l'indole dell'animale, la sua tempra, il suo temperamento. Ecco perché alcune razze, comunemente, vengono più utilizzate di altre. Ma tante altre possono essere impiegate a questa attività. Il percorso formativo, solitamente, ha inizio da cuccioli per poi proseguire in modo costante. Anche il conduttore deve essere formato - prosegue Maccaferri - deve imparare i comportamenti adeguati. Il cane impara a cercare persone sotto le macerie attraverso il gioco e quello che viene definito il rinforzo positivo, ovvero un premio: quando il suo fiuto lo porta a ritrovare la persona riceve un premio. LESTRAOE Tra le strade di Amatrice, in questi giorni, soprattutto Labrador e Golden Retriever girano incessantemente. Non hanno paura di camminare attraverso le macerie - conclude l'istruttore. - Il momento del ritrovamento in vita di una persona è sempre una grande emozione, per l'uomo come per l'animale. LucaBrugnara LE RAZZE PRESCELTE PER QUESTO ADDESTRAMENTO I LABRADOR. I PASTORI TEDESCHI E I BORDER COLLIE Uno dei soccorritori segue le indicazioni del cane tra le macerie -tit\_org- Il fiuto dei cani, un radar per cercare i corpi sotto le macerie

## Dolore e lutto

### Amatrice come Aleppo il prato fa da obitorio = Amatrice come Aleppo l'obitorio in un prato

[Mario Ajello]

Dolore e lutto Amatrice come Aleppo il prato fa da obitorio dal nostro inviato Mario Ajello AMATRICE Sì, è lui. No, non è lui. Nelle tende adibite a obitorio questo è il giorno della processione del riconoscimento. Appaiono Amatrice come Aleppo l'obitorio in un prato > i corpi nelle buste bianche e centinaia ^L'appello del dolore e della speranza di familiari in fila per il riconoscimento Il mesto via vai delle ambulanze IL RACCONTO dal nostro inviato AMATRICE Sì, è lui. No, non è lui. Nelle tende adibite a obitorio è il giorno della processione del riconoscimento, Una folla di persone in lacrime o impietrite dal dolore, ancora impolverate perché in quella polvere da terremoto c'è il ricordo del momento in cui i loro cari sono morti o ben vestita per rispetto del proprio lutto e di quello degli altri, vaga lungo il pratone. Qui dove sono allineate, a volte nelle tende e a volte all'aria aperta, le buste bianche che contengono i defunti, Sembra una folla impazzita dal dolore questa dei familiari in cerca dell'ultima carezza da dare al figlio schiacciato dal soffitto in quella maledetta notte alle 3,37 o dell'ultimo bacio da regalare a un parente a cui si è voluto bene ma che non è sopravvissuto alla furia del terremoto. C'è chi, per trovare la salma che cerca, entra in tutte le tende. No, in questa Marcello non c'è. E in quest'altra neppure. Ma devo trovarlo, non posso non trovarlo. PIANTE E PREGHIERE Qualcuno singhiozza, qualcuno prega, qualcuno prova a parlare ma non ce la fa, qualcun altro ascolta i lamenti degli altri e i rumori delle chiese che - poco distanti da questo obitorio campestre stanno cadendo ancora e delle case che non smettono di franare sotto i colpi delle ultime scosse. Gente che va da una parte, gente che va dall'altra, ci si scontra, dentro e fuori dalle tende, nella affannosa ricerca del caro estinto. Chi inciampa, chi a un certo punto della ricerca si blocca sfiduciato e si stende a terra: Vorrei morire anch'io. Ora arriva un'ambulanza che porta una nuova salma, ora esce un'altra ambulanza che porta via un corpo appena riconosciuto dai parenti. Una signora sui 60 si fa prendere dal dubbio: Non è che non riesco a riconoscere mio nipote, che dovrebbe essere qui, perché sono passati già tre giorni e il suo nome è già cambiato?. Intanto il prete dice messa su questo prato che è una valle dei caduti: Non è sfortuna morire anche in momenti così tragici. Tirate fuori la vostra rabbia davanti a Dio. Anche questa è preghiera. FIN DALL'ALBA I cadaveri nelle buste sono quasi duecento. La folla è più del doppio. E a piccoli gruppi, già dall'alba ha cominciato ad arrivare quaggiù per il triste rito del riconoscimento di chi non c'è più. All'inizio, i cordoni di medici e polizia riescono a contenere la pressione del dolore che vuole entrare nelle tende, aprire ogni sacca per poter dire: eccolo è lui, e riempire quel corpo senza vita di un mare di affettuosità e di lacrime o magari di sorrisi per chi (pochi) se n'è già fatto una ragione e non può che constatare, come una ragazza che ha perduto il ragazzo: Una strage, una strage, è stata una strage..... E ora l'atmosfera è da Spoon River, si raccontano esistenze spezzate. Lo smart-phone, sulle mani dei più, funge da testo. Lo vedete questo bei ragazzo? Era mio figlio, guardate quanto era contento in questa foto, appena cinque giorni fa, prima di tornare dal mare e di venire a morire quassù. Si tratta del pianto di una madre. Ha trovato il figlio qui, dopo averlo cercato nel garage di una scuola alberghiera che fino a poche ore prima è stato il luogo di raccolta delle salme: un tappeto di mortimezzo alle crepe e all'umidità. Poi quando il numero delle salme è cresciuto, è diventato obitorio il pratone del centro estivo don Mingozzi, annesso all'omonima casa di riposo non crollata ma quasi, e sull'erba dove i bimbi scorrazzavano prima dell'apocalisse ora alcuni di loro sono chiusi e imbustati nei sacchi bianchi con su scritto un nome o un numeretto. E a volte, queste vite spezzate non hanno genitori che li possano piangere. Come nel caso della famiglia Torroni. È stata sterminata tutta: padre, madre, figlio di due anni e la figlia di otto mesi. IL RICONOSCIMENTO Le vittime ancora senza identità vengono fotografate dai medici sotto le tende, poi qualcuno dei sanitari si avvicina alla folla dei parenti e mostra le immagini: E un vostro familiare questa persona? O almeno sapreste dirci chi è?. La risposta per lo più è negativa. Ma l'operazione e la richiesta, dall'alba in poi, si ripeteranno svariate volte, anche con esiti migliori. In uno dei sacchi c'è una ragazza e così si parla di lei: Poverina, era pure incinta. Le richieste sono quelle che appartengono di diritto a momenti del

genere: Posso entrare una altra volta nella tenda solo per dire di nuovo ciao al mio Sergio?. Mi fate dare l'ultimo sguardo a Maria Teresa?. C'è una coppia che ha perduto i due figli. Erano ad Amatrice dai nonni e i genitori sono arrivati di corsa da Milano per vederli l'ultima volta. Gli "psicologi dell'emergenza", collegati alla Protezione civile, si avvicinano subito alla coppia e cercano di consolarla, anche se è inutile. Un signore cerca la madre, il padre e la sorella. Fa l'appello del dolore: Casini Paola, Cicconi Eugenio, CicconiAnna. Piange: Sono arrivati? In quali buste stanno?. Lui si chiama Vittorio, e narra: Ho perso anche due nipoti in questa carneficina. Quella che ha ridotto Amatrice come Aleppo, anzi peggio, e in cui chi può porta via le prime bare e si parla di funerali collettivi - per chi li desidera - che probabilmente si svolgeranno a Roma e di cremazioni. Ecco un papa venuto da Giussano, nel milanese, per riconoscere il corpo del figlio Diego, 40 anni, impiegato in un'azienda che produce climatizzatori. Era in vacanza con la compagna, i due figli e il cane. Si sono salvati tutti, tranne lui. Uno dei due figli di Diego - racconta il nonno - è riuscito a uscire subito dalla casa crollata. Il resto della famiglia è rimasta intrappolata perché la caduta di un muro sbarrava ogni via d'uscita. Il bambino ha girato per la città di notte, si è imbattuto in un gruppo di vigili del fuoco e li ha portati nella casa diroccata. In meno di un'ora, il fratellino, la compagna del papa e il cane sono stati estratti vivi dalle macerie. Ma Diego ha avuto un'altra sorte. Ora sta disteso sul prato in una delle buste bianche. Mario Ajello UNA PROCESSIONE LA MADRE CHE PIANGE CON LA FOTO DEL FIGLIO. E C'È CHI VUOLE SOLO DARE L'ULTIMA CAREZZA 293 I beni di valore culturale crollati o con gravi danni nel raggio di 20 km dall'epicentro del terremoto 700 È il numero delle scosse fino a ieri sera; la più potente, con magnitudo 6 scala Richter, è la prima, con epicentro Accumuli IL CRBCF FISSC La statua del Cristo ridotta in pezzi nella chiesa di San di Accronoli. una foto simbolo di colpito [in basso i corpi delle vittime di Amatrice depositati per gli sfollati -tit\_org- Amatrice come Aleppo il prato fa da obitorio - Amatrice come Aleppoobitorio in un prato



## L'esperto: sotto le macerie si può resistere anche una settimana

[R.in.]

L'esperto: sotto le macerie si può resistere anche una settimana LA SPERANZA ROMA Anche se il limite messo dagli esperti per trovare una persona viva sotto le macerie è di qualche giorno, al massimo sette, nella storia recente ci sono stati casi miracolosi di sopravvivenze più lunghe, anche sopra le due settimane. Ecco i principali casi. DICEMBRE 1980, IRPINIA Nell'Irpinia colpita dal sisma del 23 novembre, una donna di 72 anni, un uomo di 60 e un altro di 100, ribattezzato 'Nonnino del terremoto', sopravvivono otto giorni sotto le macerie in tre luoghi diversi. LUGLIO 1990, FILIPPINE A Baguio, 14 giorni dopo il terremoto che devasta le Filippine, un cuoco di 27 anni è estratto vivo dalle macerie MOLTI I CASI LIMITE NELLA STORIA: NEL 2010 UN GIOVANE DI HAITI FU SALVATO 27 GIORNI DOPO IL SISMA dell'albergo dove lavora. LUGLIO 1995, COREA DEL SUD A Seul (Corea del Sud), una ragazza è estratta viva dalle macerie 17 giorni dopo il crollo di un grande magazzino. Quattro giorni prima era stata trovata viva un'altra ragazza e 6 giorni prima un altro ragazzo. FEBBRAIO 2001, INDIA Nello Stato del Gujarat, in India, due persone, fratello e sorella di 45 e 50 anni, vengono salvati dalle macerie della loro casa, distrutta dieci giorni prima dal terremoto. GENNAIO 2004. IRAN Un uomo di 57 anni è estratto vivo dopo 13 giorni sotto le macerie provocate dal terremoto di Bam. Cinque giorni prima, in un villaggio vicino a Bam, era stata salvata una donna di 97 anni, anche lei estratta viva dopo otto giorni sotto le macerie del disastroso terremoto. MARZO 2010, HAITI Evans Monsignac, un giovane haitiano, viene estratto vivo dalle macerie di una casa 27 giorni dopo un terremoto. Monsignac dichiarerà sempre di non aver avuto né cibo né acqua, e di essersi salvato per volere divino. SETTEMBRE 2011, USA 50 ore dopo il crollo delle torri gemelle, per l'attacco terroristico condotto con gli aerei kamikaze a New York, cinque pompieri sono estratti vivi da una jeep che era stata seppellita dal crollo della torre numero uno. r.in. RIPRODUZIONE RISERVATA Evans Monsignac, il giovane haitiano che sei anni fa fu estratto vivo dalle macerie dopo 27 giorni dal terremoto -tit\_org-esperto: sotto le macerie si può resistere anche una settimana

Erano tutti residenti romani e parenti arrivati per le vacanze

## **Frazione Saletta, 13 abitanti e 22 morti = Tredici abitanti e 22 morti Saletta, tomba dei romani**

[Renato Pezzini]

Erano tutti residenti romani e parenti arrivati per le vacanze Frazione Saletta, 13 abitanti e 22 morti dal nostro inviato Renato Pezzini SALETTA CI era una volta Saletta, - ne di Amatrice nascosta fra le montagne, spopolata da un'emigrazione di massa verso Roma, poi ripopolata con un'immigrazione di ritorno, e definitivamente desertificata alle 3.36 di mercoledì. In questo borgo di tredici abitanti il terremoto ha assassinato ventidue persone. Perché c'erano i residenti e c'erano quelli che erano venuti per le ferie, come ogni anno. La scossa ha cancellato il paese, la sua storia, i sorrisi che riempivano le sere d'estate quando erano di nuovo tutti insieme. Apag.11 Tredici abitanti e 22 morti Saletta, tomba dei romani La minuscola frazione di Amatrice > Per lavoro o per amore avevano scelto diventa l'icona della totale distruzione la Capitale ma il ritorno è stato fatale IL CASO dal nostro inviato SALETTA C'era una volta Saletta, frazione di Amatrice nascosta fra le montagne, spopolata da un'emigrazione di massa verso Roma, poi ripopolata con un'immigrazione di ritorno, e definitivamente desertificata alle 3.36 di mercoledì. In questo borgo di tredici abitanti il terremoto ha assassinato ventidue persone. Perché c'erano i residenti e c'erano quelli che erano venuti per le ferie, come ogni anno. La scossa ha cancellato il paese, la sua storia, i sorrisi che riempivano le sere d'estate quando erano di nuovo tutti insieme. Era una enclave romana nel cuore della provincia di Rieti. Adesso è una montagna di macerie da cui affiorano antenne paraboliche deformate, lavatrici sgangherate, brandelli di mobili, parvenze di una quotidianità che si è frantumata. VERO SIMBOLO Non c'è un'icona della distruzione più feroce di quella offerta da Saletta. Una cosa così terribile l'avevo vista solo a Onna, dopo il terremoto dell'Aquila dice un pompiere prima di risalire sulla sua jeep. Il lavoro è finito, la conta dei morti conclusa, non c'è più nessuno da cercare. Qualcuno è riuscito a salvarsi. Dalla finestra della casa di Mino e Valeria penzolano due lenzuola attorcigliate, si sono calati giù come due evasi in fuga dalla palazzina che si stava piegando su sé stessa e ora è Æé, tutta sghebbata e piena di crepe, prossima al collasso. Mino e Valeria non sono nemmeno tornati a vederla, sono andati a Roma in fretta e furia, e chissà se torneranno mai quassù. Anche Elisabetta e Maurizio Tocca si sono salvati, e con loro i figli Pietro e Marcella: Salvati? La parola giusta è miracolati. La botta del terremoto ha catapultato i loro letti direttamente sulle macerie, si sono risvegliati indenni in una nube densa di polvere, come in un cartone animato. Stanno ancora col pigiama indosso perché qui sono venuti i vigili del fuoco a scavare e i cani a fiutare cadaveri, ma i soccorsi ai senzatetto arrivano solo ora, all'imbrunire del secondo giorno. Elisabetta ha gli occhi gonfi mentre la pala meccanica facendosi largo fra i sassi abbatte un ciliegio che stava nel giardino: Mio padre l'aveva piantato quando sono nata io, anno 1962. AFFETTO E MACERIE A Roma c'era andata dopo il matrimonio, il lavoro all'Istituto tecnico Giovanni XXIII, la nascita dei figli, e la conta dei giorni che mancano alla pensione con l'idea fissa di tornare a Saletta in quella casa di famiglia che adesso è un perimetro di macerie. Marcella, la figlia, è voluta tornare subito a Roma. Lei, il marito e il figlio sono voluti rimanere. Hanno dormito in un pollaio, hanno rimesso insieme ricordi e nostalgie, rievocato nomi e biografie e volti di quelli che non ci sono più. Remo, per esempio, aveva fatto il taxista nella Capitale per trent'anni. Maurizio ce l'ha ancora davanti il suo sorriso quando si incontravano in un bar dalle parti di piazza Indipendenza: Qualche mese fa mi aveva detto che andava in pensione: "Tu tè ne stai qui a lavorare, io me ne tomo al paesello". E ci era tornato con Rossella Nobile, la moglie, casa rimessa in sesto, una camera per i parenti in visita, la soddisfazione di una vita nuova, senza tassamet

ri, senza corse notturne, senza clienti scorbutici che chiedono di andare in fretta. Remo e Rossella li hanno tirati fuori mercoledì pomeriggio. Morti entrambi. Poco prima avevano recuperato i cadaveri di Gabriele e Maria Sebastiani (a Saletta si chiamano quasi tutti o Nobile o Sebastiani) che pur tornando a vivere quassù avevano comunque tenuto un

appartamento a Roma per l'inverno, ma da marzo a ottobre non si muovevano da qui. Gabriele e Loretta Nobile, invece, sono stati gli ultimi ad essere individuati dai cani. Prima hanno tirato fuori lui, poi hanno tirato fuori lei fra il pianto dei figli corsi da Roma. Andréa aveva detto addio alla Capitale nel 2012 vincendo le resistenze di Renata, la moglie. Martedì sera Renata si era fatta male, Andrea l'aveva portata in ospedale a L'Aquila. Quando era tornato, intorno a mezzanotte, c'era tutto il paese ad aspettarlo perché le apprensioni di uno sono le apprensioni di tutti: Sta bene, la tengono un paio di giorni in osservazione. Era andato a letto sereno. Il suo nome adesso allunga l'elenco delle ventidue vittime della frazione. Insieme con quelli di Bruno e Leila arrivati a inizio agosto per le vacanze. C'ERA LA FESTA Il giorno della festa grande, a Saletta, è il 13 agosto. Si celebrano la Madonna e San Silvestro, si mangia e si beve tutti insieme, ma solo dopo la messa nella piccola DOVE C'ERANO STORIE DI UNA COMUNITÀ PICCOLA E UNITA ORA NON C'È PIÙ NULLA DA CERCARE E PER CUI SPERARE APPENA IL 13 AGOSTO LA CELEBRAZIONE DI SAN SILVESTRO MA DELLA CHIESA È RIMASTA IN PIEDI SOLO UNA PARETE chiesetta in cima al paese. E' rimasta in piedi solo una parete bianca, con un crocefisso di ferro che pende da un lato. Quest'anno c'eravamo proprio tutti sussurra Elisabetta c'erano più di cento persone, tutta gente partita da qui molti anni fa. Erano arrivati anche sua sorella e suo cognato da Darwin, Australia, e avevano cominciato a parlare dell'idea di tornare qui per sempre. L'ultima casa in fondo al paese è quella di Elio Sebastiani, il solo che aveva rinunciato alle tentazioni di Roma e pervicacemente non si era mai mosso da Saletta. Elio è morto qualche mese fa. Ad agosto nella sua casa era venuta la sorella Elide, con figlia e genero, tutti e tre sepolti dal tetto piombato in un istante sulle loro camere da letto nello stesso istante in cui anche il bed and breakfast Margherita si è afflosciato: c'erano tre clienti, giovani venuti da Roma per respirare aria buona. Ieri sono arrivati i genitori per riconoscere i cadaveri. Renato Pezzini  
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Frazione Saletta, 13 abitanti e 22 morti - Tredici abitanti e 22 morti Saletta, tomba dei romani

## L'Aquila e Amatrice, fabbrica di terremoti Ma il numero dei morti ha cause diverse

[Stefano Ardito]

L'Aquila e Amatrice, fabbrica di terremoti Ma il numero dei morti ha cause diverse

La fabbrica dei terremoti è accanto a noi. L'Appennino, per gran parte del suo sviluppo, è percorso dalla linea che salda due parti d'Italia che tentano da millenni di allontanarsi l'una dall'altra. Mentre le regioni che si affacciano sul Tirreno, cioè il Lazio, la Toscana, la Campania e buona parte dell'Umbria restano ferme, quelle della costa orientale, cioè le Marche, l'Abruzzo e il Molise, si spostano verso nord-est di qualche millimetro all'anno. L'Adriatico ogni secolo, si stringe di circa mezzo metro. Lungo la linea, che i geologi chiamano faglia, l'energia si accumula per anni, poi si scatena all'improvviso. Nell'Appennino centrale e meridionale, grosso modo da Gubbio a Potenza, il meccanismo è sempre lo stesso. Su una distanza di 20 o 30 chilometri la faglia si rompe, la parte verso il Tirreno si abbassa, quella rivolta all'Adriatico si alza. L'energia che si libera determina la scossa di terremoto spiega Massimo Cocco, sismologo dell'INGV, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

**FORZA?** I terremoti più frequenti hanno una magnitudo intorno a 6 della scala Richter, quella degli eventi che hanno colpito nel 2009 L'Aquila, e l'altro ieri l'alta valle del Tronto e Amatrice. Gli eventi più forti, quelli che causano distruzioni apocalittiche, sono più rari e hanno una magnitudo intorno a 7.

**ZONA CONOSCIUTA** Nella storia dell'Italia moderna, dei "superterremoti" di questo tipo hanno colpito nel 1703 Norda e L'Aquila, nel 1908 Reggio Calabria e Messina, nel 1915 Avezzano e decine di borghi della Marsica. Il sisma del 1980, che ha avuto l'epicentro in Irpinia, e ha causato seri danni anche in Calabria e a Napoli, ha avuto una magnitudo di 7.2. Sui terremoti che colpiscono l'Appennino, i geologi in realtà sanno molto. L'Abruzzo e le zone vicine sono tra le parti d'Europa per cui abbiamo le informazioni più antiche. Il primo terremoto che conosciamo ha devastato nel 1315 L'Aquila. Sappiamo meno di quello che intorno al 1298 ha causato gravi danni a Rieti spedi Gianluca Valentini, il sismologo che coordina da cinque anni il Progetto Abruzzo dell'INGV, teso a valutare il pericolo sismico nei centri e nelle valli dell'Appennino. Nel 1349, un terremoto con epicentro nella valle del Salto, sul confine tra il Lazio e l'Abruzzo, ha causato gravi danni a Roma e ha abbattuto un pezzo del Colosseo. Oggi un evento del genere avrebbe conseguenze drammatiche prosegue Valentini. L'ultimo terremoto importante nella zona di Amatrice è avvenuto nel 1639. Un intervallo così lungo, purtroppo, aiuta la popolazione e gli amministratori a dimenticare il pericolo.

**PERICOLO E SIMILITUDINI** A parte gli eventi più forti, i terremoti che scuotono periodicamente la zona sono molto simili tra loro. Il terremoto dell'altro ieri ad Amatrice e quello di sette anni e mezzo fa a L'Aquila hanno in comune la direzione del distacco, l'entità dell'abbassamento della zolla tirrenica, probabilmente anche l'energia liberata. Sui danni, invece, influiscono dei parametri diversi spiega il sismologo Massimo Cocco. Sul versante di ogni borgo, di ogni casa, di ogni uomo o donna che vi abita poi influiscono molti altri fattori. Se un edificio sorge su roccia solida ha dei danni limitati, se poggia su dei sedimenti non consolidati i danni possono essere cinque o dieci volte maggiori. Nei borghi costruiti sulle alture l'energia si concentra, con effetti devastanti prosegue Cocco. Non occorre essere scienziati, invece, per capire che anche l'ora e la stagione influiscono. Ad Arquata del Tronto, Accumoli e Amatrice, le case erano piene di famiglie tornate per le ferie di agosto nel paese d'origine. Tra una o due settimane se ne sarebbero andati tutti. Un terremoto di notte può fare una strage. Le vittime dell'altro ieri, come quelle del 2009 a L'Aquila, sono poche rispetto ai 5000 abitanti su 6000 di Pescina uccisi prima dell'alba del 13 gennaio 1915 dal terremoto della Marsica. Tra loro è la madre del quindicenne Secondino Tranquilli, che diventerà uno scrittore famoso e si firmerà Ignazio Silone.

**UN AMBIENTE SPECIALE** In ogni epoca e a qualunque ora del giorno, un fattore importante del rischio è la qualità degli edifici. Non è il sisma a fare i danni, ma la vulnerabilità dell'ambiente costruito dall'uomo spiega il sismologo Massimo Cocco dell'INGV. Il problema, almeno in parte, sta proprio nell'identità dell'Appennino. Una terra che conserva una natura straordinaria, che è stata al centro per millenni della storia, e che oggi è diventata marginale. In Alto Adige e in Trentino si tutelano le montagne e il paesaggio, e si aiutano

i montanari a restare con servizi efficienti, buone strade, bus e treni frequenti e puntuali Tra Accumoli, Arquata del Tronto e Amatrice si incontrano due dei parchi nazionali più importanti d'Italia (Gran Sasso-Laga e Sibillini), arrivano appassionati di natura ed escursionisti da tutta Europa. I borghi e le frazioni però restano vuoti per undici mesi ogni anno, e per mettere a nonna una casa di vacanza non si spendono soldi volentieri. L'Italia è un paese di montagna che crede di essere un paese di mare ha detto anni fa Marco Paolini, scrittore, attore e drammaturgo di Belluno, per spiegare la tragedia del Vajont. La stessa miopia, applicata al Lazio, all'Abruzzo o alle Marche, spiega perché la fabbrica dei terremoti continui a fare un numero così alto di vittime. Stefano Ardito LA QUANTITÀ DI VITTIME DA MOLTI FATTORI: LE CASE, L'ORARIO E IL PERIODO DELL'ANNO Il confronto 235 Colle Miraci 41'55" È 1 ISO Nord Nord-Ovest Sud 10 miliardi di lire Eleonora, 21 anni; 42 ore Oltreflora 00 è 10 - ' 820 mila metri 944904. - . è; Misecomli - iuemoli (RB W: IWWNIWSy'E AreCTHleITliiiri) j38iftai 92ottregradolo SartlNonl-OvestSiiil Sud-Est 'aSolG()e2.5fIO IM; à: 6iorgia,8anni:16ore 215, Umlioni-tit\_org- L'Aquila e Amatrice, fabbrica di terremoti Ma il numero dei morti ha cause diverse

Mossa del premier

## **Svolta di Renzi: concertazione per unire il Paese = Renzi lancia "Casa Italia" Coinvolgere subito tutti**

[Diodato Pirone]

Mossa del premier Svolta di Renzi: concertazione per unire il Paese Alberto Gentili Racconta qualche ministro che a un certo punto, narrando della sua visita ad Amatrice, della bimba strappata dalle macerie, la voce di Matteo Renzi si sia incrinata. Qualcuno giura di aver visto sul volto del premier perfino una lacrima. Ma non è la commozione di Renzi la principale notizia della riunione del governo dedicata al sisma. Apag.15 Renzi lancia "Casa Italia" Coinvolgere subito Sisma, ok allo stato di emergenza: pronti Lo. ricostruzione è la priorità, progetti 50 milioni e stop al pagamento delle tasse per la prevenzione oltre le emergenze L'ANNUNCIO ROMA Qualcuno ricorda il Matteo Renzi delle slides? Quel premier brillante che nella sala stampa di Palazzo Chigi sintetizzava un problema su un foglio e su quello successivo dava la soluzione? Renzie lo chiamavano per la mania di risolvere i problemi con uno schiocco di dita. Beh, dimenticatevelo. Ieri sera Matteo Renzi ha rottamato quel Matteo Renzi. Il Presidente del Consiglio nel presentare agli stupefatti giornalisti le misure prò terremotati e quattro decreti di riforma della Pubblica Amministrazione ha cambiato registro. Anzi, il registro l'ha proprio rivoltato. Ha annunciato infatti il lancio di un "Progetto Casa Italia" presentandolo come una svolta innanzitutto culturale per dare vita ad una visione comune dell'Italia che parta innanzitutto dall'attuazione di misure di prevenzione contro i cataclismi naturali ma che poi si estenda anche alle altre filiere. Un cambio di mentalità degli italiani da attuare con tenacia nel tempo. UNA NUOVA SINTONIA Nel tempo? Niente più corse alla Boit ma passO da maratoneta? Il primo a cambiare marcia, lui stesso l'ha sottolineato, ieri è stato proprio Renzi al termine di un consiglio dei ministri "triste": nessuna battuta, fraseologia più profonda di quella cui ci ha abituato in due anni e passa di comparsate tv, toni "sentiti" ai limiti della commozione nel racconto del dolore per le vittime del terremoto e del contemporaneo, foltissimo, orgoglio per la buona prova, talvolta eccellente, dell'opera collettiva di soccorso. Renzi ieri sembrava essersi messo in sintonia con l'umore che respirano gli italiani in questi giorni, con quella voglia di reazione alla sventura e di comunità ben organizzata espressa così bene dai volontari "privati" e dai diversi rami delle pubbliche amministrazioni impegnati fianco a fianco, giorno e notte, sulle montagne dell'Appennino. E allora la parola d'ordine diventa "condivisione", non più "rottamazione". Anzi Renzi ha usato, parlando egli stesso di sorpresa, queste esatte parole "serve un progetto concertato". E ha annunciato che coinvolgerà tutti: i soggetti imprenditoriali; le professioni; il mondo delle associazioni; gli ambientalisti, i sindacati. Sì, avete letto bene, i sindacati. In cosa consisterà esattamente il "Progetto Casa Italia" è ancora presto per dirlo. Ma è chiaro che si partirà da una grande risistemazione del patrimonio edilizio italiano. Sarebbe assurdo buttar giù i mattoni del Rinascimento - ha specificato il premier - Ma, con le tecnolo- gie di oggi, è possibile aumentare la sicurezza delle nostre abitazioni tenendo presente che le sciagure naturali esistono e che spesso in tutto il mondo, Stati Uniti e Germania comprese, si va in crisi per l'esondazione di un fiume e talvolta anche per 10 centimetri di neve. NIENTE TRIONFALISMI Renzi però intende soprattutto indicare al Paese una svolta sull'approccio verso questi progetti. Non intendo dire che si possono risolvere problemi accantonati in 70 anni con uno schiocco di dita, niente new town - ha sottolineato - Ma indico una strada più difficile, quella di utilizzare la prevenzione fatta bene come un modello di sviluppo. Un modello - è sembrato di capire che poi dovrebbe essere allargato anche ad altri segmenti come quello della rete dei collegamenti a banda larga. Niente trionfalismi, però. Il premier ha parlato con chiarezza della necessità di evitare sciacallaggi che non sono sol o quelli dei furti nelle abitazioni dei terremotati ma anche quelli del pessimo uso di fondi pubblici come è successo in passato. Di qui il rilancio del modello Anac, ovvero del coinvolgimento in ogni passaggio del progetto degli occhiuti ispettori dell'Anticorruzione. Per ora, però, nessun dettaglio tecnico, se non la conferma dello stanziamento dei primi

50 milioni per la Protezione Civile. Per ora sul tavolo c'è la svolta culturale, il cambio di mentalità, la bellezza del modello della gestione dell'emergenza nella quale siamo fra i migliori al mondo. L'intendenza seguirà. Diodato Pirone e RIPRODUZIONE RISERVATA IL CAPO DELL'ESECUTIVO: UN CONSIGLIO DEI MINISTRI TRISTE, IL TERREMOTO HA AVUTO UN CONTO UMANO IMPRESSIONANTE IL GOVERNO ESCLUDE LE NEW TOWN E RIPROPONE IL "MODELLO ANAC" I SOLDI VANNO SPESI BENE -tit\_org- Svolta di Renzi: concertazione per unire il Paese - Renzi lancia Casa Italia Coinvolgere subito tutti

## Terremotati e migranti, scontro Sala-Maroni

[Redazione]

La polemica Mentre da Milano e da tutta la Lombardia stanno continuando a partire gli aiuti e i volontari verso le zone del centro Italia colpite dal sisma, il presidente della Regione Roberto Maroni propone di inviare nelle aree terremotate i moduli abitativi del campo base di Expo. L'idea del governatore che, secondo l'amministrazione regionale, ha già ottenuto un primo sì dalla Protezione civile, viene però bollata dal sindaco di Milano Giuseppe Sala come un tentativo di strumentalizzare la tragedia e scatta così la polemica politica. Idea: perché non mettere a disposizione il Campo Base di Expo per ospitare gli sfollati del terremoto? Mi pare una destinazione idonea, invece che farci un campo profughi, ha scritto Maroni su Facebook. Luogo, infatti, era stato già al centro per mesi di polemiche sul suo possibile utilizzo per l'accoglienza dei migranti. Da Sala, sempre su Fb, è arrivata una dura replica: Questo terremoto è un dramma da non strumentalizzare. La proposta di Maroni di utilizzare il campo base o i suoi moduli per gli sfollati del terribile terremoto sembra una delle tante dichiarazioni politiche che la Regione non ci fa mai mancare. - tit\_org-



Il focus

## Norme antisisma 1.759 comuni sono fuorilegge = Piani per le emergenze, 1.759 comuni fuori legge

[Michele Valentina Di Branco Errante]

Il focus Norme antisisma 1.759 comuni sono fuorilegge Michele Di Branco e Valentina Errante Si chiamano piani di emergenza: dossier sulle caratteristiche del territorio e pianificazione degli interventi in caso di disastri. Avrebbero dovuto essere predisposti da tutti i comuni entro il 2012, ma in Italia 1.759 amministrazioni non hanno provveduto. Un dato in linea con le cifre della prevenzione rispetto agli eventi sismici. Apag.16 Piani per le emergenze, 1.759 comuni fuori legg( La relazione della Protezione civile ^Carenza di fondi e un vuoto normativo sui dossier resi obbligatori dal 2012 dietro il mancato adeguamento alle cãdô IL CASO ROMA Si chiamano piani di emergenza: dossier sulle caratteristiche del territorio e pianificazione degli interventi in caso di disastri. Avrebbero dovuto essere predisposti da tutti i comuni entro nel 2012, ma in Italia 1759 amministrazioni non hanno provveduto a mettersi In regola. Un dato che è in linea con le cifre della prevenzione rispetto agli eventi sismici e ai cataclismi. Secondo l'Istat, negli ultimi quarant'anni abbiamo speso 151 miliardi di euro (3,5 miliardi ogni anno) per la ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto, a fronte dei 44 milioni di euro stanziati nel 2016 per l'adeguamento sismico nei comuni ad alto rischio. Il fondo, istituito dopo il terremoto in Abruzzo, è stato più che dimezzato negli ultimi due anni. Non solo, nella maggior parte dei casi, i soldi stanziati non vengono neppure spesi, ma stornati su altri capitoli. IPIANIDIEMERBENZA È stata una legge del 2012 a prevedere che i comuni si dotassero di un piano di emergenza, stilato secondo criteri stabiliti dalla protezione civile. Il 12 ottobre di quattro anni fa, una prima nota chiedeva a regioni e province autonome una ricognizione sulla pianificazione di emergenza comunale: un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi che prevede anche le modalità di intervento e soccorso in caso di disastri. Alcune regioni si sono limitate a inviare il numero totale dei Comuni con il piano, altre l'elenco dettagliato della amministrazioni che, partendo dall'analisi del territorio, hanno approvato un modello di intervento e coordinamento, prevedendo soprattuttoche modo proteggere le persone e le proprietà in situazioni di emergenza e disastri. Amatrice non figura nell'elenco, mentre, in base alla tabella della protezione civile, tutti i comuni delle Marche erano dotati del piano. LA PREVENZIONE Purtroppo in Italia si costruisce bene, con criteri antisismici, solo dopo un terremoto grave. E la controprova è Norcia: 11 dopo il terremoto del '79 si è proceduto con interventi antisismici sugli edifici e così i danni provocati dal sisma di due notti fa sono quasi irrilevanti. Il sismologo Enzo Boschi individua il cuore del problema: il Paese ha una legislazione all'avanguardia dal punto di vista delle norme ma non esiste una legge che obblighi a uniformare ai parametri antisismici il patrimonio edilizio esistente. L'obbligo di adeguare la vecchia casa riguarda solo le ristrutturazioni pesant e altri pochi casi (ad esempio in caso di sopraelevazione del fabbricato). Un buco normativo disastroso, l'Istat attesta che ci sono oltre 16 milioni le case costruite prima del 1971 (anno in cui è nata la prima legge che istituiva l'obbligo di depositare i calcoli a firma di un ingegnere), delle quali ben 5,3 milioni sorgono in zona 3 (terremoti di media intensità) e più di 760 mila in zona 4 (terremoti di forte intensità). A questo si deve aggiungere - ancora secondo recenti dati Istat che negli ultimi 40 anni lo Stato ha speso 151 miliardi per la ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto, ovvero 3,5 miliardi all'anno. Denaro sufficiente, a giudizio dei geologi, per mettere in sicurezza buona parte degli edifici pubblici. A cominciare dalle scuole, considerato che ben 24 mila istituti sorgono su territori che sono delle vere proprie bombe sismiche ad orologeria. Ancora i geologi indicano la riforma da realizzare subito: obbligare tutti comuni (alcune Regioni lo impongono no ma quasi tutte lo ignorano) a dotarsi del fascicolo del fabbricato, uno stru mento per il monitoraggio dello stato di conservazione del patrimonio edilizio finalizzato ad individuare le situazioni di rischio degli edifici e a programmare nel tempo interventi di ristrutturazione e manutenzione. Altro buco legislativo: i Comuni spesso nominano assessori

all'Ambiente privi di competenze tecniche e geologiche, personale politico non certo in grado di concedere o revocare licenze edilizie. Ma serve anche un intervento finanziario del governo. Gli ingegneri sismici italiani suggeriscono la ricetta del Giappone: obbligo per tutti gli immobili di un'assicurazione (fortemente scontata sul piano fiscale) per i danni da sisma. Solo così il proprietario di un immobile sarebbe convinto a intervenire sulle strutture, a fronte di uno sconto sulla polizza. E, in caso di terremoto, i danni sarebbero minori e i costi di ricostruzione peserebbero sulle casse della compagnia anziché su quelle dello Stato. I FINANZIAMENTI Dopo il terremoto in Abruzzo del 2009 è stato avviato il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, che prevede lo stanziamento di 965 milioni di euro in sette anni per realizzare interventi sull'intero territorio nazionale. I fondi disponibili per il 2016 ammontano a 44 milioni di euro in tutto. Un taglio netto rispetto ai 145,1 milioni di euro stanziati per il 2015, e ai 195,6 dei tre anni precedenti. Dal 2010 si prevede che le regioni attivino da un minimo del 20 per cento a un massimo del 40 per cento di interventi sugli edifici privati, purché la cifra sia pari o superiore ai due milioni di euro. Ma l'impiego dei fondi sembra essere un buco nero, sulla situazione nei comuni dell'alto Lazio e le Marche farà chiarezza dalla magistratura. Settecentomila euro erano stati impiegati dal comune di Amatrice per l'adeguamento sismico della scuola ridotta in macerie due giorni fa, mentre i due milioni, destinati al municipio crollato, erano stati dirottati altrove. Michele Di Branco Valentina Errante

â RIPRODUZIONE RISERVATA IN 40 ANNI SPESI 151 MILIARDI DI EURO PER RICOSTRUIRE IL PATRIMONIO EDILIZIO DISTRUTTO DA CATASTROFI NELL'ULTIMO ANNO STANZIATI SOLO 44 MILIONI DI EURO PER ADEGUARE GLI IMMOBILI ALLE REGOLE PER LA SICUREZZA La situazione Comuni che hanno presentato I piano antirischio Totale Con piano % comuni con piano sul totale 299 120 219 214 294 218 Ø 153 Å 172 1.209

Fonte: Protezione civile Pompieri scavano tra le macerie delle case distrutte dal terremoto -tit\_org- Norme antisisma 1.759 comuni sono fuorilegge - Piani per le emergenze, 1.759 comuni fuori legge

## Sono almeno 500 gli ospedali a rischio la maggior parte si trova al Centro Sud

[M.d.b.]

La fotografia Ci sono ben 500 ospedali sottoposti a grave rischio sismico in Italia, tanto che il 75% di questi non resisterebbe all'urto di una scossa di terremoto come quella che ha devastato il Centro del Paese. E, dato, ancora più preoccupante, il 60% probabilmente crollerebbe anche con un evento sismico di portata molto più contenuta. Una relazione davvero preoccupante quella stilata tre anni fa dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale. Per quanto riguarda la situazione degli edifici ospedalieri scriveva nel 2013 la Commissione, che era presieduta, all'epoca, da Ignazio Marino - le strutture che necessitano di una pluralità di interventi, che sarebbero strategiche in base alla loro localizzazione in zone ad alto rischio sismico dato che costituiscono un punto di riferimento per la gestione di eventuali situazioni di emergenza post evento, non sono meno di 500. Sono strutture - sottolineavano anche i commissari parlamentari - distribuite soprattutto lungo l'arco appenninico, nella zona dell'Italia centrale ma soprattutto meridionale, in particolare in Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Secondo quel rapporto, solo l'8 per cento delle strutture ospedaliere censite era stata costruita dopo il 1983, mentre il 16 per cento risale, addirittura, a prima del 1934. M.D.B RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Ue: i costi esclusi dal Patto aiuti fino al 5% dei danni

[David Carretta]

Uè: i cosa esclusi dal Patte aiuti fino al 5% dei danni La Commissione considera una tantum >Le spese devono essere finalizzate gli stanziamenti per gestire l'emergenza alla ricostruzione e alla prevenzione ILSOSTEBNO BRUXELLES La Commissione europea ieri ha annunciato che le spese per gestire l'emergenza post-terremoto, compresi alcuni costi di ricostruzione, saranno escluse dai limiti del Patto di Stabilità e Crescita, dando una boccata di ossigeno al governo di Matteo Renzi nel momento in cui l'Italia rischia di sfiorare i limiti nel 2016 e si prepara a negoziare con Bruxelles i tetti di deficit per il 2017. Secondo le regole Uè, i costi dell'emergenza di breve periodo in risposta a catastrofi naturali eccezionali possono essere classificati come una tantum e dunque essere esclusi dal calcolo dello sforzo di bilancio strutturale di uno Stato membro quando si valuta il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita, ha detto al Messaggero Vanessa Mock, portavoce della Commissione per gli Affari economici e monetari. Nel caso dell'Italia, la flessibilità è stata già applicata passato ai costi d'emergenza legati ai terremoti in Abruzzo e Emilia, così come ad altri disastri naturali, ha spiegato la portavoce. LE CONDIZIONI La Commissione non vuole ipotizzare oggi eventuali cifre: valuterà le spese legate al terremoto una volta che tutti i dettagli saranno resi disponibili dalle autorità italiane. Per evitare abusi la Commissione ha fissato una serie di condizioni alla flessibilità in caso di catastrofi naturali. I costi devono essere provocati direttamente dal terremoto e le risorse pubbliche devono essere destinate a limitare i danni per il Paese o prevenire un impatto ancora più grande della calamità. Sono compresi i costi sostenuti dallo Stato per gli interventi medici, l'alloggio delle vittime, il contenimento dell'inquinamento e la messa in sicurezza di infrastrutture e case nelle zone colpite dal sisma. Secondo alcune fonti, sono considerati una tantum - e dunque escluse dall'aggiustamento strutturale che l'Italia dovrebbe compiere nel 2016 anche i costi per la ricostruzione, la riabilitazione e la prevenzione, per esempio per evitare rischi posti dall'instabilità idrogeologica. La boccata d'ossigeno dovrebbe essere di diversi miliardi e durare nel corso del tempo. Nel 2015 - ricordano alla Commissione - sono stati classificati come una tantum circa 2 miliardi di costi d'emergenza sostenuti per i terremoti in Abruzzo nel 2009 e Emilia Romagna nel 2012, oltre a calamità naturali più recenti. LA FLESSIBILITÀ Concedere all'Italia flessibilità di bilancio per il terremoto è solo uno dei gesti di solidarietà che la Commissione è pronta a compiere. Il Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, che l'Italia deve attivare entro 12 mesi, andrebbe a coprire circa il 5% dei danni subiti in caso di catastrofe naturale maggiore cofinanziando la ricostruzione di infrastrutture essenziali (energia, acqua, trasporti, telecomunicazioni, sanità, scuole), l'alloggio temporaneo della popolazione, l'intervento dei servizi d'emergenza, la messa in sicurezza delle dighe, la protezione di monumenti e le operazioni di pulizia. Per il terremoto in Abruzzo, la Commissione aveva stanziato 493 milioni su oltre 10 miliardi di danni diretti dichiarati dall'Italia. Per quello in Emilia Romagna, il Fondo di solidarietà europeo aveva garantito 670 milioni su più di 13 miliardi di danni quantificati. Come era accaduto con l'Abruzzo nel 2009, la Commissione è anche pronta a ri-orientare rapidamente una parte dei fondi strutturali per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma e la prevenzione dei rischi geologici in tutto il paese. Siamo disponibili ad approvare rapidamente nuove priorità sui programmi nazionali e regionali della politica di coesione, spiega un'altra fonte: Ne discuteremo superata l'attuale gestione dell'emergenza e dei soccorsi, ma tocca alle autorità italiane dirci quali sono le priorità da finanziare con i fondi europei. A Bruxelles, invece, respingono l'accusa di disinteressarsi del rischio sismico perché limitato solo a Italia e Grecia. Nel corso degli ultimi anni, la Uè ha lanciato programmi di prevenzione in diversi paesi, come sistemi di allerta e risposta rapida, e ricerche per migliorare la tenuta degli immobili. Gli standard antisismici per il settore delle costruzioni (Eurocodice 8) sono stati fissati dalla Uè. In Italia, contrariamente ad altre regioni, la Toscana ha deciso di destinare fondi europei alla prevenzione del rischio sismico per edifici pubblici e edilizia scolastica. Non possiamo obbligare le regioni italiane a spendere i fondi per la

prevenzione sismica invece che per corsi di formazione di ballerine, dice un funzionario. David Carretta  
RIPRODUZIONE RISERVATA Gli interventi del Fondo di solidarietà Uè ANNO DANNIè Terremoto Emilia Romagna  
Terremoto Abruzzo Terremoto Molise Eruzione Etna Alluvione Veneto Alluvione Liguria e Toscana Alluvione  
Sardegna Alluvioni ' Valori in milioni di euro PRONTO ANCHE UN DIVERSO UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI  
IL PRECEDENTE DEI TERREMOTI IN ABRUZZO ED EMILIA ROMAGNA La disperazione dei soccorritori -tit\_org-

## **La Capranica di Amatrice come la Casa dello studente il recente restauro della scuola che indigna i familiari**

[Redazione]

La Capranica di Amatrice come la Casa dello studente( il recente restauro della scuola che indigna i familiari L'AQUILA Poteva essere un'altra San Giuliano di Puglia, un'altra Casa dello Studente. Si poteva pagare un prezzo ancora più alto in termini di giovani vite. Il caso del crollo del plesso scolastico Romolo Capranica è deflagrato, già assunto a vergogna della tragedia. Avrebbe dovuto reggere quella scuola, non fosse altro che per lo sbandierato restauro antisismico del 2012, con spesa di fondi pubblici. L'argomento, ovviamente, ha suscitato lo sdegno di chi ha pianto figli o parenti nella fase degli studi, come gli universitari che sono morti all'Aquila nel crollo dello stabile di via XX settembre. J'ACCUSE Qualcuno dovrà spiegare perché, una volta seppelliti i morti - - dice Antonietta Centofanti, del comitato parenti delle vittime della Casa dello studente -. Il dolore e la disperazione continueranno a lungo. Ma deve sopraggiungere anche la rabbia, perché se questa ennesima tragedia si fosse verificata il 24 settembre alle 9, anziché il 24 agosto, ore 3,36, noi avremmo perso diverse generazioni di ragazzi. I bambini di DURO ATTACCO DEL COMITATO OEI PARENTI DEI RAGAZZI CHE SONO MORTI IN VIA XX SETTEMBRE IL CASO San Giuliano di Puglia, i ragazzi e le ragazze della Casa dello Studente e del Convitto Nazionale sono morti e ancora una volta invano. Questo continua ad essere un Paese che non ama e non protegge i propri figli, ma li uccide. Oggi ci commuoviamo davanti ai piccoli corpi estratti dalle macerie, ma non ci indigniamo per ciò che avrebbe potuto accadere in un giorno di settembre dentro quella vergognosa costruzione, la Scuola Romolo Capranica. LA CERIMONIA La Centofanti, ovviamente in chiave provocatoria, ha ricordato la cerimonia che ha celebrato il restauro dell'immobile. Giovedì 13 settembre 2012 - ha ricordato -fu inaugurato a tempo di record il plesso scolastico Romolo Capranica che avrebbe ospitato gli alunni di materne, elementari e medie. C'erano tutti: il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, l'assessore regionale Sentinelli, i consiglieri regionali Cicchetti e Nobili, i nipoti di Romolo Capranica (amatriciano caduto nella prima guerra mondiale), il dirigente scolastico Bussi, i progettisti insieme all'impresa Consorzio Stabile Valori, il parroco Don Savino D'Amelio. I lavori di ristrutturazione per un importo di 511.297,68 euro della Regione Lazio (di cui 106 mila da parte del Comune), furono realizzati dall'Impresa Consorzio Stabile Valori di Roma. Da aggiungere inoltre i duecentomila euro di contributi erogati dalla Provincia di Rieti tramite la Regione Lazio dopo il terremoto dell'Aquila. del 2009 EDIFICIO IN POLVERE La cronaca dei fatti si arresta, inevitabilmente, a mercoledì scorso, alla terribile scossa delle 3.36, in piea notte. La scuola - dice la Centofanti - si polverizza. E' troppo chiedere nome e cognome dei tecnici artefici di questo esito, nome e cognome di chi, a livello istituzionale, ha omesso i controlli e chiedere ai media di aprire una finestra su questo vergognoso e immorsale episodio?, S.Das. RIPRODUZIONE RISERVATA La scuola Capranica di Amatrice crollata -tit\_org-

## **Il cuore degli aquilani tra le macerie di Amatrice**

[Antonella Calcagni]

Il cuore degli aquilani tra le macerie di Amatrice L'AQUILA Lo capisci subito che è aquilano, quando lo senti parlare mezzo alla "Babele" di dialetti, nel quartier generale del terremoto. Amatrice non c'è più. Solo un'altra torre all'ingresso del corso sembra essere rimasta in piedi per dispetto. Qui sotto è un via vai di vigili del Fuoco volontari della Protezione civile e semplici cittadini, come Attilio che è giunto con qualche suo amico da Borbona, frazione di Montereale, con una motosega per dare una mano. Ho chiesto cosa potevo fare - ha spiegato con semplicità - sono qui e ho salvato la vita di una donna. Sono centinaia gli aquilani giunti ad Amatrice e nelle altre frazioni colpite dall'orco, fra cui alcune ditte impegnate nella ricostruzione aquilana che hanno deciso di mettersi a disposizione con uomini e mezzi per salvare vite. È il caso di Riccardo Brizzi che indossa una felpa "Forza L'Aquila" che rievoca il 2009. Sono venuto con i miei 11 colleghi e qualche amico - spiega - Abbiamo portato qui due camion, un gruppo elettrogeno ed un escavatore. Eravamo impegnati nella ricostruzione dell'Aquila, ma qui è doveroso dare una mano. E in effetti i soccorsi sono rallentati a causa del cumulo di macerie che invade alcune strade e rende impenetrabili i soccorsi nelle case collassate. Abbiamo tirato fuori solo morti; tre sotto la torre. Qui è una tragedia. Ci sono ancora centinaia di morti da cercare. Riccardo gestisce la ditta "Forcone", tuttavia vi sono anche altre piccole imprese edili che sono accorse al richiamo dei fratelli di Amatrice, fra cui Scimmia e Edilcostruzioni, ma ve ne sono anche altre. La solidarietà arriva anche su camion e furgoni con i pasti serviti da alcuni cittadini aquilani e altri generi alimentari che continuano a giungere nel centro di coordinamento allestito dalla Protezione civile nazionale. Il campo di quella della Regione Abruzzo, dove sono ospitate anche le associazioni di Protezione civile locale, si trova però ad Accumoli. Ieri un altro gruppo di aquilani ha portato ad Amatrice un carico di prodotti per l'igiene personale. Non saranno volontari, ma sicuramente stanno dimostrando un grande cuore i Vigili del Fuoco del Comando dell'Aquila. La prima squadra operativa dell'Aquila composta da 7 uomini e coordinata dal capo squadra Massimiliano Celestini è giunta per prima ad Amatrice, verso le 5 del mattino in concomitanza con la squadra di Rieti. In realtà il nucleo era entrato in servizio alle ore 20 all'Aquila per osservare un normale turno di lavoro, invece subito dopo le 3.37 sono partiti per le zone colpite. È stato molto difficile intervenire soprattutto nelle prime ore in attesa del tempo tecnico per l'arrivo dei rinforzi. Ieri erano ancora lì stremati dopo oltre 24 ore terribili di lavoro durante le quali hanno salvato sette vite e tirato fuori dalle macerie purtroppo anche decine e decine di cadaveri. In mattinata erano ancora al lavoro su un edificio dal laterale al corso principale nel quale continuavano a scavare. Volti provati dalla fatica ma spronati dall'adrenalina di salvare altre vite. Proprio uno degli uomini del comando dell'Aquila ieri ha attivato un drone che attraverso i rilievi riesce a dare una mappatura delle aree già interessate dai soccorsi e di quelle ancora scoperte. PESCARA SI MOBILITA Domenica, dalle 18, in piazza della Rinascita a Pescara si terrà l'evento "L'Unità arriva con un treno di emozioni" promosso dalla sottosezione di Pescara dell'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali con il patrocinio del Comune e dell'Arcidiocesi di Pescara. Antonella Calcagni IN CENTINIA NEL TEATRO DELLA TRAGEDIA TRA CUI FRA CUI DITTE IMPEGNATE NELLA RICOSTRUZIONE IN ABRUZZO - tit\_org-

## **L'emergenza al confine: servono tendopoli per i borghi dell'alta valle dell'Aterno**

[Stefano Dascoli]

L'emergenza al confine: servono tendopoli per i borghi dell'alta valle dell'Aterno. MONTEREALE. E' come se il terremoto avesse distrutto questi paesi. Perché in attesa della conta dei danni, sperando che le apparenze di "normalità" vengano confermate dai prossimi sopralluoghi, per gli abitanti dell'alta valle dell'Aterno, Amatrice è più che un centro gemello. E' come se fosse un tutt'uno con questi borghi e con la loro gente e non solo un territorio di confine. Basta vedere quanti sono al lavoro tra le macerie, per prestare aiuto e soccorso o semplicemente per raccogliere viveri e vestiti. Un'intera comunità mobilitata che, però, deve anche far fronte ai suoi problemi: alla paura di rientrare nelle case per le continue scosse, alle notti da trascorrere in tenda o in auto, alle tante persone anziane da assistere. Sono i temi di cui si è ragionato nel corso di due distinti vertici operativi che si sono tenuti ieri e l'altro ieri, quest'ultimo alla presenza del vice presidente della Regione Giovanni Lolli e della senatrice Stefania Pezzopane. E' il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, particolarmente legato a questi territori, a muovere i fili fin dal momento successivo alla terribile scossa dell'alto Reatino: Insieme ai sindaci - dice - abbiamo costituito il Centro operativo comunale e inviato una serie di richieste alla Protezione civile regionale per allestire le tendopoli. La gente ha paura, molti hanno dormito in auto o nelle strutture polivalenti. Bisogna tornare a quanto previsto nel piano di protezione civile: piccole tendopoli a Cesaprobà, Ville di Fano, Marafà, Ville del Piano, Montereale e Capitignano. L'emergenza maggiore, al momento, è quella che riguarda la frazione di Villa Santa Lucia, nella quale si sono verificati crolli importanti e ci sono una ventina di sfollati. In ogni caso è attesa una mappatura più precisa dei danni che, almeno in apparenza, non sono ingenti. Ma come ha insegnato anche l'esperienza aquilana, spesso dietro le facciate si nascondono lesioni importanti. Bisognerà capire - dice Pietrucci - chi farà i sopralluoghi, anche in base al perimetro del Cratere sismico che sarà deciso dal Consiglio dei Ministri. Probabilmente la richiesta di inserimento riguarderà due comuni del Teramano e, per quanto riguarda questa zona, Montereale, Campotosto e Capitignano. A questo sta lavorando la senatrice Pezzopane. Con un ammonimento che arriva da Lolli: Dovremo essere serissimi. Nel Cratere dovrà entrare solo chi avrà reale diritto. I NODI. Nel corso dei due vertici con i sindaci (Massimiliano Giorgi di Montereale, Maurizio Pelosi di Capitignano, Luigi Cannavici di Campotosto) si è parlato anche di questioni di più ampio respiro: l'accelerazione della realizzazione della superstrada L'Aquila-Amatrice e la riqualificazione della zona della cosiddetta Fornace che preoccupa per la presenza dell'amianto. Sulla superstrada è attesa una svolta a breve sui lavori per il terzo e quarto lotto che chiuderanno l'opera. Sulla Fornace ho anche fatto una denuncia alla Procura - dice Pietrucci - Quello è il più grande sito in cui c'è amianto in Abruzzo, su una delle zone più sismiche. Se ci sarà la definizione del Cratere si potrà inserire la riqualificazione tra le misure speciali. Pietrucci ha lodato il tempestivo intervento della comunità: Siamo legatissimi da sempre, questa zona è più "vicina" ad Amatrice che all'Aquila. IL RILANCIO. L'emergenza riguarda Villa Santa Lucia in particolare - dice Lolli ma anche lo stato d'animo delle popolazioni che hanno grande paura a rientrare. Queste persone vanno sistemate. I danni via via verranno accertati, ma ci sono stati. D'Alfonso ha chiesto che Montereale, Capitignano e Campotosto vengano inseriti nel Cratere. Poi ci sono problemi di fondo: eravamo appena ripartiti con il rilancio, per esempio sul turismo. Dobbiamo rompere gli indugi che hanno bloccato la L'Aquila-Amatrice e realizzare il collegamento Capitignano-Capannelle, per cui abbiamo avviato a soluzione alcuni problemi burocratici. Mi ha chiamato il ministro Franceschini: tanto più ora il progetto Gran Sasso-Monti della Laga può diventare speciale. Stefano Dascoli

**VERTICI CON PIETRUCCI SINDACI E REGIONE VILLA SANTA LUCIA E' DISTRUTTA TRÉ COMUNI DELL'AREA NEL CRATERE SISMICO**

Il consigliere regionale Pietrucci: La tendopoli che venne allestita a Montereale per il sisma del 2009 -titolo emergenza al confine: servono tendopoli per i borghi dell'alta valle dell'Aterno



**I controlli****Ok le dighe, ma una frana crea disagi alla viabilità***[Redazione]*

I controlli CAMPOTOSTO Come sempre, quando ci sono terremoto di intensità importante, uno dei primi pensieri corre alla stabilità delle dighe, la cui rottura provocherebbe ulteriori drammatiche conseguenze. Al momento dai sopralluoghi effettuati per controllare quelle presenti nell'area colpita dall'ultimo terremoto, non destano particolare preoccupazione. Non sono stati rilevati danni a seguito dei sopralluoghi, in particolare alla diga di Scandarello e a quella di Poggio Cancelli sul lago di Campotosto. Lo ha comunicato ufficialmente Enel in una nota, spiegando che a seguito del terremoto sono state ulteriormente intensificate le ispezioni, misure specialistiche e controlli alla diga, alle sponde ed a tutte le opere costituenti il serbatoio nel suo complesso. I controlli hanno evidenziato la totale assenza di situazioni anomale, evidenziando pertanto la sicurezza della diga di Scandarello, sottolinea Enel, aggiungendo che i controlli sono stati ripetuti a seguito di ogni evento della sequenza sismica. Restano, invece, i disagi alla viabilità: è a rischio crollo il ponte delle Tré Croci sulla SS 260 detta Pícente. Il ponte è pericolante dopo la scossa dell'altra notte, hanno ceduto le spallette laterali, e il piano è inclinato. L'Anas ha chiuso al traffico privato la strada per Amatrice da Montereale e lo consente solo ai mezzi di soccorso leggeri. Problemi, però, anche per l'accesso da sud ad Amatrice, via Poggio Cancelli: nel pomeriggio di ieri si è verificata un'altra frana che ostruisce il passaggio sul ponte. SJDas. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Intervista - Alessandrini Ho fatto tutto quello che potevo = Alessandrini: Di più non potevo fare**

[Redazione]

Alessandrini Ho fatto tutto quello che potevo sindaco e restate delle critiche Sul mare più collaborazione gli eventi frenati dal maltempo bilità. Dice di non capire, ma di doverne prendere atto per legge, l'aumatismo dell'emissione dei decreti di balneazione subito dopo forti piogge. E spiega di aver fatto tutto il possibile per promuovere eventi, slittati di volta in volta solo per il maltempo. Occhiuto a pag.45 PESCARA Il sindaco Alessandrini non accetta la pioggia di critiche che gli sono state rivolte durante questa estate. L'inquinamento del mare, il non aver fatto abbastanza per la depurazione, i divieti di balneazioni automatici, la crisi dei negozi per la mancanza di eventi. Ecco le contestazioni rivolte al primo cittadino, che replica in sostanza: Di più non si poteva fare. In un'intervista al Messaggero spiega che del problema dell'inquinamento e degli impianti di deputazione insufficienti ciascuno deve prendersi la propria quota di responsa- Alessandrini: Di più non potevo fare> Sistema di depurazione ko? Ciascuno faccia la propria parte > La Notte bianca solo quando ce lo ha consentito la pioggia L'obbligo dei divieti di balneazione è invece incomprensibile Adotteremo Pescara sul Tronto, questo è l'Abruzzo migliore^ La felicità dell'album ritrovato nella casa degli amici di Ganzano, qualche giorno di relax tra il silenzio del Parco. Poi il rientro a casa, con la quotidianità da affrontare muniti di elmetto e picozza, elementi inconsueti per uno come Marco Alessandrini che ha fatto dell'elogio della mi- L'tINTERVISTA tezza il suo stile. Sindaco, un'altra estate che se ne va lasciandosi alle spalle lo scontro sulla balneazione, i concerti sotto le stelle, i grandi eventi, mancati e no. Che bilancio si sente di fare? Abbiamo avuto il problema della balneazione che francamente crea sconcerto. Non si capisce perché, ogni volta che piove, debba scattare un divieto. Non voglio fare polemiche inutili, ma tutti devono fare la propria parte. A cosa si riferisce? À' necessario che la rete funzioni meglio, che non ci siano guasti alle pompe di sollevamento, al depuratore, alla cassa di raccolta delle acque. Faccio solo un esempio: se io connetto tra di loro gli impianti depurativi esistenti, sgravo quello di Pescara, Poi c'è la questione delle procedure e dei controlli a creare dei casi limiti, come quello delle ordinanze lampo. Anche negli anni passati la società del benessere ha conosciuto uno sviluppo frenetico, ma dove si andavano a scaricare le acque nere non era un tema centrale. Oggi sì. Il protocollo regionale è molto più rigido e noi abbiamo profuso grandi sforzi per migliorare le cose. Nessuno, però, ha la bacchetta magica. Avete ricevuto molte critiche anche sull'organizzazione dei grandi eventi. Cosa è andato storto? Abbiamo dovuto rinviare due volte la notte bianca perché pioveva. E la pioggia non è ne di destra ne di sinistra. Nonostante ciò abbiamo triplicato gli sforzi per realizzarla, consapevoli che chi si riversa in strada consuma nei locali, entra nei negozi. Cosa avremmo dovuto fare di più?. Le opposizioni dicono ormai no a tutto, non ve ne passano una. Anche l'installazione di una ruota panoramica diventa un ostacolo. Ma questo dello spoil system applicato persino alla segnaletica stradale riguarda tutti, destra e sinistra: chi arriva demolisce ciò che ha fatto prima di lui l'avversario. Non crede che così si contribuisca ad allontanare i cittadini dal Palazzo? Non esageriamo sul fatto che tutti vanno in strada ad abbattere piazze e fontane. Si può discutere sulle scelte fatte dagli altri, come la duna della riviera nord. Io credo piuttosto che i cittadini si stiano allontanando dal palazzo per la crisi di rappresentanza della politica. E' questo che bisogna recuperare. Le poche risorse di cui dispone oggi l'amministrazione impongono una maggiore collaborazione, ad esempio sul decoro urbano. Attraverso quali strumenti? Credo che l'unica soluzione vada ricercata nella fatica della democrazia, gli incontri periodici con la ci

ttadinanza in cui spieghi perché sei costretto a tagliare un certo numero di piantecittà e a ripiantumarne altre. E' bello incontrare i cittadini perché qualche volta, partendo da un tema, si arriva a un altro. Soltanto così si riesce a frenare l'urlo che ri schia di travolgerti. Nel parco di Villa de Riseis si è appena aperta la Festa de L'Unità all'insegna del Referendum costituzionale ma cambiando improvvisamente prospettiva. Sarà la festa della solidarietà, con il 20%

dell'incasso devoluto alle zone colpite dal terremoto. Abbiamo deciso di adottare Pescara sul Tronto, organizzeremo iniziative con l'Avis. La città ha già risposto. Questo è l'Abruzzo migliore. Saverio Occhiuto RIPRODUZIONE RISERVATA GRANDE IMPEGNO DEL COMUNE SU TUTTI I FRONTI MA NESSUNO HA LA BACCHETTA MAGICA 'É öëÿ öÇ"... L'ESTATE DELLE POLEMICHE IL SINDACO SI DIFENDE DALLE CRITICHE SU MARE INQUINATO FLOP DEL COMMERCIO E DEGRADO URBANO La Notte bianca del commercio Il sindaco Alessandrini si difende dopo un'estate di critiche -tit\_org- Intervista - Alessandrini Ho fatto tutto quello che potevo - Alessandrini: Di più non potevo fare

## **Danni post terremoto Ispezionate tutte le scuole**

[Redazione]

Brucchi: Ricevute poche segnalazioni - Lunedì sopralluogo sui siti culturali In città non c'è stata alcuna emergenza Collatterrato, inaugurazione rinviata LA PREVENZIONE Dopo il terribile sisma che ha colpito Lazio, Marche e Umbria, l'attenzione del Comune di Teramo è concentrata sulle scuole. Dall'altro ieri, dopo una riunione con la Protezione civile, tre squadre di tecnici comunali sono al lavoro per ispezionare i plessi e verificare se ci sono eventuali danni provocati dal sisma. Il punto di riferimento è il Piano di Vulnerabilità redatto nel 2010, dopo il terremoto dell'Aquila. Le verifiche sono cominciate dai nidi - spiega il sindaco Maurizio Brucchi -, che riapriranno il primo settembre, per proseguire con le scuole elementari e medie e poi passare al resto del patrimonio comunale. Stamane, inoltre, assieme ad una squadra di Vigili del Fuoco, è stato anche controllato il Tribunale. Fino ad oggi non abbiamo riscontrato problemi particolari. Anche nella stessa stanza del sindaco Brucchi, a Palazzo di città, ci sono un paio di crepe, ma nulla di preoccupante, come sottolinea lo stesso primo cittadino. Dopo le scuole, si procederà a controllare anche tutti gli altri edifici di pertinenza comunale: ieri, intanto, insieme ad una squadra di Vigili del Fuoco è stato effettuato un sopralluogo al Tribunale. Nella giornata dell'altro ieri - conclude Brucchi - abbiamo ricevuto 35 segnalazioni al numero messo a disposizione dal Comune, un numero piuttosto esiguo, segno che fortunatamente in città non ci sono emergenze particolari. Per lunedì è stato programmato un sopralluogo, insieme alla Sovrintendenza, sui siti culturali, come il teatro romano e il Castello della Monica, che aveva già subito danni alla torretta nella parte superiore, dal sisma del 2009 e che mostra un merlo pericolante, mentre in Pinacoteca un vetro antisfondamento risulta lesionato. Tra le iniziative di solidarietà, il Comune ha aderito a quella dell'Anci, che ha aperto un apposito conto corrente per le risorse da destinare alle attività di ricostruzione e quella della Croce Bianca: nei prossimi giorni verranno comunicate le modalità per la raccolta di derrate alimentari. PUNTO DI RACCOLTA E' stata cancellata l'inaugurazione della nuova piazza di Colleaterrato, ma è stata comunque aperta ieri mattina alla cittadinanza. In questo momento difficile - spiega il sindaco Maurizio Brucchi, la piazza si unisce agli altri punti di raccolta già presenti in città, per chi non vuole dormire a casa, come il parcheggio della piscina Acquaviva e il Campo scuola, ma le prospettive dell'intervento ne fanno uno dei più significativi e importanti realizzati dall'amministrazione comunale per la generale riqualificazione dei quartieri e delle aree cittadine. L'inaugurazione ufficiale avverrà la terza domenica di settembre. LA CULTURA NON SI FERMA Ha suscitato qualche polemica la decisione del Comune di non rinviare il tributo ad Antonio di Berardo di Andrea detto Zàcara, tra le figure più rilevanti della musica europea fra Tré e Quattrocento. Lo "Zàcara Triduum", si terrà quindi da oggi fino a domenica. Ci saranno tre concerti a ingresso gratuito affidati a celebri gruppi di musica medievale: inaugura l'Ensemble Micrologus di Assisi, nella chiesa di San Domenico alle 21,00. POLEMICHE PER IL MANCATO RINVIO DELLA MANIFESTAZIONE MUSICALE SU ZAGARA -tit\_org-

## Sisma , lo strazio dei volontari = Amatrice? È peggio dell'Aquila

[Giulia Amato]

Sisma, lo strazio dei volontari ^Arillo, capo della Protezione civile: Il terremoto di Amatrice peggio di quello dell'Aquila  
^La squadra locale mercoledì ha estratto dalle macerie otto corpi: erano tutti senza vita Si ferma più volte per la commozione Valentino Arillo, capo della Protezione civile, raccontando l'esperienza dei primi due giorni della squadra locale nelle zone terremotate. Abbiamo capito subito - dice - che il sisma che ha colpito Amatrice è peggiore di quello di sette anni fa all'Aquila. Il paese è un cumulo di macerie e coordinare le ricerche in queste condizioni è difficile. Soprattutto se non si riesce a salvare nessuno. Mercoledì, i volontari civitavecchiesi hanno estratto otto corpi, tra cui una bimba di tre anni, e nessuno era in vita. Ieri alla volta del centro reatino sono parati anche nove vigili del fuoco della caserma Bonifazi: resteranno ad Amatrice 72 ore. Nella trada mattinata si è mosso anche un mezzo della Croce rossa: è andato a consegnare trecento coperte, quelle richieste dal Centro operativo attivato a Rieti. Amatoapag.39

ISTRUZIONE Si continua a scavare tra le macerie ad Amatrice.crisis manager del Pincio Valentino Arillo provato: Il terremoto di Amatrice peggio di quello dell'Aquila, il paese non c'è più >: Amatrice? E peggio dell'Aquila Valentino Arillo, capo della ProCiv, racconta i primi due giorni Il team di volontari locale mercoledì ha estratto dalle macerie nel paese reatino: Tutto distrutto, arduo coordinare le ricerche otto corpi, tutti senza vita: A certe scene con ci si

TERREMOTO scenario che si è parato davanti agli occhi dei soccorritori civitavecchiesi, una volta arrivati alle porte di Amatrice, il piccolo comune del reatino che nella notte tra martedì e mercoledì è stato colpito da un terremoto di magnitudo 6, è stato apocalittico. La terra, in pochi minuti, ha inghiottito un intero paesino che ormai da 48 ore è non esiste più. Al suo posto solo cumuli di macerie. A scavare tra i resti di palazzi, chiese ed edifici pubblici ci sono anche i volontari del gruppo di Protezione Civile di Civitavecchia, composto da nove operatori e da un cane esperto in ritrovamenti. A coordinare le operazioni della squadra è il crisis manager Valentino Arillo che ieri è tornato in città per fare un briefing con i suoi uomini e il sindaco Antonio Cozzolino, prima di ripartire per Amatrice. Per il corpo locale è la terza missione in zone terremotate ma, come racconta commosso Arillo, è sempre difficile riuscire a rimanere concentrati e lavorare quando tutto intorno a te è morte e distruzione. STRENA AL CUORE Quando siamo entrati ad Amatrice - continua il comandante della Protezione civile - è stato come rivedere l'Aquila sette anni fa. Ma ci siamo resi subito conto che la situazione era anche più drammatica. Il paese non esiste più e in questo momento è difficile pensare anche a una ricostruzione. Non ci sono più case, strade, tutto è macerie. Siamo passati davanti a una scuola elementare, che ho scoperto essere stata costruita da poco (inaugurata nel 2012, ndr), e vederla completamente distrutta mi ha stretto il cuore. In queste condizioni, è difficile anche coordinare le operazioni per allestire i campi tenda per accogliere i cittadini. L'ATTESA PER DONARE IL SANGUE Lunghe file all'esterno del Centro trasfusionale del San Paolo per donare il sangue a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia (Fotoservizio Giobbi) tantissimi rimasti senza casa. Le vie di collegamento, sia interne che esterne al paesino, sono compromesse e per le colonne mobili non è semplice raggiungere Amatrice. Attualmente ci sono 4600 tra volontari e rappresentanti delle forze dell'ordine all'opera. Quando nella mattinata di mercoledì il primo nucleo della ProCiv è giunto nella cittadina, agli uomini di Civitavecchia è stata affidata una zona ben specifica dove concentrare le ricerche. Con l'aiuto dei cinque cani, addestrati per fiutare tracce di vita tra le macerie, hanno così iniziato a scavare. Ma il loro bilancio, dopo ore di duro lavoro sotto un sole cocente, è stato tragico. Siamo riusciti a estrarre otto corpi - racconta Arillo - tra cui anche quello di una bambina di tre anni, ma nessuno di loro, purtroppo, era in vita. Sono stati momenti di fortissimo dolore. Per il nucleo di Civitavecchia è la terza operazione svolta in terre distrutte dal terremoto, ma a queste scene non ci si abitua mai. LE ALTRE SPEDIZIONI Intanto ieri mattina, dopo il pre-allerta ricevuto mercoledì dal comando nazionale, è partita la prima squadra dei Vigili del fuoco della caserma Bonifazi. Nove pompieri che resteranno ad Amatrice per 72 ore, prima di passare la staffetta a un'altra unità. Anche a loro è stato affidato un quadrante della "zona rossa" e da

ore scavano incessantemente per cercare di liberare chi è ancora lì sotto, sperando di trovare qualcuno ancora in vita. Sempre ieri mattina, un'altra squadra della Croce Rossa cittadina si è diretta nella zona terremotata per consegnare, come richiesto dal centro operativo attivato a Rieti, 300 coperte. Tutti i corpi di volontariato cittadino sono in attesa di nuove disposizioni e pronti a partire qualora ci fosse bisogno. Per giorni, infatti, si dovrà ancora scavare a mani nude prima di far entrare le ruspe ad Amatrice. Un paese ormai fantasma. Giulia Amato NELLA ZONA DEL SISMA DA IERI ANCHE UNA SQUADRA DEI VIGILI DEL FUOCO E UNA DELLA CRI: CONSEGNATE TRECENTO COPERTE LA SEDE CRI INVASA DA PRODOT I punti di raccolta di generi di prima necessità da inviare ai centri colpiti dal sisma sono stati presi d'assalto: quello della Croce rossa è strapieno di prodott SUL LETTING SON IL SORRISO Una giovane donna dona il sangue: in due giorni oltre 120 civitavecchiesi si sono recati al Centro trasfusionale -tit\_org- Sisma, lo strazio dei volontari - Amatrice? È peggio dell'Aquila

## File per donare il sangue e assalto ai punti raccolta = Assalto al Centro trasfusionale e i punti di raccolta fanno il pieno

[G.am.]

La solidarietà File per donare il sangue e assalto ai punti raccolta Oltre 120 civitavecchiesi in meno di due giorni si sono recati al Centro trasfusionale del San Paolo per donare il sangue per le popolazioni terremotate. E nessuno si è spazientito per le lunghe code. Presi d'assalto anche i centri di raccolta di generi di prima necessità aperti sul territorio. Ma il crisis manager Valentino Arillo chiede di fermarsi: Ora spiega - gli aiuti devono essere mirati. Faremo sapere giorno per giorno cosa serve. Apag.39 Assalto al Centro trasfusionale e i punti di raccolta fanno il pieno

**SOLIDARIETÀ** Il reatino chiama, Civitavecchia risponde. Anche in città la macchina della solidarietà si è subito attivata per dare il proprio contributo e aiutare chi, in una notte, ha perso tutto ciò che aveva. L'associazione "Flavio Gagliardini", la Cpc, l'Ater e la Croce rossa hanno aperto le porte delle loro sedi per avviare raccolte benefiche e in poche ore all'appello hanno risposto centinaia di civitavecchiesi che hanno portato beni di prima necessità, vestiario, alimenti e giocattoli nei vari punti. Ieri, però, vista la situazione, il centro operativo d'emergenza di Rieti ha chiesto di bloccare le donazioni e attendere nuove istruzioni. Servono aiuti mirati - spiegato il crisis manager della Protezione civile Valentino Arillo - perché è difficile creare campi e non ci sono ancora spazi dove poter installare container per stoccare gli scatoloni. E poi ancora le tendopoli sono in fase embrionale perché non sappiamo bene il numero degli sfollati e le cucine da campo sono ancora da montare. Per non parlare del fatto che a causa delle strade dissestate per i tir, è rischioso e difficoltoso raggiungere i centri terremotati. Per questo si è deciso di bloccare le raccolte e attendere notizie più certe. Nella mattinata di ieri, il centro operativo ha diramato un comunicato nel quale chiede tute, ciabatte in plastica e kit per l'igiene personale. Giorno per giorno - continua Arillo - il coordinamento farà sapere cosa serve e noi informeremo la popolazione che potrà rivolgersi al centro di Fiumaretta. Non servono solo cibo o vestiario, ma anche professionisti, interpreti ad esempio, perché ci sono molti stranieri che erano in vacanza nel piccolo borgo e stanno arrivando anche molti familiari dall'estero alla ricerca dei propri parenti. Intanto, da mercoledì mattina, la sede del Centro trasfusionale del San Paolo è un via vai di persone che vogliono donare il sangue. Oltre 120 i cittadini che in questi due giorni si sono recati all'unità trasfusionale che, per l'emergenza, rimarrà aperta dalle 8 alle 18. La presidente dell'Avis Nicoletta Iacomelli, nel ringraziare i donatori che si sono presentati spontaneamente, precisa che per evitare disagi è opportuno, prima di recarsi in reparto, chiamare il numero 0766/21280 per sapere se la raccolta per la giornata è esaurita, oppure se continua. Ieri, com'er tutti i comuni italiani, anche al Pincio sono state esposte le bandiere a mezz'asta in segno di lutto. G.Am. MA IL CRISIS MANAGER CHIEDE DI FERMARSI ADESSO SERVONO AIUTI MIRATI. IERI CHIESTI KIT PER L'IGIENE INTIMA TUTE E CIABATTE Bandiere a mezz'asta al Pincio -tit\_org-

File per donare il sangue e assalto ai punti raccolta - Assalto al Centro trasfusionale e i punti di raccolta fanno il pieno

## **Smaltimento fai da te Denunciate due persone**

[Redazione]

**CONTROLLI** Smaltimento fai da tè Denunciate due persone Smaltimento rifiuti fai da tè, i carabinieri di Sgurgola denunciano due persone. La scoperta della discarica è avvenuta ieri mattina, a seguito di un incendio di arbusti sviluppatosi all'interno di un'area di pertinenza della ditta di proprietà dei due denunciati. Nel corso delle operazioni di spegnimento sono stati rinvenuti in stato di abbandono materiali speciali pericolosi, quali pneumatici usurati e lastre in eternit, quindi è scattata la denuncia per abbandono di rifiuti speciali. L'area è stata sottoposta a sequestro. Intanto proseguono senza sosta i controlli da parte dei militari della Compagnia Carabinieri di Prosinone contro i reati predatori ed all'uso e spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri mattina i carabinieri di Amasene hanno denunciato un uomo di 33 anni di Castro dei Volsci, per U reato di furto aggravato. L'uomo, più circostanze, ha prelevato del gasolio da trazione da alcuni mezzi agricoli che sostavano presso un' azienda agri cola della zona, per un ammontare di circa 600 euro. I militari della Stazione di Prosinone scalo hanno segnalato alla IPrefettura due persone di nazionalità pakistana rispettivamente di 44 e 25 anni per detenzione di sostanze stupefacenti. I due, durante un controllo nella zona dello scalo, sono stati trovati in possesso di un involucro contenente 8 grammi di hashish che gli operanti sottoponevano a sequestro. Sempre ieri mattina, a Sora, durante il mercato settimanale, i militari dell'Aliquota radiomobile della locale Compagnia carabinieri hanno controllato ed identificavano tre persone, rispettivamente di 40,36 e 19 anni, mentre si aggiravano con fare sospetto e senza giustificato motivo nei pressi di obiettivi sensibili. Ricorrendone i presupposti di legge, nei confronti dei tre è stata proposta per l'irrogazione della misura di prevenzione del rimpatrio con foglio di via obbligatorio, con divieto di ritorno nel suddetto comune per tre anni. -tit\_org-



## **Terremoto , l'addio a Marco = Terremoto , l'ultimo saluto a Marco**

[Marina Mingarelli]

Terremoto, l'addio a Marco ^Questa mattina a Roma i funerali del figlio del Questore di Frosinone morto tra le macerie di Amatrice. La provincia si stringe intorno al dolore della famiglia. Si terranno questa mattina, alle 11.30, nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme di Roma, i funerali di Marco Santarelli, il figlio del Questore di Frosinone deceduto martedì notte ad Amatrice nel terremoto che ha devastato la provincia di Rieti e zone limitrofe. Ieri il capo della polizia, Franco Gabrielli, è venuto nel capoluogo ciociaro per portare le condoglianze al questore. Le bandiere degli uffici di via Vado del Tufo sono state poste a mezz'asta in segno di lutto. Intanto ieri è stato effettuato il riconoscimento delle tre salme della famiglia originaria di Gallinaro. Mingarelli a pag. 41 Terremoto, l'ultimo saluto a Marco Oggi nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme di Roma i funerali del figlio del Questore di Frosinone. Ieri mattina la visita in forma privata del capo della Polizia Franco Gabrielli, la camera ardente allestita al Verano. La Ciociaria piange la morte di Marco Santarelli, il figlio del questore di Frosinone scomparso a soli ventisei anni. Oggi è il giorno del dolore e dell'ultimo saluto al ragazzo che è deceduto sotto le macerie nel terremoto di Amatrice. Ieri al cimitero del Verano, nella Capitale, è stata allestita la camera ardente. Questa mattina alle 11.30 i funerali che verranno officiati sempre a Roma nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme. La scelta di dare l'estremo saluto a Marco nella capitale non è stata dettata dal caso. Da anni infatti il ragazzo, nonostante facesse la spola tra Frosinone e Roma, viveva nella città più bella del mondo. Era lì che aveva gli amici, ed era lì che aveva studiato per diventare un grande chef. E così i genitori Filippo e Maria Mancini, anche lei funzionaria di polizia in forza a Perugia, hanno deciso di salutare il loro adorato Marco nella chiesa romana. Tante le rappresentanze istituzionali che si sono strette intorno alla famiglia Santarelli per esprimere il loro cordoglio. Il sindaco del capoluogo Nicola Ottaviani ha espresso tutto il suo dispiacere e si è detto molto vicino al dolore del questore per la perdita dell'amato figlio. Il prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli è stata costantemente in contatto con tutte le forze di soccorso che erano partite da Frosinone per aiutare a ritrovare il ventiseienne. Le massime autorità civili e militari questa mattina saranno parteciperanno ai funerali. Ieri mattina le bandiere della Questura di Frosinone sono state poste a mezz'asta in segno di lutto. Ieri mattina anche il capo della polizia Franco Gabrielli si è recato in Questura in forma privata, per dare le proprie condoglianze all'alto funzionario colpito dall'immane tragedia. Marco era un gran bravo ragazzo e la sua morte ha lasciato tutti sgomenti. Aveva grandi progetti per il suo futuro, voleva diventare un cuoco "d'autore", di quelli che vengono ricercati per la loro cucina raffinata. Alle 3.39 del 23 agosto i sogni e i progetti del giovane sono stati spazzati via insieme a quella palazzina ubicata nel borgo medievale di Amatrice. Una casa che Marco amava molto perché era lì che giocava da bambino quando andava a trovare i nonni paterni. I ricordi più belli dell'infanzia e dell'adolescenza erano ancorati in quei posti che oggi non esistono più. Invece quel luogo del cuore si è trasformato per lui in una trappola mortale fatta di cumuli di macerie e detriti. Ad Amatrice si era recato con alcuni suoi amici per trascorrere qualche giorno di vacanza. Poi sarebbe tornato di nuovo al lavoro. Invece la morte lo stava attendendo dentro l'abitazione di via Giacomo Leopardi. Il padre ha sperato fino all'ultimo di ritrovarlo vivo invece il ragazzo è rimasto imprigionato sotto un cumulo di macerie. Gli amici che si trovavano insieme a lui fortunatamente ce l'hanno fatta e sono stati estratti vivi. Fino a questo momento le vittime del sisma sarebbero ben 273, ma il numero purtroppo è destinato a salire. Oltre la metà della città di Am

atrice è stata rasa al suolo, come se ci fosse stato un bombardamento. È stato buono e generoso anche negli ultimi istanti della sua vita Marco, quando non appena ha capito quello che stava accadendo, ha cercato un rifugio sicuro anche per il suo micio dal quale non si separava mai. Il gatto, che era diventato l'amico indivisibile di Marco, è stato estratto dalle macerie sano e salvo. Marina Mingarelli RIPRODUZIONE RISERVATAquestore Filippo Santarelli all'ingresso del cimitero Verano -tit\_org- Terremoto, addio a Marco - Terremoto, ultimo saluto a Marco

## **Scuola elementare in centro, ipotesi demolizione di un'ala**

[Gianpaolo Russo]

Scuola elementare in centro, ipotesi demolizione di un'ala NELCAPOLUOGO Completa demolizione o ricostruzione. E' questo il nodo da sciogliere nei prossimi giorni dall'amministrazione Ottaviani circa le preoccupazioni provenienti da più parti (tecnici, dirigente scolastico, genitori) inerenti alla scuola elementare Ignazio De Luca di Frosinone. Il plesso, sito in viale America Latina, da anni è diventato un sorvegliato speciale. Alcune relazioni geologiche circa l'instabilità del terreno ed alcuni verbali redatti dopo il terremoto dell'Aquila segnalavano interventi da realizzare per la messa in sicurezza dello stabile. Alcune opere sono state fatte, altre no. E' il caso della parte laterale dell'edificio, una sorta di prolungamento del plesso verso sud, di cui da qualche tempo ne è stata dichiarata l'inagibilità. Là c'è un'aula, sotto di essa un porticato dove prima dell'inagibilità venivano parcheggiate le auto. L'aula è interdetta, mentre la parte sotto stante è recintata. Poi sono stati messi dei sostegni di ferro ai pilastri, Al di là della visione non certo gradevole agli occhi di studenti e genitori circa la precarietà di questa parte di edificio, l'amministrazione comunale intende risolvere la cosa in maniera definitiva. Ecco perché i fari questi giorni e in queste ore, soprattutto dopo l'ulteriore scossa percepita in città a seguito del terremoto di Amatrice, sono puntati su questa scuola elementare. Sindaco, alla luce di quanto accaduto nel Reatino come state intervenendo per assicurare i cittadini sullo stato degli edifici pubblici, a cominciare proprio dalla scuola elementare De Luca? Su questa scuola c'è la massima attenzione da parte dell'amministrazione e dei dirigenti. Si tratta di garantire la sicurezza dei bambini. Ecco perché, ai normali controlli che si eseguono ogni anno in tutti gli edifici scolastici, questo plesso sarà ispezionato specie nella parte pericolante con un nuovo sopralluogo. La parte tecnica deciderà il da farsi, se demolire questa ala di edificio oppure se apportare delle ristrutturazioni. Per quanto riguarda il resto dell'edificio, invece, nelle ultime verifiche, eseguite solo qualche giorno fa, non sono emersi problemi, quindi le lezioni si svolgeranno regolarmente. Ad ogni modo, controlli strutturali saranno effettuati in tutti i plessi della città, spiega Ottaviani. Anche la sede comunale di piazza VI Dicembre in passato è stata oggetto di polemiche circa la presunta non conformità sismica dell'edificio. L'edificio quando è stato costruito rispecchiava le normative del tempo. Noi eseguiamo i controlli sulla staticità, diverso il discorso di affermare se un edificio è antisismico e come reagirebbe in caso di forte scossa. Ma con questo ragionamento l'intero patrimonio edilizio pubblico e privato andrebbe demolito e ricostruito secondo le normative antisismiche che ogni anno si aggiornano. Gianpaolo Russo -tit\_org- Scuola elementare in centro, ipotesi demolizione di un'ala

## Pericolosità sismica La mappa del rischio in provincia

[Pierfederico Pernarella]

Il Sorano, la Valcomino e una parte del Cassinate le zone più esposte secondo uno studio condotto dall'Ingv LA Anche una buona parte della provincia di Frosinone deve convivere con il rischio di un terremoto. Il dato è noto da tempo e confermato sia dalla storia sismica del territorio che dall'attività quotidiana di monitoraggio garantita dalle stazioni dell'Invg. L'istituto nazionale di geologia e vulcanologia nel 2004 ha redatto una mappa della pericolosità sismica individuando le aree più pericolose d'Italia. In provincia di Frosinone la zona più esposta, ovviamente, è quella che si trova sulla dorsale appenninica, al confine con Abruzzo e Molise. LA MAPPA DEL RISCHIO La mappa, lungi dal fornire una previsione deterministica dei terremoti, ad oggi impossibile in Italia come nel resto del mondo, individua l'accelerazione orizzontale del suolo con probabilità di eccedenza del 10 per cento in 50 anni. Ebbene un bel gruppo di Comuni ciociari rientra nella zona viola, quella più a rischio: Campoli Appennino, Posta Fibreno, Vicalvi, San Donato Valcomino, Gallinaro, Sttefrati, Villa Latina, Valle Rotonda, Acquafondata, Viticuso. Subito dopo c'è la zona rossa di cui fa parte un altro nutrito numero di Comuni della provincia di Frosino ne: Sora, Arpiño, Broccostella, Fontechiari, Santopadre, Casalvieri, Casalattico, Broccostella, Pescosolido, Belmonte Castello, Terelle. Infine, la zona arancione in cui si contano i seguenti Comuni: Castelliri, Isola del Liri, Arce, Rocca d'Arce, Cstrocielo, Villa Santa Lucia, Cassino, Cervaro, San Vittore nel Lazio. BU ULTIMI TERREMOTI Ma qual è stata l'attività sismica dell'ultimo decennio in provincia di Frosinone? Le mappe dell'Invg, rielaborate dalla piattaforma social "lononrischio", forniscono un quadro esauriente anche in questo senso. La scossa più forte dal 2005 al 2015 è stata quella che si è registrata il 16 febbraio del 2013, poco dopo le ore 21, a Sora: magnitudo 4,8 per una profondità di 17 chilometri. Paura anche il 6 agosto del 2009, intorno alle 15:30: magnitudo 4 a una profondità di circa 16 chilometri. Il 20 febbraio del 2008 invece, proprio in mezzo al quadrilatero dei Comuni di Fontechiari, Arpiño, Casalvieri e Santopadre, è stata avvertita alle 8 del mattino una scossa di magnitudo 3,9 a soli 8 chilometri e mezzo di profondità. L'anno prima a Campoli Appennino, era il 20 febbraio, intorno all'una di notte, una scossa di magnitudo 3,5 a circa dieci chilometri di profondità. I TERREMOTI DEL PASSATO Andando indietro nel tempo l'evento sismico più grave che s'incontra è quello del 7-11 maggio del 1984, che ha avuto come epicentro San Donato Valcomino, magnitudo 5,5. In assoluto i terremoti più forti sono stati quelli del 1349 tra Sant'Elia Fiumerapido e Vallerotonda con una magnitudo pari a 6,6 e quello che ha coinvolto il sorano nel 1654 (magnitudo 6,3). Altri eventi sismici superiori a magnitudo 5 si sono registrati nel cassinate (1005, 1705, 1723), Alvito (1876), Colle Pizzuto (1874), Isola de Liri (1777). Da segnalare, infine, il caso Ceccano, comune che non rientra nelle zone a rischio, ma dove nel 1161 e nel 1170 si sono registrati eventi sismici di una certa importanza, con magnitudo anche del 5,6. Pierfederico Pernarella RIPRODUZIONE RISERVATA NEGLI ULTIMI DIECI ANNI PER QUATTRO VOLTE LA TERRA IN CIOCIARIA HA TREMATO CON MAGNITUDO INTENSA La maaaa del rischio sismico in Ciocioria (fonte navi -tit\_org-

## **Terremoto, il grande cuore dei tifosi**

[Redazione]

Lodevole iniziativa dei ragazzi della Curva Nord. Un loro stand sarà presente domani, dalle 10 fino a inizio gara, nel piazzale antistante il settore del Matusa, per raccogliere beni di prima necessità, alimentari e di vestiario da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto. Domenica, poi, i ragazzi della Curva Nord provvederanno a portare tutto il materiale raccolto nelle zone del disastro, nel Reatino. Curva Nord -tit\_org-

## **La solidarietà di Coletta al sindaco-allenatore**

[Redazione]

La solidarietà di Coletta al sindaco-allenatore Città pontine in lutto, tre famiglie sono state distrutte. Il Capoluogo attende il rientro delle salme di Enzo ed Edda, originari di Amatrice e trasferiti a Latina doveva crescere i loro due figli, Davide e Cristiano. Sono stati trovati immediatamente i loro corpi, poche ore dopo la scossa che ha distrutto il centro della cittadina, erano nel loro letto, sorpresi dalla violenza del sisma. Enzo Di Cesare (nella foto) aveva 78 anni, titolare per tanto tempo di un'agenzia immobiliare, era conosciuto anche per la sua grande passione per lo sport e per il tennis. Edda, casalinga, ha sempre curato la famiglia, tanto che la loro casa ad Amatrice era punto di ritrovo di tanti amici, anche dei figli, abitavano a Latina in via Nascosa. Sono in tanti a piangere, insieme ai figli, questa coppia che ha condiviso una vita, erano sposati dal 1972. In questi giorni di lutto sono tante le manifestazioni di solidarietà e l'organizzazione degli aiuti. Il sindaco del Capoluogo, Damiano Coletta, ha fatto ieri sera il punto della situazione della raccolta di aiuti materiali, testimoniando il grande spirito di solidarietà che ha animato i cittadini di Latina che ha permesso di raccogliere in poche ore una grande quantità di viveri, coperte, vestiario, presso il centro operativo della Protezione civile del Comune in corso Matteotti 242. La raccolta è stata sospesa, soprattutto di coperte e vestiario, in seguito ai riscontri avuti e alle comunicazioni del Dipartimento della protezione civile, e anche per motivi di stoccaggio. Ieri mattina, inoltre, Coletta ha scritto al collega sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, tra l'altro allenatore di calcio, che il primo cittadino di Latina ha incrociato più volte in passato sui campi nella sua carriera sportiva. Ora stai giocando la partita più difficile, sono sicuro che il tuo essere sportivo saprà darti la forza e l'energia necessarie per vincere questa sfida. Ti scrivo a nome di tutta la comunità di Latina per dirti che ti siamo vicini e che, al di là della solidarietà, siamo a disposizione per essere di aiuto con tutte le risorse possibili e in tutti i modi necessari. In bocca al lupo Sergio, siamo con te e con i tuoi cittadini. A Sezze, anche lei città colpita direttamente per la perdita di una famiglia, si è riunita d'urgenza la giunta comunale per deliberare di aderire al lutto nazionale e di rinviare tutte le manifestazioni già organizzate per ieri nell'ambito dell'Estate Setina. È stato inoltre previsto che la notte bianca di domani sera sarà dedicata a tutte le vittime del sisma e di attivare una raccolta fondi attraverso le associazioni del territorio: tutti i fondi saranno poi versati sul conto corrente attivato dall'Anci nazionale con la causale Emergenza terremoto centro Italia. Inoltre, il Comune prenderà dal proprio Bilancio ulteriori somme da destinare ai territori colpiti, e di determinare in seguito altre forme di aiuto per le popolazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA IL CAPOLUOGO ATTENDE IL RIENTRO DELLE SALME DI ENZO DI CESARE E SUA MOGLIE EDDA NORCINI -tit\_org-

**I cittadini si mobilitano**

## **Sangue, vestiti e altre donazioni = In fila per donare il sangue Aiuti anche dai ristoratori**

[Francesca Balestrieri]

I cittadini si mobilitano Sangue, vestiti e altre donazioni Latina e provincia spiccano per altruismo e voglia di aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Già da mercoledì sera i centri Avis dei Comuni pontini erano stati presi d'assalto per le donazioni di sangue. La fila maggiore si è registrata ieri mattina intorno alle 9:30 nella sede dell'Avis di Corso Matteotti. Tante le offerte di vestiti e beni di prima necessità per aiutare i cittadini rimasti senza nulla. Gaeta offre anche alloggi, mentre si moltiplicano le iniziative di solidarietà come quella dei ristoratori che devolveranno 2 euro per ogni piatto di pasta all'amatriciana. Servizi a pag. 41 In fila per donare il sangue Aiuti anche dai ristoratori

**SOLIDARIETÀ** Latina si è riscoperta solidale e ha risposto in massa alla chiamata per gli aiuti alle popolazioni terremotate nel reatino e nelle marche. Già da mercoledì sera i centri Avis dei Comuni pontini erano stati presi d'assalto per le donazioni di sangue e in tanti sono stati invitati a tornare nei giorni seguenti, o, in alcuni casi, sono stati chiesti i numeri di telefono per essere ricontattati nei prossimi giorni. La fila maggiore si è registrata ieri mattina intorno alle 9:30 nella sede dell'Avis di Corso Matteotti. Tantissimi hanno voluto fare la propria parte per aiutare i terremotati. La raccolta di sangue proseguirà anche per tutti il week end con aperture straordinarie in tutti i comuni pontini. E le iniziative non sono finite qui: con Un futuro per Amatrice (ftunfuturoperamatrice) Slow Food e Conf esercenti chiedono ai ristoratori di tutto il mondo di inserire in carta l'Amatriciana per almeno un anno. E ai clienti chiediamo di sceglierlo. Per ogni amatriciana consumata verranno devoluti due euro, uno donato dal ristoratore, uno dal cliente. I fondi raccolti saranno direttamente versati al Comune di Amatrice. Il gruppo Cassandra invece, tutti i suoi punti vendita Carrefour di Latina, Sabaudia, Pontinia e San Felice Circeo a partire da oggi metterà a disposizione degli speciali carrelli per tutti coloro che vorranno lasciare beni di prima necessità. Inoltre verrà donata la somma di 5.000 euro a sostegno delle persone rimaste coinvolte dal recente sisma, attraverso un versamento diretto alla Croce Rossa Italiana. A Sabaudia il gruppo comunale di protezione civile ha organizzato una raccolta di generi di prima necessità presso la sede della protezione civile in via Torino 56 dalle 8 alle 19. A Terracina Il Comune ha organizzato un Gruppo di sostegno per le popolazioni terremotate con una raccolta straordinaria di sangue per oggi e domenica dalle 7,30 alle 10,30 presso la sede Avis dell'ospedale "Fiorini". Inoltre è stato istituito un centro di raccolta per generi di prima necessità presso la ex Caserma Bertani in via Appia dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19. Nella seconda fase di intervento ci si concentrerà sulla assistenza alle popolazioni colpite secondo le comunicazioni delle pubbliche amministrazioni, si sta pensando a una raccolta fondi. Francesca Balestrieri

**RiPRODUZIONE RISERVATA SLOW FOOD E CONFESERCENTI PROMUOVONO LA PASTA ALL'AMATRICIANA CON DONAZIONE** -tit\_org- Sangue, vestiti e altre donazioni - In fila per donare il sangue Aiuti anche dai ristoratori

## **Nettuno, il cordoglio di Gabrielli per Ezio Tulli = L'abbraccio di Gabrielli ai familiari di Ezio Tulli**

[Ivo Iannozzi]

Nettuno, il cordoglio di Gabrielli per Ezio Tulli Ieri il capo della polizia, Franco Gabrielli, è giunto a Nettuno per porgere le condoglianze all'agente di Cisterna Giovanna Gagliardi che nel sisma ha perso il marito Ezio Tulli, agente presso la Stradale di Aprilia, e ai figli Leonardo e Ludovica di 12 e 7 anni. L'incontro è avvenuto in casa di Maurizio Tulli, anche lui poliziotto, fratello e zio delle vittime. Iannozzi all'interno Nettuno L'abbraccio di Gabrielli ai familiari di Ezio Tulli Ieri mattina il Capo della polizia Franco Gabrielli si è recato a Nettuno per portare le condoglianze all'agente del commissariato di Cisterna Giovanna Gagliardi che nel terremoto di Amatrice ha perso il marito Ezio Tulli, agente presso la Stradale di Aprilia, e i figliolotti Leonardo e Ludovica di 12 e 7 anni. L'incontro è avvenuto nell'abitazione di Maurizio Tulli, anche lui poliziotto, fratello e zio delle vittime. Franco Gabrielli era accompagnato dal questore di Latina Giuseppe De Matteis e dal Capo compartimento della polizia stradale del Lazio Michele La Fortezza. La famiglia Tulli ha ricevuto anche le condoglianze della città di Nettuno portate dal sindaco Angelo Casto e dal presidente del consiglio comunale Giuseppe Nigro. Oltre a Ezio TuUi e i due figli, nel terremoto ha perso la vita anche una giovane coppia di Nettuno: si tratta del geometra Fabio Graziani e della moglie Aurelia Daogaru; illeso per miracolo il loro figlio di 9 anni. Anche Anzio conta purtroppo una vittima: si tratta di Alba Tontini, 80 anni, morta tra le macerie dell'Albergo Roma; salvi la figlia e due nipoti. Per la giornata odierna l'amministrazione comunale di Nettuno ha proclamato il lutto cittadino. Ivo Iannozzi -tit\_org- Nettuno, il cordoglio di Gabrielli per Ezio Tulli -abbraccio di Gabrielli ai familiari di Ezio Tulli

## Senza Rete - Notti romane nei giorni del terremoto

[Maria Lombardi]

Notti romane nei giorni del terremoto Maria Lombardi Terremoti appenninici sono sentiti a Roma specialmente in prossimità del Tevere perché i riporti alluvionali amplificano la sollecitazione @enzo\_boschi Un bicchiere di vetro in bilico sul comodino. Se c'è una scossa cade e ti sveglia. La porta chiusa con una sola mandata, meglio dormire sul divano vicino al tramezzo, se ho paura ti chiamo, due notti che non dormo. L'Avila è un'altra anche per chi è lontano e le case sbriciolate le guarda sullo schermo e dei paesi spariti non conosceva nemmeno il nome. Svegliarsi con la sensazione del letto che scivola via e il cuore oscilla con il lampadario, chissà per quanto resterà addosso quell'improvvisa vertigine. No è un vuoto, come un frastuono silenzioso, una voragine invisibile. Difficile parlare d'altro. Eccone un'altra. A Roma si sentono ancora i brividi della terra. Una psicosi scaccia l'altra, le paure imprevedibili come le scosse. I numeri non si fermano, non ha misura questo dolore. PrayingForItaly, grazie delle preghiere ma servono aiuti. Sui social si improvvisano lezioni sui post da catastrofi: niente polemiche solo informazioni utili e magari stop ai tramonti, nessuna esibizione di generosità. Si cercano assicurazioni sul web. A Roma il rischio sismico è modesto, nessun terremoto con epicentro nella Capitale ha avuto una magnitudo superiore a 4. Ma le ferite ci sono. Nel 1703 una scossa ha fatto crollare tre archi del Colosseo, nel 1812 è venuta giù una parte della chiesa di San Paolo alle Tre Fontane, nel 1895 danni seri a Trastevere e Testaccio. E poi la paura del 1909. 1911, 1915, 1997, quella più recente dell'Aquila. Ma questa è una delle notti più lunghe. -tit\_org-



**Il dolore****Pomezia in lutto: 10 vittime sotto le macerie = Erano di Pomezia dieci delle vittime città sconvolta, oggi le prime esequie***[Maira Di Mario]*

Il dolore Pomezia in lutto: 10 vittime sotto le macerie Sono ben dieci i cittadini di Pomezia uccisi dal terremoto nell'Alto Lazio. La cittadina a sud di Roma paga un dazio durissimo al sisma di Amatrice. Oggi i primi funerali collettivi per sei delle salme. Di Mario a pag. 41 Erano di Pomezia dieci delle vittime città sconvolta, oggi le prime esequie IL BILANCIO Pesantissimo il bilancio del terremoto in provincia di Rieti e di Ascoli Piceno che coinvolge le famiglie di Pomezia. E' salito a dieci il numero delle vittime, tra cui un bambino e due ragazzine, che sono stati trovati sotto le macerie delle case di villeggiatura. Una vacanza che in pochi secondi si è trasformata in tragedia, spezzando i giochi di Gabriele Pratesi, 9 anni, rimasto ucciso a Pescara del Tronto nel crollo della casa delle nonne Irma e Rita, morte anche loro, insieme alla cugina Elisa Cafini, 14 anni, che sarebbe dovuta tornare a Pomezia il giorno dopo il sisma. Aveva già la valigia pronta, entusiasta di rientrare a casa perché a settembre avrebbe dovuto iniziare il liceo. Il piccolo Gabriele, invece, lo aspettavano gli scout della città. Era voluto restare con le nonne e la cugina ancora qualche giorno. I genitori e la sorellina, invece, erano da poco rientrati a Pomezia. PADRI E FIGLI Ieri per la città e il suo litorale è stata davvero una giornata molto triste. Dopo il ritrovamento di Elisa, Gabriele e delle nonne, è arrivata anche la conferma della morte di una coppia di anziani coniugi di Torvaianica. Egidio Valentini, 85 anni, e sua moglie Pasquetta Gianni, di 82, molto conosciuti sulla costa di Pomezia. Sono rimasti sepolti sotto le macerie della loro casa di Pescara del Tronto dove si trasferivano ogni estate per trascorrere le vacanze. Erano soli e fino alla fine il figlio Gianni e il nipote Walter, entrambi ex consiglieri comunali della città, hanno sperato di trovarli vivi. E' rimasto nella lista dei dispersi di Amatrice fino a ieri mattina anche Paolo Dell'Otto, 50 anni, che viveva a via Singen. L'uomo era in vacanza nella cittadina del reatino con il fratello Giacomo, 52 anni, la cognata Aura e la nipote Angela di 12 anni, che invece vivevano a Sezze. Morti nel crollo della loro casa di famiglia, dove spesso andavano per qualche giorno di villeggiatura. Paolo e il fratello Giacomo, erano infatti originari di Amatrice che avevano raggiunto per la sagra dell'amatriciana. Oltre al suo paese di origine, Paolo amava molto il mare ed era un appassionato di moto e di motori. Gli studenti del liceo artistico Pablo Picasso continuano a mandare post, ascrivere messaggi e a piangere la loro amica e compagna di studi Arianna Masciarelli, 15 anni, la prima delle vittime di Pomezia trovata sotto le macerie di Pescara del Tronto. Arianna, figlia unica, stava trascorrendo le ultime ore di vacanza nella casa dei nonni insieme al papà Federico. E' stata vittima del crollo. Il padre ha sperato di salvarla fino alla fine, scavando a mani nude tra le macerie. Poi all'alba ha chiamato la moglie Manuela, da pochi giorni rientrata a Pomezia, per dirle che il loro "angelo" non ce l'aveva fatta. I DUE CUGINI Non si danno pace nemmeno i familiari e gli amici di Andrea Cos- Elisa Catini, aveva 14 anni. Oggi i funerali comuni in piazza Indipendenza su, l'imprenditore del legno che avrebbe compiuto 48 anni il 3 settembre. Andrea è rimasto sepolto sotto la sua casa di Pescara del Tronto dove era in vacanza con la moglie che è riuscita a salvarsi. Andrea, appassionato di tiro al volo, era molto amato in città. Un uomo buono, gentile, che adorava i suoi due cocker: Charlie e Flash. Non potrà vedere crescere la sua nipotina nata da poco, Wilma Piciacchia, 55 anni, anche lei uccisa dal crollo della sua casa a Pescara del Tronto dove era in villeggiatura con il figlio che è stato tratto in salvo. Oggi alle 17 i funerali del piccolo Gabriele, della cugina Elisa, delle nonne Irma e Rita, di Arianna e di Andrea. Esequie comuni che saranno officiate all'aperto in piazza Indipendenza dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro. Maira Di Ma

rio RIPRODUZIONE RISERVATA IL PIÙ GIOVANE È GABRIELE PRATESI: AVEVA 9 ANNI DOVEVA RIENTRARE MA È RIMASTO LÌ CON NONNI E CUGINI -tit\_org- Pomezia in lutto: 10 vittime sotto le macerie - Erano di Pomezia dieci delle vittime città sconvolta, oggi le prime esequie

## Sisma., boom di aiuti: Stop alla raccolta

[Valeria Arnaldi]

Sisma, boom di aiuti: Stop alla raccolta Partita da Roma la prima colonna per le vittime del terremoto ^-Centinaia i cittadini che si sono recati ieri presso gli stadi Fì( La protezione civile: Ora servono soltanto contributidenaro e i presidi nei vari municipi portando generi di prima necessi IL FATTO Sospesa la raccolta di cibo e vestiti per l'area del terremoto, prosegue solo quella dei fondi. La Protezione civile che coordina il lavoro di assistenza per le vittime, ieri sera, ha detto "stop" alle offerte di generi di prima necessità. Da Roma, comunque, nel pomeriggio, è partita la prima colonna di aiuti, composta da un camion, tre furgoni, due pick-up e dodici tra funzionari di Protezione Civile capitolina e operatori Dipartimento Tutela Ambientale. Il carico è stato prelevato presso i punti nei municipi 3,13,14 e 15, per essere distribuito al campo regionale Lazio di Amatrice. IL FERMO Il fermo è arrivato in serata mentre la giornata è stata caratterizzata dal flusso costante di donatori nei centri nei diversi quartieri. Il viavai è stato continuo: tra le 8.30 le 12 sono venute 150 persone da tutta la città e da fuori dice Fabio Pierfederici, responsa bile dello stadio Paolo Rosi, in via dell'Acqua Acetosa, dove Fidai Lazio ha allestito un punto di raccolta - Sono venuti anche tanti bambini, con mamma o papà, che hanno portato giocattoli. Abbiamo fatto partire quattro furgoni e riempito tre magazzini. Non solo. Abbiamo coinvolto circoli sportivi e supermercati nella zona. Stiliamo elenchi di tutto quello che inviamo al nostro campo a Rieti, da cui i beni raggiungeranno le aree colpite. Un modo per garantire i donatori. Abbiamo portato capi pesanti, in vista dell'autunno, dicono Carlo Ventura e Claudia Fusaro. Caterina Muto è arrivata con due buste di spesa: Sono andata apposta al supermercato. Sono stati ben 250 i romani che, nella prima metà della giornata, hanno raggiunto l'altro punto Fidai, lo stadio Nando Martellini, a Caracalla. Avevamo programmato i primi invii per sabato - racconta Maurizio Raffaelli, responsabile dell'impianto - vista la quantità di offerte abbiamo dovuto anticipare. In mattinata sono partiti due furgoni. Sono venute pure alcune persone che si erano messe in auto per arrivare nelle aree ter remotate e non sono riuscite a raggiungerle. I MUNICIPI Ricca anche la risposta nei municipi. Una stanza è già piena e la raccolta è andata avanti, riempiendo parte dell'androne, commenta una dipendente del II municipio, via Dire Daua. Quella in atto nel quartiere è una vera gara di solidarietà. Abbiamo portato prodotti per l'igiene - dicono Vito Spano e Jasna Amodei, titolari di un negozio di abbigliamento via lago Tana - nonché abiti per donna e bambini. E fatto una donazione on line. L'immagazzinamento è stato organizzato al quarto piano, nelle stanze degli assessori, per non intralciare il lavoro amministrativo - afferma Jacopo Emiliani, assessore, primo municipio, in via Petroselli - contatteremo i donatori, via mail, per segnalare la partenza dei pacchi. Non mancano iniziative solidali. Una parte del ricavato delle iscrizioni alla Roma by Night Run, che si terrà stasera, sarà destinato ai centri colpiti dal sisma. E il Globe Theatre devolverà incassi di domenica, paghe e diritti Sia e ad Amatrice. Valeria Arnaldi RIPRODUZIONE RISERVATA CARLO; ABBIAMO PORTATO CAPI PESANTI IN VISTA DELL'AUTUNNO CATERINA; SONO ANDATA APPOSTA A FARE LA SPESA AL SUPERMERCATO Anche i pannolini per i bambini Generi alimentari ma anche tanta acqua e prodotti per l'igiene personale son ostati raccolti ieri per i terremotati foto TOIATI) -tit\_org-

La proposta

## **Il sindaco apre un conto per Amatrice L'Anci: Meglio un'iniziativa comune = L'Anci invita i Comuni a usare solo il suo Iban Ma per gli aiuti la Raggi vara un nuovo conto**

[Fa.ro.]

La proposta Il sindaco apre un conto per Amatrice L'Anci: Meglio un'iniziativa comune Il sindaco di Roma, Virginia Raggi, ha fatto aprire un conto corrente per chi vuole inviare fondi ai terremotati. L'iniziativa è denominata "RomaAdottaAmatrice". L'Anci: meglio un conto unico. apag.45 ÃÃÃ invita i Comuni a usare solo il suo Iban Ma per gli aiuti la Raggi vara un nuovo conto eu AIUTI Virginia Raggi lancia il conto corrente per aiutare Amatrice, ma l'Anci invita a utilizzare quello unificato per i Comuni italiani, sconsigliando anche la raccolta di beni in assenza di indicazioni da parte della Protezione civile. RomaAdottaAmatrice è l'hashtag lanciato dalla sindaca su Facebook, per sostenere i terremotati del Reatino. L'amministrazione di Roma Capitale, a seguito del tragico evento del 24 agosto - scrive la Raggi - ha deciso di aprire un conto corrente dedicato alla rinascita del territorio di strutto dal terremoto. Ognuno di noi potrà contribuire con un concreto gesto di solidarietà alla rinascita di Amatrice - aggiunge l'inquilina del Campidoglio - con una donazione a questo numero di conto corrente: IT 9402008 05117 000104430239 con causale "Roma adotta Amatrice". Ringrazio ancora una volta tutti coloro che attualmente sono impegnati nei soccorsi e chi finora si è prodigato nella raccolta dei beni di prima necessità - sottolinea la sindaca - C'è bisogno dell'aiuto di tutti, non lasciamo soli i nostri amici: adottiamo Amatrice. L'INIZIATIVA L'Associazione nazionale dei Comuni italiani, però, sconsiglia l'organizzazione autonoma di raccolta beni per le popolazioni colpite, assenza di indicazioni puntuali provenienti dalla Protezione civile che sta operando sull'area. E a proposito di raccolta di fondi, la stessa Anci ricorda che le iniziative dei Comuni, in questa fase, potranno essere utilmente indirizzate alla raccolta di fondi per la ricostruzione, sul conto Anci, causale "Emergenza Terremoto Centro Italia", con questo Iban: IT27A 06230 03202 000056748129. Fa.Ro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Il sindaco apre un conto per AmatriceAnci: Meglio un iniziativa comune -Anci invita i Comuni a usare solo il suo Iban Ma per gli aiuti la Raggi vara un nuovo conto

## Gara di solidarietà, dalla Regione Lazio aiuti per 5 milioni = Regione: Subito 5 milioni poi manovra d'emergenza

[Lorenzo De Cicco]

Gara di solidarietà, dalla Regione Lazio aiuti per 5 milioni i primi fondi per i terremotati: Poi manovra d'emergenza Boom di donazioni dei romani: stop raccolta di cibo e vestiti La Regione Lazio ha stanziato i primi fondi per aiutare le popolazioni colpite dal sisma nel Reatino. Si tratta di cinque milioni di euro che serviranno ad acquistare i beni di prima necessità (acqua, alimenti, ma anche vestiti e coperte), a costruire gli alloggi temporanei e ad affittare le macchine scavatrici da mettere a disposizione dei soccorritori. Intanto è boom di donazioni dei romani. La Protezione civile: Stop alla raccolta di cibo e vestiti. Arnaldi e De Cicco alle pag. 43 - 45 Regione: Subito 5 milioni poi manovra d'emergenza^ Già stanziati i primi fondi per i terremotati A settembre una variazione di bilanci con cui costruire anche alloggi temporanei per individuare nuove risorse da utilizzare I FONDI Cinque milioni di euro subito, poi una manovra d'emergenza; una variazione di bilancio, da approvare nelle prossime settimane, per trovare nuove risorse da destinare ai terremotati del Lazio. La Regione ieri ha stanziato i primi fondi per aiutare le popolazioni colpite dal sisma nel Reatino. Serviranno ad acquistare i beni di prima necessità (acqua, alimenti, ma anche vestiti e coperte), a costruire gli alloggi temporanei, soprattutto a ricostruire le scuole e ad affittare le macchine scavatrici da mettere a disposizione della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Da 24 ore poi sono stati attivati 10 pull man Cotral che fanno la spola tra i territori colpiti e la Capitale. LA DELIBERA La delibera votata ieri dalla giunta regionale ha dato mandato all'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore, di individuare nuove risorse tra i fondi già stanziati, soprattutto tra i fondi comunitari arrivati da Bruxelles. È ancora presto per capire con esattezza quale cifra verrà investita nel post-terremoto (anche perché prima sarà fondamentale avere una stima precisa dei danni), ma il Consiglio regionale ha già deciso di stanziare 1,3 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti i 50 milioni messi a disposizione da Palazzo Chigi, che materialmente dovrà gestire la ricostruzione. Investiremo nei campi, nell'accoglienza, nei trasporti, ha spiegato ieri il governatore Nicola Zingaretti. Sono già iniziati i lavori di consolidamento delle parti più critiche, ovviamente ci si trova in una situazione drammatica, perché c'è stata un'altra forte scossa che ha causato altri problemi. Ma si va avanti con dedizione e senso di responsabilità. OLI ISTITUTI DEVASTATI Verrà data priorità alle scuole lesionate dal sisma. Anche se sarà una corsa contro il tempo, considerando che la prima campanella del nuovo anno scolastico nel Lazio è prevista per il 15 settembre. E le scosse hanno lasciato danni ingenti: solo l'istituto comprensivo di Amatrice, a cui fanno capo un asilo, una scuola elementare, una media e un liceo, è quasi completamente distrutto, racconta il responsabile dell'Associazione presidi del Lazio, Mario Rusconi. Una scuola, peraltro, che era stata appena ristrutturata con criteri antisismici nel 2012 (fondi stanziati dal Miur nel 2004 e messi a bando nel 2011) e che ora sarà oggetto di indagine. Tanti studenti sono stati colpiti dal terremoto, è l'allarme lanciato dai presidi. Ma la Regione si sta attivando affinché l'attività delle scuole, di ogni genere e grado, non subisca alcun cambiamento - ha garantito Zingaretti - 1 ragazzi non perderanno un minuto di lezione. Per fare il punto sulla fase di consolidamento dei campi e iniziare a pianificare i tempi della ricostruzione, il governatore ieri si è recato nella tendopoli di Amatrice, dove è stato organizzato un vertice con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e con il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Siamo tutti mobilitati per non far sentire soli i cittadini di Accumoli e Amatrice, ha detto ancora Zingaretti, che poi ha ringraziato i presidenti di regione e i sindaci degli altri capoluoghi (a partire da Beppe Sala, a Milano) che si sono mobilitati. È il tempo di pensare all'emergenza - ha aggiunto - ma anche di accompagnare una duplice esigenza: c'è una fase delicata per la gestione delle vittime, delle salme, e dei rapporti con le famiglie e dall'altra la necessità di assistere le persone sfollate nelle tendopoli. Lorenzo De Cicco â RIPRODUZIONE RISERVATA ZINGARETTI: AVVIATO IL CONSOLIDAMENTO DELLE PARTI PIÙ CRITICHE INVESTIREMO IN

CAMPI, ACCOGLIENZA, TRASPORTI PRIORITÀ ALLE SCUOLE -tit\_org- Gara di solidarietà, dalla Regione Lazio aiuti per 5 milioni - Regione: Subito 5 milioni poi manovra emergenza

## **Migliaia di prodotti ai punti di raccolta = Nel capoluogo e in provincia una maxi gara di solidarietà**

[F.lup.]

Generosità Migliaia di prodotti ai punti di raccolta E' una gara senza sosta anche nel viterbese per portare aiuto alle popolazioni terremotate. Decine i punti di raccolta in tutta la provincia, promossi da associazioni e partiti. Anche l'università si è mobilitata per sostenere i proprio studenti della sede distaccata di Rieti. Una valanga di generi di prima necessità, una gara di generosità che la Croce rossa chiede però di calibrare. Al momento, infatti, servono soprattutto kit per l'igiene intima, posate in plastica, batterie e power bank per cellulari. A pag. 39

Nel capoluogo e provincia una maxi gara di solidarietà GLI AIUTI La macchina della solidarietà nel Viterbese marcia senza soste. E proprio per mettere ordine alla miriade di iniziative sbocciate tutta la provincia, la Prefettura ha fornito indicazioni ai sindaci. In particolare, sono state impartite le direttive volte ad assicurare la corretta ricezione e distribuzione dei beni di prima necessità, delle offerte di servizi e professionalità da indirizzare alle popolazioni interessate, di cui la cittadinanza si è resa immediatamente disponibile. Il rischio, come spesso avviene in questi casi, è che spinti dalla commozione gli aiuti si concentrino ora, senza invece essere distribuiti anche nelle prossime settimane. A Viterbo, numerosi i centri di raccolta attivati. Oltre a quello della Croce rossa in strada Mammagialla, Confimprese ha organizzato punti ad hoc nei supermercati Eurospin sulla tangenziale ovest e nel quartiere di Santa Barbara. In campo anche il Pd, con l'Unione comunale che invita i cittadini a donare beni di prima necessità oggi e domani a piazza dei Caduti (di fronte alla chiesa degli Almadiani) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. In campo anche l'Arci, con quattro centri di raccolta attivati tra Viterbo, Gallese e Capranica. Iniziative sono partite un po' ovunque anche nella provincia. A Carbognano, paese profondamente colpito dalla morte di Anna Maria Masciolini, il comitato locale della Croce Rossa e la Caritas hanno organizzato una raccolta di generi di prima necessità. Inoltre, domenica il Comune, in collaborazione con il ristorante La locandina di Bacco e con il gruppo Peppe live, ha organizzato in piazza una spaghetteria di solidarietà e una lotteria i cui proventi verranno devoluti alle popolazioni terremotate. Lo stesso ha deciso di fare, a Ischia di Castro, il comitato festeggiamenti 1976 con il ricavato della tombola in programma il 4 settembre (ore 19,30 a Poggio Bricco). A Montefiascone, la Chiesa cristiana evangelica della vera vite ha lanciato una pubblica sottoscrizione (per informazioni: sabato PUNTI DI RACCOLTA OVUNQUE. IL COMUNE DI BAGNOREGIO DEVOLVERÀ L'INTERO INCASSO DEL "CI-VITA FESTIVAL" dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 18 nei locali di via Delio Ricci). A Bassano Romano istituito un coordinamento tra Comune, Proloco, protezione civile e Avis per organizzare gli aiuti. Due i punti di raccolta: dalle 9 alle 12 oggi e domenica nella sezione Avis e dalle 17 alle 18,30 fino a domenica alla Proloco. In questi due punti, sono accettate anche offerte in denaro. A Bagnaia, il centro sociale polivalente La Torre raccoglie pasta, riso, alimenti per bambini o in scatola. Il Pd di Acquapendente, la Proloco, l'Avis e il Gap lunedì alle 19 in piazza Fonte del Rigombo organizzano una cena di beneficenza del costo di 20 euro. Da Civitella d'Agliano sono partiti la Cri con un carico di cibo, medicinali e vestiti, insieme al gruppo locale della Protezione civile. A Bagnoregio, oltre la Cri in campo anche il sindaco Francesco Bigiotti che proporrà la devoluzione ai terremotati dell'intero incasso, di parte comunale, ottenuto dall'accesso a Civita di Bagnoregio durante le giornate del Ci-Vita Festival. F.Lup. Ad Amatrice si scava ancora tra le macerie -tit\_org- Migliaia di prodotti ai punti di raccolta - Nel capoluogo e in provincia una maxi gara di solidarietà

## **Tre viterbesi morti nel sisma = Per madre e figlio vacanza fatale**

[Federica Lupino]

Tré viterbesi morti nel sismi Anna Maria Masciolini e il figlio Luca Grondona, residenti a Carbognano, erano in Tra le vittime anche Manuel Marini, 25enne di Civita Castellana. Salvi il papa e la nonna Il terremoto che ha devastato Amatrice e diverse cittadine del Centro Italia, non ha risparmiato neppure la provincia di Viterbo. Sono tré, infatti, le vittime che deve contare anche laTuscia. Si tratta di Anna Maria Masciolini, 68 anni, e di suo figlio Luca Grondona di 35, residenti a Carbognano, e di Manuel Marini, 25enne di Civita Castellana. I primi sono stati sorpresi nel sonno nella loro casa delle vacanze in una frazione di Amatrice. Manuel invece era da poco arrivato a Pescara del Tronto, nelle Marche, insieme al papa Mario e alla nonna, per passare qualche giorno di relax. Sarebbe ro dovuti tornare domenica. Ma Manuel non ce l'ha fatta, travolto dal crollo della casa. Il padre Mario, ceramista, si è salvato scavando tra le macerie: è lievemente ferito. Stessa sorte per la nonna, trovata dai soccorritori. Anna Maria e Luca erano molto conosciuti a Carbognano, dove risiedavano da diversi anni. Specie la donna, conosciutissima per il suo impegno sociale e per la bontà. Il sindaco Gasparri, che la conosceva personalmente per la partecipazione alle iniziative del Comune, ha proclamato il lutto cittadino. Lupino a pag. 39 VITTIMA Anna Maria Masciolini Per madre e figlio vacanza fatale Anna Maria Masciolini, 68 anni, residente a Carbognano, e suo ì ricordo degli amici Teresa e Andrea: Donna straordinai figlio Luca di 35, erano nella casa estiva a pochi km da Amatrice impegnata nel sociale e buona. Proclamato il lutto cittadir LA STORIA Prima di partire era al settimo cielo: Luca le aveva detto che l'avrebbe raggiunta. Anna Maria Masciolini, dal 2008 residente a Carbognano, non vedeva l'ora di godersi il figlio. Ma il terremoto li ha colpiti nel sonno a Villa San Lorenzo a Flaviano, vicino Amatrice, nella casa in cui lei era nata. Luca Gron dona, 35enne avvocato che viveva nella Capitale, era nella stanza al terzo piano. I vigili del fuoco lo hanno estratto senza vita dalle macerie mercoledì in tarda mattinata. La mamma, 68 anni, dormiva al piano di sotto. Fino a ieri pomeriggio il suo corpo non era ancora stato recuperato: la casa si è sbriciolata e tra e i soccorsi ci sono metri di macerie. Sul posto la figlia Chiara, la maggiore, che vive a Roma e alla quale è toccato di riconoscere il fratello. L'altra sorella, Veronica, vive in Nuova Zelanda: sarà a Villa San Lorenzo oggi. Anna Maria, pensionata col pallino dell'artigianato, si era in- namorata di Carbognano. Così aveva preso armi e bagagli per trasferirsi, lei nata nella piccola frazione di Amatrice e cresciuta a Roma. Ogni anno, però, d'estate trascorreva alcune settimane nella casa di famiglia vicino al centro reatino. Era partita all'inizio di agosto. Ma prima aveva cenato a casa da noi. Era felicissima perché Luca si sarebbe fermato con lei, ricorda Teresa Stinà, la sua migliore amica a Carbognano. Lei e il marito Andrea Scarano la conoscevano bene: anche loro romani trapiantati nel paese della Tuscia, avevano subito legato. E il loro era un legame molto stretto, di quelli che si scelgono da grandi e non si lasciano più. Mercoledì notte anche loro sono stati svegliati dal terremoto. Ma il pensiero è andato subito all'amica. Hanno iniziato a chiamarla e a tempestarla di messaggi. La loro speranza si è spenta verso le 12,30, con una chiamata dei vigili del fuoco. E da allora non si danno pace. Anna era una grande madre, una bella donna, un'amica indimenticabile. Il nostro - racconta commossa Teresa - era un rapporto molto profondo. Abbiamo creato insieme l'associazione femminile di Carbognano, di cui io ero presidente e lei vice, prima del suo scioglimento. Le piaceva aiutare gli altri, era nel suo dna. Amava anche cucinare e adorava gli animali. Ancora la ricordo gironzolare per il paese con Adamo, il suo simpaticissimo barboncino bianco. È morto a dicembre, e per colmare quel vuoto ha adottato subito due trovatelli. Anche i due cagnolini sono morti nel crollo della casa. La sua è stata una vita piena di lotte: per due volte ha sconfitto il male oscuro. Poi, è morta schiacciata, dice tra le lacrime. Anche il marito Andrea era molto legato a quella donna sempre allegra, forte come una roccia eppure umile. Anna era sempre impegnata nel sociale e si rappor tava a tutti con una bontà unica. Ed era molto legata ai figli, che spesso andava a trovare a Roma racconta - mentre con Veronica si sentiva al telefono e su Skype. Anche noi avremmo dovuta raggiungerla il 30 agosto per la festa ad Amatrice. E invece non la rivedremo più.

Pure il sindaco Agostino Gasbarri la conosceva bene: Partecipava sempre alle nostre iniziative. L'ultima volta, a maggio, abbiamo fatto una pulizia straordinaria del paese. Alla fine siamo rimasti io, lei e un ragazzo. Era una guerriera, afferma. Oggi in paese proclamato il lutto cittadino con bandiere a mezz'asta negli edifici pubblici. Federica Lupino RtPRODUZIONE RISERVATA ANCHE IL SINDACO GASPARRI LA CONOSCEVA BENE PARTECIPAVA SEMPRE ALLE NOSTRE INIZIATIVE, L'ULTIMA C'ERA STATA A MAGGIO Luca Grondona è morto insieme alla mamma vicino Amatrice -tit\_org- Tre viterbesi morti nel sisma - Per madre e figlio vacanza fatale



## **Unitus subito al fianco degli studenti di Rieti**

[Redazione]

Università Anche l'Università della Tuscia si mobilita a favore delle popolazioni terremotate di Amatrice e Accumoli, per di più avendo una sede distaccata dell'ateneo proprio a Rieti. Il rettore Alessandro Ruggieri oltre a esprimere le condoglianze per il decesso di un ex studente e per i parenti di alcuni studenti tuttora in corso, ha messo a disposizione dei ragazzi che hanno perso le proprie residenze nel sisma i locali dell'ateneo a Rieti. Inoltre lo stesso rettore proporrà l'azzeramento delle tasse universitarie per coloro Unitus subito al fianco degli studenti di Rieri che sono stati colpiti dal terremoto. Anche l'associazione "Universo giovani" dell'Università di Viterbo è al lavoro per aiutare le^ popolazioni sabine. È stata infatti promossa una raccolta di fondi e beni di prima necessità. Il punto di raccolta è presso la sede dell'Università a Santa Maria in Gradi. In alternativa si può inviare una email all'indirizzo [universo.giovanilibero.it](mailto:universo.giovanilibero.it), oppure telefonare ai numeri 347/0631827 (Caterina), 347/7973470 (Martina) e 328/1420045 (Emanuele). Sono possibili anche donazioni in denaro, con le quale l'associazione si impegna ad acquistare i beni necessari. -tit\_org-

## Il destino di Manuel, travolto nella casa della nonna

[Ugo Baldi]

Il destino di Manuel, travolto nella casa della nonna LA STORIAR Anche Civita Castellana ha pagato a caro prezzo il conto presentato dal sisma che ha colpito l'Italia centrale. Il terremoto si è preso infatti Manuel Marini, di 25 anni. Il suo corpo è stato recuperato sotto le macerie della casa paterna di Pescara del Tronto (frazione del Comune di Arquata in provincia di Ascoli) dai Vigili del fuoco nel pomeriggio di mercoledì. In un primo momento il ragazzo era stato dato per disperso, poi nel corso della serata è arrivata la brutta notizia, che ha gelato tutti gli abitanti della capitale falisca. Il giovane, da quanto hanno riferito alcuni conoscenti, era arrivato con il padre Marco apprezzato ceramista (è rimasto anche leggermente ferito), da poche ore nel piccolo centro marchigiano, insieme alla nonna, che è stata portata in salvo dai soccorritori alle prime luci del giorno. Avrebbero fatto ritorno a Civita Castellana domenica. Invece sono stato sorpresi della scosse durante la notte. Manuel è rimasto incastrato all'interno della casa perdendo la vita e il padre è riuscito scavando con le mani tra le macerie a tirarsi fuori nel corso della notte. Poi sono iniziate le ricerche del figlio che hanno avuto il triste epilogo. Il corpo è stato trasferito all'obitorio dell'Ospedale di Ascoli Piceno. Solo oggi si potrà conoscere se sarà sbloccata la parte burocratica la data dei funerali affidati all'impresa Carabelli. A Pescara del Tronto durante le ricerche è arrivata la sorella e poi la mamma del giovane, che erano invece rimaste a Civita Castellana. Manuel è stato descritto dagli amici come un ragazzo silenzioso e sensibile ben voluto e con la passione per il calcio e tifoso del Chievo. Intorno, al dramma che sta vivendo la famiglia Marini, si è stretta l'intera comunità civitonica. I primi a sostenere il papà Marco sono stati i colleghi di lavoro, così come l'Art Ceram l'azienda dove lavora. L'amministrazione comunale attraverso il sindaco Angelelli si è fatta portavoce della solidarietà cittadina e si è messa a disposizione per qualsiasi esigenza: La comunità di Civita Castellana e l'amministrazione comunale - recita una nota dello stesso sindaco Angelelli - si stringono con calore e affetto intorno alla famiglia Marini per la perdita del figlio Manuel vittima del sisma che ha colpito l'Italia centrale. Ugo Baldi RIPRODUZIONE RISERVATA IL 25ENNE DI CIVITA CASTELLANA ERA ANDATO A PESCARA DEL TRONTO COL PADRE MARIO CHE SI È SALVATO SCAVANDO TRA LE MACERIE Mario Marini si è salvato -tit\_org-

**GLI AIUTI L'INSEGNA DELLA POPOLARE ARETINA ANCORA IN PIEDI SUL CORSO DI AMATRICE**  
**Nuova Bpel, al via serie di agevolazioni per i colpiti dal sisma**

[Redazione]

CU L'INSEGNA DELLA POPOLARE ARETINA ANCORA IN PIEDI SUL CORSO DI AMATRICE Nuova Bpel, al via serie di agevolazioni per i colpiti dal sisma LA TRISTE zoomata inquadra il corso di Amatrice, la devastazione del sisma, le macerie sulla strada. Una sola insegna ha resistito, è l'insegna della Nuova Banca Etruria, ancora al suo posto nonostante la furia del terremoto. E al suo posto intende restarci l'istituto di via Calamandrei, presenza storica nel Reatino grazie all'acquisizione della Banca Popolare di Amatrice che fece di Bpel il secondo punto di riferimento bancario nell'area di Rieti. Così, subito solidale verso le popolazioni coinvolte nel sisma, l'istituto guidato da Roberto Bertola ha attivato una serie di iniziative per agevolare le necessità finanziarie. Nuova Bpel, aderendo all'invito dell'Abi, ha sospeso il pagamento delle rate dei mutui contratti per abitazioni e immobili industriali e commerciali che abbiano avuto danneggiamenti anche parziali. Ha anche deliberato lo stanziamento di un plafond da 30 milioni di euro per finanziare i primi interventi straordinari attraverso la concessione di mutui chiografari a condizioni agevolate. E ancora: per sostenere le esigenze correnti di liquidità immediata, saranno accordate aperture di creditoconto corrente sempre a condizioni esclusive per i privati correntisti della filiale di Amatrice, con istruttoria veloce e concessione in 24 ore. La Nuova Bpel ha dirottato tutta l'operatività della filiale di Amatrice, ora inagibile, verso la vicina filiale di Antrodoco. I clienti di Amatrice potranno prelevare contanti senza commissioni aggiuntive da tutti gli sportelli automatici d'Italia di qualsiasi istituto di credito utilizzando il circuito Bancomat. L'istituto aretino, lo ricordiamo, si è subito fatto promotore di una raccolta fondi che, oltre a coinvolgere i dipendenti e la banca stessa, è attiva per chi volesse aderire. Il conto corrente è intestato alla Consulta provinciale volontariato per la protezione civile emergenza terremoto Centro Italia, iban it21 0053 9014 1000 00000001000. LA BANCA Così dopo Il sisma -tit\_org-

## Lievi scosse, allarmi e batticuori Il circondario trema dal 2012

*Anche ieri in Valdelsa un mini-sisma di magnitudo 2,2 scala Richter*

[L.p.]

Lievi scosse, allarmi e batticuori: il circondario trema dal 2012. Anche ieri in Valdelsa un mini-sisma di magnitudo 2,2 scala Richter. UNA SCOSSA quasi impercettibile alla popolazione, ma avvertita con estrema precisione dai sismografi. Anche in Valdelsa la terra è tornata a tremare. Ieri mattina alle 11.30 la rete nazionale dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) ha registrato una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.2 della scala Richter, a una profondità di 10 chilometri con epicentro nel comune di Castelfiorentino. Dai controlli effettuati dalla sala operativa in collaborazione con il Centro Intercomunale dell'Unione dei Comuni Empolese-Valdelsa, non si segnalano danni. Ma con le strazianti immagini di morte e devastazione che arrivano dalle vicine zone del centro Italia nessuno, anche qui, dorme più sonni tranquilli. La Valdelsa non è nuova ad episodi sismici. Scosse che per fortuna non hanno mai causato danni ingenti a cose o a persone, ma che in più occasioni hanno fatto scattare l'allarme. Alle 15,47 del 9 agosto 2014 un boato annunciò un terremoto di magnitudo 3.4 che non fece scattare l'allarme. L'ULTIMO evento sismico in ordine di tempo risale allo scorso 23 giugno: una scossa di magnitudo 2.9 alle 17.37 venne registrata tra Colle Val d'Elsa, Monteriggioni e Poggibonsi. Ma lo spavento più grande risale ad un paio di anni fa. Erano le 15,47 del 9 agosto 2014 quando un boato annunciò un terremoto di magnitudo 3.4 con epicentro localizzato a Certaldo, ma percepito in tutto il circondario e anche nel Valdarno. Fu, quella, una giornata vissuta nel panico, perché la terra continuava a tremare anche nelle ore successive (a fine giornata si contarono una ventina le scosse). Uno "sciame sismico" che non causò danni, ma che tenne inevitabilmente in ansia tutta la Valdelsa. Le scosse arrivarono in rapida successione e quella più forte fece scattare il piano d'emergenza con la chiusura temporanea della Torre del Boccaccio, i sotterranei e i piani alti di Palazzo Pretorio nel borgo storico di Certaldo. Tanta fu la paura, soprattutto, per coloro che abitavano ai piani alti. E già dieci giorni prima un terremoto di magnitudo 2.6 con epicentro tra Certaldo e San Gimignano aveva svegliato e fatto scendere in strada molti cittadini. I.P. IN UN PAIO DI OCCASIONI GLI ABITANTI SCESERO IN STRADA SPAVENTATI TORRE DEL BOCCACCIO E PALAZZO PRETORIO FURONO INTERDETTE -tit\_org-

## Volontari empolesi in prima linea Barnini commossa: Un esempio

[Samanta Panelli]

Volontari empolesi in prima linea Barnini commossa: Un esempio La città si mobilita per le popolazioni colpite dall'immensa tragedia VOLONTARI, personale medico, vigili del fuoco e donazioni. L'Empolese Valdelsa è in prima linea per dare soccorso e supporto alle popolazioni dei territori colpiti dal terremoto. Nei piccoli paesi arroccati sull'Appennino, stretti tra Lazio, Umbria e Marche, sono state inviate forze della Misericordia di Empoli, presente con otto volontari più due tecnici specializzati lì per la federazione delle Misericordie d'Italia con l'obiettivo di valutare la situazione. Con loro ci sono le squadre delle Pubbliche Assistenze Riunite, partite nell'ambito della Colonna mobile regionale della Protezione Civile con sei volontari. E ancora sono presenti anche personale della Croce Rossa Italia di Empoli e tre del 118 locale, in particolare un medico, un infermiere e un tecnico di centrale. Tutti pronti chi a soccorrere chi a offrire sostegno alla gente rimasta senza casa, senza affetti. Costretta a ripartire da zero dopo quelle scosse spaventose, di magnitudo 6 e poi 5.2. Scosse di un terremoto che non ne vuoi sapere di placarsi: basti pensare che ieri, poco dopo l'ora di pranzo, nei deliziosi borghi oggi ridotti a un cumulo di macerie, la terra ha tremato ancora. Con forza, scuotendo gli edifici già gravemente danneggiati e gli animi di chi è fuori casa da giorni. A dar loro una mano, ci sono pure i vigili del fuoco del distaccamento di Empoli, fin dalla notte del tremendo risveglio improvviso, partiti con autoscala e due persone a cui viene dato il cambio dopo 72 ore. LA PROTEZIONE civile e il meccanismo del volontariato empolese si è subito mobilitato e in queste ore è impegnato nei luoghi terremotati. A ognuno di loro vorrei dire grazie per ciò che stanno facendo e che faranno nei prossimi giorni di grande emergenza per le popolazioni colpite dal sisma nel centro Italia. Sono le parole del sindaco di Empoli Brenda Barnini. Esprime gratitudine e ammirazione per l'attenzione che le associazioni empolesi, il servizio sanitario, le forze dell'ordine e tutti i rappresentanti della protezione civile hanno profuso subito dopo il tragico evento che sta provocando un terribile bilancio di morti e feriti. Lei che, già a poche ore dal drammatico evento, quando la conta dei morti era ancora ben lontana dall'attuale carneficina, su Facebook era vicina a chi aveva perso tutto. La paura prima, durante e dopo. La tua vita che in un attimo si stravolge per sempre. Il dramma di intere famiglie e comunità, ha commentato il sindaco, per poi concludere A tutti coloro che stanno vivendo questo, giunga il sostegno e la solidarietà dell'amministrazione comunale di Empoli. Un messaggio tra cuore e istituzione al quale è seguita la voglia di fare. E fare per bene. Ora è il momento di far intervenire i tecnici specializzati per la valutazione dei danni, gli specialisti del soccorso in situazioni così difficili e i tanti volontari che hanno esperienza e che si sono formati negli anni per gestire eventi di questo tipo. La nostra realtà - spiega - è ricca di figure preparate e tutti loro sono già lì, nei luoghi del terremoto. Ricevo tante richieste per capire come fare a dare una mano. Il mio invito al momento è quello di aderire alla campagna di raccolta fondi avviata dall'Unione dei Comuni Empolese Valdelsa offrendo ciò che ognuno può offrire. Anche nei giorni del Beat Festival sarà allestito un punto di raccolta al parco di Serravalle. Per tutti coloro che avrebbero voglia di andare e dare una mano, adesso è il momento di capire come si evolverà la situazione. Arriverà il periodo in cui quei paesi avranno forse ancora più bisogno di aiuto. Samanta Panelli LA Dalle Pubbliche Assistenze alla Croce Rossa. Ecco tutti i protagonisti della spedizione PER UN'AMATRICIANA PER AMATRICE E IL PROGETTO SOLIDALE MESSO IN CAMPO DA CONFESERCENTI E NÀÀÒÀ DEL VINO. INFO: CONFESERCENTI FIRENZE DI ANCHE LA BEAT COLOR SENSE, LA CORSA COLORATA DOMENICA A EMPOLI, RACCOGLIE FONDI; 2 EURO DI OGNI ISCRIZIONE ANDRANNO PER I TERREMOTATI -tit\_org-

## **Vietato accendere fuochi fino al 15 settembre. Anche di notte**

[Redazione]

RECEPITO DAL COMUNE IL DECRETO REGIONALE, CHE È STATO PROROGAT Vietato accendere fuochi fmo al 15 settembre. Anche di nott FINO al 15 settembre sarà proibitoterritorio, il rischio per le zone boschive accendere fuochi, in qualsiasi ora delè considerato ancora molto elevato. La girono e della notte: con questo decreto,pericolosità è legata soprattutto alle la Regione Toscana ha prorogato ilcondizioni climatiche delle nostre zone, divieto, già imposto nei mesi scorsi,che nei prossimi giorni saranno estendendolo a tutto il territoriosottoposte a un nuovo innalzamento regionale, compreso quello del Comunedelle temperature. La valutazione si è di Roccastrada, particolarmente ricco dibasata, infatti, sulle previsioni boschi e vegetazione. Visti gli episodi dimeteorologiche, che prognosticano quest'estate, che hanno devastato lecondizioni di alta pressione con tempo pinete del litorale maremmano e nonstable eal di sopra dei solo, e visti i recenti casi d'incendio chevalon fino aua Pruna settunana di anche negli ultimi giorni hanno continuato a portare fuoco e fiamme nel settembre. -tit\_org-

**PIOMBINO****Alluvione del 2014: ecco i link per i moduli***[Redazione]*

PIOMBINO - PIOMBINO ALLUVIONE ottobre 2014, il Consiglio dei ministri ha sbloccato delle risorse per vari eventi calamitosi avvenuti in Toscana tra ottobre e novembre 2014, tra cui quelli avvenuti tra il 10 e il 14 ottobre 2014 e nei quali rientra anche Piombino. Le risorse riguardano solo le richieste per i danni a privati provocati dall'evento calamitoso. Per le richieste provenienti dalle aziende la Regione specifica che queste saranno esaminate dalla Regione solo nel 2017. Saranno ammesse solo le domande di quelli che hanno inviato il modulo di richiesta danni, (Scheda B) alla provincia di Livorno - che a sua volta lo ha trasmesso alla Regione entro il 15 dicembre 2014. Quindi solo per quei privati sarà possibile fare un'ulteriore domanda, che dovrà comprendere gli allegati tecnici, entro e non oltre il 30 settembre. Le domande possono essere consegnate al comune di Piombino a mano, via raccomandata o tramite posta elettronica certificata (Pec). Si informa infine che è stata trasmessa ai soggetti interessati una comunicazione di avvio del procedimento, nella quale si specifica dove è possibile scaricare la modulistica on line, ossia al link della protezione civile regionale <http://www.regione.toscana.it/protezionecivile> Per ulteriori info 0565 63303/251. -tit\_org-

## Pronti all'assalto del centro storico Domani torna la Notte Bianca

*Shopping, iniziative in piazza, musei e torri aperte. Musica fino alle 3*

[Laura Sartini]

Pronti all'assalto del centro storico Domani torna la Notte Bianca Shopping iniziative in piazza, musei e torri aperte. Musica fino alle 3. CI SIAMO. Domani sera la città si veste a festa e si offre senza reticenze a turisti e residenti. Un assalto di 50 mila persone, se ripeterà il successo degli scorsi anni. Per questa quinta edizione della Notte Bianca lucchese saranno aperti i musei, i sotterranei, le torri, le chiese e ovviamente i negozi. La musica (massimo 75 decibel quando nelle sere normali può spingersi fino a 55), novità assoluta, proseguirà fino alle 3, e a partire dalla stessa ora i locali non potranno più servire alcolici. Ad assicurarsi che tutto proceda secondo le regole saranno 28 volontari della protezione civile, impiegati nelle zone di maggior afflusso della città e anche gli agenti della municipale, in servizio anche in borghese. Alcune pattuglie dotate di autovelox e etilometri controlleranno la periferia e la circonvallazione. IERI MATTINA la conferenza stampa a Palazzo Sani, sede di Confcommercio, per fare il punto su novità e regole. E anche per lanciare un appello, in un momento così drammatico per il nostro paese. Mentre Confcommercio Italia si è subito attivata per reperire fondi da convogliare alle popolazioni colpite attraverso la Fondazione Giuseppe Orlando, operativa da anni e creata appositamente per eventi calamitosi come terremoti e alluvioni. Confcommercio Lucca, oltre a fare la sua parte, si rivolge a tutti gli imprenditori affinché devolvano una parte dell'incasso della Notte Bianca alle popolazioni delle Marche e dell'Umbria. L'iban della Fondazione Giuseppe Orlando è IT 2508327 03247 000000000159 Banca di Credito Cooperativo di Roma - Agenzia 132 - piazza G. Belli - 00153 Roma. Domani sera durante la Notte Bianca le bandiere saranno a mezz'asta in città, e in piazza del Giglio la Protezione Civile sarà a disposizione per donazioni. ALL'INCONTRO con gli organi di informazione ieri erano presenti, per Confcommercio, il presidente Ademaro Cordoni, il direttore Rodolfo Pasquini, il presidente della Commissione centro storico Giovanni Martini e la presidente del Centro commerciale Città di Lucca Simona Barsotti. Per conto del Comune, invece, c'erano gli assessori alle attività produttive Giovanni Lemucchi, e alla polizia municipale e alla sicurezza Francesco Raspini. Presente infine il direttore esecutivo della app gratuita Phonzie (uno degli sponsor dell'evento) Luca Chiaretti. IL PRIMO anno è stata una sperimentazione - hanno dichiarato Cordoni e Pasquini di Confcommercio -. E' una bella sorpresa constatare che le conferme si rinnovano e ad esse si aggiungono sempre nuove adesioni da parte delle attività. La novità di una Notte Bianca che non si fermerà prima delle 3 è un importante valore aggiunto". Sul piano del traffico, i residenti dovranno tener presente la variazione della viabilità all'altezza della Madonna dello Stellario: dalle 20 in poi le auto provenienti da via del Fosso dovranno svoltare obbligatoriamente a destra in via della Zecca, senza poter attraversare la rotondina dello Stellario. Il programma completo della Notte Bianca Nessun dorma 2016, ormai alle porte, è su [www.lanazione.it/lucca](http://www.lanazione.it/lucca) Laura Sartini IL PROGRAMMA completo della Notte Bianca Nessun dorma 2016 su [www.lanazione.it/lucca](http://www.lanazione.it/lucca) SUGGERITI BONIFICI CON LA FONDAZIONE GIUSEPPE ORLANDO. LIBAN: IT 2508327 03247 000000000159 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - AGENZIA 132 - PIAZZA BELLI - 00153 - ROMA Bagni pubblici fino a tarda ora in via Pescheria UOMINI ma, a sorpresa, anche donne tra i 60 sanzionati da inizio anno per aver orinato in giro per il centro storico. Motivo in più per un orario più esteso, almeno per la Notte Bianca, per i bagni pubblici di via Pescheria: resteranno aperti fino alle 3. Basterà? FOU-A Attese almeno ottantamila persone in centro domani per la nuova edizione della Notte Bianca promossa da Confcommercio (foto, Acoustic Rats: annullato il concerto SALTA il concerto degli Acoustic Rats previsto domani sera in via Veneto. Annullato per contrasto con gli altri eventi nella stessa zona: Dj sotto le stelle, Body e baby painting. Lo annunciano con amarezza gli stessi musicisti -tit\_org- Pronti all'assalto del centro storico Domani torna la Notte Bianca



Alle pagine 4-5

**Aiutiamoli! = Al lavoro notte e giorno tra scosse di terremoto**

[Cris.cons.]

Al lavoro notte e giorno tra scosse di terremoti SONO in mezzo alla devastazione, lavorando con mezzi meccanici e perfino con le mani, in mezzo a detriti e con le scosse - almeno tré ieri - che hanno nuovamente sconvolto un territorio già martoriato. In prima linea, tra gli altri, ci sono anche loro, i sette volontari della Croce Rossa di Lucca e Bagni di Lucca che, il tempo di prepararsi e montare sui mezzi, mercoledì notte hanno raggiunto il limite della zona rossa ad Amatrice, colpita dal terremoto. Sì - confermano loro - siamo arrivati nella notte. Ci concentriamo sulla ricerca di persone. E lo facciamo sia con gli escavatori che con le mani. Qui è tutto distrutto. A lottare insieme agli altri angeli arrivati per dare una mano, sono Sandra, Edoardo e Alida del gruppo cinofili di Lucca presenti sul posto insieme al cane Emma, e Alessandra, Diego, Maurizio e Simone di Bagni di Lucca che fanno parte del gruppo Smts (Soccorsi con mezzi e tecniche speciali) e che dunque hanno la qualifica specifica necessaria ed indispensabile per operare in zone ad alto rischio. ANCHE in queste ore - aggiungono - mentre stiamo operando, si sono avverite tré scosse. Resteremo qui ancora alcuni giorni. Il viaggio per arrivare non è stato semplice. Siamo accampati in uno spiazzo poco fuori da Amatrice che condividiamo con la Croce Rossa di Firenze, Grosseto e Siena. Abbiamo dormito nel furgone e in auto, se un'ora e mezzo si può dire dormire... ma va bene così. Però le devo dire una cosa: quando ci siamo fermati ad un autogrill giusto per mangiare qualcosa prima di entrare nel paese, la gente ci ha ringraziato. La squadra si è mossa con due mezzi fuoristrada e un furgone adibito al trasporto degli animali e che ha fatto da improvvisato rifugio per la prima notte trascorsa ad Amatrice. A' una devastazione proseguono -. Siamo al limite della zona rossa, ma possiamo dire che tutto il paese è praticamente crollato con danni incalcolabili. Abbiamo lavorato quasi tutta la notte, riposando pochissimo, ma va bene così... siamo qui per questo. Speriamo di poter riuscire a fare qualcosa di buono. Intanto a Lucca la sala operativa provinciale è operativa h24: già allestiti i camion con quanto necessario. Pronta anche la cucina mobile d'emergenza e i camion con coperte, brande, tende e quant'altro sarà richiesto. IL COMITATO di Lucca della NŮ ha già effettuato un versamento di 5.000 euro in favore del fondo destinato ai Comitati della NŮ delle zone colpite. Dal primo giorno è operativo grazie a una piattaforma Eppela una raccolta fondi destinati alle popolazioni colpite, campagna denominata Un aiuto al centro <https://www.facebook.com/crilucca/posts/1822942421258725> o più semplicemente sulla pagina Facebook del Comitato di Lucca della CRI. La sala operativa di Lucca informa che al momento non sono in atto da parte della CRI raccolte di alimenti, viveri e vestiario. Si invita quindi la cittadinanza ad astenersi dal portare quanto sopra in quanto - al momento - non richiesti. Cris. Cons. IN Attivata anche la raccolta fondi denominata Un aiuto al centro Chi sono SUL POSTO sono arrivati Sandra, Edoardo e Alida del gruppo cinofili di Lucca con il cane Emma, e Alessandra, Diego, Maurizio e Simone di Bagni di Lucca del gruppo Smts Senza sosta ABBIAMO lavorato quasi tutta la notte - dicono -, riposando pochissimo, ma va bene così... siamo qui per questo. Speriamo di poter riuscire a fare qualcosa di buono IN AZIONE Alcuni volontari della Croce Rossa di Lucca e Bagni di Lucca impegnati nel paese di Amatrice, devastato dal sisma -tit\_org- Aiutiamoli! - Al lavoro notte e giorno tra scosse di terremoto

**SOSTEGNO DALLA CITTA' ALLA PIANA PASSANDO PER LA VALLE DEL SERCHIO****Si allunga la lista di aiuti e raccolta materiale I ristoranti lanciano l'iniziativa amatriciana**

[Redazione]

**SOSTEGNO DALLA CITTA' ALLA PIANA PASSANDO PER LA VALLE DEL SERCHIO** Si allunga la lista di aiuti e raccolta materiale I ristoranti lanciano l'iniziativa amatriciana E' UNA CORSA alla solidarietà che sta coinvolgendo un po' tutta la Lucchesia, quella che si sta sviluppando per dare una mano ai terremotati. Si sono mossi anche alcuni ristoranti, tra cui Il punto di via Anfiteatro, ma a breve si dovrebbero unire altri locali, che ha deciso di donare il ricavato di ogni coperto per i terremotati e in particolare per acquisto di coperte: L'Italia chiamò: un coperto per una coperta, lo slogan. Iniziative anche da Gli Orti di via Elisa che per tutto settembre offrirà il piatto tipico delle zone colpite dal sisma, la pasta all'amatriciana, per il quale sarà donato un euro dal ristorante con l'invito al cliente a fare altrettanto. Il denaro sarà consegnato alla Cri. MOBILITATA anche CasaPound, attraverso la sua associazione di protezione civile, La Salamandra, che anche per oggi terrà aperta la sua sede di via Michele Rosi 76 dalle 10 alle 20 per raccogliere materiale. Domani mattina è pronto per partire un camion con 15 quintali di materiale raccolto a Lucca e in Versilia da CasaPound. Grande impegno anche dell'Uffi cio Nazionale Protezione Civile di Anpana che aprirà un punto di raccolta cibo a lunga scadenza e prodotti vari a partire da domani, presso l'Uda - Ufficio Diritti Animali di Anpana Luccavia per S.Alessio n. 2145 con i seguenti orari: mercoledì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10 alle 12. Anche l'Anpana Lucca, al fine di evitare mancato arrivo di materiale nelle zone del sisma o arrivo parziale, come già effettuato in Abruzzo e Emilia, provvederà direttamente a consegnare mensilmente il materiale alle varie tendopoli e/o, nel caso di prodotti per animali, ai canili o rifugi delle zone colpite. Info 338/5476664 o 328/1704327 o su Facebook Anpana Lucca. Il sindaco di Borgo a Mozzano, Patrizio Andreuccetti, annuncia che come Comune e Pro Loco è stato deciso di allestire in tutte le frazioni punti di raccolta per generi di prima necessità. Il materiale è consegnabile alla Pro Loco dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12.30 o alla Ex Cappella della Oblate dal lunedì al venerdì dalle 20.30 alle 23 e il sabato dalle 9.30 alle 12. Info 0583/82041 - 0583/888881. Anche la Misericordia Santa Gemma Galgani promuove una raccolta di prodotti per l'igiene personale adulti e bambini, pannolini, saponi, dentifrici e generi alimentari non deperibili. IL CENTRO Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione Comuni Garfagnana e le diverse associazioni di volontariato hanno fornito la propria disponibilità. L'Unione Comuni della Garfagnana ha inoltre attivato un conto corrente bancario. E non manca la solidarietà dal mondo sportivo. Il Rugby Lucca aderisce alla raccolta di beni di prima necessità. La società, in collaborazione con il gruppo Delinquenti prelati al mondo della palla ovale ed altre associazioni rugbystiche, sta raccogliendo generi di primo soccorso, Appuntamento oggi dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 al campo da rugby Bernardo Romei, via della Macchia a Monte San Quirico. ATTIVI In campo Misericordia, Municipi, Unione Comuni, Anpana, CasaPound, e il Rugby Lucca SLOGAN In alto, una Misericordia mentre prepara aiuti da portare alle zone terremotate. Qui sopra, la locandina dell'iniziativa lanciata da alcuni ristoranti -tit\_org- Si allunga la lista di aiuti e raccolta materiale I ristoranti lanciano iniziativa amatriciana

Alle pagine 2 e 3 IL PUNTO E UN ARCHITETTO SCRIVE AL PREMIER: CI VUOLE LA CERTIFICAZIONE

## **E noi siamo al sicuro? = Lunigiana, centri storici a rischio Moltissime le case non anti-sismiche**

[Redazione]

Servizi ' 3 Alle pagine 2 e 3 II. E UN ARCHITETTO SCRIVE AL PREMIER: CI VUOLE LA CERTIFICAZIONEb Lunigiana, centd storici a rischio Moltissime le case non anti-sismiche -PONTREMOU- LA DISTESA di macerie nei paesi colpiti dal sisma del Centro Italia ripropone il problema delle costruzioni che non rispettano le regole antisismiche. Non ci sono solo quelle costruite nel dopoguerra, ma anche i centri storici. L'architetto pontremolese Paolo Marioni ha scritto al Presidente del Consiglio Matteo Renzi suggerendogli un accorgimento che potrebbe favorire il miglioramento sismico de vecchi edifici. Per cedere un immobile - scrive Marioni - è obbligatorio presentare al notaio anche il certificato energetico, ma invece occorrerebbe obbligatoriamente un certificato di stato sismico dell'edificio che passa di proprietà, dove viene descritto chiaramente lo stato di salute della struttura resistenza del calcestruzzo, la sua vetustà, la verifica di conformità antisismica. In questo modo il nuovo acquirente conoscerà il grado di vulnerabilità della costruzione e avvierà gli opportuni interventi utilizzando anche i finanziamenti previsti che magari non vengono nemmeno utilizzati. Una proposta che potrà aprire un dibattito. Ma intanto la Sinte si chiede qual sia lo stato delprevenzione e della consistenza delle strutture antisimiche in Lunigiana. Gli edifici pubblici e le scuole sono stati nel recente passato in teressati dai programmi regionali di ristrutturazione antisismica. Ma la maggior parte degli edifici di civile abitazione non ha i requisiti tecnici per resistere ai terremoti. Per la pianificazione dell'emergenza sono stati preparati, negli anni scorsi, addirittura degli scenari di danno in caso di terremoto consistente per il territorio provinciale di Massa Carrara prevedendo 375 crolli di case su un totale di 49.392 edifici e 582 vittime, ipotizzando la presenza del 10% della popolazione. Ma come sono attrezzati i Comuni della Lunigiana di fronte al rischio sismico? Intanto tutti gli enti locali sono obbligati a predisporre piani di emergenza e di soccorso che stabiliscono gli interventi di protezione civile da adottare in caso di calamità. I sei comuni dell'Alta Lunigiana sono collegati attraverso il Centro operativo intercomunale la cui sede è nella sede Anas a Santa Giustina. Il concetto chiave è prevedere tutto, ma lasciarsi un margine di flessibilità. Ogni Comune ha un elenco di aree di ammassamento, ricovero e attesa nel corso della fase dell'emergenza e predispone procedure che definiscono i compiti delle forze in campo non solo quelle istituzionali, ma anche il volontariato e le associazioni che svolgono un ruolo fondamentale. Le esercitazioni di protezione civile - spiega l'ingegner Roberto Bertolini, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Pontremoli e della pianificazione dell'emergenza - sono un momento importantissimo non solo per rodare la struttura preposta ad affrontare l'emergenza, ma per diffondere tra la popolazione le direttive che essa dovrà tenere in una reale situazione di pericolo. N.B. PROFESSIONISTA L'architetto lunigianese Paolo Mai-ioni -tit\_org- E noi siamo al sicuro? - Lunigiana, centri storici a rischio Moltissime le case non anti-sismiche

## Nuovo appello per le donazioni di sangue

[Laura Andrea Sacchetti Luparia]

Nuovo appello per le donazioni di sangue - MASSA - DALLA terra apuana continuano a partire gli aiuti ai terremotati. I primi a partire sono stati, all'alba di mercoledì, due vigili del fuoco con altrettante ruspe e un camion in grado di contenere la macerie da portare via. Con i due conducenti delle ruspe è partito anche un cane molecolare accompagnato dal suo addestratore. Quella sera da Massa sono partiti anche quattro volontari della Vab (Volontari antincendi boschivi) che presteranno il loro aiuto alla popolazione marchigiana a cui la terra ha portato via tutto. Emma Ricci, Fabrizio Salvati (coordinatore Vab Carrara), Katia Pucciarelli e Umberto Venezia sono arrivati ieri all'alba, dopo 470 chilometri fatti insieme agli altri 100 mezzi della colonna mobile della Regione Toscana. Ogni veicolo porta con sé un aiuto ai terremotati. Il compito dei quattro apuani è stato di installare il campo ad Amatrice con 250 posti letto, così che le persone possano trovare un riparo sicuro. Nei prossimi giorni ci sarà il cambio di volontari. La prossima squadra di Massa - dice Valeria Santobianchi della Vab di Massa - ha dato la disponibilità per partire dal 6 settembre. Mercoledì sera sono partiti anche i sei volontari della Misericordia San Francesco di Massa. Tre di loro ora sono a Rieri a gestire il campo nazionale, due sono ad Amatrice - spiega Stefano Mancini, responsabile Protezione civile della Misericordia - e uno è con il camion che porta i bagni da mettere nei vari campb. Tomando ai vigili del fuoco, a Massa si stanno già preparando gli uomini che a breve dovranno andare a sostituire i loro colleghi nella zona del distaro. Ogni settimana c'è un ricambio - spiegano al comando vigili del fuoco - ora c'è l'emergenza ma poi bisognerà transennare tutto. E' un lavoro che durerà tanti mesi. E servirà una rotazione. Il dipartimento nazionale della Protezione Civile ha aperto il numero 45500 per accogliere le donazioni. Ma ognuno di noi può portare il proprio contributo in uno dei tre punti di raccolta del territorio di Massa Carrara. Si possono lasciare generi alimentari a lunga conservazione, vestiti nuovi oppure vestiti puliti e incellofanati. Al Parco della Comasca ai Ronchi, le associazioni Afaph e "Tè lo regaliamo se tè lo vieni a prendere" si occupano della raccolta, per poi mandare tutto nei paesi colpiti dal sisma. Ad Avenza e a Marina di Carrara, invece, i punti di raccolta sono stati organizzati nelle sedi della Pubblica Assistenza. Ma serve anche sangue. Chi può donare, si può rivolgere all'Avis di Massa Carrara, per info 0585/1886300. Laura Sacchetti Andrea Luparia LAVORI DA SVOLGERE Tutti i volontari svolgono diversi compiti coordinati dalla Protezione civile LA GARA DI SOLIDARIETÀ IN ÔÖĐÁ LA PROVINCIA DI MASSA CARRARA, ENTI E ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI ESEMPLICI CITTADINI SI SONO MOBILITATI PER I TERREMOTATI I vigili del fuoco Al comando vigili del fuoco di Massa Carrara stanno preparando, per dare il cambio a chi è già sul posto, una piccola colonna mobile con 9 uomini a bordo di camion e fuoristrada Gli ultras azzurri In occasione della presentazione della Carrarese, l'altra sera i tifosi azzurri hanno organizzato una raccolta di viveri per i terremotati (nella foto di Letizia Della, qui sotto) ed esposto uno striscione per esprimere solidarietà alle persone colpite dal sisma -tit\_org-

## Il sindaco: Edifici pubblici sicuri, criticità maggiori in strutture private

*Volpi: Scuole monitorate costantemente. E se serve, interveniamo*

[Stefano Guidoni]

n sindaco: Edifici pubblici sicuri criticità maggiori in strutture private Volpi: Scuole monitorate costantemente. E se serve, interveniamo di STEFANO GUIDONI -MASSAIL TERREMOTO arriva sempre quando meno tè lo aspetti. Ne sanno qualcosa coloro che nella notte tra martedì e mercoledì, nel centro Italia tra Marche e Lazio, sono stati sorpresi nel sonno da una serie di scosse devastanti che per il momento contano quasi 300 vittime. Anche se il bilancio purtroppo sembra destinato ad aumentare. Mentre Protezione Civile coordina senza sosta le operazioni d'emergenza e si continua a scavare tra le macerie con la speranza di trovare ancora qualcunovita, i massesi si domandano quale sia il reale livello di sicurezza della nostra città, per comprendere il rischio sismico qualora un terremoto di quella portata dovesse sorprendere anche noi. E viste le scosse degli ultimi anni, anche se l'intensità non è stata quella del magnitudo 6 dei paesi di Amatrice, Arquata del Tronto, o de L'Aquila sette anni fa, la paura in città resta sempre tanta. Come livello di sicurezza sismica degli edifici - ha dichiarato il sindaco di Massa Alessandro Volpi - siamo nella media con il resto del Paese. Le criticità maggiori riguardano le strutture più vecchie, in particolare quelle private. Rispetto agli edifici pubblici, in particolare le scuole vengono monitorate periodicamente - sottolinea Volpi - e dove è necessario e possibile si cerca sempre di intervenire. Un aspetto a nostro favore è il fatto che in città la maggior parte degli edifici non sono particolarmente alti. Alla fine il pericolo è sempre correlato all'intensità del sisma, anche se a Massa pur essendo classificata comune sismica come quasi tutta la penisola, data la vicinanza alla costa il pericolo di terremoti distruttivi almeno sulla carta pare non sussista. Discorso diverso è la Lunigiana - ricorda Fernando Della Pina del servizio salvaguardia idrogeologica e Protezione Civile del Comune di Massa - basti pensare al sisma del 1920, il più catastrofico della storia sismica della nostra provincia. Le carte del rischio sismico sono state aggiornate nell'ambito del nuovo Regolamento urbanistico comunale e nel corso della conferenza stampa di ieri Volpi e Della Pina, accordo con Protezione civile e Associazione nazionale comuni italiani, LA CONFERENZA Da sinistra, Alessandro Volpi e Fernando Della Pina in sala giunta durante l'incontro di ieri con la stampa (foto Raffaele Nizza) riguardo alla situazione nelle Marche e Lazio hanno rimarcato l'importanza di reperire le informazioni dai siti ufficiali, a partire dalla Protezione civile che ha invitato tutti - ricorda Della Pina - a non raccogliere alimenti e materiali di supporto che per il momento abbondano. La solidarietà del popolo italiano infatti, in questi casi è nota a tutti. In questa fase d'emergenza a cui seguiranno quelle del censimento dei danni e della ricostruzione, il Comune invierà quattro tecnici di Protezione civile a rotazione, in qualità di personale tecnico specializzato. Il Comune inoltre invita tutti per informazioni o segnalazioni, a rivolgersi ai numeri: 800 840 840 (Protezione civile nazionale), 803 555 (Protezione civile Lazio) e 840 001 111 (Protezione civile Marche). Per donare 2 euro alle popolazioni colpite inviare sms o chiamare da rete fissa il numero 45500. Mentre Anci ha avviato una raccolta fondi per la fase post emergenza e ricostruzione, tramite il conto Emergenza Sisma Centro Italia, coordinate bancarie: IBAN IT27A 06230 03202 000056748129. E domani alla Notte Bianca di Marina di Massa sarà allestito anche un banchetto per informazioni e contributi. Poste Italiane e Croce Rossa uniscono le forze Poste Italiane, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha istituito un conto corrente attivo già da oggi per le donazioni a favore degli abitanti dei centri danneggiati dal terremoto. Il conto corrente è intestato Poste Italiane con Croce Rossa Italiana Sisma del 24 agosto 2016, conto corrente 900050, IBAN IT38R0760103000000000900 050; il codice Bic/Swift per inviare bonifici dall'estero è BPPIITRRXXX ALESSANDRO VOLPI NEL NOSTRO TERRITORIO GLI EDIFICI PRIVATI PIÙ VECCHI SONO QUELLI CHE RISCH ÉÁĬ DI PIÙ FERNANDO DELLA PINA DISCORSO DIVERSO IN LUNIGIANA DOVE SI È REGISTRATO IL SISMA PIÙ CATASTROFICO PER NOI MACERIE Vigili del Fuoco al lavoro ad Arquata, in provincia di Rieti, il giorno dopo il terremoto (foto Ansa) -tit\_org-

**GLI AIUTI CARRARA**

**Anche il Vespa Club si dà da fare per i terremotati**

[Redazione]

GLI CARRARA Anche il Vespa Club si dà da fare per i terremotati -CARRARAUNA VERA e propria gara di solidarietà sul territorio. Il Vespa Club 'Antonino' Carrara dei Marmi ha avviato una raccolta di generi alimentari e di prima necessità a favore delle persone colpite dal terremoto, in cooperazione con la Pubblica Assistenza di Carrara. Si raccolgono nello specifico generi alimentari non deperibili, prodotti per la pulizia personale e degli ambienti, prodotti per bambini, vestiario in ottimo o buono stato, per adulti e bambini. La raccolta avviene alla sezione di Marina della Pubblica Assistenza, in via Nazario Sauro 68. La Protezione Civile dell'associazione provvederà a recapitare tutto il materiale direttamente nelle zone colpite, attraverso la Cofonna Mobile Anpas della Provincia e della Regione (per info 0585/633333 o 347/8903967). Il circolo Endas 'Gariba' in via Fossone a Ortonovo organizza una serata di beneficenza a favore dei terremotati. Un piatto di spaghetti alla amatriciana e un bicchiere di vino a 10 euro di cui 5 saranno devoluti alle popolazioni colpite dal sisma. Anche la Uil di Massa Carrara ha deciso di essere vicina alle persone colpite dal terremoto e ha allestito un punto di raccolta per beni di prima necessità alla sede di Carrara, in via Roma 36/38 (riferimento Laura). -tit\_org-

## **Poche scuole sono a prova di scossa La mappa dei rischi in provincia**

*Comune per comune, ecco i piani anti-terremoto e i pericoli*

[Ilaria Pistoiesi]

Comune per comune, ecco i piani anti-terremoto e i pericoli. 17 Comuni della Valdera, Valdicecina e Cuoio: tre aree fortunatamente non classificate come zone ad 'alta pericolosità sismica'. Dopo il disastro che ha messo in ginocchio il Centro Italia, viene da sé interrogarsi sui rischi sismici del territorio in cui si vive. O della scuola dove mandiamo a studiare i nostri figli. Ne parliamo oggi con sindaci, assessori e tecnici, stilando una mappa degli edifici che rispettano le ultime normative in fatto di scosse (pochissimi), ed i piani di emergenza dei vari campanili nei casi di calamità naturale. Si tratta di una vera e propria catena di comando e controllo che unisce direttamente i Comuni alle associazioni di volontariato specializzate sul fronte della protezione civile. Non aspettiamo certo un fenomeno distruttivo come quello che ha spazzato via la città di Amatrice - ci spiegano dall'ufficio tecnico dell'Unione Valdera ma abbiamo una macchina pronta ad entrare in azione per eventi o catastrofi naturali, vedi appunto i terremoti, le alluvioni, le frane o gli incendi. PARTIAMO proprio dalla Valdera: in sostanza, esiste un piano di protezione civile unico per i comuni. Non ci aspettiamo un fenomeno distruttivo come quello di Amatrice panili sotto l'egida dell'ente, ma ogni Comune ha un proprio centro operativo che si coordina con le sentinelle del volontariato. E sono una trentina in tutto le associazioni della Valdera pronte ad entrare in azione in caso di emergenza. Per quanto riguarda gli edifici pubblici - sottolineano dall'Unione - sono tutti a norma con gli standard del periodo nel quale sono stati costruiti. Ovvio che, l'asilo di Capannoli, facendo un esempio, abbia tutte le carte in regola perché di recente costruzione. Nel corso degli anni sono state effettuate indagini per i miglioramenti sismici, ma ultimamente i finanziamenti regionali si sono rallentati. Quello che possiamo fare è sviluppare, nei cittadini, una cultura della prevenzione anche nei gesti più quotidiani, come chiedere, quando ci ritroviamo in un locale pubblico, dove sia l'usata di emergenza. PASSIAMO ad un Comune del Cuoio: A Santa Croce, dove il rischio terremoti è veramente limitato, abbiamo un piano comunale relativo all'alluvione del '66 - dice l'assessore Piero Conservi - per le calamità naturali ci sono aree pre disposte e siamo già addestrati, avendo effettuato varie simulazioni nei campi sportivi con molte associazioni di volontariato. Finiamo col il colle etrusco, il cui ospedale dovrebbe rientrare nel raggio di azione del piano di emergenza per il terremoto che ha devastato il Centro Italia: I controlli su tutti gli edifici pubblici vengono effettuati continuamente - spiega il sindaco Marco Buselli lo scorso anno abbiamo messo a nuovo la scuola di Villamagna, rendendola a prova di terremoto. Con le risorse che avremo a disposizione, contiamo, partendo dal plesso della frazione di Saline, di far raggiungere a tutte le scuole gli standard previsti. Ilaria Pistoiesi La raccolta fondi dell'Unione Valdera - dice Guidi - rimarrà aperta per mesi e sarà collegata a iniziative promozionali. Individueremo un ente pubblico nelle zone terremotate per mettersi a disposizione e contribuire alla ricostituzione. Punto di raccolta di Rifondazione Pontedera. Devoluto l'incasso della Festa di Liberazione! MACERIE 1 danno provocati dalla scossa di mercoledì notte -tit\_org-



## Montagna di aiuti pronta a partire Anche le feste raccolgono fondi

[Sarah Esposito]

Montagna di aiuti pronta a partin Anche le feste raccolgono fondi Gara di solidarietà per portare soldi, vestiti e generi alimentari di SARAH ESPOSTO GARA di solidarietà in tutta la provincia di Pisa a favore delle popolazioni terremotate di Marche e Lazio. Già dalla serata di mercoledì tante associazioni del territorio si sono mobilitate per offrire un aiuto concreto alle vittime del violento terremoto. Tutti i Comuni si sono stretti intorno ai paesi più colpiti dal sisma, con le bandiere dei palazzi a mezz'asta, anche a San Miniato nonostante la festa patronale, con messaggi di solidarietà e azioni pratiche per aiutare i tanti sfollati come la partecipazione all'iniziativa Anci per raccogliere fondi per la ricostruzione e la risposta delle parrocchie alla colletta nazionale del 18 settembre. Dal magazzino della Misericordia di Santa Croce sull'Arno sono partiti i moduli (bagni, docce, ecc...) per essere recapitati al campo base di Rieti dalla colonna mobile della Protezione Civile Regionale delle Misericordie composta da 215 persone e 70 mezzi di cui fanno parte anche un fuori strada partito da Pontedera con due specialisti, un geometra e un manutentore. Mentre il primo contingente della Pubblica assistenza, partito dalla provincia di Pisa, è di 8 volontari: 2 volontari segreteria, 2 volontari per guida camion e gru, 4 volontari logistici con fuoristrada e carrel lo con torre fari, 1 gruppo elettrogeno da 200kW. A SANTA MARIA a Monte si è costituito il Comitato di solidarietà, in collaborazione con tutte le associazioni capitanati dall'Amministrazione, per raccogliere i prodotti di prima necessità. Oltre a cibi e vestiario si moltiplicano anche le raccolte fondi. La diocesi di Pisa mette a disposizione un conto corrente postale e uno bancario per sostenere l'emergenza mentre, sempre a Pisa, la Misericordia sta effettuando una raccolta viveri per le zone colpite dal sisma nel Centro Italia. Anche San Giuliano Terme si è attivato, qui l'amministrazione, in collaborazione con la SA VA di Asciano, ha avviato una raccolta di beni di prima necessità. Raccolta attiva anche a Calci dove i beni confluiranno in quelli consegnati alla Misericordia di Pisa. A Vicopisano le associazioni si uniranno per organizzare le forme d'aiuto più idonee, mentre a Cascina, oltre ai generi di prima necessità raccolti da Comune e Misericordia, un gazebo per le donazioni sarà allestito durante lo spettacolo di Marco Travaglio Å8 settembre. A Vecchiano la solidarietà passa dalle consulte, i circoli e le parrocchie, mentre un punto raccolta è stato istituito alla Misericordia ( via xx Settembre 9, dalle 16 alle 19 050/6204824 dalle 13 in poi 3492323705). A PONTEDERA i punti di raccolta di generi di prima necessità sono nelle sedi della consulta della Rotta e del Romito, la sezione Forza Nuova, la parrocchia del Sacro Cuore al Villaggio e la sede degli Ultras granata. A Ponsacco si è attivata la Pubblica assistenza, mentre a Volterra gli organizzatori della Festa Medievale hanno deciso di devolvere il 10% dell'incasso delle biglietterie e l'Amministrazione il 10% dell'incasso dei parcheggi. SchermAbilità promuove un mercatino solidale in collaborazione con le famiglie e i bambini iscritti al campo estivo Cascina Explorer dal 29 agosto al 14 settembre. Inoltre il comune di Volterra e l'Unione Valdera hanno istituito dei conti correnti per la raccolta fondi. Fino all'invito del presidente Guidi di mettere sulla busta paga di amministratori e dipendenti dell'Unione un piccolo contributo facoltativo. DAL Sarà devoluto il 10% degli incassi della festa medievale e dei parcheggi LE PAROLE DEL VESCOVO IL CORDOGLIO DEL VESCOVO DI SAN MINIATO DURANTE LA MESSA DI SAN GENESIO PER IL POPOLO COLPITO DALLA DEVASTAZIONE LA PROPOSTA IL SINDACO GUIDI PROPONE AI DIPENDENTI E AGLI AMMINISTRATORI DELL'UNIONE VALDERA DI VERSARE UNA QUOTA DEL LORO STIPENDIO Invitiamo i cittadini a rallentare le consegne dei beni per evitare problemi di stoccaggio -tit\_org-



## **Beni e professionalità, così si aiutano le vittime del sisma**

[Redazione]

CI SI PUÒ FARE AVANTI SCRIVENDO UNA MAIL ALCUNI RIFERIMENTI PER FARE DONAZIO PRATO MOLTISSIMI sono i cittadini che telefonano alla Protezione Civile offrendo la propria disponibilità in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto. Il Comune di Prato tiene a precisare che, in stretta ottemperanza alle disposizioni del capo dipartimento della Protezione Civile, che non sta effettuando alcuna raccolta di nessun genere di materiale. Alcune Associazioni cittadine hanno, invece, organizzato raccolte del genere ma l'amministrazione, pur ritenendo meritevoli queste iniziative, non può assicurarne l'autenticità o il successo. In accordo con la sala operativa del Comune di Firenze - fanno sapere - suggeriamo a chiunque abbia la possibilità e la volontà di offrire qualsiasi tipo di disponibilità (sia di beni che di professionalità) di inviare una mail alla Protezione civile del Comune di Firenze [protezionecivile@comune.fi.it](mailto:protezionecivile@comune.fi.it). La sala operativa di Firenze tiene un archivio dettagliato e, in caso di richiesta specifica da parte del Dipartimento di Protezione Civile, provvederà a contattare l'offerente. La Protezione civile risponde allo 055 7890. Nel messaggio descritto l'oggetto della propria offerta, inserendo tutti i recapiti. E' stato attivato dal Dipartimento di Protezione Civile il numero solidale 45500: si possono donare 2 euro inviando un sms o effettuando una chiamata da rete fissa al 45500. Alla Pubblica Assistenza di Prato sono partite le raccolte di fondi su conto corrente postale 28247500 intestato a Pubblica Assistenza Avvenire (causale terremoto agosto 2016); su conto corrente bancario 87766 alla BpVi, Iban IT 1405728 21501490570087766.1 Comuni di Cantagallo. Vaiano e Vemio, hanno messo a disposizione un conto corrente unico: il versamento può essere effettuato con bollettino postale sul c/c n. 26712505 intestato a Unione dei Comuni della Val di Bisenzio o con bonifico Iban IT28G0760102800000026712505 (causale: Sisma centro italia). iS -tit\_org-

**STRADE TRA IL BIVIO DI CASTELLUCCIO E ARQUATA****La Tre Valli Umbra resta ancora chiusa***[Redazione]*

TRA IL BIVIO DI CASTELLUCCIO E ARQUATA La Tré Valli Umbra resta ancora chiusa. NESSUN DANNO è stato rilevato sulle nuove strade statali 318 di Valfabbrica (direttrice Perugia-Ancona) e sulla 77 della Val di Chienti (direttrice Foligno-Civitanova Marche), nell'ambito del sistema Quadrilatero MarcheUmbria. Lo riferisce Anas che nella giornata di mercoledì ha inviato i propri tecnici sui tracciati inaugurati lo scorso luglio. I sopralluoghi, svolti sulla rete stradale nelle aree colpite dal terremoto, si sono concentrati anche sulle infrastrutture senza rilevare alcuna criticità. Mentre resta ancora chiusa la strada statale 685 delle Tré Valli Umbre, tra il bivio per Castelluccio e Arquata. -tit\_org-

## Norcia - Ecco la lunga notte degli sfollati Lontano da casa, ma siamo vivi

[Patrizia Peppoloni]

LA TERRA TREMA Ecco la lunga notte degli sfollati Lontano da casa, ma siamo vi Più di cinquecento nel Centro di accoglienza: 'Ci vuole coraggio ' siamo vivi per idi bui i luei e i bambini terremoto -NORCIA DOBBIAMO ringraziare Dio che siamo ancora vivi. Dopo una notte passata nella tenda del campo allestito a San Pellegrino di Norcia, Maria Amici, 85 anni, tra i tanti senza casa, trova ancora la forza di sorridere. Ho perso un figlio e sono vedova - racconta -, ora anche la casa... eppure bisogna andare avanti, che altro possiamo fare? Ci vuole tanto coraggio, ma dove lo trovi? Non si compra il coraggio. Dentro la tenda il giorno è caldo, è vero, la notte poi le temperature si abbassano parecchio, ma intomo vedo tanta gente che cerca di aiutarci, si stanno dando da fare. E a chi sottolineava, ieri mattina, che i bagni non erano ancora arrivati, lei ribatteva invitando ad avere un po' di pazienza. MI SONO fatta recuperare dalla mia casa, dove non posso entrare perché è danneggiata - racconta ancora Maria Amici - tutte le cose per i miei lavoretti artigianali. I suoi lavoretti sono dei deliziosi alberelli fatti con perline e corda, che poi regala o con cui fa beneficenza. Nella tenda accanto c'è Franco Testa, per anni pastore a Castelluccio, che di terremoto purtroppo ha esperienza. Già il terremoto del 1979 ci aveva danneggiato gravemente la casa - racconta - e adesso questa nuova batosta. I danni del '79 abbiamo finito di ripararli nel 2000, ci avevamo dato 40 milioni ma alla fine ne abbiamo dovuto spendere 220mila, per lui la ristrutturazione l'abbiamo praticamente fatta di tasca nostra. Ora non so che succederà. Chi ci governa si deve rendere conto che nelle tende ci possiamo stare poco, devono cominciare a ricostruire al più presto, per ridarci le nostre case. In ogni caso dovranno trovare soluzioni che non siano le tende. Nella sala polivalente della prò Loco di Campi, diventata dormitorio e mensa, Normanda Boni è una delle aziane che passano il tempo in compagnia dei volontari, perché così le scosse continue si sopportano meglio. L'altra notte è stato terribile - dice Normanda -, dopo quel gran boato sono caduti tutti gli oggetti che erano sui mobili di casa. Io ho due figli a Roma ma sono coraggiosa. E poi qui ho due nipoti, ce la caviamo. Bisogna essere forti. Tra gli angeli delle tendopoli gli addetti alla cucine da campo sono quelli che cercano di portare un pò di allegria e sollievo, garantendo colazioni, pranzi e cene per tutti i terremotati. Un sollievo per tutti. Patrizia Peppoloni -'APPELLO Devono cominciare a ricostruire al più presto, per ridarci le abitazioni L'aiuto di Rudy Guede Anche Rudy Guede aderisce all'appellofavore delle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia. Lo fa attraverso la sua pagina Facebook, gestita dal suo ufficio stampa su incarico del gruppo di lavoro creato per sostenere l'innocenza dell'ivoriano, dove sono state pubblicate le informazioni utili per portare aiuti e soccorsi a chi è rimasto coinvolto nel devastante terremoto. IL RICOVERO Volontari al lavoro nella palestra allestita dalla Protezione civile (Foto Preziotti) -tit\_org-

**Matteo Gianlorenzi e la moglie: dispersi**

## **Orvieto - Padre disperato Vorrei poterlo riabbracciare = Cuori tra le macerie cuori tra le macerie**

*Matteo e Barbara ancora dispersi Matteo e Barbara ancora dispersi*

[Susi Felceti]

Matteo Gianlorenzi e la moglie: dispersi Padre disperato Vorrei poterlo riabbracciare SFORTUNATI Matteo e Barbara LE NEL POMERIGGIO SONO STATI TROVATI SOTTO LE MACERIE ALCUNI DOCUMENTI CHE POTREBBERO APPARTENERE AL FURGONE DI MATTEO LA TERRA TREMA Coppia orvietana nell'hotel distrutto dal sisma - ORVIETO - PARTO con la speranza di poter riabbracciare presto Matteo. Stanno estraendo delle persone dalle macerie e spero che ci sia anche mio figlio. Marco Gianlorenzi ha raggiunto Amatrice ieri mattina insieme al fratello della nuora, Barbara Marinelli. Il sindaco di Orvieto Giuseppe Germani ha messo loro a disposizione una macchina comunale con due operatori della protezione civile. Fino alla tarda serata di ieri Matteo e Barbara figuravano ancora tra i dispersi. Nel pomeriggio sono stati trovati da sotto le macerie dei documenti che potrebbero appartenere al furgone di Matteo. IL COMMERCIANTE orvietano, titolare di alcuni negozi di abbigliamento e commerciante ambulante, si trovava ad Amatrice per prendere parte alla fiera di un paese vicino. Lo aveva accompagnato anche la moglie che di solito rimaneva ad Orvieto in occasione delle trasferte di lavoro del marito. ERANO ANNI che alloggiavano all'hotel Roma e con i titolari c'è ormai un rapporto di amicizia, ricorda il padre. Matteo partecipava infatti ogni anno alla fiera. Anche a Todi la sorte della coppia viene seguita con apprensione. Matteo e Barbara sono profondamente legati alla città di Jacopone che frequentavano regolarmente, avendo una casa nella centrale piazza del Popolo e due attività commerciali lungo Corso Cavour. Matteo gestisce da anni un negozio di abbigliamento per bambini e da qualche mese un altro di accessori, Cool Bag. Ieri le saracinesche dei negozi erano regolarmente alzate, grazie alla disponibilità delle due giovani commesse Elena e Michela che non sanno capacitarsi di quanto è avvenuto. E minuto dopo minuto, ora dopo ora, attendono che arrivi una notizia, che il miracolo possa accadere. Con loro sperano i commercianti vicini, che conoscevano bene Matteo e consorte Barbara, dai titolari della storica gelateria Pianegiani a Marcello Giovenali che aveva dato in locazione un locale e aveva visto Matteo martedì sera, prima di partire per Amatrice, col suo furgone rosso carico di mercé. Perché Matteo ad Amatrice non erano in vacanza ma per lavoro. DOVEVA MONTARE il banco in occasione della festa - afferma con gli occhi smarriti e carichi di tristezza Fabrizio Cerquaglia, gestore del vicino street food Le roi de la crêpe - di solito Barbara non andava con il marito, tanto che lui voleva partire all'alba e tornare la sera, ma questa volta avevano deciso di andare insieme e di partire la sera prima, per riposarsi e gustare il rinomato piatto del posto. Una fatalità maledetta. Fabrizio non sa darsi pace, Matteo era un amico e il suo telefono continua a squillare a vuoto. L'ho visto appena lunedì - aggiunge - Barbara no, è da un po' che non si vede. Ma anche Barbara è spesso a Todi: insegnante alla scuola materna, ha prestato servizio per alcuni anni al plesso di Pantalla, fino al trasferimento di quest'anno ad Orvieto. Spero che siano vivi - dice sgomento che abbiano un angelo custode lassù, in délo, che li protegga. Che li protegga ancora. Siisi Felceti e Claudio Lattanzi LA Erano ad Amatrice per lavoro: Matteo doveva montare il banco per la festa \_\_\_\_ IL Parto con il desiderio di poter riabbracciare presto mio figlio L'INSEGNANTE BARBARA MARINELLI INSEGNA ALLA MATERNA HA PRESTATO SERVIZIO A PANTALLA, FINO AL TRASFERIMENTO QUEST'ANNO AD ORVIETO -tit\_org- Orvieto - Padre disperato Vorrei poterlo riabbracciare - Cuori tra le macerie cuori tra le macerie

## **SPOLETO PRESTO VERIFICHE STATICHE SULLO STORICO MONUMENTO** **Spoletto - Chiuso al pubblico il Ponte delle Torri**

[Redazione]

SPOLETO PRESTO VERIFICHE STATICHE SULLO STORICO MONUMENTO Chiuso al pubblico il Ponte delle Torri - IL TERREMOTO provoca danni anche a Spoleto. Con una ordinanza a firma del sindaco Fabrizio Cardarelli è stato chiuso al pubblico il Ponte delle Torri. La chiusura del monumento si rende necessaria - si legge - per realizzare le opportune verifiche in seguito all'evento sismico. Il Ponte delle Torri è stato oggetto, negli anni 2006-2008, della parziale messa in sicurezza di un'arcata e di vari analisi per valutarne la vulnerabilità sismica. A fini precauzionali il sindaco ha preferito interdire l'accesso ai pedoni lungo il camminatoio. Umbria Mobilità invece è stata costretta a chiudere alcuni tratti del tracciato della vecchia ferrovia Spoleto-Norcia a fini di sicurezza. I tecnici hanno effettuato diversi sopralluoghi lungo i tratti accessibili a pedoni, biciclette e cavalli. I danni di maggiore entità si sono verificati in prossimità della galleria di Balza Tagliata 2. Una frana di circa 50 metri impedisce l'accesso alla galleria. Per questo motivo quindi è stato chiuso il tratto da Triponzo fino al Casello Volpetti. Sempre per questioni di sicurezza legate alla galleria di Caprareccia è stato chiuso anche il tratto che va da Borgiano a Caprareccia lungo circa 2 km. PRECAUZIONE Interdetto l'accesso ai pedoni lungo il camminatoio del Ponte delle Torri -tit\_org-

## **Perugia - Viaggio nel cuore della solidarietà Tanto altruismo, ecco cosa serve**

*Centri-raccolta presi d'assalto. La Marini: 'Esigenze soddisfatte'*

[Daniele Cervino]

Viaggio nel cuore della solidarietà Tanto altruismo, ecco cosa serve Centri-raccolta presi d'assalto. La Marini: 'Esigente soddisfatta' di DANIELE CERVINO - PERUGIA - IL BIMBO ha appena imparato a camminare e con passo incerto varca l'ingresso del capannone e porge una piccola busta ai volontari: Sono biscotti per i terremotati, dice la sua giovane mamma. Il materiale viene conservato con cura negli scatoloni, pronto a partire per le zone colpite dal sisma. Qui, al Centro raccolta della protezione civile in Strada Santa Lucia 2, allestito subito dopo il terrificante terremoto che ha colpito Lazio, Marche e Umbria, c'è un via vai di gente. Studenti venuti a donare pantaloni e giubbotti, famiglie con sacchi della spesa, giovani e numerosi pensionati. Tutti vogliono contribuire. I volontari fanno il resto, sono una quindicina. Katia è una di loro, fa parte del Gruppo comunale Perugia: Guardi, i bancali si riempiono in breve tempo grazie alla generosità dei cittadini. Appena pronti viaggiano verso Norcia ed Amatrice. IN QUESTI PACCHI c'è tutto il cuore dei perugini. Un contenitore con della pasta attende ancora qualche confezione per essere sigillato. Poco più in là, bancali di acqua, vestiti e saponi. I medicinali dove vanno?. Ilaria Burini è appena arrivata da Torgiano. Insieme ad altri giovani ha allestito un punto di raccolta davanti al supermercato e consegna il risultato al personale. Ci sono anche tanti giocattoli per i bambini, speriamo almeno di poter donare loro un piccolo sorriso. Il centro-raccolta della ProCiv è aperto dalle sette di mattina. Ad accogliere la gente c'è anche l'infermiere Maxwell Ibekwe: Stanno arrivando tantissime persone, da tutta la provincia - racconta -. Servirebbero ancora saponi, pile e torce. Ma anche olio, sale grosso, zucchero, abiti pesanti per la notte e prodotti per l'igiene. C'è molta solidarietà. Tanto che la governatrice Catiuscia Marini spiega che grazie agli umbri generosi, le donazioni hanno superato le prime necessità. Da qui il nuovo invito alla gente: Non portare altro materiale, mentre è importante che la solidarietà della popolazione si manifesti, a seconda della disponibilità di ognuno, con un contributo da versare al conto corrente attivato dalla Regione a cui la Protezione civile attingerà per specifiche azioni da mettere in campo. STRADA SANTA LUCIA Qui arrivano studenti, pensionati e tante famiglie Tutti vogliono partecipare Si è attivata in tutta la regione la macchina della solidarietà: comuni, cittadini e associazioni si sono mobilitati per raccogliere materiale. A Corciano, in via Togliatti, c'è la raccolta prodotti senza glutine (oggi dalle 10 alle 12, per info: 342 1664258). IL GLI UNIVERSITARI SI MOBILITANO PER REPERIRE VESTITI, CIBO, ACQUA E MEDICINALI NON POSSIAMO RIMANERE INERMI ANCHE LA CONFCOMMERCIO UMBRIA È VICINA ALLE POPOLAZIONI E AGLI IMPRENDITORI COLPITI E PROMUOVE UNA RACCOLTA FONDI -tit\_org-

## Norcia - Sotto le tende paure e speranze Ma c'è chi dorme ancora nelle auto

[Patrizia Peppoloni]

L'APOCALISSE LE TRAGEDIE DELL'UMBRIA Sotto le tende paure e speranze Ma c'è chi dorme ancora nelle auto (E qualcuno ha già perso la casa nel terremoto di 37 anni fa Patrizia Peppoloni a NORCIA NELLE tende allestite al campo di accoglienza di San Pellegrino di Norcia, una delle località della Valnerina più colpite dal violento sisma di ieri l'altro, le facce degli anziani mescolano disagio e pazienza con la sapienza degli anni. Il giorno fa molto caldo, soprattutto sotto le tende ma la notte, siamo in montagna, il termometro precipita. Per i primi momenti le tende vanno bene ma fra poco arriva il freddo - dice Franco Testa, per anni pastore a Castelluccio di Norcia -, certo non ci potremo stare tanto. Spero che chi ci governa pensi subito a trovarci delle sistemazioni diverse, devono fare di tutto per ricostruire al più presto. Io avevo già perso la casa nel terremoto del 1979 e adesso eccoci di nuovo nell'incubo. Alla tendopoli di San Pellegrino, ieri, c'era chi reclamava i bagni ma contestualmente al Centro operativo dell'emergenza si assicurava: Tranquilli, li montiamo nel pomeriggio. In tanti hanno dormito in tenda, nelle palestre diventate dormitori o nelle strutture delle Pro Loco, come a Campi ad esempio, ma c'è anche chi ha preferito ricavarci il letto nella sua auto, magari parcheggiata a poca distanza dalla casa lesionata, per tenerla d'occhio, per continuare a sperare di non averla persa. E tra i terremotati assistiti dalla rete dell'emergenza c'è chi chiede di avere una tenda per poterla montare nel cortile di casa, una soluzione auspicata soprattutto da chi ha animali di cui prendersi cura. Ieri il Centro operativo misto (Corn) si è riunito intorno alle 11, nella sala polivalente allestita per la gestione dell'emergenza in piazze - spiega Ivo Fuccelli, della Prefettura di Perugia - al Centro operativo comunale si è aggiunto il Gruppo operativo misto (Corn), che include anche le forze dell'ordine. Quello che abbiamo potuto constatare è che la maggior parte delle aree che erano state già oggetto di ricostruzione con criteri antisismici hanno retto bene. L'AFFLUENZA maggiore si è registrata nelle strutture di Norcia, con 150 posti letto sistemati nella cento in fase di sistemazione nella palestra della scuola media. Sette le tende montate ieri a San Pellegrino di Norcia, capaci di accogliere 70 persone (anche se l'obiettivo è di arrivare ad ospitarne 150), 50 posti letto sono stati ricavati ad Ancarano ed altrettanti a Campi, nelle sedi delle Pro Loco. A Castelluccio, una delle località più frequentate della Valnerina, c'è stato il fuggi-fuggi di turisti e le tende da campo montate, ieri, erano solo tre. Al centro di aggregazione di Preci c'è una disponibilità di 60 posti letto, 40 quelli ad Avendita di Cascia. Ventuno, complessivamente, le aree di ricovero-terremotati approntate nel territorio colpito dal sisma. La Protezione civile ha erogato finora 190 pasti a Norcia e nella frazione di San Pellegrino, dove la cucina da campo è gestita da tre volontari dei gruppi Pro Civ dell'Umbria, il responsabile Alno Capoccia, di Orvieto, Daniele Filippi, di San Giustino e Siljanoski Goce, macedone, che ieri hanno preparato pasta al sugo per tutti. NOTTE Il giorno è molto caldo ma quando arriva la notte il termometro precipita Le aree della regione che, per le calamità passate, erano già state oggetto di ristrutturazione antisismica hanno retto molto bene!; La generosità di un albergatore I volontari della Protezione civile hanno reso nota la disponibilità dell'Hotel Europa di Morda a contribuire all'accoglienza RESI DISPONIBILI 866 POSTI LETTO L'accoglienza Il sistema regionale di Protezione civile (nella foto uno dei tanti volontari dell'Umbria ha messo a disposizione 866 posti-letto ALLESTITE 59 TENDE I campi Sono state 59 le tende allestite nei campi di accoglienza, 34 delle quali nel territorio del comune di Cascia CATTIUSCIA MARINI La presidente La Governatrice dell'Umbria è accorsa a Norcia per sincerarsi della situazione e presiedere un summit sull'emergenza NICOLA ALEMANNO Il sindaco Sulle spalle del primo cittadino di Norcia grava in queste ore tutto il peso dell'opera di soccorso alla gente e al territorio MOBILITAZIONE Molti gli anziani che hanno trovato riparo per la notte nelle tendopoli. A destra il lavoro senza soste dei vigili del fuoco nell'assistenza alla popolazione -tit\_org-

Norcia - Sotto le tende paure e speranze Ma è chi dorme ancora nelle auto

## Consolidamento delle case, proposta per tutti i Comuni

[Redazione]

Spero che il piano venga raccolto con senso di responsabilità e collaborazione. Buona Parte della sicurezza di una famiglia viene affidata al possesso di una casa. E' necessaria una campagna informativa sul consolidamento delle strutture murarie di una volta. A sottolinearlo Marco Infussi (nella foto), esponente di Cambiare e soprattutto ingegnere. La proposta arriva in un momento delicato, all'indomani del terremoto che ha sconvolto il centro Italia. E' lo stesso Infussi a sottolineare come con un investimento non eccessivamente oneroso, con tecniche semplici alla portata di qualsiasi impresa edile locale, che va assolutamente pianificato con il supporto dell'amministrazione comunale, che deve individuare gli edifici che richiedono interventi urgenti e fornire supporto finanziario. Come funziona? 1) Il Comune di Ferentinò supporterà un gruppo di tecnici locali che individueranno le criticità. 2) Si creerà una Associazione Temporanea di Imprese locali per concordare un tariffario unico e calmierato. 3) Il Comune farà una campagna informativa spiegando interventi e costi e modalità di finanziamento. 4) Tramite fondo regionale e leva finanziaria da apposito fondo comunale, si chiederà supporto banche: la Ati che esegue gli interventi viene pagata subito con queste risorse del comune, i concittadini che avranno voluto usufruire del programma pagano a rate al Comune. 5) Il cittadino che invece può pagarli direttamente, usufruisce del servizio con sconti. 6) Con lo stesso sistema, sarà possibile uniformare facciate e colori nel centro storico e nelle arterie principali. 7) Un caso particolare sono le abitazioni di pontegrande e giardino: essendo edifici costruiti su identico progetto e quartieri ad alta densità, il comune dovrebbe eseguire prove estensive su un edificio campione. Spero che il piano venga raccolto con senso di responsabilità e collaborazione. Presenterò i dettagli non appena mi informerò sui fondi regionali. Alcuni degli interventi come il solaio in massetto alleggerito per fare corpo unico ancorato a muri e un consolidamento sulle volte - tit\_org-



## **Terremoto : Toscana mobilitata raccolte di soldi, viveri e vestiti = Centinaia di fiorentini donano coperte e vestiti la Regione frena: aspettate**

*> Centinaia in fila al Padovani con coperte e acqua. La Regione: aspettate, bisogna coordinarsi "Bisogna coordinarsi con la Protezione civile". Iniziative in tutta la Toscana. Al Padovani la fila di chi porta acqua e pannolini*

[Redazione]

Terremoto: Toscana mobilitata raccolte di soldi, viveri e vestiti > Centinaia in fila al Padovani con coperte e acqua. La Regione: aspettate, bisogna coordinarsi LA Toscana si mobilita per aiutare chi è stato colpito dal terremoto nel Reatino. E Facebook e Whatsapp moltiplicano la rapidità del passaparola. I fiorentini non si sono voltati dall'altra parte. Saranno venuti in 600 finora e siamo solo a mezzogiorno, dice Giulio volontario al centro sportivo Padovani dove è stato organizzato un punto di raccolta. Le persone incolonnate all'entrata del tendone a Campo di Marte, dove di solito i rugbisti organizzano cene e feste, portano tutto ciò che è stato indicato nell'appello che circola sui social: acqua, pannolini, coperte e vestiti ma anche cibo e giocattoli. Palazzo Vecchio ringrazia. Nel pomeriggio la raccolta però viene sospesa, forse anche per la frenata della Regione Toscana: Aspettate a donare, serve un coordinamento, dice il presidente Enrico Rossi. Gara di solidarietà e raccolte anche in Versilia e negli altri capoluoghi. SERVIZIO A PAGINA II Centinaia di fiorentini donano coperte e vestiti la Regione frena: aspettate "Bisogna coordinarsi con la Protezione civile". Iniziative in tutta la Toscana. Al Padovani la fila di chi porta acqua e pannolini LAURA BONAIUTI MICHELE MASSACESI LA TOSCANA si mobilita per aiutare chi è stato colpito dal terremoto. E Facebook e Whatsapp moltiplicano la rapidità del passaparola. I fiorentini non si sono voltati dall'altra parte. Saranno venuti in 600 finora, e siamo solo a mezzogiorno, quantifica Giulio, volontario al centro sportivo Padovani dove è stato organizzato un punto di raccolta, c'è stata una risposta molto positiva sia da Firenze che dagli altri Comuni della provincia. Le persone incolonnate all'entrata del tendone a campo di Marte, dove di solito i rugbisti organizzano cene e feste, portano tutto ciò che è stato indicato nell'appello che circola sui social: acqua, pannolini, articoli per igiene personale, coperte e vestiti. Ma anche pasta, omogeneizzati, cibo in scatola, giocattoli e pennarelli. Centinaia di oggetti. I volontari della Arieti Rugby Rieti 2014, che coordinano la raccolta dal centro Italia, hanno però fatto richiesta nel pomeriggio di interrompere quella organizzata dai compagni del Padovani, che scrivono su Facebook: La raccolta è momentaneamente sospesa. Dagli amici del la Arieti Rugby Rieti 2014 sono arrivate indicazioni per un orientamento diverso del nostro intervento da diluire in tempi che superano l'emergenza in corso. Forse a influire sulla decisione è stata la Regione Toscana con l'assessore all'ambiente Federica Fratoni, che ha detto: Aspettate a donare. Adesso non servono donazioni di cibo, vestiti e coperte, perché siamo ancora nella fase della prima emergenza. E il Presidente Rossi sottolinea serve un coordinamento. La protezione civile non ci ha ancora comunicato di cosa hanno bisogno, ma l'invito è quello di conservare quello che è stato raccolto. Palazzo Vecchio comunque ringrazia le associazioni con le parole dell'assessore Vannucci: Il mondo dello sport non ha fatto mancare la propria solidarietà con fatti concreti. Questo è grande motivo di orgoglio per tutta la città. L'appello delle società di rugby però non è stato l'unico e altre iniziative si sono sviluppate in parallelo in tutta la Toscana. Come la gara di solidarietà partita fra i bagni della Versilia, con bandiere a mezz'asta e raccolte fondi, o quella delle librerie a marchio Coop che chiedono di donare libri e giocattoli. Viareggio in particolare si è attivata, mettendo all'asta i mascheroni della scorsa edizione del Carnevale. A Firenze, la Federazione Firenze-Prato di Coldiretti ha già spedito un camion di cibo alla volta di Rieti, mentre Andrea Di Salvo, "benzivadolo" di Piazza Alberti, con il suo profilo Facebook ha lanciato un appello per la raccolta di beni di prima necessità. Come i centri sociali Cpa Firenze sud e Camilo Cinfuegos Campi Bisenzio, che stanno raccogliendo donazioni per riempire i magazzini. Da ieri sera, infatti, il Cpa ha aperto i cancelli di via Villamagna dalle 18.30 alle 21.30. -tit\_org- Terremoto: Toscana mobilitata raccolte di soldi, viveri e vestiti - Centinaia di fiorentini donano coperte e vestiti la Regione frena: aspettate

**L'INIZIATIVA**

**Rossi: un conto per interventi mirati = Sangue per i feriti 2mila donazioni un conto per i soldi**

*La colonna di volontari della nostra regione ha aperto due campi per sfollati a Amatrice*

[Redazione]

L'INIZIATIVA Rossi: un conto per interventi mirati DUE campi da 50 posti ciascuno ad Amatrice, 209 volontari partiti ieri per il Lazio e 1 milione di euro per le popolazioni colpite già messi dalla Regione Toscana un conto corrente aperto a tutte le istituzioni, associazioni e privati. Servirà - spiega il governatore Enrico Rossi - per raccogliere fondi da investire in interventi mirati che poi decideremo insieme. La Toscana è vicina ai territori colpiti dal terremoto della notte del 24 agosto. Lo scenario è davvero spaventoso - dice Rossi - ma i toscani hanno dimostrato grande generosità. A partire dalle donazioni di sangue che mercoledì sono state 642 e ieri sono raddoppiate fino a 1173. Oltre 500 posti letto offerti negli ospedali del sud della regione. ADINOLFI A PAGINA III Sangue per i feriti 2mila donazioni un conto per i soldi La colonna di volontari della nostra regione ha aperto due campi per sfollati a Amatrice GERARDO ADINOLFI DUE CAMPI da 50 posti ciascuno ad Amatrice, 209 volontari partiti ieri per il Lazio e 1 milione di euro per le popolazioni colpite già messi dalla Regione in un conto corrente aperto a tutte le istituzioni, associazioni e privati. Servirà - ha spiegato il governatore Enrico Rossi - per raccogliere fondi da investire in interventi mirati che poi decideremo insieme. La Toscana è vicina ai territori colpiti dal terremoto della notte del 24 agosto. Lo scenario è davvero spaventoso - ha detto Rossi - ma i cittadini toscani hanno dimostrato una grande generosità. A partire dalle donazioni di sangue che mercoledì sono state 642 e ieri sono raddoppiate fino a 1173. Circa 2000 donatori in tutto il territorio oltre ai 500 posti letto offerti negli ospedali del sud della regione. Siamo pronti anche con ingegneri e tecnici del genio civile - spiega Rossi - che una volta superata l'emergenza dovranno visitare le abitazioni e dichiararle agibili o inagibili. Ma l'emergenza, per ora, non è ancora superata. Così ieri la colonna mobile della Toscana, cioè i volontari della protezione civile e delle associazioni, è arrivata nelle frazioni di Mosicchio e Cornillo, nel Reatino, per allestire i due campi per gli sfollati. C'è la mensa, le torri con le luci, la parabola che garantisce Internet e linea telefonica. I volontari toscani hanno trascorso la prima notte in un'area di attesa a Rieti, prima di conoscere la destinazione. Poi nel pomeriggio la partenza verso Amatrice: È una situazione molto complicata - spiega Fabrizio Morviducci, volontario - le uniche strade d'accesso passano in mezzo alle case che sono crollate. E che crollano ancora quando ci sono nuove scosse. I campi toscani sono a circa 1000 metri dal livello del mare: Qui fra un mese - dicono i volontari - farà freddo. Ci sarà bisogno di reperire ricoveri caldi - ha detto l'assessore all'ambiente Federica Fraterni ritornata da Amatrice ieri mattina - perché presto temo che le tende non saranno sufficienti a riparare dal freddo. Già ieri sera la temperatura era di soli 8 gradi. Quello che serve, però, è anche un aiuto economico. Così la Regione ha destinato 1 milione di euro e invitato i Comuni a far convogliare, in quel conto, le cifre raccolte. Quelli dell'Anci hanno già aderito, così come le Unioni dei comuni del Mugello. Lo stesso potranno fare i privati: il numero del conto è 8888.32 aperto presso l'agenzia 17 di Mps a Firenze, Iban IT 4301030 02818 000000888832. Un conto corrente è stato aperto anche dal Comune di Firenze dove il sindaco Dario Nardella e gli assessori devolveranno la retribuzione di un giorno di stipendio. Destinato ai territori colpiti dal sisma anche l'incasso di domenica prossima dei musei civici fiorentini, sindaco ha invitato a donare il corrispettivo di una o più ore di lavoro anche ai dipendenti del Comune e di Città Metropolitana. Tutto questo basterà? Per l'emergenza, ma non per rendere l'Italia un paese sicuro dal punto di vista sismico. Occorre uno scatto di forza - dice Rossi - se si vuole essere un paese serio bisogna trovare 10 miliardi all'anno fuori dal patto di stabilità. Siamo in grado di dirlo all'Europa? Bisogna andare a trovare la signora Merkel e dirle che sull'assetto del territorio e rischio sismico noi abbiamo bisogno di spendere. In Toscana secondo il governatore ci sarebbe bisogno di 50 milioni all'anno sul rischio sismico e altri 50 per quello idrogeologico. Rossi: noi versiamo subito un milione, con i fondi dei privati faremo interventi mirati -tit\_org- Rossi: un conto per interventi mirati -

Sangue per i feriti 2mila donazioni un conto per i soldi

## In regione 500 edifici pubblici a rischio = Capannoni industriali ancora da censire quelli a rischio sismico

*Il dirigente regionale Bartolini: in Emilia 500 immobili pubblici possono presentare gravi carenze strutturali in caso di scosse*

[Eleonora Capelli]

In regione 500 edifici pubblici a rischio CAPELLI ALLE PAGINE II E III L'orologio di Finale Emilia simbolo dei danni del sisma in Emilia del 2012 Capannoni industriali ancora da censire quelli a rischio sismico Il dirigente regionale Bartolini: in Emilia 500 immobili pubblici possono presentare gravi carenze strutturali in caso di scosse ELEONORA CAPELLI C'È una graduatoria che rappresenta da sola la fragilità delle strutture in cui viviamo ogni giorno, è quella dei 500 edifici pubblici per cui proprietari o gestori ( Comuni, ex Province, aziende sanitarie e altri enti ) hanno chiesto un contributo alla Regione per migliorare la sicurezza sismica. Ogni anno ne vengono sistemati una decina, con circa 10 milioni di euro, per eliminare gravi carenze strutturali possano causare crolli improvvisi alle prime scosse, come spiega l'ingegnere Gabriele Bartolini da viale Aldo Moro. Gli altri rimangono in attesa che arrivino altri fondi, sperando che la terra non tremi proprio mentre viene firmato lo stanziamento decisivo. Un censimento completo di tutti gli edifici pubblici a rischio sismico non c'è, la verifica è stata fatta dai diversi enti entro il 2013 ma nessuno ha tirato le fila. Non sappiamo su quanti edifici sono state fatte le verifiche spiega Bartolini c'è un censimento che risale all'inizio degli anni '90, ma le cose da allora sono cambiate. C'è solo questa lista di 500 scuole, ospedali, municipi, palestre e caserme segnalati perché bisognosi di intervento. La precedenza va a quelli considerati strategici, cioè i contenitori che devono rimanere assolutamente in piedi in caso di terremoto, perché servirebbero anche a ospitare gli sfollati o a curare i feriti. Rifugi che oggi avrebbero bisogno di interventi per essere sicuri. Gli interventi vengono fatti per rendere gli edifici sicuri al 60% dello standard di una nuova costruzione spiega Bartolini perché ciò che conta è salvaguardare la vita umana. Visto che abbiamo poche risorse dobbiamo mettere più edifici in grado di resistere alla scosse, almeno per dare alle persone il tempo di uscire senza farsi male. sono altri fondi stanziati per le scuole in altri capitoli di spesa, ci sono 3,5 milioni per palazzi privati, con cui si finanziano circa 10 interventi all'anno, ma è una goccia nel mare. Non sono i terremoti a fare le vittime, ma sono gli edifici non sicuri dice l'assessore alla protezione civile, Paola Gazzolo è una grande sfida e noi chiediamo che i fondi che sono stati stanziati, questi 10 milioni all'anno che stiamo investendo, siano raddoppiati. Perché l'unica cosa che possiamo fare è prevenzione. Intanto la Regione ha annunciato un censimento dei capannoni industriali perché, nell'operosa Emilia, sono state le strutture in cui nel 2012 si sono contati più morti durante il terremoto come spiega Gazzolo. Ma per questo censimento, annunciato la scorsa primavera, bisognerà aspettare almeno un anno e mezzo. Ora bisogna guardare la parte delle costruzioni private spiega l'assessore perché gli edifici pubblici vengono comunque segnalati dai Comuni o dalle ex Province, mentre i privati sfuggono a questa mappatura. Proprio oggi la Gazzolo sarà insieme al presidente Stefano Bonaccini e al responsabile della protezione civile, Maurizio Mainetti, nelle zone colpite dal sisma in segno di solidarietà. Una vicinanza già testimoniata dalle strutture montate ieri nel territorio di Montegallo vicino ad Ascoli, per ospitare almeno 250 sfollati. -tit\_org- In regione 500 edifici pubblici a rischio - Capannoni industriali ancora da censire quelli a rischio sismico

## La gara di solidarietà di Làbas e Social Log

[Redazione]

È casa. I centri sociali si mobilitano in Rete per portare aiuti nelle zone più colpite. Ma il Comune frena: "No alle raccolte fai-da-te". La gara di solidarietà di Làbas e Social Log IL tam tam è partito sui social network poche ore dopo il sisma. Mentre il numero dei morti aumentava di ora in ora e sugli schermi delle tv e dei computer scorrevano le terribili immagini che arrivano dai paesi dell'Italia centrale, i primi a lanciare la raccolta di beni di prima necessità sono stati i centri sociali e i collettivi di occupanti. Da Làbas in via Orfeo, nella ex caserma di proprietà della Cassa di Risparmio e prestiti occupata, hanno cominciato a raccogliere pannolini e pasta, sapone e scatolette. Sono andati avanti anche ieri, dalle 18 alle 20, con tante persone che arrivavano nella città semideserta con le borse della spesa, a lasciare omogeneizzati o carta igienica, e persino tende da campeggio. Oggi ultimo appuntamento, poi si parte col furgone diretti a Colli di Tronto, a 35 chilometri da Amatrice. Siamo in contatto con le Brigate di solidarietà attiva, un gruppo che sta raccogliendo aiuti da tutta Italia dice Detjon Begaj, esponente del collettivo Làbas e consigliere del quartiere Santo Stefano eletto con Coalizione Civica abbiamo raccolto una montagna di beni di prima necessità e li porteremo a destinazione. Non raccogliamo assolutamente soldi. Ieri mattina il Comune di Bologna ha diffuso un comunicato per ribadire che chi volesse mandare un contributo può farlo attraverso il conto aperto dalla Regione (Iban: IT69G0200802435000104428 964) così da evitare confusione e concentrare gli sforzi in un'unica direzione. Da Palazzo d'Accursio arriva anche l'invito a evitare il fai da tè: Raccolte spontanee e non coordinate di alimenti o di altri generi di prima necessità sono sconsigliate perché l'unico modo sicuro per far arrivare gli aiuti alle popolazioni colpite è attraverso la Protezione Civile. Ma i paladini della "mobilitazione dal basso" non la prendono bene. Invece che screditarci l'amministrazione potrebbe cercare di aiutarci dice Begaj al magazzino di Amatrice cui portiamo i viveri si rifornisce appunto la Protezione Civile. Anche fuori dalle istituzioni e dagli enti ufficiali c'è una società in grado di organizzare la solidarietà in maniera razionale e competente. Senz'altro c'è stata molta prontezza nella reazione: ieri sera anche in via De Maria 5, nell'edificio occupato, gli attivisti del collettivo Social Log per il diritto all'abitare stavano raccogliendo pasta e zucchero, coperte e vestiti. Più di 150 persone sono passate a portare beni di prima necessità da inviare al più presto in Italia centrale è il bilancio della raccolta questa è la Bologna che amiamo. Si sono attivati davvero in tanti: Rifondazione Comunista ha tenuto aperto i suoi circoli per raccogliere derrate alimentari e vestiti da spedire alle Brigate di solidarietà e l'associazione "Succede solo a Bologna" ha allestito diversi punti di raccolta, tra salette condominiali e un bar in via Romagnoli, per poi consegnare tutto domenica alle 13. In Riviera sono stati gli hotel ad alzare la mano per offrirsi di ospitare gli sfollati. L'idea è partita da Giacomo Pantani che a 23 anni gestisce l'hotel Mario a Valverde di Cesenatico. Anche in questo caso è stato un post su Facebook a fare la differenza. La sua proposta di ospitalità è stata condivisa da 160 mila "internauti", alla fine ha raccolto la disponibilità di una quindicina di colleghi albergatori, per un totale di circa 100 camere che sono già a disposizione. Ora Pantani sta aspettando indicazioni dalla Prefettura di Rieti, perché si vogliono seguire i canali ufficiali per collocare famiglie in difficoltà. Ma anche privati e famiglie si sono messi in moto per offrire la casa al mare a chi in questo momento non ha più un tetto sopra la testa. Un circolo virtuoso che ha messo in luce anche il lato buono dei social network e per una volta ha fatto emergere anche l'istinto solidale di chi li frequenta. I.e. e.) L'AVVISOCentri sociali hanno lanciato un appello per aiutare le vittime del terremoto IN VIA ORFEO La raccolta di viveri e materiali per gli sfollati organizzata dai militanti di Làbas in via Orfeo -tit\_org-

## LE INIZIATIVE

**Dal piatto di amatriciana alle coop e ai sindacati la mano tesa di tutta la città***[Redazione]*

LE INIZIATIVE FONDI per i terremotati raccolti alla partita di basket, ordinando un piatto di spaghetti all'amatriciana al ristorante, regalando un libro alle Librerie Coop. Le iniziative di solidarietà messe in campo in queste ore non si contano. La più evocativa è l'idea di Confesercenti di preparare un'amatriciana per Amatrice. Tra il 12 e il 18 settembre chi ordinerà un piatto di pasta all'amatriciana nei ristoranti che aderiscono all'iniziativa contribuirà alla causa perché l'importo pagato verrà devoluto nel fondo finalizzato alla ricostruzione e al sostegno delle attività della ristorazione. Ma anche chi vorrà assistere alla partita amichevole tra Fortitude Kontatto e Princeton University, in programma stasera alle 19 al PalaDozza a ingresso libero, potrà contribuire. Verranno infatti predisposti dei contenitori all'ingresso di piazza Azzarita all'interno dei quali si potrà lasciare un'offerta che sarà destinata alle popolazioni delle zone terremotate. E mentre Coopservice di Reggio Emilia ha deciso di dare un contributo di 10 mila euro alla raccolta fondi lanciata da Legacoop nazionale, cui sono stati invitati a partecipare tutti i soci e i dipendenti (conto corrente iban IT17N0312703200000000011), le Librerie Coop pensano anche ai più piccoli. Da oggi nelle librerie bolognesi della catena sarà possibile consegnare volumi per bambini e giocattoli, nuovi o anche usati, purché in buone condizioni. A chi comprerà un libro per regalarlo, verrà fatto uno sconto del 10%. Siamo consapevoli che al momento occorrono beni di prima necessità ha detto la presidente Bencivenni ma anche i libri possono alleviare il dolore. Ì3RIPRODUZIONE ^SERVATA Un modulo della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna -tit\_org-

## **Sisma , a rischio 1,8 milioni di persone Regione, iter più veloce per i fondi = Rischio sisma a Roma "In pericolo il 60 % di palazzi e scuole"**

*> I cittadini in pericolo nel Lazio. Misure per i lavori di messa in sicurezza. Per l'emergenza 5 milioni*

[Viola Salvatore]

Sisma, a rischio 1,8 milioni di persone (Regione, iter più veloce per i fondi > I cittadini in pericolo nel Lazio. Misure per i lavori di messa in sicurezza. Per l'emergenza 5 milioni) I palazzi di Roma sono a rischio sismico perché sono in buona parte vecchi, insicuri e con urgente bisogno di manutenzione. Dopo il terremoto che nel Lazio ha colpito Amatrice e Accumoli, nel reatino, torna di attualità l'impreparazione della capitale. E questo, nonostante la città sia considerata a rischio geologico medio alto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dalla Regione Lazio: le zone più esposte sono a Roma est, da Tor Sapienza a Ciampino e Cecchignola, a Roma ovest, da Colli Portuensi alla Gianicolense. Ma il problema è il patrimonio edilizio costruito prima degli anni Ottanta: a rischio crolli sono quartieri come Prati, Monteverde, San Paolo, San Giovanni, Trieste, Flaminio e il centro storico. In base ai dati di Confartigianato, almeno il 60% dei palazzi romani è a rischio in caso di terremoto. E, secondo il Consiglio nazionale dei geologi, nelle zone ad alto rischio sismico del Lazio vivono quasi 1,8 milioni di persone e si trovano 2.521 edifici pubblici, 249 ospedali e il 92% delle scuole. Intanto dalla Regione arrivano i primi stanziamenti per le zone colpite dal sisma. E anche un nuovo regolamento che accelera l'erogazione dei fondi per i lavori di messa in sicurezza antisismica delle abitazioni private. FA VALE, GIANNOLI E GIUFFRIDA ALLE PAGINE II E III Rischio sisma a Roma "In pericolo il 60 % di palazzi e scuole" Preoccupazione per gli edifici ante anni Ottanta "Nel Lazio temiamo per 1,8 milioni di persone" Là. GIOR VIOLA GIANNOLI SALVATORE GIUFFRIDA I PALAZZI di Roma sono a rischio sismico perché sono in buona parte vecchi, insicuri e con urgente bisogno di manutenzione. La tragedia di Amatrice mette a nudo una condizione che si trascina da anni nonostante la capitale sia considerata a rischio geologico medio alto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dalla Regione Lazio: le zone più esposte sono a Roma est, da Tor Sapienza a Ciampino e Cecchignola, a Roma ovest, da Colli Portuensi alla Gianicolense. Ma il problema è il patrimonio edilizio costruito prima degli anni Ottanta: a rischio crolli sono quartieri come Prati, Monteverde, San Paolo, San Giovanni, Trieste, Flaminio e il centro storico. In base ai dati di Confartigianato, almeno 60% dei palazzi romani è a rischio in caso di terremoto: secondo l'Associazione costruttori romani, i palazzi sono troppo flessibili perché generati costruiti in muratura e cemento. Ma soprattutto mancano attività di monitoraggio e verifica sull'edificio. Quali conseguenze ha avuto il terremoto del 24 agosto sui palazzi romani? Nessuno lo sa. Non esiste un sistema di controllo, né una sorta di mappatura sugli edifici più a rischio; l'Ordine degli ingegneri ha proposto un "tagliando" periodico sul patrimonio ma per ora rimane una proposta. Non solo. Questi sismi sono sempre più vicini spiega Marco Matteoni di Confartigianato non voglio essere allarmista, ma occorre consolidare tutto il patrimonio edilizio. L'allarme più grave riguarda le scuole pubbliche: secondo l'ultimo dossier di Legambiente a Roma sono 1194 e circa la metà non ha mai fatto il collaudo statico. Ne rincuora il fatto che una su due è realizzata prima del 1980 e una su cinque prima degli anni Sessanta. Eppure, secondo il Consiglio nazionale dei geologi, nelle zone ad alto rischio sismico del Lazio vivono quasi 1,8 milioni di persone e si trovano 2.521 edifici pubblici, 249 ospedali e il 92% delle scuole: ma di queste, solo il 4% ha un certificato di agibilità. Anche qui il problema è la mancanza di manutenzione. Secondo Legambiente, solo il 15% delle scuole romane e laziali ha avuto interventi di messa in sicurezza sismica. Non a caso, in base agli ultimi dati disponibili del 2014, il comune di Roma ha stanziato 630 euro per ogni edificio; eppure esiste un fondo della Protezione civile di 8 milioni destinato solo alla messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici: oggi i termini di sicurezza la capitale è al 65esimo posto su 110 capoluoghi. La più grande opera è la messa in sicurezza dice Roberto Scacchi di Legambiente Lazio a partire da scuole e centri storici. -tit\_org- Sisma, a rischio 1,8 milioni di persone Regione, iter più veloce per i fondi - Rischio sisma a Roma "In pericolo il 60 % di palazzi e

scuole"



## E la Regione stanZIA 5 milioni per l'emergenza

[Maurofavale]

E la Regione stanZIA 5 milioni per l'emergenza MAUROFAVALE CINQUE milioni per l'emergenza dalla Regione Lazio, 1 milione e due dalla Pisana per far fronte alle prime necessità. E poi, altri 75 milioni già stanziati dal ministero delle infrastrutture che l'assessore regionale Fabio Refrigeri vorrebbe utilizzare per la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica. Più quelli che arriveranno dal governo dopo le scosse dell'altra notte che hanno sconvolto, nel Lazio, Amatrice e Accumoli. La questione delle risorse, a 48 ore dal terremoto, è cruciale. Per tamponare le ferite nell'immediato, per affrontare le urgenze. E poi per lavorare sul dopo, sulla ricostruzione, sulla prevenzione. Come emerge sempre a ridosso di queste tragedie, i soldi ci sono ma sono pochi e, spesso, spesi anche male. Oppure fermi, "congelati" da norme burocratiche macchinose. Lo dimostrano i finanziamenti per la messa in sicurezza antisismica delle abitazioni private, fondi che la protezione civile affida alle Regione che li distribuiscono ai Comuni che ne fanno richiesta sulla base dei progetti di ristrutturazione presentati dai proprietari. Negli ultimi due anni, nel Lazio, non è stato assegnato alcun fondo. Nel 2013 su 1.342 domande ne sono state accettate appena 191. Da poco più di un mese, il 5 luglio scorso, per snellire le procedure burocratiche, la giunta regionale ha approvato un nuovo regolamento. I controlli restano e saranno rigorosi assicura Refrigeri ma in questo modo non si ritarda con l'inizio dei lavori. Che, va ricordato, devono essere puntualmente destinati ad abbattere il rischio sismico. Pena l'annullamento del contributo. Al di là dei regolamenti, però, resta comunque il tema dei fondi per rendere gli edifici antisismici. Ad Amatrice c'è il caso della scuola "Remolo Capranica", ristrutturata tra il 2011 e il 2013 con fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione dopo il sisma che coinvolse San Giuliano di Puglia. In quella ristrutturazione da oltre 600.000 euro ci furono anche lavori per la messa in sicurezza dell'edificio con criteri anti-terremoto. Pochi e concentrati sulla fasciatura di alcuni pilastri. Eppure, parte della scuola di Amatrice è venuta giù l'altra notte. Anche questo sarà oggetto di indagine, afferma il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso la Giunta O ha approvato un nuovo regolamento sui contributi per la sicurezza delle case la Zingaretti secondo cui, nel centro del Reatino risultano stanziamenti per 29 edifici. Nessuno di questi, però, fa parte dell'elenco degli immobili strategici. Nessuna richiesta di accesso ai fondi messi a disposizione dalla Protezione civile per intervenire su queste costruzioni risulta pervenuta in Regione da parte del Comune che non esiste più, come ha detto il suo sindaco Sergio Pirozzi. Eppure i fondi ci sono e sicuramente, dopo il sisma del 24 agosto, ne arriveranno degli altri dedicati. Intanto, però, prima della ricostruzione, ci si attrezza per far fronte all'emergenza. Poi si penserà al dopo. E alla scuola: Ci stiamo attivando assicura Zingaretti in modo da garantire che i bambini di Amatrice e Accumoli non perdano neanche un minuto di lezione. IL GOVERNATORE Nicola Zingaretti RisdiiosBlliaaRonla Inpericoioiim dipala2aesioleee I Basss'saas-S -tit\_org- E la Regione stanZIA 5 milioni per l'emergenza

## Tutti in fila per donare il sangue la corsa della solidarietà = I Giovani nella gara della solidarietà "Migliala in fila per donare il sangue"

[Marco Valenti Ercole Nalupia]

Tutti in fila per donare il sangue la corsa della solidarietà VALENTINA LUPIA A PAGINA III I giovani nella gara della solidarietà "Migliala in fila per donare il sangue MARCO ÈRCOLE VALENTINA LUPIA COL ventaglio per rinfrescarsi, con in braccio il figlio, con la spesa, oppure a terra e coi libri di scuola in mano. Sono le voci di chi da ieri all'alba era già in fila davanti agli ospedali della capitale per donare il sangue per i Comuni colpiti dal terremoto: San Camillo-Forlanini, Umberto I, Policlinico Gemelli, Santo Spirito, San Filippo Neri, Policlinico Casilino, Sant'Andrea e Sant'Eugenio, più i Camper della Regione Lazio per donare il sangue per i Comuni colpiti dal terremoto. Oltre 5 mila le sacche arrivate nella prima giornata post-sisma, a cui nonostante l'emergenza sangue sia rientrata, come hanno fatto sapere dall'Avis se ne aggiungeranno tante altre, dato l'enorme afflusso dei donatori. Solo alle 12, erano già 1.500 i donatori (accettati): la Regione Lazio parla di affluenza quadruplicata in tutto il territorio. L'IMMIGRATO Davanti al centro trasfusionale dell'ospedale Santo Spirito è stata allestita una sala d'aspetto nel cortile interno. Un'infermiera assiste le persone che arrivano, un'altra offre orzo e acqua, un'altra ancora chiama i numeri, superando il centinaio. In fila, c'è Monir Md Hossain, 29 anni, ma in Italia da 6, nato in Bangladesh: Non ho il permesso di soggiorno, ma mi faranno comunque donare il sangue. Hanno capito che ci tenevo tanto. L'AMBASCIATORE In fila all'Umberto I c'è anche l'Ambasciatore del Qatar, Abdulaziz Ahmed Almaiki Aljehani. Abbiamo accolto 505 potenziali donatori per 394 donatori effettivi, spiega il direttore generale Domenico Alessio. GLI AMICI Al San Camillo, fanno sapere Silvio Chiaroni, responsabile della Sala Donatori, e il direttore generale Antonio D'Urso, c'è stato un afflusso di raccolta 10 volte superiore alla media. Oltre 150 i prelievi solo ieri mattina: l'azienda ha rimodulato il lavoro per far fronte all'emergenza. Qui Federico Ciaralli e Ludovico Lenners, 22 e 23 anni, sono ancora scossi dal dramma. Dei nostri amici erano ad Amatrice la notte del terremoto. Stanno tutti bene, ma vogliamo fare qualcosa. Come anche Valentina Murgia e Alessandra Manzo, che siedono a terra coi libri in mano. Nel 2009, quando si verificò il sisma a L'Aquila, non eravamo maggiorenni e non potevamo scegliere come aiutare. Ma oggi sì. AFFLUENZA RECORD Enorme l'affluenza al Gemelli. Giorgia Coratti e Chiara Velli sono in fila una aspetta la chiamata per il numero 353 e l'altra per il 243 e scommettono sui numeri. Secondo me si sono presentate 700 persone, commenta una. Forse 500 i donatori effettivi, replica l'altra. È difficile gestire una tale mole di persone, c'è da aspettare. Ma oggi è bello stare insieme, racconta Luciano Saltimbanco, 38 anni, arrivato al Gemelli alle 7.45 e uscito alle 14.10. LE RELIGIOSE Al Policlinico Casilino, già alle 10.15 del mattino (200, a quell'ora, le persone in fila), a mandare via almeno la metà dei donatori. Tanto che ieri è arrivato l'invito del governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a prenotare la donazione per evitare un eccessivo affollamento nelle strutture. GLI AMICI Federico Ciaralli e Ludovico Lenners hanno 22 e 23 anni e hanno donato al San Camillo per i loro amici di Amatrice Tra i donatori rimasti c'è Nicola Franzoso, 27 anni: Sono rimasto coinvolto nel terremoto dell'Emilia e so cosa significhi affrontare una situazione del genere. In fila già di buon mattino anche otto suore juniores delle Figlie di Maria Ausiliatrice: Non rimaniamo in convento a pregare e basta. Oltre duemila le sacche arrivate nella prima giornata dopo il terremoto I medici: "Affluenza quadruplicata rispetto ai giorni normali" Al Casilino otto suore juniores: "Non rimaniamo in convento a pregare e basta" In coda all'Umberto I c'è anche l'Ambasciatore del Qatar. Il dg Alessio: "394 donatori effettivi" LO STRANIERO Monir Md Hossain, 29 anni, nato in Bangladesh, Italia da 6 anni, senza permesso di soggiorno ma ha voluto donare -tit\_org- Tutti in fila per donare il sangue la corsa della solidarietà - I Giovani nella gara della solidarietà "Migliala in fila per donare il sangue"

## **"Per gli aiuti agli sfollati abiti nuovi ma meglio i soldi"**

[Redazione]

"Per gli aiuti agli sfollati abiti nuovi ma meglio i soldi" LA solidarietà passa anche per la raccolta di generi alimentari, sanitari, coperte e abiti ( purché nuovi e con etichetta). Per scongiurare caos, equivoci e sprechi, la Protezione Civile e la Croce Rossa che, sottolineano, in questo primo momento hanno bisogno di denaro ( inviando un sms al numero 45500 si donano due euro ) invitano a portare beni solo nei centri autorizzati, uno o due per ogni municipio, come indicato dal Comune, più il centro di raccolta della Croce Rossa invia Ramazzini 37, in zona Monteverde/Portuense. Sui rispettivi siti e sulle pagine social, che continuano a ricevere segnalazioni, anche la Regione Lazio e la Croce Rossa hanno diffuso gli Iban per la raccolta fondi, (valentina lupia) -tit\_org- "Per gli aiuti agli sfollati abiti nuovi ma meglio i soldi"

## Da Fabio ad Arianna quelle vite perdute nell'estate del sisma

[Lorenzo D'albergo]

Da Fabio ad Arianna quelle vite perdute nell'estate del sisma Solo ad Ascoli Piceno sono 19 le vittime della capitale Ieri i primi riconoscimenti delle salme alla Sapienza ENZO D'A E; LORENZO D'ALBERGO ENNIO Evangelista, Vin// senza Lupi. L'appello " davanti all'istituto di Medicina legale della Sapienza, dove ieri sono arrivate 12 salme da Amatrice, è lento. I nomi vengono scanditi davanti ai parenti in lacrime. C'è chi a sentir pronunciare il nome del familiare ucciso dal terremoto sembra perdere i sensi, chi si abbraccia, chi resta con lo sguardo puntato nel vuoto. Come se cercasse di fuggire, almeno col pensiero lontano. Ma la penitenza procede: Giuseppina Bianchirli, Ana Huete ( spagnola di Granada in vacanza in Italia, ndr ), Marcello Annessa, Fabrizio Trabalza, Zelio e Flavio Pandolfi. Nell'elenco ci sono anche i nomi di Ludovica e Leonardo Tulli. Sono i figli di Ezio, poliziotto della stradale. Anche lui è stato estratto senza vita dalle macerie. Fabio Graziani e Aurelia, invece, sono una coppia del Tuscolano. Sono morti nella loro casa di Amatrice. Sopravvissuto, invece, il figlio di 11 anni. A salvarlo è stato un amico di famiglia, Stefano: Ora speriamo solo che stia bene. Dei genitori non sa ancora nulla. A riconoscere Aurelia, invece, è stata la zia che vive a Como: Era bella, bellissima. La chiamavo principessa e ora non c'è più. Li avevo invitati a stare da me, sul lago. Ma mi hanno detto che dovevano riordinare la casa delle vacanze. Ora sarebbero vivi. Arriva il turno dei parenti di Federica Corsaro. A riconoscere la Cîãrîã ci sono mamma e papà. Cercano di consolare i parenti delle altre vittime, hanno gli occhilucidi: Sono venuto per vedere mia figlia dice composto il padre della ragazza siamo di Roma, ma le nostre origini sono amatriciane. Ora, però, non conta più niente. Nel gruppone ci sono anche i parenti di Enzo Di Cesare ed Edda Norcini. Il figlio tiene stretta una scatola di scarpe. In una busta ci sono i vestiti per il padre 75enne nato ad Amatrice ma residente a Pomezia. Abbiamo già preparato la cappella di famiglia per la sepoltura, spiega. La voce trema, arriva la chiamata per il riconoscimento. All'uscita la voglia di parlare è azzerata. Perché nelle sale della morgue a due passi dal cimitero del Verano si compie il passo più difficile: gli zii e i nonni carezzano per l'ultima volta il volto sporco di polvere dei nipoti, i figli si armano di un coraggio sovrumano immaginandosi senza più il salvagente di mamma e papà e i genitori si stringono nelle spalle nel tentativo di contenersi. Tra loro c'è anche il questore di Frosinone ed ex capo di gabinetto della questura di Roma Filippo Santarelli, che nel sisma ha perso il figlio Marco. Scende da una berlina blu, si infila la giacca e saluta i rappresentanti di via di San Vitale. vicario del questore Luigi De Angelis stringe le mani del collega, le stesse che hanno scavato alla disperata fino a toccare il corpo senza vita del suo ragazzo. I funerali del 28enne, che sognava di diventare chef, si terranno stamani alle 11.30 nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme. nome del giovane va ad aggiungersi a quelli delle decine di romani scomparsi nel terremoto delle 3.36 di mercoledì. Intanto ieri sera la prefettura di Ascoli Piceno ha comunicato una prima lista delle vittime: i residenti a Roma sono diciannove. E ancora mancano i dati dei morti in provincia di Rieti. Nadia Magnanti, 44 anni, si trovava ad Amatrice insieme al marito e al figlio di 11 anni. La famiglia di Fonte Nuova, comune a Nord di Roma, gestiva una frutteria. Ancora, ecco Alberto Reitano e il figlio Tommaso da Don Bosco. Nella lista purtroppo in continuo aggiornamento spunta anche il nome Tiziana Lo Presti, funzionaria 60enne della Protezione civile morta nella frazione di Salette. Arianna Masciarelli, studentessa al liceo artistico di Pomezia, aveva invece soltanto 15 anni. La casa dei nonni in cui dormiva a Pescara del Tronto si è sbriciolata sulla sua testa. Nello stesso paesino marchigiano ha perso la v

ital'altra giovanissima pometina, solo 14 anni. Elisa Canni. Nessuna notizia per ore anche di Maria Bonifacio, Cesare Ciciarelli e di loro figlia Elisa. Soltanto ieri si è saputo che il sisma ha fatto a pezzi la famiglia di Guidonia in vacanza ad Amatrice, risparmiando solo il piccolo Andrea. Nulla da fare infine per Stefano Sciuba e la madre di 80 anni: i soccorritori di Arquata del Tronto non hanno potuto far nulla per salvare le vite dei due romani. Fabio e Aurelia sono morti nella loro casa ad Amatrice: sopravvissuto il loro 11 anni Maria e Cesare con la piccola Elisa sono rimasti

sotto le macerie Solo Andrea si è salvato -tit\_org- Da Fabio ad Arianna quelle vite perdute nell'estate del sisma

I SOPRAVVISSUTI

## "Credevo di morire salvato dai migranti" = "Salvato da due migranti" "Io dalla partita di calcio" Le storie dei sopravvissuti

[Cecilia Anna Gentile Serafini]

I SOPRAVVISSUTI "Credevo di morire salvato dai migranti" A; AIUTO aiuto, gridavo. // Pensavo di essere " morto. Poi sono arri vati due ragazzi islamici, che sono ospitati nella casa accanto alla mia, carucci, si sono arrampicati, mi hanno tirato fuori. Sotto c'era rimasta la mia ragazza. Ho cominciato a scavare pure io. L'abbiamo salvata, racconta un sopravvissuto romano da un letto d'ospedale. Remigio Carboni e sua moglie Silvana Savina, anche loro romani, in vacanza ad Arquata del Tronto, sono salvi grazie alla partita della Roma. CECILIA GENTILE E ANNA SERAFINI A PAGINA VII "Salvato da due migranti" "Io dalla partita di calcio" Le storie dei sopravvissuti CECILIA GENTILE ANNA SERAFINI A; AIUTO aiuto, gridavo. Ó/ Pensavo di essere " morto. Poi sono arrivati due ragazzi islamici, che sono ospitati nella casa accanto alla mia, carucci, si sono arrampicati, mi hanno tirato fuori. Sotto c'era rimasta la mia ragazza. Ho cominciato a scavare pure io. L'abbiamo salvata. Paolo (ma il nome è di fantasia) romano, parla da un letto d'ospedale, intervistato da Sky Tg 24. Racconta di una festa ad Amatrice. Si va a letto. Lui, la ragazza, i genitori. Poi i sassi che cadono, i calcinacci. Non ce la facevo a respirare, ero sepolto sotto le macerie. Ho chiamato anche papa e mamma, ma loro non hanno risposto. Remigio Carboni e sua moglie Silvana Savina, anche loro romani, in vacanza ad Arquata del Tronto, sono salvi grazie alla partita della Roma. Eravamo ad Arquata dalla mattina racconta Remigio, classe 1943 e saremmo rimasti lì a dormire. Ma la partita la dava Premium, che non abbiamo ad Arquata, perciò ci siamo trasferiti ad Ascoli Piceno da amici. Remigio e Silvana, lui di Arquata, lei romana, hanno vissuto a Roma per una vita. Remigio lavorava per Alitalia ed entrambi ne hanno approfittato andando in giro per il mondo. Poi hanno deciso di trasferirsi ad Arquata, in quelle terre di ossigeno, panorami, pace e buon cibo, comprando anche una casa ad Ascoli Piceno. Ma ad Arquata c'erano la casa della suocera e la loro. Case che adesso sembrano borbardate, dice Silvana. Un cumulo di macerie, chiuse nella zona rossa, inaccessibile. Ma Remigio e Silvana sono salvi. Santa Roma vi ha salvato, gli ha detto il nipote di 17 anni. Salvo anche Valerio Carocci, che a Roma è l'anima del cinema America. Era in vacanza a Castelsantangelo sul Nera, vicino all'epicentro del terremoto. Non so che mano mi abbia protetto durante il sonno di questa notte, ma anche fosse semplice fortuna o nessuno, non posso che essergli grato, scrive sul suo profilo facebook, postando una foto molto esplicita della sua camera da letto con il letto coperto dai calcinacci. Ancora grazie per i messaggi ricevuti. Siamo tornati a Roma, stiamo tutti bene. Marco Pierfranceschi, cicli sta militante, romano del Quadraro e adesso anche assessore alla Mobilità del VII municipio, ha sfiorato il terremoto: è appena tornato da un viaggio in bicicletta che ha attraversato quei luoghi. Ha dormito ad Amandola, dove l'ospedale è stato sfollato ed è crollato il muro del convento. È un viaggio di cui vorrei conservare bei ricordi, ma ora vedo immagini di paesi rasi al suolo, luoghi dove pochi giorni prima ho pernottato, colpiti da crolli, un conto delle vittime che continua a salire. Ancora: La tragedia di ieri ci colpisce due volte. La prima per il dramma in sé. La seconda per- che avviene in un momento dell'anno dedicato al riposo, allo svago, alla leggerezza. Leggerezza che abbiamo atteso tutto l'anno, ed ora viviamo con un senso di colpa, con una tristezza di fondo che ci priva delle risorse psicologiche ed emotive per ripartire col lavoro quotidiana- tit\_org- "Credevo di morire salvato dai migranti" - "Salvato da due migranti" "Io dalla partita di calcio" Le storie dei sopravvissuti

VITE

## **Vite Travolte = Inferno infinito, altri morti: ricerche disperate tra le macerie**

[Redazione]

Inferno infinito, altri morti: ricerche disperate tra le macerie. Ipotesi funerali solenni in città con le più alte cariche dello Stato. La procura di Rieti indaga per disastro colposo di **AVIO NARDINI**. C'È IL MIRACOLO della piccola Giorgia e la tragedia di Tommaso e della sua famiglia. C'è la forza di Alexandra che resiste nove ore a occhi chiusi sotto le macerie e la disperazione dei parenti di Giulio, estratto vivo dopo la moglie ma morto durante i soccorsi. C'è Jessica che voleva solo passare una vacanza con il suo fidanzato e c'è Colombo che lanciava grida disperate di aiuto ma che non ha retto al peso delle macerie. Ci sono Elisa e Gabriele, cuginetti in vacanza a Pescara del Tronto morti insieme alle due nonne. Ci sono Fiera e Lucrezia, mamma e figlia che si erano scordate le chiavi di casa ma sono entrate comunque dalla finestra andando incontro al tragico destino. Ci sono Giordano, Loredana, Nunzia e le altre vittime di un inferno che sembra non avere fine. Perché i morti sono aumentati, inesorabilmente, ora dopo ora. Nella tarda serata di ieri erano 49 accertati, ma altre voci non confermate parlavano di 57. Oltre 250 se si contano anche quelli di Accumoli e Amatrice, dove il bilancio è sconvolgente. Due dispersi accertati e due salme recuperate a Pescara del Tronto. E intanto la procura di Rieti ha aperto un'inchiesta. L'ipotesi di reato è disastro colposo. La terra continua a tremare: oltre 700 le repliche che del terremoto di magnitudo 6.0. Alle 350 di mercoledì si aggiungono le 400 di ieri, di cui due hanno superato magnitudo 4. La più violenta alle 14.36, con epicentro ad Amatrice. È UNA DELLE più grandi tragedie che abbiano mai colpito la comunità marchigiana dice l'assessore alla protezione civile Angelo Sciapichetti. Ed è difficile dargli torto. Mai dal dopoguerra in questa zona c'era stata una tragedia simile. Tanti i bimbi trovati sotto le macerie: la piccola Marisol, di appena 19 mesi. Giordano di quattro anni, Giulia di nove, morta mentre era abbracciata alla sorellina, Gabriele di nove. Ma anche tanti ragazzi, come Tommaso di quattordici anni e Arianna di quindici, erano stretti insieme, Elisa di quattordici anni morta insieme alla sua famiglia, Manuel di quindici e Lucrezia di sedici. Tante, troppe vite spezzate. Salvo per miracolo Federico Rendina, 27 anni, romano, che era in vacanza con la famiglia ad Arquata ed è stato protetto dal tetto che gli è crollato sopra la testa, facendogli da ponte. Come lui, per fortuna, altri miracolati. I FERITI SONO un'ottantina, ricoverati negli ospedali di Ascoli, Ancona e San Benedetto. Gli sfollati, un migliaio, sono assistiti dalla Protezione civile nei campi di Arquata, Pescara del Tronto e Montegallo. A Pescara del Tronto - spiega il dirigente della Protezione civile regionale Cesare Spuri - abbiamo allestito una tendopoli da 240 posti. Un altro campo è ad Arquata. Accanto operano un Punto medico avanzato, il medico di famiglia, due farmacie. Altri 200 posti sono in un campo base sempre ad Arquata, mentre a Montegallo e frazioni, la colonna mobile e i volontari dell'Emilia Romagna hanno montato tre campi, per un totale di 250 posti. In tutto 870 gli 'angeli del soccorso', uomini dei vigili del fuoco, della Protezione civile, dei carabinieri, della forestale, e volontari che dalla maledetta notte di mercoledì, senza fermarsi mai, assistono i terremotati. Protagonisti sono anche i 'cani da macerie': pastori tedeschi, pastori belgi, labrador e border collie. Il loro lavoro è servito a trovare chi non ce l'ha fatta: tanti i cadaveri rintracciati grazie a loro. ALL'OSPEDALE DI ASCOLI è una corsa contro il tempo: sale intasate, ambulanze che arrivano e che partono in continuazione. Le vittime sono nell'obitorio, in attesa dei funerali. I parenti non hanno più la forza di piangere. Aspettiamo la disposizione del Governo in merito alle modalità con cui verranno celebrati i funerali delle vittime del terremoto ha detto il sindaco Guido Castelli che nel pomeriggio di ieri ha partecipato - STOP ALLE TASSE IL MINISTRO PADOAN HA CONFERMATO IL DIFFERIMENTO DEI TRIBUTI PER I COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO to a una riunione nelle zone terremotate alla presenza della presidente della Camera Laura Boldrini e dei sindaci del territorio. Alle famiglie delle vittime è stato comunicato che oggi alle 15 si sarebbe tenuta una cerimonia funebre comune. Ma prende sempre più corpo l'ipotesi che saranno celebrati funerali solenni in città alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Nei luoghi devastati dal terremoto c'è la paura che i paesini diventino fantasma. Molti turisti hanno già detto di non voler tornare più, ma i sindaci gridano all'unisono: La gente vuole

248



## L'ascolano Giulio Celani muore tra le braccia dei soccorritori

[Emidio Premici]

V ascolano Giulio Celani muore tra le braccia dei soccorritori La moglie estratta ore prima, lui tirato fuori dalle rovine ma le ferite dovute al crollo dei dèi non gli hanno dato scampo. Era conosciuto in città: aveva una ditta di traslochi di EMIDIO PREMICI CE L'AVEVA QUASI fatta Giulio Celani. Il tremendo terremoto lo ha incastrato come tanti altri sotto le mura che lo avevano visto addormentarsi. Aveva stretto i denti in attesa di essere individuato e i soccorritori lo avevano estratto ancora vivo da quelle terribili macerie. Ma il suo fisico, seppur forte, e il suo cuore di grande lavoratore non hanno retto. Troppo forte la pressione delle rovine, troppo pesante l'urto. Giulio, 54 anni, se n'è andato poco dopo essere uscito da quell'inferno, tra le braccia di chi da quell'inferno aveva disperatamente cercato di sottrarlo. Fatali, quasi sicuramente, le numerose le lesioni ed emorragie riportate. Titolare insieme al fratello Giovanni e ai cugini della ditta di traslochi e trasporti 'F.lli Cetani' ad Ascoli, era originario di Capodacqua di Arquata, ma la notte del sisma stava dormendo a Pescara del Tronto, dove andava spesso insieme alla moglie, unica a salvarsi, e ai genitori di lei, abitanti proprio di quella frazione che oggi non c'è più. E' il cugino Roberto a raccontare quei terribili attimi di una gioia strozzata sul più bello. Una notizia che ha fatto subito il giro di Ascoli, essendo l'azienda di famiglia, situata in zona Battente, una fra le prime del settore, nata negli anni '50 grazie allo zio Egidio e al padre Luciano. Giulio lascia il suo unico figlio che porta lo stesso nome del nonno. Grande lavoratore, era molto conosciuto nel settore. Per questo sono state molte le chiamate e i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia. Giulio si era salvato. Non sappiamo ancora le cause della sua morte - racconta Roberto -, ma, da come ci hanno descritto, lo hanno ritrovato incastrato sotto un cumulo di pesanti rovine che lo stava comprimendo. Nonostante questo, e nonostante le ore passate in quella situazione, era stato estratto ancora vivo e noi stessi eravamo raggiunti dalla notizia di questo miracolo. Eravamo convinti che ce l'avesse fatta. Poi, invece, ci hanno detto il resto. Era stato lui stesso a farsi trovare. La moglie Ersilia era stata tratta in salvo la mattina perché si trovava in un punto più raggiungibile. Quando ha saputo della sua scomparsa era già stata trasferita all'ospedale di San Benedetto. Lui, invece, è stato estratto nel pomeriggio dopo che per molto tempo aveva parlato con i suoi soccorritori. Una volta tirato fuori era vivo, ma poi non ce l'ha fatta. Sono sopraggiunte delle forti complicazioni e medici hanno provato a lungo a rianimarlo, ma non è servito. Nonostante la rabbia e la delusione che abbiamo dentro - continua il cugino di Giulio -, la nostra famiglia intende ringraziare di vero cuore tutti i soccorritori, dalla Protezione Civile ai vigili del fuoco, fino ai medici. Sono stati bravissimi e hanno avuto con tutti i familiari una grande cortesia. Anche il fratello di Giulio si trovava nella zona. Sì - conferma Roberto -. Si trovava a Capodacqua e si è salvato insieme al padre dal crollo della loro casa. E' accorso subito dopo. IL DEL Pensavamo al miracolo Poi, invece, ci hanno dato La terribile notizia LE ROVINE Ciò che resta di Pescara del Tronto. A fianco i vigili del fuoco a lavoro in una casa crollata. Il piccolo borgo è devastato, restano solamente cumuli infiniti di macerie e tanta disperazione tra chi è sopravvissuto CONTO CORRENTE DI SOLIDARIETÀ LA REGIONE HA APERTO UN CONTO CORRENTE POSTALE PER LA RACCOLTA FONDI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO LÀ RACCOLTA DEL SANGUE EMERGENZA SANGUE: SONO STATE RACCOLTE CIRCA DUEMILA SACCHE E QUADRUPLICATA L'AFFLUENZA NEI CENTRI TRASFUSIONALI GLI ANGELI DEL SOCCORSO SONO 300 I VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI SUL VERSANTE MARCHIGIANO DEL SISMA LA FORESTALE HA SUL CAMPO 50 UNITÀ AIUTI DALLE IMPRESE CNÂ LE IMPRESE ASSOCIATE ALLA CNA INVIERANNO IN TEMPI STRETTISSI MI GENERI ALIMENTARI, VESTIARIO. COPERTE. PANNOLINI E CARTA IL 54enne ce l'aveva quasi fatta: fatali Le numerose lesioni Dal Benin ad Arquata Qui per aiutare il più possibile ALL'INIZIO ero molto spaventato, poi ho capito che avevano bisogno di tutto l'aiuto possibile e voglio fare la mia parte. Lo racconta Abdullai. 20 anni, originario del Benin, arrivato in Italia un anno fa per chiedere asilo. E' ad Arquata del Tronto. Sono un po' stanco - dice - ma aiutare

queste persone mi fa sentire molto forte. Questo lavoro è più bello di un impiego retribuito e tornerò qui il prima possibile. Giulio Celani lascia la moglie Ersilia e un figlio. L'azienda di famiglia, situata in zona Battente, una fra le prime del settore, è nata negli anni '50 grazie allo zio Egidio e al padre Luciano. -tit\_org-ascolano Giulio Celani muore tra le braccia dei soccorritori

## Mamma e figlia sotto le macerie Chiavi dimenticate, potevano salvarsi

*Piera e Lucrezia Rendina entrano passando per la finestra e la casa crolla*

[Maria Grazia Lappa]

Mamma e figlia sotto le macerie Oliavi dimenticate, potevano salvarsi Piera e Lucrezia Rendina entrano passando per la finestra e la casa crolla e IL FILO ROSSO del destino le ha portati lì a Pescara di Arquata, per l'ultimo viaggio della loro vita. Sono morte così unite dallo stesso terribile destino Piera Rendina, 52 anni, e la figlia Lucrezia, sedicenne. Sono morte in quei luoghi magnifici, che oltre a dare le origini a mamma Pierina, avevano dato tanta felicità. Quei luoghi che tanto avevano amato, tanto da tornarci regolarmente tutti gli anni per le vacanze, sono diventati la loro tomba. E invece per una dimenticanza avrebbero potuto non essere lì quella maledetta notte di mercoledì. Un viaggio lungo 1.200 chilometri, iniziato martedì, da Milano verso la morte. E' una delle tante storie che raccontano lo strazio di una terra bellissima che adesso porta in sé le profonde ferite di una tragedia troppo grande. La storia diventa ancora più struggente se si pensa, come raccontato dal cugino Romeo, che la donna una volta arrivata a Pescara di Arquata scopre di non avere le chiavi di casa con sé. UN SEGNO DEL DESTINO, che non poteva essere però interpretato. No, non torno indietro. Troppi quei 1.200 chilometri da affrontare per risalire l'Italia, dopo averne appena fatti altrettanti. Insomma questione di chilometri, ma come dicevamo anche di affetti. La donna, nonostante tutto, non si è scoraggiata, ha deciso con l'aiuto di alcuni vicini di entrare in casa da una finestra. Si è arrampicata sulla scala ed è entrata. La tanto agognata vacanza può iniziare. Una decisione che si è rivelata però fatale. Il sisma l'ha colta di sorpresa nella notte tra martedì e mercoledì insieme a Lucrezia, in quell'abitazione di montagna tanto amata. In poco tempo quello che era un riparo sicuro è diventato una trappola. Le mura si sono sbriciolate e mamma e figlia sono rimaste sepolte sotto le macerie. Sono morte così Piera e sua figlia, sotto quell'inferno di polvere e sassi che in pochi minuti ha cancellato un paese bellissimo, arroccato sui Sibillini, quasi fosse un presepe. A RACCONTARE la tragica vicenda è stato il cugino Romeo, un uomo che vive a Pescara del Tronto tutto l'anno che si è miracolosamente salvato dal terribile terremoto. La sua abitazione situata sulla vecchia statale Salaria, ha retto alla violenza del sisma, lesionata, ma rimane in piedi. Semidistrutta la sua auto. Il nostro piccolo paese durante la stagione invernale conta una sessantina di persone, ma eccezionalmente si ripopola d'estate, tanto che riesce a raggiungere 300 persone. Sotto le macerie ci saranno almeno 50 morti. Maria Grazia Lappa DA A DEL No, non ritorniamo indietro Troppi quei 1.200 chilometri da rifare in auto per risalire l'Italia I vicini le hanno prestato una scala per introdursi e aprire l'abitazione e dare il via alle agognate vacanze NON SI ANDARE VIA? NON SE NE PARLA VOGLIO RIMANERE QUA DOVE SONO SEMPRE STATI TUTTI I MIEI ANTENATI LO DI BISOGNEREBBE SPIANARE TUTTO E RICOSTRUIRE ABITAZIONI ANTISISMICHE, NON SO SE SARÀ POSSIBILE Pescara adotta l'altra Pescara PESCARA si mobilita per Pescara del Tronto. Lo annuncia il sindaco del capoluogo adriatico. Marco Alessandrini. Ho chiamato il sindaco Petrucci, saremo vicini e pronti a sostenere aiuti concreti perché la piccola frazione risorga. Inizia un cammino che unirà le due 'Pescara'. Da domani sarà operativo un conto corrente per raccogliere fondi che decideremo insieme alla sua gente come spendere. Siamo aperti a sostenere altre iniziative che verranno dalla nostra comunità. -tit\_org-

## **Coperte, omogeneizzati e pannolini Servono aiuti per i più piccoli**

*Arrivano dalle associazioni, tutti i luoghi cui fare riferimento*

[Emidio Premici]

Coperte, omogeneizzati e pannolini Servono aiuti per i più piccoli Arrivano dalle associazioni, tutti i luoghi cui fare riferimento A POCHE ORE dalla più grande tragedia degli ultimi settant'anni, la gente nel Piceno si sta già rialzando. E fa di più: colpita a pochi chilometri da casa, è già riuscita in appena due giorni a costruire una rete di aiuti concreti ed efficaci in favore della popolazione di Arquata, Amatrice e Accumoli. Decine le associazioni, centinaia i cuori piombati sul posto, fisicamente o attraverso i prodotti donati e inviati. Numerosissime e varie, infatti, sono state le iniziative di solidarietà. Anche per questo il Comune di Ascoli aveva comunicato ieri mattina che chiunque volesse, in forma individuale o associata, prestare la propria opera di volontariato, conferire materiale di prima necessità (indumenti, coperte, alimenti, acqua ecc.), mettere a disposizione autovetture o alloggi, può inviare una e-mail all'indirizzo [emergenzaterremoto@comune.ascolipiceno.it](mailto:emergenzaterremoto@comune.ascolipiceno.it), contattare i numeri 0736-277793/848 o recarsi direttamente presso la sala operativa integrata della Protezione Civile di Pennile di Sotto. Il tutto indicando, quando dovuto, il numero di persone interessate, le azioni da poter svolgere e per quanto tempo e la possibilità di essere automuniti. Sempre dalla struttura di via Marche si stanno coordinando tutte le iniziative di raccolta di alimenti e vestiario. Una raccolta che, secondo alcune fonti, starebbe addirittura eccedendo il necessario, tranne che per i beni riguardanti i più piccoli: l'attuale priorità, infatti, è per pappe, omogeneizzati, giocattoli e materiale per la scuola. La lista completa prevede acqua minerale, cibo a lunga scadenza, stoviglie di carta, prodotti di igiene intima, pannolini e altro materiale per bambini, coperte, intimo e cibo per animali. Il punto di riferimento autorizzato dalla Protezione civile è nella zona industriale, davanti a 'Borgioni Imballaggi'. Ma la raccolta è stata organizzata da più associazioni: la Caritas, presso il suo emporio di largo Cattaneo ad Ascoli (tel. 329/9698098 - 345/1797670), la Croce Rossa al centro commerciale Città delle Stelle e la Croce Verde presso il PalaFolli. 'La Meridiana Onlus' mette a disposizione un mezzo con pedana per il trasporto di disabili in carrozzina. Tante altre, poi, le raccolte spontanee di istituzioni, come quella del Comune di Folignano (presso l'Ecosportello di Villa Pigna), di privati, come quella dei tifosi dell'Ascoli in via Mari. Occhio, tuttavia, alle presunte truffe che potrebbero essere in agguato o i falsi messaggi giunti sui cellulari. Se riguardo ai beni tutto è andato alla grande, anche per le risorse umane la copertura è sufficiente. La Protezione Civile, infatti, sconsiglia ai civili di recarsi direttamente nelle zone terremotate per prestare volontariato: non occorre implementare il personale presente, anche per evitare disagi sia nel traffico che nel lavoro. Chi vuole donare il proprio sangue, invece, può contattare il centro Avis di Ascoli al numero 0736-256874. Per quanto riguarda la raccolta fondi, tra i tanti, il Comune di Arquata, la Diocesi di Ascoli e il Lions Host Club Marche hanno già comunicato via social le coordinate bancarie attraverso le quali devolvere le proprie offerte. Emidio Premici **PROTEZIONE CIVILE** Non vi recate nei luoghi colpiti dal terremoto per prestare volontariato. Non occorre implementare il personale presente, anche per evitare disagi nel traffico e nel lavoro -tit\_org-

**AL MAZZONI DOTTORI E INFERMIERI SONO RIENTRATI D'URGENZA DALLE FERIE****Novanta i feriti trasportati in ospedale Operativo tutto il personale medico***[Lorenza Cappelli]*

AL MAZZONI DOTTORI E INFERMIERI SONO RIENTRATI D'URGENZA DALLE FERIE Novanta i feriti trasportati in ospedale Operativo tutto il personale medico SONO STATI ben novanta i feriti dal terremoto che ha colpito Amatrice, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto che, subito dopo la prima scossa delle 3.36 di mercoledì notte, sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale 'Mazzoni' di Ascoli. Novanta feriti (oltre a quaranta persone che si sono recate al pronto soccorso per problemi non riconducibili al terremoto), tra cui quattro codici rossi, che hanno trovato l'unità operativa del nosocomio ascolano diretta da Massimo Loria assolutamente pronta ad accoglierli e curarli nel migliore dei modi. Mercoledì - dice Loria che ha diretto i soccorsi in ospedale per sedici ore di continuo, mentre il primario del 118 Postacchini li ha diretti sul territorio -abbiamo lavorato con dieci medici. Qualcuno di loro è arrivato direttamente sul posto di lavoro ancor prima di essere richiamato, qualcuno è tornato dalle ferie, ed anche gli infermieri erano tutti in servizio. Quest'ultimi quindici in tutto. Abbiamo liberato dai ricoveri il reparto della medicina d'urgenza facendo uscire i degenti alle cinque del mattino e lo abbiamo trasformato in punto di accoglienza per i feriti dal sisma, in prevalenza traumatizzati con fratture, al- IL PRIMARIO LORIA Un bimbo purtroppo è arrivato già morto Molti feriti sono ancora ricoverati cuni di una certa gravità, e pazienti con traumi da schiacciamento. Purtroppo un bimbo è arrivato morto. È clou del lavoro - continua - ce lo abbiamo avuto dalle cinque alla mezzanotte di mercoledì. Dopodiché la situazione si è lentamente tranquillizzata, anche se molti feriti sono ancora ricoverati nel reparto di medicina d'urgenza dove abbiamo aumentato il numero dei posti letto fino a quindici. E a lavorare a ciclo continuo è stata anche l'unità operativa di ortopedia e traumatologia dell'ospedale 'Mazzoni' diretta da Concetto Battiate che ancora in questi giorni si sta adoperando per operare tutti i feriti trasportati al nosocomio ascolano dalle località colpite dal terremoto. Abbiamo garantito h24 la presenza di più ortopedia - dice Battiate - ed io sono tornato dalle ferie, ma non incarta perché è il minimo che possiamo fare. Attualmente abbiamo ancora dieci pazienti con fratture gravi da operare. Andiamo avanti a ciclo continuo. Facciamo il possibile, soprattutto i dottori Ciuffoletti e Rizzo. Lorenza Cappelli IL PRONTO SOCCORSO L'attesa dei parenti dei feriti -tit\_org-

## Raccolta prodotti di prima necessità in tutti i Comuni

[Redazione]

SOLIDARIETÀ E' UNA CORSA contro il tempo. Si è attivata la macchina della solidarietà, con il tentativo di non far mancare i beni primari alle persone colpite dalla tragedia. Ad Offida in segno di lutto, l'Amministrazione ha deciso di sospendere tutte le manifestazioni sino a domenica, compreso l'International Fof. E' stato anche attivato un punto di raccolta di beni di prima necessità nella sede del gruppo comunale di Protezione Civile, in via Pietro Nenni. Gara di solidarietà pure a Castel di La- Raccolta prodotti di prima necessità in tutti i Comuni Il sindaco, Francesco Neri, ha rimandato la marcia, conferenza stampa per la presentazione della fiera del Crocifisso, inoltre è stato allestito un punto di raccolta dei beni di prima necessità nella sede della Pro Loco, in via Cese 4. Aiuti anche da parte del Parco dei Monti Sibillini che ha messo a disposizione i propri mezzi ed il personale tecnico, al fine di portare aiuto e assistenza. Si farà inoltre portavoce delle esigenze del territorio nell'ambito dell'incontro congiunto tra Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il Ministero dell'Ambiente e Federparchi. -tit\_org-

di DOMENICO CANTALAMESSA

**Noi Piceni - Nel 1997 il mio primo terremoto***[Domenico Cantalamessa]*

Noi Piceni di DOMENICO CANTALAMESSA Nel 1997 il mio primo terremoto CARO CARLINO, scuola media inferiore Massimo D'Azeglio, siamo mano nella mano contro il muro della nostra aula, increduli e stupiti di ciò che è accaduto qualche secondo prima. Ci conosciamo da pochissimo, le prima media è iniziata da qualche giorno, ma come soldatini abbiamo seguito gli ordini che la nostra insegnante, molto più spaventata di noi, ci ha ordinato. Era il 1997, era il primo terremoto a cui assistevo. Ricordo distintamente la lezione che la professoressa tenne in seguito. All'inizio non capivo perché per tranquillizzarci optò per una specie di conferenza altamente scientifica sulla tettonica a zolle e i movimenti tellurici. Come si può essere così cinici e pragmatici? Mi sembrava avesse il cuore di ghiaccio, ma lei era dell'idea che si ha paura solo delle cose che non si conoscono. E la paura è un male, perché agisci senza lucidità; quella lucidità che potrebbe salvarti la vita nei pochi secondi che hai a disposizione. Ricordo soprattutto questa frase: "non è niente di straordinario, siamo in una zona ad alto rischio, statisticamente ogni sette anni avviene un evento del genere". Mai previsione fu più azzeccata, dopo il 1997 arrivò L'Aquila nel 2009 e Amatrice oggi nel 2016. E un conto alla rovescia, una spada di Damocle sopra alla nostra testa, ma che purtroppo ogni volta ci coglie impreparati e spaesati. Da allora mi rimbalza in testa questa frase: "non è niente di straordinario", "niente di straordinario". Da allora nú son chiesto mille e più volte perché se è un evento così ordinario, le persone si sorprendono, perché gridano contro il fato avverso, perché dimenticano e poi cadono nuovamente dalle nuvole. Ma soprattutto perché la gente muore ancora sotto le macerie. La risposta più plausibile è che non sanno di essere in una enorme roulette russa i cui partecipanti sono i paesi e i borghi della dorsale appenninica. Non sanno che la spada è retta da un sottile crine di cavallo. Da quel 1997 son passati anni e nel frattempo sono diventato architetto. E come architetto mi vorrei rivolgere ai miei amici professionisti: architetti, ingegneri e geometri. Spaventate i vostri clienti! Fate capire loro che tra sette, tra dieci, tra venti anni la roulette può girare e colpire anche loro. Fate capire che il terremoto è un evento ordinario e così deve essere trattato, "non è niente di straordinario", capiterà di nuovo. Dobbiamo solo essere preparati. Anche a costo di essere accusati di guadagnare alle spalle delle disgrazie, o di sfruttare le paure della gente. Proponete verifiche e adeguamenti. Costruite nuovi edifici pretendendo spese adeguate per la sicurezza. Fate capire - cinicamente e pragmaticamente come la mia professoressa delle medie fece capire a noi - che arriva, che sta arrivando, che oggi si è solo azzerato il conto alla rovescia. Non dimentichiamoci di tutto per poi ritrovarci a piangere morti nel 2025. Possiamo salvare molte vite con il nostro lavoro. Accanto ad eroi veri come i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, gli infermieri e i volontari, possiamo anche noi essere eroi nel nostro piccolo, eroi della prevenzione. Luca Di Lorenzo, architetto Le leitere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino viaV dacil o,17-63100ASCOLI Tei. 0736 / 248911 - Fax 0736 / 248911 @ E-mail: cronacaascolipi no@ilcai1 nanet -tit\_org-

**SOLIDARIETA' A BORDO I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE E IL COMANDANTE DELLA MUNICIPALE**  
**Terremoto, partiti tre camion di aiuti per Amatrice***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' A BORDO I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE E IL COMANDANTE DELLA MUNICIPAL  
Terremoto, partita tre camion di aiuti per Amatrice POCO prima delle 8 di ieri mattina i primi tre automezzi carichi di generi di prima necessità raccolti nelle scorse ore sono partiti dalla sede della Protezione civile diretti a Sant'Angelo, frazione di Amatrice, dov'è stato allestito un campo di accoglienza dei senzatetto. A bordo i volontari comunali con la coordinatrice Carla Chiappini e il referente della Polizia Municipale Vinicio Cipolloni. Il punto di raccolta dei beni, presso il Palasport, è già aperto: dal Centro di coordinamento della Protezione civile nella zona del terremoto segnalano la richiesta di torce e caricabatteria per telefoni cellulari. Ieri mattina il sindaco Pasqualino Piunti ha nuovamente contattato il collega di Arquata del Tronto Alessandro Petrucci per rinnovare la disponibilità di tutta la Città di San Benedetto ad aiutare, nelle forme che saranno ritenute più opportune, i cittadini colpiti dalla sciagura. Prosegue, anche al Centro Commerciale PortoGrande di San Benedetto, la raccolta di beni di prima necessità a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Il punto di raccolta si trova all'ingresso Est del Centro Commerciale: in questo momento, servono prioritariamente pannolini per bambini, assorbenti, pannoloni per adulti, coperte, prodotti per l'igiene, salviette igieniche, tè solubile e cibo a lunga conservazione. -tit\_org-



CANDOLI, MASCELLANI

## **Intervista - Gara di solidarietà = L'Agip pronta a ospitare ospitare ospitare nella colonia di Cesenatico Cesenatico Cesenatico**

e MAZZI A pag. 2 e 3 Per ora non serviranno le stanze offerte offerte dagli dagli albergatori albergatori

[Giacomo Mascellani]

la a La CANDOLI, MASCELLANI di' e le dei e MAZZI A ðää. 2 e Ç L^Agip pronta a nella colonia di < Per ora non serviranno le stanze UNA COLONIA attrezzata, adatta ai bambini, con una spiaggia privata e animazione per i piccoli. La famosa struttura dell'Agip? a Cesenatico, di proprietà dell'Eni, è il luogo prescelto per l'accoglienza delle famiglie terremotate del centro Italia. Cinquecento posti sono stati già messi a disposizione di coloro che vorranno sfruttarli, anche se ad oggi non sono previsti arrivi sul lungomare. Le vittime del terremoto di mercoledì notte per ora sono state già accolte nelle strutture organizzate dalla protezione civile in loco, ma se qualche famiglia volesse fare allontanare i propri figli dal luogo della tragedia potrebbe trovare ospitalità nella struttura dell'Agip?. Per ora i posti disponibili offerti dagli albergatori e dalle strutture private, quindi, non sono necessari. APPENA ha avuto notizia del terremoto, un albergatore di Cesenatico ha deciso di muoversi spontaneamente e mettere a disposizione alcune camere per i terremotati della provincia di Rieti e dintorni. E' Giacomo Pantani dell'Hotel Mario, una struttura ricettiva in via Brunelleschi. Pantani è stato il primo albergatore a dare la disponibilità di camere anche perché fa parte della protezione civile. Sì, all'alba del giorno del disastro sono stato avvertito perché sono volontario alla protezione civile di Bellaria Igea Marina, non potendo dare la mia disponibilità sul campo perché sto lavorando nel mio albergo, ho dato la disponibilità delle camere non occupate. Come hanno reagito i turisti ospiti all'Hotel Mario? Hanno apprezzato, molti di loro hanno avvertito la scossa e vorreb- ø, l'albergatore Ítel Mario, aveva offerto per primostame: All'alba sono stato avvertito perché sono volontario della protezione avile di, mastavo bero dare una mano. Qualche terremotato vi ha contattato? Ho ricevuto diverse telefonate, c'è chi piangeva al telefono perché ha la casa distrutta, tuttavia c'è un protocollo da rispettare gestito dalla protezione civile. I terremotati saranno ospitati in strutture più vicine al luogo del disastro, difficilmente verranno in Romagna, e c'èpersinochi accusa di farsi pubblicità. Io non ho bisogno di farmi pubblicità, do le mie camere senza chiedere nulla e questo significa che pago tutto di tasca mia. Lei conosce qualcuno degli abitanti nella zona del sisma? No, non ho collegamenti con persone in quella provincia. In precedenza avevate ospitato anche i terremotati dell'Emilia nel 2012? No, ma nel 2012 ho fatto la mia parte come volontario della protezione civile direttamente sul cam po. La cantante Fiorella Mannoia ha pubblicato il suo post su Facebook ein molti hanno pensato che l'artista avesse un albergo in riviera. Mi fa molto piacere che una grande cantante comeMannoia abbia apprezzato la mia iniziativa. Lei anziché condividere il mio post, lo ha copiato e incollato sul suo profilo, così è nato un equivoco, ma sono cose che capitano, l'importante è avere buone intenzioni. Molti dei suoi colleghi la stanno seguendo. Questo mi fa immensamente piacere, a Cesenatico e dintorni ci sono albergatori disposti a metterci di tasca propria per fare del volontariato puro, senza rimborsi di alcun genere. A mio avviso è un segnale importante. Giacomo Mascellani; ho bisogno difama Ø, do le mie camere 'a chiedere nulla e questo significa che pago tutto di tasca mia. Qui da noi ci sono alberga molto ge LA DEI LA CERINA, LA MENTANA E L'OSTERIA 'MICHILETTA DEVOLVERANNO DUE EURO PER OGNI PIATTO DI BUCATINI ALL'AMATRICIA LO GLI ULTRA E IL COORDINAMENTO RACCOLGONO FONDI LUNEDÌ' SERAAL MANUZZI IN OCCASIONE DELLA PARTITATRA CESENA E PERUGIA -tit\_org- Intervista - Gara di solidarietà -Agip pronta a ospitare ospitare ospitare nella colonia di Cesenatico Cesenatico Cesenatico

## Le scosse all'osservatorio di Bendandi

[Redazione]

Le scosse all'Osservatorio di Bendandi L'OSSERVATORIO di Raffaele Bendandi ha registrato le tremende scosse del terremoto che hanno colpito il Centro Italia. Ieri pomeriggio la presidente del museo, Paola Pescerelli Logorio, ha mostrato i diagrammi prodotti dagli strumenti di invenzione dello stesso Bendandi, ma anche quelli più moderni installati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Fa molta impressione vedere i tracciati disegnati sulla carta termica nei momenti delle scosse che hanno devastato e funestato molte province del centro Italia. Ma le scosse annotate dagli strumenti non sono state solo quelle più forti, infatti dalla notte di martedì fino a ieri moltissimi eventi sismici e anche di forte entità si sono ripetuti tra Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo. -tit\_org- Le scosse all osservatorio di Bendandi

## Croce Rossa, pronti i volontari In sessanta dalla provincia

[Sara Servadei]

Croce Rossa, pronti i volontari In sessanta dalla provincia Però a Faenza c'è chi usa l'associazione per truffare SONO sessanta, pronti a partire, i più qualificati. Ma metteranno lo zaino sulle spalle solo quando ci sarà veramente bisogno di loro. Mentre il centro Italia mercoledì si svegliava tra le macerie partiva la macchina dell'aiuto da tutto il paese. La Croce Rossa di Ravenna è pronta a fare la propria parte e ha predisposto tutto per andare a dare una mano a chi ha lasciato tutto sotto le macerie: Siamo stati attivati già ieri mattina presto (mercoledì, mir) dalla sala operativa regionale, che ci ha chiesto la disponibilità dei volontari - spiega Chiara Leoni lafeticce, aiuto gestione della sala operativa provinciale -. In particolare cercano figure molto specialistiche: volontari che abbiano fatto anche corsi avanzati con la Protezione Civile e che abbiano competenze come elettricisti, idraulici e ingegneri. E poi anche autisti con patenti superiori alla B. Noi siamo riusciti a fornire dei nomi: una trentina di persone da Ravenna e altrettante da Faenza. Altri sono andati a dare una mano al coordinamento regionale, per organizzare gli aiuti. Per il momento comunque non c'è grande bisogno di volontari. Chi è partito dalla Regione ora sta allestendo tensostrutture per chi ha perso la casa, i ravennati si uniranno quando ci sarà bisogno. NEL FRATTEMPO a Faenza c'è chi cerca di lucrare sulla tragedia. Ieri la Croce Rossa locale si è rivolta ai carabinieri per un truffatore che ha chiamato in un negozio del centro chiedendo soldi fingendosi dell'associazione; Abbiamo contattato l'esercente per un altro evento che stiamo organizzando e lui ci ha chiesto informazioni riguardo questo individuo che senza presentarsi aveva chiamato in mattinata tra le 10 e le 11, si era qualificato come uno dei nostri e aveva detto che sarebbe passato a ritirare soldi in contanti per i terremotati - racconta il presidente della Croce Rossa faentina Nicolas Bandini -. Lui ci aveva creduto ma era una truffa, noi non passeremo mai a raccogliere fondi porta a porta. Come Croce Rossa abbiamo attivato un iban a livello nazionale a cui fare donazioni e raccoglieremo anche i soldi di chi passa appositamente in sede, ma non busseremo alla porta di nessuno. Inoltre ci stiamo attrezzando per distribuire cassettoni nei locali che ne faranno richiesta, che verranno poi ritirate da persone che verranno indicate appositamente ai commercianti. Per aiutare: Croce Rossa Iban IT38R076010300000000900050 causale sisma centro Italia. Aiuti anche dalla nostra testata, Iban: IT72H0200802515000104427989 causale terremoto centro Italia. Saia Servadei **SESSANTA VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA SONO PRONTI A PARTIRE, MA SUCCEDERÀ SOLO QUANDO SARÀ CHIESTO IL LORO INTERVENTO** -tit\_org-

## **Pasta, olio, biscotti ma anche pannolini per i centri raccolta**

*Pubbliche assistenze: a Rosignano un altro capannone Serve vestiario, incontro con la Croce Rossa a Donoratico*

[Redazione]

Pubbliche assistenze: a Rosignano un altro capannone Serve vestiario, incontro con la Croce Rossa a Donoratico

ROSIGNANO Il terremoto con epicentro in provincia di Rieti è stato tremendo, ma la macchina dei soccorsi della nostra zona è già in moto e lavora per aiutare migliaia di persone senza perdere tempo né sprecare risorse. Le Pubbliche assistenze di Rosignano e Cecina, confermano il vicepresidente Cristiano Cecchini e il presidente Luciano Villani, attendono comunicazioni dall'Anpas nazionale e regionale per inviare i mezzi, ma intanto hanno promosso la raccolta di materiale da spedire nel centro Italia per fronteggiare l'emergenza. ROSIGNANO. Nella sede di Rosignano, alle Morelline (per informazioni: 0586-79.23.77), due unità cinofile sono già partite, ma l'associazione ha già cominciato la raccolta di vestiario e alimenti per bambini e forse nei prossimi giorni aggiungerà quella per gli adulti. Una vera corsa alla solidarietà se è vero che la PA ha dovuto chiedere la disponibilità di un altro capannone alle Morelline. Servono scatole di cartone per imballare i prodotti. BIBBONA. Lo stesso fa la PA di Bibbona, che per i più piccoli cerca omogenizzati, ciucci, salviette, vestiti e coperte per poi recapitarli a Rosignano. Per chiarimenti telefonare al numero: 0586-67.11.15 in orario di ufficio. CECINA. Per quanto riguarda Cecina, Villani sottolinea che la raccolta degli alimenti è iniziata. Chi aderisce deve portare prodotti a lunga conservazione, in confezione integra presentando lo scontrino fiscale per verificare la provenienza. Non saranno accettati gli articoli autoprodotti. In particolare servono latte, biscotti, farina, olio, tonno, latte in polvere per bambini, pannolini, pasta, riso e marmellate da consegnare alla Pubblica assistenza lato via Donizetti a fianco del banco alimentare oggi, sabato e domenica dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Tel. 0586 680640. Inoltre, è attivo un conto corrente per terremotati alla Cassa di Risparmio di Volterra filiale di Cecina (codice iban È 8 J063 7070 6950 00010008 791 ) MISERICORDIA PALAZZI. Per la Misericordia di Palazzo parla il governatore Massimo Bianchi. "Precisiamo che in questo momento, le Misericordie e le altre associazioni di volontariato si stanno adoperando per l'allestimento di strutture per le migliaia di persone colpite da questa catastrofe. CASTAGNETO. Oggi alle ore 10 nella saletta comunale di Donoratico, l'assessore alle politiche sociali Katia Mottola presiederà un incontro con la Croce Rossa, la Misericordia, le associazioni di volontariato, il comitato dei cittadini e le consulte per coordinare la raccolta di fondi e beni di prima utilità. Il Comitato Cittadini presieduto da Morganti effettuerà una prima raccolta di generi di prima necessità a favore delle popolazioni colpite dal sisma tutto il giorno domani alla Coop di Donoratico e domenica al Conad di Donoratico. Consegneremo ai cittadini volantini esplicativi e sacchetti da riempire. ORCIANO PISANO E SANTA LUCE. Mobilitata anche Orciano per l'emergenza terremoto, Qui la locale Misericordia, in collaborazione coi comuni di Orciano e S. Luce, organizza una raccolta alimentare e di materiale (alimenti a lunga conservazione, materiale igiene personale, giocattoli per bambini). Il materiale verrà consegnato direttamente dalla Misericordia. Consegna entro il 10 settembre nei comuni di Orciano, S.Luce e Lorenzana e nella sede Misericordia. Informazioni: tel. 050 683188. DONAZIONI SANGUE. Tanta gente ieri mattina anche al centro trasfusionale dell'ospedale di Cecina. Numerose le donazioni di sangue. 31 solo nel nostro ospedale, 147 in tutta l'area exAs! 6. Michele Falorni ALTRI SERVIZI DA PAC. 2 A 9 -tit\_org-

## Sissi e Merlino tra morte e macerie

[Redazione]

Sono ore drammatiche, fra caldo, polvere, disperazione. Il diario dei soccorsi portati dall'Unità cinofila della Pubblica Assistenza ai terremotati di Lazio e Marche fa rabbrivire. Dalla notte di mercoledì al pomeriggio di ieri la squadra rosignanese impegnata nella città di Amatrice, praticamente rasa al suolo dal sisma - ha estratto dalle macerie quattro corpi, quelli di un'intera famiglia. E mentre scriviamo i due conduttori Stefano Livio e Bruno Lupi, insieme ai cani Merlino e Sissi, stanno lavorando nelle ricerche di una ragazzina di 14 anni, tra il lungo elenco dei dispersi. In contatto con la cinofila, da Rosignano, il responsabile della protezione civile della Pubblica Assistenza Cristiano Cecchini. Proprio Cecchini ricorda come la squadra, affiancata ad un pool in cui ci sono anche il Soccorso Alpi no e la Guardia di Finanza, stia lavorando con grande difficoltà per il grande caldo, la polvere, la compattezza delle macerie, su una superficie di circa 20 metri quadrati. Si tratta di un settore della città di Amatrice, affidato a questo team. Intanto da Rosignano e Cecina si attendono notizie per rinvio di due squadre in supporto ai soccorritori già impegnati sui luoghi terremotati. -tit\_org-

## **I migranti pronti a partire per dare una mano**

*La Croce rossa e gli altri enti che gestiscono i profughi vogliono formare una delegazione*

[Gianni Parrini]

La Croce rossa e gli altri enti che gestiscono i profughi vogliono formare una delegazione di Gianni Parrini LUCCA I profughi ospitati nella tensostruttura delle Tagliate, dopo aver aiutato i volontari a caricare i camion con il materiale necessario per l'emergenza, hanno già dato la loro disponibilità per partire alla volta delle zone terremotate del centro Italia. E sebbene al momento la situazione nei luoghi colpiti dal sisma sia bloccata, gli esuli sono pronti a dare il loro contributo come manovali o per qualsiasi altro impiego: per questo la Cri sta valutando come muoversi nel caso i profughi vengano chiamati a dare una mano. Visto il loro status serviranno l'ok della prefettura e delle assicurazioni ad hoc ma niente di impossibile. In altre parti di Italia i migranti si sono già messi in moto. Anche gli enti che gestiscono i profughi già assegnati alle strutture di prima accoglienza si stanno mobilitando. Stiamo pensando di organizzare una delegazione e andare a dare una mano - spiega Valerio Bonetti, presidente della Cooperativa Odissea che gestisce oltre un centinaio di migranti in provincia - Ieri, durante i corsi di italiano, i richiedenti asilo hanno parlato del terremoto: alcuni hanno detto che se c'è bisogno sono pronti a partire. Abbiamo accolto questa loro richiesta e abbiamo già preso contatti con la Protezione civile per cercare di capire come organizzare la cosa. So che in questi momenti l'ondata di solidarietà è alta e ci sono tantissimi volontari. Sono fasi delicate e non vorremmo intralciare i soccorsi, ma se ci dicono che possiamo essere utili, siamo pronti a fare la nostra parte. Ora o nelle fasi successive. Iniziative diverse quelle che sta meditando l'associazione Partecipazione e sviluppo, che sul proprio sito ha messo i numeri per dare sostegno alle popolazioni colpite. Per il momento - spiega Alessandro Ghionzoli, presidente - abbiamo deciso di organizzare una raccolta di sangue tra i circa 120 migranti che gestiamo nelle strutture della provincia di Grosseto. L'iniziativa è nata in collaborazione con il sindaco di Roccastrada Francesco Limatola. Per quanto riguarda Lucca, valutiamo il da farsi: l'idea di raccogliere il sangue tra i migranti delle strutture potrebbe essere replicata anche in questa provincia. Ne parleremo in questi giorni con Avis e Fratres per vedere se è possibile organizzarla, I profughi a Le Tagliate aiutano la Cri -tit\_org-

## **Offre la sua casa di Foligno agli sfollati per il sisma**

[Flavia Barsotti]

**IL GESTO DI UN LUCCHESE** Offre la sua casa di Foligno agli sfollati per il sisma di Flavia Barsotti LUCCA Un alloggio di proprietà di un lucchese, distrutto e ricostruito dopo il sisma del 1997 in Umbria e Marche, potrà donare una piccola speranza ai terremotati del centro Italia. Non ci ha pensato due volte Gianni Giannini quando, a poche ore dalla catastrofe, ha scritto un post sulla sua pagina facebook richiedendone la condivisione a tutti i contatti. Vi scrivo dalla mia confortevole casa di Lucca, consapevole di quanto questo possa essere al momento un privilegio. Metto a disposizione dai prossimi giorni la mia casa di Sasso di Valtopina (Foligno 5 per ospitare le persone che saranno costrette a lasciare le proprie abitazioni a causa del sisma del centro Italia. Un numero di telefono e la promessa di girare la proposta alla Protezione Civile hanno fatto il resto per rendere concreta un'opportunità preziosa. È una dimora per le vacanze - spiega Giannini - di mia proprietà dal 1990. Nel '97, venne colpita dal terremoto riportando seri danni. A quel tempo vivevo a Roma, ma mi diressi subito sul posto. Quanto accaduto qualche giorno fa mi ha riportato indietro a quei momenti. Mercoledì, d'istinto e coerentemente con le mie idee politiche, ho pensato di aprire le porte di quell'abitazione oggi ricostruita. Il post ha ottenuto oltre duemila condivisioni, seguite dai commenti di chi ha apprezzato il gesto. Foligno dista 35-40 chilometri dai paesi colpiti - continua-Per esperienza, so che in questi casi si preferisce restare nelle vicinanze. Otto sono i posti letto che l'alloggio può offrire, riservati agli sfollati a titolo totalmente gratuito. Per dare maggiore visibilità alla sua proposta e far sì che la notizia raggiungesse le persone in difficoltà, Giannini ha contattato la Protezione civile che gli ha fornito un indirizzo email della Regione Lazio a cui rivolgersi. Adesso è in attesa di una risposta, ma ha già provato a telefonare anche alla Prefettura di Rieti. Per quanto ne so, la ricollocazione dei terremotati inizia di solito dopo quindici giorni - conclude - ma intanto sto cercando di diffondere il messaggio il più possibile. -tit\_org-

**La speranza: salvare vite = Soldi, alimenti, abiti: ecco come dare il proprio contributo**

*I volontari della Cri lucchese ad Amatrice: Intorno a noi solo devastazione i punti di raccolta di materiali sparsi sul territorio orari e gli indirizzi utili per fare una donazione*

[Alfredo Faetti]

La speranza: salvare vite I volontari della Cri lucchese ad Amatrice: Intorno a noi solo devastazione di Alfredo Faetti  
LUCCA In questo momento siamo impegnati con l'estrazione di una persona dalle macerie. Non sappiamo se sia viva o se sia morta. Non c'è niente da dire. Non vogliamo dire niente. L'aria che entra nei polmoni è carica di polvere. Le mani sono graffiate dalle pietre, mentre sonno e stanchezza fanno sentire la loro morsa. Ma non importa. I volontari della Croce Rossa di Lucca e di Bagni (nella foto da Amatrice) continuano a scavare, spinti dalla speranza di poter salvare qualche vita. Non c'è spazio per le parole nell'inferno che ha squarciato l'Italia centrale. La mente e il cuore non possono trasformare in voce l'orrore su cui stanno lavorando le mani. Non manderemo altre foto, non risponderemo al telefono. Lasciateci lavorare dicono i volontari da Amatrice, uno dei centri crollati sotto le scosse del terremoto del 24 agosto. La squadra lucchese ha il timore di essere chiamata a spettacolarizzare la tragedia. E, forse, non c'è abbastanza lucidità per raccontare a pieno le macerie, materiali ed umane, che circondano i volontari. L'unica forza che li muove è la volontà di dare una mano, la speranza di poter salvare qualche miracolato ancora vivo sotto uno dei molti cumuli che un tempo erano case. È una devastazione - racconta nelle prime ore di ieri mattina Sandra Bertolucci, volontaria Cri che fa parte dell'Unità Cinofila - Noi siamo al limite della zona rossa ma posso dire che tutto il paese è praticamente crollato con danni incalcolabili. Abbiamo lavorato quasi tutta la notte, riposando pochissimo, ma va bene così. Siamo qui per questo. Speriamo di poter riuscire a fare qualcosa di buono. Insieme a Sandra ci sono anche altri volontari del comitato: Edoardo Lombardi, Alida Fomari, Alessandra Garibotti, Diego Bacci, Maurizio Lucchesi e Simone Allegrini. Non sono volontari qualunque, sono Smts, che sta per Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali. Gente addestrata a operare durante un'emergenza, a muoversi sopra le macerie, a stare fianco a fianco con le ruspe, a recuperare cadaveri. Sono preparati al peggio. La squadra di volontari ha lasciato Lucca mercoledì mattina ben prima dell'alba, arrivando nelle Marche di buon'ora. Neanche il tempo di organizzare il campo, da condividere con gli altri colleghi toscani, che subito sono stati gettati tra le rovine del paese. Siamo accampati in uno spiazzo poco fuori da Amatrice che condividiamo con la Cri di Firenze, Grosseto e Siena. Abbiamo dormito nel furgone e in auto, se un'ora e mezzo può dire dormire...ma va bene così continua Sandra nella mattinata di ieri, senza specificare che in realtà non hanno a disposizione neanche un letto. I volontari hanno dormito a turno, sistemati alla meglio sui mezzi in dotazione al Comitato: una Panda e un furgone che prima era un'ambulanza. Nel retro ha degli spazi piuttosto larghi: *Ã* è possibile anche sdraiarsi, La prima pausa è intorno a mezzogiorno, ma non durerà neanche un'ora. Giusto il tempo per un boccone e riposare i muscoli indolenziti e poi di nuovo a scavare tra le macerie. Nella squadra lucchese c'è chi ha già visto disastri simili, come a L'Aquila, ma anche chi uno scenario simile non è riuscito ad immaginarselo neanche alla partenza. Un membro, ad esempio, ha da poco superato i vent'anni. Ma va bene così... per usare il motto di Sandra. Nel primo pomeriggio un'altra scossa fa tremare la terra e alcuni edifici tornano a crollare. Questa volta però non ci sono feriti, solo tanta paura. Sono provati - spiegano dal quartier generale Cri di Lucca - Quello che si sono trovati davanti è spaventoso. Neanche mezza giornata e i volontari sono riusciti a intravedere un corpo tra le macerie, quasi fosse uno spiraglio di luce in mezzo alle tenebre. Senza sosta si sono dati da fare per recuperarlo, spinti dalla speranza di essere finiti fin quaggiù per salvare una vita. Ma quel corpo apparteneva soltanto a una delle oltre duecento vittime di questa tragedia. E di nuovo, tra quelle macerie, è tornato il buio. Ma la squadra è addestrata al peggio, anche se al peggio è dura farci l'abitudine. Siamo qui per questo chiudono dalle Marche. Altri servizi da pag. 2 a pag.9 Soldi, alimenti, abiti: ecco come dare il proprio contributo Molti punti di raccolta di materiali sparsi sul territorio Gli orari e gli indirizzi utili per fare una donazione Dal centro alle



periferie, dalla Piana fino alla Valle, tutta la lucchesia è in moto per contribuire alla mobilitazione nazionale di raccolta di fondi, sangue, cibo, abiti e prodotti vari da inviare nelle zone devastate dal terremoto. Sono molti i punti di raccolta sia per il sangue che per il materiale, sparsi su tutto il territorio. Ecco cosa dove trovare i punti di raccolta e come muoversi. Donazione economica. È attiva sulla piattaforma Eppela una raccolta di fondi destinati alle popolazioni colpite dal sisma, "Un aiuto al Centro". Ma è possibile fare una donazione anche visitando la pagina facebook del comitato di Lucca della Croce Rossa Italiana. I fondi raccolti da Eppela con questa campagna saranno destinati direttamente alla CRI di Lucca in favore delle popolazioni colpite dal sisma. Donazione del sangue. Per chi vuole donare il sangue, è consigliabile contattare il proprio ospedale di riferimento, in modo da non intasare il reparto: il San Luca di Lucca (0583/970006), il San Francesco di Barga (0583/729233), il Santa Croce di Casteinuovo Garfagnana (0583/669680). Cosa occorre. Nei punti di raccolta attivati da vari soggetti vengono richiesti beni di prima necessità. Per quanto riguarda il cibo, vengono richiesti alimenti a lunga conservazione, quali conserve, sale, zucchero, tonno, fagioli, carne in scatola, latte, biscotti, fette biscottate, pasta, marmellata, caffè e così via. Inoltre, vengono richiesti prodotti igienici: carta igienica, sapone, assorbenti, tovaglioli, shampoo, bagnoschiuma, accappatoi, asciugamani, dentifrici, spazzolini, pannolini, eccetera. C'è necessità anche di indumenti, di qualsiasi età o sesso. Punti di raccolta a Lucca. In città sono diversi i luoghi in cui poter portare il proprio contributo concreto. Uno di questi è l'ufficio diritti animali di Anpana, in via Sant'Alessio 2145, dove la Protezione civile riceverà il materiale sia il mercoledì, dalle 17 alle 19, sia il sabato, dalle 10 alle 12. La solidarietà arriva anche dal mondo sportivo con il Rugby Lucca - in collaborazione con il gruppo "Delinquenti prestati al mondo della palla ovale" che oggi raccoglierà il materiale al campo Bernardo Romei in via della Macchia dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Mobilitata anche Ca-saPound nella sua sede in via Michele Rosi, aperto eccezionalmente anche oggi dalle 10 alle 20. Impegnate inoltre le Brigate di Solidarietà, che raccoglieranno le donazioni in piazza San Romani 16 oggi e domani dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 20. Stesso valido per il punto allestito al cinema don Minzoni. Alla biblioteca San Concordio il materiale sarà raccolto lunedì a partire dalle 21.30. Punto di raccolta anche nella Notte Bianca, con la postazione della Protezione civile in piazza del Giglio. Punti a Capannori. Qua il centro di raccolta di materiali da inviare alle zone terremotate è allestito nella sede della Misericordia Santa Gemma Galgani. Punti in Garfagnana. Diversi i centri di raccolta in questa zona, coordinate dal comitato paesano Valdottavo. Le donazioni possono essere fatte a queste attività: il negozio alimentari Casciani, alimentari Zanarelli, alimentari Frugoli Milena, parrucchiera Paola, alimentari Jessica presso l'officina Diesel Car (località Vendoia) oppure da Ori Nadia Loe Frantoio che mette a disposizione la propria cantina. In caso di difficoltà, l'invito del comitato è quello di visualizzare la propria pagina facebook per prendere visione dei contatti dei referenti, (al.f.-n.b.) **DAL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO** Il materiale finora raccolto, tra cibo e medicinali, nella sede di via Michele Rosi, uno dei molti punti attivati sul territorio per ricevere le donazioni dai cittadini. Accanto: la donazione del sangue (archivio) I vigili del fuoco di Lucca sono allertati per raggiungere i colleghi già arrivati nelle zone del sisma -tit\_org- La speranza: salvare vite - Soldi, alimenti, abiti: ecco come dare il proprio contributo

## **Cento borse di studio per i giovani richiedenti asilo**

[Redazione]

**ACCOGLIENZA** Nuove iniziative per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Si è riunito questa mattina in prefettura, presieduto dal vice prefetto vicario Francesco Fabio Marzano il consiglio territoriale per l'immigrazione con la partecipazione dei rappresentanti di alcuni Comuni della provincia, (Lucca, Viareggio, Capannori e Altopascio), della direzione territoriale del Lavoro, dell'Inail, dell'Asl, della Provincia e di numerose Associazioni del terzo settore impegnate nell' accoglienza dei richiedenti asilo. Nel corso dell'incontro sono state presentate nuove azioni intese a migliorare l'inclusione nel territorio. Tra di esse, il bando per l'attribuzione di 100 borse di studio per l'anno accademico 2016/2017 a favore di giovani meritevoli titolari di protezione internazionale; Attivazione di un servizio telefonico multilingue, gestito da Save the Children, per il supporto e l'orientamento dei minori non accompagnati. È stato presentato il Progetto per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti con il coinvolgimento di volontari che saranno a tale scopo formati da un team appositamente costituito presso la prefettura in attuazione delle intese tra il Dipartimento della gioventù, della Protezione civile, il ministero del Lavoro e l'amministrazione dell'Interno, Il rappresentante dell'Inail ha riferito della possibilità della copertura antinfortunistica dei richiedenti asilo impiegati in attività di utilità sociale. Inoltre è stata illustrata la norma introdotta dalla legge 7 agosto 2016 concernente la possibilità per i prefetti di attivare strutture temporanee esclusivamente per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Il vice prefetto Marzano -tit\_org-

## Sisma, pilota 118: `Era buio, gente faceva sos con torce` - Politica

[Redazione]

"Siamo stati tra i primi ad arrivare la notte del terremoto. Dopo circa 20-30 minuti dalla prima chiamata d'emergenza alla centrale operativa il nostro elicottero ha raggiunto Amatrice. Era tutto buio perché l'energia elettrica era andata via. Si vedevano auto in fila che tentavano di scappare e la gente ci faceva segnali con le torce". E' il racconto di Alessandro Giulivi, pilota dell'elisoccorso dell'Ares 118 del Lazio intervenuto la notte del sisma del Lazio. "Il paese sembrava bombardato - ha aggiunto - Dopo i trasporti d'urgenza negli ospedali siamo andati in giro per le case per cercare di salvare vite umane. Abbiamo estratto due bambini in un'abitazione crollata a San Lorenzo e Flaviano, una frazione di Amatrice. Per portarli fuori abbiamo fatto una sorta di catena umana tra le macerie. Quando li abbiamo raggiunti erano spaventati e ci abbracciavano stretti".

## Terremoto, alle 6.28 nuova forte scossa: magnitudo 4.8

[Redazione]

Roma, 26 ago. (askanews) - Nuova forte scossa di terremoto nella zona di Rieti. Alle ore 6.28 i sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) hanno registrato una replica di magnitudo 4.8, a una profondità di 11 km. Amatrice e, nell'Aquilano, Campotosto, Capitignano e Montereale i comuni più vicini all'epicentro. Dopo la scossa distruttiva di magnitudo 6.0 delle 3.36 di mercoledì, questa è la seconda replica di assestamento più forte dopo quella di magnitudo 5.3 nella zona di Perugia registrata sempre mercoledì alle 4.33.

## Terremoto: alle 6,28 nuova forte scossa di magnitudo 4.8

[Redazione]

Roma, 26 ago. - Nuova forte scossa di terremoto alle 6,28 nell'Italia centrale con una magnitudo di 4.8 nell'area di Rieti. Poi alle 7.08 un'altra di magnitudo 3.2 nell'area di Perugia e alla stessa ora di 3.3 nell'area di Rieti. Tutte le segnalazioni giungono dal sito dell'Ingv. Alle ore 7,17 nuova scossa nell'area di Rieti di magnitudo 3.4, seguita alle 7,32 da una di magnitudo 3.5 nell'area di Perugia..

## Terremoti: quegli angeli a 4 zampe che scavano fra le macerie

[Redazione]

La speranza, dopo un terremoto, è tutta in quelle zampe che, seguendo l'olfatto, scavano tra le macerie di edifici sbriciolati cercando chi è ancoravita o chi non c'è fatta. Zampe e olfatto sono arma più grande del canide soccorso. La loro mucosa olfattiva è, paragonata a quella dell'uomo, un armapotentente. I cani, infatti, percepiscono odori, a loro volta scindendoli, che l'uomo non avverte. L'uomo, che lo sa, insegna ai cani a utilizzare l'olfatto per andare a caccia di odori, in questo caso, esseri umani. Un compito che i cani eseguono sapendo che riceveranno una ricompensa, come i complimenti del capo branco, l'uomo, e un premio tipo gioco o bocconcino. I cani da soccorso vengono utilizzati nelle ricerche di persone disperse in superficie, come boschi o aree montane, o sepolte sotto le macerie a seguito di terremoti, esplosioni, frane, crolli, smottamenti. Per la buona riuscita dell'missione è tuttavia indispensabile che l'unità cinofila, che è composta da un uomo e un cane, sia affiatata. La complicità con l'animale, spiegano gli esperti della Protezione Civile, lo aiuterà, infatti, a superare stress, fatica e a volte paura. Se la preparazione di un cane da soccorso prevede tanto impegno e un lavoro costante per raggiungere quell'affiatamento indispensabile nelle emergenze dove distrazioni e pericoli sono sempre in agguato, quali caratteristiche deve avere un cane da soccorso? Temperamento, spiegano gli esperti della Protezione Civile, tempra, curiosità, vigilanza, docilità, aggressività, sociabilità, ossessività, combattività. Spie di un temperamento vivace sono lo sguardo, la posizione del collo e delle orecchie, attenzione per tutto ciò che accade intorno, rapidità e sicurezza dei movimenti. La tempra è, invece, la capacità di resistere, nonché tollerare stimoli negativi esterni, superandoli senza conseguenze negative, almeno nell'immediato. Un cane di tempra molle, pertanto, non potrà operare in aree sinistrate. La curiosità è la capacità del cane, attraverso la ricerca di stimoli, di interessarsi al mondo esterno. Una caratteristica importante per i cani da soccorso poiché un cane curioso è un cane che annusa, e un cane che annusa è un cane che cerca. La vigilanza è la capacità di avvertire e avvicinarsi di pericoli esterni. Una qualità psichica fondamentale, meglio se media e quindi una non eccessiva, potenziale fonte di interferenza e disturbo. La docilità è, invece, segno che il cane accetta l'uomo come suo naturale superiore. Un cane docile sarà pertanto incline ad accettare, con naturalezza, insegnamenti e comandi dell'uomo, riconosciuto come capo branco. La docilità non va, tuttavia, confusa con la sottomissione, con l'annullamento, cioè, della volontà del cane con metodi repressivi, e con la timidezza e la paura. La docilità, spiegano gli esperti della Protezione Civile, è una qualità che consente una migliore interazione col cane, e permette al cane di esprimersi e lavorare con noi. Il nostro metodo è incentrato esclusivamente su quello, un cane molto docile ma voglioso di ricercare persone. L'aggressività si traduce, invece, nella prontezza di reazione istintiva o parzialmente acquisita a stimoli che individua come minaccia a se stesso o alle persone che riconosce come suoi simili o all'integrità delle cose di sua proprietà o affidategli. Grazie alla sociabilità, altra dote indispensabile, un cane da soccorso riuscirà, invece, ad adattarsi ad ogni situazione e distare in mezzo a persone o animali senza timore. Un cane possessivo riuscirà, invece, a diventare proprietario di qualcosa o di qualcuno, mentre uno combattivo risponderà a un impulso spiacevole con un atteggiamento di lotta contro la causa dello stimolo. Infine, l'ossessività è buona che, se ben indirizzata, può essere sfruttata nei momenti di gratificazione. Sono questi gli angeli a quattro zampe che aiutano l'uomo nelle emergenze: in Italia, i cani, ad esempio, della Protezione Civile, delle tante unità cinofile da soccorso o quelli, ancora, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che a Volpiano, istituita nel 2005, hanno una loro Scuola Nazionale Unità Cinofile, con le unità cinofile che durante il sisma abruzzese del 2009 48 in tutto, giunte in Abruzzo da Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Molise, Puglia, Campania, oltre che dalla regione del sisma riuscirono a localizzare sotto le macerie numerose persone, consentendone estrazione ancora in vita e contribuendo al recupero di quelle decedute. Un ritorno a una missione storica: era il 1939 quando le unità cinofile dei Vigili del Fuoco nacquero, per la prima volta in Italia, a Torino per la ricerca, soffiando venti di guerra,

di persone disperse sotto le macerie. Molte furono quelle rinvenute dopo i bombardamenti. Dopo la guerra le unità cinofile scomparvero lentamente per mancanza di personale specializzato e qualificato, fino a quando negli anni Novanta grazie alla professionalità e passione di alcuni vigili del comando provinciale di Torino i comandi provinciali iniziarono a capire l'importanza dei cani da soccorso nella ricerca di persone disperse in superficie, sotto le macerie o valanghe. Per maggiori informazioni Protezione Civile Website Scuola Nazionale Unità Cinofile Vigili del Fuoco Website Facebook 25 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## SISMA. CAMPO ABRUZZO

[Redazione]

Prosegue il lavoro della Protezione Civile Regionale. Nella giornata del 24 agosto, si è provveduto al completo montaggio del Campo Abruzzo presso Grisciano, Fraz. di Accumoli. Sono stati assicurati 130 pasti, alloggiate circa 60 persone e garantito servizi igienici essenziali grazie al lavoro dei tanti volontari presenti sul posto dalle prime ore del 24. La tempestività dell'arrivo, organizzazione ed efficienza dei volontari e del personale regionale, hanno indotto la popolazione assistita a manifestazioni di ringraziamento e commozione, garantendo altresì parole di encomio da parte dei funzionari del Dipartimento Nazionale presenti sul posto. Nel briefing di stamane che ha visto la partecipazione del Sindaco di Accumoli, del personale di Sala Operativa della Regione Abruzzo e del personale del Comitato Operativo istituito in un locale sito nella piazza di Accumoli, alla Regione Abruzzo è stato dato il compito di allestire un secondo Campo presso la frazione di Fosso del Campo che darà ospitalità ad altri 60 sfollati e che vedrà impegnati ulteriori mezzi ed attrezzature della Colonna Mobile Regionale nonché ulteriori 30 volontari. Inoltre, con il Dirigente Servizio Emergenze di Protezione Civile della Regione Abruzzo, Dott. Antonio Iovino, si è disposto che, viste le numerose segnalazioni da parte di Organizzazioni, singoli cittadini ed Enti che autonomamente hanno raccolto fondi, beni di consumo, vestiario ecc., su specifica indicazione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, si forniscono di seguito i contatti utili per la distribuzione: 45500 sms per donazioni offerte; Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.; Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.. Il Dipartimento, infine, sconsiglia vivamente a privati o gruppi di persone informate autonomamente, non organizzate, di recarsi nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016 al fine di non recare intralcio alla macchina dei soccorsi. Un grazie di cuore - interviene il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca - ai nostri dirigenti e funzionari ed ai nostri volontari per la competenza, la dedizione e la tempestività con cui hanno svolto il proprio lavoro, delle qualità che non sono passate inosservate: riscontriamo, a tal riguardo e con estremo piacere, le parole di sincero apprezzamento pervenute alla Struttura Abruzzese di PC direttamente dai vertici istituzionali nazionali.



## UN FUTURO PER AMATRICE

[Redazione]

#unfuturoperamatrice Nei menù del mondo, un anno di amatriciana per la ricostruzione In tutto il mondo, attraverso questo piatto simbolo della storia gastronomica di Amatrice, speriamo di poter diffondere anche i valori di solidarietà e condivisione propri della cultura contadina da cui nasce. Carlo Petrini, presidente di Terra Madre e Slow Food, avvia una campagna di solidarietà per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto e pensare già da oggi al loro futuro. Aderiamo alle iniziative spontanee nate in queste ore in Italia e rilanciamo chiamando in causa i ristoratori di tutto il mondo per un anno intero. Speriamo in questo modo che l'attenzione non svanisca e vada oltre l'onda emotiva del momento: superiamo l'emergenza e iniziamo già da oggi la ricostruzione. Chi ha vissuto questo dramma deve poter ritrovare la normalità il prima possibile, i fondi destinati devono essere durevoli e la raccolta costante. Con Un futuro per Amatrice (#unfuturoperamatrice) chiediamo ai ristoratori di tutto il mondo di inserire in carta il piatto simbolo della città colpita e di tenerlo per almeno un anno. E ai clienti chiediamo di sceglierlo. Per ogni amatriciana consumata verranno devoluti due euro, uno donato dal ristoratore, uno dal cliente. I fondi raccolti saranno direttamente versati al Comune di Amatrice. Intanto, nell'immediato, invito è di scegliere i prodotti alimentari e agricoli che arrivano dalle aree colpite per sostenere l'economia locale. La rete internazionale di Slow Food si è già messa all'opera per sensibilizzare l'opinione pubblica e raccogliere quante più adesioni possibili.

## Aiuti, confusione sulle raccolte Un freno al boom di collette fai da te

[Redazione]

il terremoto Aiuti, confusione sulle raccolte Un freno al boom di collette fai da te Il Comune: Rivolgetevi alla Protezione civile E il direttore Mainetti: Non raccogliamo beni, solo versamenti. Polemica con i centri sociali Il campo allestito dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna a Montegallo (Ascoli Piceno) Il campo allestito dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna a Montegallo (Ascoli Piceno) BOLOGNA - La generosità di Bologna e dell'Emilia-Romagna ancora una volta si è manifestata. Fin dalle prime ore dopo le tremende scosse che hanno devastato il Centro Italia, istituzioni pubbliche, associazioni e privati hanno avviato una gigantesca gara di solidarietà per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Il Comune stoppa per le raccolte spontanee di cibo e alimentari, chiedendo ai cittadini di passare attraverso la Protezione civile. Dalla Protezione civile regionale per correggono il tiro: Non siamo noi a raccogliere questi generi, ma le associazioni di volontariato chiarisce il direttore Maurizio Mainetti e in ogni caso adesso non servono. Se i cittadini vogliono essere sicuri che il proprio aiuto vada alle vittime del sisma allora ricorrono agli sms solidali o alla raccolta fondi della Regione. Un cortocircuito della solidarietà. I PUNTI SPONTANEI - Le raccolte spontanee sono spuntate come funghi. Da quelle avviate dai centri sociali bas, Tpo e Social Log a quella della pizzeria Segà, da quella del circolo La Terrazza a quella del bar Qui ci ritorno. Chi raccoglie acqua, vestiti, lenzuola e coperte e chi pannolini e latte in polvere, chi alimenti non deperibili e chi prodotti per igiene intima e detersivi. Dove vanno a finire? Raccolte spontanee e non coordinate di alimenti o di altri generi di prima necessità sono sconsigliate poiché un modo sicuro per far arrivare gli aiuti alle popolazioni colpite attraverso la Protezione civile, assicura il Comune. La Protezione civile chiede per distoppare tutto. Fermate queste donazioni, non servono tuona il direttore regionale Mainetti se proprio si vogliono fare, allora vanno indirizzate alle associazioni di volontariato più grosse. La popolazione da assistere non tantissima e nelle tende resterà poco tempo, perché le temperature notturne sono già molto basse. Mainetti suggerisce piuttosto donazioni in denaro sul conto aperto dalla Regione, a cui fa riferimento anche Palazzo Accursio. L'iban del conto attivato da viale Aldo Moro IT69G0200802435000104428964 (intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia). I beni non servono ribadisce Mainetti ci sono aziende che si sono offerte, ma pure loro sono in stand by. NELLE ZONE COLPITE - La Regione intanto ha montato i suoi tre campi nel comune di Montegallo, in provincia di Ascoli, dove oggi arriverà il governatore Stefano Bonaccini in visita nelle zone colpite dal sisma. Da tutte le province sono attivati altri gruppi di volontari e tecnici pronti a partire, se necessario. Anche il Comune di Bologna ha messo a disposizione i suoi tecnici per la rimozione delle macerie e gli interventi sugli edifici, per la messa in sicurezza delle strutture e per avviare il processo di ricostruzione. I volontari che come personale tecnico volessero dare il loro contributo possono rivolgersi agli uffici della Protezione civile del Comune (051-6345887 o scrivere a [angelo.giselico@comune.bologna.it](mailto:angelo.giselico@comune.bologna.it)). CARITAS E ALTRI - Intanto oggi, al Centro Cardinale Poma di via Mazzoni, inizia la raccolta di materiale della Caritas diocesana. Stiamo aspettando le indicazioni della Protezione civile e della Caritas nazionale per nuove indicazioni più chiare sui punti di raccolta, spiega il direttore Mario Marchi, accordo col Comune sulla necessità di coordinare le operazioni. Anche la Croce Rossa attende maggiori informazioni dalla Protezione Civile su come organizzare la raccolta, per ora per chi vuole donare aperto il centro di raccolta a Castel San Pietro Terme. Ascom ha avviato una raccolta fondi con la sottoscrizione Confcommercio Ascom Bologna per il Centro Italia (Emilbanca Credito Cooperativo, Iban IT69P0707202404090000197156), garantiremo il nostro massimo impegno perché si ristabilisca al più presto una condizione di normalità, spiega il presidente Enrico Postacchini. Raccolta fondi anche da Legacoop mentre Librerie.coop organizzano una raccolta di libri e giocattoli per i più piccoli. Infine anche nei ristoranti di Bologna, dal 12 al 18 settembre, arriva l'iniziativa solidale Un Amatriciana per Amatrice, grazie a Confesercenti e Associazione Città del Vino. Lunedì amatriciana di solidarietà anche nei ristoranti della Festa dell'Unità, dove ieri le offerte di militanti esimpatizzanti sono state destinate alla causa

del terremoto. LA POLEMICA DEI CENTRI SOCIALI - La solidarietà dal basso non di bassa qualità. I centri sociali bas, Tpo e Social Log, che mercoledì hanno avviato raccolte di beni di prima necessità per i terremotati del Centro Italia, difendono il proprio operato dal Comune, che ieri ha sconsigliato le raccolte facite da te bollandole come non sicure. Fuori dalle istituzioni e dagli enti ufficiali una società in grado di organizzare la solidarietà in maniera razionale e competente, ribatte bas. Non si sente invece chiamato in causa Social Log: Collaboriamo con realtà riconosciute dalla Protezione Civile, guai ad intimidire la generosità popolare come ha fatto il Comune. Quindi avanti con la beneficenza. Proseguir fino a domenica dalle 19 alle 21 attività di raccolta in via Orfeo: Siamo in contatto con le Brigate di Solidarietà Attiva, del centro di raccolta di Colli del Tronto, a 35 km da Amatrice, coordinato a sua volta dalla Protezione Civile, spiegano bas. Dopo il primo giorno di raccolta ieri nel magazzino erano già cibo e vestiti, ma anche di cuscini, tende e saponi. Ora ci sono nuove richieste, racconta Detjon Begaj: Servono prodotti per igiene personale, vestiti, coperte nuove e cibo per celiaci. Anche Social Log andrà avanti fino a domenica dalle 18 alle 20 in via De Maria. Mercoledì scorso sono arrivate 150 persone, abbiamo già riempito due camioncini racconta Fulvio Massarelli ora bisogno di kit sanitari.

**Terremoto: Renzi: ?Il pi? alto numero di estratti vivi della storia?**

[Redazione]

Terremoto: Renzi: Il pi alto numero di estratti vivi della storia Una straordinaria reazione, davanti a un enorme bilancio di morti, c'è un numero di estratti vivi che è il più alto della storia degli ultimi terremoti, con 215 persone. Così il premier Matteo Renzi parlando del sisma al termine del Consiglio dei ministri, ringraziando i volontari nei soccorsi, la professionalità dei vigili fuoco e anche la bravura del cane Leo, che ha aiutato i soccorritori

**cronaca: Accumoli, Petrucci: ?Non c'è stata imperizia nei lavori di restauro del campanile?**

[Redazione]

Il sindaco: Il Comune non entrato nel restauro che stato fatto con i fondi dell'ex Commissario per il sisma del '97? dalla  
Redazione giovedì 25 agosto 2016 - 12:30 La perdita di una famiglia è un dramma, i figli erano cresciuti con i miei,  
ma non strumentalizziamo. Commovente, lo ha detto il sindaco Stefano Petrucci ai giornalisti, a proposito del crollo del  
campanile della chiesa di Accumoli che ha ucciso i 4 membri di una famiglia. Un campanile di otto metri,  
ancherestaurato da poco, con il terremoto è lecito che crolli. Non abbiamo fatto noi lavori, ma non c'è stata imperizia.  
Non possiamo dare la colpa al progettista o a chi ha eseguito i lavori - ha aggiunto Petrucci -. Non possiamo fare i  
campanili delle chiese in acciaio o in cemento armato, lo dico da tecnico.

**attualita: Terremoto, Renzi: ?Lutto nazionale per i funerali delle vittime?***[Redazione]*

La decisione presa in Consiglio dei ministri? dalla Redazione venerd 26 agosto 2016 - 23:49 Il premier Matteo Renzi, in apertura del Consiglio dei ministri ha annunciato che, in concomitanza con i funerali delle vittime del Terremoto del centro Italia, sarà proclamato il lutto nazionale. Lo rende noto Palazzo Chigi. Il Consiglio dei ministri, si legge in una nota, ha manifestato dolore per le vittime del terremoto che il 24 agosto ha sconvolto molte aree dell'Italia centrale nelle Regioni Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria, espresso profonda solidarietà alle famiglie così duramente colpite nei loro affetti e formulato sentito apprezzamento per il lavoro di tutte le realtà impegnate nelle complesse operazioni di soccorso: la Protezione civile nazionale, i Vigili del fuoco, le forze armate, le forze dell'ordine e i volontari che stanno collaborando.

**Sisma: Consiglio dei ministri differisce tributi per popolazione dei 16 comuni colpiti***[Redazione]*

Sisma: Consiglio dei ministri differisce tributi per popolazione dei 16 comuni colpiti Saranno differiti i tributi per i soggetti residenti nei sedici Comuni nei quali il terremoto ha provocato danni strutturali di gravità tale da impedire l'assolvimento degli obblighi fiscali da parte dei cittadini. Lo ha deciso il governo nel Consiglio dei ministri. I Comuni in questione sono: nelle Marche, Arquata del Tronto (AP), Acquasanta Terme (AP), Montegallo (AP), Montefortino (FM), Montemonaco (AP). In Abruzzo, Montereale (AQ), Capitignano (AQ), Campotosto (AQ), Valle Castellana (TE), Rocca Santa Maria (TE). Nel Lazio, Accumoli (RI) e Amatrice (RI). In Umbria, Preci (PG), Norcia (PG), Cascia (PG), Monteleone di Spoleto (PG)

**cronaca: Zingaretti: La scuola di Amatrice ? crollata e bisognerà fare chiarezza?***[Redazione]*

Era stata ristrutturata nel 2012, ci sarà un'indagine? dalla Redazione giovedì 25 agosto 2016 - 17:23 Il crollo della parte sinistra della scuola elementare di Amatrice, "Romolo Capranica", ristrutturata nel 2012 e costata oltre 500 milioni sarà oggetto di indagine e bisognerà fare chiarezza così come su altre situazioni. Lo ha affermato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti parlando al termine della Giunta straordinaria sull'emergenza terremoto. Sono fondi Miur del 2004, messi a bando nel 2011, e a noi risultano stanziamenti anche a Amatrice per 29 edifici. I tempi sono quelli che abbiamo detto. In questi comuni medievali un sisma pari a quello dell'Aquila ha fatto crollare tutto il paese. Le strutture rimaste in piedi sottolinea Zingaretti - sono l'Istituto Alberghiero e un albergo nella parte alta della città. L'ospedale è lesionato ma non è venuto giù. Ora è usato per il riconoscimento delle salme.



## **Terremoto, ad Amatrice scossa di magnitudo 4.8**

*[Redazione]*

Ancora una scossa di magnitudo 4.8 ha interessato alle 6:28 Amatrice. Lo rende noto sul suo sito l'Istituto nazionale di geofisica (Ingv). Nel quarto d'ora successivo nella zona sono state registrate altre 8 scosse, da 2.0 a 2.8 di magnitudo.

## **Sisma: aggiornamenti sulle operazioni dei volontari modenesi attualmente operativi nel paese di Usceni**

[Redazione]

terremoto\_usceniA fronte dell'emergenza causata dal terremoto verificatosi nell'Italia Centrale, le squadre di pronto intervento della Protezione Civile degli Alpini di Modena sono state inquadrare nella colonna mobile ANA dell'Emilia Romagna. E sono partite nella giornata di ieri alla volta del piccolo paese di Usceni nel comune di Montegallo (AP) al comando del coordinatore regionale Diego Gottarelli. Di concerto con il coordinatore provinciale Mauro Ghirardelli hanno coordinato le operazioni di montaggio del campo e di predisposizione dei servizi necessari come servizi e cucina incontrando non poche difficoltà causate dalla ristrettezza degli spazi disponibili sufficientemente piani ed agibili dove posizionare le tende. Attualmente i campi possono ospitare fino a 400 ospiti e assolvere anche a tutte le esigenze connesse all'essere ospitati nelle tendopoli, a partire dalla cucina con i frigoriferi e i magazzini alimentari e dalla mensa comune poi le docce con servizi igienici un container officina, i gruppi elettrogeni di emergenza ed un container per depurare le acque utilizzate nei vari servizi. Attualmente la forza in campo consta di circa 150 Alpini volontari 15 mezzi e camion per il trasporto dei container, attualmente le scorte alimentari vengono garantite dal dipartimento di Protezione Civile che garantiscono esserci scorte sufficienti.

## Sisma in Italia centrale. Concluso l'allestimento di tre campi della Protezione civile Emilia Romagna

[Redazione]

terremoto\_italia\_centrale\_campo Hanno lavorato tutta la notte, i 192 volontari dell'Emilia-Romagna della colonna mobile coordinata dalla Protezione civile regionale, finendo questa mattina verso le 10 il montaggio dell'ultimo dei tre campi per accoglienza che sono stati realizzati in alcune frazioni di Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, nell'epicentro del sisma che ha devastato larghe zone dell'Italia centrale. È stato necessario realizzare tre campi per la mancanza di uno spazio utile a contenere tutte le tende e strutture messe a disposizione, data la complessa morfologia del territorio e abbondanza di macerie. Verso le 4 del mattino sono stati completati il primo e il secondo campo, a Usclero (frazione di Montegallo): nel primo sono state ospitate 85 persone, mentre il secondo è stato reso disponibile per accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell'Associazione nazionale alpina e 14 dell'Anpas. In mattinata è stato infine completato il campo più capiente, nella frazione di Balzo di Montegallo, atto alla ricezione di 160 persone. In totale nei campi vengono erogati pasti per 250 persone. Nel campo è compreso anche un posto medico avanzato, che ospita una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. L'Urp della Regione Emilia-Romagna ha attivato da questa mattina un numero verde per dare informazioni sul sisma in Italia centrale. Il numero è 800407407 e gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,30.

## Sisma centro Italia, i volontari modenesi a Uscerno

[Redazione]

Uscerno-campo-31 volontari modenesi nelle zone colpite dal sisma nell'Italia centrale, nell'ambito della colonna mobile regionale formata dalla Protezione civile della Regione Emilia Romagna, hanno lavorato all'allestimento dei campi con cucina mobile per gli sfollati nelle frazioni di Uscerno e Balzo nel comune di Montegallo in provincia di Ascoli Piceno. Gli otto volontari modenesi della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile, appartengono a diverse associazioni e gruppi tra cui il gruppo comunale di Finale Emilia, Cavezzo e di Modena e dell'Avis; gestiscono tre mezzi mobili: un mezzo pesante con moduli bagno e doccia, un camper da adibire a segreteria e un mezzo con una officina mobile. La Provincia ha attivato un tavolo istituzionale tra tutti i Comuni modenesi per coordinare le prossime azioni e interventi di solidarietà in accordo con la Regione e ha aperto con i Comuni un conto corrente di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Le risorse raccolte saranno utilizzate per gli interventi che verranno attivati nei prossimi mesi in coordinamento con la Protezione civile. Il conto corrente Unicredit da utilizzare per le donazioni è intestato alla Provincia di Modena: IT 5202008 12930 000003398693. È importante specificare la causale: azioni di solidarietà terremoto centro Italia del 24 agosto.

## Sisma in Italia centrale. Operativi i tre campi assegnati alla Regione Emilia-Romagna

[Redazione]

unita\_pasti\_protezione\_civile Con la prima colazione servita stamattina ai 250 ospiti dei 3 campi assegnati all Emilia-Romagna nel Comune di Montegallo, in provincia di Ascoli, è pienamente operativa la struttura di assistenza alla popolazione messa in campo dalla Protezione civile regionale. Per la realizzazione hanno collaborato squadre di Hera, che hanno reso possibile una rapida posa in opera di tutta l'impiantistica nei campi. Tutte le persone assegnate ai campi hanno trovato posto nelle tende ma, per essere pronti ad ogni eventualità, si è deciso stamattina in via di altre tende, in grado di ospitare ulteriori 30 persone. Intanto la grande tendone struttura, parte integrante della colonna mobile regionale, è stata dirottata al campo gestito dalla Regione Marche. La Protezione civile regionale, inoltre, sta aiutando attivamente l'Amministrazione comunale di Montegallo per la realizzazione del COC, il Centro Operativo Comunale, struttura tecnico-amministrativa indispensabile a coordinare le varie fasi successive alla prima emergenza. Sul versante delle donazioni, il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha fatto sapere che non servono generi alimentari, indumenti o altro, e quindi non è necessario avviare raccolte in questo senso. Chi vuole contribuire può farlo con un versamento sul conto corrente unico aperto dalla Regione Emilia-Romagna (IBAN IT69G0200802435000104428964 Intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia). Intanto domani il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà nelle zone colpite dal terremoto, dove incontrerà tecnici, volontari e amministratori locali. Lo accompagneranno l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, il sottosegretario alla presidenza Andrea Rossi e tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione civile e dell'Anci regionale.

## Tre volontari sassolesi partiti per le zone terremotate. Iniziative di Sassuolo per le zone colpite dal sisma

[Redazione]

terremoto\_italia\_centrale\_3 Sono tre, per ora, i volontari delle associazioni sassolesi partiti alla volta dei territori colpiti dal terremoto di ieri assieme alla Protezione Civile Regionale: due della Croce Rossa ed uno degli Alpini. A loro afferma il Sindaco Claudio Pistoni e a tutti coloro che, assieme alla Protezione Civile regionale sono già partiti o che attendono solamente una chiamata per farlo, va il più sentito ringraziamento a nome di tutta la città di Sassuolo, da sempre più che mai unita in momenti di difficoltà come questo. Anche i Vos di Sassuolo, Volontari della Sicurezza, sono in attesa di indicazioni dai luoghi del disastro per spedire il materiale già preparato e predisposto per la spedizione: 24 brandine da campo, 6 tende da sei posti, 7 tende da quattro posti, 5 tende da 2 posti, 8 sacchi a pelo, 4 tende igloo da quattro posti, 3 tende igloo da 3 posti, 8 tende ferrino da sei posti, 8 tende ferrino da quattro posti ed una tenda ministeriale. In occasione della partita di questa sera, ritorno dei play off di Europa League, che vedrà il Sassuolo Calcio impegnato a Belgrado contro la Stella Rossa, Amministrazione comunale ha predisposto un maxi schermo in piazza Garibaldi, ai lati del quale si troveranno due box appositamente allestiti per dare la possibilità a chiunque di fare un'offerta libera che sarà versata sul conto corrente istituito dall'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico proprio a favore delle vittime del terremoto nel centro Italia. Il Comune di Sassuolo, esprimendo il sentimento della sua comunità, assieme alle Amministrazioni dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico hanno istituito, infatti, un conto corrente dedicato a favore delle vittime del terremoto: C/C UNICREDIT SOLIDARIETA SISMA CENTRO ITALIA UNIONE DEI COMUNI DISTRETTO CERAMICO IBAN: IT 0402008 67019 000104426162, CAUSALE: A favore terremotati centro Italia. Questa sera, durante l'incontro trasmesso in piazza Garibaldi, sarà possibile ritirare volantini indicanti, appunto, gli estremi per poter fare un bonifico che non avrà costi di commissione, per la successiva ricostruzione. Il Sindaco di Sassuolo, inoltre, questa mattina ha inviato una lettera a tutte le associazioni per invitarle ad un incontro appositamente organizzato per lunedì prossimo, 29 agosto, alle ore 20,30 in sala Biasin. Ancora una volta afferma il Sindaco nella lettera è bisogno dell'aiuto di tutti per poter aiutare persone che, in due soli minuti di scosse, hanno perso tutto: la casa, amici e parenti, la stessa idea di un domani. Quattro anni fa Sassuolo rispose in maniera importante, come del resto fece anche all'Aquila nel 2009, sono certo che molti di voi si stiano chiedendo come, non se, poter dare una mano anche nel rietino e nell'ascolano. Per questo motivo abbiamo organizzato un incontro di lunedì 29 agosto, alle 20,30 in sala Biasin, per conoscere le vostre disponibilità e programmare attività ed iniziative per il sostegno all'emergenza; perché molto possiamo fare anche noi, sia partendo per quei luoghi che rimanendo a Sassuolo.

## Terremoto, nasce ad Uscerno il campo dei volontari modenesi

[Redazione]

E' in provincia di Ascoli Piceno il luogo assegnato ai nostri volontari, che stanno già montando il campo che accoglierà gli stessi soccorritori, con tende e cucina mobile per la distribuzione dei pasti [citynews-m] Redazione 25 agosto 2016 13:11

Divisione il più letti di oggi 1 Terremoto, partito da Modena il primo contingente di uomini e mezzi 2 Sisma, gli Alpini modenesi già in marcia verso l'area terremotata 3 Carpi, omicidio della disperazione. L'assassino pentito resta in carcere 4 Terremoto, Modena apre un conto corrente solidale [avw] [avw] Approfondimenti Terremoto, partito da Modena il primo contingente di uomini e mezzi 24 agosto 2016

Tragedia condivisa, la Bassa modenese si stringe ai terremotati del reatino 24 agosto 2016 Sisma e feriti, anche l'Avis provinciale cerca donatori 24 agosto 2016 I volontari modenesi nelle zone colpite dal sisma nell'Italia centrale, nell'ambito della colonna mobile regionale formata dalla Protezione civile della Regione Emilia Romagna, hanno lavorato all'allestimento dei campi con cucina mobile per gli sfollati nelle frazioni di Uscerno e Balzo nel comune di Montegallo in provincia di Ascoli Piceno. Gli otto volontari modenesi della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile, appartengono a diverse associazioni e gruppi tra cui il gruppo comunale di Finale Emilia, Cavezzo e di Modena e dell'Avis; gestiscono tre mezzi mobili: un mezzo pesante con moduli bagno e doccia, un camper da adibire a segreteria e un mezzo con una officina mobile. Sono 192 in totale i volontari dell'Emilia-Romagna della colonna mobile coordinata dalla Protezione civile regionale. Sono stati assegnati loro tre campi per l'accoglienza. Il campo in origine doveva essere uno, ma poi si è deciso di spezzarli in tre per la mancanza di uno spazio utile a contenere tutte le tende e strutture messe a disposizione, "data la complessa morfologia del territorio e l'abbondanza di macerie". Verso le 4 del mattino, informa la Regione Emilia-Romagna, sono stati completati il primo e il secondo campo, a Uscerno (frazione di Montegallo): nel primo sono state ospitate 85 persone, mentre il secondo è stato reso disponibile per l'accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell'associazione nazionale alpinie 14 dell'Anpas. In mattinata è stato infine completato il campo più capiente, nella frazione di Balzo di Montegallo, che può ospitare 160 persone. In totale nei campi vengono preparati pasti per 250 persone. Nel campo è compreso anche un posto medico avanzato, che ospita una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. Ricordiamo che la Provincia ha attivato un tavolo istituzionale tra tutti i Comuni modenesi per coordinare le prossime azioni e interventi di solidarietà in accordo con la Regione e ha aperto con i Comuni un conto corrente di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Le risorse raccolte saranno utilizzate per gli interventi che verranno attivati nei prossimi mesi in coordinamento con la Protezione civile. Il conto corrente Unicredit da utilizzare per le donazioni è intestato alla Provincia di Modena: IT 5202008 12930 000003398693. E' importante specificare la causale: azioni di solidarietà terremoto centro Italia del 24 agosto.

Gallery IMG\_20160826\_095909-2-2 gruppo alpini Castelvetro di Modena-2-2 Uscerno campo-3-2-2 Uscerno campo-1-2-2 CNSA Terremoto 3-2-2 CNSA Terremoto 1-3 Sisma volontari ago 2016-3-4 Sisma centro Italia volontari-1-3 Sisma volontari ago 2016-2-4

**Terremoto: allestiti campi protezione civile. 247 le vittime, numero verde per informazioni &bull;**

[Redazione]

dai FB Rizzieri Santi. Lavorando durante la notte (sono arrivati alle 23.30 di ieri) i 35 volontari della protezione civile riminese, partiti ieri sera con i 192 della primacolumna emiliano romagnola verso le zone terremotate, sono riusciti ad allestire il primo campo per ospitare gli sfollati. La protezione civile regionale è stata inviata a Montegallo in provincia di Ascoli Piceno. Il primocampo allestito è nella frazione di Uscerno dove saranno ospitate 84 persone. A questo si aggiunge uno spazio per accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell'Associazione nazionale alpini e 14 dell'Anpas. Dal mattino i volontari hanno lavorato per allestire il secondo campo proprio a Balzo di Montegallo, terminato alle 10. Ospiterà 160 persone ed un posto medico avanzato, con una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. Data la complessa morfologia del territorio e abbondanza di macerie è stato necessario realizzare tre campi per la mancanza di uno spazio che potesse contenere tutte le tende. Nelle Marche sono 1.500 gli sfollati. I lavori nella notte da FB Alessandro Donati. I lavori nella notte da FB Alessandro Donati. Terremoto pr 2da FB Alessandro Donati da FB Alessandro Donati. Il primo campo allestito (da FB Rizzieri Santi) il primo campo allestito (da FB Rizzieri Santi) da FB Rizzieri Santi da FB Rizzieri Santi da FB Rizzieri Santi da FB Rizzieri Santi da FB Rizzieri Santi da FB Rizzieri Santi. Intanto i soccorritori hanno continuato a scavare per tutta la notte ma purtroppo si aggrava il bilancio delle vittime, ora arrivate a 247. Tra queste anche due anziani coniugi forlivesi, Bruna Muller e Cesare Marri che erano stati feriti nella loro casa di Amatrice in vacanza. Emilia-Romagna piange anch'ella la morte dell'assistente capo della polizia stradale, attualmente in servizio ad Aprilia ma a lungo a Reggio Emilia, Ezio Tulli, di 42 anni, e dei suoi due figli, di 14 e 12 anni, morti anche loro ad Amatrice dove erano in vacanza assieme alla madre rimasta illesa. I feriti ricoverati in ospedale sono 264. Alle 5.17 è stata chiaramente avvertita una nuova scossa di magnitudo 4.5. 460 quelle registrate dall'inizio dello sciame sismico alle 8 di oggi. L'Urp della Regione Emilia-Romagna ha attivato da questa mattina un numero verde per dare informazioni sul sisma in Italia centrale. Il numero è 800407407 e gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,30. Andrea Polazzi



## **Terremoto. Terminato il lavoro dei volontari riminesi della protezione civile &bull;**

*[Redazione]*

## **Terremoto. Tanta solidarietà ma da coordinare. Per ora meglio contributi sui conti correnti &bull;**

[Redazione]

Un moto di generosità che sta investendo intera nazione e che si manifesta in mille modi, ma che è necessario, ora dopo ora, governare per far sì che ogni atto di generosità abbia effetti concreti. E la premessa di una nota dell'Amministrazione Comunale di Rimini che fa il punto della situazione e trasmette alcune indicazioni per chi intende collaborare alla solidarietà verso le popolazioni terremotate. L'Agenzia regionale di protezione civile sta predisponendo la definizione delle procedure per raccogliere e incanalare il flusso degli aiuti con lo scopo di non disperdere le informazioni. Per quanto riguarda la raccolta del materiale l'indicazione, che sarà via via precisata, è quella di preferire le donazioni in denaro anziché la raccolta delle cose che per stoccaggio, trasporto, effettiva necessità, presenta molte difficoltà specie in questi primi momenti. Gli aiuti raccolti dovranno convergere ed essere veicolati presso le associazioni più grandi e organizzate. La Regione ha aperto un conto corrente unico regionale per la raccolta di fondi che saranno destinati alle esigenze delle popolazioni e dei territori colpiti. Questo Iban e causale del conto corrente intestato a Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna: IBAN IT69G0200802435000104428964 Causale: Emilia Romagna persisma Centro Italia. Per donare anche il numero solidale 45500 a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto attivo dal pomeriggio di ieri grazie al protocollo inteso assistente tra Dipartimento della Protezione Civile e operatori di telefonia fissa e mobile,. Grazie agli operatori Tim, Vodafone, Tre, Fastweb, Coopvoce, Wind e Infostrada, è possibile donare due euro inviando un sms solidale o effettuando una chiamata da rete fissa al 45500. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma. Per quanto riguarda la messa a disposizione dei servizi di qualsiasi tipo, a partire dagli alberghi ma anche macchine operatrici, l'indicazione è quella di definire la propria disponibilità scrivendo a [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it), descrivendo anche nei particolari cosa si vuol mettere a disposizione. Per la raccolta delle disponibilità è stato istituito anche il numero verde 800 407407 a cui è possibile rivolgersi specie per i medici e i veterinari che vorrebbero partire come volontari verso le zone sismiche. Redazione Newsrimini

**Terremoto. Allestito primo campo della protezione civile, si aggrava bilancio vittime &bull;***[Redazione]*

dal FB Riziero SantiLavorando durante la notte (sono arrivati alle 23.30 di ieri) i 35 volontaridella protezione civile riminese, partiti ieri sera con la prima colonnaemiliano romagnola verso le zone terremotate, sono riusciti ad allestire ilprimo campo per ospitare gli sfollati. La protezione civile regionale è statainviata a Montegallo in provincia di Ascoli Piceno. Il primo campo allestito ènella frazione di Uscerno.Dal mattino i volontari sono al lavoro per allestire il secondo campo proprio aMontegallo.Intanto i soccorritori hanno continuato a scavare per tutta la notte ma purtroppo si aggrava il bilancio delle vittime, ora arrivate a 247. I feritiricoverati in ospedale sono 264. Alle 5.17 è stata chiaramente avvertita unanuova scossa di magnitudo 4.5. 460 quelle registrate dall inizio dello sciamesismico alle 8 di oggi.terremoto 4I lavori nella notte da FB Alessandro Donati I lavori nella notte da FB Alessandro Donatiterremoto pr 2da FB Alessandro Donati da FB Alessandro Donatiil primo campo allestito (da FB Riziero Santi) il primo campo allestito (da FB Riziero Santi)da FB Riziero Santi da FB Riziero Santida FB Riziero Santi da FB Riziero Santida FB Riziero Santi da FB Riziero Santida FB Riziero Santi da FB Riziero SantiAndrea Polazzi

## Terremoto: come dare soccorsi, sangue, soldi e solidarietà

[Redazione]

[65-locandi] Cresce il numero dei donatori nei centri trasfusionali del territorio. I leader internazionali: "Pronti ad aiutare l'Italia". Il presidente dell'assemblea regionale Giani: cordoglio e mobilitazione dalla Toscana. Bandiere a mezz asta a Palazzo Vecchio. Il Comune di Firenze a disposizione di chi vuol donare generi di prima necessità. Campagna di raccolta fondi dei ristoratori per Amatrice il cuore dell'Italia scosso dall'ennesimo terremoto. A cavallo tra il giorno e la notte un sisma di magnitudo 6,0 ha colpito l'area fra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, con epicentro nei pressi di Accumoli e Amatrice, con le terribili conseguenze che tutti stiamo vedendo in queste ore. Bandiere a mezz asta a Palazzo Vecchio e negli altri edifici del Comune, oggi e domani, in segno di lutto per il terremoto che ha colpito l'Italia centrale. Sono moltissime le persone che hanno risposto all'appello lanciato questamattina presto dall'Avis provinciale reatina, andando a donare il sangue all'ospedale di Rieti, dopo il forte sisma che ha colpito il centro Italia. Ma non basta. Un appello a donare il sangue a sostegno dei bisogni che stanno emergendo nelle aree interessate dal sisma di stanotte è stato lanciato dall'assessor regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi. "A seguito del terremoto di questa notte - riferisce Saccardi - il Centro Regionale Sangue è in costante rapporto con il Centro Nazionale Sangue per monitorare eventuali necessità a supporto delle regioni interessate. Al momento attuale il Centro Nazionale Sangue ha chiesto una ricognizione per supportare la Regione Lazio, dove stanno convogliando i feriti del terremoto. Ai servizi trasfusionali è stato chiesto di inserire in bacheca la massima disponibilità di qualsiasi gruppo. Le associazioni sono invitate a gestire con accortezza l'afflusso dei donatori, mantenendo la chiamata dei donatori sulla base delle necessità indicate dal meteo del sangue". Esprimo la solidarietà e il cordoglio a nome dell'assemblea regionale e da parte di tutti i nostri territori. Ma soprattutto assicuro la nostra mobilitazione: la Toscana è impegnata per la tragedia del sisma di stanotte. Così il presidente del Consiglio Eugenio Giani, che ricorda le iniziative da parte della nostra regione. La protezione civile è già in campo, i Vigili del Fuoco hanno attivato una colonna mobile regionale. Giani assicura che il Consiglio farà il possibile per portare soccorso e aiuto alla popolazione colpita. L'assemblea si mobilita per la raccolta di sangue e rilancia, dal sito del Consiglio, appello della Regione con indicazione dei centri trasfusionali interessati. Per quanto riguarda emergenza sangue, Ausl Toscana Centro si è attivata subito, di concerto e sotto la regia del Centro Nazionale e Regionale del Sangue. I donatori del territorio stanno già rispondendo. Solo oggi nei Centri trasfusionali della nostra Ausl sono state effettuate 180 donazioni di sangue omeocomponenti a testimonianza della generosità e dello spirito di solidarietà che da sempre caratterizza la nostra comunità, per non parlare del numero crescente di persone che per la prima volta hanno deciso di donare il sangue per aiutare chi in questo momento è in grande difficoltà. Le agende degli appuntamenti per donare il sangue nella giornata di domani, 25 agosto, sono già tutte al completo. Anche il Comune di Firenze invita i fiorentini a programmare la propria donazione di sangue a sostegno delle persone rimaste ferite nel terremoto che stanotte ha colpito il centro Italia. Mi unisco all'appello dell'assessor regionale Saccardi affinché i fiorentini, sia i donatori abituali che coloro che non hanno mai donato, si rechino in una delle strutture trasfusionali del nostro territorio per donare sangue per aiutare i feriti del terremoto - ha detto l'assessore alla Sanità Sara Funaro -. Mi auguro che anche in questa occasione la nostra città dimostri la generosità che la contraddistingue e faccia venire fuori il suo grande cuore verso le persone che stanno soffrendo e che hanno bisogno di aiuto. A Firenze e comuni limitrofi le donazioni possono essere effettuate nelle seguenti strutture trasfusionali dell'ex Asl 10 e presso le aziende ospedaliere di Careggi e del Meyer: Ospedale San Giovanni di Dio via di Torregalli, 3 Firenze prenotazioni telefono 055 6932232 da lunedì a sabato ore 7.30 - 13.30 Ospedale S. Maria Annunziata via dell'Antella, 58 Bagno a Ripoli prenotazioni telefono 055 6936480 055 6936316 da lunedì a venerdì ore 8 - 13.30 Ospedale Serristori piazza XXV Aprile, 10 Figline Valdarno prenotazioni telefono 055 9508294 da lunedì a sabato ore 7.30 - 13.30 Azienda ospedaliera Careggi Azienda ospedaliera universitaria

Careggi padiglione 15 - Piastra dei servizi - Largo Brambilla, 3 Firenze prenotazioni telefono 055411030 da lunedì a sabato 8.30 12.30 Azienda ospedaliera Meyer Ospedale pediatrico Meyer viale Pieraccini, 24 Firenze prenotazioni telefono 055 5662990 055 5662437 da lunedì a sabato 10 13 Tra i molti che hanno fatto pervenire la loro vicinanza all'Italia, la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente francese Francois Hollande, il presidente russo Vladimir Putin, il primo ministro d'Israele, Benjamin Netanyahu. Il Comune di Firenze ha attivato una raccolta fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. I cittadini potranno donare una somma effettuando un bonifico su un conto corrente bancario (le coordinate Iban sono IT20 X061 6002 8320 0000 0161 C01) con la causale Raccolta fondi per terremoto. "Vorrei ringraziare tutti i cittadini che si sono mobilitati fin dalle prime ore di stamani per aiutare le persone colpite dal terremoto. Anche questa volta i fiorentini hanno dimostrato un grande spirito di solidarietà". Lo afferma il sindaco Dario Nardella che coglie l'occasione per lanciare un appello a tutti coloro che possono dare un aiuto alle popolazioni colpite dal sisma: "Rivolgetevi alle nostre Protezioni civili e seguite le loro istruzioni per fare delle donazioni. Anche un solo oggetto Donato, penso a un pacco di pannolino per bambini o agli omogeneizzati, può essere di grande aiuto alle persone che sono in difficoltà". Possono essere raccolti olio, acqua, pasta, eriso, scatolette varie contenenti pesce, carne, legumi e riso, biscotti secchi, pelati e sughi, alimenti per l'infanzia, sapone per adulti e bambini, shampoo, pannolini per bambini e anziani, assorbenti per donna, dentifricio e spazzolino e carta igienica. Le Protezioni civili del Comune e della Città metropolitana sono mobilitate anche per raccogliere i beni di prima necessità (cibo e prodotti per l'igiene personale) che servono ai terremotati. Saranno loro poi ad occuparsi di farli arrivare a destinazione. Chi è interessato a fare una donazione dovrà contattare la Protezione civile comunale e della Città metropolitana per telefono o via mail. Per contattare la protezione civile del Comune i cittadini possono chiamare lo 0557890 o scrivere una mail all'indirizzo [protezionecivile@comune.fi.it](mailto:protezionecivile@comune.fi.it), mentre per quella della Città metropolitana è necessario chiamare lo 0552761370 o scrivere alla mail [protezionecivile@cittametropolitana.fi.it](mailto:protezionecivile@cittametropolitana.fi.it). Le telefonate dovranno essere effettuate dalle 8 alle 19. Dalla Protezione civile, però, fanno sapere che è preferibile che i cittadini inviino una mail con l'indicazione del proprio numero di telefono, dove potranno poi essere contattati. La Misericordia di Firenze ha aperto anche una sottoscrizione di fondi per sostenere le famiglie colpite dal sisma. Chi desidera contribuire può rivolgersi direttamente alla sede di piazza Duomo oppure alle Sezioni di via del Sansovino, Ponte di Mezzo, Viale dei Mille e via Faentina. Le donazioni possono essere versate nel conto corrente appositamente aperto: Chianti Banca - filiale Campo di Marte - IBAN: IT83C0867302804035000351546 intestato a Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19-50122 Firenze. Nella causale deve essere riportata la seguente dicitura "Offerte per terremotati Centro Italia". Eppela, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, si attiva per raccogliere fondi destinati ad aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Tutti i fondi raccolti tramite carta di credito VISA, Mastercard e ricaricabile POSTEPAY verranno gestiti dalla CRI per il supporto alle attività di soccorso presenti nelle zone colpite. Anche il ristorante Lo Spaccio della Fattoria di Maiano a Firenze aderisce alla campagna di raccolta fondi lanciata sui social network dal food blogger Paolo Campana. Per ogni piatto di Amatriciana ordinato, 2 euro saranno destinati alla città di Amatrice, la patria della Pasta all'Amatriciana, e alle popolazioni colpite dal sisma sostenendo le attività della Croce Rossa Italiana. L'elenco delle strutture trasfusionali in Toscana Alla Regione Toscana è stato chiesto sangue per curare i feriti. [Fotogallery \[96-sisma-f\] \[65-locandi\]](#) Redazione Nove da Firenze

## Amare considerazioni su rischio sismico e italiani

[Redazione]

[86-corpo-f]di Aldo PiombinoBene. Anzi male, molto male. Abbiamo avuto un altro terremoto devastante nel nostro Paese. Anche in questo caso si tratta di una scossa di Magnitudo non eccezionale (tra 6 e 6.3 a seconda dei casi). In altre nazioni eventi del genere spesso vengono solo ricordati dai notiziari scientifici. Mentre scrivo il conto dei morti è invece già arrivato alla terribile cifra di 247. Mi si dirà che in altre nazioni i danni sono in genere minori perché un conto è un 6.5 a 5 km di profondità, un altro è un 7 a 30 km di profondità. Ed in effetti il Paese tipo per questi ragionamenti è il Giappone, dove la maggior parte degli eventi avvengono ad una certa profondità (e, spesso, in mare a qualche distanza della costa: giusto 4 giorni fa ci sono stati due 6 al largo di Honshu: abbastanza superficiali ma a oltre 100 km dalla costa e sono stati completamente ignorati o quasi). Poi, però, anche il Giappone ospita degli eventi superficiali, nella sua parte meridionale, come quelli dell'aprile scorso e anche in questo caso di morti e di danni ce ne sono stati eccome. Pernon parlare del terremoto di Kobe del 1995, M6.9, profondità 16 km, con oltre 4000 vittime e una accelerazione cosismica di picco che è arrivata a 0,8 g. Inoltre anche i sismi californiani sono piuttosto superficiali. Ma questo paragone non regge. Vediamo perché. [mappa\_opcm3519]L'ACCELERAZIONE DI PICCO DEL SUOLO COME DISCRIMINANTE PER GLI EFFETTI DI UNTERREMOTO. Parlando del terremoto di Kobe ho introdotto il concetto di accelerazione cosismica del suolo, nota in sigla come PGA (Peak Ground Acceleration): è un discriminante importante per capire "quanto forte" è stato percepito da uomini e manufatti un evento sismico. Sapete che esistono due modi per valutare l'intensità di un terremoto, la Magnitudo e la scala Mercalli. La differenza fondamentale fra le due è che la Magnitudo è una valutazione dell'energia liberata da un terremoto, mentre la scala Mercalli nacque per confrontare fra loro gli eventi sismici, in quanto era, in origine, determinata dai fenomeni che venivano osservati. Oggi la scala Mercalli, nella sua accezione moderna (Mercalli Cancani Sieberg) indica la forza in un determinato luogo di un terremoto, espressa in PGA: è dunque la misura della massima accelerazione del suolo indotta da un terremoto, ed è espressa in g, dove è accelerazione di gravità. Nella classificazione sismica italiana, a ciascuna zona viene attribuito un valore massimo teorico a cui può arrivare durante un terremoto la PGA: zona 1 (PGA > 0.35g), zona 2 (PGA compresa fra 0,35 e 0.25g), zona 3 (PGA compresa fra 0.15 e 0,05g), zona 4 (PGA < 0.05g). L'area colpita ieri è inserita nella zona 1. Nella carta qui sopra vediamo la modellizzazione dei dati dell'accelerazione cosismica del terremoto di ieri. CONFRONTI FRA PGA DI TERREMOTI DIVERSI A proposito del Giappone e dei suoi pochi terremoti superficiali, vediamo qui sotto a sinistra la mappa dello scuotimento del primo dei terremoti di Kyushu dell'aprile 2016, che è stato giusto di M6: la distribuzione dei valori di accelerazione cosismica è più o meno simile a quello dell'Appennino centrale. In quel caso non è successo niente di eclatante. Dopo questo evento venne però il M7 (a destra): ci sono stati qualche decina di morti, ma accelerazione cosismica è arrivata in alcuni punti ben oltre 0,4 g. [kyushu][11\_02-Geonet-shaking-1024x774] Veniamo poi al terremoto di Christchurch in Nuova Zelanda del 21 febbraio 2011, quando ci sono stati oltre 150 morti per un 6.3. La carta qui accanto mostra alcuni valori di PGA riportati nell'evento. Proprio la bassa profondità ipocentrale, in entrambi i casi meno di 5 km è il minimo comun denominatore fra il sisma della Nuova Zelanda e quello di Amatrice. Ma fra i due eventi vediamo una differenza sostanziale: a Christchurch in alcune zone accelerazione cosismica è stata superiore a 0,65 (e in un caso è stata addirittura 1,85 g), mentre dubito (in attesa di dati definitivi e non di modelli) che nelle zone dell'Italia centrale si sia raggiunto un valore di 0,40 g. Il dato dell'accelerazione cosismica è quindi di

isarmante: si è trattato di una scossa forte (nel senso che è stata avvertita in mezza Italia), ma in un Paese con edilizia a posto non sarebbe successo nulla o poco di più. Al limite il sisma potrebbe avere reso inagibili degli edifici, ma tra un edificio che crolla e uno reso inagibile senza crollare la differenza è notevole ai fini del bilancio delle vittime. POSSIBILI PROBLEMI DI RISPOSTA SISMICA LOCALE? Ora, ammettiamo pure che da qualche parte ci siano stati dei

fenomeni di amplificazione delle onde sismiche. L'amplificazione delle onde sismiche è una questione importante perché governa la risposta sismica locale. Per capire di cosa parlo faccio un paragone con le onde marine, la cui velocità è legata alla profondità: tanto più il mare è profondo, tanto più sono veloci. Quando un'onda arriva verso la costa, diminuendo la profondità, diminuisce anche la velocità dell'onda. Siccome la massa disturbata rimane la stessa, l'onda arrivando verso la costa rallenta, ma è costretta ad aumentare la sua ampiezza (e pure la sua forza).

[amplificazione] Immagine dal sito della rivista "conosco, imparo, prevengo" <http://www.conoscoimparoprevengo.org/index.html> Anche le onde sismiche si comportano nello stesso modo: aumentano ed diminuiscono la velocità. E dove la diminuiscono (ad esempio quando da un'area solida passano ad un sedimento non consolidato) la loro ampiezza viene amplificata e quindi aumenta l'accelerazione di picco (PGA). Questa situazione è ampiamente teorizzata: si chiama RSL (Risposta Sismica Locale) ed è l'azione sismica locale che emerge in superficie a seguito delle modifiche in ampiezza, durata e frequenza di un'onda sismica in un particolare terreno, ed è diversa da terreno a terreno a seconda di cosa lo circonda. Ma non è possibile che ieri sia successo questo dovunque. E a questo punto sono in attesa di sapere alcune cose. In particolare se siano crollati edifici recenti (o restaurati di recente) e se ci siano delle aree ristrette in cui il danno è stato maggiore o minore rispetto al loro intorno indipendentemente dalla tipologia ed età delle costruzioni.

**LA PREVENZIONE, QUESTA SCONOSCIUTA.** Quindi non ci sono scuse: al solito il terremoto, ma la cattiva edilizia in una zona storicamente è prona ad eventi del genere, classificata a massimo rischio sismico e dove la tecnologia attuale consente di costruire in maniera da resistere a scuotimenti di questa entità o ad adeguare allo scuotimento massimo ipotizzato la stragrande maggioranza degli edifici con vari accorgimenti. È l'ennesima dimostrazione dell'irresponsabilità degli italiani nei confronti delle cose geologiche, sia che siano problemi sismici che problemi dettati da frane e alluvioni.

[Amatrice] **IRRESPONSABILITÀ POLITICA MA ANCHE DELL'ITALIANO MEDIO** Questa irresponsabilità è tipica ed esclusiva della classe politica italiana, troppo prona agli interessi dei costruttori? No. È comune, ed insita, nell'italiano medio. Vediamo due aspetti del problema.

1. Come fa argutamente notare Mario Tozzi, l'italiano medio compra un'automobile usata, cerca di capire attentamente quanti proprietari ha avuto e si informa sulla storia di questo mezzo (se ha avuto incidenti, se la manutenzione è stata regolare). Ma quando compra una casa non ha la minima idea del fatto che sia in un luogo sicuro dal punto di vista del rischio frana o alluvione, né se è costruita con criteri antisismici. Non gli interessa, in un misto di fatalismo e di tanto sarà difficile che succeda qualcosa.
2. La seconda è che costruttori e proprietari si sono sempre opposti alla classificazione sismica, semplicemente perché costruire un edificio sicuro costa di più. Insomma, sia che voglia costruire un insediamento abitativo, commerciale o industriale essere in un comune classificato sismico è un problema perché costa di più, non perché è più pericoloso che altrove. E quindi una classificazione sismica è un "ostacolo allo sviluppo" in un Paese in cui si continua a pensare che l'edilizia sia il motore primo dello sviluppo (ne ho già parlato altrove, per esempio qui).

Ricordo al proposito una lapide in un edificio comunale, apposta in onore di un sindaco che si batté strenuamente per evitare che il proprio comune venisse inserito in zona sismica. Fu trovata intatta fra le rovine di un palazzo comunale dopo il terremoto dell'Irpinia.

**UNA CERTIFICAZIONE GEOLOGICA DEGLI IMMOBILI?** Oggi quando un immobile passa di proprietà il venditore deve fornire attestazione della sua classe energetica, per capirne i consumi. Sarebbe bene che ci fosse anche una attestazione dei georischi, e cioè quanto edificio (e appartamento in questione) presenti dei rischi dal punto di vista dell'assetto del territorio (termine che preferisco a rischio idrogeologico) e se il fabbricato sia idoneo a resistere alla PGA prevista nel comune di appartenenza e alla risposta sismica locale specifica. Il problema è che sono sicuro che, come quella energetica, questa nuova certificazione verrebbe semplicemente vista come un ennesimo balzello e un ennesimo pezzo di carta inutile, quando invece sarebbe una ottima discriminante non solo per capire cosa rischia chi compra un immobile, ma anche per scremare il mercato (specialmente del nuovo). Se poi qualcuno pretende di delocalizzare un paese, perché è messo molto male, poi la popolazione si oppone, come a Cavalerizzo di Cerzeto... che dire? Negli ultimi decenni l'Appennino centrale è stato

colpito da diverse sequenze sismiche. Ricordo quelle maggiori e cioè i terremoti della Valnerina del 1979, di Colfiorito nel 1997 e dell'Aquila nel 2009. Per una rassegna sui forti terremoti che hanno colpito il settore a cavallo fra Lazio, Umbria e Marche, questo è un ottimo sito. Il terremoto di stanotte non giunge quindi inaspettato, nel senso che si tratta di un'area nota per aver ospitato negli ultimi secoli diversi eventi piuttosto forti. E come negli altri casi si tratta di un evento scatenato da una faglia normale in direzione appenninica. [terziario] L'APPENNINO CENTRALE La struttura dell'Appennino Centrale si può riassumere a grandi linee così: la catena ha iniziato a formarsi nel Terziario superiore, durante una fase di intense compressioni dovute alla collisione fra la placca europea e la placca adriatica. La conseguenza è stata un raccorciamento di tutta l'area tra Miocene superiore e Pliocene inferiore, quindi grossolanamente fra 10 e 5 milioni di anni fa. Il raccorciamento è stato assorbito da una serie di sovrascorrimenti, dei quali uno caratterizza proprio l'area del terremoto di stanotte, il thrust di Olevano-Antrodoco-Sibillini [1] e ha coinvolto le grandi sequenze calcaree mesozoiche e terziarie abruzzesi e laziali, che si sono formate lungo il margine continentale della zolla adriatica. Più a est affiorano le sequenze sedimentarie che si sono deposte poco prima e durante la compressione e cioè le grandi serie arenacee come il Flysch piceno del Miocene. Ho personalmente visto il sovrascorrimento delle sequenze carbonatiche sopra il Flysch Piceno proprio qualche decina di km più a NE dell'area colpita dal sisma, nel versante adriatico dei monti Sibillini. Per un geologo appassionato della materia è una cosa semplicemente spettacolare: sono poche le aree in Italia in cui si può vedere fisicamente un sovrascorrimento perché in generale la copertura detritica e vegetale non consentono di vedere bene le rocce e le loro deformazioni. Dopo la fase di compressione è iniziata una fase di senso inverso che continua ancora: nell'area si è venuto a creare un regime distensivo (non stiamo a discuterne il perché, ci porterebbe troppo lontano). Di conseguenza si sono formate una serie di faglie normali, tipicamente lunghe tra 10 e 20 km, allineate lungo la catena, che hanno formato i pendii, spesso molto ripidi, che delimitano una serie di bacini intermontani [2] fra i quali ricordo alveo del Fucino e l'altopiano di Castelluccio. In questa immagine, tratta da [3], vediamo la classica faglia normale sismogenetica dell'Appennino centrale, posta in direzione parallela all'andamento della catena: [sismogenetica] E questa è la morfologia superficiale che la evidenzia: un pendio ripido che delimita il lato di un bacino (in questo caso, da [4] la faglia di Campo Felice-Ceraseto in Abruzzo) [galad

ini] La sismicità attuale è dovuta a questo regime distensivo. Come si vede in questa carta dell'INGV, anche la sequenza sismica odierna è allineata lungo la catena appenninica e il tensore dello sforzo dimostra che l'evento è dovuto al movimento lungo una faglia normale. Nella carta appena prodotta da INGV si vede proprio come gli epicentri si pongano su una fascia allungata in direzione parallela alla catena. [rieti\_agg\_ore\_7\_00] UNA PRIMA VALUTAZIONE SUI DANNI. Guardando i danni siamo davanti ad un evento catastrofico, nonostante che la magnitudo non sia particolarmente elevata (diciamo che, ad esempio, il terremoto dell'Irpinia ha sprigionato un'energia almeno 30 volte maggiore). Ma allora perché così tanti danni? Per prima cosa osservo che, come al solito, i danni (e i morti) non li fa il terremoto, ma li fanno gli edifici che crollano. Dalle prime notizie il danneggiamento catastrofico degli edifici non è rimasto confinato a singole unità, come invece è successo all'Aquila per la casa dello studente e altri palazzi, in cui sono evidenti imperizia (o irresponsabilità) di chi ha costruito, oppure come la scuola di San Giuliano di Puglia, in cui abbiamo avuto un esempio particolarmente evidente di amplificazione locale delle onde sismiche. Qui invece si tratta di paesi interi rasi al suolo. Quindi a caldo è evidente che i problemi sono più generali e questo dimostra la necessità di una attenta revisione del patrimonio edilizio nazionale a partire da quello più esposto al rischio. Comunque, se in un abitato la distruzione è a macchia di leopardo, con zone di edifici collassati che si alternano a zone di edifici rimasti sostanzialmente integri e se gli edifici in questione appartengono a diverse tipologie e epoche costruttive, è molto probabile la presenza di fenomeni di amplificazione locale delle onde sismiche. Quindi nella ricostruzione dovrà essere posta una particolare enfasi nella microzonazione sismica, con accurati studi sulla risposta sismica locale. Un altro fattore che ha contribuito in modo particolare alla distruttività dell'evento è sicuramente la bassa profondità ipocentrale, che i primi dati pongono a meno di 5 km. Un dato molto significativo e di cui andrà tenuto conto, non solo in questo



specifico area, ma anche nelle aree limitrofe.[1] Turtù et al (2013) Understanding progressive arc and strike-slip-related rotations in curve-shaped orogenic belts: The case of the Olevano - Antrodoco - Sibillini thrust (Northern Apennines, Italy). J.Geophys. Res. Solid Earth 118,459-473,[2] Galadini e Galli (1999) The Holocene paleoearthquakes on the 1915 Avezzano earthquake faults (central Italy): implications for active tectonics in the central Apennines. Tectonophysics 308, 143-170[3] Tondi (2000) Geological analysis and seismic hazard in the Central Apennines (Italy). Journal of Geodynamics 29, 517-533[4] Galadini e Galli (2000) Active Tectonics in the Central Apennines (Italy) Input Data for Seismic Hazard. Assessment Natural Hazards 22, 225-270[1] Turtù et al (2013) Understanding progressive arc and strike-slip-related rotations in curve-shaped orogenic belts: The case of the Olevano - Antrodoco - Sibillini thrust (Northern Apennines, Italy). J.Geophys. Res. Solid Earth 118,459-473,[2] Galadini e Galli (1999) The Holocene paleoearthquakes on the 1915 Avezzano earthquake faults (central Italy): implications for active tectonics in the central Apennines. Tectonophysics 308, 143-170[3] Tondi (2000) Geological analysis and seismic hazard in the Central Apennines (Italy). Journal of Geodynamics 29, 517-533[4] Galadini e Galli (2000) Active Tectonics in the Central Apennines (Italy) Input Data for Seismic Hazard. Assessment Natural Hazards 22, 225-270

Redazione Nove da Firenze

## Viterbo: Secondo giorno di mobilitazione per la Coldiretti del Lazio

[Redazione]

25-08-2016 01:08 Secondo giorno di mobilitazione per la Coldiretti del Lazio Dal piazzale della federazione di Rieti sono partiti questa mattina due camion, tre furgoni e una colonna di dieci autovetture per consegnare alle popolazioni colpite dal terremoto quintali di derrate e beni alimentari donati dai produttori di tutta la regione. Nel palazzetto dello sport di Amatrice, base operativa della Protezione Civile, la Coldiretti ha scaricato quintali di frutta, verdure, ortaggi arrivati da Fondi grazie all'iniziativa promossa dal segretario di zona Lino Conti, ma anche olio di oliva, pane, pizza, prodotti da forno, salumi, formaggi, mozzarelle spediti al punto di raccolta di via Fundania, a Rieti, dalle federazioni provinciali della Coldiretti di Roma, Frosinone, Viterbo e Latina. Una parte delle derrate è stata consegnata ad Accumoli da una delegazione guidata dal direttore regionale Aldo Mattia e dal delegato Ivano Capannini. La restante è stata scaricata nel campo della Protezione Civile di Amatrice, dove c'erano il presidente regionale David Granieri e il direttore provinciale Roberto Scano. Anche per l'agricoltura iniziata la conta delle vittime e dei danni. Tra i morti accertati ci sono anche numerosi agricoltori soci della Coldiretti reatina. Anche se da ieri sera è tornata l'elettricità, permangono disagi nelle campagne, soprattutto nelle aziende zootecniche che fanno latte e carne, dove le stalle hanno subito gravissimi danni alle strutture e lo scoppiamento dei tetti e delle coperture a causa della violenza del sisma. In un caso, ad Amatrice, un allevatore ha perso 30 vacche, morte nel crollo della stalla. La Coldiretti si è attivata per garantire ai produttori la consegna del latte, dopo che il raccolto di ieri è andato interamente perso. Ad accogliere la colonna dei mezzi della Coldiretti sono stati, ad Amatrice, gli operatori della Protezione Civile. La mobilitazione scattata tra gli imprenditori agricoli del Lazio, nell'ambito dell'unità di crisi attivata dalla Coldiretti nazionale, proseguirà senza sosta anche nei prossimi giorni, nella consapevolezza che l'emergenza alimentare degli sfollati, che non hanno più case e non possono cucinare i pasti, è destinata a protrarsi ancora per giorni, se non addirittura settimane. Ad Amatrice arriverà nelle prossime ore una postazione mobile della Coldiretti con personale addetto per assicurare assistenza ai soci, ma anche a tutti i cittadini che avessero bisogno. In queste ore è stato avviato il censimento di tutte le aziende agricole danneggiate, per sostenerle nell'emergenza e pianificare le iniziative necessarie al ritorno alla normalità di vita e produttiva. Secondo giorno di mobilitazione per la Coldiretti del Lazio Secondo giorno di mobilitazione per la Coldiretti del Lazio Secondo giorno di mobilitazione per la Coldiretti del Lazio Secondo giorno di mobilitazione per la Coldiretti del Lazio

## **Viterbo: Terremoto: Poste Italiane e Croce Rossa Italiana attivano conto corrente per le donazioni a favore delle comunit? colpite dal sisma**

[Redazione]

25-08-2016 02:08 Terremoto: Poste Italiane e Croce Rossa Italiana attivano conto corrente per le donazioni a favore delle comunit colpite dal sisma Poste Italiane vicina alle comunit del Centro Italia gravemente colpite dal sisma ed impegnata sin dalle prime ore in azioni di sostegno ai residenti nelle zone terremotate. Poste Italiane, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha istituito un conto corrente attivo gi da oggi per le donazioni a favore degli abitanti dei centri gravemente danneggiati dal terremoto. Il conto corrente intestato Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016 c/c 900050, codice IBAN IT38R0760103000000000900050; il codice BIC/SWIFT per inviare bonifici dall'estero BPPIITRRXXX. Poste Italiane, inoltre, intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato attraverso operatore telefonico Poste Mobile la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. Tutti i clienti Poste Mobile possono donare 2 euro tramite invio di un SMS. In queste ore Poste Italiane sta lavorando in stretta collaborazione con la Protezione Civile e le altre istituzioni per assicurare la continuit dei servizi postali e finanziari ai cittadini dei comuni colpiti. I tecnici di Poste Italiane sono impegnati a verificare l'efficienza delle strutture e delle tecnologie nelle regioni interessate dal sisma per ripristinarne la piena funzionalit con la massima rapidit.

## **Viterbo: "La Torre di Bagnaia": colletta alimentare per aiutare le persone colpite dal terremoto**

[Redazione]

25-08-2016 09:08 La Torre di Bagnaia": colletta alimentare per aiutare le persone colpite dal terremoto

## Viterbo: Terremoto: nella Tuscia attivati da Arci 4 centri di raccolta

[Redazione]

25-08-2016 09:08 Terremoto: nella Tuscia attivati da Arci 4 centri di raccolta. In queste ore molte persone stanno esprimendo il loro desiderio di poter essere utili e di portare aiuto alle persone che sono state colpite dal terremoto. Il Comitato provinciale di Arci Viterbo, insieme ai circoli che coordina, ha così deciso di organizzare in città e provincia dei punti di raccolta di beni. Al momento sono 4, ma si sta lavorando per aprire altri (aggiornamenti saranno comunicati tramite il sito [www.arciviterbo.it](http://www.arciviterbo.it) e la pagina Facebook). Per ora i luoghi si trovano a Viterbo (2), a Capranica e Gallese (sotto il dettaglio) e raccolgono tutto ciò di cui i terremotati possano avere bisogno. Ad esempio per quanto riguarda il cibo, oltre all'acqua, sono utili cibo in scatola a lunga conservazione non deperibile, omogeneizzati e latte in polvere a lunga scadenza. Per quanto riguarda igiene personale, assorbenti per le donne, pannolini per bambini, saponi, bagnoschiuma, lamette, salviette umide, carta igienica e rotoloni di carta. Servono anche coperte, asciugamani e biancheria intima nuova di tutte le taglie. Ricordiamo che in queste ore è importante donare il sangue, per questo vi invitiamo a seguire la pagina Facebook dell'Avis di Viterbo. Il Centro Trasfusionale dell'ospedale di Belcolle attivo 24 ore su 24 per rispondere all'emergenza. Si possono fare anche delle donazioni usando il conto attivato dall'Arci nazionale: le donazioni vanno versate sul conto corrente, intestato ad Arci presso Banca Etica Scarl, con causale: Terremoto Centro Italia. Iban: IT36 A 0501 803 200 000 000 000 041. Dove Portare Viterbo Arci Viterbo, via Genova, 15. Orari: 9.30-13.00 e 14.30-17.30. Giorni: dal lunedì al venerdì. Telefono: 0761.33.39.58. Il Cosmonauta, via dei Giardini, 11. Orari: 11.00-23.00. Giorni: tutti i giorni tranne la domenica. Telefono: 0761.22.02.06. Capranica Circolo Claudio Zilleri, via della Viccinella, 4. Orari: 7.30-24.00. Giorni: tutti i giorni; la domenica il circolo chiuso dalle 13.00 alle 17.00. Telefono: 0761.66.97.98 (Referenti: Giovanni, Aurora, Roberto). Cellulare: 380.54.74.239 (Giovanni). Gallese Circolo Lo Tsunami, via delle Industrie. Orari: 10.00-18.00. Giorni: tutti i giorni. Telefono: 339.11.15.962 (Andrea).

## Viterbo: Banchetto informativo USB venerdì 26 agosto

[Redazione]

25-08-2016 02:08 Banchetto informativo USB venerdì 26 agosto Anche in questo momento di immensa tristezza, mista a rabbia, Usb Viterbo torna in piazza per lottare contro un governo che ha poco a cuore i suoi cittadini. Le zone colpite dal terremoto sono da sempre riconosciute come aree ad alto rischio, ma niente si è fatto per la messa in sicurezza delle abitazioni. Lo Stato continua a voler ignorare l'opera di prevenzione che salverebbe tante vite. Il sindacato ha portato avanti molte battaglie sociali e sindacali nella Comunità Montana del Velino e nelle zone dei Comuni di Amatrice, Posta, Borbona, Accumoli ecc. perché venissero assunti lavoratori proprio nella cura dell'ambiente e nella protezione e prevenzione di quegli abitati dalle conseguenze di nuovi e drammatici terremoti. La nostra organizzazione, allora RdB, fu protagonista di importanti battaglie per il sostegno e lo sviluppo di quelle comunità ed oggi possiamo dire, amaramente, che era già tutto malevolmente previsto. Ma alla rabbia per incuria ed il disinteresse della autorità per la salvaguardia del territorio, oggi ci sentiamo vicini alle tante vittime e alle loro famiglie e a loro esprimiamo la nostra solidarietà. Per far sì che quello che successo possa modificare la politica di questo governo, e in attesa dello sciopero generale proclamato per il 23 settembre 2016, Usb Viterbo scende in piazza, venerdì 26 agosto a piazza del Teatro, dalle ore 17,30-20. Luca Paolucci Usb Viterbo

## Viterbo: Solidariet? per i terremotati dall'Universit? della Tuscia

[Redazione]

25-08-2016 02:08 Solidariet per i terremotati dal Profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie delle zone colpite dal sisma verificatosi in Umbria e Lazio sono stati espressi dal prof. Alessandro Ruggieri Rettore dell'Universit della Tuscia che proprio a Rieti ha una sede distaccata. La Sabina Universitas la societ che gestisce le attivit del polo universitario di Rieti costituito dalle sedi distaccate delle Universit della Tuscia e della Sapienza di Roma. "Nel tremendo sisma sono rimaste vittime purtroppo anche un nostro ex studente universitario e alcuni stretti parenti di altri giovani che frequentano il nostro Ateneo - ha affermato il prof. Ruggieri -. Al mio dolore si associano anche tutti gli altri docenti e il personale dell'Ateneo viterbese". Il rettore Ruggieri ha ottenuto dalla Regione Lazio il consenso a poter mettere immediatamente a disposizione degli studenti che hanno perso la residenza dove alloggiavano, i locali dell'ADISU. Inoltre il rettore proporr l'azzeramento delle tasse universitarie per coloro che sono stati colpiti dal terremoto di due giorni fa. Intanto scattata la solidariet degli stessi studenti. L'Associazione "UniVerso Giovani" dell'Universit di Viterbo ha promosso la raccolta di fondi e beni di prima necessit per l'emergenza del terremoto che ha gravemente colpito la zona del centro Italia. Il punto di raccolta presso la sede di S. Maria in Gradi dell'Universit di Viterbo. I ragazzi dell'associazione si rendono disponibili per la raccolta di beni necessari quali: - coperte, cuscini, lenzuola pulite, asciugamani puliti, - garze, disinfettanti, cerotti, bende e farmaci di classe A, assorbenti, pannolini, fazzoletti, - acqua minerale, - beni di tipo elettrico (pile, torce ecc...) - cibo in scatola, cibi senza glutine, succhi di frutta, biscotti, latte in polvere, omogeneizzati, pasta, - giocattoli per bambini, peluche, matite e pennarelli colorati, blocchi di carta, - indumenti (biancheria intima, pigiami ecc...) - carta igienica, sapone, shampoo, rotoli di carta assorbente ecc... Si possono consegnare tali beni presso il polo di Santa Maria in Gradi - Universit degli Studi della Tuscia, Via Santa Maria in Gradi 4, dove sono esposti appositi cartelli indicatori, scrivendo alla pagina dell'associazione, inviando un'email (universo.giovani@libero.it), o contattando i numeri: Caterina 3470631827, Martina 3477973470, Emanuele 3281420045. Nel caso in cui si voglia contribuire con una donazione in denaro, l'associazione si assume la responsabilit di acquistare i suddetti beni. E' possibile effettuare il versamento sul conto corrente intestato a Associazione UniVerso Giovani, IBAN: IT80 Z083 2714 5000 0000 0000 850, Causale: Terremoto centro Italia. I giovani hanno gi contattato le associazioni di volontariato per far recapitare, nelle zone terremotate, nel pi breve tempo possibile tutto ci che si raccoglie. Gli stessi giovani sono pronti a partire per recapitare i generi di conforto. Inoltre vi ricordiamo che possibile donare il sangue tutti i giorni 24 presso l'ospedale Belcolle.

## Bassano Romano: Istituito un coordinamento per la raccolta fondi e beni a Bassano Romano

[Redazione]

25-08-2016 12:08 Istituito un coordinamento per la raccolta fondi e beni a Bassano Romano. Anche Bassano Romano si mobilitato con iniziative di solidarietà per aiutare e soccorrere le vittime e gli sfollati del terremoto che ha colpito il centro Italia. E' stato istituito, infatti, un coordinamento tra Amministrazione Comunale, Associazione Pro Loco e le sezioni locali della Protezione Civile e dell'AVIS per organizzare al meglio gli aiuti e armonizzare le varie attività sul territorio. Già da questa mattina possibile donare beni di prima necessità presso tutti i negozi di Bassano Romano con i volontari del coordinamento che si occuperanno di recuperare il tutto ed immagazzinare in un unico punto i prodotti per poi effettuare la spedizione nelle zone colpite. Sono stati organizzati anche due punti di raccolta presso la sezione dell'AVIS (dalle ore 9,00 alle ore 12,00 giovedì, venerdì e domenica) e dell'Associazione Pro Loco (dalle ore 17,00 alle ore 18,30 fino a domenica). In questi due punti possibile anche effettuare donazioni monetarie. Sabato e domenica, invece, dalle ore 10,00 alle ore 12,30 in Largo San Gratiiano (cosiddetta Piazza di Spagna) verrà allestito un gazebo per la raccolta fondi. Avviata, inoltre, un'iniziativa per emergenza sangue. Domenica mattina sarà possibile donare il sangue presso la sede dell'AVIS. Tra i beni di prima necessità si segnalano generi alimentari non deperibili, indumenti nuovi, coperte, vestiario per bambini, pannolini, assorbenti e prodotti per igiene. Esprimiamo vicinanza e solidarietà alle famiglie delle vittime e agli sfollati colpiti da questo tremendo terremoto dicono dall'Amministrazione Comunale di Bassano Romano e vogliamo ringraziare da subito i volontari della Pro Loco, dell'AVIS e della Protezione Civile con i quali è stato istituito il coordinamento nel nostro paese per impegno e la dedizione che stanno mettendo in questo difficile momento. Dall'altra parte, sappiamo che il nostro paese si mobilita in maniera corale davanti a questa tragedia. A tutti i cittadini va la nostra riconoscenza e gratitudine per quanto faranno in questi giorni.



**Viterbo: Prefettura di Viterbo, terremoto: attivata unit? di crisi per informazioni***[Redazione]*

25-08-2016 11:08 Prefettura di Viterbo, terremoto: attivata unit di crisi per informazioni La Prefettura di Viterbo, a seguito del violento terremoto che ha interessato il Centro Italia, ha attivato sin dalle prime ore la propria unit di crisi al fine di fornire ogni utile informazione relativa all'evento. Stata altresì inoltrata ai Sindaci della provincia un'apposita circolare con cui sono state impartite le direttive volte ad assicurare la corretta ricezione e distribuzione dei beni di prima necessità, delle offerte di servizi e professionalità da indirizzare alle popolazioni interessate di cui la cittadinanza viterbese si resa immediatamente disponibile. Inoltre, sull'home page del sito di questa Prefettura stata attivata una sezione dedicata all'evento sismico da cui possibile consultare le pagine dei vari enti istituzionali di diretta competenza nella gestione di tale avvenimento.

## **L'Aquila. Acqua dalla Gran Guizza di Popoli ed auto dalla Bmw...**

[Redazione]

Sisma. Ancora gesti di solidarietà dalla Regione e dalla Chiesa. Passa attraverso l'Abruzzo la solidarietà dal mondo delle imprese verso chi è stato segnato dal dramma del terremoto di ieri. Su richiesta della Regione Abruzzo e del Comune di Popoli, la società Gran Guizza di Popoli ha messo a disposizione delle popolazioni colpite dal sisma un consistente quantitativo di acqua minerale, che verrà trasportato sui luoghi del terremoto dalla Sasi spa in coordinamento con la struttura regionale di Protezione civile. Inoltre, la Bmw Italia ha contattato il Presidente Luciano Alfonso per offrire la disponibilità di autoveicoli e motociclette in comodato gratuito al fine di supportare le opere dei soccorritori. Alfonso, nel ringraziare l'azienda per la generosità, ha girato la comunicazione al Capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio e al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Claudio De Vincenti per la determinazione del caso. Le imprese hanno anche un ruolo sociale ha commentato il Presidente ed è in occasioni drammatiche come questa che esse possono esplicitarlo al meglio. LA SOLIDARIETA' DELLA CHIESA Oltre le iniziative della Chiesa italiana, la nostra Chiesa locale si sta prodigando per raccogliere aiuti in favore dei terremotati. In particolare la Caritas diocesana sta raccogliendo generi alimentari a lunga scadenza (tonno, carne in scatola, legumi in scatola, omogeneizzati, latte in polvere per bambini, latte a lunga conservazione ecc) presso la ex tenda di Gignano aperta ogni giorno dalle ore 10 alle ore 18. La Caritas parrocchiale di Pile, oltre i generi alimentari raccoglie qualsiasi genere di prima necessità compresi i vestiti. Sono esclusi dalla raccolta i medicinali. Da oggi fino a venerdì nel piazzale della parrocchia di Pile nel quartiere Sant Antonio la raccolta viene fatta dalle ore 7 alle ore 18. Infine tutte le parrocchie aquilane raccoglieranno le offerte per le zone colpite dal sisma durante le messe festive del 18 settembre.

## Sisma. Poste Italiane attiva un conto corrente per le donazioni

[Redazione]

Pescara. Poste Italiane è vicina alle comunità del Centro Italia gravemente colpite dal sisma ed è impegnata sin dalle prime ore in azioni di sostegno ai residenti nelle zone terremotate. Poste Italiane, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha istituito un conto corrente attivo già da oggi per le donazioni a favore degli abitanti dei centri gravemente danneggiati dal terremoto. Il conto corrente è intestato Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016 c/c900050, codice IBAN IT38R0760103000000000900050; il codice BIC/SWIFT per inviare bonifici dall'estero è BPPIITRRXXX. Poste Italiane, inoltre, intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato attraverso l'operatore telefonico Poste Mobile la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. Tutti i clienti Poste Mobile possono donare 2 euro tramite invio di un SMS. In queste ore Poste Italiane sta lavorando in stretta collaborazione con la Protezione Civile e le altre istituzioni per assicurare la continuità dei servizi postali e finanziari ai cittadini dei comuni colpiti. I tecnici di Poste Italiane sono impegnati a verificare l'efficienza delle strutture e delle tecnologie nelle regioni interessate dal sisma per ripristinarne la piena funzionalità con la massima rapidità.

## Terremoto. La Protezione Civile Abruzzese ad Accumoli

[Redazione]

Pescara. La Colonna Mobile della Protezione Civile Abruzzo è partita ierimattina per raggiungere Accumoli, uno dei centri più colpiti dal sisma, insieme al Sottosegretario alla Presidenza della Regione, con delega alla PC, Mario Mazzocca. "Alle ore 13.00 siamo partiti dal Capoluogo alla guida della Colonna Mobile della Protezione Civile Abruzzo alla volta di Accumoli, insieme ai nostri 120 volontari sui circa 70 mezzi di cui si compone l'organico - riporta il Sottosegretario in una nota di aggiornamento - Giunti sul posto, abbiamo iniziato l'allestimento del campo affidatoci in località Grisciano (lungo la SSSalaria) con l'installazione di: n.38 tende pneumatiche (per complessivi 310 posti letto, una cinquantina dei quali riservati ai ns volontari), n.3 gruppielettrogeni (mancherà ancora la corrente elettrica), n.2 torri faro, 5 moduli per servizi igienici (uno abilitato per portatori di handicap), n.2 moduli gruppo docce, n.1 unità di coordinamento, n.1 struttura operativa mobile, n.1 bob-cat e n.1 terna gommata. Per tempo predisposte dalla Struttura Regionale di PC, erano già sul posto due cucine da campo per complessivi circa 700 pasti per ogni turno. Qualora la situazione lo richieda, siamo comunque pronti ed disponibili ad elevare il livello qualitativo-quantitativo del nostro impegno. Un sentito grazie alla nostra Struttura di Protezione Civile, dai dirigenti, ai funzionari, ai nostri splendidi volontari: ciò che io sono solito definire la "spina dorsale" del sistema regionale, ovvero parafrasando il giornalista di Sky, "l'esempio di un'Italia che funziona". Infine, una breve considerazione personale: non dimenticherò tanto facilmente ciò che ho visto oggi"

## **Pescara. Avviata la macchina organizzativa per la donazione del sangue...**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia. In 45 assistiti negli ospedali abruzzesiPescara - "Il sisma che ha scosso il Centro Italia alle ore 3.36 della scorsa notte, ha visto una tempestiva risposta della Regione Abruzzo, sia in termini di intervento e soccorso sanitario, che di ricovero nelle strutture ospedaliere regionali". Lo comunicano, in una nota, l'assessore alla programmazione sanitaria Silvio Paolucci e il Direttore del Dipartimento Salute e Welfare Angelo Muraglia. "La macchina degli interventi - spiegano - si è mossa fin dalle prime ore, con il coinvolgimento delle Centrali operative 118 regionali, coordinate dall'ufficio del Referente Sanitario Regionale per le maxi-emergenze regionali, incardinato presso la Centrale Operativa 118 attiva nell'ospedale San Salvatore dell'Aquila e l'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria del Lazio". Complessivamente sono 45 i politraumatizzati, in codice rosso, assistiti negli ospedali abruzzesi: 29 nei presidi della Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, 3 in quelli della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, 10 in quelli della Asl di Pescara e 3 in quelli della Asl di Teramo, con l'impiego di 18 ambulanze impegnate nei trasporti d'emergenza dalle zone del sisma. Le due postazioni di eli-soccorso dell'Aquila e Pescara sono al servizio dell'emergenza sisma sin dalle prime ore della giornata, con 9 trasferimenti effettuati sino alle ore 16. È partita, inoltre, la macchina organizzativa e operativa per la donazione del sangue, attraverso il coordinamento da parte dei centri trasfusionali e delle associazioni di volontariato con una risposta eccellente. Il centro regionale sangue segue costantemente le operazioni e, domani mattina, fornirà report di raccolta sangue entro le ore 10.

## Terremoto, allestiti dai volontari dell'Emilia-Romagna i campi di accoglienza

[Redazione]

In totale nelle strutture mobili vengono erogati pasti per 250 persone. 25 agosto 2016 Hanno lavorato tutta la notte, i 192 volontari dell'Emilia-Romagna della colonna mobile coordinata dalla Protezione civile regionale, finendo questamattina verso le 10 il montaggio dell'ultimo dei tre campi per l'accoglienza che sono stati realizzati in alcune frazioni di Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, nell'epicentro del sisma che ha devastato larghe zone dell'Italia centrale. E' stato necessario realizzare tre campi per la mancanza di uno spazio utile a contenere tutte le tende e strutture messe a disposizione, data la complessa morfologia del territorio e l'abbondanza di macerie. Verso le 4 del mattino sono stati completati il primo e il secondo campo, a Uscerno (frazione di Montegallo): nel primo sono state ospitate 85 persone, mentre il secondo e' stato reso disponibile per l'accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell'Associazione nazionale alpinie 14 dell'Anpas. Volti e mezzi partiti da Parma per le zone del terremoto. In mattinata è stato infine completato il campo più capiente, nella frazione di Balzo di Montegallo, atto alla ricezione di 160 persone. In totale nei campi vengono erogati pasti per 250 persone. Nel campo è compreso anche un posto medico avanzato, che ospita una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. L'Urp della Regione Emilia-Romagna ha attivato da questa mattina un numero verde per dare informazioni sul sisma in Italia centrale. Il numero è 800407407 e gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,30. Tags Argomenti: terremoto centro italia emilia-romagna Volontari protezione civile Protagonisti:

## Terremoto, l'aiuto di Parma: salvate due persone

[Redazione]

Soccorre una bimba e un'anziana dalla squadra della Protezione civile partita a sostegno della popolazione colpita mercoledì dal sisma. A Montegallo (Ascoli Piceno) restano sul posto una squadra sanitaria e un'ambulanza. Prosegue l'attività di assistenza con il camion-cucina e il montaggio di tende per gli sfollati. ALESSANDRO TRENTADUE 25 agosto 2016 Due persone soccorse d'urgenza tra quelle colpite dal terremoto che ha messo inginocchio l'Italia centrale. È il bilancio della missione parmigiana messa in atto dai volontari della Protezione civile partiti ieri pomeriggio in soccorso della popolazione delle aree devastate dal sisma di magnitudo 6.0 avvenuto nella notte di mercoledì. Due gli interventi attuati con l'ambulanza della Croce gialla di Parma. Il primo in soccorso di una bambina che aveva avuto una crisi asmatica in seguito all'inalazione della polvere respirata dalle macerie, trasportata d'urgenza da Montegallo - il Comune delle Marche dove si è impiantata la squadra della Protezione civile di Parma, arrivata nella provincia di Ascoli Piceno mercoledì notte dopo aver viaggiato tutto il pomeriggio - all'ospedale di Ascoli Piceno. Il secondo intervento: il trasferimento di una donna anziana e disabile sola e in difficoltà, trasferita dalla zona colpita dal sisma a Monterotondo, in provincia di Roma, sempre con l'ambulanza della Croce gialla. Queste le operazioni d'emergenza condotte dagli uomini di via del Taglio, che ora si trovano nel Comune marchigiano a cui sono stati destinati, dove oltre all'attività sanitaria prestano assistenza alla popolazione con il camion-cucina carico di prodotti alimentari donati dalle aziende di Parma, che da giovedì mattina ha iniziato a distribuire le colazioni e i pasti. A livello regionale è già stata inoltrata una richiesta per una seconda cucina mobile, dopo che proprio da Parma è partito - primo in Emilia Romagna - il mezzo di ausilio alimentare che permette un'autonomia di cinque giorni e fornisce circa 600 pasti caldi ogni due ore. Inoltre, i volontari partiti da Parma si sono occupati del montaggio delle tende per gli sfollati. "Abbiamo visto una zona sinistrata: le case sono tutte lesionate all'interno. Anziani e bambini sono sfollati in una tendopoli - riferisce a Repubblica Parma Luigi Iannaccone, coordinatore provinciale Protezione civile Anpas, che coordina le operazioni insieme al collega Alberto Panizzi - questa è un'area particolare, gli spazi sono molto piccoli, frazionati. È stato fatto un lavoro certosino con le attrezzature e le strutture per ottimizzare i soccorsi in un ambiente tutt'altro che facile dal punto di vista operativo". A Montegallo, ora, restano sul posto la squadra sanitaria e un'ambulanza, insieme al camion-cucina e a tutto il nucleo logistico con i mezzi mobili partiti da via del Taglio. Mentre a rotazione dalla Regione si stanno implementando le forze sanitarie e d'intervento. Stamani il presidente dell'Anci Piero Fassino ha inoltrato a tutti i Comuni la richiesta di cercare personale tecnico amministrativo da mandare in soccorso delle realtà colpite dal terremoto. Servono tecnici comunali per la valutazione dei danni subiti. È probabile che anche da Parma nei prossimi giorni si mobilitino altri professionisti dell'emergenza. Tags Argomenti: terremoto terremoto centro italia protezione civile parma Protagonisti: Luigi Iannaccone

## **Terremoto: Protezione civile, 250 vittime accertate**

*[Redazione]*

Roma, 25 ago. - Sono 250 le vittime accertate finora del sisma che ha colpito le aree del Reatino e dell'Ascolano. Lo ha reso noto la Protezione Civile.



## Terremoto. Allestiti tre campi dell'Emilia-Romagna per i sopravvissuti

[Redazione]

terremoto Hanno lavorato tutta la notte i 192 volontari dell Emilia-Romagna della colonna mobile coordinata dalla Protezione civile regionale, finendo questa mattina verso le 10 il montaggio dell ultimo dei tre campi per l accoglienza che sono stati realizzati in alcune frazioni di Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, nell epicentro del sisma che ha devastato larghe zone dell Italia centrale. È stato necessario realizzare tre campi per la mancanza di uno spazio utile a contenere tutte le tende e strutture messe a disposizione, data la complessa morfologia del territorio e l abbondanza di macerie. Verso le 4 del mattino sono stati completati il primo e il secondo campo, a Uscerno (frazione di Montegallo): nel primo sono state ospitate 85 persone, mentre il secondo è stato reso disponibile per l accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell Associazione nazionale alpina e 14 dell Anpas. In mattinata è stato infine completato il campo più capiente, nella frazione di Balzo di Montegallo, atto alla ricezione di 160 persone. In totale nei campi vengono erogati pasti per 250 persone. Nel campo è compreso anche un postomedico avanzato, che ospita una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. L Urp della Regione Emilia-Romagna ha attivato da questa mattina un numero verde per dare informazioni sul sisma in Italia centrale. Il numero è 800407407 e gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,30.

## Terremoto. Caseifici doneranno 1 per ogni kg di Parmigiano venduto

[Redazione]

Il Consorzio e i caseifici del Parmigiano Reggiano si mobilitano a favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 24 agosto. Dopo immediato invio, già ieri, di prodotto da utilizzare nelle mense allestite dalla Protezione Civile, numerosi caseifici, infatti, hanno già aderito alla proposta dell'Ente di tutela di destinare ai terremotati un euro per ogni chilogrammo di Parmigiano Reggiano venduto negli spacci aziendali. L'intervento, denominato Un euro per rinascere, si protrarrà fino al 31 dicembre prossimo e, seppure con una diversa destinazione, replica un'operazione che nel 2012 consentì di raccogliere centinaia di migliaia di euro a favore dei caseifici dell'Emilia e del mantovano colpiti dal doppio sisma del 20 e 29 maggio. Siamo vicini nel dolore e nella solidarietà sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Alessandro Bezzi alle popolazioni del Centro Italia drammaticamente colpite dal terremoto. Pensando alle vittime, alle loro famiglie, alle tragedie personali e collettive, ci sentono colpiti come quattro anni fa, quando il sisma devastò tanta parte del nostro territorio e tanti caseifici (37, con danni economici per oltre 100 milioni di euro) spezzando vite, distruggendo case e storie di lavoro. Siamo rinati prosegue Bezzi grazie all'aiuto di milioni di persone e alla solidarietà di ogni caseificio nei confronti di chi era stato colpito. Siamo rinati per aiutare a rinascere, ed è a questo che oggi ci sentiamo chiamati. Il Consorzio ha già aperto anche un conto corrente sul quale tutti i caseifici possono effettuare versamenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, mentre l'operazione Un euro per rinascere partirà all'inizio della prossima settimana, quando i caseifici aderenti riceveranno gli appositi bollini da applicare sul prodotto confezionato e venduto proprio per i fini solidali. La risposta da parte dei nostri caseifici sottolinea il presidente Bezzi è stata immediata e molto significativa, nella consapevolezza che il lavoro dei nostri allevatori, delle strutture di trasformazione e del personale di caseificio andrà a beneficio di chi ha perso tanto, affinché non perda la speranza di una rinascita che è stata possibile per le donne, gli uomini e i caseifici del Parmigiano Reggiano e deve essere possibile per tutti. Nell'esprimere vicinanza e solidarietà alle popolazioni di Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto e di tutti i paesi devastati dal terremoto, il Consorzio del Parmigiano Reggiano informa che l'elenco dei caseifici aderenti all'iniziativa Un euro per rinascere sarà costantemente aggiornato sul sito

## Terremoto, per ogni chilo di Parmigiano venduto un euro agli sfollati

[Redazione]

I caseifici del Parmigiano Reggiano per le popolazioni terremotate[citynews-p]Redazione25 agosto 2016 14:57  
 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto nella provincia di Parma, l'epicentro è a Berceto 2 Interporto, schianto auto-camion: muore un 35enne di Noceto 3 Terremoto, in 40 in supporto da Parma aiuteranno 250 sfollati 4 Dimessa dal Maggiore, muore tredici giorni dopo[avw][avw] Per ogni kg. di formaggio venduto negli spacci aziendali fino al 31 dicembre 2016, un euro sarà destinato ai paesi colpiti dal sisma. Operazione solidale simile a quella del 2012, quando il terremoto colpì anche 37 caseifici con oltre 100 milioni di danni. Il presidente Bezzi: "siamo rinati grazie a tanti evogliamo aiutare a rinascere". Il Consorzio e i caseifici del Parmigiano Reggiano si mobilitano a favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto del 24 agosto. Dopo l'immediato invio (avvenuto ieri) di prodotto da utilizzare nelle mense allestite dalla Protezione Civile, numerosi caseifici, infatti, hanno già aderito alla proposta dell'Ente di tutela di destinare ai terremotati un euro per ogni chilogrammo di Parmigiano Reggiano venduto negli spacci aziendali. L'intervento, denominato "Un euro per rinascere", si protrarrà fino al 31 dicembre prossimo e, seppure con una diversa destinazione, replica l'operazione che nel 2012 consentì di raccogliere centinaia di migliaia di euro a favore dei caseifici dell'Emilia e del mantovano colpiti dal doppio sisma del 20 e 29 maggio. "Siamo vicini nel dolore e nella solidarietà - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Alessandro Bezzi - alle popolazioni del Centro Italia drammaticamente colpite dal terremoto. Pensando alle vittime, alle loro famiglie, alle tragedie personali e collettive, ci sentono colpiti come quattro anni fa, quando il sisma devastò tanta parte del nostro territorio e tanti caseifici (37, con danni economici per oltre 100 milioni di euro) spezzando vite, distruggendo case e storie di lavoro". "Siamo rinati - prosegue Bezzi - grazie all'aiuto di milioni di persone e alla solidarietà di ogni caseificio nei confronti di chi era stato colpito. Siamo rinati per aiutare a rinascere, ed è a questo che oggi ci sentiamo chiamati". Il Consorzio ha già aperto anche un conto corrente sul quale tutti i caseifici possono effettuare versamenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, mentre l'operazione "Un euro per rinascere" partirà all'inizio della prossima settimana, quando i caseifici aderenti riceveranno gli appositi bollini da applicare sul prodotto confezionato e venduto proprio per i fini solidali. "La risposta da parte dei nostri caseifici - sottolinea il presidente Bezzi - è stata immediata e molto significativa, nella consapevolezza che il lavoro dei nostri allevatori, delle strutture di trasformazione e del personale di caseificio andrà a beneficio di chi ha perso tanto, affinché non perda la speranza di una rinascita che è stata possibile per le donne, gli uomini e i caseifici del Parmigiano Reggiano e deve essere possibile per tutti". Nell'esprimere vicinanza e solidarietà alle popolazioni di Amatrice, Accumoli, Pescara del Tronto e di tutti i paesi devastati dal terremoto, il Consorzio del Parmigiano Reggiano informa che l'elenco dei caseifici aderenti all'iniziativa "Un euro per rinascere" sarà costantemente aggiornato sul sito [www.parmigianoreggiano.it](http://www.parmigianoreggiano.it)

## Attivata la procedura di assistenza ai cittadini per i risarcimenti dell'alluvione

[Redazione]

Il Comune di Parma ha reso noto il tutto con un comunicato[citynews-p]Redazione24 agosto 2016 18:31 Condivisioni più letti di oggi 1 Terremoto nella provincia di Parma, l'epicentro è a Berceto 2 Interporto, schianto auto-camion: muore un 35enne di Noceto 3 Terremoto, in 40 in supporto da Parma aiuteranno 250 sfollati 4 Dimessa dal Maggiore, muore tredici giorni dopo[avw][avw] Con Ordinanza n. 374 emessa il 16 agosto 2016 il Dipartimento della Protezione Civile ha definito le Disposizioni operative per attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive ai sensi dell'art. 1, commi 422 e 428 della L. 208/2015, relativamente agli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della Regione Emilia Romagna. Tale ordinanza per la nostra città si riferisce alla dichiarazione di stato emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle Province di Parma e Piacenza nei giorni 13 e 14 ottobre 2014 e cioè durante l'esondazione del torrente Baganza. Si specifica che in questa fase verranno raccolte solo le domande dei soggetti privati che hanno subito danni alle abitazioni ed ai beni mobili in esse contenuti. Successivamente la Regione Emilia Romagna definirà le modalità per la presentazione delle domande per coloro che hanno subito danni alle attività economiche e produttive. Possono chiedere il contributo soltanto i soggetti privati che hanno subito danni già segnalati nella scheda Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato. Inoltre i medesimi devono orientare nei requisiti previsti dall'Allegato 1 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016. I contributi devono essere chiesti tassativamente entro il 29 settembre prossimo e per gli immobili siti a Parma la domanda va presentata agli sportelli del Direzionale Uffici Comunali (DUC). Valutata la documentazione da presentare nei brevi tempi fissati dall'Ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile dice l'Assessore Alinovi consapevoli delle difficoltà che incontreranno coloro che dovranno esaminare gli atti e predisporre la richiesta di risarcimento danni, il Comune di Parma al fine di agevolare la predisposizione delle istanze, si è tempestivamente attivato per fornire le informazioni e organizzare supporto e assistenza tecnica ai propri cittadini. A tal fine l'Amministrazione ha organizzato le seguenti attività:

**A - DOCUMENTAZIONE** La documentazione e i moduli da compilare saranno resi disponibili nei prossimi giorni on-line sul sito del Comune di Parma [www.comune.parma.it](http://www.comune.parma.it) e depositati presso il Polo Sociale Montanara.

**Elenco Documenti:**

- Avviso Pubblico - Ordinanza n. 374 del 16 agosto 2016 - Allegato 1:
- Allegato A: Domanda di Contributo
- Allegato A1: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
- Allegato A2: Perizia Asseverata
- Allegato A3: Delega dei comproprietari dell'abitazione danneggiata ad un comproprietario
- Allegato A4: Delega dei condomini ad un condomino per parti comuni
- Allegato A5: Rendicontazione delle spese sostenute

**B - INFORMAZIONE E ASSISTENZA** - Dal martedì 30 agosto presso il Polo Sociale Montanara di via Carmignani, 7/1 sarà attivo lo Sportello Informativo in cui verrà fornita assistenza tecnica per la compilazione delle domande e sarà aperto nei giorni ed orari di seguito riportati:

- martedì dalle 10.00 alle 13.00
- mercoledì dalle 10.00 alle 13.00
- giovedì dalle 13.30 alle 17.00
- venerdì dalle 10.00 alle 13.00
- sabato dalle 9.00 alle 12.00

- sarà possibile chiedere informazioni per posta elettronica all'indirizzo [info.alluvioneparma@comune.parma.it](mailto:info.alluvioneparma@comune.parma.it)

Il Comune di Parma si riserva di modificare gli orari di apertura dello sportello in caso di elevata affluenza.

**C - PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE** È possibile presentare la documentazione completa al Comune di Parma entro il 29 settembre nei seguenti modi:

1. Consegnata a mano agli sportelli del DUC, largo Torello de Strada, 11/a2. Spedita a mezzo Raccomandata A/R al Comune di Parma, largo Torello de Strada, 11/a 43121 Parma
3. Inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [alluvioneparma@pec.comune.parma.it](mailto:alluvioneparma@pec.comune.parma.it) (attiva da mercoledì 31/08/2016)

Inoltre giovedì 25 agosto l'Assessore Alinovi, insieme al responsabile della Regione Emilia Romagna di competenza territoriale ing. Alifracò, incontrerà i Consiglieri Cittadini Volontari dei Quartieri Montanara e Molinetto, i rappresentanti del Comitato Alluvionati e gli Amministratori Condominiali, al fine di dare indicazioni sui servizi specifici ai cittadini, attivati dall'Amministrazione in

ausilio alla compilazione delle pratiche e fornire informazioni sui contenuti principali dell'ordinanza e relativi allegati.

## Terremoto, soccorritori di Piacenza impegnati ad Amatrice e Montegallo

[Redazione]

Il gruppo della Croce Rossa Italiana di Piacenza partito per emergenza terremoto in centro Italia, questa mattina all'alba ha raggiunto Montegallo, comune di circa 600 abitanti della provincia di Ascoli Piceno, situato ai piedi del Monte Vettore. La colonna mobile della Cri dell'Emilia Romagna, si è messa in moto intorno alle 20 di mercoledì 24 agosto e nella notte ha fatto tappa a San Benedetto del Tronto, in attesa che all'alba consentisse ai tecnici di valutare la condizione delle strade, divenute impraticabili. I soccorritori hanno raggiunto nelle prime ore del mattino il piccolo comune marchigiano, dove si sono immediatamente attivati per allestire una tendopoli (FOTO) con cucina da campo e posto medico avanzato. A Montegallo non si sono registrate vittime, ma è grande paura, anche questa mattina alle 5, è stata avvertita un'altra scossa di terremoto spiegano i soccorritori. Un territorio dove non è semplice intervenire, visto che il piccolo paese montano è attorniato da numerose frazioni, ardue da raggiungere. Il loro compito ora è far defluire gli sfollati al campo, dove potranno ricevere l'assistenza necessaria. Quattro operatori dell'Anpas di Piacenza sono invece impegnati ad Amatrice, epicentro del terremoto: "Stiamo collaborando su due fronti, sia con il coordinamento regionale che con quello nazionale - spiega Paolo Rebecchi di Anpas -; "la situazione è difficile soprattutto dal punto di vista logistico, molte zone sono impervie e si trovano a 800 o 900 metri, con temperature rigide soprattutto di notte". Concluso l'allestimento di tre campi della Protezione civile dell'Emilia-Romagna - Hanno lavorato tutta la notte, i 192 volontari dell'Emilia-Romagna della colonna mobile coordinata dalla Protezione civile regionale, finendo questa mattina verso le 10 il montaggio dell'ultimo dei tre campi per accoglienza che sono stati realizzati in alcune frazioni di Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, nell'epicentro del sisma che ha devastato larghe zone dell'Italia centrale. È stato necessario realizzare tre campi per la mancanza di uno spazio utile a contenere tutte le tende e strutture messe a disposizione, data la complessa morfologia del territorio e l'abbondanza di macerie. Verso le 4 del mattino sono stati completati il primo e il secondo campo, a Uscerno (frazione di Montegallo): nel primo sono state ospitate 85 persone, mentre il secondo è stato reso disponibile per accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell'Associazione nazionale alpinie 14 dell'Anpas. In mattinata è stato infine completato il campo più capiente, nella frazione di Balzo di Montegallo, atto alla ricezione di 160 persone. In totale nei campi vengono erogati pasti per 250 persone. Nel campo è compreso anche un posto medico avanzato, che ospita una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. L'Urp della Regione Emilia-Romagna ha attivato da questa mattina un numero verde per dare informazioni sul sisma in Italia centrale. Il numero è 800407407 e gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,30. /Va.Ma.

## **Terremoto, Dosi "Pronti a intervenire non appena la Protezione Civile ci chiamerà"**

[Redazione]

L Amministrazione Comunale sta seguendo con la massima attenzione la situazione del terremoto che ha devastato parte del Centro Italia e si sta muovendo attraverso la Polizia Municipale, la Protezione Civile, le associazioni di volontari, tutti particolarmente attivi e sensibili verso queste situazioni come avvenne per i precedenti sismi in Emilia Romagna e a L'Aquila. Con queste parole il sindaco Paolo Dosi intende far presente che il Comune di Piacenza darà la più ampia disponibilità: Si tratta però di ottenere l'autorizzazione da parte della Regione Emilia Romagna e della Protezione Civile Nazionale prosegue il sindaco perché eventuali aiuti da parte di Comuni ed enti, saranno coordinati da questi organismi che sul posto stanno operando al momento per rinvenire eventuali persone ancora in vita sotto le macerie. In pratica il sindaco afferma che ottenuto il via dalla Regione, da Piacenza partiranno soccorsi e aiuti e invita singole associazioni a non mettersi spontaneamente in viaggio verso i luoghi devastati dal terremoto in questa delicatissima fase: Siamo in attesa di attivazioni ufficiali sulla base delle esigenze dei territori. Intanto è possibile effettuare donazioni promosse dalla Regione in attesa con l'Anci attraverso l'IBAN Emilia Romagna per il sisma Centro Italia con numero: IT 69G0200802435000104428964, intestato a: Agenzia Protezione Civile Emilia Romagna. Donazioni per la raccolta di fondi per la ricostruzione possono avvenire anche attraverso il conto corrente denominato ANCI Emergenza Terremoto Centro Italia. Queste le coordinate IBAN: IT27A0623003202000056748129.

## **Sisma, l'assessore Vannucci ringrazia I Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti e i tantissimi fiorentini che hanno risposto all'appello**

[Redazione]

Le tre realtà hanno allestito al Padovani un centro di generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto. Anche in questa occasione il mondo dello sport non ha fatto mancare la propria solidarietà con fatti concreti. Questo è grande motivo di orgoglio per tutta la città. È quanto ha dichiarato l'assessore allo sport Andrea Vannucci a proposito dell'iniziativa de I Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti che hanno allestito un centro di generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto. Voglio ringraziare I Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti che hanno offerto un grande esempio di solidarietà - ha aggiunto - le associazioni e società fiorentine nei momenti drammatici, come nel caso della trombaia dell'agosto dello scorso anno, hanno sempre mostrato una sensibilità straordinaria e un cuore enorme. Allo stesso modo voglio ringraziare anche le altre società del territorio che hanno fatto arrivare aiuti e sostegno al campo Padovani e i tantissimi fiorentini che hanno risposto presente all'appello alla solidarietà. Il coordinamento della protezione civile ha inoltre confermato che al momento non c'è necessità di generi alimentari e di indumenti vista la grande mole di aiuti già pervenuti in rapporto all'esiguo numero di abitanti e, pertanto, la raccolta al Padovani è al momento sospesa. (fn)



## Sisma, protezioni civili Firenze nelle frazioni di Amatrice

[Redazione]

Le squadre di Comune e Metrocittà stanno operando a Cornillo Nuovo e MusicchioBandiere a mezz asta, in segno di lutto per le vittime del terremoto, davantiPalazzo Medici Riccardi, sede della Città Metropolitana, e Palazzo Vecchio,sede del Comune. Al tempo stesso avanti con gli aiuti per i feriti e per laricostruzione. La squadra congiunta della Protezione Civile della Cittàmetropolitana e del Comune di Firenze ha trasportato nelle zone colpite delsisma un ponte radio e un generatore da 35 kw con la colonna mobile regionale.La squadra è impegnata da stamani in due frazioni di Amatrice: Cornillo Nuovo eMusicchio. Le Protezioni civili della Città metropolitana e del Comune diFirenze si sono mobilitate anche per raccogliere beni di prima necessità.Tuttavia, dal Dipartimento della Protezione civile si fa sapere che in questeore si sono già raccolte scorte sufficienti di cibo e indumenti. Dunque il modomigliore di aiutare in questo momento è l'sms solidale al 45500. Per contattarel Protezione civile del Comune i cittadini possono chiamare lo 0557890 oscrivere una mail all indirizzo protezionecivile@comune.fi.it, mentre perquella della Città metropolitana é necessario chiamare lo 0552761370 o scriverealla mail protezionecivile@cittametropolitana.fi.it. Le telefonate dovrannoessere effettuate dalle 8 alle 19. E' preferibile che i cittadini inviino unamail conindicazione del proprio numero di telefono, dove potranno poi esserericontattati. (fn)

## **Sisma, l'assessore Vannucci ringrazia I Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti e i tantissimi fiorentini che hanno risposto all'appello**

[Redazione]

Le tre realtà hanno allestito al Padovani un centro di generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto. Anche in questa occasione il mondo dello sport non ha fatto mancare la propria solidarietà con fatti concreti. Questo è grande motivo di orgoglio per tutta la città. È quanto ha dichiarato l'assessore allo sport Andrea Vannucci a proposito dell'iniziativa de I Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti che hanno allestito un centro di generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto. Voglio ringraziare I Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti che hanno offerto un grande esempio di solidarietà - ha aggiunto - le associazioni e società fiorentine nei momenti drammatici, come nel caso della trombaia dell'agosto dello scorso anno, hanno sempre mostrato una sensibilità straordinaria e un cuore enorme. Allo stesso modo voglio ringraziare anche le altre società del territorio che hanno fatto arrivare aiuti e sostegno al campo Padovani e i tantissimi fiorentini che hanno risposto presente all'appello alla solidarietà. Il coordinamento della protezione civile ha inoltre confermato che al momento non c'è necessità di generi alimentari e di indumenti vista la grande mole di aiuti già pervenuti in rapporto al numero degli abitanti delle zone colpite e, pertanto, la raccolta al Padovani è al momento sospesa. (fn)

## **Sisma, anche il presidente del Q2 Pierguidi ringrazia le società sportive del quartiere per la raccolta al Padovani**

[Redazione]

Voglio unirmi all assessore Vannucci nell esprimere un sentito grazie a Medicei, Firenze Rugby 1931 e Ribolliti per aver allestito un centro di generidi prima necessità per le popolazioni colpite dal terremoto al campo Padovani. Questa la dichiarazione del presidente del Q2 Michele Pierguidi, che ha aggiunto: un grazie anche ad Andrea Di Salvo, il benzinaio di piazza Albertiche ha anch egli organizzato una raccolta a favore delle persone colpite dal terremoto. Tutti i cittadini del quartiere sono orgogliosi di questi esempi di solidarietà. (fdr)

## **SISMA CENTRO ITALIA, I VOLONTARI MODENESI A USCERNO CON LA COLONNA DELLA REGIONE PER ALLESTIRE I CAMPI**

[Redazione]

Comunicato stampa 424 del 24/8/2016 SISMA CENTRO ITALIA, I VOLONTARI MODENESI A USCERNO CON LA COLONNA DELLA REGIONE PER ALLESTIRE I CAMPI I volontari modenesi nelle zone colpite dal sisma nell'Italia centrale, nell'ambito della colonna mobile regionale formata dalla Protezione civile della Regione Emilia Romagna, hanno lavorato all'allestimento dei campi con cucina mobile per gli sfollati nelle frazioni di Uscerno e Balzo nel comune di Montegallo in provincia di Ascoli Piceno. Gli otto volontari modenesi della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile, appartengono a diverse associazioni e gruppi tra cui il gruppo comunale di Finale Emilia, Cavezzo e di Modena e dell'Avis; gestiscono tre mezzi mobili: un mezzo pesante con moduli bagno e doccia, un camper da adibire a segreteria e un mezzo con una officina mobile. La Provincia ha attivato un tavolo istituzionale tra tutti i Comuni modenesi per coordinare le prossime azioni e interventi di solidarietà in accordo con la Regione e ha aperto con i Comuni un conto corrente di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Le risorse raccolte saranno utilizzate per gli interventi che verranno attivati nei prossimi mesi in coordinamento con la Protezione civile. Il conto corrente Unicredit da utilizzare per le donazioni è intestato alla Provincia di Modena: IT 5202008 12930 000003398693. E' importante specificare la causale: azioni di solidarietà terremoto centro Italia del 24 agosto. Scheda informativa Scheda informativa Data comunicato 24/8/2016 Numero 424 Ora 17 chiusura della tabella Ufficio di riferimento Area Amministrativa ufficio: Servizio Polizia Provinciale e Affari Generali Ufficio Stampa Propriet dell'articolo autore: ufficio stampa data di creazione: giovedì 25 agosto 2016 data di modifica: giovedì 25 agosto 2016

## Il Comune: ?Per aiuti ai terremotati utilizzate solo i canali ufficiali?

[Redazione]

[50378]La protezione civile dell'Emilia Romagna ha diffuso le modalità ufficiali attraverso le quali i cittadini possono veicolare forme di sostegno alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto. È stato attivato dalla Regione il numero verde 800 407 407 per segnalare la disponibilità dei privati evitando di raccogliere e destinare le offerte direttamente nelle zone colpite dal sisma. A Ravenna, come in altre parti d'Italia, in molti si stanno mobilitando donando generi alimentari di prima necessità e vestiario ma la protezione civile nazionale fa sapere che al momento questo materiale non è necessario e sarebbero invece più utili le donazioni economiche attraverso gli sms o i conti correnti dedicati. L'appello rivolto a tutti i cittadini è di seguire le indicazioni dei canali ufficiali evitando iniziative personali. Il Comune di Ravenna invita le associazioni e i singoli cittadini che si stanno organizzando con iniziative autonome, a fare riferimento e coordinarsi con l'associazione Mistral, quale associazione accreditata dal dipartimento di protezione civile, al numero 347-9202019. Il Comune fa sapere che sono attivi due punti di raccolta: alla sede dell'associazione Mistral in via Romea Nord 270 da venerdì 26 dalle 10 alle 22 e in piazza Sighinolfi il 30 agosto dalle 15 alle 19. Palazzo Merlato fa sapere che si possono conferire alimentari e bevande a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale, detersivi, tovaglie in plastica. Per la raccolta di fondi in denaro è stato attivato il numero 45500 cui inviare sms per donare 2 euro; è possibile donare anche chiamando da rete fissa lo stesso numero. La Regione ha aperto anche un conto corrente unico regionale intestato a Agenzia Protezione Civile Emilia Romagna: Iban IT69G0200802435000104428964, causale Emilia Romagna per sisma Centro Italia. Innanzitutto - afferma l'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini - voglio ringraziare di cuore tutti i ravennati che si stanno dando da fare per dare una mano ai terremotati per gli aiuti. In queste ore stiamo assistendo ad una gara di solidarietà che fa veramente onore alla nostra città. A tutti coloro che vorranno dare aiuti concreti suggerisco di fare riferimento ai canali della Regione per scongiurare le difficoltà generate da raccolte improvvisate e non coordinate che producono dispersione e problemi logistici soprattutto ora, nel pieno dell'emergenza. Il Comune di Ravenna provvederà all'invio di persone, strutture e mezzi. Da domani 26 agosto nelle 35 librerie Coop di tutta Italia, fra cui anche quella al centro commerciale Esp di Ravenna, prenderà il via una raccolta di libri e giocattoli. Sarà possibile consegnare libri per bambini e giocattoli, nuovi o anche usati, purché in buone condizioni. A tutti coloro che acquisteranno un volume verrà applicato uno sconto del 10% sul libro donato; al termine della raccolta, librerie.coop devolverà a sua volta per la costruzione della cittadina un importo pari al valore dei libri acquistati e donati dai clienti. 25 - 08 - 2016

## Terremoto, ecco le modalità ufficiali per fornire aiuto alle popolazioni del centro Italia

[Redazione]

Giovedì 25 Agosto 2016[camionsoli] Sono state diramate dalla Protezione civile regionale: a Ravenna il punto di raccolta di generi di prima necessità è nella sede dell'Associazione Mistral in via Romea nord 270. Un nuovo punto verrà attivato in piazza Sighinolfi. Per chi ha attivato autonome iniziative di raccolta l'invito è a coordinarsi con Mistral. Dal servizio di Protezione civile della Regione sono state diffuse le modalità ufficiali attraverso le quali i cittadini possono veicolare forme di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. A Ravenna, fa sapere l'amministrazione comunale, la struttura Protezione civile del Comune con l'Associazione Mistral ha attivato un punto di raccolta nella sede in via Romea nord 270 a partire da domani venerdì 26 dalle 10 alle 22 e un apposito punto di consegna martedì 30 agosto dalle 15 alle 19 in piazza Sighinolfi (mercato) dove i cittadini possono conferire alimentari e bevande a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale, detersivi, tovaglie in plastica. Il Comune invita caldamente le Associazioni e i singoli cittadini che si stanno organizzando con iniziative autonome di raccolta, a fare riferimento e coordinarsi con l'Associazione RC Mistral al numero 3479202019, quale associazione accreditata dal Dipartimento di Protezione Civile. "Innanzitutto - afferma l'assessore alla protezione civile Gianandrea Baroncini - voglio ringraziare di cuore tutti i ravennati che si stanno dando da fare per dare una mano ai terremotati per gli aiuti. In queste ore stiamo assistendo ad una gara di solidarietà che fa veramente onore alla nostra città. A tutti coloro che vorranno dare aiuti concreti suggerisco di fare riferimento ai canali della Regione Emilia-Romagna e della Protezione Civile regionale per scongiurare le difficoltà generate da raccolte improvvisate e non coordinate che producono dispersione e problemi logistici soprattutto ora, nel pieno dell'emergenza. Il Comune di Ravenna, supportato dall'associazione di volontariato Mistral provvederà all'invio di persone, strutture e mezzi ed è attivata fin d'ora per una campagna di raccolta di beni di prima necessità da inviare nelle zone terremotate. Tale attività continuerà per tutto il tempo necessario al ripristino della normalità". Numero verde per la solidarietà E' stato attivato dalla Regione il numero verde Sisma 800 407 407 per la raccolta delle disponibilità di viveri, vitto, e materiali utili. Il Dipartimento nazionale di protezione civile invita a contattare tale numero per segnalare la disponibilità dei privati a offrire vestiario e altri materiale evitando di raccogliere e destinare le offerte direttamente nelle zone colpite dal sisma. Offerte in denaro Per la raccolta di fondi è stato attivato il numero 45500 cui inviare sms per donare 2 euro; è possibile donare anche chiamando da rete fissa lo stesso numero. La Regione ha aperto un conto corrente unico regionale per la raccolta di fondi che saranno destinati alle esigenze delle popolazioni e dei territori colpiti. Questo Iban e causale del conto corrente intestato a Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna: IBAN IT69G0200802435000104428964 - Causale: Emilia Romagna per sisma Centro Italia. Info <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie/notizie-in-evidenza/sisma-nellitalia-centrale-concluso-lallestimento-dei-campi>

## Terremoto: gara di solidarietà? dei ravennati nel centro raccolta spontaneo dell'Hotel Diana

[Redazione]

Giovedì 25 Agosto 2016[schermata-]Cosa fare per aiutare le popolazioni terremotate del Centro Italia? La Protezione civile e le istituzioni mandano segnali precisi per indirizzare gli aiuti attraverso i canali ufficiali. Giungono anche notizie che possono sembrare contraddittorie, secondo le quali in questa prima fase più che donare beni sarebbe più utile fare donazioni in danaro, tuttavia si susseguono le iniziative anche spontanee come quella dell'albergatore Filippo Donati che ha trasformato il suo Albergo, l'Hotel Diana, in un centro di raccolta di benedestinati ai terremotati. Nel giro di poche ore si può ben dire che l'iniziativa spontanea di Donati ha scatenato una vera e propria gara di solidarietà e ora la hall dell'albergo è praticamente ingombra di beni, come si vede dalle numerose foto postate su Facebook. Donati ha annunciato che la raccolta continuerà fino a domani sera. Per donare, basta portare qualcosa all'Hotel Diana in Via Girolamo Rossi, in pieno centro a Ravenna. [14080036\_10153671158175880\_5530591191495584745\_n]

## Terremoto, è caos sulle collette. "Non servono ancora beni di prima necessità"

[Redazione]

In queste ore aumentano la confusione e le notizie contraddittorie sulle collette in corso per la raccolta di beni di prima necessità da destinare agli sfollati. Redazione 25 agosto 2016 14:19

Condivisione  
il più letti di oggi

1 La terra trema una decina di secondi: il forte terremoto in centro Italia scuote anche il ravennate

2 L'ennesima sciagura stradale si porta via il collaboratore del Ravenna Calcio Enzo Plazzi

3 Inversione a U azzardata: fidanzati carambolano sull'asfalto

4 Si schianta con lo scooter, muore un 44enne: trovato da un passante nel fosso

[avw] [avw]

Approfondimenti

Terremoto in Centro Italia, si scava sotto le macerie: dalla Bassa Romagna cinque unità cinofile

25 agosto 2016

Terremoto nel Centro Italia: Russi attiva una raccolta fondi e di beni di prima necessità

25 agosto 2016

Terremoto, annullata la festa del pompiere di Casola: "E' ora di lavorare"

25 agosto 2016

Terremoto, partito un modulo di primo soccorso con tende e cucina mobile

25 agosto 2016

Terremoto, Ravenna si mobilita per la raccolta sangue: "Programmare le donazioni"

25 agosto 2016

Terremoto in Centro Italia, si mobilita anche la diocesi di Ravenna e Cervia

24 agosto 2016

Terremoto: squadre ravennati pronte a partire, in attesa di una richiesta ufficiale

24 agosto 2016

Terremoto, all'hotel Diana si raccolgono pasta, riso e tanto altro: "Ravenna, è ora di aiutare"

24 agosto 2016

La terra trema una decina di secondi: il forte terremoto in centro Italia scuote anche il ravennate

24 agosto 2016

E' forte il desiderio di tutta la popolazione ravennate di dare un contributo alle popolazioni terremotate del centro Italia, devastate dalla sisma dell'ottanta tra martedì e mercoledì. In queste ore aumentano la confusione e le notizie contraddittorie sulle collette in corso per la raccolta di beni di prima necessità da destinare agli sfollati. Infatti, se da una parte si moltiplicano le iniziative di raccolta, sostenute da associazioni di volontariato ben radicate sul territorio ed affidabili e addirittura da nuclei comunali di Protezione Civile, così come da alcuni Comuni, dall'altra arrivano sempre di più appelli, da parte dei vertici della Protezione Civile, di non avviare raccolte autonome e scoordinate, ma di aiutare attraverso i canali ufficiali: sms e conti correnti di istituzioni e protezione civili.

**ORA NON SERVONO MATERIALI** - "Per ora non si richiedono contributi materiali (cibo, abiti, coperte ecc) da parte della cittadinanza in quanto non sono ancora pervenute le effettive esigenze delle zone colpite e i beni di prima necessità non sono ancora stati richiesti - viene specificato dalla Croce Rossa Italiana di Ravenna -. Non appena avremo istruzioni sulla tipologia di beni da raccogliere e sulle modalità di raccolta, che siano trasparenti ed efficaci, nonché organizzate, ne daremo notizia tramite tutti i canali a disposizione".

La protezione civile ha chiaramente dichiarato che in questo momento non c'è bisogno di derrate alimentari, generi di prima necessità o altri materiali - specifica il deputato romagnolo Marco Di Maio -. Raccoglierli senza avere un canale che li gestisce rischia di essere inutile. Ciò non toglie che qualcosa possa servire nei prossimi giorni, dunque non riponete nel cassetto la vostra generosità.

**RACCOLTA FONDI** - Per sostenere le popolazioni colpite dal devastante terremoto del 24 Agosto è possibile utilizzare il conto corrente attivato da Poste Italiane e Croce Rossa Italiana con le seguenti coordinate: IBAN: IT38R076010300000000900050; BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX; Beneficiario: Associazione italiana della Croce Rossa; Causale: "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Terremoto Centro Italia"; oppure utilizzare il conto corrente della Croce Rossa Italiana con le seguenti coordinate: IBAN: IT40F0623003204000030631681; BIC/SWIFT: CRPPIT2P086; Causale: "Terremoto Centro Italia".

L'appello della Protezione civile e di chi sta lavorando sul posto è quello di partecipare all'emergenza in questo momento solo dal punto di vista economico. Ad esempio inviando un sms al 45500 si donano automaticamente 2 euro che finiranno alla Protezione civile. Si possono fare bonifici sui conti correnti istituzionali appositamente dedicati e finalizzati a finanziare le operazioni di gestione dell'emergenza. Qui le coordinate per la Regione Emilia-Romagna: <http://bit.ly/2c72a0y> qui tutte le informazioni per chi vuole donare attraverso Caritas: <http://bit.ly/2biesDj> qui per la Croce rossa: <http://bit.ly/2blrTux>.

**SOLO PERSONALE SPECIALIZZATO** - Sono tantissimi coloro che vogliono dar manforte ai



soccorsi. "Ma in questa fase - specifica Di Maio - serve solo personale specializzato e già formato per intervenire in scenari come quello del terremoto. Per questo motivo stanno partendo persone selezionate da ogni parte d'Italia (27 solo dal nostro territorio, sono migliaia da tutto il Paese) evitando ogni improvvisazione, che sarebbe solo di intralcio. Singoli cittadini e persone non formate non devono recarsi nelle zone del sisma".

**PROGETTI SPECIFICI** - Illustra Di Maio: "Chi vuole finanziare specifici progetti di ricostruzioni di ospedali, edifici storici, scuole o altre strutture, deve aspettare che vengano aperti gli appositi conti correnti delle singole amministrazioni comunali (che ora sono totalmente impegnate a gestire l'emergenza)".

**PER AVERE INFORMAZIONI O FARE SEGNALAZIONI:** Contact center Dipartimento Nazionale Protezione Civile 800 840 840 per avere informazioni o fare segnalazioni Per chi chiama dall'estero è attivo il numero +39 06 82888850 La regione Emilia-Romagna ha attivato il numero verde Sisma 800 407 407 per la raccolta delle disponibilità (viveri, vitto, ecc)

**LO SPECIALE TERREMOTO DI RAVENNATODAY- LA SCOSSA DELLE 3,36- LA RACCOLTA BENI ALL'HOTEL DIANA- LA PROTEZIONE CIVILE PRONTA A PARTIRE- RACCOLTA SANGUE: LE INDICAZIONI- CASOLA, ANNULLATA LA FESTA DEI VIGILI DEL FUOCO- L'AIUTO DI RUSSI: RACCOLTA FONDI E DI BENI- LA MOBILITAZIONE DELLA BASSA ROMAGNA- CAOS SULLE RACCOLTE DI BENI**

## Alluvione a Cervia del 2015, fondi danni: ecco come ottenere i risarcimenti

[Redazione]

Le schede B, a cui si fa riferimento presentate dai soggetti privati al Comune di Cervia sono in totale 23 relative agli eventi dal 4 al 7 febbraio 2015. [citynews-r] Redazione 25 agosto 2016 11:58 Condivisione il più letto di oggi 1 La terra trema una decina di secondi: il forte terremoto in centro Italia scuote anche il ravennate 2 L'ennesima sciagura stradale si porta via il collaboratore del Ravenna Calcio Enzo Plazzi 3 Inversione a U azzardata: fidanzati carambolano sull'asfalto 4 Si schianta con lo scooter, muore un 44enne: trovato da un passante nel fosso [avw] [avw]

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio scorso, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 6 agosto, sono state definite le procedure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato a seguito delle calamità naturali che si sono verificate tra il 2013 e il 2015 sul territorio della Regione Emilia-Romagna, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza e completata la ricognizione dei fabbisogni. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi i soggetti privati che hanno subito danni, già segnalati con le schede Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato. Le schede B, a cui si fa riferimento presentate dai soggetti privati al Comune di Cervia sono in totale 23 relative agli eventi dal 4 al 7 febbraio 2015. Il sindaco di Cervia Luca Coffari ha emanato uno specifico Avviso pubblico maltempo febbraio 2015 e le domande dovranno essere presentate presso il Comune entro il 29 settembre. Nell'Ordinanza 374 del 16 agosto scorso, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 20 agosto, sono definiti i criteri per la determinazione e la concessione dei contributi ed è allegata la documentazione necessaria per presentare domanda. Tale documentazione è scaricabile anche sul sito [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it) ed è disponibile al Cervia Informa, viale Roma 33 (telefono 0544-979323). I tecnici dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, presenteranno la procedura e daranno chiarimenti sulla compilazione e presentazione delle domande, in un incontro pubblico che si terrà giovedì primo settembre alle 10 nella Palazzina comunale Piazza XXV Aprile, 11.

## Terremoto, Ravenna si mobilita per la raccolta sangue: "Programmare le donazioni"

[Redazione]

Flavio Vichi, segretario organizzativo di AdvS Ravenna, evidenzia che "non è assolutamente necessario, anzi è sconsigliato, riversarsi in massa negli ospedali o nei centri di raccolta" [citynews-r] Redazione 25 agosto 2016 10:11

Condivisione  
 1 più letti di oggi  
 1 La terra trema una decina di secondi: il forte terremoto in centro Italia scuote anche il ravennate  
 2 L'ennesima sciagura stradale si porta via il collaboratore del Ravenna Calcio Enzo Plazzi  
 3 Inversione a U azzardata: fidanzati carambolano sull'asfalto  
 4 Terremoto, all'hotel Diana si raccolgono pasta, riso e tanto altro: "Ravenna, è ora di aiutare" [avw] [avw]

Approfondimenti  
 Terremoto in Centro Italia, si mobilita anche la diocesi di Ravenna e Cervia  
 24 agosto 2016  
 Terremoto: squadre ravennati pronte a partire, in attesa di una richiesta ufficiale  
 24 agosto 2016  
 Terremoto, all'hotel Diana si raccolgono pasta, riso e tanto altro: "Ravenna, è ora di aiutare"  
 24 agosto 2016  
 La terra trema una decina di secondi: il forte terremoto in centro Italia scuote anche il ravennate  
 24 agosto 2016

AdvS Ravenna, i donatori di sangue dell'ospedale, raccoglie l'appello del Centro Nazionale Sangue, e invita tutti i cittadini a programmare una donazione di sangue per gli sfollati delle aree terremotate del centro Italia, devastate nella notte tra martedì e mercoledì dalla scossa delle 3,36. Da AdvS precisano "che non esiste alcuna emergenza sangue, ma occorre garantire la costante presenza di scorte di emoderivati anche per le prossime settimane". Il Centro Nazionale Sangue e le quattro associazioni di volontari italiani del sangue Avis, Croce Rossa Italiana, Fidas, Fratres, invitano i donatori su tutto il territorio nazionale a programmare la propria donazione contattando l'associazione e/o il servizio trasfusionale di riferimento più vicino, in modo da prevenire sia eccedenze sia carenze di emocomponenti.

Flavio Vichi, segretario organizzativo di AdvS Ravenna, evidenzia che "non è assolutamente necessario, anzi è sconsigliato, riversarsi in massa negli ospedali o nei centri di raccolta. Occorre che il personale possa effettuare il proprio lavoro correttamente. Al momento non esiste alcuna emergenza immediata e tutta la struttura nazionale sta facendo fronte all'emergenza terremoto del Centro Italia con le scorte già presenti. E' invece una scelta intelligente pensare di programmare una donazione nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Ricordandoci poi che gli uomini non potranno più donare per i 3 mesi successivi e le donne per i 6 mesi successivi. Programmare la donazione consente ai nostri uffici di calibrare le scorte di sangue da inviare negli ospedali colpiti dal terremoto. Inoltre chi non ha mai donato seguirà la prassi ordinaria per l'accesso alla prima donazione." Per maggiori informazioni per aiutare alle popolazioni terremotate del centro Italia è possibile contattare il numero 0544/403462 o informarsi su [www.advsravenna.it](http://www.advsravenna.it).

LO SPECIALE TERREMOTO DI RAVENNATODAY- LA SCOSSA DELLE 3,36- LA RACCOLTA BENI ALL'HOTEL DIANA- LA PROTEZIONE CIVILE PRONTA A PARTIRE-

## **Modalità ufficiali per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. A Ravenna il punto di raccolta è alla Mistral &#124; Ravennawebtv**

[Redazione]

Pubblicato: agosto 25, 2016 - Commenta25/08/2016 Dal servizio di Protezione civile della Regione sono state diffuse le modalità ufficiali attraverso le quali i cittadini possono veicolare forme di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. A Ravenna la struttura Protezione civile del Comune con l'Associazione Mistral ha attivato un punto di raccolta nella sede in via Romea nord 270 a partire da domani venerdì 26 dalle 10 alle 22 e un apposito punto di consegna martedì 30 agosto dalle 15 alle 19 in piazza Sighinolfi (mercato) dove i cittadini possono conferire alimentari e bevande a lunga conservazione, prodotti per igiene personale, detersivi, tovaglie in plastica. Il Comune invita caldamente le Associazioni e i singoli cittadini che si stanno organizzando con iniziative autonome di raccolta, a fare riferimento e coordinarsi con l'Associazione RC Mistral al numero 3479202019, quale associazione accreditata dal Dipartimento di Protezione Civile. Innanzitutto afferma l'assessore alla protezione civile Gianandrea Baroncini: «Voglio ringraziare di cuore tutti i ravennati che si stanno dando da fare per dare una mano ai terremotati per gli aiuti. In queste ore stiamo assistendo ad una gara di solidarietà che fa veramente onore alla nostra città. A tutti coloro che vorranno dare aiuti concreti suggerisco di fare riferimento ai canali della Regione Emilia-Romagna e della Protezione Civile regionale per scongiurare le difficoltà generate da raccolte improvvisate e non coordinate che producono dispersione e problemi logistici soprattutto ora, nel pieno dell'emergenza. Il Comune di Ravenna, supportato dall'associazione di volontariato Mistral, provvederà all'invio di persone, strutture e mezzi ed è attivata fin ora per una campagna di raccolta di beni di prima necessità da inviare nelle zone terremotate. Tale attività continuerà per tutto il tempo necessario al ripristino della normalità. È stato attivato dalla Regione il numero verde Sisma 800 407 407 per la raccolta delle disponibilità di viveri, vitto, e materiali utili. Il Dipartimento nazionale di protezione civile invita a contattare tale numero per segnalare la disponibilità dei privati a offrire vestiario e altri materiali evitando di raccogliere e destinare le offerte direttamente nelle zone colpite dal sisma. Per la raccolta di fondi è stato attivato il numero 45500 cui inviare sms per donare 2 euro; è possibile donare anche chiamando da rete fissa lo stesso numero. La Regione ha aperto un conto corrente unico regionale per la raccolta di fondi che saranno destinati alle esigenze delle popolazioni e dei territori colpiti. Questo Iban e causale del conto corrente intestato a Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna: IBAN IT69G0200802435000104428964 Causale: Emilia Romagna per sisma Centro Italia.

## **#terremotocentroItalia. Concluso l'allestimento di tre campi della Protezione civile dell'Emilia-Romagna &#124; Ravennawebtv**

[Redazione]

Pubblicato: agosto 25, 2016 - Commenta25/08/2016 192 volontari dell Emilia-Romagna della colonna mobile coordinata dalla Protezione civile regionale, hanno lavorato tutta la notte, finendo questa mattina verso le 10 il montaggio dell ultimo dei tre campi per l accoglienza che sono stati realizzati in alcune frazioni di Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, nell epicentro del sisma che ha devastato larghe zone dell Italia centrale. A causa della complessa morfologia del territorio e abbondanza di macerie è stato necessario realizzare tre campi. Verso le 4 del mattino sono stati completati il primo e il secondo campo, a Uscerno (frazione di Montegallo): nel primo sono state ospitate 85 persone, mentre il secondo è stato reso disponibile per accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell Associazione nazionale alpina e 14 dell Anpas. Questa mattina è stato infine completato il campo nella frazione di Balzo di Montegallo, dove verranno accolte 160 persone. Nei campi verranno anche distribuiti i pasti per 250 persone. Nel campo è compreso anche un posto medico avanzato, che ospita una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. L Urp della Regione Emilia-Romagna ha attivato da questa mattina un numero verde per dare informazioni sul sisma in Italia centrale. Il numero è 800407407 e gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,30.

## **Terremoto: Unione della Bassa Romagna pronti a sostenere l'aiuto**

### **Ravennawebtv**

[Redazione]

Pubblicato: agosto 25, 2016 - Commenta 25/08/2016 I Comuni dell'Unione della Bassa Romagna si stringono alle popolazioni e ai territori colpiti dal sisma della scorsa notte e si mettono a disposizione della Protezione Civile nazionale per tutte le esigenze disoccorso che serviranno per fronteggiare sia emergenza, che il periodo successivo a questa prima delicata fase di intervento. Sin dalle prime ore dall'accaduto siamo in contatto con il Dipartimento di Protezione Civile regionale hanno ribadito i sindaci dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna perché anche il nostro territorio possa fare la sua parte in questa delicatissima fase e anche per seguire e evolversi della situazione, dopo le forti scosse che hanno avuto come epicentro il territorio fra Marche e Lazio. Le scosse sono state avvertite in modo lieve anche nelle nostre città, dove non ci sono stati danni alle strutture e infrastrutture pubbliche, stando alla verifica effettuata ieri e in mattinata su tutto il nostro territorio. L'evento ha provocato molta paura per le località interessate dal sisma ed interpretando anche il sentimento di tutti i nostri cittadini hanno proseguito i sindaci abbiamo immediatamente dato la nostra disponibilità a fornire uomini e mezzi e tutto quello che servirà a dare aiuto e conforto alle popolazioni interessate. Si rinnova la raccomandazione della Protezione Civile nazionale di non assumere iniziative autonome, senza il coordinamento centrale, perché potrebbero ritardare o congestionare la fase prima dei soccorsi e i primi interventi di salvataggio che sono i più delicati e importanti. PER AVERE INFORMAZIONI O FARE SEGNALAZIONI: Contact center Dipartimento Nazionale Protezione Civile 800 840 840 per avere informazioni o fare segnalazioni Per chi chiama dall'estero è attivo il numero +39 06 82888850 La regione Emilia-Romagna ha attivato il numero verde Sisma 800 407 407 per la raccolta delle disponibilità (viveri, vitto, ecc) La Regione ha, inoltre, aperto un conto corrente unico regionale per la raccolta di fondi che saranno destinati alle esigenze delle popolazioni e dei territori colpiti: IBAN IT69G0200802435000104428964 Intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia.

## Sisma in Italia centrale. Concluso l'allestimento di tre campi della Protezione civile Emilia Romagna

[Redazione]

terremoto\_italia\_centrale\_campo Hanno lavorato tutta la notte, i 192 volontari dell'Emilia-Romagna della colonna mobile coordinata dalla Protezione civile regionale, finendo questa mattina verso le 10 il montaggio dell'ultimo dei tre campi per accoglienza che sono stati realizzati in alcune frazioni di Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, nell'epicentro del sisma che ha devastato larghe zone dell'Italia centrale. È stato necessario realizzare tre campi per la mancanza di uno spazio utile a contenere tutte le tende e strutture messe a disposizione, data la complessa morfologia del territorio e l'abbondanza di macerie. Verso le 4 del mattino sono stati completati il primo e il secondo campo, a Usclero (frazione di Montegallo): nel primo sono state ospitate 85 persone, mentre il secondo è stato reso disponibile per accoglienza dei volontari dei coordinamenti di Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini e Forlì-Cesena, oltre a 20 volontari della Croce Rossa Italiana, 40 dell'Associazione nazionale alpina e 14 dell'Anpas. In mattinata è stato infine completato il campo più capiente, nella frazione di Balzo di Montegallo, atto alla ricezione di 160 persone. In totale nei campi vengono erogati pasti per 250 persone. Nel campo è compreso anche un posto medico avanzato, che ospita una farmacia e degli ambulatori, organizzato in collaborazione con la sanità regionale. L'Urp della Regione Emilia-Romagna ha attivato da questa mattina un numero verde per dare informazioni sul sisma in Italia centrale. Il numero è 800407407 e gli orari sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14,30 alle 16,30.

## Sisma in Italia centrale. Operativi i tre campi assegnati alla Regione Emilia-Romagna

[Redazione]

unita\_pasti\_protezione\_civile Con la prima colazione servita stamattina ai 250 ospiti dei 3 campi assegnati all Emilia-Romagna nel Comune di Montegallo, in provincia di Ascoli, è pienamente operativa la struttura di assistenza alla popolazione messa in campo dalla Protezione civile regionale. Per la realizzazione hanno collaborato squadre di Hera, che hanno reso possibile una rapida posa in opera di tutta l'impiantistica nei campi. Tutte le persone assegnate ai campi hanno trovato posto nelle tende ma, per essere pronti ad ogni eventualità, si è deciso stamattina in via di altre tende, in grado di ospitare ulteriori 30 persone. Intanto la grande tendone struttura, parte integrante della colonna mobile regionale, è stata dirottata al campo gestito dalla Regione Marche. La Protezione civile regionale, inoltre, sta aiutando attivamente l'Amministrazione comunale di Montegallo per la realizzazione del COC, il Centro Operativo Comunale, struttura tecnico-amministrativa indispensabile a coordinare le varie fasi successive alla prima emergenza. Sul versante delle donazioni, il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha fatto sapere che non servono generi alimentari, indumenti o altro, e quindi non è necessario avviare raccolte in questo senso. Chi vuole contribuire può farlo con un versamento sul conto corrente unico aperto dalla Regione Emilia-Romagna (IBAN IT69G0200802435000104428964 Intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia). Intanto domani il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, sarà nelle zone colpite dal terremoto, dove incontrerà tecnici, volontari e amministratori locali. Lo accompagneranno l'assessore alla protezione civile Paola Gazzolo, il sottosegretario alla presidenza Andrea Rossi e tecnici dell'Agenzia regionale di Protezione civile e dell'Anci regionale.



## Terremoto, ad Accumoli fermati gli scavi

[Redazione]

Share this on WhatsAppA Fonte di Campo, frazione di Accumoli, allestita una tenda da campo per accogliere i tanti terremotati senza più casa. Il sindaco ha chiuso anche due strade di accesso al paese. Undici i morti registrati nel paese. Gli scavi si sono fermati in quanto sembrerebbe che sotto le macerie non ci sia più nessuno. Share this on WhatsApp

## Terremoto, iniziativa di solidarietà dell'Ordine degli Avvocati di Rieti

[Redazione]

Share this on WhatsApp  
Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rieti, alla luce dei tragici eventi connessi al sisma del 24 agosto 2016 che ha colpito soprattutto i Comuni di Amatrice ed Accumoli, ha acceso un conto corrente senza spese presso l'istituto di credito Intesa San Paolo S.p.A., aperto al contributo di quanti intenderanno partecipare. I proventi delle contribuzioni verranno poi destinati ad opere di ricostruzione di edifici di interesse pubblico nei territori colpiti dal sisma, secondo le determinazioni che assumerà il Consiglio dell'Ordine di Rieti, sotto il suo diretto controllo e secondo criteri di trasparenza. Il conto corrente è denominato IN AIUTO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA ed ha le seguenti coordinate bancarie: IBAN: IT370030691460110000005558. Il Presidente Avv. Luca Conti  
Share this on WhatsApp

## Amatrice, stop a raccolta beni prima necessità e donazioni sangue

[Redazione]

Share this on WhatsApp Viste le grandi quantità di beni di prima necessità raccolte nelle passate ore, l'amministrazione comunale di Rieti, in accordo con la Protezione Civile che sta gestendo emergenza terremoto ad Amatrice, chiede a tutti i cittadini di interrompere momentaneamente la raccolta. Al momento è prioritario lo smaltimento dei beni già raccolti e la consegna ad Amatrice. Se sarà necessario, nei prossimi giorni, la raccolta verrà ripresa. Contestualmente Avis di Rieti comunica che da oggi termina l'emergenza di raccolta sangue per il Terremoto avendo superato di molto il numero di sacche raccolte. Da domani, venerdì 26 agosto si torna agli orari normali 8.00:11,30. Aldo Lafiandra Presidente Avis Comunale di Rieti, ringrazia a nome di tutto il Personale del Centro Trasfusionale del De Lellis e Tutte le Donatrici e Donatori di Tutta Italia e di tutta la Provincia di Rieti. Share this on WhatsApp

## Emergenza terremoto &#8211; Dona un farmaco

[Redazione]

Share this on WhatsApp  
Asm: Dona un farmaco per le popolazioni terremotate. nelle farmacie Asm1, Asm2 e Asm4 di Rieti, la possibilità di acquistare farmaci con il 10% di sconto da destinare alle popolazioni terremotate. Il personale addetto provvederà a indicare le necessità e a organizzare la consegna dei farmaci. prevista anche la donazione tramite bonifico. In seguito al violento terremoto che ha colpito Amatrice, Accumoli e le zone adiacenti di Ascoli Piceno, Asm Rieti si fa promotore di un'iniziativa che ha l'obiettivo di aiutare la popolazione colpita dal sisma nel reperimento di farmaci, indispensabili e necessari per la cura dei feriti. Dopo aver consegnato una prima fornitura gratuita di medicinali ASM Rieti sta avviando una collaborazione diretta con gli organi preposti al fine di soddisfare le richieste sanitarie emergenti. I cittadini di Rieti possono contribuire volontariamente a tali operazioni attraverso la donazione dei farmaci presso le farmacie municipali Asm1 (viale Matteucci n.10 tel. 0746.251703), Asm2 (Piazza Angelucci n. 21, fronte centro commerciale Futura tel. 0746.497019) e Asm 4 (via Martiri delle Fosse Reatine n. 7, tel. 0746.491383). I farmaci da acquistare saranno indicati dal personale delle farmacie in base alle necessità emerse dalle operazioni di soccorso. Su tutte le donazioni sarà applicato uno sconto del 10%. ASM RIETI provvederà a far giungere urgentemente i farmaci nelle aree di crisi. Per chi non può recarsi presso le farmacie è possibile fare una donazione tramite bonifico all'IBAN IT49S083271460000000000001821, intestato a ASM Rieti S.p.A. indicando nella causale EMERGENZA TERREMOTO DONA UN FARMACO. Asm confida nella sensibilità dei cittadini come già ampiamente dimostrata sin dalle primissime ore seguite al drammatico terremoto. Share this on WhatsApp

## Terremoto Amatrice &#8211; Accumoli, le vittime salgono a 190

[Redazione]

Share this on WhatsAppÈ sempre più tragico il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito Amatrice, Arquata del Tronto ed i comuni limitrofi. Secondo i dati diffusi dalle Prefetture, il bilancio ufficiale alle ore 7 di giovedì 25 agosto parla di 247 morti di cui 190 in provincia di Rieti (Amatrice ed Accumoli) ed i restanti 57 in Provincia di Ascoli Piceno, soprattutto nel comune di Arquata del Tronto. Intanto le operazioni di scavo per il recupero dei sopravvissuti continuano senza sosta, nonostante la terra continui a tremare. Solo dalla mezzanotte sono state registrate oltre 60 scosse di magnitudo 2 o poco superiore. La più forte alle 5.17 di magnitudo 4.5. Share this on WhatsApp

## Terremoto, attivato centro di raccolta in piazzale Adolfo Leoni

[Redazione]

Share this on WhatsApp Tra le varie iniziative che hanno preso forma e che stanno via via prendendo vita, è il centro di raccolta di beni di prima necessità, attivato nel piazzale Adolfo Leoni, dinanzi al Camposcuola, dal Comune di Rieti e da Asm Rieti con la collaborazione dei volontari di Legambiente. Asm Rieti si occupa di trasportare le donazioni di aziende e cittadini nei luoghi colpiti dal terremoto. Si raccomanda di portare: ACQUA IN BOTTIGLIA, PANNOLONI, PANNOLINI, LATTE IN POLVERE, ALIMENTI NON DETERIORABILI, COPERTE E VESTITI NUOVI. I cittadini che vorranno dimostrare solidarietà, aiutando le popolazioni colpite dal terremoto, possono recarsi al Camposcuola dalle 7.30 alle 20. Share this on WhatsApp

## Terremoto Amatrice-Accumoli, la Procura di Rieti apre inchiesta sui crolli

[Redazione]

Share this on WhatsAppDopo quasi 36 ore di incessante lavoro per estrarre le persone disperse sotto le macerie la Procura di Rieti apre un'inchiesta su alcuni crolli che hanno interessato Amatrice ed Accumoli. Al centro dell'attenzione sembrerebbe ci siano i crolli della scuola di Amatrice e del campanile di Accumoli oltre ai vari edifici recentemente ristrutturati. Share this on WhatsApp

## **Aggiornamento vittime terremoto Centro Italia. Si teme di superare quota 309**

[Redazione]

Share this on WhatsAppAlle ore 18:35 è stato emesso dal Dipartimento della Protezione Civile unbollettino ufficiale con i dati aggiornati sulle vittime del terremoto che ha colpito il Centro Italia. Le vittime ad Amatrice sono 193, mentre ad Accumoli se ne registrano 11. Intotale nel reatino si contano purtroppo 204 morti. Nella zona di Arquata(marche) invece vittime sono 46. Il numero dei feriti ospedalizzati è arrivato a quota 365. Il capo Dipartimento della Protezione Civile, Cuccio, teme fortemente che il numero dei morti possa continuare a salire tanto da superare quello del terremoto di Aquila dove le vittime in totale furono 309. Share this on WhatsApp



**TERREMOTO, CHIUSI ACCESSI A VIA PRINCIPALE AMATRICE PER FAVORIRE SCAVI***[Redazione]*

Chiusi tutti gli accessi che conducono a corso Umberto I, via principale di Amatrice, per favorire le manovre di scavo. Consentito l'accesso soltanto ai soccorritori, molti dei quali sono diretti all'Hotel Roma. Diverse le persone che chiedono ai soccorritori o alle forze dell'ordine che presidiano le strade chiuse, informazioni o la possibilità di recuperare un oggetto lasciato in auto prima della fuga.

## Terremoto centro Italia, le studentesse e i pensionati: si allunga l'elenco delle vittime romane

[Redazione]

Due giovanissime di Torvajonica e Pomezia, tre coppie, una famiglia di Villalbadi Guidonia: le vite spezzate dal sismadi CECILIA GENTILE25 agosto 2016Terremoto centro Italia, le studentesse e i pensionati: si allunga l'elencodelle vittime romaneArianna Masciarelli Quanto puoi essere bella? Quanto?,le scriveva su Facebook un amico il 5 maggio, commentando una sua foto scattatasulla spiaggia di Torvaianica. Arianna Masciarelli, 15 anni, studentessa alliceo artistico di Pomezia, ha finito la sua vita sotto le macerie delterremoto a Pescara del Tronto. Era andata lì con il papà a trovare i nonni.L hanno estratta ancora viva, ma non ceha fatta. Adesso di lei parlano lefoto su Facebook, tanti selfie come amano fare i suoi coetanei, tante pose chetra gli adolescenti sono patrimonio comune: sorrisi, qualche broncio, effettiRetrica, le amiche.eye liner sugli occhi per darsi un tono, per sembraremeno bambine.Con Ariannaè un'altra vittima di Pomezia, appena un anno di meno, ElisaCafini, 14 anni, anche lei morta a Pescara del Tronto. Anche Elisa era andata lì in vacanza, ospitata dai nonni. Nel borgo si sentiva libera e spensierata digirare e giocare insieme ai cugini. La sua valigia era già pronta per tornare aRoma. Pensava al ritorno a scuola.Mano mano che si scava, si allungaelenco delle vittime di Roma e provincia.C è la signora Alba Tonbini, 75 anni, di Anzio, Tiziana Lo Presti, 60 anni,della protezione civile, romana. Al momento del sisma Tiziana si trovava aSaletta, frazione di Amatrice, per stare vicino alla madre, ricoveratanell'ospedale del paese. È morta sul colpo, mentre la madre si è salvata. Ancora da Pomezia, in vacanza ad Amatrice, veniva la coppia di pensionati EnzoDi Cesare ed Edda Norcini. I loro corpi senza vita stati estratti dalle macerienel pomeriggio di mercoledì. Fabio Graziani e Aurelia Daogaru, di Nettuno,hanno lasciato solo il figlio di 9 anni,unico a salvarsi. Morti sotto lemacerie della loro casa di Amatrice Fabrizio Trabalza e Paola Rascelli,entrambi di Roma.Spazzata via un'intera famiglia, Cesare Ciciarielli e Maria Bonifacio, con laloro piccola Elisa, da Villalba di Guidonia. In vacanza ad Amatrice ancheAlberto Reitano e suo figlio adolescente Tommaso, di Roma, quartiere Don Bosco.Salva la moglie di Alberto. I dua poco avevano festeggiato i 25 anni di matrimonio.Tra le vittime, anche i genitori di Fabio Nobile, ex segretario del Pdc. Sulsito dei comunisti italiani si legge: "Solo in questi minuti abbiamo appresoche Fabio Nobile, compagno di mille battaglie, ha perso i genitori in questoterribile terremoto. Non esistono parole che possano esprimere concretamente ildolore e la vicinanza che a nome dell'intero partito comunista italiano intendiamo esprimere a Fabio.TagsArgomenti: terremoto 24 agosto 2016 Pescara del Tronto pomezia torvajonica anzio amatrice nettuno roma litorale sud provincia di romaProtagonisti:

## TERREMOTO, AVVERTITA NUOVA SCOSSA AD AMATRICE

[Redazione]

Una nuova scossa pochi secondi fa ad Amatrice. Si è alzata della polvere dalle macerie che è stata portata dal vento verso la tendopoli. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha assicurato che nel luogo della tendopoli, presso i campi sportivi, è da considerarsi sicuro.

## TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: 250 IN TOTALE I MORTI

[Redazione]

"Sono in totale 250 le vittime per ora accertate del terremoto in Italiacentrale". Lo ha detto Titti Postiglione della Protezione civile.

## Terremoto, ecco i punti di raccolta a Roma. La Protezione civile: "Donare solo nei centri autorizzati"

[Redazione]

Il direttore della Protezione civile Lazio: "Abbiamo allestito cucine nei campi di accoglienza e per quello che riguarda le derrate alimentari e il vestiario posso confermare che per ora siamo assolutamente coperti".

di ARIANNA DI CORI 25 agosto 2016

Caos, equivoci, sovrapposizioni, rischio di sprechi. Davanti all'incessante tamtam sui social network che continua a rendere noti gli indirizzi di centri di raccolta sorti spontaneamente un po' ovunque in città, il monito rimane lo stesso: evitare iniziative improvvisate ma attenersi ai punti specifici indicati dal Comune. Dopo la sindaca Virginia Raggi lo ha ribadito stamattina il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e lo conferma anche il direttore regionale della Protezione Civile, Gennaro Tornatore, da due giorni ad Amatrice con centinaia di volontari. "Non ci occupiamo della raccolta di beni, derrate alimentari, vestiti, e non abbiamo mai autorizzato nessuna associazione di volontariato a farsi donare materiali a nome nostro. Facciamo attenzione - mette in guardia - ricordiamoci gli episodi di sciagallaggio avvenuti all'Aquila".

La Protezione Civile si occupa di fare assistenza diretta alla popolazione colpita o di fornire macchinari pesanti utili ai lavori di scavo. "Abbiamo allestito cucine nei campi di accoglienza dove prepariamo colazione, pranzo e cena - continua Tornatore - e per quello che riguarda le derrate alimentari e il vestiario posso confermare che per ora siamo assolutamente coperti", conclude. I beni raccolti nei vari centri verranno conservati in locali messi a disposizione dai comuni colpiti dal sisma. "Tante persone sono giustamente desiderose di aiutare - riferiscono dalla sede centrale della Croce Rossa del Lazio - ma in questo primo momento non c'è ancora la giusta organizzazione per poter prevedere di cosa avremo realmente bisogno".

L'unico centro di raccolta su Roma della Croce Rossa aperto al pubblico è in Via Bernardino Ramazzini 37. In città ce ne sono altri, ma sono esclusivamente per dipendenti delle aziende, come quello dell'Atac in via Prenestina. "Ci tornano utili piatti, posate, bicchieri di plastica, acqua, alimenti a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale. Ma - sottolinea l'operatrice della Croce Rossa - quello di cui abbiamo realmente bisogno, noi e la Protezione Civile, è aiuto economico. Solo in una seconda fase potremo capire se serve più latte in polvere, medicinali o pomodori, ad esempio".

È attivo l'sms solidale da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Mandando un messaggio al numero 45500 si effettua una donazione di due euro. Sia Regione Lazio che Protezione Civile hanno messo a disposizione le coordinate bancarie per effettuare un bonifico a favore dei terremotati.

L'invito di evitare raccolte spontanee e non "andare alla ventura" nei luoghi colpiti dal sisma arriva anche dalla sede centrale dei Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio Cesv e Spes e il Forum del Terzo settore del Lazio. "Le associazioni di Protezione Civile, e ce ne sono tantissime in tutta Roma - ci spiegano - sono pronte ad accogliere adesioni per futuri volontari, ma si tratta di un processo che implica un corso di formazione e quindi una chiamata ad agire solo in un secondo momento. Per ora nei campi di accoglienza c'è solo personale specializzato", continuano. Per quello che riguarda i punti di raccolta materiali, invece, l'invito resta invariato, attenersi a quelli del Comune di Roma o della Croce Rossa.

Ecco i punti di raccolta su Roma:

MUNICIPIO I Circonvallazione Trionfale 19 h10-13; Via Petroselli 50 IV Piano Stanza Assessori h10-16 (no derrate alimentari)

MUNICIPIO II Via Dire Dava 11 - Via Goito 35 h8:30-18

MUNICIPIO III Piazza Sempione 15 h10-18

MUNICIPIO IV Via Galantara 7 - ang. V. Cave di Pietralata 74 Centro Culturale "G. Ferri" h9:30-16:30

MUNICIPIO V Centro Commerciale Primavera- Viale della Primavera 194 h8- 20:30

MUNICIPIO VI Via Ferdinando Conti 95 lun - ven h15-17

MUNICIPIO VII Piazza di Cinecittà - ingr. Municipio: 25/8 h14-18; 26/8 h10-17; 27/8 h9-13; dal 29/8 al 2/9 h10; via Appia Nuova 450 25/8 h14-18, 26/8 h10-17, 27/8 h9-13

MUNICIPIO VIII Via B. Croce 50/a sede Archivio Ingraio h10-16

MUNICIPIO IX Largo Cannella 8 - Unità di Crisi Protezione Civile da venerdì 26 tutti i giorni h10-18

MUNICIPIO X Piazza della Stazione Vecchia 26 - Ostia Lido - h.9-20 (dom. h9-13)

MUNICIPIO XI Polo di Protezione Civile Via della Magliana 296 h9-13 e 15-19

MUNICIPIO XII Via Fabiola 14 - Aula

Consiliare lun-mer-ven h9-13; mar-gio h9-17MUNICIPIO XIII Via Aurelia 470 Sala Ristoro h8.30-18.30MUNICIPIO XIV Via del Casal Sansoni 115 h8-20MUNICIPIO XV Via del Casal Sansoni 115 h8-20; Via Gussago sn h14-20Centro di raccolta unico Croce Rossa Lazio Via Bernardino Ramazzini 37 (ZonaMonteverde/Portuense)RACCOLTA FONDI REGIONE LAZIONumero conto bancario: IBAN IT 6002008 05255 000104428939Beneficiario:Regione LazioCausale: Regione Lazio per Amatrice e AccumoliRACCOLTA FONDI CRIIBAN: IT38R0760103000000000900050BIC/SWIFT: BPPIITRRXXXBeneficiario: Associazione Italiana della Croce RossaCausale: "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Terremoto Centro Italia" oppure IBAN: IT40F0623003204000030631681BIC/SWIFT: CRPPIT2P086Causale: "Terremoto Centro Italia"TagsArgomenti: terremoto 24 agosto 2016 regione lazio protezione civile terremotiProtagonisti: Gennaro Tornatore

**TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: 241 MORTI, 195 AD AMATRICE E ACCUMOLI**

[Redazione]

Sono 241, finora, le vittime del terremoto che ha colpito l'Italia centrale: 184 ad Amatrice, 46 ad Arquata e 11 ad Accumoli. Lo ha reso noto la Protezione civile in conferenza stampa.

**TERREMOTO, ZINGARETTI: REGIONE STANZIA 5 MILIONI PER SOSTENERE EMERGENZA***[Redazione]*

"La giunta ha stanziato 5 milioni di euro a sostegno della sostenibilità dell'emergenza e per le esigenze che si potrebbero presentare nelle prossime ore". Lo ha affermato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti al termine della Giunta straordinaria sull'emergenza terremoto. "È il tempo di pensare all'emergenza - ha aggiunto - ma anche di accompagnare una duplice esigenza: c'è una fase delicata per la gestione delle vittime, delle salme, e dei rapporti con le famiglie e dall'altra la necessità di assistenza ed accompagnamento per le persone sfollate nelle tendopoli". (omniroma.it)(25 Agosto 2016 ore 12:43)



## Terremoto centro Italia, l'Avis: "Emergenza sangue rientrata"

[Redazione]

Solo nel Lazio ieri le donazioni erano arrivate a duemila, come ha spiegato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, che ha anche chiesto ai donatori di prenotarsi in modo da non intasare i centri trasfusionali. 25 agosto 2016 Terremoto centro Italia, l'Avis: "Emergenza sangue rientrata". I donatori al Policlinico Casilino "L'emergenza sangue nelle zone maggiormente colpite dal sisma di ieri è rientrata". A comunicarlo sono i Presidenti Regionali dell'Avis Lazio, Fulvio Vicerè, e Marche, Massimo Lauri. Solo nel Lazio ieri le donazioni erano arrivate a duemila, come ha spiegato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, che ha anche chiesto ai donatori di prenotarsi in modo da non intasare i centri trasfusionali. "Ringraziamo i tantissimi donatori che hanno risposto ai nostri appelli e sono recati nei centri di raccolta per offrire il loro contributo che ha permesso di mantenere la situazione sotto controllo. Adesso - aggiungono anche i Presidenti Avis delle altre due regioni interessate dal sisma, Giovanni Magara dell'Umbria e Giulio Di Sante dell'Abruzzo - è opportuno mettersi in contatto con le proprie sedi per garantire la continuità del servizio anche nei prossimi giorni ed evitare che si verifichino delle scorte". "Il sistema sangue italiano sta dando prova di grande professionalità e tempestività - sottolinea il presidente nazionale di AVIS, Vincenzo Saturni - grazie al piano nazionale delle maxi emergenze, che prevede un coordinamento tra le regioni e agisce con scorte strategiche".

Tags Argomenti: terremoto 24 agosto 2016 avis donazione sangue regione lazio Protagonisti: nicola zingaretti

**TERREMOTO, ZINGARETTI: REGIONE STANZIA 5 MILIONI PER SOSTENERE EMERGENZA***[Redazione]*

"La giunta ha stanziato 5 milioni di euro a sostegno della sostenibilità dell'emergenza e per le esigenze che si potrebbero presentare nelle prossime ore". Lo ha affermato il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti al termine della Giunta straordinaria sull'emergenza terremoto. "È il tempo di pensare all'emergenza - ha aggiunto - ma anche di accompagnare una duplice esigenza: c'è una fase delicata per la gestione delle vittime, delle salme, e dei rapporti con le famiglie e dall'altra la necessità di assistenza e accompagnamento per le persone sfollate nelle tendopoli".

## Terremoto, il pericolo al top dal Reatino al Frusinate: la mappa delle zone a rischio

[Redazione]

Scarsi i fondi, meno di un miliardo in 7 anni per tutta l'Italia. Nel programma della Regione 61 comuni da mettere al riparo dalla catastrofe. Oggi riunione ingiunta con il presidente Zingaretti di MAURO FAVALE 25 agosto 2016

Terremoto, il pericolo al top dal Reatino al Frusinate: la mappa delle zone a rischio Rosso porpora, come il colore del sangue. Sulle mappe del rischio sismico del Lazio non ti puoi sbagliare: quella è la tonalità del pericolo più alto. E quella è la tonalità all'interno della quale si trovano sia Amatrice sia Accumoli. O quel che ne resta dopo le scosse che ieri notte ne hanno squassato le vie, sbriciolato i palazzi, crepato i muri, fatto crollare chiese e monumenti. I due centri della provincia di Rieti, d'altra parte, sono quelli che in tutte le classificazioni raggiungono le posizioni di vertice. Quinto e sesto posto di una graduatoria stilata l'ultima volta nel 2014, quando la Regione Lazio programmò gli interventi per rendere gli edifici privati meno esposti alle scosse. Un piano dedicato a quei 61 centri del Lazio "con valori di accelerazione di picco maggiore o uguale a 0,200g". La definizione è di quelle tecniche e si basa sulla misura degli "scuotimenti" a cui possono essere soggetti gli edifici. Ebbene, nell'elenco regionale, i 61 comuni sono quelli situati nelle zone più pericolose. Ad Amatrice, ad esempio il "valore di accelerazione" del suolo è di 0,260g dove "g" è l'accelerazione di gravità. Accumoli ha 0,259g. Non il massimo nel Lazio dove il primato ce l'ha San Biagio Saracinisco, 0,265g, e con lui, a seguire alcuni comuni in provincia di Frosinone, l'altra area che sulle mappe viene colorata di rosso-sangue, da Vallerotonda ad Acquafredda, da Picinisco a Settefrati, da San Donato Val di Comino a Gallinaro e Villa Latina. La notte scorsa la Ciociaria è stata risparmiata ma in regione sono questi territori più esposti al rischio sismico, quelli che stanno al confine, lungo le aree appenniniche, che da sempre sono state soggette ai terremoti. La "storia sismica" di queste aree elenca eventi simili nel corso degli anni che hanno interessato quelle zone, fin dal 1349 quando la terra tremò in quattro territori contemporaneamente, tra l'Aquilano e l'Alto reatino, tra il Sannio, la zona di Isernia, Cassino e il Sorano, nell'Abruzzo meridionale, nell'area di Sulmona, in diverse località del Frusinate e nella Valle del Salto. I 700 anni che ci separano da quella data sono stati puntellati da altri potentissimi terremoti fino a quello dell'altra notte. Uno studio storico che ha contribuito a stilare la mappa del rischio sismico in Regione e che, purtroppo, come ripetono sempre tutti i sismologi, "non è in grado di rappresentare un metodo di previsione delle scosse". Quelle dell'altra notte si sono avverate distintamente in tutto il centro Italia, compresa Roma che, data la sua vastità, incrocia "sottozone" sismiche di diverso rischio. Sulla mappa, la capitale è colorata in parte di un arancione più acceso, in parte di un giallo paglierino. Nell'ultima classificazione complessiva, stilata nel 2009, si evidenzia "l'estrema differenza" del territorio su cui sorge la capitale che va da un basso rischio sulla zona del litorale a uno decisamente più alto nelle zone vicine ai Colli Albani o ai Monti Tiburtini e Prenestini. Ma al di là delle graduatorie, ora, dopo le due scosse di ieri notte, come ogni volta dopo queste tragedie, torna d'attualità la necessità di dotare i centri che si trovano nelle zone più a rischio di un piano antisismico. Un programma c'è, con pochi soldi (poco meno di un miliardo per tutta Italia impegnato per 7 anni), spesi male (negli ultimi anni è stato impegnato solo il 20% dei fondi disponibili) e con un macchinoso sistema di erogazione. Anche di questo, dopo il bilancio dei danni e degli interventi da fare nell'immediato, si parlerà nella giunta che il governatore Nicola Zingaretti ha convocato per oggi.

Tags Argomenti: provincia di rieti  
provincia di frosinone terremoto 24 agosto 2016 regione lazio Protagonisti: nicola zingaretti

## TERREMOTO, RAGGI: `ROMA ADOTTA AMATRICE`, APERTO CONTO CORRENTE PER DONAZIONI

[Redazione]

#RomaAdottaAmatrice L'amministrazione di Roma Capitale, a seguito del tragico terremoto del 24 Agosto, ha deciso di aprire un conto corrente dedicato alla rinascita del territorio distrutto dal terremoto. Ognuno di noi potrà contribuire con un concreto gesto di solidarietà alla rinascita di Amatrice con una donazione a questo numero di conto corrente: IT 9402008 05117000104430239 con causale 'Roma adotta Amatrice'. Ringrazio ancora una volta tutti coloro che attualmente sono impegnati nei soccorsi e chi finora si è prodigato nella raccolta dei beni di prima necessità. C'è bisogno dell'aiuto di tutti, non lasciamo soli i nostri amici: adottiamo Amatrice". Lo scrive su Facebook il sindaco di Roma Virginia Raggi.

**TERREMOTO, PROTEZIONE CIVILE: FINORA 247 MORTI E 264 FERITI, 460 SCOSSE**

[Redazione]

Sono 247 i morti, al momento, del terremoto che ha colpito l'Italia centrale. I feriti ospedalizzati sono a ora 264. Mentre sono 460 le scosse registrate dall'inizio dello sciame e fino alle 7 di stamattina. Lo rende noto la Protezione civile.

## Terremoto, sale a 267 morti il bilancio delle vittime. Nuova violenta scossa all'alba

[Redazione]

Stamattina alle 6.28 la terra ha tremato con una magnitudo di 4.8. Amatrice e, nell'Aquilano, Campotosto, Capitignano e Monteverde i comuni più vicini all'epicentro. Continua a tremare la terra ad Amatrice e cresce il bilancio delle vittime del terremoto, che è salito a 267 morti, di cui 207 ad Amatrice, 49 ad Arquata e 11 ad Accumoli. Lo rende noto la Protezione Civile. Una nuova forte scossa di magnitudo 4.8 è stata registrata nella zona di Rieti alle 6.28. Amatrice e, nell'Aquilano, Campotosto, Capitignano e Monteverde i comuni più vicini all'epicentro. Dopo la scossa distruttiva di magnitudo 6.0 delle 3.36 di mercoledì, questa è la seconda replica di assestamento più forte dopo quella di magnitudo 5.3 nella zona di Perugia registrata sempre mercoledì alle 4.33. Le scosse di terremoto sono state 928, 57 solo dalla mezzanotte di oggi. La responsabile della Protezione civile Titti Postiglione ha riferito che i feriti passati per gli ospedali di Lazio, Umbria e Marche sono 387, ma si sta verificando quanti ancora siano ospedalizzati. Sono circa 2.100 le persone che hanno usufruito dell'assistenza allestita nei comuni coinvolti, a fronte di una disponibilità di circa 3500 posti. Il governo intanto ha stanziato 50 milioni per i paesi terremotati che "non sono gli unici che stanzieremo, servono solo per gli interventi di superemergenza" ha rassicurato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti ad "Unomattina estate" su Raiuno. "Adesso bisognerà fare la conta dei danni con i sindaci e le regioni, la quantificazione e poi si interverrà con ulteriori fondi e provvedimenti. Ieri abbiamo cominciato un percorso". Per il ministro questi 50 milioni "sono investimenti per la ricostruzione e sono fondi che devono essere esclusi dal patto di stabilità e crescita" che riguarda i paesi europei. Galletti ha aggiunto che stamattina sarà a Firenze per incontrare il commissario all'Ambiente Karmenu Vella "ed è un tema che porrò anche a lui. Se vogliamo avere un territorio più sicuro - ha rilevato il ministro - questi interventi vanno esclusi dal patto di stabilità". Ma non vanno esclusi "solo interventi emergenziali ma bisogna escludere anche interventi di prevenzione per la manutenzione e la tutela del territorio. È un tema che ha tutta l'Europa".

## **Terremoto, la Protezione Civile di Forl? a Montegallo: "Portiamo un briciolo di serenit?"**

[Redazione]

## **Terremoto: Poste Italiane e Croce Rossa Italiana attivano conto corrente per le donazioni a favore delle comunità colpite dal sisma**

[Redazione]

Il conto c/c 900050 è intestato "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana-Sisma del 24 agosto 2016" crocerossa-posteitaliane650 Poste Italiane è vicina alle comunità del Centro Italia gravemente colpite dal sisma ed è impegnata sin dalle prime ore in azioni di sostegno ai residenti nelle zone terremotate. Poste Italiane, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, ha istituito un conto corrente attivo già da oggi per le donazioni a favore degli abitanti dei centri gravemente danneggiati dal terremoto. Il conto corrente è intestato "Poste Italiane con Croce Rossa Italiana - Sisma del 24 agosto 2016" c/c 900050, codice IBAN IT38R0760103000000000900050; il codice BIC/SWIFT per inviare bonifici dall'estero è BPPIITRRXXX. Poste Italiane, inoltre, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato attraverso l'operatore telefonico Poste Mobile la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. Tutti i clienti PosteMobile possono donare 2 euro tramite invio di un SMS. In queste ore Poste Italiane sta lavorando in stretta collaborazione con la Protezione Civile e le altre istituzioni per assicurare la continuità dei servizi postali e finanziari ai cittadini dei comuni colpiti. I tecnici di Poste Italiane sono impegnati a verificare l'efficienza delle strutture e delle tecnologie nelle regioni interessate dal sisma per ripristinarne la piena funzionalità con la massima rapidità. Succ.

>



## Il Comune di Chiusi si attiva per l'emergenza terremoto in centro Italia

[Redazione]

Un conto corrente dedicato per raccolta fondi e coordinamento con le associazioni di volontariato di Chiusi - stemmanuovo300 Il Comune di Chiusi, in seguito al tremendo terremoto che ha colpito tutto il centro Italia e in particolare le città di Amatrice, Accumuli e Arquata, ha deciso di attivarsi in varie forme per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Questa mattina (giovedì 25 agosto) nella sala del consiglio comunale si è svolta una riunione operativa alla quale hanno partecipato il sindaco, gli assessori della giunta e le associazioni di volontariato della città che hanno dato piena disponibilità ad operarsi per emergenza. Allo scopo di offrire un primo aiuto concreto il Comune ha aperto un conto corrente presso Banca Valdichiana Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano, Via Porsenna 54, 53043 Chiusi Città, intestato a: COMUNE DI CHIUSI - EMERGENZA TERREMOTO CENTRO ITALIA IBAN: IT61E0848971852000000373969 nel quale ogni cittadino, in forma completamente libera, potrà versare una somma che sarà destinata alla città di Amatrice (città legata al Comune di Chiusi nella quale da diversi anni molti ragazzi trascorrono momenti nelle strutture della nostra Diocesi) per un preciso scopo che le istituzioni, dunque i due sindaci, concorderanno secondo le necessità che saranno indicate direttamente dal primo cittadino di Amatrice, rendendolo noto attraverso i canali di informazione. È bisogno di tanto aiuto, vicinanza e solidarietà dichiara il sindaco di Chiusi Juri Bettolini nei servizi che si vedono in televisione si percepisce il dolore straziante delle persone che hanno visto la propria vita e le proprie speranze sfumare in un tremendo attimo. Abbiamo pensato allo sconcerto di svegliarsi e di non trovare più la città alla quale ci legano tanta passione, amore e tante esperienze vissute. Per questo con gli assessori della giunta, le associazioni di volontariato e gli uffici comunali stiamo cercando di fare il massimo possibile e l'apertura del conto corrente è un primo passo che crediamo importante. Ringraziamo tutte le associazioni che hanno risposto al nostro invito per il lavoro che faranno di divulgazione tra i propri iscritti e perché si sono dimostrate subito disponibili anche alla raccolta di beni di prima necessità. È bisogno di un passo in avanti per la solidarietà e da Chiusi proveremo a fare, nel nostro piccolo, tutto quello che possiamo. Il conto corrente comunale dedicato all'emergenza terremoto è già attivo, nel frattempo le associazioni di volontariato di Chiusi (Pubblica Assistenza, Misericordia, Volto Amico, Auser - Chiusi Scalo, Chiusi Città, Macciano -, Croce Rossa Italiana, La Goccia, Tavola di René, ADA, Aniep) hanno dato piena disponibilità ad organizzarsi per una raccolta di beni di prima necessità nel caso ci sia bisogno. A questo scopo il Comune di Chiusi invita a seguire le indicazioni della Protezione Civile che al momento sconsiglia di raccogliere beni di qualunque genere perché il fabbisogno attuale è garantito e la logistica locale non potrebbe gestire altri arrivi. Se, invece, la raccolta dovesse avere inizio tutto il materiale, che la Protezione Civile chiederà per avere rifornimenti, dovrà essere portato nelle varie sedi delle Associazioni di volontariato di Chiusi le quali si occuperanno di stoccare il materiale mentre il Comune si occuperà della spedizione con propri mezzi nei luoghi colpiti dal sisma. Nel frattempo il Comune di Chiusi ha dato piena disponibilità ad offrire il proprio personale sia tecnico sia di operatori (quattro persone) come richiesto dalla Regione Toscana e dalla Protezione Civile per effettuare i primi interventi sul campo. I cittadini sono invitati pertanto a rivolgersi alle associazioni di volontariato per ottenere tutte le informazioni e, chiunque lo desideri, sin da subito può contribuire attraverso la raccolta fondi effettuando un versamento sul conto corrente sopra indicato. Succ. >

## In sostegno alle popolazioni ed ai territori colpiti dal sisma: da Torrita di Siena anche la disponibilità di appartamenti per quattro famiglie

[Redazione]

torritadisiena300"Corrono la solidarietà e le iniziative nel nostro comune a favore delle popolazioni colpite dell'evento sismico di mercoledì notte; tanti cittadini e associazioni si sono rivolte all'Amministrazione chiedendo come potevano essere utili. Occorre una coordinazione per poter intervenire - dichiara il sindaco di Torrita -, nell'immediato di ieri mattina abbiamo messo a disposizione della Protezione Civile facente capo all'Unione dei Comuni della Valdichiana e della provincia, sia uomini che mezzi, abbiamo istituito un conto corrente per una raccolta fondi; ci stiamo inoltre attivando per una raccolta dei materiali utili". Sabato mattina un vertice tra Amministrazione, Comando dei Carabinieri locale, Misericordia e Pubblica Assistenza stabilirà come organizzare la raccolta di materiali, i depositi preposti e soprattutto di quali materiali necessita la popolazione; i nostri cittadini saranno informati nell'immediato tramite i canali mediatici. Inoltre per aiutare le famiglie, il Comune di Torrita di Siena ha deciso di mettere a disposizione ben quattro appartamenti attualmente sfitti, arredandoli e sistemandoli; appartamenti dell'area case popolari in via Mazzini, continuano il Sindaco Grazi, che grazie alla nostra dinamicità e velocità verranno allestiti in pochi giorni e messi a disposizione di quattro famiglie, circa 15 persone, colpite dal sisma. Per l'assegnazione dei locali siamo in contatto con la Protezione Civile e con i sindaci delle località colpite, sarà loro compito indicarci chi ne avrà bisogno. Certa la partenza imminente anche di un gruppo di tecnici dell'Unione dei Comuni della Valdichiana tra cui il nostro geometra Marco Quinti, che si è messo a disposizione. La sorte ha giocato anche in questo caso - continua il Sindaco - infatti una delle 69 frazioni di Amatrice si chiama Torrita; ad Amatrice c'è poi una manifestazione che ci lega. Il Palio dei Somari Sindaci e proprio qualche anno fa l'Associazione Sagra San Giuseppe ospitò una delegazione di quelle terre a suggellare un'omonimia di nomi e di tradizioni; un motivo in più per prodigarsi. I torritesi sono da sempre persone solidamente generose: la memoria va al terremoto de L'Aquila, tanti nostri volontari si recarono in quelle terre devastate prestando soccorso ed aiuto nel paese di Sant'Eusanio Forconese, ne nacque una bella amicizia; una mostra del fotografo Daniele Lanci esposta nella nostra biblioteca testimoniò quel drammatico evento; nel 2010 una delegazione torritese visitò quel luogo portando un sorriso con i nostri piccoli bandieratori e tamburini e gli studenti delle scuole medie". Numero iban per effettuare le donazioni IT370 01030 72060 000000120095 Comune Torrita di Siena, Filiale Mps Torrita Paese causale Contributo Terremoto Centro Italia Succ. >

## Terremoto, i Comuni dell'Amiata Val d'Orcia a sostegno dei soccorsi con la Protezione civile

[Redazione]

unione comuni-amiata-valdorcia300 La gravissima situazione delle popolazioni dei Comuni colpiti dall'evento sismico nella notte di mercoledì 24 agosto ha scosso le coscienze e sollecitato l'impegno di tutti per offrire un aiuto concreto ed operativo. Una tragedia le cui dimensioni non sono state ancora definite ed oggi la priorità è scavare tra le macerie con la speranza di salvare altre vite umane. I maggiori danni si registrano nei comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Si tratta di comuni piccoli, con numerose frazioni ai quali i sindaci dell'Amiata Val d'Orcia si sentono particolarmente vicini anche per evidenti analogie territoriali e culturali con i nostri paesi. I sindaci di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia, Piancastagnaio nell'esprimere la massima solidarietà ai cittadini dei territori devastati hanno deciso di coordinare le azioni di sostegno attraverso il servizio di protezione civile dell'Unione dei Comuni dell'Amiata Val d'Orcia che è già in contatto con la Regione Toscana. La richiesta di aiuto che ci è pervenuta riguarda la disponibilità di tecnici e anche di unità amministrative che possano affiancare i soccorsi, per la verifica della stabilità dei fabbricati pericolanti e dare supporto alla logistica necessaria per coordinare i soccorsi. Immediatamente sono stati comunicati alla Regione i nominativi del personale dell'Unione e dei Comuni che da subito è disponibile a partire per le zone colpite dal sisma nel periodo 28 agosto-7 settembre con turni di tre giorni di permanenza. Per quanto riguarda i singoli cittadini si ricorda che occorre evitare il volontariato spontaneo, ci sono migliaia di volontari che fanno capo alle tante organizzazioni sul territorio tutte coordinate dalla protezione civile ed è a queste che occorre rivolgersi per un aiuto concreto e fattivo. In queste ore sono tante le manifestazioni di solidarietà provenienti da ogni parte d'Italia e anche fuori dai confini nazionali, e sono centinaia i soccorritori accorsi sui luoghi del disastro naturale. Proprio per questo motivo, al fine di non intralciare il lavoro di soccorso e di recupero delle persone sepolte sotto le macerie, occorre porre la massima attenzione agli aspetti organizzativi e logistici. La Protezione civile ricorda che sono attivi i seguenti numeri verdi informativi: contact center della Protezione civile nazionale: 800 840 840; sala operativa della protezione civile Lazio: 803 555; numero verde della Protezione Civile delle Marche 840 001 111. Per la raccolta di offerte di beni e servizi in favore delle popolazioni colpite, la Regione Lazio e la Regione Marche hanno attivato due caselle di posta dedicate: per il Lazio le offerte possono essere inviate a Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.. Per le Marche il riferimento è Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.. È infine attivo il numero solidale 45500, tramite cui è possibile donare due euro a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto inviando un sms o chiamando da rete fissa. Su richiesta del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le Regioni colpite dal terremoto e grazie agli operatori di telefonia mobile e ai media, è stato attivato il numero 45500 per la raccolta di fondi attraverso invio di sms del costo di 2 euro. È possibile donare anche chiamando da rete fissa lo stesso numero. Il servizio è attivato con gli operatori nazionali Tim, Vodafone, Tre, Fastweb, CoopVoce, Wind e Infostrada, TWT, CloudItalia e PosteMobile. I fondi raccolti saranno trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile che provvederà a destinarle alle regioni colpite dal sisma. Succ. >

## Terremoto centro Italia, la Toscana allestirà due campi a Musicchio e Cornillo

[Redazione]

protezione civile-amatrice 650 Saranno due (e non uno) i campi per gli sfollati del reatino allestiti dalla Toscana, oltre ad una base logistica a disposizione di tecnici e volontari. La decisione è stata presa stamani dopo il sopralluogo attorno ad Amatrice, uno dei paesi laziali, con Accumuli, più martoriato dal sisma del 24 agosto, dove il sindaco ha emesso un'ordinanza che dichiara inagibili tutti gli edifici del comune. La colonna mobile toscana era partita con l'incarico di allestire un campo unico, ma rispetto alla disponibilità di territorio è risultato ai primi sopralluoghi troppo grande: così è stato deciso di frazionarlo. Nel reatino, tra Accumuli e Amatrice, si contavano stamani già 190 morti dei 247 finora accertati tra Lazio e Marche. Un bilancio pesantissimo (all'Aquila nel 2009 furono 309), con un numero imprecisato di dispersi ed altre 400 persone ferite, di cui 264 ricoverate. Ma moltissimi sono anche gli sfollati e dunque il contributo nell'allestimento dei campi diventa fondamentale: sempre stamani si contavano almeno 2500 persone costrette ad abbandonare la casa in tutta l'area del terremoto, di cui 1.500 nelle Marche tra Arquata e Pescara del Tronto. I tecnici toscani che hanno fatto i sopralluoghi ad Amatrice hanno attraversato frazioni e paesi non meno devastati del capoluogo, con balconi e mura di casa appese a bave di cemento e fili di acciaio. I due campi toscani, con circa 250 posti complessivamente pronti per essere messi a disposizione dei cittadini, saranno allestiti a ridosso di Musicchio e Cornillo, due frazioni appunto di Amatrice. La colonna toscana, ancora ferma a Rieti, si muoverà verso la destinazione finale tra le 14 e le 14.30 e stasera tutti e due i campi dovrebbero essere pronti. Vista l'ordinanza del sindaco, tutti i cittadini del comune saranno costretti a passare le prossime notti intenda. La colonna mobile toscana è composta da otto operatori della Protezione civile toscana, 230 volontari e 79 mezzi, compresa la componente sanitaria. Le tende messe a disposizione sono in tutto 65: una da 100 posti e 64 da otto posti ciascuna, per un totale di 512 sistemazioni. Saranno allestiti anche moduli ristoro e cucine da campo, cinque bagni di cui uno per disabili oltre a cisterne di gasolio, un modulo officina, un modulo di documentazione e un modulo segreteria. Succ. >

**Sindaco di Siena Valentini: interventi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto**

[Redazione]

brunovalentini650"Per informazioni sulle modalità concrete per aiutare territori devastati dal terremoto, si può scrivere a: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo., oppure contattare i numeri 06.68009329 o 3463138116. È invece sconsigliabile l'organizzazione di raccolta beni per le popolazioni colpite, in assenza di indicazioni puntuali provenienti dalla Protezione Civile che sta operando sull'area colpita. Questa risposta - spiega il sindaco di Siena Bruno Valentini e delegato Anci - vale anche per coloro che mi hanno chiesto se e come raccogliere materiale (da coperte a vestiti, da spazzolini a materiale per l'igiene personale): la logistica sul posto non è in grado di gestire queste disponibilità. Quindi grazie per la generosità ma la macchina organizzativa locale ed intervenuta da altre Regioni è al momento adeguata. Per la raccolta fondi vale quanto già pubblicato". (L'ANCI coordina le iniziative dei singoli Comuni: i versamenti possono essere destinati al conto corrente intestato ad ANCI, con causale 'Emergenza terremoto centro Italia'. Queste le coordinate IBAN: IT27A 0623003202 000056748129, ndr) Succ.

>

## Terremoto, comunicazione della Pubblica Assistenza di Poggibonsi

[Redazione]

terremoto-centroitalia24agosto2016La Pubblica Assistenza di Poggibonsi,esprimendo vicinanza e solidarietà alla popolazione colpita dal sisma,ringrazia caldamente tutti i cittadini che ci stanno contattando per essered'aiuto in qualche modo.Riguardo alla raccolta fondi, per facilitare una maggiore adesione da parte deipoggibonsesi, abbiamo ritenuto utile prendere tempestivamente contatto conaltre associazioni di volontariato e con il Comune, con l'intento di farconfluire le eventuali sottoscrizioni in un unico conto corrente per poipoterli consegnare direttamente alle famiglie oppure sindaci e/o istituzioniche ne abbisogneranno, al momento opportuno.Riguardo alla raccolta di materiale come vestiario, generi alimentari,medicinali, eccetera, al momento da parte degli organismi federativi nonabbiamo specifiche indicazioni. Però, a prescindere dal positivo slanciosolidale che stiamo registrando, dalle passate esperienze, come nel caso del sisma aAquila, ricaviamo che non è utile fare raccolte generiche, dovearriva di tutto e di più, col rischio di non risultare funzionale allo scopo.Nella fase iniziale infatti, si pone anche il problema dello stoccaggio deimateriali in arrivo, problema che può portare perfino al deperimento deglistessi.Ricordiamo che: per il vestiario vengono richiesti capi confezionati; per glialimenti vengono richieste tipologie omogenee di derrate alimentari, altrimentinon gestibili per la preparazione di importanti quantità di pasti ai campi; perla parte sanitaria, i medicinali sono richiesti solo per determinate tipologiedi farmaci, in alternativa si suggerisceinvio di altre voci, per esempio ipannoloni per bambini e anziani.In sostanza, ferma restando la discrezionalità di ognuno, prima di attivarsi inquesto senso, riteniamo più opportuno attendere le richieste da parte delDipartimento della Protezione Civile e impegnarci per raccogliere il materialedi cuiè veramente necessità con la giusta tempistica.Succ. >

## Terremoto, la attività della Pubblica Assistenza di Siena

[Redazione]

L'ANPAS Nazionale ha istituito un Conto Corrente per supportare le comunità colpite. Per quanto riguarda la raccolta di materiali è preferibile l'acquisto in loco dei prodotti necessari. [pubblica-assistenza-siena-ambulanze](#)" L'Associazione di Pubblica Assistenza di Siena si unisce al dolore delle vittime del terremoto. I nostri volontari sistano preparando per dare aiuto in tutte le attività richieste in questo drammatico momento dando, inoltre, la propria disponibilità alla sala Operativa Regionale di Protezione Civile ANPAS Toscana, in base alle specializzazioni pervenute. Ci uniamo al dolore per le vittime e all'angoscia della popolazione, esprimendo il più sentito cordoglio. Chiunque volesse donare il proprio contributo, l'ANPAS Nazionale ha istituito un Conto Corrente per supportare le comunità colpite: IBAN: IT40D0335901600100000145550 Intestazione: Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze Causale: terremoto italia centrale BIC (per bonifici dall'estero): BCITITMX La Pubblica Assistenza di Siena si è attivata per promuovere con la Consulta Provinciale del Volontariato un Comitato di Solidarietà verso i territori colpiti dal sisma. Per quanto riguarda la raccolta di materiali non sono pervenute richieste specifiche ma è preferibile l'acquisto in loco dei prodotti necessari evitando inutili costi e ritardi logistici. Troverete aggiornamenti costanti sul nostro sito e sulla nostra pagina Facebook". Succ. >

## Terremoto centro Italia, un conto corrente per le donazioni di tutta la Toscana

[Redazione]

Il conto corrente della solidarietà toscana. Un account per i materiali da offrire. 2 euro con un sms terremoto-centroitalia24agosto2016Un conto corrente unico dove far confluire tutte le donazioni per l'emergenza del dopo terremoto, quello che ha squassato borghi e paesi del centro Italia il 24 agosto, con 241 morti accertati ma purtroppo presumibilmente destinati a crescere, migliaia di sfollati e un bilancio che, ora dopo ora, assomiglia sempre più a quello dell'Aquila del 2009, quando le vittime furono 309. Il conto corrente della solidarietà toscana Per affrontare l'emergenza, mentre si continua a scavare tra le macerie di paesi che non esistono più, si stanno allestendo i campi per sfollati: due quelli in capo alla Toscana, a Mosicchio e Cornillo. Ma si raccolgono anche donazioni e per questo la Regione Toscana, assieme all'Anci (l'associazione dei comuni), ha attivato un conto corrente dedicato alla raccolta di fondi. Il conto è il n. 8888.32 "Toscana per l'emergenza terremoto centro Italia", attivato stamani presso la Banca Mps ag. 17 in via Novoli a Firenze. Le coordinate bancarie sono Bban01030 02818 000000888832, Iban IT 430103002818 000000888832, Bic PASCITM1F17Un account per i materiali da offrire C'è anche chi offre materiali, ma l'importante in queste situazioni è coordinarsi. Alla Protezione Civile regionale continuano a arrivare infatti offerte di aiuto e di raccolte di vestiario e beni di prima necessità. Ma fino a questo momento il Comitato operativo nazionale non ha formulato richieste in tal senso. Pertanto si invita chiunque voglia organizzare simili servizi ad attendere disposizioni dalla Protezione Civile a seguito di un censimento accurato dei bisogni e delle necessità. Chi avesse da mettere a disposizione strutture d'accoglienza o attrezzature particolari per le operazioni di assistenza in loco, potrà segnalarlo a un account che sarà predisposto al più presto e verrà contattato in seguito. 2 euro con un sms Si ricorda che al momento, oltre che utilizzando il conto corrente attivato dalla Regione, si può aderire agli aiuti tramite gli sms attivati dalla stessa Protezione Civile per la raccolta fondi, inviando un messaggio al numero 45500, scrivendo "protezione civile pro terremotati". Il costo è di 2 euro. < Prec. Succ. >



## Terremoto, il Comune di Sinalunga attiva conto corrente per aiutare le popolazioni colpite

[Redazione]

Istituita presso la Tesoreria Comunale, la raccolta fondi andrà avanti per tutto il mese di settembre. Il sindaco Riccardo Agnoletti consegnerà l'assegno nelle mani del primo cittadino di Amatrice. Sinalunga-stemma 300. Un conto corrente dedicato al fine di raccogliere fondi da destinare alle località colpite dal terremoto del 24 agosto. È quanto deciso dall'amministrazione comunale per aiutare in modo concreto le popolazioni del Lazio e delle Marche. Il conto, istituito presso la Tesoreria Comunale, esente da bollo a scopo benefico, ha la seguente intestazione: c/c n. 3273.22 IBAN: IT 030103072040 000000327322 - Comune di Sinalunga - raccolta fondi terremoto ITALIA CENTRALE AGOSTO 2016". La raccolta andrà avanti per tutto il mese di settembre. Sarà poi il sindaco di Sinalunga Riccardo Agnoletti a consegnare l'assegno con il totale delle somme raccolte nelle mani del primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi, il comune più colpito dal sisma. Succ. >

## Terremoto centro Italia, sangue: eccezionale la risposta dei donatori toscani

[Redazione]

donazione sangue 650 La risposta dei donatori toscani all'appello a donare il sangue per i feriti del terremoto è stata davvero eccezionale. Ieri le donazioni sono state 642, oggi quasi il doppio, 1.173. A quanti si sono fatti avanti per donare il sangue va il ringraziamento del presidente Enrico Rossi edell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi. Ora è necessario però incanalare questa grande disponibilità e generosità in una corretta programmazione, per garantire questo supporto anche nelle prossime settimane. Va ricordato che il sangue ha una scadenza di 42 giorni, poi non è più utilizzabile. L'invito che la Regione rivolge ai donatori è quindi quello di contattare le associazioni e i centri trasfusionali prima di recarsi a donare, per non rischiare di disperdere energie e assicurare continuità delle donazioni anche nelle prossime settimane. Ieri le donazioni in Toscana sono state complessivamente 642 (il giorno precedente, quindi prima del terremoto, erano state 556). Così suddivise tra le Asl: Azienda Toscana centro: 220 (il giorno prima 177); Toscana nord ovest: 245 (il giorno prima 230); Toscana sud est: 177 (il giorno prima 149). Oggi le donazioni sono state 1.173: Azienda Toscana centro 372; Toscana nord ovest 558; Toscana sud est 243. L'elicottero Pegaso 2, partito per Rieti ieri mattina, è rientrato ieri al tramonto all'elibase di Grosseto, dopo aver fatto 4 trasporti. Succ. >

## **Anche la Capitale adotta Amatrice**

*Dai ristoranti ai centri raccolta, via alle iniziative di cittadini e istituzioni Il Campidoglio apre un conto corrente per le offerte a favore dei terremotati*

[Vincenzo Bisbiglia]

Anche la Capitale adotta Amatria Dai ristoranti ai centri raccolta, via alle iniziative di cittadini e istituzioni Il Campidoglio apre un conto corrente per le offerte a favore dei terremotati Vincenzo Bisbiglia Il grande core di Roma batte forte in queste ore per le popolazioni colpite dal terremoto della scorsa notte. Batte per Arquata del Tronto, per Acumoli e in particolare per Amatrice, città a cui una larga parte della popolazione capitolina si sente legata da origini, amicizie, affetti e, perché no, da una tradizione culinaria che nei secoli ha fatto propria. Un cuore che batte anche troppo, tanto da far dire al sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi: Non ci mandate più generi alimentari, ne abbiamo in abbondanza!. Sono decine i punti di raccolta allestiti in tutta la città. Quelli ufficiali organizzati dalle amministrazioni dei 15 municipi, sono circa una trentina (due per territorio), a cui hanno partecipato dipendenti dei parlamentari e gli stessi presidenti. Saremo impegnati fino a sabato. Poi deciderà la Protezione Civile come gestire i beni raccolti, afferma Monica Lozzi, minisindaco del VII Municipio. Gazebo presidiati d'assalto dai cittadini fra cui moltissime donne che hanno pensato a ogni genere di necessità: omogeneizzati per bambini e anziani, medicine per il diabete, assorbenti, carta igienica, alimenti per celiaci, vestiti, coperte e perfino cibo per animali. Già nel pomeriggio, arriva la richiesta della Protezione Civile di concentrare le donazioni sul sms solidale 45500. Anche se sembra esserci un po' di diffidenza - immotivata, lo precisiamo da parte della cittadinanza: Preferisco comprare io dei prodotti da inviare. Chi vuole donare mi scriva in privato, scrive Steven su Facebook. Anche Sarà lancia un appello sul social network: Partiamo sabato mattina. Portate soprattutto coperte e vestiario. In prima linea, per una volta senza far polemica, i partiti politici: il Pd, con la raccolta presso le sedi annunciata dal commissario romano Matteo Orfini, ma anche Fratelli d'Italia e Casapound. E poi c'è chi si organizza con un po' di fantasia. Spopola ad esempio l'iniziativa della Amatriciana solidale a cui stanno aderendo decine di ristoratori: consumando il celebre piatto con pomodoro e guanciale, si può destinare una parte del conto alle popolazioni colpite dal sisma. In campo anche il sindaco di Roma, Virginia Raggi, che ieri ha lanciato la campagna Roma Adotta Amatrice sul suo profilo social privato: L'amministrazione di Roma Capitale, a seguito del tragico evento del 24 agosto, ha deciso di aprire un conto corrente dedicato alla rinascita del territorio distrutto dal terremoto. Poco prima, l'assessore al Bilancio, Marcello Minenna, aveva annunciato che il Campidoglio ha messo a disposizione macchine di movimento terra, escavatori, gruppi elettrogeni, autobotti per il trasporto dell'acqua potabile, una sala operativa mobile, autobus, personale specializzato e vigili urbani. Successo, infine, anche per la campagna di donazione del sangue. L'assessore Minenna ha messo a disposizione macchine escavatori e autobotti -tit\_org-

## **Terremoto centro Italia, a Mosaicchio e Cornillo in allestimento le prime 12 tende**

[Redazione]

FIRENZE Un conto corrente, un milione di euro già destinato ai territori terremotati ma anche altro. La Regione Toscana ha offerto infatti il proprio aiuto per allestire due campi dove dare ospitalità fino a 250 sfollati. La colonna mobile toscana composta da 15 operatori del sistema pubblico (della Regione, ma anche delle Province e dei Comuni), 30 tecnici certificati disponibili a partire e 77 mezzi fra ambulanze, carri e auto si è messa in movimento ieri pomeriggio. Stamani sono stati individuati i due siti - a Mosaicchio e Cornillo, due frazioni di Amatrice nel reatino dove allestire i campi e si stanno allestendo le prime tende, sei e sei, per novantasei posti a disposizione. Le altre sono pronte ad essere montate appena ce ne sarà bisogno. Da Rieti la colonna era ripartita attorno alle 14, dopo aver trasferito i materiali dai mezzi più pesanti e grossi a camion più adatti alle strade strette e in parte ostruite. Per un'ora e mezzo, fino alle 16.30, è stata però costretta a fermarsi, a causa di una nuova scossa che ha provocato alcune frane sulla strada. Poi, quando i detriti sono stati rimossi, ha ripreso il cammino verso Amatrice, lontana dal capoluogo una sessantina di chilometri. "Siamo rientrati da Rieti stamani ha detto l'assessore Federica Fratoni ai giornalisti in conferenza stampa dove sono andata per accompagnare la colonna mobile. Le parole non bastano e in certi momenti sono forse di troppo per descrivere il dramma che ci siamo trovati davanti. Vorrei solo dire grazie. Ungrazie ai volontari che sono stati e continuano ad essere eccezionali nel loro lavoro. Un grazie a tutti coloro che hanno offerto la disponibilità all'accoglienza offrendo le proprie strutture, come molti singoli cittadini e in particolare i Federalberghi di Chianciano che si è detta pronta ad aprire i suoi hotel. Ci sarà bisogno di reperire ricoveri caldi perché presto temo che le tende non saranno sufficienti a riparare dal freddo. Già ieri sera la temperatura era di soli 8 gradi". La collaborazione tra Anci Toscana e Regione non è episodica ha detto Angelo Zubbani, sindaco di Carrara e rappresentante di Anci - ma forte e consolidata nel tempo, ed oggi è un modello collaudato dove ciascuno fa la sua parte. Ancora di più ora, per portare aiuto alle popolazioni colpite. Ben venga quindi il conto corrente aperto a tutti, in cui Anci Toscana e tutti i sindaci sono pienamente partecipi. Già Anci nazionale, in collaborazione con la protezione civile, è impegnata e attiva soprattutto per fornire attraverso i Comuni il supporto tecnico-amministrativo ai territori colpiti. Ma per questa ulteriore iniziativa, sicuramente le amministrazioni toscane faranno la loro parte. E non solo loro: ad esempio, il primo a chiedermi di poter contribuire a Carrara è stato il mondo dei cavaatori, già tanto duramente colpito. E anche questo dà la misura del grande slancio di solidarietà in atto nella nostra regione". La Toscana è una delle sole cinque Regioni presenti in questo momento nel centro Italia con la propria protezione civile: le altre sono il Friuli e il Molise, che hanno allestito campi anche loro ad Amatrice, l'Abruzzo che si trova nella frazione di Grisciano ad Accumoli e l'Emilia Romagna, che ha diretto la propria colonna verso le Marche. I precedenti dell'Aquila e in Emilia Romagna La Toscana aveva già dato il proprio contributo all'Aquila. Dopo il terremoto in Abruzzo nel 2009 una colonna mobile con 40 mezzi e venticinque tende era partita, nei giorni immediatamente successivi, per allestire un campo di duecento posti letto a Castelnuovo, distante dieci chilometri dal capoluogo. Dalla Toscana partirono per l'Abruzzo anche medicinali, attrezzature, coperte e vestiario. Alla colonna mobile si aggiunse anche una squadra di veterinari dell'Asl di Massa Carrara, visti i tanti animali dispersi nelle campagne abruzzesi. Non da meno fu la solidarietà messa in campo, nel 2012, dopo il sisma in Emilia Romagna. Per oltre due mesi la Toscana ha gestito il campo di San Possidonio, uno dei comuni colpiti, che nelle quaranta tende è arrivato a ospitare oltre trecento cittadini sfollati. La Regione ha risposto anche mettendo a disposizione personale specializzato nella verifica di agibilità degli edifici, con squadre di almeno sei persone in azione per molti giorni.

## Terremoto centro Italia, la Toscana allestirà due campi a Mosaicchio e Cornillo

[Redazione]

[a0220819-b]RIETI - Saranno due (e non uno) i campi per gli sfollati del reatino allestiti dalla Toscana, oltre ad una base logistica a disposizione di tecnici volontari. La decisione è stata presa stamani dopo il sopralluogo attorno ad Amatrice, uno dei paesi laziali, con Accumuli, più martoriato dal sisma del 24 agosto, dove il sindaco ha emesso un'ordinanza che dichiara inagibili tutti gli edifici del comune. La colonna mobile toscana era partita con l'incarico di allestire un campo unico, ma rispetto alla disponibilità di territorio è risultato ai primi sopralluoghi troppo grande: così è stato deciso di frazionarlo. Nel reatino, tra Accumuli e Amatrice, si contavano stamani già 190 morti dei 247 finora accertati tra Lazio e Marche. Un bilancio pesantissimo (all'Aquila nel 2009 furono 309), con un numero imprecisato di dispersi ed altre 400 persone ferite, di cui 264 ricoverate. Ma moltissimi sono anche gli sfollati e dunque il contributo nell'allestimento dei campi diventa fondamentale: sempre stamani si contavano almeno 2500 persone costrette ad abbandonare la casa in tutta l'area del terremoto, di cui 1.500 nelle Marche tra Arquata e Pescara del Tronto. I tecnici toscani che hanno fatto i sopralluoghi ad Amatrice hanno attraversato frazioni e paesi non meno devastati del capoluogo, con balconi e mura di casa appese a bave di cemento e fili di acciaio. I due campi toscani, con circa 250 posti complessivamente pronti per essere messi a disposizione dei cittadini, saranno allestiti a ridosso di Mosaicchio e Cornillo, due frazioni appunto di Amatrice. La colonna toscana, ancora ferma a Rieti, si muoverà verso la destinazione finale tra le 14 e le 14.30 e stasera tutti e due i campi dovrebbero essere pronti. Vista l'ordinanza del sindaco, tutti i cittadini del comune saranno costretti a passare le prossime notti intenda. La colonna mobile toscana è composta da otto operatori della Protezione civile toscana, quindici con comuni e province, 209 volontari, 30 tecnici certificatori e 77 mezzi, compresa la componente sanitaria. Le tende messe a disposizione sono in tutto 65: una da 100 posti e 64 da otto posti ciascuna, per un totale di 512 sistemazioni. Saranno allestiti anche moduli ristoro e cucine da campo, cinque bagni di cui uno per disabili oltre a cisterne di gasolio, un modulo officina, un modulo di documentazione e un modulo segreteria.

## Terremoto centro Italia, la Colonna mobile è ad Amatrice

[Redazione]

[a0220819-b]FIRENZE Arrivata a Rieti nella tarda serata di ieri, la Colonna mobile della Protezione civile regionale, accompagnata dall'assessore all'ambiente Federica Frattoni, è stata raggiunta alle 4 di notte dalle 130 persone e dai 50 mezzimessi a disposizione della sanità toscana. I tecnici della Regione Toscana, in accordo con la Protezione civile nazionale, stanno compiendo ancora sopralluoghi nei pressi di Amatrice dove si registra il maggior numero di persone sfollate - per individuare l'area migliore dove poter allestire il campo di accoglienza. La Colonna mobile è composta da otto operatori della Protezione civile toscana, 230 volontari e 79 mezzi, compresi i volontari e i mezzi della componente sanitaria. Le tende messe a disposizione saranno in tutto 65: una da 100 posti e 64 da otto posti ciascuna, per un totale di 512 posti. Sarà allestito un modulo ristoro ed una cucina da campo, 5 bagni di cui uno per disabili oltre a cisterne gasolio, un modulo officina, un modulo di documentazione e un modulo segreteria.

## Terremoto centro Italia, sopralluogo dei tecnici ad Amatrice

[Redazione]

[a0220819-b]FIRENZE Arrivata a Rieti nella tarda serata di ieri, la Colonna mobile della Protezione civile regionale, accompagnata dall'assessore all'ambiente Federica Frattoni, è stata raggiunta alle 4 di notte dalle 130 persone e dai 50 mezzimessi a disposizione della sanità toscana. I tecnici della Regione Toscana, in accordo con la Protezione civile nazionale, stanno compiendo ancora sopralluoghi nei pressi di Amatrice dove si registra il maggior numero di persone sfollate - per individuare l'area migliore dove poter allestire il campo di accoglienza. La Colonna mobile è composta da otto operatori della Protezione civile toscana, 230 volontari e 79 mezzi, compresi i volontari e i mezzi della componente sanitaria. Le tende messe a disposizione saranno in tutto 65: una da 100 posti e 64 da otto posti ciascuna, per un totale di 512 posti. Sarà allestito un modulo ristoro ed una cucina da campo, 5 bagni di cui uno per disabili oltre a cisterne gasolio, un modulo officina, un modulo di documentazione e un modulo segreteria.

## Terremoto centro Italia, la Toscana allestirà due campi a Musicchio e Cornillo

[Redazione]

[a0220819-b]RIETI - Saranno due (e non uno) i campi per gli sfollati del reatino allestiti dalla Toscana, oltre ad una base logistica a disposizione di tecnici e volontari. La decisione è stata presa stamani dopo il sopralluogo attorno ad Amatrice, uno dei paesi laziali, con Accumuli, più martoriato dal sisma del 24 agosto, dove il sindaco ha emesso un'ordinanza che dichiara inagibili tutti gli edifici del comune. La colonna mobile toscana era partita con l'incarico di allestire un campo unico, ma rispetto alla disponibilità di territorio è risultato ai primi sopralluoghi troppo grande: così è stato deciso di frazionarlo. Nel reatino, tra Accumuli e Amatrice, si contavano stamani già 190 morti dei 247 finora accertati tra Lazio e Marche. Un bilancio pesantissimo (all'Aquila nel 2009 furono 309), con un numero imprecisato di dispersi ed altre 400 persone ferite, di cui 264 ricoverate. Ma moltissimi sono anche gli sfollati e dunque il contributo nell'allestimento dei campi diventa fondamentale: sempre stamani si contavano almeno 2500 persone costrette ad abbandonare la casa in tutta l'area del terremoto, di cui 1.500 nelle Marche tra Arquata e Pescara del Tronto. I tecnici toscani che hanno fatto i sopralluoghi ad Amatrice hanno attraversato frazioni e paesi non meno devastati del capoluogo, con balconi e mura di casa appese a bave di cemento e fili di acciaio. I due campi toscani, con circa 250 posti complessivamente pronti per essere messi a disposizione dei cittadini, saranno allestiti a ridosso di Musicchio e Cornillo, due frazioni appunto di Amatrice. La colonna toscana, ancora ferma a Rieti, si muoverà verso la destinazione finale tra le 14 e le 14.30 e stasera tutti e due i campi dovrebbero essere pronti. Vista l'ordinanza del sindaco, tutti i cittadini del comune saranno costretti a passare le prossime notti intenda. La colonna mobile toscana è composta da otto operatori della Protezione civile toscana, 230 volontari e 79 mezzi, compresa la componente sanitaria. Le tende messe a disposizione sono in tutto 65: una da 100 posti e 64 da otto posti ciascuna, per un totale di 512 sistemazioni. Saranno allestiti anche moduli ristoro e cucine da campo, cinque bagni di cui uno per disabili oltre a cisterne di gasolio, un modulo officina, un modulo di documentazione e un modulo segreteria.



## Terremoto centro Italia, un conto corrente per le donazioni di tutta la Toscana

[Redazione]

FIRENZE - Un conto corrente unico dove far confluire tutte le donazioni per l'emergenza del dopo terremoto, quello che ha sconvolto borghi e paesi del centro Italia il 24 agosto, con 241 morti accertati ma purtroppo presumibilmente destinati a crescere, migliaia di sfollati e un bilancio che, ora dopo ora, assomiglia sempre più quello dell'Aquila del 2009, quando le vittime furono 309. Il conto corrente della solidarietà toscana. Per affrontare l'emergenza, mentre si continua a scavare tra le macerie di paesi che non esistono più, si stanno allestendo i campi per sfollati: due quelli in capo alla Toscana, a Mosicchio e Cornillo. Ma si raccolgono anche donazioni e per questo la Regione Toscana, assieme all'Anci (l'associazione dei comuni), ha attivato un conto corrente dedicato alla raccolta di fondi. Il conto è il n. 8888.32 "Toscana per l'emergenza terremoto centro Italia", attivato stamani presso la Banca Mps ag. 17 in via Novoli a Firenze. Le coordinate bancarie sono Bban01030 02818 000000888832, Iban IT 430103002818 000000888832, Bic PASCITM1F17. Un account per i materiali da offrire. C'è anche chi offre materiali, ma l'importante in queste situazioni è coordinarsi. Alla Protezione Civile regionale continuano a arrivare infatti offerte di aiuto e di raccolte di vestiario e beni di prima necessità. Ma fino a questo momento il Comitato operativo nazionale non ha formulato richieste in tal senso. Pertanto si invita chiunque voglia organizzare simili servizi ad attendere disposizioni dalla Protezione Civile a seguito di un censimento accurato dei bisogni e delle necessità. Chi avesse da mettere a disposizione strutture d'accoglienza o attrezzature particolari per le operazioni di assistenza in loco, potrà segnalarlo a un account che sarà predisposto al più presto e verrà contattato in seguito. 2 euro con un sms. Si ricorda che al momento, oltre che utilizzando il conto corrente attivato dalla Regione, si può aderire agli aiuti tramite gli sms attivati dalla stessa Protezione Civile per la raccolta fondi, inviando un messaggio al numero 45500, scrivendo "protezione civile pro terremotati". Il costo è di 2 euro.

**Terremoto centro Italia, conferenza stampa alle 15.30 sulle iniziative di solidarietà**

[Redazione]

[0e4d29fe-5]FIRENZE - Non solo la colonna mobile partita ieri e i campi per gli sfollati in allestimento nel reatino. La Toscana si mobilita con altre iniziative a sostegno delle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto. Saranno illustrate oggi nel corso di una conferenza stampa convocata insieme ad Anci (l'associazione dei comuni) per le 15.30 del 25 agosto a Palazzo Strozzi Saccati, in piazza del Duomo a Firenze, sede della presidenza della Regione. Parteciperanno il presidente della Toscana Enrico Rossi, l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli e alcuni sindaci.

## **Terremoto centro Italia, a Mosaicchio e Cornillo in allestimento le prime 12 tende**

[Redazione]

FIRENZE Un conto corrente, un milione di euro già destinato ai territori terremotati ma anche altro. La Regione Toscana ha offerto infatti il proprio aiuto per allestire due campi dove dare ospitalità fino a 250 sfollati. La colonna mobile toscana composta da 15 operatori del sistema pubblico (della Regione, ma anche delle Province e dei Comuni), 30 tecnici certificati disponibili a partire e 77 mezzi fra ambulanze, carri e auto si è messa in movimento ieri pomeriggio. Stamani sono stati individuati i due siti - a Mosaicchio e Cornillo, due frazioni di Amatrice nel reatino dove allestire i campi e si stanno allestendo le prime tende, sei e sei, per novantasei posti a disposizione. Le altre sono pronte ad essere montate appena ce ne sarà bisogno. Da Rieti la colonna era ripartita attorno alle 14, dopo aver trasferito i materiali dai mezzi più pesanti e grossi a camion più adatti alle strade strette e in parte ostruite. Per un'ora e mezzo, fino alle 16.30, è stata però costretta a fermarsi, a causa di una nuova scossa che ha provocato alcune frane sulla strada. Poi, quando i detriti sono stati rimossi, ha ripreso il cammino verso Amatrice, lontana dal capoluogo una sessantina di chilometri. "Siamo rientrati da Rieti stamani ha detto l'assessore Federica Fratoni ai giornalisti in conferenza stampa dove sono andata per accompagnare la colonna mobile. Le parole non bastano e in certi momenti sono forse di troppo per descrivere il dramma che ci siamo trovati davanti. Vorrei solo dire grazie. Ungrazie ai volontari che sono stati e continuano ad essere eccezionali nel loro lavoro. Un grazie a tutti coloro che hanno offerto la disponibilità all'accoglienza offrendo le proprie strutture, come molti singoli cittadini e in particolare i Federalberghi di Chianciano che si è detta pronta ad aprire i suoi hotel. Ci sarà bisogno di reperire ricoveri caldi perché presto temo che le tende non saranno sufficienti a riparare dal freddo. Già ieri sera la temperatura era di soli 8 gradi". "La collaborazione tra Anci Toscana e Regione non è episodica ha detto Angelo Zubbani, sindaco di Carrara e rappresentante di Anci - ma forte e consolidata nel tempo, ed oggi è un modello collaudato dove ciascuno fa la sua parte. Ancora di più ora, per portare aiuto alle popolazioni colpite. Ben venga quindi il conto corrente aperto a tutti, in cui Anci Toscana e tutti i sindaci sono pienamente partecipi. Già Anci nazionale, in collaborazione con la protezione civile, è impegnata e attiva soprattutto per fornire attraverso i Comuni il supporto tecnico-amministrativo ai territori colpiti. Ma per questa ulteriore iniziativa, sicuramente le amministrazioni toscane faranno la loro parte. E non solo loro: ad esempio, il primo a chiedermi di poter contribuire a Carrara è stato il mondo dei cavaatori, già tanto duramente colpito. E anche questo dà la misura del grande slancio di solidarietà in atto nella nostra regione". La Toscana è una delle sole cinque Regioni presenti in questo momento nel centro Italia con la propria protezione civile: le altre sono il Friuli e il Molise, che hanno allestito campi anche loro ad Amatrice, l'Abruzzo che si trova nella frazione di Grisciano ad Accumoli e l'Emilia Romagna, che ha diretto la propria colonna verso le Marche.

## Sangue per popolazioni terremotate, eccezionale la risposta dei toscani

[Redazione]

[497f9bcc-4]FIRENZE - La risposta dei donatori toscani all'appello a donare il sangue per i feriti del terremoto è stata davvero eccezionale. Ieri le donazioni sono state 642, oggi quasi il doppio, 1.173. A quanti si sono fatti avanti per donare il sangue va il ringraziamento del presidente Enrico Rossi e dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi. Ora è necessario però incanalare questa grande disponibilità e generosità in una corretta programmazione, per garantire questo supporto anche nelle prossime settimane. Va ricordato che il sangue ha una scadenza di 42 giorni, poi non è più utilizzabile. L'invito che la Regione rivolge ai donatori è quindi quello di contattare le associazioni e i centri trasfusionali prima di recarsi a donare, per non rischiare di disperdere energie e assicurare continuità delle donazioni anche nelle prossime settimane. Ieri le donazioni in Toscana sono state complessivamente 642 (il giorno precedente, quindi prima del terremoto, erano state 556). Così suddivise tra le Asl: Azienda Toscana centro: 220 (il giorno prima 177); Toscana nord ovest: 245 (il giorno prima 230); Toscana sud est: 177 (il giorno prima 149). Oggi le donazioni sono state 1.173: Azienda Toscana centro 372; Toscana nord ovest 558; Toscana sud est 243. L'elicottero Pegaso 2, partito per Rieti ieri mattina, è rientrato ieri all'elibase di Grosseto, dopo aver fatto 4 trasporti.

## Terremoto centro Italia, la Colonna mobile è ad Amatrice

[Redazione]

[31a58ed5-b]FIRENZE Arrivata a Rieti nella tarda serata di ieri, la Colonna mobile della Protezione civile regionale, accompagnata dall'assessore all'ambiente Federica Fratoi, è stata raggiunta alle 4 di notte dalle 130 persone e dai 50 mezzi della sanità toscana messi a disposizione dalla sanità toscana. I tecnici della Regione Toscana, in accordo con la Protezione civile nazionale, stanno compiendo ancora sopralluoghi nei pressi di Amatrice dove si registra il maggior numero di persone sfollate - per individuare l'area migliore dove poter allestire il campo di accoglienza. La Colonna mobile è composta da otto operatori della Protezione civile toscana, 230 volontari e 79 mezzi, compresi i volontari e i mezzi della componente sanitaria. Le tende messe a disposizione saranno in tutto 65: una da 100 posti e 64 da otto posti ciascuna, per un totale di 512 posti. Sarà allestito un modulo ristoro ed una cucina da campo, 5 bagni di cui uno per disabili oltre a cisterne gasolio, un modulo officina, un modulo di documentazione e un modulo segreteria.

## Sangue, eccezionale la risposta dei donatori toscani

[Redazione]

[497f9bcc-4]FIRENZE - La risposta dei donatori toscani all'appello a donare il sangue per i feriti del terremoto è stata davvero eccezionale. Ieri le donazioni sono state 642, oggi quasi il doppio, 1.173. A quanti si sono fatti avanti per donare il sangue va il ringraziamento del presidente Enrico Rossi e dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi. Ora è necessario però incanalare questa grande disponibilità e generosità in una corretta programmazione, per garantire questo supporto anche nelle prossime settimane. Va ricordato che il sangue ha una scadenza di 42 giorni, poi non è più utilizzabile. L'invito che la Regione rivolge ai donatori è quindi quello di contattare le associazioni e i centri trasfusionali prima di recarsi a donare, per non rischiare di disperdere energie e assicurare continuità delle donazioni anche nelle prossime settimane. Ieri le donazioni in Toscana sono state complessivamente 642 (il giorno precedente, quindi prima del terremoto, erano state 556). Così suddivise tra le Asl: Azienda Toscana centro: 220 (il giorno prima 177); Toscana nord ovest: 245 (il giorno prima 230); Toscana sud est: 177 (il giorno prima 149). Oggi le donazioni sono state 1.173: Azienda Toscana centro 372; Toscana nord ovest 558; Toscana sud est 243. L'elicottero Pegaso 2, partito per Rieti ieri mattina, è rientrato ieri al mattino all'elibase di Grosseto, dopo aver fatto 4 trasporti.

## **Terremoto centro Italia, a Mosaicchio e Cornillo in allestimento le prime 12 tende**

[Redazione]

FIRENZE Un conto corrente, un milione di euro già destinato ai territori terremotati ma anche altro. La Regione Toscana ha offerto infatti il proprio aiuto per allestire due campi dove dare ospitalità fino a 250 sfollati. La colonna mobile toscana composta da 15 operatori del sistema pubblico (della Regione, ma anche delle Province e dei Comuni), 30 tecnici certificati disponibili a partire e 77 mezzi fra ambulanze, carri e auto si è messa in movimento ieri pomeriggio. Stamani sono stati individuati i due siti - a Mosaicchio e Cornillo, due frazioni di Amatrice nel reatino dove allestire i campi e si stanno allestendo le prime tende, sei e sei, per novantasei posti a disposizione. Le altre sono pronte ad essere montate appena ce ne sarà bisogno. Da Rieti la colonna era ripartita attorno alle 14, dopo aver trasferito i materiali dai mezzi più pesanti e grossi a camion più adatti alle strade strette e in parte ostruite. Per un'ora e mezzo, fino alle 16.30, è stata però costretta a fermarsi, a causa di una nuova scossa che ha provocato alcune frane sulla strada. Poi, quando i detriti sono stati rimossi, ha ripreso il cammino verso Amatrice, lontana dal capoluogo una sessantina di chilometri. "Siamo rientrati da Rieti stamani ha detto l'assessore Federica Fratoni ai giornalisti in conferenza stampa dove sono andata per accompagnare la colonna mobile. Le parole non bastano e in certi momenti sono forse di troppo per descrivere il dramma che ci siamo trovati davanti. Vorrei solo dire grazie. Ungrazie ai volontari che sono stati e continuano ad essere eccezionali nel loro lavoro. Un grazie a tutti coloro che hanno offerto la disponibilità all'accoglienza offrendo le proprie strutture, come molti singoli cittadini e in particolare i Federalberghi di Chianciano che si è detta pronta ad aprire i suoi hotel. Ci sarà bisogno di reperire ricoveri caldi perché presto temo che le tende non saranno sufficienti a riparare dal freddo. Già ieri sera la temperatura era di soli 8 gradi". "La collaborazione tra Anci Toscana e Regione non è episodica ha detto Angelo Zubbani, sindaco di Carrara e rappresentante di Anci - ma forte e consolidata nel tempo, ed oggi è un modello collaudato dove ciascuno fa la sua parte. Ancora di più ora, per portare aiuto alle popolazioni colpite. Ben venga quindi il conto corrente aperto a tutti, in cui Anci Toscana e tutti i sindaci sono pienamente partecipi. Già Anci nazionale, in collaborazione con la protezione civile, è impegnata e attiva soprattutto per fornire attraverso i Comuni il supporto tecnico-amministrativo ai territori colpiti. Ma per questa ulteriore iniziativa, sicuramente le amministrazioni toscane faranno la loro parte. E non solo loro: ad esempio, il primo a chiedermi di poter contribuire a Carrara è stato il mondo dei cavaatori, già tanto duramente colpito. E anche questo dà la misura del grande slancio di solidarietà in atto nella nostra regione". La Toscana è una delle sole cinque Regioni presenti in questo momento nel centro Italia con la propria protezione civile: le altre sono il Friuli e il Molise, che hanno allestito campi anche loro ad Amatrice, l'Abruzzo che si trova nella frazione di Grisciano ad Accumoli e l'Emilia Romagna, che ha diretto la propria colonna verso le Marche.

## Il presidente Rossi ospite di Agorà Estate - speciale terremoto

[Redazione]

[0ab66fbb-0]FIRENZE - Domani mattina, a partire dalle ore 9.30, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà ospite, in collegamento da Firenze, di Agorà Estate. La trasmissione, in onda su Rai 3, sarà interamente dedicata al terremoto nel Centro Italia. La trasmissione si potrà seguire anche in streaming sul sito della Rai: <http://goo.gl/V3QBV>.



## Tre zone rosse e 540 sfollati

[Redazione]

Lacrime per gli umbri morti ad Amatrice, si spera per la coppia di Orvieto. Inagibili una decina di chiese e Ponte delle Torri di Spoleto chiuso. A Campi esplodono le lapide. Terremoto: tre zone rosse a Norcia e dintorni, scende a 539 il numero degli sfollati. La tendopoli di San Pellegrino. MULTIMEDIA Guarda il video Guarda le foto [INS::INS] di Chiara Fabrizi. Scende il numero degli sfollati umbri. Dal migliaio scarso stimato mercoledì dalle autorità, si è arrivati ai 539 contati nella prima notte dopo il terremoto nei ventuno punti di accoglienza allestiti dalla Protezione civile tra Norcia e le frazioni di San Pellegrino, Ancarani e Campi, ma anche Avendita di Cascia, Preci e Scheggino. Giovedì è stata montata dai volontari anche una mini tendopoli a Castelluccio da trenta posti, qui chi è rimasto ai piedi del Monte Vettore ha trascorso la prima notte in auto. FOTORACCONTO DAI LUOGHI DELLA TRAGEDIA TRA GLI SFOLLATI: VIDEO FOTO CRONACA CROLLA IL CAMPANILE DI SAN PELLEGRINO Gli umbri morti ad Amatrice. Al dramma delle popolazioni terremotate, si aggiunge quello degli umbri che hanno perso la vita sotto le macerie di Amatrice. Piange Castiglione del Lago che ha perso Marco Santarelli, chef ventottenne. Si versano lacrime anche a Todi per la tragedia della famiglia Sargeni costata la vita al poliziotto in pensione di 84 anni Adriano, originario della frazione di Camerata ma da tempo residente ad Amatrice. Con lui è morta la moglie Artemia, la figlia Gabriella e il genero Mauro Marincioni, mentre sono salve per miracolo le due nipoti di 10 e 12 anni. Apprensione profondissima anche a Orvieto per Matteo Gianlorenzi e Barbara Marinelli, la coppia di giovani che alloggiava all'Hotel Roma di Amatrice e che risulta ancora dispersa. COME AIUTARE IL PUNTO SULLA VIABILITÀ IL PUNTO SULLE DONAZIONI DI SANGUE Zone rosse a Norcia. Mentre nelle zone di Lazio e Marche devastate dal terremoto si continua a scavare, in Umbria fortunatamente gli sforzi sono tutti concentrati nell'accoglienza degli sfollati con relative misure di sicurezza, in attesa che lo sciame sismico si arresti. Tra i provvedimenti quello emesso dal sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, che con apposita ordinanza ha istituito tre zone rosse nel territorio comunale di sua competenza, per l'Umbria quella più colpita dal terremoto. In particolare è vietato l'accesso nei centri abitati di San Pellegrino e Castelluccio, ma anche in parte di quello di Norcia, dove i pompieri fanno la spola coi residenti tra le abitazioni e le tendopoli per permettergli di recuperare l'essenziale. Per il resto transenne e sorveglianza fissa per scongiurare altri drammi. CROLLI A SAN PELLEGRINO: VIDEO FOTO IL BOATO, IL BUIO E LA PAURA DI MORIRE Messe per gli sfollati. Oltre che alla professionalità dei volontari della ProCiv, ampiamente riconosciuta dagli sfollati sentiti nella giornata di giovedì, al fianco delle popolazioni terremoto scende anche la Diocesi di Spoleto-Norcia. Giovedì all'ora di pranzo il parroco di Norcia, don Marco Rufini, si è recato a Castelluccio per portare il saluto e il incoraggiamento suo personale e del vescovo Renato Boccardo alle circa trenta persone rimaste in paese. Come già preannunciato dal vescovo Renato Boccardo, venerdì una delegazione della Caritas guidata dal direttore Giorgio Pallucco raggiungeranno Norcia per organizzare una presenza di vicinanza e aiuto perché si legge in una nota moltissimi giovani, volontari dell'associazionismo e anche intere famiglie si sono rese disponibili per prestare servizio accanto ai terremotati nel Nursino, oltre che nelle zone delle Marche e del Lazio. La Caritas allestirà, in uno spazio di proprietà del Comune appena fuori le mura di Norcia, una tendostruttura che ospiterà il centro pastorale, ossia il luogo in cui verranno celebrate le Messe, organizzati incontri con i giovani e svolta la catechesi. IL PUNTO SULLA VIABILITÀ VIDEO: CROLLI E PAURA A NORCIA VIDEO: MASSI SU STRADA PER CASTELLUCCIO Danni gravi a chiese e monasteri. Al lavoro da mercoledì mattina anche i tecnici della Curia incaricati di compiere i sopralluoghi nelle diverse chiese e monasteri danneggiati dal terremoto. Inagibile la concattedrale di Santa Maria, dove sono caduti anche i lampadari, la basilica di San Benedetto e la chiesa della Madonna Addolorata. Distrutta la chiesa di San Pellegrino, dove all'alba di giovedì è crollato il campanile a seguito di una nuova scossa. Situazione critica anche per le chiese di Frascaro, Nottoria, Castelluccio e di altri piccoli centri, così come risulta seriamente danneggiato il monastero delle Benedettine di Sant'Antonio, mentre non destano

preoccupazioni le piccole lesioni riscontrate in quello delle Clarisse. Sul fronte degli edifici culto si registrano forti criticità anche a Cascia dove sono state chiuse le chiese di Agriano, Avendita, Roccaporena e Fogliano, in via precauzionale chiusa anche quella della Santa Maria della Visitazione. Problemi pure a Poggiodomo, precisamente a Mucciafora e Roccatamburo, inagibile anche l'abbazia di Sant'Eutizio di Preci. DANNI AL CIMITERO, FONTE SECCA DOPO MILLE ANNI E SUPER MASSO A Campi esplose le lapidi Transennata e già visitata dalla Soprintendenza, la chiesa di San Salvatore a Campi (Norcia), dove nell'adiacente cimitero a causa del terremoto sono anche esplose alcune lapidi dei loculi. Qui nella frazione più popolosa del territorio comunale, dove i danni non risultano ingenti, sono registrati anche due singolari episodi riferiti e mostrati dal presidente della Proloco, Roberto Sbriccoli. A Fonte Antica un fontanile monumentale risalente al nono secolo dopo Cristo e da cui, dopo il sisma, ha smesso di sgorgare acqua. In un vicino campo è invece comparso una roccia enorme probabilmente distaccatasi dalla montagna e piombata nel terreno senza però lasciare tracce lungo il pendio della montagna, comunque molto distante, né nell'area circostante. Chiuso il Ponte delle Torri Apprensione anche a Spoleto dove nel tardo pomeriggio di giovedì, il sindaco Fabrizio Cardarelli ha firmato ordinanza di chiusura temporanea del Ponte delle Torri. La chiusura del monumento si rende necessaria si legge nell'atto per realizzare le opportune verifiche in seguito all'evento sismico in corso. Il Ponte delle Torri è stato oggetto, negli anni 2006-2008, della parziale messa in sicurezza di un'arcata e di una analisi per valutarne la vulnerabilità sismica. Nel 2016 sono state inoltrate al ministero delle Infrastrutture e al ministero dei Beni culturali richieste specifiche per la messa in sicurezza dell'arco rampante. Per il celebre monumento è stata formulata anche la richiesta di finanziamento per 8 per 1000 per il suo integrale recupero. In considerazione della situazione pregressa che interessa il monumento e vista l'importanza e la particolarità dell'opera e della sua valenza storico-artistica si è deciso per la sua chiusura temporanea. @chilodice Riproduzione riservata

## Terremoto, misure di sostegno per le imprese dei comuni colpiti. Regione a Parlamentari: Sosteneteci

[Redazione]

Incontro convocato a Norcia anche coi sindaci di Cascia, Preci e Monteleone. Marini ai parlamentari: Presto per stima danni, aspettiamo Stato di emergenza Terremoto, misure di sostegno per le imprese dei comuni colpiti. Regione a Parlamentari: Sosteneteci [INS::INS] Misure concrete per il sostegno delle attività economiche, in primis quelle turistiche, dei comuni umbri colpiti dal sisma. Se ne parlerà venerdì alle 9.30 a Norcia, nella riunione convocata al Centro operativo misto nei pressi del parcheggio di Porta Romana (Sala Polivalente Piazzale Rosa Marucci), promossa dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico. Si valuteranno, anche alla presenza della presidente della Regione Catuscia Marini, dei sindaci di Norcia, Cascia, Preci e Monteleone di Spoleto e dei rappresentanti delle associazioni di categoria del territorio, le criticità insorte a seguito del sisma del 24 agosto e le eventuali misure da attivare. Sarà il vicepresidente della Giunta regionale, Fabio Paparelli, a coordinare la riunione.

**TERREMOTO: LA GIORNATA IN DIRETTA**  
**IL FOTORELATO DAI LUOGHI DELLA TRAGEDIA**  
**CROLLI A SAN PELLEGRINO: VIDEO FOTO**  
**Cna: vicini a imprese** Intanto la Cna dell'Umbria esprime profonda vicinanza e solidarietà alle popolazioni, ai parenti delle vittime e alle imprese colpite gravemente dal terremoto del 24 agosto, assicurando il massimo impegno, a tutti i livelli dell'organizzazione, nel favorire iniziative a sostegno delle operazioni di soccorso e ricostruzione. È Renato Cesca, presidente regionale, a prendere la parola: Sappiamo bene, per averlo sperimentato sulla nostra pelle più volte, la più grave delle quali nel 1997 e, in forma più lieve, nel 2009, cosa significhi subire una simile tragedia. Come associazione di imprese siamo consapevoli del lavoro enorme che comporterà rimettere in piedi attività distrutte o pesantemente danneggiate. Ecco perché conclude Cesca ci stringiamo agli artigiani, agli imprenditori e alle loro organizzazioni, assicurando collaborazione e azioni concrete a loro sostegno.

**VIDEO: CROLLI E PAURA A NORCIA**  
**VIDEO: MASSI SU STRADA PER CASTELLUCCIO** Summit coi parlamentari Sempre in tema di incontri, la presidente Marini, ha unito al Centro regionale di protezione civile di Foligno i parlamentari eletti in Umbria, per fare il punto della situazione. Presenti anche il prefetto Raffaele Cannizzaro, la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, e gli assessori regionali Fabio Paparelli e Antonio Bartolini.

**emergenza in Umbria** ha spiegato Marini si concentra soprattutto in alcuni comuni della Valnerina dove si sono registrate lesioni agli edifici e una parte della popolazione ha abbandonato le abitazioni anche perché ha paura di dormire nelle proprie case. Si tratta di lesioni che sembrano non riguardare parti strutturali degli edifici e ciò è dovuto alla qualità degli interventi di consolidamento e ricostruzione realizzati a seguito dei precedenti terremoti che hanno interessato l'Umbria e che oggi ha sottolineato, alla prova dei fatti e del sisma, ci hanno permesso di salvare delle vite.

**L'ANALISI DEL SISMA: SCOSSA DA 142 SECONDI, 240 REPLICHE**  
**IL PUNTO SULLA MACCHINA DEI SOCCORSI** **SOLIDARIETÀ, COME DARE UNA MANO** Presto per stima danni Relativamente alla reale stima ed entità dei danni a edifici, infrastrutture e attività commerciali e produttive un quadro più preciso ha detto si avrà nei prossimi giorni quando sarà possibile eseguire sopralluoghi in condizioni di sicurezza.

Intesa con il Dipartimento di protezione civile nazionale ha aggiunto la presidente proseguiremo a gestire l'emergenza in maniera autonoma e autosufficiente perché abbiamo competenze ormai strutturate nel sistema di protezione civile regionale e mezzi idonei in questa fase a rispondere ai bisogni dei cittadini, ciò a differenziare quanto accade nelle altre Regioni colpite dal sisma che sono state chiamate a gestire i soccorsi e dove le criticità sono maggiori a causa di un terremoto che ha avuto effetti devastanti.

**FOTOGALLERY: AMATRICE DEVASTATA**  
**FOTOGALLERY: GENTE IN STRADA A NORCIA** Collaborazione Nel ringraziare quanti, dagli enti locali, alle forze dell'ordine ai vigili del fuoco, al volontariato e all'intero sistema della protezione civile regionale, per il lavoro svolto finora, la presidente ha voluto sottolineare il proficuo rapporto di collaborazione e di piena operatività fra

Regione Umbria e prefettura di Perugia che, fra l'altro, ha portato alla istituzione del Centro operativo misto a Norcia che lavorerà anche per alcuni dei comuni colpiti che hanno bisogno di supporto amministrativo, tecnico e operativo nella gestione di questa fase emergenziale. Oggi il governo ha annunciato che dovrebbe decidere con atto formale la dichiarazione dello Stato di emergenza e nominare i Commissari straordinari. A voi parlamentari ha concluso la presidente chiediamo un rapporto costante nell'ambito sia dei provvedimenti di emergenza, che di quelli di spettanza di governo e parlamento affinché, così come per le altre Regioni colpite, vengano previste misure e risorse che aiutino al più presto a tornare per quanto possibile alla normalità.

**FOTOGALLERY: VIADOTTO SI ACCARTOCCIA**  
**FOTOGALLERY: FRANE SULLA STRADA**

Impegno dei parlamentari Nel ringraziare la presidente per la tempestività dell'invito, i parlamentari umbri hanno assicurato il proprio impegno nel seguire sin da subito le prime determinazioni che verranno assunte dal governo e i successivi provvedimenti, anche nel quadro di un confronto collegiale tra governo e presidenti delle Regioni interessate dal sisma. Erano presenti Marina Sereni, Valeria Cardinali, Walter Verini, Giampiero Giulietti, Gianluca Rossi, Tiziana Ciprini, Filippo Gallinella e Michele Ricciardi per Adriana Galgano. Riproduzione riservata

## Terremoto, Regione: Non portate altro materiale nei centri, ora servono soldi. I numeri utili

[Redazione]

Emergenza sisma, Marini: Grazie alla generosità bisogni soddisfatti. Molti conti correnti attivati, squadre di volontari in allestimento. Terremoto, Regione: Non portate altro materiale nei centri, ora servono soldi. I numeri utili il centro di raccolta della Pro Civ a Perugia (foto U24) NOTIZIE CORRELATE Terremoto, centinaia di donazioni di sangue. Ospedali: Siamo pieni, non venite tutti adesso [INS::INS] Mentre angoscia aumenta, il numero di morti accertate sale e il terremoto non smette di far tremare il centro Italia, la macchina della solidarietà è in viaggio e lungo il percorso sono molte le persone che vogliono salire, donne e uomini pronti a prestare volontariamente il proprio aiuto alle popolazioni di Lazio, Marche e Umbria colpite dal sisma. La generosità in queste prime ore è stata molta, tanto che è direttamente la Regione a invitare i cittadini a non portare altro materiale ai centri di raccolta, mentre è importante che la solidarietà si manifesti, a seconda della disponibilità di ognuno dice la presidente della Regione Catiuscia Marini -, con un contributo da versare al conto corrente attivato dalla Regione a cui la Protezione civile attingerà per specifiche azioni da mettere in campo (l'iban del conto corrente è IT32R0200803033000104429137, causale Regione Umbria\_Sisma agosto 2016). Come aiutare tramite Cri e Arci È possibile donare soldi anche attraverso la Croce rossa italiana, che ha attivato il servizio con causale sisma centro Italia (iban IT40F0623003204000030631681) attraverso il numero telefonico 06-5510 (l'email è aiuti@cri.it). Con la collaborazione di tutti i circoli distribuiti sul territorio nazionale inoltre, Arci contribuisce a realizzare primi interventi di aiuto alle popolazioni locali coinvolte, mettendo a disposizione le proprie sedi per supporto e raccolta materiali. Le donazioni possono essere versate sul conto corrente, intestato ad Arci presso Banca Etica Scrl (iban IT36A0501803200000000000041), indicando nella causale Terremoto Centro Italia. Soldi è possibile donarli anche attraverso Confcommercio, indirizzando i versamenti alla Fondazione Giuseppe Orlando (iban IT25Z0832703247000000000159) presso Banca di Credito Cooperativo di Roma, Agenzia 132, piazza Belli 2 00153 Roma. TERREMOTO, IL GIORNO DELLA TRAGEDIA IL FOTO RACCONTO Caritas e Chiese evangeliche In campo anche Caritas Ambrosiana che invita i fedeli a dare il proprio contributo con carta di credito dal sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it) o sul conto corrente postale numero 000013576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus, via S. Bernardino 4, 20122 Milano. Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma (iban IT06A0335901600100000012474); Banco Posta, viale Europa 175, Roma (iban IT91P0760103200000000347013) e UniCredit, via Taranto 49, Roma (iban: IT88U0200805206000011063119). La Federazione delle chiese evangeliche in Italia ha chiesto alle agenzie ecumeniche internazionali, donatori e donatrici che hanno fiducia nell'azione degli evangelici italiani di effettuare una donazione e mettere a disposizione le proprie strutture. Per inviare donazioni è possibile utilizzare i seguenti conti correnti specificando nella causale Terremoto Centro Italia: Unicredit (iban IT26X0200805203000104203419, Bic: UNCRITM1704), conto corrente postale Fce numero 38016002 intestato a Federazione delle chiese evangeliche in Italia. Possibili donazioni anche attraverso alcune banche: Mps, Mediolanum, Gruppo popolare di Bari. Molti altri istituti sono intervenuti a favore dei terremotati con misure differenti come il blocco delle rate del mutuo o prestiti. IL PUNTO SULLE DONAZIONI DI SANGUE Anci e Pd Decine le città, coordinate dall'Anci, pronte a prestare aiuto. Tutti i Comuni che volessero unirsi alle iniziative in corso possono fare riferimento alla linea dedicata attivata dall'Anci, scrivendo a [protezionecivile@anci.it](mailto:protezionecivile@anci.it), oppure contattando i numeri 06/68009329 o 346/3138116. Parlando sempre di raccolta fondi, è stato aperto un conto corrente denominato Anci Emergenza terremoto centro Italia (iban IT27A0623003202000056748129). Stessa opportunità la offre il Pd nazionale, anche attraverso i parlamentari (iban IT96H0103003200000006365314, Bic: PASCITMMROM), con causale Partito democratico raccolta fondi per terremoto via Sant'Andrea delle Fratte 16, 00187 Roma, oppure recandosi presso gli stand o i banchetti in allestimento

presso le Feste dell'Unità su tutto il territorio nazionale. Un'altra possibilità, grazie al protocollo tra dipartimento della Protezione civile e operatori di telefonia, è il numero solidale 45500 che permette di donare due euro inviando un sms effettuando una chiamata da rete fissa. Cosa inviare alle popolazioni colpite dal sisma. Benché al momento, come spiegato dalla Regione, siano state soddisfatte le prime necessità, chi volesse donare cibo o altre attrezzature può farlo, magari sentendo prima i centri di raccolta per capire le necessità. Comunque, in generale si parla di attrezzatura da campeggio, strumenti per scavare, viveri a lunga conservazione, batterie e prodotti per igiene compresi pannolini e assorbenti sono le cose richieste. Decine e decine di centri di raccolta (in fondo all'articolo pubblichiamo quelli di Perugia) sono disponibili in tutta Umbria anche a favore delle regioni limitrofe che, diversamente dal Cuore verde, sono costrette a fare anche la conta dei morti. A smistare la merce sono i volontari, coordinati dalle squadre della Protezione civile e per i quali l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Terni sta facendo un censimento. Intanto dal centro di raccolta di Rieti è arrivata tramite social network anche una lista di medicinali necessari: Enalapril, Omnic, Cardioaspirin, Lantus, Crestor (da 5, 10 e 20 mg), Simvastatina, Xanax, Metformina, Eutirox 150, Efexor, Olevia, Ramipril, Inegy, Lansoprazolo, Iperten 20, Rinazina, Rinostil, Malox, Fosipres, Losaprex, Muscoril, Connettivina. La Protezione civile (questi i numeri da chiamare: Perugia 800-890800, Terni 0744-549826) è al lavoro presso i centri di raccolta maggiori nei due capoluoghi di provincia: a Perugia a Pian di Massiano in strada Santa Lucia 2, e a Maratta Bassa con orario 10-13 e 15-18 in via Luigi Casale nella ex sede universitaria ternana. Unpli Anche le Pro loctalia stanno facendo la loro parte. Lo riferisce a Umbria24 il presidente dell'Unpli Umbria Francesco Fiorelli. L'unione nazionale ha già avviato una raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite. È possibile effettuare un versamento al conto corrente postale 13692009 intestato a Unpli Nazionale oppure tramite bonifico (Iban è IT81Z0760103200000013692009), specificando nella causale Terremoto centro Italia. Il numero uno dell'Unpli Umbria riferisce inoltre di un servizio di informazione diretta a chiunque si rivolge a lui personalmente. Dal nazionale stanno nel frattempo studiando iniziative. Un'amatriciana per Amatrice. AMatriciana In queste ore inoltre in Umbria così come in molte altre regioni d'Italia, alcuni locali e ristoranti hanno inserito nel loro menù la pasta all'amatriciana, mangiando la quale si possono effettuare delle donazioni. Un'iniziativa, chiamata AMatriciana, lanciata dal blogger Paolo Campana, alla quale possono aderire tutti i ristoranti in Italia. Per ogni piatto di pasta saranno donati due euro (uno a carico del cliente e uno a carico del ristorante). Nel Perugino risultano aver aderito, al momento, Umbrò in via Sant'Ercolano, Baba burger in via Oberdan e molti ristoranti di Assisi attraverso Confcommercio; nel Ternano il Fat nei locali del Caos e Unto in via Leopardi.

**PUNTI DI RACCOLTA ATTIVI OGGI A PERUGIA SEDE PROTEZIONE CIVILE** Pian di Massiano strada Santa Lucia 2. Oggi 25 agosto dalle ore 8:00 alle 18 e domani e sabato dalle 8 alle 13.

**CENTRO STORICO VIA RITORTA** Da oggi 25 agosto ogni giorno dalle 10 alle 20 in via Ritorta 1 (traversa di via Maestà delle Volte).

**TORGIANO** Di fronte all'A&O di Torgiano da oggi 25 Agosto dalle 15:30

**PONTE DELLA PIETRA** Al Giardino della salute, via Ferento oggi 25 agosto dalle 15:30 alle 17:30

**SAN MARIANO** Biblioteca comunale, sala XX secolo, oggi 25 agosto dalle 9:00 alle 19:00

**CORCIANO RACCOLTA PRODOTTI SENZA GLUTINE** in via Togliatti 73/A giovedì 25 dalle 15.30 alle 18.00 e venerdì 26 dalle 10.00 alle 12.00 (per info: 3421664258)

**PONTE SAN GIOVANNI** Arte del Gelato in Via della Scuola 120, oggi 25 Agosto

**SAN SISTO** Spazio popolare rude grifo, VIA ALBINONI 44, SAN SISTO, da oggi tutti i giorni dalle 15:00 alle 19:30

**PONTE ODDI** Circolo ponteoddi da oggi a sabato 28 Agosto, dalle ore 07:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00

**BAR LA FENICE** dalle 12:00 alle 15:00 e dalle 18:00 alle 21:00

**MADONNA ALTA** Circolo island, accanto all'omonima fermata del minimetro, dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 17:00 alle 21:00

**SANTA MARIA DEGLI ANGELI** Oggi 25 Agosto dalle 18 alle 20.30 appuntamento in via Becchetti 38 (davanti pizzeria Penny Lane)

**CASTEL DEL PIANO** Da pomeriggio 14 -17 e tutte le sere dalle 20 alle 23 presso il Centro Socio Culturale in via di Pila 7c

**CASTIGLIONE DEL LAGO** Di fronte alla Coop, oggi 25 Agosto dalle 16:00

Riproduzione riservata

## Notte di dolore e paura nelle tende

[Redazione]

Scossa fortissima alle 5.17 avvertita anche a Perugia. Nelle tendopoli trafreddo e disperazione per le case distrutte. Sindaco Norcia: Oggi interverremo a Castelluccio. Prociv: Emergenza umbra non minore Terremoto, ancora scosse: dolore per i morti paura tra i quasi mille sfollati MULTIMEDIA Guarda il video Guarda le foto [INS::INS] di Ivano Porfiri È stata una notte di freddo sulla pelle e nelle ossa per i tanti sfollati che sono stati accolti nei campi allestiti dalla protezione civile umbra tra Norcia, Cascia, Preci e Monteleone. E di paura. Una nuova scossa di magnitudo 4.5 registrata dai sismografi alle 5.17 con epicentro nel Reatino è stata chiaramente avvertita dalla gente nella zona già colpita dal sisma ma anche a centinaia di chilometri di distanza, come a Perugia. TERREMOTO: LA GIORNATA IN DIRETTA IL FOTORACCONTO DAI LUOGHI DELLA TRAGEDIA I CROLLI A SAN PELLEGRINO: VIDEO FOTO Sciamè infinito La scossa delle 5 è stata fortissima riferisce a Umbria24 il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno e le persone stanno vivendo la situazione con paura ma anche con grande dignità. La notte è trascorsa proseguendo l'impegno per aiutare quanta più popolazione possibile. Abbiamo raggiunto quasi tutti, ci stiamo impegnando per assistere al meglio a Castelluccio, che è la frazione rimasta un po' indietro negli aiuti. Ci siamo concentrati soprattutto su anziani, disabili, donne incinte. Oggi andremo avanti. VIDEO: CROLLI E PAURA A NORCIA VIDEO: MASSI SU STRADA PER CASTELLUCCIO Vittime umbre E Umbria, anche se il sisma non ha prodotto vittime tra i suoi confini, conosce il dolore per la morte di Marco Santarelli, 28 anni, di Castiglione del Lago, il figlio dell'attuale questore di Frosinone, Filippo Santarelli. Marco, che fino a circa dieci anni fa aveva vissuto in Umbria, sulle sponde del Trasimeno con la madre Maria Mancini, funzionario anche lei della polizia di Stato, si trovava in vacanza a casa dei nonni paterni. L'abitazione è andata completamente distrutta. E poi un poliziotto di 84 anni in pensione, originario di Camerata, una frazione alle porte di Todi, sarebbe anche lui tra le vittime provocate dal terremoto ad Amatrice. Sono ore di angoscia poi per i giovani coniugi di Orvieto dispersi pure loro ad Amatrice. L'ANALISI DEL SISMA: SCOSSA DA 142 SECONDI, 240 REPLICHE IL PUNTO SULLA MACCHINA DEI SOCCORSI SOLIDARIETÀ, COME DARE UNA MANO Emergenza non minore La Sala operativa della protezione civile regionale riferisce giovedì mattina di una situazione sotto controllo, anche se gli aiuti che si portano non sono mai sufficienti in questi casi. Ovviamente spiega l'architetto Filippo Battoni a Umbria24 gli sforzi maggiori si stanno concentrando sulla tragedia avvenuta ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, quindi Umbria sta facendo tutto con le sue forze. Noi non abbiamo vittime, per fortuna, ma comunque emergenza non è un'emergenza minore. FOTO GALLERY: AMATRICE DEVASTATA FOTO GALLERY: GENTE IN STRADA A NORCIA Freddo e paura Battoni conferma che tutti i posti allestiti nei campi sono stati coperti, in totale meno di un migliaio di persone e la notte è trascorsa in modo regolare, seppur con la paura della scossa delle 5.17. Le emergenze? Il freddo. Consideri aggiunge Battoni che nella notte a Castelluccio si scende a 2 gradi, a Norcia a 3. Si sta, infatti, decidendo se proseguire con i campi di tende o optare per altre soluzioni come container o casette in legno, usate per precedenti emergenze sismiche. Anche perché i tempi non saranno brevi. VIDEO: PARLA ARCIVESCOVO BOCCARDO VIDEO: LA SITUAZIONE A PRECIS Via ai sopralluoghi I vigili del fuoco, intanto, proseguono il loro impegno in due direzioni: da un lato con aiuti nei comuni di Lazio e Marche per scavare in cerca di persone ancora vive. Dall'altro con i primissimi sopralluoghi negli edifici della Valnerina lesionati dal sisma di mercoledì notte. Raccolte centinaia di richieste nel punto allestito in piazza a Norcia. Si parte dagli edifici sensibili, come gli ospedali, passando poi alle civili abitazioni ed infine al patrimonio artistico, come precisato dal prefetto Cannizzaro e dal presidente e Marini nel briefing di mercoledì sera a Foligno. Macchina della solidarietà in moto Nel frattempo, in tutta Umbria si è messa in moto la macchina della solidarietà. Le persone stanno donando sangue e benedici primo conforto. Il primo riferimento sono le associazioni di volontariato disseminate sul territorio: ecco un elenco. A disu: studenti ospitati gratis

A seguito del sisma che ha colpito il Centro Italia, Adisu, azienda per il diritto allo studio dell'Umbria, comunica intanto attraverso una nota del nuovo commissario straordinario, Luca Fiorucci, che gli uffici e i tecnici dell'Azienda hanno tempestivamente verificato le condizioni strutturali delle residenze studentesche sia su Perugia che su Terni. I sopralluoghi approfonditi hanno evidenziato assenti lesioni. Allo stesso tempo, Adisu si è mobilitata per verificare la presenza di studenti ospitati all'interno delle proprie strutture e provenienti dai luoghi colpiti dal sisma. Agenzia offrirà loro alloggio e il servizio mensa gratuitamente. Infine Adisu sta valutando, nello spirito della solidarietà, la possibilità di mettere a disposizione alcuni posti letto per fronteggiare eventuale emergenza abitativa di alcuni nuclei familiari colpiti dal sisma. Riproduzione riservata



## Terremoto, c'è una narnese fra i dispersi

[Redazione]

Terni, si tratta della 59enne Floriana Svizzeretto, direttrice del museo Cola Filotesio di Amatrice. Apprensione per i due coniugi di Orvieto di cui non si hanno notizie. Floriana Svizzeretto Home Cronaca un'immagine di questo articolo Invia per email 25 Ago 2016 00:01 Fra i dispersi del tragico sisma che ha devastato una vasta zona dell'Appennino fra il Lazio e le Marche c'è anche una 59enne di origini narnesi, residente a Roma: la professoressa Floriana Svizzeretto, direttrice dal 2003 del museo Cola Filotesio di Amatrice. Preoccupazione della donna, molto conosciuta a Narni dove ha un'abitazione ed ove torna spesso per raggiungere amici e familiari non si hanno più notizie dopo la terribile notte di mercoledì. Ad Amatrice, dove spesso si reca per gli impegni professionali legati al museo, ha un'abitazione in cui vive da sola, posta all'ultimo piano di un palazzo nel cuore della cittadina. Edificio crollato in seguito alle scosse di questi giorni e ora si teme per la sua sorte. La zia della donna, che vive in un'altra abitazione seriamente danneggiata dal sisma, si trova invece ricoverata all'ospedale de'Aquila in seguito alle ferite riportate. Giovane vita spezzata La lista delle vittime, destinata tragicamente a salire, registra ancora un lutto per l'Umbria con la scomparsa di Marco Santarelli, giovane 28enne di Castiglione del Lago e figlio dell'attuale questore di Frosinone, Filippo Santarelli, che per ore è stato cercato dai soccorritori sotto alle macerie di Amatrice. Cresciuto nel paese che si affaccia sul Trasimeno, il giovane si era trasferito nel Lazio per completare gli studi e iniziare a lavorare come chef. Ad Amatrice era andato a trovare i nonni. LE IMMAGINI Gabriella Sargeni e Mauro Marincioni Gabriella Sargeni e Mauro Marincioni Famiglia distrutta Tra quelle vittime ci sono anche quattro componenti di un'intera famiglia umbra originaria di Camerata (Todi), piccolo paese di duecento anime tra le montagne di Todi e Avigliano Umbro. Adriano Sargeni poliziotto 84enne in pensione -, la moglie, la figlia Gabriella e il genero Mauro Marincioni finanziere in forza al comando provinciale di Rieti e in passato operativo anche a Terni si trovavano nella casa di famiglia ad Amatrice (Rieti) insieme alle due nipotine di 10 e 12 anni che, fortunatamente, sono state estratte vive dalle macerie e ricoverate negli ospedali di Rieti e Roma. Le due piccole non sono in pericolo di vita. Ormai trasferito per lavoro a Rieti da molti anni, Adriano Sargeni tornava spesso in Umbria dove, proprio a Camerata, aveva diversi parenti, sconvolti oggi dalla terribile notizia. Matteo Gianlorenzi e Barbara Marinelli Matteo Gianlorenzi e Barbara Marinelli Dispersi Non si hanno invece ancora notizie di Matteo Gianlorenzi e Barbara Marinelli, la coppia di Orvieto che alloggiava nell'hotel Roma di Amatrice, storica struttura distrutta dalla scossa delle ore 3.36 di mercoledì notte e che proprio in questi giorni ospitava circa settanta famiglie, in vista della 50 sagra degli spaghetti all'amatriciana che si sarebbe dovuta tenere il 27 e 28 agosto. Matteo Gianlorenzi è titolare di un negozio di abbigliamento nella città della Rupe, in via Filippeschi, mentre la moglie Barbara insegna alla scuola materna. Entrambi sono molto conosciuti anche a Todi e a Narni dove Matteo gestisce altrettanti negozi Benetton. Infondata notizia ritrovamento Sulla vicenda dei due coniugi dispersi il Comune di Orvieto ha diffuso una nota: In queste ore di pesante attesa per le sorti dei dispersi del devastante terremoto, il sindaco Giuseppe Germani e la vice sindaco Cristina Croce seguono le ricerche dei soccorritori ed esprimono vicinanza ai familiari dei concittadini Matteo Gianlorenzi e Barbara Marinelli coinvolti nel crollo dell'hotel Roma. Dall'amministrazione precisano che sono prive di fondamento le notizie del ritrovamento dei due giovani. Ci attenderemo strettamente alle notizie ufficiali diffuse da prefettura e protezione civile. Nuova forte scossa E intanto la terra continua a tremare forte: alle 5.17 di giovedì mattina, con epicentro Forca Canapine, una scossa magnitudo 4.5 ha messo di nuovo a dura prova i nervi già al limite delle persone che dalle 3.36 della notte scorsa non hanno avuto un attimo di pace. Il personale Anas in supporto della protezione civile Il personale Anas in supporto della protezione civile Le strade Anas, in riferimento ss685 delle Tre Valli Umbre, comunica che resta ancora chiuso il tratto compreso tra il bivio per Castelluccio di Norcia e Arquata del Tronto a causa dei danni causati dal sisma in vari punti dell'infrastruttura. Sul versante umbro la stessa strada è chiusa tra Serravalle e Borgo Cerreto per i danni riscontrati in una galleria paramassi. I tecnici Anas hanno

completato i rilievi tecnici ed attivato le procedure disomma urgenza peresecuzione immediata dei lavori di ripristino: sonoimpegnati circa 100 tra cantonieri, tecnici, personale delle sale operative edi coordinamento, con oltre 40 mezzi tra Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo.

## **Emergenza terremoto, la prefettura di Viterbo ha attivato l'unità di crisi**

[Redazione]

VITERBO - La prefettura di Viterbo, a seguito del violento terremoto che ha interessato il Centro Italia, ha attivato sin dalle prime ore la propria unità di crisi al fine di fornire ogni utile informazione relativa all'evento. È stata altresì inoltrata ai sindaci della provincia un'apposita circolare con cui sono state impartite le direttive volte ad assicurare la corretta ricezione e distribuzione dei beni di prima necessità, delle offerte di servizi e professionalità da indirizzare alle popolazioni interessate di cui la cittadinanza viterbese si è resa immediatamente disponibile. Inoltre, sull'home page del sito di questa prefettura è stata attivata una sezione dedicata all'evento sismico da cui è possibile consultare le pagine dei vari enti istituzionali di diretta competenza nella gestione di tale avvenimento.

## L`Arci attiva quattro punti di raccolta

[Redazione]

VITERBO - In queste ore molte persone stanno esprimendo il loro desiderio di poter essere utili e di portare aiuto alle persone che sono state colpite dal terremoto. Il Comitato provinciale di Arci Viterbo, insieme ai circoli che coordina, ha così deciso di organizzare in città e provincia dei punti di raccolta di beni. Al momento sono 4, ma si sta lavorando per aprire altri (aggiornamenti saranno comunicati tramite il sito [www.arciviterbo.it](http://www.arciviterbo.it) e la pagina Facebook). Per ora i luoghi si trovano a Viterbo (2), a Capranica e Gallese (sotto il dettaglio) e raccolgono tutto ciò di cui i terremotati possano avere bisogno. Ad esempio per quanto riguarda il cibo, oltre all'acqua, sono utili cibo in scatola a lunga conservazione non deperibile, omogeneizzati e latte in polvere a lunga scadenza. Per quanto riguarda igiene personale, assorbenti per le donne, pannolini per bambini, saponi, bagnoschiuma, lamette, salviette umide, carta igienica e rotoloni di carta. Servono anche coperte, asciugamani e biancheria intima nuova di tutte le taglie. Ricordiamo che in queste ore è importante donare il sangue, per questo vi invitiamo a seguire la pagina Facebook dell'Avis di Viterbo. Il Centro Trasfusionale dell'ospedale di Belcolle è attivo 24 ore su 24 per rispondere all'emergenza. Si possono fare anche delle donazioni usando il conto attivato dall'Arci nazionale: le donazioni vanno versate sul conto corrente, intestato ad Arci presso Banca Etica Scarl, con causale: Terremoto Centro Italia. Iban è: IT36 A 0501 803 200 000 000 000 041. Dove Portare: Viterbo Arci Viterbo, via Genova, 15 Orari: 9.30 13.00 e 14.30 17.30 Giorni: dal lunedì al venerdì Telefono: 0761.33.39.58 Il Cosmonauta, via dei Giardini, 11 Orari: 11.00 23.00 Giorni: tutti i giorni tranne la domenica Telefono: 0761.22.02.06 Capranica Circolo Claudio Zilleri, via della Viccinella, 4 Orari: 7.30 24.00 Giorni: tutti i giorni; la domenica il circolo è chiuso dalle 13.00 alle 17.00 Telefono: 0761.66.97.98 (Referenti: Giovanni, Aurora, Roberto) Cellulare: 380.54.74.239 (Giovanni) Gallese Circolo Lo Tsunami, via delle Industrie Orari: 10.00 18.00 Giorni: tutti i giorni Telefono: 339.11.15.962 (Andrea)

## Nella Tuscia continua la corsa agli aiuti

[Redazione]

La corsa agli aiuti alle popolazioni terremotate continua con ancor maggior forza e impegno in tutta la Tuscia. Ecco il punto della situazione. COLDIRETTI l'impegno della Coldiretti nella zona del sisma L'impegno della Coldiretti nella zona del sisma Secondo giorno di mobilitazione per la Coldiretti del Lazio. Dal piazzale della federazione di Rieti sono partiti ieri mattina due camion, tre furgoni e una colonna di dieci autovetture per consegnare alle popolazioni colpite dal terremoto quintali di derrate e beni alimentari donati dai produttori di tutta la regione. Nel palazzetto dello sport di Amatrice, base operativa della Protezione Civile, la Coldiretti ha scaricato quintali di frutta, verdure, ortaggi arrivati da Fondi grazie all'iniziativa promossa dal segretario di zona Lino Conti, ma anche olio di oliva, pane, pizza, prodotti da forno, salumi, formaggi, mozzarelle spediti al punto di raccolta di via Fundania, a Rieti, dalle federazioni provinciali della Coldiretti di Roma, Frosinone, Viterbo e Latina. Una parte delle derrate è stata consegnata ad Accumoli da una delegazione guidata dal direttore regionale Aldo Mattia e dal delegato Ivano Capannini. La restante è stata scaricata nel campo della Protezione Civile di Amatrice, dove erano il presidente regionale David Granieri e il direttore provinciale Roberto Scano. La colonna mobile della Coldiretti La colonna mobile della Coldiretti Anche per agricoltura è iniziata la conta delle vittime e dei danni. Tra i morti accertati ci sono anche numerosi agricoltori soci della Coldiretti eatina. Anche se da mercoledì sera è tornata l'elettricità, permangono disagiate le campagne, soprattutto nelle aziende zootecniche che producono latte e carne, dove le stalle hanno subito gravi danni alle strutture e lo scoperchiamento dei tetti e delle coperture a causa della violenza del sisma. In un caso, ad Amatrice, un allevatore ha perso le sue 30 vacche, morte nel crollo della stalla. La Coldiretti si è attivata per garantire ai produttori la consegna del latte, dopo che il raccolto di mercoledì era andato interamente perso. Ad accogliere la colonna dei mezzi della Coldiretti sono stati, ad Amatrice, gli operatori della Protezione Civile. La mobilitazione scattata tra gli imprenditori agricoli del Lazio, nell'ambito dell'unità di crisi attivata dalla Coldiretti nazionale, proseguirà senza sosta anche nei prossimi giorni, nella consapevolezza che emergenza alimentare degli sfollati, che non hanno più case e non possono cucinare i pasti, è destinata a protrarsi ancora per giorni, se non addirittura settimane. Ad Amatrice arriverà nelle prossime ore una postazione mobile della Coldiretti con personale addetto per assicurare assistenza ai soci, ma anche a tutti i cittadini che avessero bisogno. In queste ore è stato avviato il censimento di tutte le aziende agricole danneggiate, per sostenerle nell'emergenza e pianificare le iniziative necessarie al ritorno alla normalità di vita e produttiva. CONFARTIGIANATO Confartigianato imprese Rieti sta raccogliendo la disponibilità di imprese (settore edile, elettricisti, idraulici e tutti coloro che potranno dare un aiuto con la propria professionalità) per aiutare nei soccorsi presso le popolazioni di Amatrice e Accumoli colpite dal terremoto. Inizialmente occorre un elenco delle attrezzature/mezzi, materiale elettrico/idraulico e numero operatori a disposizione. Ci sarà ovviamente necessità per tutte le prossime settimane, quindi vorremmo assicurare un ricambio di risorse e mezzi. Successivamente le operazioni saranno coordinate da Comune di Rieti, Prefettura, Camera di Commercio e Protezione Civile. Per informazioni e aderire all'appello è possibile contattare gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo (Tel. 0761.33791 331.6780544 info@confartigianato.vt.it). Esprimiamo vicinanza e cordoglio dichiara il presidente di Confartigianato imprese di Viterbo, Stefano Signori alle famiglie delle vittime, agli sfollati e agli imprenditori colpiti da questa tremenda tragedia. Il sistema Confartigianato è al fianco delle popolazioni e ringraziamo da subito quanti si mobilitano. LEO CLUB I ragazzi del Leo Club in partenza per Amatrice I ragazzi del Leo Club in partenza per Amatrice Il Leo Club Viterbo risponde prontamente alla richiesta di aiuto della popolazione allestendo un punto di raccolta presso il supermercato Sigma di via Carlo Cattaneo. Ieri a Orte incontro tra ragazzi del nostro Club e quelli del Distretto 108 L in cui si è provveduto a riempire con beni di prima necessità un fuoristrada grazie al quale, con il permesso della comunità montana, sarà possibile raggiungere in serata Amatrice. POSTE ITALIANE Poste Italiane, in collaborazione

con la Croce Rossa Italiana, ha istituito un conto corrente per le donazioni a favore degli abitanti dei centri gravemente danneggiati dal terremoto. Il conto corrente è intestato Poste Italiane con Croce Rossa Italiana Sisma del 24 agosto 2016 c/c 900050, codice IBAN IT380760103000000000900050; il codice BIC/SWIFT per inviare bonifici dall'estero è BPPIITRRXXX. Poste Italiane, inoltre, intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha attivato attraverso operatore telefonico Poste Mobile la numerazione solidale 45500 per la raccolta fondi. Tutti i clienti Poste Mobile possono donare 2 euro tramite invio di un SMS. UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA Profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie delle zone colpite dal sisma verificatosi in Umbria e Lazio sono stati espressi dal prof. Alessandro Ruggieri, rettore dell'Università della Tuscia che proprio a Rieti ha una sede distaccata. La Sabina Universitas è la società che gestisce le attività del polo universitario di Rieti costituito dalle sedi distaccate delle Università della Tuscia e della Sapienza di Roma. Nel tremendo sisma sono rimaste vittime purtroppo anche un nostro ex studente universitario e alcuni stretti parenti di altri giovani che frequentano il nostro Ateneo afferma Ruggieri -. Al dolore si associano anche tutti gli altri docenti e il personale dell'Ateneo viterbese. Il rettore ha ottenuto dalla Regione Lazio il consenso a poter mettere immediatamente a disposizione degli studenti che hanno perso la residenza dove alloggiavano, i locali dell'ADISU e, inoltre, proporrà azzeramento delle tasse universitarie per coloro che sono stati colpiti dal terremoto di due giorni fa. Intanto è scattata la solidarietà degli stessi studenti. Associazione UniVerso Giovani dell'Università di Viterbo ha promosso la raccolta di fondi e beni di prima necessità per emergenza del terremoto che ha gravemente colpito la zona del centro Italia. Il punto di raccolta è presso la sede di S. Maria in Gradi dell'Università di Viterbo. Gli aiuti possono essere consegnati presso il polo di Santa Maria in Gradi Università degli Studi della Tuscia, Via Santa Maria in Gradi 4, dove sono esposti appositi cartelli indicatori, scrivendo alla pagina dell'associazione, inviando un'email ([universo.giovani@libero.it](mailto:universo.giovani@libero.it)), o contattando i numeri: Caterina 3470631827, Martina 3477973470, Emanuele 3281420045. Nel caso in cui si voglia contribuire con una donazione in denaro, l'associazione si assume la responsabilità di acquistare i suddetti beni. È possibile effettuare il versamento sul conto corrente intestato a Associazione UniVerso Giovani (IBAN: IT80 Z083 2714 500000000 0000 850, Causale: Terremoto centro Italia). I giovani hanno già contattato le associazioni di volontariato per far recapitare, nelle zone terremotate, nel più breve tempo possibile tutto ciò che si raccoglie. Gli stessi giovani sono pronti a partire per recapitare i generi di conforto. MINIMACCHINA SANTA BARBARA I beni di prima necessità raccolti dal Leo Club I beni di prima necessità raccolti dal Leo Club Accendiamo la luce della solidarietà: stasera in occasione dell'accensione della mini macchina di Santa Barbara saranno raccolti generi alimentari e coperte per i terremotati. Appuntamento alle 21. RONCIGLIONE L'Istituzione Comunale Palio Corse a Vuoto di Ronciglione ha deciso di devolvere parte dei ricavi che proverranno dalla vendita dei biglietti della lotteria delle Corse a Vuoto, a favore della popolazione colpita dal sisma. Riteniamo doveroso un gesto di solidarietà e vicinanza sotto

linea il presidente dell'Istituzione, Fabrizio Alessandrucci -. Siamo vicini a chi sta vivendo in questo momento con la paura, il dolore, incertezza. Non ci sono molte parole da dire, ma senza altro è tanto da fare e ognuno di noi può fare nel suo piccolo qualcosa. VETRALLA Per razionalizzare gli aiuti ai terremotati, creata a Vetralla una task force tra amministrazione comunale, Associazione Volontari del Soccorso, Confraternita Misericordia e Croce Rossa. Sono attivi diversi punti di raccolta di generi di prima necessità: presso la sede dei Volontari del Soccorso (via Etruria snc all'interno della Villa Comunale), presso la sede della Misericordia (via Cassia interna, 97) e presso l'assessorato ai Servizi alla Persona (piazza San Severo) dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 ed il martedì e giovedì dalle 15 alle 17. CONFIMPRESE Confimprese Viterbo ha organizzato una raccolta di alimenti e beni di prima necessità in aiuto alle popolazioni colpite dal violento terremoto che ha interessato il Centro Italia. Centri di raccolta, per tutti coloro che intendono offrire il proprio contributo, sono istituiti a Viterbo presso i supermercati Eurospin della Tangenziale Ovest e del quartiere Santa Barbara. Altre iniziative in soccorso alle famiglie colpite duramente dal terremoto verranno organizzate a breve. Per informazioni: Gianfranco Piazzolla (presidente) cell. 339 4529955; Giancarlo Bandini (segretario) cell. 3284187302 e mail: [confimpreseviterbo@gmail.com](mailto:confimpreseviterbo@gmail.com) ARCI terremoto coldiretti 10 Il Comitato

provinciale di Arci Viterbo, insieme ai circoli che coordina, organizza in città e provincia punti di raccolta di beni. Al momento sono 4, ma si sta lavorando per aprire altri (aggiornamenti saranno comunicati tramite il sito [www.arciviterbo.it](http://www.arciviterbo.it) e la pagina Facebook). Si possono fare anche delle donazioni usando il conto attivato dall'Arci nazionale: le donazioni vanno versate sul conto corrente, intestato ad Arci presso Banca Etica Scarl, con causale: Terremoto Centro Italia. Iban è: IT 36 A 0501 803200 000 000 000 041. Ecco i punti di raccolta Arci: Viterbo Arci Viterbo, via Genova, 15 (9.30-13 e 14.30-17.30) dal lunedì al venerdì Telefono: 0761.33.39.58 Il Cosmonauta, via dei Giardini, 11 (11-23) tutti i giorni tranne la domenica Telefono: 0761.22.02.06 Capranica Circolo Claudio Zilleri, via della Viccinella, 4 (7.30-24); tutti i giorni (la domenica il circolo è chiuso dalle 13 alle 17); Telefono: 0761.66.97.98 (Referenti: Giovanni, Aurora, Roberto), Cellulare: 380.54.74.239 (Giovanni) Gallese Circolo Lo Tsunami, via delle Industrie (10-18); tutti i giorni Telefono: 339.11.15.962 (Andrea) CENTRO LA TORRE Presso il centro Sociale Polivalente La Torre di Bagnaia, con la collaborazione delle associazioni del territorio, verrà adibita nelle prossime ore una postazione per la raccolta di generi alimentari non deperibili. Le prossime iniziative del Centro La Torre saranno mirate alla raccolta fondi a favore delle zone terremotate. ISCHIA DI CASTRO Il Comitato Festeggiamenti 1976 di Ischia di Castro ha deciso di devolvere il ricavato della tombola che si svolgerà il 4 settembre alle ore 19,30 a Poggio Bricco, alle persone colpite dal terremoto. Ne dà notizia Smeraldo Marucci, responsabile dell'Ufficio di Polizia Locale di Ischia di Castro. L'appello che il Comitato fa è quello di partecipare numerosi per permettere all'organizzazione di aiutare concretamente e in modo soddisfacente le popolazioni che, in poche ore, hanno subito lutti inauditi e la distruzione delle loro terre nate, conosciute in Italia e all'Estero per i prodotti tipici locali e le tradizioni storiche del posto. terremoto coldiretti 2 TUSCIARUGBY La raccolta di generi di prima necessità al campo sportivo della Tusciarugby di San Martino al Cimino prosegue fino a stasera dalle 18,30 alle 20,30 (info 393.3765791) CHIESA DELLA VERA VITE MONTEFIASCONE La Chiesa Cristiana Evangelica della Vera Vite di Montefiascone ha aperto una pubblica sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite. Per tutti coloro che volessero contribuire anche tramite questo canale umanitario, sono a disposizione i seguenti metodi: bonifico bancario sul conto corrente intestato a: Chiesa Cristiana Evangelica della Vera Vite Via Delio Ricci, snc 01027 Montefiascone (VT)

## **Terremoto Centro Italia, sale il numero delle vittime**

[Redazione]

Al momento è confermato in 247 il numero dei morti accertati per il terremoto che ieri ha colpito il Centro Italia, secondo quanto riferito dal Dipartimento della Protezione Civile. I feriti ospedalizzati sono 264. Le operazioni di ricerca e soccorso proseguiranno fino all'esaurimento dell'attività, e non si concluderanno fino a quando non si penserà che non si possano individuare persone coinvolte nei crolli. A confermarlo è stata questa mattina la Protezione civile, durante una conferenza stampa a Roma. Prosegue intanto assistenza alle popolazioni: questa notte, a fronte di 3.400 posti già disponibili, ne sono stati utilizzati soltanto 1.200. I centri di assistenza Accumoli, Amatrice, Arquata e Monte Gallo (Regioni Lazio e Marche) si aggiungono ai posti letto messi a disposizione dalla Regione Umbria, a Norcia innanzitutto e in altri 4 centri. Dall'inizio dello sciame e fino alle 7 di stamane, sono state registrate 460 scosse; solo 2 hanno superato il grado 5 di magnitudo. Per Fabrizio Curcio, capo del Dipartimento della Protezione Civile, la conta dei morti è un numero aperto, destinato a crescere ancora.



## **Gatteo per le popolazioni terremotate**

[Redazione]

Iniziativa a Gatteo per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Le associazioni Gatteo che vorrei, Uniti per Gatteo, Telemaco, centro Auser Gatteo Mare, Var, Don Ghinelli e Amigos Para Siempre hanno organizzato per sabato 27 agosto, dalle 9 alle 14, una raccolta di generi alimentari non deperibili e vestiario nuovo nei seguenti luoghi: Svelto A&O di Gatteo, A&O di Sant'Angelo, Conad di Gatteo Mare, sede dell'associazione Gatteo che vorrei (via Garibaldi). L'iniziativa ha il sostegno dell'amministrazione comunale ed è organizzata in collaborazione con la Protezione Civile e la Croce Rossa di Cesenatico che si occuperanno poi del trasporto del materiale raccolto nelle zone terremotate. Mv

## Terremoto nel reatino, l'appello della Protezione Civile: servono soldi non cibo

[Redazione]

**Mobilitazione in aiuto delle popolazioni colpite dal sisma.**

[Redazione]

(25-08-2016) Attivi i centri di raccolta per reperire materiale da inviare nelle zone colpite dal terremoto. Comunicato stampa. Questi i punti di raccolta già attivi: circolo Morselli (referente: Thomas Moneti) - orario 17/24 circolo Santa Veneranda (referente: Lucia Giada) - orario 14/20 circolo porto (referente: Alberto Rossi) circolo Loreto (referente: Michele Gaudenzi) - orario 14/24 Bar Ghiotto (referente: Francesco Piermattei) - orario 7/20 Bar Eigei Caf (referenti: Melanie e Jade Alberoni) - orario 6/13 e 17/23 Circolo Caprilino (referente: Luca Tornati) Box Crossfit Fano (referente: Ignazio Pavetto). E' attivo anche un numero verde della Protezione civile, in collaborazione con Croce Rossa e contrade: 800 42 33 37, con orario 9.30-11 e 17.30-19. Leggi il comunicato stampa del 25 agosto 2016.

## Pronti a partire in aiuto delle popolazioni colpite dal sisma

[Redazione]

(24-08-2016) A Pesaro non successo nulla di grave: l'arco Miralfiore ha subito today danneggiamenti in seguito al terremoto. [terremoto\_sms\_solidale] L'assessore comunale alla Protezione civile Enzo Belloni reduce da un summit svoltosi questa mattina in prefettura, al quale, oltre alle forze dell'ordine, hanno partecipato anche rappresentanti della Regione, dei Comuni di Pesaro, Fano e Urbino. Incontro servito per fare il punto della situazione. Unica criticità quella dell'arco Miralfiore - ribadisce -, i vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere alcuni ornamenti caduti in seguito alle fortissime scosse, mentre il Comune ha già transennato l'area. Pare essere questo dunque l'unico danno provocato in città dal terremoto che questa notte ha colpito gran parte dell'Italia centrale, causando morti e devastazioni. L'arco dovrà essere messo in sicurezza prosegue Belloni -, nel frattempo stata interdetta la circolazione pedonale intorno all'area e poste transenne per deviare il traffico. Da domani inizieranno i lavori con la procedura di massima urgenza per sistemare la struttura. Intanto questa notte il parco resterà aperto in modo da consentire ai pedoni di transitare nella zona. Soltanto una corsia invece a disposizione delle auto in transito. La solidarietà Come sempre accade in queste circostanze, siamo pronti a dare il nostro contributo per aiutare le popolazioni colpite. Abbiamo già inviato una circolare a tutti i volontari della Protezione civile qualora arrivasse una richiesta da parte del coordinamento regionale per l'invio di squadre nelle zone del sisma, chiedendola disponibilità a partire. Colgo quindi l'occasione per ringraziare anticipatamente i volontari della Protezione civile per la disponibilità dimostrata in queste occasioni e che non mai venuta meno. Comunicato stampato dal Comune di Pesaro del 24 agosto 2016